BIBL. NAZ.
VITT. EMANUELE III

XLI
D
109

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICI RICCHISSIMI

CHE SPIEGANO

Tutte le cose più difficili, e tutte l' erudizioni

DELLA DIVINA COMMEDIA

DI

DANTE ALIGHIERI;

E TENGONO LA VECE

D' UN INTERO COMENTO;

Composti con somma diligenza

DA GIO. ANTONIO VOLPI.

EDIZIONE

Formata sopra quella di COMINO *del* 1727.

VENEZIA
1819.
MOLINARI.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI
BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI
Digitized by Google

Digitized by Google

AVVISO DEGLI EDITORI,

premesso all' edizione del fu *G. B. Vitarelli* del 1811.

++++++++++++

Abbiamo creduto utile l' accompagnare la nostra edizione della Commedia *di* Dante *cogl'* Indici *doviziosissimi composti da* G. A. Volpi, *nome sempre unito a letterarie fatiche di un reale vantaggio, e di una esattezza insigne. La quantità degli articoli; la diligenza, chiarezza e brevità, con cui sono stesi; e la disposizione alfabetica in che si trovano, offrono in questi* Indici *un Comento il più proficuo, per nostra opinione, di tutti gli altri alla Gioventù studiosa, che può dietro a questa scorta iniziarsi con minore difficoltà nella lettura di* Dante, *e far quindi piacevolmente qualche passo da sè medesima.*

L' edizione a cui ci siamo attenuti in questa nostra ristampa, è quella di Comino *del* 1727, *curata dallo stesso* Volpi, *e perciò emendatissima. Nondimeno, conoscendo ben facile che nell' ordine alfabetico degli articoli, e nella multiplicità delle citazioni, potesse essere sfuggita qualche negligenza; applicando la nostra attenzione a questi due oggetti, abbiamo in pochi casi variata la situazione dei primi, ed abbiamo in moltissimi corretto lo sbaglio (importante in un Indice) delle seconde, riscontrandole pazientemente ad una ad una sopra*

il Testo *della* Commedia. *Nè già è tanto da meravigliarsi che in una prima edizione, tratta specialmente da un ms., sieno corse simili inavvertenze; quanto è da sorprendersi ch' esse si trovino ricopiate con qualche aggiunta in tutte le posteriori ristampe. Circa l' ortografia, abbiamo seguita quella da noi adottata nel* Testo *di* Dante, *per le ragioni già indicate nel nostro* Avviso; *e non mai per contrariare a' metodi di un Letterato meritamente celebre, e che noi riguarderemo sempre come* il Modello degli esatti Editori. (*)

(*) Dovendo noi riprodurre l' edizione dei presenti *Indici*, eseguita sotto la nostra assistenza nel 1811 dal fu *G. B. Vitarelli*, abbiamo voluto prima collazionarla di nuovo colla originale di *Comino* del 1727; e in questo esame abbiamo avuta la compiacenza di trovarla pressochè sempre accuratissima. Contuttociò, le omissioni a noi trascorse delle voci, *Clivo* alla pag. 56, e *Mutamento* alla pag. 178; varie sviste dell' Autore, da noi per l' addietro non avvertite, come *Adriano IV.* in vece di *V.* pag. 338 e altrove, *Arrigo VI.* in vece di *VII.* pag. 352 e altrove, ed alcune altre; parecchi articoli tuttavía fuori della posizione alfabetica in cui dovevano stare secondo l' ordine tenuto regolarmente dall' Autore suddetto: queste erano altrettante negligenze da correggersi nell' odierna ristampa. Noi le abbiamo tolte con iscrupolosa attenzione, per meritare ognor più quella confidenza che il Pubblico à dimostrato sin quì in tutti i nostri lavori di simil genere.

INDICE PRIMO

Nel quale si spiegano tutte le voci e maniere di dire più degne d' osservazione, che s' incontrano nella Divina Commedia *di Dante Alighieri; e si viene a dar luce di tratto in tratto a molti luoghi oscuri e difficili della stessa, per lo più spettanti alle scienze, o alle arti liberali:*

COMPOSTO CON SOMMA DILIGENZA

DA

GIO. ANTONIO VOLPI.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE PRIMO.

In questo e negl'Indici seguenti, le lettere In' significano *Inferno*; Pg *Purgatorio*; Par' *Paradiso*; v. *vedi*. Il primo numero dinota il canto, gli altri, dopo i quali si mette il punto, dinotano il verso del canto.

À - per è. In. 2, 68. 7, 118.
Á' - per ái. Pg. 3, 114. 6, 117.
Ab antico - anticamente, lunghissimi tempi avanti. In. 15, 62.
Abbaglia - *Di fuor dorate son, sicch'egli abbaglia*. cioè, *abbagliano*. In. 23, 64. il verbo singolare in vece del plurale. quando non fosse una elissi che si dovesse supplir così: *quella doratura*, o *quel color d'oro abbaglia*.
Abbaiare - per dimostrar gridando. In. 7, 43.
Abbandonare - per lasciare una impresa difficile. Par. 18, 9. *Abbandonarsi a* che che sia. per darsi in preda. Pg. 17, 136. *Abbandonarsi di* che che sia. ritirarsi, diffidarsi. In. 2, 34. *Abbandonarsi in mare*. per cacciarsi nel più profondo di esso. Par. 31, 75.
Abbarbaglio - abbagliamento. Par. 26, 20.
Abbarbicarsi - radicarsi, appigliarsi. In. 25, 58.

Abbellare - piacere. Par. 26, 132. Di questa voce vedi il Varchi nell'Ercolano, pag. 63. e il dottissimo abate Anton-Maria Salvini, a carte 153. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici.

Abbellire - per divenir bello. Par. 32, 107.

Abbicarsi - ammucchiarsi. In. 9, 78.

Abbo - per ò. in rima. In. 32, 5. fuor di rima. In. 15, 86.

Abborrare *e* aborrare - errare, smarrirsi, diviare dal dritto sentiero o discorso. In. 25, 144. 31, 24.

Abborrire - per paventare. Par. 26, 73.

Abbuiarsi - divenir notte. Pg. 17, 62. e per oscurarsi semplicemente. Par. 9, 71.

Abituati col primaio stuolo - cioè, vestiti alla stessa foggia e del color medesimo che i primi. Pg. 29, 145. così, *Vestito colle genti gloriose*. Par. 31, 60.

A brano a brano - a pezzo a pezzo. In. 13, 128.

Accaffare - toglier per forza. In. 21, 54.

Accapricciarsi - sbigottirsi. In. 22, 31.

Accarnare lo 'ntendimento - ben penetrare l'intenzione di chi che sia. Pg. 14, 22.

Accasciarsi - aggravarsi delle membra, divenir pigro. In. 24, 54.

Accattare - per acquistare. In. 11, 84.

Accedere - accostarsi. voce latina. Pg. 30, 74.

Acceffare - prender col ceffo; e dicesi delle bestie. In. 23, 18.

Accendere - *C' un' anima sovr' altra in noi s'accenda*. cioè, nasca, e cominci a vivere. Pg. 4, 6.

Accidente - termine de' loici; e significa ciò

che vien retto dalla sostanza, e per sè stesso non può stare. Par. 33, 88.

Accismare - fendere, tagliare in due parti. In. 28, 37.

Accline - piegate ed inchinate. Par. 1, 109. quì è metafora.

Accoccarla - far qualche beffa o dispiacere a chi che sia. In. 21, 102.

Accogliere - per condurre o cogliere. In. 30, 146. *Accogliersi a* chi che sia. per raccogliersi, ristrignersi. Par. 22, 99. per accostarsi bene. In. 29, 100.

Accoglitore - raccoglitore. In. 4, 139.

Accólo - per accoglilo, accogli lui. Pg. 14, 6. Così il Burchiello nel 3. sonetto della 2. parte disse *tólo* per *toglilo*. v. il Varchi nell'Ercolano, a carte 176.

Accompagne - per accompagni. in rima. Pg. 6, 114.

Accorare *e* accuorare - cagionar doglia eccessiva e di cuore. In. 13, 84. e per incoraggire, dare animo. Par. 8, 73.

Accorgimento - giudizio, astuzia, acutezza d'ingegno. In. 27, 76. Par. 4, 70.

Accorto - per pratico, esperto. Pg. 9, 88.

Accosciarsi - In. 18, 132. v. *Raccosciarsi*.

Accostarsi con che che sia - cioè, a che che sia. Par. 29, 93.

Accrescere - per aggiugnere. Par. 8, 47.

Acerbo - per colui che non possiede ancora la grazia confirmante. Par. 19, 48. per oscuro e difficile da intendersi. Par. 30, 79.

Acerbo a conversione - cioè, duro al convertirsi, ritroso. Par. 11, 103.

A che - a quale indizio. In. 5, 119. *A che*. da cui. Pg. 15, 25.

A ciancia - a beffe. Par. 5, 64.

A ciò s'accorse - di ciò. In. 23, 114.

Acqua - per lagrime. Pg. 30, 98. Così Properzio, nobil poeta latino, nella 4. elegia del 3. libro:

Siccine eam incomtis vidisti flere capillis!
Illius ex oculis multa cadebat aqua!

Il medesimo chiamò pure il sudore con questo nome, nella elegia 18. del 2. libro, giusta la numerazione dello Scaligero:

Quae si forte aliquid vultu mihi dura negarat,
Frigida de tota fronte cadebat aqua.

v. *Acque*, *Rugiada*.

Acquattarsi - chinarsi bene per non esser veduto. In. 21, 59.

Acque - per lagrime. Pg. 15, 94. *Exitus aquarum deduxerunt oculi mei*, dicesi nel salmo 118. vers. 136.

Acque - per creature, o massa informe dell'universo. Par. 29, 21. *Spiritus Domini ferebatur super aquas*, leggesi nel 1. capo del Genesi.

Acquistar carco - per aggravar la coscienza. In. 27, 136.

Acquistare su al monte - avanzarsi nella salita del monte. Pg. 4, 38.

Acra - per isdegnosa, crucciata. in rima. Pg. 9, 136.

Acro - acre, pungente. in rima. Pg. 31, 3.

Acume - per fervore e stimolo di desiderio. Par. 1, 84. *Acume primiero*, per la prima grazia comunicata da Dio all' uomo. Par. 32, 75.

Acuto - per intenso. Pg. 24, 110. *Acuto al cammino*. cioè, molto voglioso di viaggiare. In. 26, 121.

Adagiarsi - per istare a bada, trattenersi, operar lentamente e con freddezza. In. 3, 111.

Adagiarsi dentro - per appagar pienamente la curiosità di sapere. Pg. 25, 28.

Ad alto - in alto, nel luogo di sopra. In. 17, 95.

Adamante - diamante. Par. 2, 33.

Ad asta - in asta, in gonfalone. Par. 16, 153.

Addare - accorgersi, avvedersi. *Nè ci addemmo*. Pg. 21, 12. quando non sia sincope, in vece di *avvedemmo*.

Addentare - per afferrare, come si fa co' denti. In. 21, 52.

Additálo - cioè, l'additai. Pg. 23, 131.

Addolciare - addolcire, e far contento. In. 6, 84.

Adduarsi - raddoppiarsi. Par. 7, 6.

Adergersi - drizzarsi, sollevarsi. Pg. 19, 118.

Adescare - allettare, quasi con esca. In. 13, 55.

Ad esso - per intorno ad esso. Pg. 2, 22.

Ad etade - in eta. Pg. 12, 104.

Adhaesit pavimento anima mea - detto del salmo 118. vers. 25. L'anima mia s'attaccò al pavimento. Pg. 19, 73.

Adimare - abbassare. Par. 27, 77.

Adimarsi - scendere ad imo, abbasso. Pg. 19, 100.

Ad imo - fino al fondo. In. 29, 39. Par. 1, 138.

Ad imo ad imo - bene abbasso, nel profondo. Pg. 1, 100.

Adivenire - avvenire. Par. 4, 100. 8, 130.

Adocchiare - guardar fiso, attentamente. In. 15,

22. 18, 123. 29, 138. Pg. 4, 109. Par. 25, 118. 28, 15. per vedere semplicemente. Pg. 21, 30.
Adombrare - per coprire, o far tetto. Pg. 31, 144.
Adonare - abbassare, deprimere, fiaccare. In. 6, 34. *Adonarsi*. Pg. 11, 19.
Adontare - per chiamarsi offeso, pigliar onta, sdegnarsi, crucciarsi. In. 6, 72. Pg. 17, 121.
Adoperare - per operare. In. 24, 25.
Adoprare - per operare, produrre l'effetto suo. Pg. 28, 131.
Adorare - per pregar Dio. Pg. 5, 71. Par. 18, 125.
Adorezzare - essere ombra o rezzo. Pg. 1, 123.
Adornamento - ornamento. Pg. 12, 51.
Adorno - per adornato. Par. 1, 63.
Adovrare - adoprare. Pg. 17, 102.
Adro - atro, nero. in rima. Pg. 30, 54.
Aduggiare - adombrare con denso vapore. In. 15, 2. e per togliere i raggi del sole, a guisa delle piante fronzute. Pg. 20, 44. ma quì è metafora.
Adulterare - per corrompere, sporcare. In. 19, 4.
Adultéro - cioè, adulterio. in rima. Così chiama Dante il pontificato di Bonifazio VIII. ottenuto con arti non buone. Par. 9, 142.
Ad una - cioè, ad una voce. Pg. 4, 17. 21, 35. *Ad una*. per insieme. Pg. 9, 63. Par. 12, 35.
Adunar pensiero - pensare. In. 7, 52.
Ad vocem tanti senis - alla voce d' un vecchio sì riguardevole. Pg. 30, 17.
Aer o aere - in genere femminino. In. 31, 37.
Aere amaro - per nebbia pungente. Pg. 16, 13.

A fede - con fede. Par. 11, 114.

Affaticare - per agitare. Lat. *fatigare*. In. 26, 87.

Affatturare - nuocere a chi che sia con malie. In. 11, 58.

Affermare - *l'affermar che fa credere altrui*. cioè, il giuramento. Pg. 26, 105.

Affetto - *avere affetto a conoscere*. esser curioso di sapere. tolto da Virgilio che disse nel 2. dell' Eneida, v. 10.: *Sed, si tantùs amor casus cognoscere nostros* ec. In. 5, 125.

Affetto - addiettivo. per pieno d'affezione. Par. 32, 1.

Affige - con una sola *g*. per la rima. Par. 33, 133.

Affiggere - per pugnere. Pg. 25, 106.

Affiggersi - per trattenersi, fermarsi, collocarsi. Pg. 11, 135. 13, 33. 25, 4. 33, 106. per affissarsi, applicar forte. Par. 33, 133.

Affigurare - discernere la figura. In. 24, 75.

Affinare - per purgare. Pg. 26, 148. *Affinarsi*. per divenir più perfetto. Par. 20, 137.

Affisso - fermato. Pg. 17, 77.

Affollare - *l'affollar del casso*, chiama Dante il batter frequente del cuore e del polmone; le quali viscere stanno nel casso, cioè nel busto che da' medici s'appella *torace*. Pg. 24, 72.

Affranger la possa - debilitare. Pg. 27, 74.

Affranto - infievolito. Pg. 30, 36.

Affrontarsi con chi che sia - per abboccarsi. Par. 25, 40.

Affuocare - infocare. In. 8, 74. Par. 23, 17.

A fidanza - colla fiducia. Pg. 13, 16.
Aforismo - sentenza, massima. e detto assolutamente, s' intende di quelli d' Ippocrate, principe de' medici. Par. 11, 4.
A fronte a fronte - l' uno rimpetto all' altro. In. 25, 100.
A frusto a frusto - a pezzo a pezzo. Par. 6, 141.
Agevolare - per aiutare. Pg. 9, 57.
Agevolemente - agevolmente. Pg. 12, 93.
Agevolezza - per attrattiva, e maniera dolce. Pg. 31, 28.
Aggi - per abbi. Pg. 33, 55. Par. 5, 127.
Aggia - per abbia. Pg. 6, 102.
Aggirata - nome verbale. giro, circuito. In. 8, 79.
Aggiungéno - aggiungevano. In. 34, 40.
Aggiungersi - per unirsi, congiungersi. In. 32, 129.
Aggiustar male il conio - per falsificar la moneta. Par. 19, 141.
Aggiustarsi a chi che sia - per sedergli allato. Par. 32, 121.
Aggrappare - afferrare, abbracciare strettamente. In. 16, 134. *Aggrapparsi*. attaccarsi bene colle mani. In. 24, 29. 34, 80.
Aggratare - piacere, dilettare. In. 11, 93.
Aggrato - per grato, gradito. Par. 23, 6.
Aggrava - in vece di *aggravano*. In. 6, 86. Così ancora fra' Greci gli Attici dicevano τὰ παιδία τρέχει, in vece di τρέχουσι.
Agguagliare - *che 'l numero nostro Coll' eterno proposito s' agguagli*. cioè, che 'l numero de' beati s' adempia secondo i decreti di Dio. Par. 25, 126.

Aggueffare - congiugnere. In. 23, 16.
A Giudice - cioè, al Giudice. Pg. 8, 109.
A giuoco - da scherzo. In. 29, 112.
A giuoco - sentirsi a giuoco. cioè, accomodato, in punto. In. 17, 102.
Agno - agnello. Par. 4, 4. 9, 131. 10, 94. Lat. *agnus*.
Agnus Dei - Agnello di Dio. Pg. 16, 19.
Ago - per aculeo o pungolo di vespa. Pg 32, 133.
Ago - *l'ago si volge alla stella*. cioè, alla tramontana, nel bossolo marinaresco, per cagione della calamita. Par. 12, 29.
Agognare - desiderare ardentemente. In. 26, 9. 30, 138. Pg. 13, 66. quì piuttosto *chiedere*.
Agosta alma - cioè, augusta, imperiale. Par. 30, 136.
A gran divizia - in gran copia. In. 22, 109.
A grato - a grado, in piacere. Par. 21, 22.
Agricola - agricoltore. Par. 12, 71. è voce latina.
Agro - per acerbo, fiero. In. 24, 147. per difficile ad intendersi. Pg. 25, 24.
Agrume - nome generico d'alcuni erbaggi di sapor forte ed acuto; come cipolle, agli, porri e simili. Par. 17, 117.
Aguato - insidia. In. 26, 59.
Aguglia - per aquila. Pg. 10, 80. 32, 125. 33, 38. Par. 20, 32. *Aguglia di Cristo*, chiama Dante s. Giovanni Evangelista, perchè intese più che gli altri, de' divini misterj. Par. 26, 53.
Agugnare - bramare con troppa avidità, come sogliono i cani affamati. In. 6, 28.

16-6-904

Digitized by Google

A guida - cioè, per guida. Pg. 7, 42.
Agurarsi - augurarsi. *gli stolti sogliono agurarsi*, quando *nel percuoter de' ciocchi arsi Surgono innumerabili faville*; perchè allora dicono: Io vorrei avere tanti be' fiorin d'oro, quante sono queste faville, e altre inezie simili. Par. 18, 102.
Aguto - acuto. In. 27, 59, 132. 33, 35.
Aguzzar le ciglia - atto di chi ristrigne la pupilla dell' occhio per vedere più esattamente. In. 15, 20. *Aguzzar l'occhio*. In. 29, 134.
Aguzzo occhio - per cupido, avido. Par. 16, 57.
Aia - per abbia. in rima. In. 21, 60. Par. 17, 140.
A inganno - ingannevolmente. In. 19, 56.
Aiuola - per lo globo terrestre. Par. 27, 86. *Aiuola che ci fa tanto feroci*. cioè, la terra che da noi posseduta in qualche picciola sua parte, ci fa insolenti e superbi; la quale se si potesse vedere dal cielo stellato, parrebbe un' aiuola, o picciola aia. Par. 22, 151. ma quì è necessario leggere l'annotazione degli Accademici della Crusca.
Aiutare - *Aiutami da lei*. cioè, contra di lei. In. 1, 89. *M' aiuti mettere*. senza la particella *a*. Pg. 29, 41.
Aiutar l'arsura - cioè, accrescerla. Pg. 26, 81. forse dalla voce franzese *adjouter* o *ajouter*.
Aiutoro - aiuto. Lat. *adjutorium*. Par. 29, 69.
Aizzare - irritare, stimolare; e si dice propriamente de' cani, quando si eccitano a mordere altrui. In. 27, 21.

Digitized by Google

Al - per dal. Pg. 20, 126.

Ala - *fece crescer l'ale al voler mio*. Par. 15, 72.

Alber - voce accorciata da albero. In. 7, 14. Pg. 22, 131, 139. e altrove.

Albero che vive della Cima, chiama Dante il Paradiso, perchè viene avvivato dall'essere sovrano, ch'è Dio; al contrario degli altri alberi che traggono il sugo vitale e il nutrimento dalla radice. Par. 18, 29.

Albóre - candore che apparisce in cielo sul far del giorno. Pg. 16, 142. *Albori*. Pg. 24, 145. *Albore*. per candore semplicemente. Par. 14, 108.

Alchimia - arte di trasmutare e di falsare i metalli. In. 29, 119, 137.

Al dassezzo - ultimamente. In. 7, 139.

Ale - in numero singolare, per ala. Pg. 29, 109.

Aleppe - lo stesso che *aleph*, prima lettera dell'alfabeto degli Ebrei. quì significa dolore e confusione. In. 7, 1.

Alfa ed omega - così chiamasi Dio nell'Apocalisse di s. Giovanni; cioè, principio e fine di tutte le cose: come di quelle due lettere, l'una comincia l'alfabeto de' Greci, l'altra il termina. Par. 26, 17.

Alito - per spiramento. Par. 23, 114.

Alla - nome d'una misura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla Fiorentina. In. 31, 113.

Alla fiata - qualche volta. Par. 14, 20.

Alla pelle dipinta - cioè, dalla pelle dipinta. In. 16, 108.

Alleggiare - alleggerire, render leggiero. In. 22, 22. Pg. 12, 14.

Alleluia - voce ebraica che significa lodar Dio, ed allegrezza. In. 12, 88.
Allentare - per allentarsi. Pg. 31, 21. detto della fiamma che a poco a poco perda il vigore. Par. 31, 129. v. *Avvivarsi*.
Allentarsi - *s' allenta la ripa*. cioè, si rende più facile a salire. Pg. 12, 106.
Allettare - per dare albergo. In. 2, 122. 9, 93.
Alleviare - alleggerire. Pg. 30, 15. *Alleviarsi*. per partorire. Par. 16, 36.
Allotta - allora In. 5, 53. 31, 112. 34, 7. Pg. 3, 86. 20, 103. 27, 85.
Allumare - illuminare. Pg. 21, 96. 24, 151. Par. 15, 76. 20, 1. 28, 5.
Alluminare - illuminare. Pg. 22, 66.
Alluminare - per miniare; e in questo significato è voce franzese. Pg. 11, 81.
Allungarsi - per discostarsi. Pg. 13, 32. Par. 7, 32.
Almi - In. 31, 67. v. *Rafel*.
Almo - per santo e divino. Par. 24, 138.
Alpe - per montagna altissima. In. 14, 30.
Al su - all'in su. Pg. 19, 95.
Alterazione - per mutazione accidentale di qualche cosa. Pg. 21, 43. è termine de' filosofi.
Alto - per nobile. Par. 16, 86. *Alto universo*. per li cieli. Par. 28, 71.
Alto terra le fronti - cioè, alte. In. 6, 70.
Altro - *che altro è da voi all' idolatre!* cioè, qual altra differenza! In. 19. 113.
Altura - altezza. Pg 9. 69. 18, 28.
A lui fu vista - cioè, da lui. In. 19, 108.
Alvo della fiamma - cioè, seno, mezzo. Pg. 27, 25. v. *Cuor della luce*.

Digitized by Google

A mancina - a man sinistra. Pg. 4, 101.
A man manca - a man sinistra. In. 23, 68.
A mano stanca - a mano sinistra. In. 19, 41.
Amanza - per donna amata. Par. 4, 118.
Amara veduta - cioè, infelice, e cagione di male estremo. In. 28, 93.
Ambage in che la gente folle Già s' invescava, chiama Dante gli oracoli della Gentilità, profferiti con parole oscure e dubbiose. Par. 17, 31.
Ambascia - difficultà di respirare cagionata da stanchezza. In. 24, 52. per affanno estremo. In. 33, 96. Pg. 16, 39. Par. 26, 133.
Ambodue - amendue. In. 29, 92.
Amboduo - amendue. Par. 29, 1.
Ambrosia - per erba o composizione di soavissimo odore. Pg. 24, 150.
Amech - In. 31, 67. v. *Rafel*.
Amendui - amendue. in rima. In. 1, 69.
Amenduo - ambedue. In. 17, 14.
Amica - *divenne Al padre, fuor del dritto amore, amica*. cioè, divenne concubina del padre suo. In. 30, 39.
Ammaliare - offendere con malie. e figuratamente, guastare, corrompere. Par. 30, 139. v. anche 'l Varchi nell' Ercolano, a c. 190.
Ammannare - apparecchiare. Pg. 23, 107. 29, 49.
Ammantare - per cuoprire. Par. 8, 138. per vestire semplicemente. Par. 21, 66.
Ammantarsi di riso - per vestirsi di chiarissima luce. Par. 20, 13.
Ammassicciarsi - ammassarsi, stivarsi. Pg. 9, 100.

Amme - per ammen. in rima. Par. 14, 62.
Ammen - amen. voce ebraica, colla quale chiudonsi dalla chiesa cattolica tutte le orazioni che a Dio si fanno; e vuol dire, così avvenga, così sia; e, qualche volta, in verità. *Un ammen non saria potuto dirsi*. per dimostrare somma velocità. In. 16, 88.
Ammenda - correzione del fallo. In. 13, 53. Pg. 20, 65, 67, 69. *Fare ammenda*. correggersi, e soddisfare per le sue colpe. In. 27, 68.
Ammentarsi - ricordarsi, tenere a memoria. Pg. 14, 56. 25, 22.
Ammiccare - accennar cogli occhi. Pg. 21, 109. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 86.
Ammiraglio - capitano d' armata navale. Pg. 13, 154.
Ammiraglio - per ispecchio; dal mirarvisi dentro: come i Franzesi dicono *le miroir*. Pg. 27, 105.
Ammogliarsi - per congiugnersi carnalmente. detto di bestie. In. 1, 100. ma quì è allegoria.
Ammortare - ammorzare, spegnere. In. 14, 90.
Ammorzarsi - detto della volontà. Par. 4, 76.
Ammusarsi - scontrarsi muso con muso. Pg. 26, 35.
Ammutare - perder la favella, divenir muto. Pg. 26, 68.
Amomo - arbuscello orientale che produce droga preziosa. In. 24, 110.
Amor che nella mente mi ragiona - questo è il principio d'una delle tre canzoni di Dante, sposte da lui medesimo nel suo Convivio. Pg. 2, 112.

Digitized by Google

Amor d'animo - per l'appetito. Pg. 17, 93.

Amor del bene, scemo di suo dover - cioè, l'accidia. Pg. 17, 85.

Amore - *amor che drittamente spira*, chiama Dante la vera carità. Par. 15, 2. *Amor che muove 'l sole e l'altre stelle*. cioè, il sommo Iddio. Par. 33, 145. *Amore*. per la concordia che, secondo alcuni filosofi, molte volte fu cagione che il mondo ritornasse nel primiero caos. In. 12, 42. v. *Sentir amore*. *Amore*. per lo Spirito Santo. Par. 13, 57. per l'arcangelo Gabbriello. Par. 32, 94. per anima beata. Par. 21, 82. *Amore acceso*. per anima beata. Par. 24, 82. *Amore angelico*. per angelo. Par. 23, 103.

Amor e natura - per amor naturale. Pg. 18, 26.

Amori - per anime elette, accese di carità. Par. 19, 20. per cori d'angeli. Par. 28, 103. per creature, angeli principalmente. Par. 29, 46. *Amor nuovi*, chiama forse Dante le creature, ovvero l'atto medesimo del creare. Par. 29, 18.

Amoroso - *s'ancise amorosa*. cioè, s'ammazzò per amore. In. 5, 61. Così Virgilio, parlando della dea Venere apparsa ad Enea suo figliuolo, nel 1. libro al verso 318.: *Namque humeris de more habilem suspenderat arcum Venatrix*. e Tibullo nella 1. elegia del 1. libro: *Ipse seram teneras maturo tempore vites Rusticus*.

A muta a muta - a vicenda. In. 14, 55.

Anca - l'osso ch'è tra 'l fianco e la coscia. In. 19, 43. 21, 35. 23, 72. 24, 9. 34, 77.

Ancella chiarissima del sole - l'aurora o l'alba. Par. 30, 7.

Ancella sesta del dì - l'ora sesta. Fingono i poeti, che l'ore siano ancelle del sole. Pg. 12, 81. *E già le quattro ancelle eran del giorno Rimase addietro*. Pg. 22, 118. Così Ovvidio nel 2. delle Trasformazioni, al verso 118.: *Jungere equos Titan velocibus imperat Horis*.

Anche - colla negativa. per quello che i Latini dicono *nondum*. Pg. 30, 56.

Anche - in luogo d'altri. In. 21, 39.

Ancidere - uccidere. In. 5, 61. Pg. 14, 133. 15, 107. è voce poetica.

Anciso - ucciso. Par. 17, 32.

Anco - ancora. per quello che i Latini dicono *etiamnum*. In. 17, 67. e colla negativa, per *nondum*. Pg. 10, 28.

Ancoi - oggi. ma è voce lombarda. Pg. 13, 52. 20, 70. 33, 96.

Ancora - per così tosto. Pg. 23, 82.

Ancor sie - ancorchè sii. In. 8, 39.

Ancude - incudine. Par. 24, 102.

Andare - per avanzarsi. Par. 29, 132. *Andare alla radice del vero*. Par. 14, 12. *Andare a ruota*. per fare il ballo tondo. Par. 14, 20. *Andar di sopra*. per avanzare, vincer d'eccellenza. Par. 31, 36. *Andar in filo*. cioè, in riga. Pg. 24, 66. *Andar l'uno al primo, e l'altro al poi*. detto di due cerchj di persone, che girino l'uno al contrario dell'altro. Par. 13, 18. *Andar per pace*. cioè, per aver pace. Pg. 24, 141.

Andi - per vadi. In. 4, 33. oggi è disusato.

Digitized by Google

Anelo - anelante, ansante. Par. 22, 5.
Anfesibena - serpente di due teste. In. 24, 87.
Angelica farfalla, chiama Dante l'anima dell'uomo, perchè a guisa del verme da seta esce dalla prigione del corpo, e quasi mettendo le penne sen vola a presentarsi al divin tribunale. Pg. 10, 125.
Angeli neri, chiama Dante i demonj. In. 23, 131.
Angelo d'Inferno - per demonio. Pg. 5, 104.
Anguinaia - parte del corpo tra la coscia e 'l ventre. In. 30, 50.
Animali che Natura à più cari - cioè, gli uomini. Pg. 29, 138.
Animal perfezione - cioè, propria dell'anima. Par. 13, 83.
Anima prima - cioè, Adamo. Par. 26, 83.
Animo - per volontà. Pg. 17, 93.
Animo non sciolto - cioè, occupato e fisso a contemplare qualche cosa. Pg. 12, 75.
Annegare - per annegarsi. In. 19, 20. Pg. 6, 15.
Annerarsi - divenir nero, oscurarsi. Pg. 8, 49. 27, 63.
Anni di nostra salute 1106. *circonscritti per* 553. *rivoluzioni della stella di Marte, che compie il suo giro in due anni*. Par. 16. 37.
Annottare - per imbrunirsi la notte. In. 34, 5.
Annottarsi - venir notte. Pg. 20, 101.
Annual giuoco, chiama Dante il palio che si corre in Firenze ogn'anno il giorno di s. Giovanni. Par. 16, 42.
Annunziatrice - Pg. 24, 145.
Annunzio - per invito. Pg. 12, 94.
Ansare - respirare con fatica. In. 34, 83.

Digitized by Google

Antelucani splendori - quel chiarore che si fa in cielo poco prima che nasca il sole; l'albóre, l'alba. Pg. 27, 109. *antelucani* è voce latina.

Anteriore - per quello che sta dinanzi. In. 25, 53.

Anzi - per innanzi, avanti. In. 8, 33. 15, 9. Pg. 16, 43. 27, 93. Par. 14, 66. 24, 6. 25, 41, 57. 29, 39.

Anzi - davanti. detto di luogo. Pg. 31, 30.

Anzi - piuttosto. Pg. 9, 128.

Anziani - nome di magistrato in alcune città. In. 21, 38.

A paro a paro - del pari. Pg. 24, 93.

A peggio - a stato peggiore. Pg. 10, 110.

Aperta - per apertura. Pg. 4, 19.

Aperto - per apertura. Pg. 19, 36.

Aperto - per noto, manifesto, spiegato. Pg. 22, 154. Par. 5, 52.

A piede a piè - in forza di superlativo. In. 17, 134.

A' piedi De' suo' comandamenti era devoto - cioè, riverente e inchinato come stanno i servi a' piedi del padron loro. Pg. 32, 106.

A posta - fissamente. In. 29, 19. Pg. 6, 58.

A posta di chi che sia - a requisizione, a riguardo d'alcuno. In. 10, 73.

Appaiarsi - per congiugnersi. Par. 29, 138.

Apparare - imparare. Pg. 13, 93.

Apparere - apparire, esser noto. Pg. 18, 34. per far bella mostra di sè. Par. 29, 94.

Apparinno - apparvero. Par. 14, 121.

Appario - apparì, apparve. Pg. 2, 22. e molte simili terminazioni.

Apparsione - apparizione. Pg. 31, 78.

Appastarsi - attaccarsi a guisa di pasta. In. 18, 107.

Appellare - nominare. In. 33, 90. è voce latina in sua origine, ma da gran tempo fatta nostra.

Appetibile - per l'oggetto che s'appetisce. Pg. 18, 57.

Appiattarsi - nascondersi. In. 13, 127.

Appiccarsi - per attaccarsi insieme. In. 25, 61. detto del seme che s'appiglia al terreno, e germoglia. In. 29, 129.

Appigliarsi - per attaccarsi. In. 25, 51. *E abbracciollo ove 'l minor s' appiglia*. cioè, sotto le braccia, in segno di riverenza, come solevano gl' inferiori colle persone di grado. Pg. 7, 15. così spiegano i comentatori.

Apporre altrui falsamente qualche delitto - In. 24, 139.

Apporre cibo - metter cibo sopra cibo. Par. 16, 69.

Apportare - per riferire, ragguagliare. In. 10, 104.

Apprendere - per incontrare, o prender semplicemente. Pg. 14, 133.

Apprensiva - facoltà dell'animo, che apprende gli oggetti. Pg. 18, 22.

Appresentare - per rappresentare. Par. 7, 107.

Appresentarsi - per comparire, nascere. detto del sole. Par. 10, 33.

Appreso - *non sono apprese*. cioè, non ànno appreso, imparato. In. 18, 60. Gli spositori spiegano, *apparecchiate*.

Appressare - accostare. In. 28, 129. per appressarsi. Par. 24, 117.
Appresso - per dopo. In. 3, 113. 9, 105. 23, 145. 29, 13. Par. 1, 100. e altrove.
Appróbo - coll' accento acuto sulla seconda; in rima. approvo. Par. 22, 136.
Approcciare - per accostarsi. In. 23, 48.
Approcciarsi - appressarsi, avvicinarsi. In. 12, 46. Pg. 20, 9.
Approdare - per appressarsi. Pg. 13, 67.
Approdare - per essere a pro, piacere. In. 21, 78.
Appropinquarsi - avvicinarsi. Par. 33, 47.
Appropriare a parte - far divenir privata una cosa di ragion pubblica. Par. 6, 101.
Appulcrare - abbellire, dare ornamento. In. 7, 60.
Appuntarsi - per tendere a che che sia, come ad ultimo fine. Par. 26, 7. per fermarsi. Pg. 15, 49. Par. 6, 28. per arrivare coll'estrema punta. Par. 9, 118. v. *Venere*, nell'Indice delle Storie. per terminarsi. Par. 29, 12. per pontare. Par. 21, 83.
Appunto - per appuntino, esattamente. Par. 13, 73. per in quel punto medesimo. Par. 12, 25.
Appuzzare - apportar puzzo. In. 17, 3.
Aprío - in rima. aperse. Par. 1, 87.
Aprir la piaga - Par. 32, 6.
Aprirsi - per diffondersi, comunicarsi. Par. 29, 18.
Aprir troppo l'ali a spendere - scialacquare. Pg. 22, 43.
A pruova - a gara. In. 8, 114.

A pruovo - parola lombarda; e vale *appresso*. In. 12, 93.

A quando a quando - otta per vicenda; quando in quà, quando in là. Pg. 25, 126.

Aquila - insegna de' Romani. Par. 6, 1.

A randa a randa - rasente rasente; cioè, appresso in maniera, che più non si poteva. In. 14, 12.

Arbucello - picciolo albero. Pg. 27, 134.

Arca del Signore traslatata dal re Davidde di città in città. Par. 20, 39.

Arcanamente - *Quando fu Giove arcanamente giusto*. cioè, nella segretezza e nel misterio del suo consiglio. Pg. 29, 120.

Arche ricchissime, chiama Dante gli appostoli. Par. 23, 131.

Archimandrita - per fondatore d'ordine religioso. Par. 11, 99. è voce greca.

Arcioni - per sella da cavalcare. Pg. 6, 99. quì è metafora.

Arco - *la ruota Che fe l'orbita sua con minore arco*. cioè, la ruota destra, sopra la quale il carro si voltava. Pg. 32, 29.

Arco - *Già discendendo l'arco de' mie' anni*. cioè, cominciando io ad invecchiare. Pg. 13, 114.

Arco - metaforicamente. per opinione e sentenza di filosofo. *In alcun vero suo arco percuote*. Par. 4, 60. per la divina provvidenza che drizza tutte le cose a' loro fini. Par. 8, 103. per amore. Par. 26, 24.

Arco dell'ardente affetto - Par. 15, 43.

Arco dell'esilio - Par. 17, 57.

Ardente - per desideroso. Par. 31, 142.

Ardere - per desiderare ardentemente. In. 2, 84. Par. 27, 90. 33, 28. Così Virgilio nel 1. dell' Eneida, verso 580.: *Rumpere nubem Ardebant*.

Ardere - *ardeva un riso dentro agli occhi*. Par. 15, 34.

Ardore - per gran desiderio. In. 26, 97. Par. 29, 48.

Ardori - per anime beate. Par. 22, 54.

Arduo - per eccelso. Par. 31, 34. Lat. *arduus*.

A retro - addietro. Par. 2, 93.

Argomentare - per discorrere e deliberare in consiglio pubblico. Pg. 6, 129.

Argomentarsi - per ingegnarsi, procacciare. In. 22, 21. per deliberarsi. Par. 25, 118. per prepararsi. Pg. 25, 15.

Argomento - per figurazione, o dimostrazione, come spiega il Vellutello. In. 19, 110. per discorso. In. 31, 55. per aiuto, mezzo. Pg. 2, 31. per medicina, rimedio. Pg. 30, 136. per segno, indizio. Par. 4, 68. 17, 135. per ingegno. Par. 15, 79.

Arguta faccia - pronta, vivace, e con occhi penetranti. Pg. 29, 144.

A rimpetto - di rimpetto. Pg. 29, 89, 151.

Aringo - giostra, battaglia, impresa difficile. Par. 1, 18.

A ritroso - a rovescio. Par. 16, 153.

Armarsi - per prepararsi a sostenere una disputa. Par. 24, 46. *Armarsi di provedenza*. Par. 17, 109. *Armarsi di vivanda*. provvedersi di vettovaglia. In. 28, 55.

Armonizzare - rendere armonía. Pg. 31, 144.

Arnese - ornamento, o strumento. In. 20, 70. per nobile suppellettile. Pg. 29, 52.

Arnia - alveare, cassetta in cui le pecchie fabbricano il mele. In. 16, 3.

Arra - caparra, parte del pagamento che si dà innanzi per sicurtà del contratto stabilito. Pg. 28, 93. e figuratamente, dimostrazione d'accidenti futuri. In. 15, 94. per annunzio di doversi armare. Par. 19, 145.

Arredo - suppellettile. In. 24, 138.

Arrestarsi - fermarsi. In. 15, 38.

Arretrarsi - tirarsi indietro. Par. 32, 145.

Arridere - per mostrarsi benigno. Par. 33, 126. è voce latina.

Arridere un cenno - cioè, accennar sorridendo. Par. 15, 71.

Arrivare - per accostare alla riva. In. 17, 8.

Arrivare - *è buono c' a lui arrivi di lei parlare*. cioè, farai bene a cominciare a parlargli di essa. Par. 24, 45.

Arroncigliare - pigliare col ronciglio. In. 22, 35. v. *Ronciglio*.

Arrossare - arrossire. Par. 27, 54.

Arrostarsi - volgersi in quà e 'n là, schermendosi colle braccia e coll'altre membra. In. 15, 39.

Arsiccio - riarso dal sole o dal fuoco. In. 14, 74.

Arte prima, chiama Dante la gramatica, perchè suole impararsi avanti dell'altre. Par. 12, 138.

Artezza - strettezza, angustia di sito. Pg. 25, 9.

Articolare - *l'articolar del cerebro*. cioè, la struttura de' suoi organi. Pg. 25, 69.

Artigli - per le mani d'un furioso. In. 30, 9.
Artigliare - prendere coll'artiglio. In. 22, 140.
Artimone - la maggior vela c'abbia la nave. In. 21, 15.
Artista - artefice, artigiano. Par. 13, 77. 16, 51. 30, 33. per cantore eccellente. Par. 18, 51.
Arto - angusto, stretto, malagevole. In. 19, 42. Pg. 27, 132. Par. 28, 33, 64. Lat. *arctus*.
Arzanà - luogo dove si fabbricano i navilj e ogni strumento da guerra navale. In. 21, 7. oggi più comunemente *arsenale*.
Ascella - parte concava del corpo, dove si congiugne il braccio colla spalla. In. 17, 13. 25, 112.
Asciolto - per distrigato, spedito. Par. 27, 76.
A senno di chi che sia - a suo piacere. In. 21, 134.
A servo - *porre a servo*. cioè, acconciare per servitore. In. 22, 49.
A sommo 'l petto - Pg. 3, 111.
Asperges me - m'aspergerai, mi spruzzerai. principio d'un versetto del salmo *Miserere*. Pg. 31, 98.
Aspettare - *t'aspetta a Beatrice*. cioè, aspetta d'esser pervenuto a Beatrice. Pg. 18, 47. *Aspettarsi a* chi che sia. Par. 17, 88.
Aspetto - nome. *l'uno e l'altro aspetto della fede*. cioè, il credere de' santi che furono avanti la venuta di Cristo, e di quelli che furono dopo. Par. 32, 38.
Aspetto secondo - cioè, dopo quello di Dio. Par. 18, 18.

Assaggiare - gustare, prender saggio. Pg. 2, 54.

Assannare - per afferrare. Pg. 14, 69. per afferrare co' denti. In. 30, 29. figuratamente, per costrignere, rinserrare. In. 18, 99.

Assassino - Il tormento degli assassini anticamente era l'esser propagginati, cioè fitti col capo in terra. In. 19, 50.

Assedere - sedere appresso. In. 15, 35. Lat. *assidere*.

Assemprare - sembrare, somigliare. In. 24, 4.

Assennare - avvertire, aggiugner senno. In. 20, 97.

Assetare - figuratamente. per eccitar desiderio, invaghire. Pg. 31, 129. Par. 1, 33. 3, 72. per indurre gran brama di signoreggiare. Par. 19, 121. *Assetare di dolce disiar*. Par. 15, 65.

Assettare - per ordinare, disporre. Par. 1, 121.

Assettarsi - comporsi, aggiustarsi. In. 17, 22, 91.

Assidere - per assediare. In. 14, 69.

Assieparsi - per farsi siepe, e impedire il prospetto. In. 30, 123.

Assolto - per finito, terminato. Par. 25, 25. per sciolto, scevro. *Spirto assolto*. cioè, anima separata. Par. 32, 44.

Assommare - ridurre a buon termine. Pg. 21, 112. Par. 31, 94.

Assonnare - per addormentarsi. Pg. 32, 64. Par. 7, 15. per addormentare. *Il tempo fugge, che t'assonna*. cioè, il tempo del tuo lungo sogno o visione è quasi finito. Par. 32, 139. questo luogo non è stato inteso dagli espositori.

Assonnare - *l'assonnare*. per l'atto stesso dell'addormentarsi. Pg. 32, 69.
Assottigliarsi - per aguzzar l'ingegno. Par. 19, 82. 28, 63.
Assumere - per accogliere, ricevere in sè. Par. 21, 102. *Assumer libero uficio di dottore*. cominciar di buona voglia ad insegnare. Par. 32, 2.
Astallarsi - fermarsi e soggiornare in un luogo. Pg. 6, 39.
Asticciuola - picciola asta, freccia. quello che i Latini dicono *jaculum*, *hastile*. In. 12, 60.
Astio - odio segreto, malignità d'animo. Pg. 6, 20.
Astori celestiali, chiama Dante gli angeli. Pg. 8, 104.
A tanto - intanto. In. 9, 48.
Atare - aitare, aiutare. Pg. 11, 34. *Atar lavare*. aiutare a lavare. *ivi*.
A te mi scalda - cioè, verso di te. Pg. 21, 134.
A tempo - al suo tempo. Par. 8, 60.
Atleta - per combattitore. Par. 12, 56.
Attaccarsi in vedere - guardare attentissimamente. In. 28, 28.
Atteggiato - dipinto o scolpito con atti e gesti ch'esprimano al vivo gli affetti. Pg. 10, 78. *atteggiata di paure e doglie*, chiama 'l Poliziano Europa, nella 106. delle sue Stanze.
Attemparsi - invecchiare. In. 26, 12.
Attendere - per isperare. In. 26, 67. per indugiare. In. 28, 99. *Attendere in su*. guardare in alto. Par. 27, 77.
Attendersi - per attendere o aspettare. In. 16,

13. per guardare attentamente. Par. 13, 29. 15, 31.

Attenersi - per soffermarsi, fermarsi alquanto. In. 18, 75.

Attentarsi - arrischiarsi, osare. Pg. 25, 11. 33, 23. *Attentarsi del dimandare*. esser oso di chiedere. Par. 22, 26.

Attergarsi al ventre a chi che sia - opporre il dosso al ventre. In. 20, 46.

Atterrare - per chinare a terra. Pg. 3, 81.

Atterrarsi - per giacere, prostrarsi. Pg. 7, 133. 9, 129. per scendere abbasso. Par. 23, 42.

Atteso - per attento, inteso, intento. In. 13, 109. 26, 46. Pg. 12, 76. Par. 1, 77.

Attingere cogli occhi - per discernere. In. 18, 129. è voce latina.

Attinghe - per attinghi. in rima. In. 18, 129.

Atto - per cielo che agisce ed imprime la sua virtù nelle cose inferiori. Par. 13, 62. per effetto. Par. 20, 7.

Atto che concepe - cioè, l'intendere, il concepire. Par. 29, 139.

Atto di più forti obbietti, chiama Dante il vedere che facciamo d' alcune cose che molto feriscono la vista nostra. Par. 30, 48.

Atto puro, chiama Dante le intelligenze che agiscono nelle cose inferiori, senza patire. Par. 29, 33.

Attoscare - attossicare, e render misero. In. 6, 84.

Attuffare - immergere. In. 18, 113.

Attuiare - offuscare, e mettere il cervello a partito. Pg. 33, 48. voce disusata.

Digitized by Google

Attutarsi - quietarsi, scemarsi. Pg. 26, 72. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 96.
Avacciare - affrettare. Pg. 4, 116. 6, 27.
Avaccio - tosto, in fretta. In. 10, 116. 33, 106. Par. 16, 70.
A valle - al basso, nella valle. In. 12, 46. 20, 35.
Avante - avanti. in rima. In. 5, 138. 34, 16. Pg. 7, 32. 21, 52. 29, 73.
Avante - per fuori di misura. Pg. 11, 64.
Avanzare - per preferire, distinguere sopra gli altri. In. 4, 78. innalzare a grado maggiore. In. 19, 71. portare innanzi. In. 25, 12.
Avanzare a chi che sia - cioè, prevenirlo. In. 22, 128.
Avanzo - guadagno. Pg. 31, 28.
Avarizia descritta sotto figura di una donna. Pg. 19, 7, e segg.
Audienza - per l'udire. Par. 11, 134.
Audivi - voce latina. udii. In. 26, 78.
Ave - voce latina. Dio ti salvi. principio della Salutazione Angelica. Pg. 10, 40.
Ave, Maria - Dio ti salvi, Maria. Par. 3, 121. 16, 34.
Ave, Maria, gratia plena - Dio ti salvi, Maria, piena di grazia. Par. 32, 95.
Avé' - aveva. Pg. 3, 108.
Avei - per avevi. In. 30, 110.
Avello - sepolcro. In. 9, 118. 11, 7.
Avém - abbiamo. In. 23, 23. 28, 40. 34, 69. Nel poema di Dante leggonsi molte simili terminazioni in altri verbi.
Avemo - abbiamo. Par. 3, 72.
Avén - aveano. In. 34, 49.

Avéno - aveano. In. 9, 39.

Avere - per essere. *quivi non avea pianto*. In. 4, 26. *Non avea case*. Par. 15, 106. e in luoghi altri assai. Così il Petrarca nella canzone 31.: *Nell' isole famose di Fortuna Due fonti à*.

Avere acquisto di bene a sè - acquistar bene a sè. Par. 29, 13. *Aver elezion vera*. esser pervenuto ad età in cui si possa meritare, eleggendo il bene, e rifiutando il male. Par. 32, 45. *Avere a vicino*. cioè, vicino. In. 25, 30. *Aver grazie*. ringraziare. In. 18, 134. *Avere il desiro a giustizia*. cioè, desiderarla. Pg. 22, 4. *Avere il viso a* che che sia. guardare, attendere. Par. 32, 27. ma quì figuratamente. *Avere in dispregio*. per ricusare. In. 23, 93. *Avere in grado*. gradire. In. 15, 86. *Aver manco*. per esser privo. Pg. 10, 30. *Aver per meno*. cioè, stimar pochissimo. Par. 22, 137.

Augello - *Qual diverrebbe Giove s'egli e Marte Fossero augelli, e cambiassersi penne*. cioè, se il pianeta di Giove risplendente d'un bel candore, s'infuocasse e divenisse vermiglio come il pianeta di Marte, cambiando con lui colore. Par. 27, 14.

Augusta - per la Beata Vergine. Par. 32, 119.

A vicino - *avere a vicino*. In. 25, 30.

A vizio - cioè, al vizio. In. 5, 55.

Aula - per sala imperiale. Par. 25, 42. è voce latina.

A volere - cioè, ad una medesima e comune volontà. Par. 12, 25.

Digitized by Google

A voto - vanamente, indarno. In. 31, 79. Pg. 24, 28. Par. 3, 28.
Aura - per aria. In. 4, 27. Pg. 14, 142.
Ausarsi - avvezzarsi. In. 11, 11. Pg. 19, 23. Par. 17, 11.
Auso - oso, ardito. *nulla volontade è di più ausa*. sottintendi, *desiderare*. Par. 32, 63.
Autor verace, chiama Dante Iddio. Par. 26, 40.
Avvallare - piegare, inchinare, abbassare. Pg. 13, 63. 28, 57. per scendere in valle. Pg. 8, 43.
Avvallarsi - piegarsi, torcersi abbasso. Pg. 6, 37. per scendere in valle. In. 34, 45.
Avvalorarsi - acquistar valore. Par. 33, 112.
Avvantaggiarsi - per esser privilegiato. Par. 7, 76.
Avvantaggio - per eccesso col quale una cosa sopravanza l'altra. Par. 26, 31.
Avvegnachè - benchè. Pg. 3, 1. 12, 8. 13, 109. Par. 16, 131. 17, 23. 20, 60, 79.
Avverare - affermar per vero. Pg. 18, 35. per dar colore di verità. Pg. 22, 31.
Avversaro - per avversario. in rima. Pg. 8, 95. 11, 20.
Avverso - opposto. In. 9, 68. Par. 27, 28. per rivolto in altra parte. Par. 33, 78.
Avverso - per contra. in forza d'avverbio. Par. 2, 63.
Avvinghiare - cignere intorno. In. 5, 6. 34, 70.
Avvisare - per riguardar bene, considerare, discernere, osservare. In. 16, 23. Pg. 10, 71. Par. 23, 90. per riconoscere. Pg. 19, 84.
Avviso - per parere, sentimento. Pg. 13, 41. 29, 80. Par. 7, 19.

Digitized by Google

Avviso - *m' era avviso*. io mi pensava, stimava. In. 26, 50. *Mi fu avviso*. stimai. In. 27, 107.

Avviticchiare - cignere intorno, come le viti fanno gli olmi. In. 25, 60.

Avvivare il cielo di sereno - cioè, illuminarlo. Par. 13, 5.

Avvivarsi - per prender vita. Par. 23, 113. detto di fiamma che acquisti maggior vigore. Par. 31, 128. v. *Allentare*.

B

Babbo - padre. ma è voce de' piccioli fanciulli, e ancor balbettanti. In. 32, 9.

Baccelliere - grado nelle scuole de' frati, inferiore a quel del maestro. Par. 24, 46.

Baco - per Bacco. in rima. In. 20, 59. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 190. e il Salvini nella 2. parte de' Discorsi Accademici, a carte 505. e 506.

Badare - per attendere, considerare. Pg. 4, 75.

Badía - monistero, Par. 22, 76.

Baiulo - per gonfaloniere, il qual titolo dà il nostro Poeta all' imperadore Ottaviano Augusto, Par. 6, 73.

Balascio - sorta di pietra preziosa. Par. 9, 69.

Balbutire - parlar balbo, come fanno i bambini. Par. 27, 130, 133. è voce latina.

Baldezza - coraggio, baldanza. Par. 16, 17. 32, 109.

Baldo - baldanzoso, franco. Par. 15, 67.

Balenare - *mi mise in forse di balenare*. cioè, mi fece dubitare o temere che balenasse. Pg. 29, 18.

Balestrare - per avventare, gettare, scagliare. Lat. *jaculari*. In. 13, 98. Pg. 25, 112.

Balestro - balestra, arco. In. 31, 83. Pg. 31, 16.

Balía - arbitrio, custodia, governo, podestà. In. 19, 92. Pg. 1, 66.

Balzo - rupe, luogo alto e scosceso. In. 11, 115.

Balzo d' oriente, chiama Dante la parte orientale dell' orizzonte, ond' esce l' aurora e 'l sole. Pg. 9, 2.

Banco - per ordine di sedie. Par. 31, 16. per sedia sulla quale si studia. Par. 10, 22.

Bando - per denunziamento fatto a chiara voce. Pg. 30, 13. Par. 26, 45. per encomio, preconio. Par. 30, 34.

Baratta - contrasto, zuffa. o per lo luogo dove si puniscono i barattieri. In. 21, 63.

Barattare - per far mercato d' ufficj e di cariche; o vender la giustizia. Par. 16, 57.

Barattería - per traffico d' ufficj e di cariche. In. 22, 53.

Barattiere - truffatore, mariuolo. In. 21, 41. 22, 87.

Baratto - barattería, mariuolería, inganno sottile. In. 11, 60.

Barba - per zio. Par. 19, 137.

Barba - *alza la barba*; in vece di dire, *alza il viso*. per far vergognare un adulto de' suoi errori, più convenienti a fanciullo, che ad uomo fatto. Pg. 31, 68.

Barbagia - propriamente, luogo montuoso in Sardigna, dove gli uomini e le donne vanno

pressochè ignudi. ma prendesi ancora per chiasso o bordello. Pg. 23, 94, 96.

Barca - figuratamente. per regno o stato. Par. 8, 80.

Barone - per illustre personaggio. con tal nome chiama il Poeta s. Pietro. Par. 24, 115. *Barone per cui si visita Galizia*, chiama Dante l' appostolo s. Iacopo maggiore, il cui sacrato corpo riposa in Compostella città di Galizia. Par. 25, 17. *Il gran barone* ec. v. *Ugo conte di Lucimborgo*, nell' Indice delle Storie.

Basilica - per beata corte e reggia del Paradiso. Par. 25, 30.

Basso - per chi parla o canta con voce bassa. Pg. 25, 129.

Basso - *mettere in basso*. cioè, abbassare. Pg. 17, 117.

Bastardo - per tralignante. Pg. 14, 99.

Bastare - *basti l' effetto*. sottintendi, *senza voler cercar la cagione*. Par. 32, 66.

Basterna - spezie di carro. Pg. 30, 16.

Batisteo - luogo dove si battezza. Par. 15, 134.

Battéo - battè. Pg. 12, 98.

Battersi a palme - cioè, colle mani aperte, in segno di gran corruccio e dolore. In. 9, 50.

Battesmo - battesimo. Pg. 22, 89. Par. 20, 127. e in altri luoghi.

Battezzatore - chi battezza. In. 19, 18.

Beati con *sitio* - cioè, come spiegano gli spositori; *beati qui esuriunt et sitiunt justitiam*; beati coloro che ánno fame e sete della giustizia. detto di Cristo nel Vangelo di s. Matteo, al capo 5. verso 6. Pg. 22, 5.

Beati misericordes - beati i misericordiosi. detto di nostro Signore in s. Matteo, al capo 5. verso 7. Pg. 15, 38.

Beati mundo corde - beati i mondi di cuore. detto del Signore in s. Matteo, al capo 5. verso 8. Pg. 27, 8.

Beati pacifici - detto del Signore in s. Matteo, al capo 5. verso 9. Pg. 17, 68.

Beati pauperes spiritu - beati i poveri di spirito. detto del Signore in s. Matteo, al capo 5. verso 3. Pg. 12, 110.

Beati qui lugent - beati coloro che piangono. detto di Cristo in s. Matteo, al capo 5. verso 5. Pg. 19, 50.

Beati quorum tecta sunt peccata - beati coloro, i peccati de' quali sono coperti; cioè, colla veste della penitenza e della carità. questo è il primo versetto del salmo 31. ch'è il secondo de' sette Penitenziali. Pg. 29, 3.

Beatitudo - per numero d' anime beate. come dicesi *nobiltà*, per numero di nobili; e *gioventù*, per numero di giovani. Par. 18, 112.

Becchetto - per fascia di cappuccio. Par. 29, 118.

Becco - pronunziato coll' *e* aperta. *dar di becco in* che che sia. mangiarselo. Pg. 23, 30.

Belletta - posatura che fa l' acqua torbida. poltiglia, fango. In. 7, 124.

Bello - per caro. In. 19, 37.

Bello - *bella vita*, chiamano i dannati quella che vissero quì nel mondo, in paragone della infelicissima che menano giù negli Abissi: tanto più, che dimorando eternamente nella volontà di far male, bramano sempre,

ma senza frutto, di poter soddisfare i loro disordinati appetiti, come su nel mondo facevano. In. 15, 57.

Bello - *è bello*. per istà bene. In. 4, 104. Pg. 25, 43. *Fia bello*. cioè, sarà buona e lodevol cosa. Par. 17, 68.

Bel salutare - per quelle parole di cortesía, che si usano ne' saluti. Pg. 8, 55.

Ben creato - per beato, eletto da Dio all' eterna gloria. Par. 3, 37.

Bene - per benefizio. Pg. 10, 89. per anima beata. Par. 13, 48.

Bene - *Iddio fece l' uomo a bene*. cioè, atto a bene operare; ovvero, perchè arrivasse al possedimento del sommo bene. Pg. 28, 92.

Bene ascolta chi la nota - cioè, allora è utile l' udire una sentenza morale, quando si manda alla memoria per valersene in pratica. In. 15, 99.

Bene che sè in sè misura, chiamasi da Dante Iddío ch' essendo infinito, può solamente da sè stesso esser misurato. Par. 19, 51.

Benedictus qui venis - benedetto tu che vieni. parole delle turbe di Gerusalemme, che festeggiavano la venuta del Signore in quella città. Pg. 30, 19.

Bene nato - felice, avventuroso. Par. 5, 115.

Ben fatto - per buona operazione. Lat. *benefactum*. Pg. 28, 129.

Ben finito - per colui che muore in grazia di Dio. Pg. 3, 73.

Benifizio - benefizio. Par. 17, 88.

Beninanza - benignità, bontà. Par. 7, 143. 20, 99. voce disusata.

Ben punito - cioè, giustamente gastigato. In. 19, 97.
Ben richiesto al vero e al trastullo - cioè, l' onesto e il dilettevole. Pg. 14, 93.
Benvoglienza - benevolenza. Pg. 22, 16.
Berza - parte della gamba dal ginocchio al piede. *levar le berze*. affrettarsi a correre. In. 18, 37. Alcuni per *berze* intendono vesciche o bolle che levansi nella pelle a forza di battiture. Lat. *vibices*, *pustulae*.
Berzaglio - scopo, verso cui si tirano le frecce. Par. 26, 24. quì è metafora.
Bestemmia di fatto, chiama Dante il sacrilegio, il violare cosa a Dio sacrata. Pg. 33, 59.
Bestia - per uomo bestiale. In. 24, 126. Par. 19, 147.
Bestialitade *e* bestialitate - bestialità. In. 11, 83. Par. 17, 67.
Bevero - castoro; animal noto, da cui si cava il muschio: e vive in acqua ed in terra, perciò da' Greci chiamato *ἀμφίβιον ζῶον*. Era detto dagli antichi Latini, *castor*, *fiber*; e da questa seconda voce corrotta pare che sia derivata la voce *bevero*. In. 17, 22.
Bianche bende, usavano di portare le donne vedove a' tempi di Dante. Pg. 8, 74.
Bianco - *i primi bianchi*. cioè, il primo candore. Pg. 2, 26.
Bianco-vestita - in veste bianca. Pg. 12, 89.
Bica - monticello di terra; e figuratamente, mucchio di qualsivoglia cosa. In. 29, 66.
Biece - per bieche. in rima. In. 25, 31. Par. 6, 136.

Bieci - per coloro che fanno voto temerariamente. Par. 5, 65.

Bieco - per malvagio, pravo. In. 25, 31.

Biforme - di due forme o nature. Pg. 32, 96.

Biga - per carro di due ruote. Par. 12, 106. Presso gli antichi Latini *biga* e *bigae* significava carro o carretta tirata da due cavalli; siccome *quadriga* e *quadrigae* significava carro o carretta tirata da quattro cavalli accoppiati in filo.

Bigio - color simile al cinerizio. In. 7, 104. *Far bigio*. per oscurare, discolorare. Pg. 26, 108.

Bigoncia - vaso di legno senza coverchio ad uso principalmente di someggiar l' uva premuta al tempo della vendemmia. Par. 9, 55.

Binato animale, chiama Dante il grifone, per lo quale intende Gesù Cristo il quale nacque due volte: una eternamente, dal seno del Padre; l' altra nel tempo, dalla Beata Vergine. Pg. 32, 47.

Biscazzare - giucarsi il suo avere. In. 11, 44.

Bisogna - faccenda, affare, cosa. In. 23, 140. per ciò che fa di mestieri, bisogno. Pg. 13, 62. 33, 29.

Bizzarro - stizzoso, forte iracondo. In. 8, 62.

Blandimento - lusinga, carezza. Par. 16, 30.

Blando - per dilicato, lusinghevole. Par. 22, 85. per piacevole, affabile. Par. 12, 24. Lat. *blandus*.

Bobolce - per bifolche, seminatrici. Par. 23, 132.

Bogliente - bollente, che bolle. Pg. 27, 49.

Bollor vermiglio - per sangue bollente. In. 12, 101.

Bontà - per sufficienza, valore. Par. 25, 66.
Bordello - postribolo, luogo dove stanno le meretrici. così chiama Dante l' Italia, a' suoi tempi estremamente corrotta. Pg. 6, 78. v. l' Ercolano del Varchi, a carte 293.
Bordone - recavasi il bordone cinto di palma da' pellegrini ch' erano stati a' luoghi santi di Palestina; per dinotare che venivano da quelle contrade. Pg. 33, 78.
Bordone - *tener bordone*. sostener la musica con quella voce che si chiama *tenore*. Pg. 28, 18.
Borni - quelle pietre che sogliono avanzar fuori d' alcun muro che si lascia imperfetto. In. 26, 14.
Borsa - *pregio della borsa*, chiama Dante la liberalità e la magnificenza. Pg. 8, 129. v. *Spada*.
Borsa - per luogo concavo. In. 19, 72.
Botolo - spezie di can picciolo e vile. Pg. 14, 46. qui è metafora.
Bozzacchione - per susina vizza e vana. Par. 27, 126.
Bozzo - per vituperato. ma *bozzo* è propriamente colui a cui la moglie fa fallo. Par. 19, 138.
Braco *e* brago - pantano. Pg. 5, 82. In. 8, 50.
Bragia - fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate. In. 3, 109.
Brama - *due brame di fieri lupi*. cioè, due lupi fieri e bramosi. Par. 4, 4.
Branca - propriamente zampa dinanzi coll' unghie; o piede d' uccello di rapina. In. 17,

13. ma figuratamente, *aver tra branche*, cioè in sua balía, disse Dante. In. 7, 69.

Brancolare - andare al tasto. In. 33, 73.

Breve - in forza d' avverbio. brevemente, in poche parole. In. 3, 45.

Briga - per noia, fastidio. In. 5, 49.

Brigare - procacciare, ingegnarsi. Pg. 20, 125.

Broda - per acqua imbrattata di fango. In. 8, 53.

Brogliare - sollevarsi e commuoversi. Par. 26, 97.

Brollo - spogliato, scorticato. In. 16, 30.

Brolo - per ghirlanda. Pg. 29, 147.

Bronco - tronco, sterpo grosso. In. 13, 26.

Brullo - scorzato, ignudo. In. 34, 60. Pg. 14, 91. v. *Brollo*.

Bruna bruna - molto adombrata. Pg. 28, 31.

Bruno - *atto bruno*. cioè, dispettoso, e dimostrante noia e sdegno. Pg. 24, 27.

Brusca parola - aspra, disgustosa. Par. 17, 126.

Bruttare - sporcare. Pg. 16, 129.

Brutto - per lordo di fango. In. 8, 35. per disonesto. Par. 22, 84.

Buca - per buco. In. 34, 131.

Buca sepulcrale - sepolcro. Pg. 21, 9.

Buccia - superfizie, scorza, pelle. In. 19, 29. *Buccia strema*, pelle arida, che tocca l' ossa. Pg. 23, 25.

Bucolici carmi - cioè, versi pastorali, e trattanti di cose che a' bifolchi s' appartengono. Pg. 22, 57.

Bufera - aria gravemente commossa, o sia turbine con pioggia e neve. In. 5, 31.

Buffa - per baia, vanità. In. 7, 61. per ischerzo. In. 22, 133.

Bugiare - dir bugíe. Pg. 18, 109.
Bugio - bucato, forato. Par. 20, 27.
Buio - oscuro, tenebroso. In. 3, 130. *Bui segni*. per macchie del corpo lunare. Par. 2, 49.
Bulicame - propriamente acqua bollente, che surge dalla terra. In. 12, 117, 128. ma quì sangue bollente. e In. 14, 79. quì s' intendono i bagni caldi del Pian di Viterbo.
Bulla - bolla o rigonfiamento d' acqua. Pg. 17, 32.
Buono - per vero. Par. 9, 63.
Buono - *è buono*. cioè, sta bene. In. 12, 27. 15, 103. Pg. 7, 45. 12, 5, 14. 13, 93. e in altri luoghi.
Burchio - barca da remo coperta. In. 17, 19.
Burella - per luogo scuro, ove non si veda lume di sole. In. 34, 98.
Burlare - per *buiare* che in lingua aretina vuol dir *gettare*. In. 7, 30. così Cristoforo Landino: ma gli Accademici della Crusca nel Vocabolario spiegano, *dispregiare*; che quanto al concetto viene ad essere il medesimo, perchè lo scialacquatore, mentre getta il suo avere, mostra di non farne conto.
Burrato - luogo scosceso e profondo. In. 12, 10. 16, 114.
Burro - butirro. In. 17, 63.

C

Ca - per casa. voce lombarda. In. 15, 54. v. l' abate Anton-Maria Salvini nella 2. parte de' suoi eruditissimi Discorsi Accademici, a carte 504.

Cacciare - per dar fretta. In. 4, 146.

Cacume - sommità, cima. Pg. 4, 26. Par. 17, 113. 20, 21. è voce latina.

Cadere - detto di fiume che si scarica in mare. Pg. 27, 3.

Caduci - per caduchi. in rima. Par. 20, 12.

Caggia - cada. In. 6, 67. Par. 7, 78.

Cagionare - per produrre. Par. 11, 21.

Cagione al mio rider - cioè, del mio ridere. Pg. 21, 127. *M' era cagione a sperar bene.* In. 1, 41. *Cagione perchè la credetti.* cioè, di crederla. Par. 22, 140.

Cagnazzo - per brutto e deforme. In. 32, 70.

Calcagne - calcagni. Pg. 12, 21. 19, 61.

Calendi o calende - il primo giorno di ciascun mese. e si prendono per li mesi medesimi. Pg. 16, 27.

Calere - curarsi, aver premura. Pg. 25, 123. 32, 5.

Caligare - per mandar nebbia e fummo; come fa la Cicilia per lo monte Etna. Par. 8, 67.

Calla - calle, via stretta. Pg. 4, 22. 9, 123.

Callaia - passo, valico, apertura. Pg. 25, 7.

Calme - mi cale. Pg. 8, 12.

Calo - per abbassamento, depressione, ruina. Par. 15, 111.

Digitized by Google

Calore - per oggetto amato. Par. 31, 140.
Camminata - per sala dove si passeggia. In. 34, 97.
Cammine - per cammini, verbo. in rima. Par. 8, 106.
Camo - freno. Pg. 14, 143. è voce latina.
Campare - per fuggire, liberarsi dal pericolo, scampare. In. 1, 93. 2, 68. 16, 82.
Campare - per salvare. In. 22, 21.
Campioni - per lottatori antichi. In. 16, 22.
Campo - per piazza. Pg. 11, 134.
Cancellare - *scrivere solo per cancellare*. detto di chi scriva censure contra persone ricche, le quali poi debbano spender molto per farle annullare. Par. 18, 130.
Cancro - uno de' segni dello zodiaco. *se 'l Cancro avesse un tal cristallo, Il verno avrebbe un mese d' un sol dì*. cioè: Se nella costellazione del Cancro fosse una stella di quello splendore ch' era l' anima di s. Giovanni Evangelista, come finge d' averla veduta il nostro Poeta; tutto quel mese che il sole sta in Capricorno, sarebbe un giorno solo, cioè non verrebbe mai notte. perchè quando il sole è in Capricorno, la notte sempre leva il Cancro: e così il giorno farebbe lume il sole, e la notte quella stella lucidissima. Par. 25, 101. ma questi luoghi di Dante, che abbisognano di sì lunga spiegazione, pare che non debbano imitarsi.
Candelabro - candelliere. Pg. 29, 50.
Candelo - candela. Par. 11, 15. 30, 54.
Candente - per rilucente. Par. 14, 77.
Candori - per anime beate. Par. 23, 124.

Cangiar carte nel suo volume - cioè, mutar faccia, variare aspetto. Par. 2, 78. *Cangiar l' acqua*. per intorbidarla col sangue sparso. Par. 9, 47.

Cangiare - per rimunerare, ricompensare. In. 32, 138.

Cani - per genti malnate, canaglia. In. 8, 42.

Caniculari dì - giorni di state, quando sorge in cielo la costellazione detta da' Latini *canicula*, e da' Greci φροχύων. In. 25, 80.

Caninamente - a foggia di cane. In. 6, 14.

Cannuccia - diminutivo di canna. Pg. 5, 82.

Cansare - scansare, dar luogo. In. 12, 99.

Cansarsi - per ischermirsi. Pg. 15, 144.

Cantica - numero determinato di canti o libri di poema. Pg. 33, 140.

Cantilena - canzone. Par. 32, 97.

Canto - per banda, lato, parte. In. 26, 138. Par. 3, 57.

Cantor dello Spirito Santo - Par. 20, 38. *Cantor che per doglia Del fallo disse*: Miserere mei. Par. 32, 11. *Cantor sommo del sommo Duce*. Par. 25, 72. ne' suddetti tre modi circoscrivesi dal Poeta il re Davidde.

Canzone, chiama Dante ciascuna delle tre cantiche del suo poema, che in più canti si dividono. In. 20, 3.

Cape - capisce, acquista. Pg. 18, 60.

Capere - per essere contenuto. Par. 3, 76. 23, 41.

Capestro - fune, corda. In. 27, 92. Par. 11, 87. 12, 132.

Capo à cosa fatta - detto di Mosca degli Uberti, passato in proverbio, per dinotare che

dopo il fatto ogni cosa s' aggiusta, e ad ogni disordine si trova rimedio. In. 28, 107.
Cappa di monaco - Par. 11, 132.
Cappello - per corona di lauro dovuta a' poeti. Par. 25, 9.
Cappello cardinalizio - Par. 21, 125.
Cappello del falcone - Par. 19, 34.
Cappia - *mi cappia nelle tue parole*. cioè, io intenda per le tue parole. Pg. 21, 81.
Capra del cielo - cioè, il Capricorno, uno de' segni dello zodiaco. Par. 27, 69.
Carato - la ventiquattresima parte dell' oncia; e dicesi propriamente dell' oro. In. 30, 90.
Carcare - caricare. Pg. 18, 84.
Carcare - per portare il carico. In. 21, 35.
Carcato - caricato. In. 30, 6.
Carco - peso, carico. In. 12, 30. *Carco di vergogna*. cioè, ingombramento. Par. 18, 66. *Acquistar carco*. per aggravar la coscienza. In. 27, 136.
Carcossi il Figliuol di Dio della nostra salma - quando prese carne umana. Par. 32, 114.
Caribo - sorta di ballo. Pg. 31, 132.
Carizia - carestía. Par. 5, 111.
Carmi - versi. Lat. *carmina*. Par. 17, 111.
Caro - per carestía. Pg. 22, 141.
Caro - per pieno di carità. Pg. 14, 127. per prezioso. Pg. 9, 134. 24, 91.
Carole - per balli, e gente che danzi. Par. 24, 16. 25, 99.
Carpare - andar carpone. cioè, colle mani in terra. Pg. 4, 50.
Carpire - per pigliar colla rete. Par. 9, 51.

Carpone - avverbio. cioè, colle mani in terra, a guisa di quadrupede. In. 25, 141. 29, 68.

Carreggiare - per guidare il carro, o passar col carro. Pg. 4, 72.

Carro - nome di celeste costellazione. v. nell' Indice delle Storie.

Carta - per frate d' ordine religioso; stando sulla metafora del volume. Par. 12, 122.

Carta - *la regola mia Rimasa è giù per danno delle carte*. cioè, non è d' alcuna utilità, e ad altro non serve, che a consumar la carta dove si scrive. Par. 22, 75.

Casa di nostra Donna - cioè, chiesa di María Vergine. Par. 21, 122.

Case - per casa. In. 13, 151.

Cassare - annullare, distruggere. Par. 2, 83.

Casso - sustantivo; e significa busto, torace, parte concava del corpo, circondata dalle costole. In. 12, 122. 20, 12. 25, 74. Pg. 24, 72.

Casso - addiettivo; e significa annientato, annullato, estinto, spento, cancellato. In. 25, 76. 26, 130. 30, 15. Par. 4, 89.

Casta intenzione - cioè, retta. Pg. 32, 138.

Casual punto - per minima cosa che succeda a caso. Par. 32, 53.

Catenella - sorta d' ornamento donnesco. Par. 15, 100.

Catto - preso. Pg. 20, 87. Lat. *captus*.

Cava - per grotta. In. 29, 18.

Cavalcare - metaforicamente. per istimolare, spronare. Pg. 18, 96.

Ceffo - muso. In. 17, 50.

Celestiale - celeste. Pg. 8, 104. Par. 4, 39.

Digitized by Google

Cencro - sorta di serpente molto velenoso. In. 24, 87. I testi di Dante, anche quello degli Accademici della Crusca, in questo luogo sono corrotti, e leggono *centri* in vece di *cencri*.

Cennamella - sorta di strumento musico che si suona colla bocca. In. 22, 10.

Cenno - per ogni segnale. Pg. 22, 27.

Centesim' anno, chiama il Poeta il MCCC. dalla natività del Signore. Par. 9, 40.

Centesma o *centesima*, chiama Dante quel poco più di lunghezza ch' era a' suoi tempi nell' anno comune sopra il vero solare; la qual maggior lunghezza, secondo alcuni, in cento anni importava un giorno. Par. 27, 143.

Centesmo - per centinaio d' anni. Pg. 22, 93. per la centesima parte. Par. 24, 108.

Centomilia - In. 26, 112.

Cera - per materia. Par. 13, 67, 73.

Cera mondana, chiama Dante la terra, o tutta la regione sottolunare, rispetto a' raggi del sole; stando sulla metafora del suggellare. Par. 1, 41.

Cera mortale - per li corpi elementari. Par. 8, 128.

Cerasta - spezie di serpente cornuto, molto velenoso. In. 9, 41.

Cercare - per esaminare con istudio. Lat. *scrutari*, *vestigare*. In. 1, 84.

Cerchia - cerchio, circolo, o serraglio rotondo. In. 18, 3, 72. 23, 134. 31, 40. Pg. 22, 33. Par. 15, 97.

Cerchiare - andare attorno, girare, circonda-

re. Pg. 2, 4. 14, 1. 19, 69. 32, 38. Par. 21, 26.
Cerchietto - picciolo cerchio. In. 11, 17.
Cerchio che più ama, e che più sape - cioè, il coro de' Serafini, che sono i più vicini a Dio. Par. 28, 72.
Cerchio di merigge - cioè, il meridiano, uno de' maggiori della sfera. *Che quà e là, come gli aspetti, fassi.* cioè, che si cangia e varia secondo le diverse abitazioni degli uomini sopra la terra, che riguardano il corso del sole; e secondo i diversi orizzonti. Pg. 33, 105.
Cerebro - cervello. In. 28, 140. Pg. 25, 69.
Cerna - per separazione, divisione. Par. 32, 30.
Cernere - discernere, vedere. In. 8, 71. Par. 21, 76. 26, 35.
Cernere - per iscerre, distinguere, separare. Par. 3, 75. 32, 34. quì nondimeno potrebbesi anche intendere, *discernere*, *vedere*.
Cero - cereo, torcia grande; e figuratamente, uomo di grandissimo ingegno e dottrina. Par. 10, 115.
Cerro - sorta d' albero. Pg. 31, 71.
Certi - per alcuni. Pg. 26, 14.
Certificato - per certo. Par. 9, 18.
Certo - per vero, reale. In. 1, 66.
Cervice - parte deretana del capo, confinante col collo. Pg. 11, 53.
Cesare - per ogn' imperadore. Par. 1, 29.
Cessare - per ischivare. In. 17, 33. Par. 25, 133. per uscir di mente. Par. 33, 61.
Cessare stallo - per dipartirsi, mutare stanza. In. 33, 102.

Cesso - *stare in cesso*. cioè, cessare. In. 22, 100.
Cesto - pianta di frutice o d' erba: ma più propriamente quella pianta che sopra una radice produce molti germogli. In. 13, 142.
Che - per dove, nella quale. In. 1, 3. per quando. In. 32, 125. per di che, delle quali. Par. 1, 27.
Che - questa particella qualche volta non si esprime. *E per dolor non par lagrima spanda*. In. 18, 84. e in altri luoghi.
Che che - qualsivoglia cosa che. Pg. 25, 5.
Ched - che; quando segue vocale. In. 7, 84. 31, 138. 34, 113. Pg. 1, 17. ma ciò non s' osserva sempre.
Cheggia - per cerchi, verbo. Pg. 16, 83.
Cheggio - chiedo. In. 15, 120. Par. 8, 117.
Chelidro - sorta di serpente acquatico. In. 24, 86.
Ch' el sostenne - cioè, ch' egli sostenne. Par. 26, 59.
Cherco - cherico, uomo di chiesa. In. 7, 38, 46. 15, 106. 18, 117.
Chercuto - che à la cherica. In. 7, 39.
Chi - in vece di persona che. In. 1, 63.
Chiamare - per gridare. dal latino *clamare*. Pg. 22, 38.
Chiamare - per riconoscere, o chiedere. Pg. 7, 123. per aver bisogno. Par. 10, 15.
Chiamar mercè - dimandar guidardone. Pg. 29, 39.
Chiappa - per cosa comoda a potersi chiappare. In. 24, 33.

Chiarire - per cavar di dubbio. Par. 9, 2. per rilucere. Par. 9, 15.

Chiarità - chiarezza. Par. 21, 90.

Chiaro - per manifesto, noto. Par. 22, 146. *Far chiaro*. per ispiegare, sciogliere un dubbio. Par. 8, 91.

Chiaro - per chiaramente. in forza d' avverbio. In. 11, 67.

Chiavare - per serrar con chiave. In. 33, 46. per inchiodare. Pg. 8, 137. Par. 19, 105.

Chiave bianca e gialla - le due chiavi del sommo pontefice, l' una d' argento, l' altra d' oro; simbolo della sua suprema potestà e giurisdizione ecclesiastica: quella d' argento significa la dottrina o scienza; e quella d' oro, l' autorità. Pg. 9, 117, e segg. Par. 5, 57.

Chiave di senso - l' aiuto de' sensi a conoscer le cose. Par. 2, 54.

Chiavo - per chiodo. Par. 32, 129.

Chi eran le genti - cioè, quali. Par. 16, 26.

Chiere - chiede. Par. 3, 93.

Chinare - *questo mondo China già l' ombra quasi al letto piano*. ciò succede poco prima che levi il sole; perchè allora l' ombra che surge la sera, e di mezza notte è altissima, viene a chinarsi, e quasi ad appianarsi affatto. Par. 30, 2.

Chinato d' una torre - per quella parte, verso dove pende essa torre. In. 31, 137.

Chioccio - rauco, e che imita il suon della voce della chioccia. In. 7, 2. 32, 1.

Chioma - per li rami d' un albero spogliati di frondi. Pg. 32, 40.

Chioma della rocca - il lino o la lana che si fila. Par. 15, 124.
Chiome del fiore - cioè, foglie. τὰ πέταλα. Par. 32, 18.
Chiosa - spiegazione. Pg. 20, 99. Par. 17, 94.
Chiosare - spiegare col mezzo di chiosa o comento. In. 15, 89. Pg. 11, 141.
Chiostra - per vallone o bolgia dell' Inferno. In. 29, 40. Pg. 7, 21. Così il Petrarca nel sonetto 159.: *Per questa di bei colli ombrosa chiostra*.
Chiovo - chiodo. Pg. 8, 138.
Chiudere - per chiudersi. Par. 12, 27.
Chiudere - *si chiuse la mente*. cioè, si smarrì, lasciò di esercitare le sue funzioni. In. 6, 1.
Chiuder le mani a chi che sia - per pregarlo a man giunte. Par. 33, 39.
Chiudessi - per chiudesse. in rima. In. 9, 60.
Chiusa chiusa - benissimo serrata. in forza di superlativo. Par. 5, 138. così, *bruna bruna*, *quatto quatto*; ed altre maniere simili.
Chiuso - per occulto. In. 25, 147. Pg. 22, 90. per oscuro, coperto. Pg. 12, 87. Par. 11, 73.
Chiuso ad altro intendere - cioè, occupato in maniera, che altro non possa intendere. Pg. 32, 93.
Ci à - in rima con oncia. In. 30, 87.
Ciacco - porco. in lingua fiorentina. In. 6, 52.
Cibare - per pascersi. In. 1, 103. Altri spiegano, *pascere*: ma pare a noi malamente; perchè dicendosi, *Questi non ciberà terra nè peltro*; *questi* non può essere che caso retto, nel numero singolare.

Cibi di liquor d' ulivi - sottintendi, conditi. Par. 21, 115.

Cicognino - figliuol picciolo della cicogna. Lat. *ciconiae pullus*. Pg. 25, 10.

Cieco fiume - cioè, occulto, che passa per luoghi bui. Pg. 1, 40.

Cielo, chiama Dante l' anima ch' è sostanza spirituale. Pg. 21, 44.

Cielo primo, chiama Dante l' Empireo. Pg. 30, 1. *Cielo ch' è pura luce*. lo stesso. Par. 30, 39. *Cielo della pace divina*. lo stesso. Par. 2, 112. *Sempre quieto*. Par. 1, 122.

Cielo stellato - Par. 2, 115.

Ciel velocissimo, chiama Dante il primo mobile, secondo il sistema di Tolommeo, allora comunemente ricevuto. Par. 27, 99.

Cigli - per ciglia. Par. 19, 94.

Ciglio - dicesi la stella di Venere *vagheggiare il sole da ciglio*, quando ella comparisce in cielo la mattina, innanzi di esso. Par. 8, 12.

Cigner - per cerchio. Par. 28, 23.

Cigolare - quello stridere e soffiare che fa il tizzon verde, quando è posto sul fuoco. In. 13, 42. per lo stridere delle bilance. In. 23, 102.

Cilestro colore - proprio del cielo; ch' è un azzurro alquanto men carico. Pg. 26, 6.

Cima - per fraschetta, ramuscello. In. 13, 44.

Cima - per dignità, splendore. Pg. 19, 102.

Cima dell' albero del Paradiso - è lo stesso Dio. Par. 18, 29.

Cima nel mondo - sono le sostanze incorporee, o vogliamo dire intelligenze. Par. 29, 32.

Digitized by Google

Cimiterio di s. Pietro, chiama Dante la città di Roma, ove il grande appostolo fu seppellito. Par. 27, 25.

Cinghiare - cignere, fasciare, comprendere. In. 5, 2.

Cinghio - per balzo di montagna. Pg. 4, 51. per cerchio, o luogo in giro. In. 18, 7. Pg. 13, 37. 22, 103. per riva intorno, che serra. In. 24, 73.

Cinquecentesimo anno - In. 24, 108.

Cinquecento diece e cinque - intende il Poeta per questi numeri (il primo de' quali vien segnato appresso i Romani colla lettera D, il secondo colla lettera X, e il terzo colla lettera V), intende, dico, la parola DVX, che significa capitano, condottiere d' esercito; forse Arrigo VI. imperadore. Pg. 33, 43.

Cinto di Delia - quel cerchietto di colori diversi, che apparisce intorno alla luna quando l' aria è turbata. Pg. 29, 78.

Cintura Che fosse a veder più che la persona - cioè, che più tirasse a sè l'occhio de' riguardanti per la sua preziosità, che non faceva la donna, intorno a cui era. Par. 15, 101. imitato forse da quel d' Ovvidio, al verso 343. de' suoi Rimedj d' Amore:

Auferimur cultu: gemmis auroque teguntur
Omnia. pars minima est ipsa puella sui.

Ciocca di capelli - In. 32, 104. v. *Ciuffetto*.

Ciocco - ceppo da ardere. Par. 18, 100.

Cionco - mozzo, tronco. In. 9, 18.

Ciotto - per zoppo. Par. 19, 127. *Il Ciotto di Gerusalemme*. v. *Carlo II. re di Puglia e di Gerusalemme*, nell' Indice delle Storie.

Circa - per intorno. Par. 12, 20. 22, 144.

Circondar la misura a che che sia - per misurare. Par. 28, 73.

Circonfulse - risplendette attorno. Par. 30, 49.

Circonscritto - terminato, contenuto. Pg. 11, 2. Par. 14, 30.

Circonscrivere - terminare. Pg. 25, 88. per legare, attorniare. Par. 30, 66.

Circonspetto - guardato bene attorno. Par. 33, 129.

Circuire - per attorniare, stare attorno. Par. 12, 86. 29, 54. è voce latina.

Circulare - andare intorno. Par. 13, 21.

Circular natura - per la sostanza de' corpi celesti. Par. 8, 127.

Circulata melodia - canto di chi si gira intorno. Par. 23, 109.

Circulazione - giro, cerchio. Par. 33, 127.

Circuncinto - circondato. Par. 28, 28.

Cirro negletto - per capello rabbuffato e mal pettinato. Par. 6, 46. dalla voce latina *cirrus*.

Cisterna - per luogo profondissimo. In. 33, 133.

Citarista - sonator di cetra. Par. 20, 142.

Citerna - cisterna, fonte, pozzo. Pg. 31, 141.

Cive - per cittadino. in rima. Pg. 32, 101. Par. 8, 116. Lat. *civis*.

Civè - per animale politico, che vive in cittadinanza come fanno gli uomini. Par. 8, 116.

Ciuffetto - ciocca di capegli, ch' è sopra la fronte. In. 28, 33.

Civi - cittadini. *far civi*. per salvar gli uomi-

ni, e farli cittadini del regno eterno. Par. 24, 43.

Civili, chiama il Poeta nostro, alla foggia de' Latini, Atene e Sparta; cioè, governate con ottime leggi, e nemiche della prepotenza e della tirannide. Pg. 6, 140.

Classe - per armata navale. Lat. *classis*. Par. 27, 147. quì figuratamente.

Claustro - chiostro, serraglio, steccato. Pg. 32, 97. Lat. *claustrum*.

Clima - spazio di terra e di cielo, contenuto da due circoli paralleli, tanto lontani fra di loro, che il maggior dì dell' uno avanzi quel dell' altro d' una mezz' ora. questi climi sono molti. *Clima primo*. di quà dall' equatore, verso il tropico del Cancro. Par. 27, 81.

Clivo - per riva di fiume, posta a pendio. Par. 30, 109. Lat. *clivus*.

Co - per capo, termine. ma è parola lombarda. In. 20, 76. 21, 64. Pg. 3, 128. Par. 3, 96.

Coagulare - quagliare, rapprendere, nella maniera che del latte si fa il formaggio. Pg. 25, 50.

Coartare - per troppo ristrignere. Par. 12, 126. Lat. *coarctare*.

Cocca - tacca della freccia, nella quale entra la corda dell' arco. In. 12, 77. 17, 136. Par. 8, 105.

Cocco - grana colla quale si tingono i panni in vermiglio. Pg. 7, 73.

Cocolla - abito di monaco. Par. 22, 77.

Cogliere - per unire ed accordare. Par. 12, 6.

Cogliere suo viaggio - cioè, ritrovare il dritto cammino. In. 27, 16.

Cola - per cole, riverisce. In. 12, 120.

Colei - per quella. riferito alla rena o sabbia. In. 14, 14.

Collegj duo - per le due grandissime schiere, una degli eletti, l' altra de' reprobi, nel giorno finale. Par. 19, 110.

Collegio - per popolo che si governi a repubblica. Par. 6, 45.

Colletto - raccolto. Pg. 18, 51. Lat. *collectus*.

Collo - per colle. in rima. Par. 4, 132.

Collo - *drizzare il collo a* che che sia. alzare gli occhi verso qualche cosa, e cominciare a contemplarla. Par. 2, 10.

Collóca - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Par. 28, 21.

Collo della cetra - cioè, manico dove si congegnano i bischeri o legnetti a' quali s' attaccano le corde. In quella parte dello strumento viene a darsi forma al suono, colle dita del sonatore. Par. 20, 22.

Colmo - per meridiano; cioè, punto dove il sole arriva nel mezzogiorno. In. 34, 114.

Colonna del vaio - arme de' Billi, famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 103. v. *Vaio*.

Colorato - colorito, infiammato. Pg. 33, 9.

Colorato in rosso - In. 10, 86. Così il Petrarca nella canzone 5.: *E tinto in rosso il mar di Salamina*.

Colore - per fiore colorito. Pg. 28, 68. Così Properzio nella 2 elegía del 1 libro: *Aspice quos summittit humus formosa colores*.

Colore Che fa l' uom di perdon talvolta degno - intendi l' onesto rossore, la vergogna. Pg. 5, 20.

Coloro Che questo tempo chiameranno antico - cioè, la posterità. Par. 17, 119.

Colpa - per accusa, o sinistra opinione che s' abbia di chi che sia. Par. 17, 52.

Colpa di quella - cioè, per colpa di quella. Pg. 32, 32.

Colpo - per piaga. Pg. 22, 3.

Colto - coll' *o* stretto. per culto, sacrifizio. in rima. Par. 5, 72. fuor di rima. Par. 22, 45.

Colúbro - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. per serpente, aspido. Par. 6, 77. Lat. *coluber*.

Colui che mai non vide cosa nuova - cioè, Iddio, il quale fino da' secoli eterni ebbe in mente l' esemplare di tutte le cose. Pg. 10, 94.

Com - per come; benchè seguiti consonante. in grazia del verso. In. 26, 12. Pg. 11, 92. 32, 129. Par. 22, 143. Così il Petrarca nel sonetto 229.: *Com perde agevolmente in un mattino* ec.

Combattéo - per combattè. In. 5, 66.

Combattere alcuno - per assaltarlo. Pg. 24, 123.

Combusto - abbruciato. In. 1, 75. Pg. 29, 118. Lat. *combustus*.

Come - per quando, in quella che. Pg. 15, 82. Par. 26, 142. 30, 7. per secondo che. Par. 32, 141. per tosto che. Par. 12, 58. 15, 74.

Come - *il come*. per la quistione. Pg. 25, 36.

Il come e 'l quando Del dire e del tacer; cioè, la maniera e 'l tempo del parlare e del silenzio. Par. 21, 46.

Comechè - per ovunque. In. 6, 5, 6.

Come pria - per subito che. Lat. *simul ac*. Par. 9, 17.

Cominciarsi - per cominciare. Pg. 26, 11.

Commedía - coll' acuto sulla penultima sillaba. per lo poema di Dante. In. 16, 128. 21, 2. v. l' Ercolano del Varchi, a carte 275. Perchè Dante così chiami questo suo poema, v. sotto, alla voce *Tragedía*.

Commendare - per conseguare, raccomandare. Par. 6, 25.

Commensurare - paragonare una cosa coll' altra, bilanciare. Par. 6, 118.

Commettere - *mani commesse*. cioè, dita d' ambe le mani, intrecciate insieme. Pg. 27, 16.

Commisa - per commessa. in rima. Pg. 6, 21. è voce latina.

Commoto - commosso. Par. 32, 69. Lat. *commotus*.

Como - per come. in rima. In. 24, 112. Pg. 23, 36.

Compage - per densità. Par. 13, 6. Lat. *compages*.

Compagna - per compagnía. In. 26, 101. Pg. 3, 4. 23, 127.

Compartire vice e uficio - distribuire i ministerj. Par. 27, 16.

Compatire ad alcuno - Pg. 30, 95.

Compenso - per modo, maniera, mezzo. In. 11, 13. *Metter compenso*. per satollare, soddisfare. Par. 9, 19.

Compiacemmi - mi compiacqui. in rima. Par. 15, 88.
Compiangersi - per aver pietà. In. 2, 94.
Compianto - sustantivo. pianto di molti insieme, condoglienza. In. 5, 35.
Compiér - coll' acuto sull' ultima. compire. Pg. 20, 38. e per si compirono. In. 21, 114.
Compiési - per compiessi o si compiè. in rima. Pg. 20, 141. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 206.
Compilare - per ordinare. Pg. 21, 27.
Compio - compì. In. 23, 34.
Comportare - per concedere. Par. 25, 63. per sofferire, sostenere. Par. 32, 100.
Compugnere il cuor di paura - In. 1, 15.
Con amore - cioè, per forza d' amore. Par. 33, 86.
Conca - per valle. In. 9, 16.
Concedere - per confessare. Par. 30, 22.
Concedette - concesse. In. 5, 119.
Concepe - concepisce. in rima. Par. 2, 37. 29, 139. fuor di rima. Pg. 28, 113.
Conceperà - concepirà. Par. 33, 75.
Concetto - per immagine. Par. 3, 60.
Concetto diviso, chiama Dante il pensiero dell' uomo, che va e torna, e s' interrompe. Par. 29, 81.
Concetto mortale - intendimento umano. Par. 33, 68.
Concilio - per compagnía di molti. Par. 26, 120.
Concilio antico e nuovo - i santi del vecchio e del nuovo Testamento. Par. 23, 138.

Concipio - immagino, concepisco. Par. 27, 63. è voce latina.

Concolore - d' un medesimo colore. Par. 12, 11. Lat. *concolor*.

Concorde - per concordi. in rima. Par. 15, 9.

Concreato - insieme creato. Par. 29, 31. *Concreata sete*. per desiderio innato. Par. 2, 19.

Condizionare - per abilitare, render atto. Par. 14, 48.

Condolémi - io mi condoleva. Pg. 21, 6.

Conducere - condurre. Pg. 1, 69. è voce latina.

Conducitrice - donna che conduce. Pg. 32. 83.

Condurre - per muovere, come fa l' anima le membra del corpo. In. 16, 64. *Dum spiritus hos reget artus*, disse Virgilio.

Conesso i due - co' due. Pg. 24, 98. *Conesso 'l dolce mischio*. col dolce mischio. Par. 25, 131. *Conesso i piè*. co' piedi. Pg. 4, 27. *Conesso un colpo*. con un colpo. In. 32, 62.

Confesso - per chi à fatta la confessione de' suoi peccati. In. 27, 83. per confessato. Par. 17, 30.

Confidar del cammino - cioè, di non fallare la strada. Pg. 14, 129.

Confitto - per crocifisso. In. 23, 115.

Conflato - per mescolato insieme, e ridotto a formare una sola cosa. Par. 33, 89. Lat. *conflatus*.

Conformato - per conforme. Par. 2, 134.

Confortar la memoria di chi che sia - cioè, ristorare la buona fama che alcuno abbia perduta non per sua colpa. In. 13, 77. v. *Riconfortare*.

Conforti - per consigli, esortazioni. In. 28, 135.
Congaudete - cioè, godete d' accordo. Pg. 21, 78.
Congiugnersi a qualche luogo - per avvicinarvisi bene. In. 31, 25.
Congiurare - per iscongiurare. In. 9, 23.
Congratulando a lor pasture - cioè, rallegrandosi insieme de' lor pascoli. Par. 18, 74.
Coniare - batter moneta. In. 30, 111.
Conio - per quel ferro nel quale è intagliata la figura che à da imprimersi nella moneta. In. 30, 115. Par. 19, 141. 24, 87. 29, 126.
Conio - *femmine da conio*. cioè, disoneste, da corrompere con pecunia. In. 18, 66. v. sopra, *Conio*.
Con meco - In. 33, 39. Il Petrarca parimente, nel sonetto 28.: *C' Amor non venga sempre Ragionando con meco, ed io con lui*.
Conoscitore - che conosce. In. 5, 9.
Conquiso - ridotto a mal termine, quasi estinto. Pg. 23, 45.
Consegue vicenda - cioè, patisce mutazione di stato. In. 7, 90.
Consentire a sè stesso - per credere a sè stesso. In. 25, 48.
Conserto - per intrecciato, inserito. Par. 19, 3.
Conservo - compagno nel servire. Pg. 19, 134.
Consiglio - per consigliere. Pg. 13, 75. per volontà. Par. 19, 96. 20, 41.
Consiglio - il *primo consiglio che diè Cristo*, fu quello della povertà. Par. 12, 75.
Consiglio che 'l mondo governa - la divina provvidenza. Par. 21, 71.

Consistoro - per adunanza di soggetti nobili. Par. 16, 114. per lo collegio degli angeli. Par. 29, 67.

Consonare - per accordarsi. Pg. 22, 80.

Consorte - per compagno e condannato alla medesima pena. In. 19, 32. per congiunto. In. 12, 84.

Consorte - per consorti, in genere femminino. in rima. Par. 21, 78.

Consorti - per discendenti da uno stesso ceppo. Pg. 11, 68.

Consorto - per compagno, consorte, partecipe dello stesso bene. Par. 1, 69. *Là 'v' è mestier di consorto, o divieto*. parla de' beni di fortuna, ne' quali o bisogna aver compagno, e così possederne meno; o è necessario che molti ne restino affatto senza, e così ne patiscano divieto. Pg. 14, 87. 15, 45. A tal proposito così divinamente Boezio, nella prosa 5. del 2. libro *de Consolatione Philosophiae: O igitur angustas inopesque divitias, quas nec habere totas pluribus licet, et ad quemlibet sine ceterorum paupertate non veniunt!*

Consperso - sparso. Pg. 5, 20.

Consumare - per finire, compire. In. 2, 41.

Consunsi - consumai. Par. 33, 84.

Consunto - per consumato. In. 11, 66. Par. 26, 5. per morto, ucciso. In. 34, 114. Lat. *consumtus*.

Consuonare - per accordarsi. Par. 19, 88.

Contare - per riputare. Pg. 20, 78.

Contastare - contrastare. In. 28, 14.

Con teco - Pg. 22, 58. v. *Con meco*.

Contegno - per condizione, qualità. In. 22, 17.
Contemplante - che contempla. Par. 32, 1.
Contemplare a che che sia - Par. 28, 57.
Contendere - per attendere, por mente. Pg. 23, 49.
Contentato - contento. Pg. 24, 63.
Contente a breve festa - cioè, di breve festa. Pg. 26, 33. v. *Contento alla pelle*.
Contento - per contenuto. In. 2, 77. Par. 2, 114.
Contento - per lieto. In. 19, 122. Altri spiegano, *attento*.
Contento alla pelle - cioè della pelle. Par. 15, 116.
Contezza - notizia. Pg. 20, 29. 24, 36.
Conti - per li santi del Cielo. Par. 25, 42.
Contigiato - ornato di contigia. *Contigie* erano calze solate col cuoio, stampate intorno al piè. ma prendevasi questa voce per ogni maniera di leggiadro ornamento. Par. 15, 101.
Continenza - per misura. Par. 33, 117.
Continga - avvenga. Par. 25, 1. Lat. *contingat*.
Contingente - per cosa che non sia necessariamente, ma che possa essere e non essere. Par. 13, 99. 17, 16.
Contingenza - per cosa che duri picciol tempo. Par. 13, 63, 64. per le cose contingenti, cioè che non esistono per necessità. Par. 17, 37.
Continuare al primo detto - cioè, aggiugnere altre parole alle già dette. In. 10, 76.

Conto - cognito, certo, chiaro, illustre, manifesto, noto. In. 3, 76. 10, 39. 21, 62. 33, 31. Pg. 2, 56. 13, 105. 15, 12. Par. 25, 10.

Contraddir con alcuno - cioè, ad alcuno. Par. 4, 99.

Contraddizione - per due proposizioni contraddittorie, una delle quali bisogna per necessità che sia vera, l' altra falsa. Par. 6, 21.

Contra 'l corso del ciel - verso l' oriente. Par. 6, 2. *Contra 'l sole*. verso l' oriente. Par. 9, 85.

Contrappasso - la pena del taglione; cioè, quando il gastigo è in tutto simile al delitto. *Oculum pro oculo, dentem pro dente, animam pro anima*, leggesi nella divina scrittura. In. 28, 142.

Contrappesare - adeguar con peso, bilanciare. Par. 21, 24.

Contraro - contrario. in rima. Pg. 18, 15.

Contrarre - per unire a sè. Par. 7, 45.

Contro a grato - di mala voglia, contra 'l proprio piacere. Par. 4, 101.

Contumacia - *morire in contumacia di santa chiesa*. cioè, scomunicato. Pg. 3, 136.

Con tutto che - benchè. In. 27, 11.

Convegno - per condizione, patto. In. 32, 135.

Convegnon essere - è necessario che siano. Par. 2, 70.

Convegnono - convengono. Par. 5, 43.

Convenenza - convenienza. Par. 28, 76. per patto. Par. 5, 45.

Convenette - convenne. in rima. In. 25, 42.

Convenien - convenivano. In. 31, 69.

Convenire - per adunarsi. In. 3, 123.
Convenirsi - per affarsi, esser conforme. In. 4, 91. 34, 30. per congiugnersi. Pg. 5, 121. per accordarsi, condiscendere, dar piena fede. Par. 29, 123. 33, 137.
Convento - adunanza, congregazione. Pg. 21, 62. Par. 30, 129. Lat. *conventus*.
Convento primo di Cristo - cioè, gli appostoli. Par. 29, 109.
Conversi - per abitatori d' una chiostra o bolgia. allude a' conversi de' frati, per aver detto *chiostra*. In. 29, 41.
Convertire - per digerire. In. 30, 53.
Convien esser diverse - cioè, che siano diverse. Par. 8, 123.
Convolto - imbrattato, sporcato. In. 21, 46. Così spiegano gli Accademici della Crusca nel Vocabolario.
Coperchiare - coprire. In. 23, 136. Pg. 14, 3.
Coperchio piloso - per li capelli. In. 7, 46.
Coppa - per la parte di dietro del capo. In. 25, 22. Lat. *occiput*. Dicesi la stella di Venere *vagheggiare il sole da coppa*, quando la sera si vede rilucere dopo ch' egli è tramontato. Par. 8, 12.
Coppo - per lo concavo del ciglio. In. 33, 99.
Coprir le guance - per metter la barba. Par. 27, 129. Virgilio disse in questo senso, nell' 8. dell' Eneida, al verso 160.: *Tum mihi prima genas vestibat flore juventas*. e Lucrezio prima di lui aveva scritto, al verso 886. del 5. libro della Natura delle Cose: *Tum demum pueris aevo florente ju-*

ventas Occipit, et molli vestit lanugine malas.

Coram me - voci latine. alla presenza mia. Par. 25, 26.

Coram patre - voci latine. al cospetto del padre. Par. 11, 62.

Corata - polmone. In. 28, 26.

Corcare - coricare. *era il sole nel corcare.* cioè, nel tramontare. Pg. 17, 9.

Corcarsi - coricarsi, mettersi a giacere. In. 17, 30.

Cordigliero - cioè, frate zoccolante di s. Francesco; i quali frati vanno cinti a traverso con una corda. In. 27, 67. I Franzesi chiamano *cordeliers* tutti i religiosi francescani.

Cornice - per girone di montagna. Pg. 17, 131. Par. 15, 93.

Corni della croce - cioè, punte de' suoi lati. Par. 18, 34.

Corno - per polo. Par. 13, 10. per punta o lato di che che sia. Par. 14, 109. come la Puglia è detta dal Poeta nostro, *corno d' Ausonia*. Par. 8, 61. v. *Corni della Croce*.

Corollario - conclusione che da' filosofi e da' mattematici si ricava oltre le principali. Pg. 28, 136. Par. 8, 138.

Corona - per ghirlanda, ornamento femminile. Par. 15, 100.

Corpo maggiore, chiama Dante il primo mobile ch' è il cielo più vasto di tutti gli altri. Par. 30, 39.

Corporai - corporali. Par. 28, 64.

Corravám - correvamo. In. 8, 31.

Corredarsi - fornirsi, adornarsi. Par. 6, 112.

Correggere - per reggere, governare. In. 5, 60.
Corrente dell' acqua - acqua che corre velocemente. Par. 17, 42.
Correre il drappo verde - cioè, correre il palio per ottenere il drappo verde proposto in premio a chi vince. In. 15, 122.
Correre in guerra di chi che sia - incontrar l' inimicizia di qualcuno. Par. 11, 59.
Corridore - per chi fa correríe. In. 22, 4.
Corruccio - cruccio, sdegno, stizza. *uom di corrucci*. cioè, sdegnoso, collerico. In. 24, 129.
Corruscare - lampeggiare, folgorare. Pg. 21, 50. per risplendere. Par. 5, 126. 20, 84. è voce latina.
Corrusco - splendido. Pg. 33, 103. Par. 17, 122. Lat. *coruscus*.
Corte - per foro, luogo dove si rende ragione. Par. 7, 51.
Cortese - detto per ironía. Par. 9, 58.
Corto - per inefficace. Pg. 30, 137.
Corto - per brevemente. in forza d' avverbio. Pg. 11, 41. per poco. in forza pure d' avverbio. Par. 11, 53.
Corto a che che sia - cioè, non sufficiente a giugnervi. Par. 33, 106, 121.
Coscia del carro - cioè, sponda. Pg. 30, 100.
Coscienza fusca di vergogna - Par. 17, 124.
Così come - in vece di tosto che. Par. 4, 85.
Così o così - in questa o in quell' altra guisa. Par. 26, 131.
Cosperso - sparso. Par. 27, 30.
Costa - per salita o banda. In. 12, 62. 13, 115.

Costa del monte. Pg. 2, 131. Par. 11, 45.
Coste della nave. In. 21, 12.
Costellato - congiunto in costellazione. Par. 14, 100.
Costinci - di costà. In. 12, 63. Pg. 9, 85.
Costo - per fatica. Pg. 23, 9.
Costrutto - per una parte del ragionamento. Pg. 28, 147. per utilità, pro. Par. 23, 24.
Costrutto - per fabbricato insieme. Par. 29, 31.
Costui *e* colui - detto di persone indefinite. Pg. 4, 73, 74.
Costui - dimostrativo di cielo. Par. 28, 70.
Costuma - per costume. In. 29, 127.
Costume - per maniera gentile ed umana. In. 33, 152. per qualità. Par. 33, 88. per vita buona. Par. 32, 73.
Costura - cucitura che fa costola. Pg. 13, 83.
Cotai - cotali. Par. 24, 26.
Cotal - per così. Pg. 32, 128.
Cotale - per in tal guisa, similmente. In. 12, 25. quì à forza d' avverbio.
Cotanto - per tanto perfetto ed eccellente. Par. 31, 6.
Cotenna - la pelle del porco. e figuratamente, per lo porco cinghiale. Par. 19, 120.
Cotesti - accusativo mascolino, del numero del meno. Lat. *iste*. Pg. 11, 55.
Coto *o* quoto - pensiero. dal latino *cogito*. In. 31, 77. Par. 3, 26. voce disusata.
Coverchiare - coprire. In. 34, 114. Pg. 2, 2.
Coverta - per coperta o cosa che cuopre. Par. 26, 101.
Coverto - coperto. Par. 26, 97. 29, 2. 30, 143.

Cozzo - urto, incontro impetuoso. In. 7, 55. *Dar di cozzo*. cozzare, urtare. In. 9, 97. Pg. 16, 11.

Crastino - del giorno di dimani. è voce latina. *far crastino dell' odierno*. per impetrare a forza d' orazioni, che la morte si differisca, e dove oggi dovea succedere, avvenga dimani. Par. 20, 54.

Creature alte, chiama il Poeta nostro le intelligenze celesti, ovvero l' anime degli eletti; o pure gl' ingegni più sottili e più illuminati. Par. 1, 106.

Creature prime - le intelligenze celesti. In. 7, 95.

Crebro - frequente. Par. 19, 69. Lat. *creber*.

Credesse - per credessi. in rima. In. 13, 25.

Crescere - accrescere. In. 9, 96.

Crese - per credette. in rima. Pg. 32, 32.

Criare - creare. Pg. 16, 80. Par. 3, 87. Così qualche volta il Petrarca.

Cricch - il suono del ghiaccio e del vetro quando si spezza. In. 32, 30.

Crine - *stare a' crini*. stare appresso di chi che sia, per afferrarlo opportunamente ne' capelli. In. 27, 117.

Cristallo - per anima beata risplendentissima. Par. 25, 101. per pianeta. Par. 21, 25.

Croce - per qualsivoglia tormento. In. 16, 43. 33, 87.

Croce - *porre a croce*. per far morire di fame. In. 33, 87. *Porre in croce*. per isvillaneggiare, bestemmiare. In. 7, 91. e per gastigare, cruciare. In. 16, 43.

Digitized by Google

Croio - duro, simile al cuoio bagnato e poi rasciutto. In. 30, 102.

Crollonne - crollò. in rima. Pg. 32, 27.

Crosciare - mandar giù d' alto con violenza, come si fa delle sferzate. In. 24, 120.

Crucciarsi - sdegnarsi. In. 3, 94.

Crucciato - sommamente sdegnato. In. 30, 1.

Crucifisso - crocifisso. Pg. 6, 119.

Crudo - per severo. In. 20, 82.

Crudo al dovere - per ingiusto. Par. 9, 48.

Cruna - picciol foro dell' ago. In. 15, 21. per via stretta, a somiglianza della cruna dell' ago. Pg. 10, 16.

Cruna - *dare ad alcuno per la cruna del suo disio*. vale, farsi incontra al suo desiderio. Pg. 21, 37. v. anche il Varchi nell' Ercolano, a carte 87.

Cubarsi - per giacersi nella sepoltura. Par. 6, 68. Lat. *cubare*.

Cuculla - per cocolla, veste. Par. 9, 78.

Cui distava - cioè, dal quale. Par. 28, 38.

Cunta - dimoranza. Lat. *cunctatio*. Pg. 31, 4.

Cuoia vecchie e nuove - per le divine scritture sì dell' antico Testamento, come del nuovo, solite scriversi un tempo nelle carte pergamene che son cuoia, cioè pelli d' animali. Par. 24, 93.

Cuor della luce - cioè, centro di essa. Par. 12, 28.

Cuore - per coraggio, valore. In. 18, 86.

Cupa fame - cioè, profonda, insaziabile. Pg. 20, 12.

Cupe - per desidera. Lat. *cupit*. Par. 13, 1.

Cura - per ardente carità, o atto di essa. Par. 13, 30.
Cura - per curiosità, e gran desiderio di sapere. Par. 28, 40. e in altri luoghi.
Cura - *avere in cura*. cioè, curare, prezzare. Pg. 13, 87.
Curare - per purgare, nettare. Par. 17, 20.
Curro - legno ritondo e non molto lungo, il qual si mette sotto pietre o altre cose gravi, per farle muovere agevolmente. e per metafora, *il curro dello sguardo*. cioè, l' andare, il procedere della vista. In. 17, 61.
Curule o *curuli*, si chiamavano presso gli antichi Romani le sedie de' primi magistrati. Par. 16, 108.
Custodi - per custodisci. Par. 31, 88. è voce latina.
Cuticagna - collottola, parte di dietro del capo, vicina al collo. In. 32, 97.

D

D - lettera formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 78.
Da che - per dopo che, poichè. In. 4, 97. Pg. 14, 118. per giacchè. In. 2, 85. 13, 79. Pg. 1, 55.
Da Ciel piovuti - dal Cielo. In. 8, 83.
Da ciò non erano le proprie penne - cioè, atte a ciò, buone, sufficienti. Par. 33, 139.

Da due anni - cioè, intorno a due anni. Par. 32, 33.

Da essa - degno di essa. In. 5, 10. Così il Petrarca nel sonetto 293.: *Dio, per adornarne il Cielo, La si ritolse: e cosa era da lui.*

Da imo - dal fondo. In. 18, 16.

Da indi - poscia. Par. 3, 68. 20, 125.

Dalla lungi - da lontano. In. 31, 23.

Dalle reni - dalla parte delle reni. In. 20, 13.

Dalli fior - da' fiori. Pg. 7, 76.

Dalmi - mel dà. Par. 24, 134.

Dal principio del mattino - Lat. *primo mane, summo mane*. In. 1, 37.

Dama - daino, animale. Par. 4, 6. quì con una sola *m*, per la rima.

Da mane - da mattina. Lat. *mane*. Par. 27, 29.

Da mattina - Lat. *mane*. Par. 31, 118.

Da me non venni - cioè, di mio capriccio. Pg. 1, 52.

Dannaggio - danno. In. 30, 136.

Dà noi - dacci, dà a noi. Pg. 7, 38.

Da ogni parte ad esso - cioè, da ogni lato intorno ad esso. Pg. 2, 22.

Da onde - donde. Par. 6, 70.

Dape - per cibi. Par. 23, 43. Lat. *dapes*.

Da prima - nel principio. In. 1, 40. Par. 3, 129.

Dare - per concedere. Par. 24, 58. per esser dato. Par. 1, 15. per volgere. Pg. 3, 14. 32, 108.

Dar delle calcagne - per ispronare, stimolare. Pg. 12, 21.

Dar di cozzo - cozzare. In. 9, 97. Pg. 16, 11.

Dar di piglio in che che sia - rapire, metter le mani violentemente. In. 12, 105.
Dare il dosso - voltar le spalle. In. 31, 7. Lat. *dare terga*.
Dare il punto - termine proprio degli astrolaghi, quando dimostrano l' ora propizia da far qualche cosa. In. 20, 110.
Dar guerra - muover guerra. Par. 25, 6.
Dar le reni - volger le spalle. Par. 4, 141.
Dar materia a dubitare - cioè, di dubitare. Pg. 22, 29.
Dar paura - impaurire. In. 1, 44.
Darsi mal vanto - appena vantarsi. In. 31, 64.
Darsi nel petto - percuotersi il petto. Pg. 9, 111.
Dar volta a chi che sia - per venir verso di lui. Pg. 5, 41.
Da sera - Lat. *vesperi*. In. 15, 18. Par. 27, 29. v. *Da mattina*, *Da mane*.
Dassezzo - *piaga dassezzo*. cioè, ultima in ordine. Pg. 25, 139. *Al dassezzo*. ultimamente. In. 7, 130.
Da tal parte - per in tal modo. In. 18, 97.
Dattero - frutto della palma. *dattero per figo*. maniera proverbiale, simile a quell' altra più trita, *pan per focaccia*. e significa esser gastigato secondo i suoi meriti, patir la pena del taglione. In. 33, 121.
Da tutte parti - da tutte le parti. In. 12, 40, Pg. 2, 55.
Davante - per davanti, avverbio di luogo. in rima. In. 6, 39. Par. 5, 90. per innanzi, prima, avverbio di tempo. pure in rima. Par. 9, 66. 32, 91. 33, 111.

Davanti - avanti, avverbio di tempo. Par. 29, 145.

Dea - per dia, verbo. In. 33, 126. Pg. 21, 13.

Deano - diano. In. 30, 96.

Debbia - debba. In. 24, 151.

Debile immagine - cioè, tenue, poco espressa. Par. 3, 14.

Debilemente - debolmente. Pg. 17, 6.

Decenne - di diece anni. Pg. 32, 2. Lat. *decennis*.

Deciso - per rimosso, allontanato. Pg. 17, 111. per tolto, separato, partito. Par. 4, 53.

Declivo - che scende o declina. Par. 20, 61.

Decretali - v. nell' Indice delle Storie.

Decreto - per determinato, prefisso. Par. 1, 124. 15, 69.

Decurio - decurione, caporale di dieci uomini. In. 22, 74. è voce latina.

Dedurre - per passar di cosa in cosa. Par. 30, 35.

Dedursi - per disporsi, ridursi. Pg. 14, 77.

Dedutto - per proveniente, procedente, disceso. Par. 20, 58.

Dedutto - *cera dedutta*. cioè, menata, e fatta molle. Par. 13, 73. qui è metafora.

Dee - per intelligenze celesti. Par. 28, 121.

Defunto - per tolto via affatto, perduto. Par. 26, 9.

Defunto mondo, chiama Dante l' Inferno. Par. 17, 21.

Deggio - debbo. In. 15, 118. 27, 109.

Degli - *Sanza constringer degli angeli neri*. cioè, alcuno degli angeli neri. In. 23, 131.

Degli caldi rai - Par. 2, 106. *Degli quali*. In.

19, 19. *Degli versi*. In. 9, 63. per de' caldi, de' quali, de' versi.
Degnare - per giudicar degno, dicevole. Pg. 30, 74.
Degno - per conveniente, giusto. Pg. 11, 5. Par. 12, 34.
Degno a ciò - degno di ciò. In. 1, 122. 2, 33.
Dei - per angeli, intelligenze. In. 7, 87.
Deiforme regno - la beatitudine di vita eterna, di cui Dio è forma. Par. 2, 20.
Delectasti me, Domine, in factura tua - Signore, tu m' ái dilettato nella tua fattura. parole del salmo 91. al verso 5. Pg. 28, 80.
Delinquere - peccare. Pg. 33, 45. è voce latina.
Deliro - delirante, che vaneggia. Par. 1, 102.
Della paura - cioè, per la paura. In. 23, 20. così, *dello spavento*. per lo spavento. In. 3, 131. e molte altre maniere simili.
Del suo lume - *conduce del suo lume*. cioè, il suo lume. Pg. 4, 63.
Del ver si sogna - cioè, si sogna il vero. In. 26, 7.
Delubro - per tempio. Par. 6, 81. Lat. *delubrum*.
Den - debbono. In. 33, 7. Pg. 13, 21.
Denno - debbono. In. 16, 118.
Dente - *metter li denti in* chi che sia. In. 13, 127. *Porre li denti a* che che sia. In. 32, 128.
D' entro alle leggi - cioè, fuor del corpo delle leggi civili. Par. 6, 12.
Dentro da esso - Par. 22, 111. *Dentro dal ciel*. Par. 2, 112. *Dentro dalla rete*. Pg. 26, 24.

Dentro dal monte. In. 14, 103. *Dentro dal tempio*. Pg. 12, 53. *Dentro da me*. In. 26, 97. *Dentro da quell' arche*. In. 9, 125. *Dentro da sè*. Pg. 17, 23. Par. 2, 119. 33, 130.

Deo - Dio. in rima. Pg. 16, 108.

Deono - debbono. In. 19, 3.

Dependere - dipendere. Par. 28, 42.

Derelitto - abbandonato, tralasciato. Par. 9, 134. 12, 113.

Derivarsi - per ispandersi e scorrere. Par. 30, 87.

Deserto - per abbandonato. In. 26, 102. Par. 15, 120.

Desirare - desiderare. Pg. 15, 104. 17, 128.

Destra del Cielo - per mano di Dio. Par. 15, 6.

Destro abito - cioè, virtuoso. Pg. 30, 116.

Determinato numero si cela - cioè, non apparisce termine di numero, perchè i soggetti sono innumerabili. Par. 29, 135.

Detruso - cacciato abbasso. Par. 30, 146. Lat. *detrusus*.

Deturpare - bruttare, macchiare. Par. 15, 147.

Deus, venerunt gentes - Dio, vennero le genti. principio del salmo 78. dove il Profeta predice gli strapazzi che dovea ricevere la Chiesa, e 'l tempio del Signore da' suoi nemici. Pg. 33, 1.

Dia - per divina. Par. 23, 107. 26, 10. *Dia luce*. per vivissima e risplendentissima. Par. 14, 34.

Dianzi - avanti, poco prima. Pg. 9, 52. 21, 35.

Dibarbare - svellere dalle radici. Pg. 31, 70.

Di botto - in un attimo. In. 22, 130.

Di butto - di botto, d' improvviso, tosto. in rima. In. 24, 105. Pg. 17, 40.
Dicén - dicevano. Pg. 18, 133.
Dicere - dire. In. 10, 20. 16, 17. 28, 2, 102. 32, 6, 19. Pg. 8, 103. 10, 60. 25, 15. 28, 88. 30, 46. Par. 5, 67. 11, 24. 14, 62. 26, 23. 28, 62. 29, 83. 30, 127. 32, 150. 33, 123. è voce latina.
Dicerólti - tel dirò. In. 3, 45. v. l' Ercolano del Varchi, a carte 211.
Dicessi - per dicesse. in rima. In. 4, 64.
Diche - per dichi. in rima. In. 25, 6. Par. 25, 86.
Di che - per de' quali. In. 18, 24.
Di che - in luogo di perchè. Pg. 29, 76.
Dichiarare - per discoprire. Pg. 8, 51.
Dichiareranlti - tel dichiareranno. Pg. 24, 48. v. anche l' Ercolano del Varchi, a carte 208.
Dichinare - scendere abbasso. In. 28, 75. Pg. 1, 113. 7, 43.
Dichinarsi - lo stesso che dechinare. In. 32, 56.
Dici - di'. dal verbo dicere o dire. In. 2, 13. Pg. 7, 62. Par. 7, 55.
Di ciò - per in ciò. In. 4, 93.
Di colpo - tostamente, immantinente. In. 22, 124.
Di contra - dirimpetto. In. 22, 34. Pg. 10, 67. 14, 132. Par. 32, 31.
Di contro - è lo stesso che di contra. Par. 32, 133.
Di costa - allato, al fianco. Pg. 32, 152.
Di die in die - di giorno in giorno. Par. 16, 8.

Digitized by Google

Die - dì, giorno. in rima. Pg. 30, 103. Par. 16, 8. *Primo die*, chiama Dante il principio del mondo. Par. 7, 112.

Die - per di', dici. in rima. Pg. 25, 36.

Diece - dieci. Pg. 29, 81. *Diece vien misurato da mezzo e da quinto*. perchè il cinque è la metà del dieci; e cinque volte due fanno dieci. Par. 27, 117.

Diemi - mi diedi. in rima. Pg. 30, 51. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 206.

Dienne - per ne diede, mi diede. in rima. In. 9, 13.

Dienno - diedero. In. 18, 90. 21, 136.

Dierno - diedero. in rima. In. 30, 94.

Dieta - per sobrietà, digiuno. Pg. 24, 18.

Difendere - per contendere, togliere, allontanare. In. 15, 27. Così Orazio, nell' oda 17. del 1. libro: *Defendit aestatem capellis*. per mantenere. Par. 27, 62.

Difensione - per custodia, guardia. In. 8, 123. per difesa, schermo, riparo. In. 7, 81.

Difesa - per vendetta. Par. 27, 57.

Difettivo - difettuoso. Par. 11, 2. 33, 105.

Diffalta - difetto, colpa, peccato. Pg. 28, 94, 95. Par. 9, 52.

Differente-mente - questa è parola divisa in due parti, l' una in fine d' un verso, l' altra in principio del seguente. Par. 24, 16.

Diffuso di letizia - pieno di gioia che traspariscа di fuori. Par. 31, 61.

Dificio - edificio, macchina, ordigno. In. 34, 7. Pg. 32, 142. quì per carro.

Di forza - con veemenza e calore. In. 14, 59.

Di fuori - *il di fuori*. Pg. 27, 88.

Di furi - cioè, di fuori. in rima. Pg. 19, 81.
Di galoppo - per velocemente. In. 22, 114.
Digesto - per ordinato, distinto. Par. 25, 94.
Digesto a divozione - per compunto, ridotto alla pietà. Par. 10, 55.
Digiuno - sustantivo. per dubbio, curiosità di sapere. Par. 19, 33.
Digiuno - *solvere il digiuno*. per appagare la voglia. Par. 15, 49. v. il Petrarca nel sonetto 197.
Digiuno - addiettivo. per esente. Par. 16, 135. *Digiuno d' esser contento*. cioè, lontano assai dall' esser pago. Pg. 15, 58. *Digiuno di vedere*. che non à veduto. In. 28, 87. *Non son digiuno di veder costui*. cioè, il vidi altra volta. In. 18, 42. *Digiuno di sua materia*. cioè, raro ch' è contrario al denso; provenendo la rarità di un corpo da scarsezza di materia. Par. 2, 75.
Dignitoso - che à dignità e riputazione. Pg. 3, 8.
Digradare - scendere di grado in grado. In. 6, 114. Par. 32, 14. per andarsi strignendo, quasi in figura conica. Pg. 22, 133. *Fistula, cui semper decrescit arundinis ordo*; disse Tibullo nella 5. elegia del 2. libro, parlando della sampogna, composta di sette canne di lunghezza diseguale, come si veggono le canne de' moderni organi. ciò potrebbesi dire, *digradare*.
Digresso - colui ch' è uscito alquanto fuor di cammino, che à fatto digressione. Par. 29, 127. Lat. *digressus*.
Digrignare i denti - mostrare i denti fremen-

do, come fa il cane. In. 21, 131, 134. 22, 91.
Dilaccare - per guastare, stracciare. In. 28, 30.
Dilacerare - fare in pezzi. In. 13, 128. è voce latina.
Di là da nostra usanza - oltre a nostro uso. Par. 13, 22.
Di là da quello ch' egli è parvente - cioè, diverso da quello ch' ei pare. Par. 19, 57.
Di largo - largamente. Par. 33, 92.
Dilatar la fidanza - accrescere il coraggio. Par. 22, 55.
Dilettanza - diletto. Pg. 4, 1. Par. 18, 58.
Dilettar malo - diletto peccaminoso. Par. 7, 84.
Dilettoso - dilettevole. In. 1, 77.
Dilibrarsi - uscire di bilico, tracollare. Par. 29, 6.
Di lieve - agevolmente, facilmente. Pg. 8, 76.
Diligite justitiam, qui judicatis terram - Amate la giustizia, voi che giudicate la terra. Con queste parole comincia il libro della Sapienza, che s' annovera tra quelli delle divine scritture: e queste parole finge Dante che fossero formate nel pianeta di Giove dall' ordinanza dell' anime beate. Par. 18, 91, 93.
Dilmi - dimmelo. Pg. 16, 44.
Di lungi - Lat. *procul*. In. 4, 70.
Dimagrarsi - per isminuirsi. In. 24, 143.
Dimandai d' un lume - cioè, che lume fosse. Par. 26, 80.

Dimandar per Dio - mendicare, chieder la limosina per amor di Dio. Par. 22, 83.
Dimando - nome. per dimanda, richiesta, preghiera. In. 2, 97. 10, 126. 15, 79. 19, 78. Pg. 6, 69. per cosa dimandata. Pg. 4, 18.
Dimane - per lo principio del giorno. In. 33, 37.
Di men - meno. In. 15, 100.
Dimensione - per corpo il quale à lunghezza, larghezza e profondità, colle quali tre misure occupa spazio in cui non può stare insieme naturalmente un altro corpo. Par. 2, 38.
Dimesso - per condonato, rilasciato. Par. 5, 59.
Dimettere - per concedere. In. 29, 15. per rimettere, perdonare. Par. 7, 92, 117.
Di mezzo 'l ciel - dal mezzo del cielo. Pg. 2, 57.
Dimon - per demonj. In. 14, 44. 18, 35.
Dimoni - per demonj. In. 22, 13.
Dimonio - demonio. In. 3, 109. 30, 117. 33, 131.
Dimoro - nome. per dimora. In. 22, 78.
Dimostrato - cioè, conosciuto per via d' argomento dimostrativo che produce scienza, non già opinione. Par. 2, 44.
Dinanzi - per prima, avanti. In. 4, 62. 10, 98. Par. 26, 79. *Dinanzi al Cristianesmo*. In. 4, 37. e in altri luoghi. per poco avanti. Par. 11, 25.
Dinanzi - *non mi si partia dinanzi al volto*. non cessava di starmi davanti. In. 1, 34.
Diudi - parola colla quale i fanciulli chiamano i danari. Pg. 11, 105.

Di parte - per fazionario, partigiano. Par. 9, 59.
Dipartire - per rompere. Pg. 9, 75. per separare. Par. 6, 105.
Dipartirsi da chi che sia - per essergli dissomigliante. Par. 8, 130.
Dipelare - levare il pelo. In. 25, 120.
Dipelato - pelato, privo di pelo. In. 16, 35.
Di piano - liberamente. In. 22, 85.
Dipignere - *volto dipinto di riso*. Par. 29, 7. *Dipinto di primavera*. cioè, smaltato d' erbe e di fiori. Par. 30, 63. *Dipignersi di maraviglia*. Pg. 2, 82. *Dipinta gente*, chiama Dante gl' ipocriti, la bontà de' quali tutta consiste nell' apparenza. In. 23, 58.
Dipigner le luci - per affacciarsi agli occhi, e figurarvi dentro la propria immagine. Par. 23, 91. v. *Idolo*.
Di poco - da poco tempo in quà. In. 9, 25.
Diporre - deporre. In. 19, 44. Pg. 18, 84.
Di presso - d' appresso. In. 12, 65.
Di prima - prima. Pg. 15, 11.
Di quà entro - fuor di quà. Lat. *hinc*. In. 32, 113.
Di que' - per di quello. In. 32, 114.
Di quel modo - in quel modo. In. 30, 26.
Diramarsi - per diffondersi, stendersi da più parti. Par. 10, 13.
Di ramo in ramo - figuratamente. cioè, di punto in punto, d' articolo in articolo. Par. 24, 115.
Diretano - che sta di dietro. In. 25, 55.
Diretato - per tralignante, che non eredita la virtù de' suoi antenati. Lat. *degener*. Pg. 14, 108.

Digitized by Google

Diretro - dietro. In. 14, 140. Pg. 4, 29. Par. 1, 35.
Diretro - *il diretro*. cioè, la parte deretana del corpo, il dosso. Pg. 19, 97.
Diretto - per dritto, bene incamminato. Par. 27, 147.
Dirietro - per dietro. In. 13, 124. 23, 77. 25, 115. Pg. 6, 5. Par. 9, 6. 11, 47. 12, 117. 21, 16, 132. per indietro. In. 20, 39.
Di rimbalzo - non dirittamente, ma quasi di riflesso. traslato da coloro che giuocano al pallone. In. 29, 99.
Dirimere - dividere, distinguere. Par. 32, 18. è voce latina.
Di rintoppo - oppostamente, allo 'ncontro. In. 22, 112.
Dirivare - derivare. In. 7, 102.
Dirizzámi - mi dirizzai. Pg. 15, 43.
Dir la sete - per manifestarla. Par. 17, 12.
Dirocciarsi - diffondersi, cadendo di monte in valle. e dicesi dell' acque. In. 14, 115.
Dirompere - frangere, romper con violenza. In. 34, 55.
Dirubare - rubare, spogliare. Pg. 33, 57.
Disagguaglianza - disparità. Par. 15, 83.
Disagiare - apportare incomodo. Pg. 19, 140.
Disagio - per penuria, mancamento. In. 34, 99.
Disanimato - senz' anima. Pg. 15, 135.
Disascondere - per manifestare. Par. 25, 66.
Disbramare - adempier le brame. Pg. 32, 2.
Disbrigare - levar la briga, l' impedimento. In. 33, 116.
Discarcare - per deporre dalle spalle. In. 17, 135.

Discarcarsi il carco di vergogna - lasciare di vergognarsi. Par. 18, 66.

Discarnarsi - dimagrarsi. In. 30, 69.

Disceda - per si parta. in rima. Pg. 20, 15. è voce latina.

Discente - discepolo, scolare, che impara. In. 11, 104. Par. 25, 64. Lat. *discens*.

Discernere - per giudicare. In. 1, 112.

Discettare - per disgregare, disunire. Par. 30, 46.

Dischiavarsi - per iscoccare. detto d' uno strale. Par. 2, 24.

Dischiomare - svellere i capelli, levar le chiome. In. 32, 100.

Dischiudere - per disciogliere. Pg. 31, 9. per aprire, svelare. Par. 24, 100. per escludere, dichiarare incapace. Par. 7, 102.

Dischiuso - per aperto, esposto, manifesto. Pg. 33, 132. Par. 14, 138. per colui ch' è arrivato in luogo aperto. Pg. 19, 70.

Discindere - per distaccare, svellere, come frutta d' alberi. Pg. 32, 43. è voce latina.

Disciplina - per correzione. Pg. 23, 105. Così qualche volta l' Ariosto.

Discolorare - levare il colore. Pg. 11, 116.

Disconfortarsi - perdere il coraggio, avvilirsi. In. 8, 94.

Disconvenevole - per mal atto, inabile. In. 24, 66.

Discoprire - per inventare. In. 29, 128.

Discordanti liti *o* lidi - cioè, abitati da gente di religione diversa. Par. 9, 85.

Discordarsi - per esser distante. Pg. 33, 89.

Discosceso - dirupato. In. 12, 8. 16, 103.

Discoverse - discoperse. Par. 28, 138.
Discoverto - discoperto. Par. 27, 85.
Discrezione - per luogo separato da un altro. Par. 32, 41.
Discrivere - descrivere. Pg. 29, 97.
Disdire - per negare. Pg. 3, 109.
Diserto - sustantivo. deserto, solitudine, luogo disabitato. In. 1, 64. Pg. 22, 152. Par. 32, 32.
Diserto - addiettivo. deserto, abbandonato, solitario. In. 1, 29. Pg. 1, 130. 6, 105.
Diserto - per ispogliato. Pg. 16, 58.
Disfamare - levar la fame, satollare. Pg. 15, 76.
Disfatto - per abbandonato d' ogni soccorso e guida. In. 8, 100.
Disfavillare - sfavillare, fiammeggiare. Par. 28, 89. per ardere di vergogna. Par. 27, 54. per uscire con isplendore. Pg. 15, 99.
Disfiorare il giglio - guastare la sua bellezza. Pg. 7, 105. quì metaforicamente, per macchiare la gloria della corona di Francia, l' armi della quale sono i gigli.
Disfrancare - privar di libertà, far di libero servo. Par. 7, 79. Il Vocabolario della Crusca spiega, *torre la franchezza, la forza; infiebolire*.
Disfrenata saetta - sciolta dalla corda dell' arco, scagliata per l' aria. Pg. 32, 35.
Disgiunto - disunito, separato, rotto. Pg. 9, 51.
Disgravare - per alleggerire. Par. 18, 6.
Disgravarsi - alleggerirsi, sgombrarsi. In. 30, 144.

Disgrevare - per isgravare, alleggerire. Pg. 11, 37.

Disiante - disioso, desideroso. Par. 5, 86.

Disianza - disio, desiderio. Par. 22, 65. 23, 39. 33, 15.

Disiare - desiderare. Pg. 7, 26. Par. 4, 72. 7, 144. 30, 132.

Disigillasi la neve al sole - cioè, si strugge. Par. 33, 64.

Disioso a più letizie - cioè, di più letizie. Pg. 29, 33.

Disire - desiderio. Pg. 18, 31. per oggetto desiderato. Par. 1, 7.

Disiri - nel numero del più. da disire o disiro. Pg. 31, 22.

Disiro - desiderio. Pg. 22, 4. Par. 8, 30. 31, 65. 33, 143. *Aver fermo il disiro a* chi che sia. cioè, desiderar lui solo ardentemente. Par. 18, 133.

Disiro nostro - per Gesù Cristo. Par. 23, 105.

Dislagarsi - stendersi o dilatarsi a guisa di lago o di fiume che innondi. Pg. 3, 15.

Dislegare - per dispiegare. Pg. 25, 31.

Dislegare ogni nube di mortalità - cioè, sgombrare ogn' ignoranza cagionata all' anima dal corpo. Par. 33, 31.

Dislegarsi da colpa - giustificarsi, discolparsi, far sua scusa. Pg. 33, 120.

Dismagare - disviare, trar dal dritto sentiero. Pg. 3, 11. 19, 20. ma questa voce nel primo luogo da altri viene spiegata altrimenti.

Dismagliare - rompere e disunir le maglie; scrostare, levar la crosta. In. 29, 85.

Dismalare - liberare dal male, guarire. Pg. 13, 3.
Dismentare - dimenticare. Pg. 21, 135. voce disusata.
Dismisura - per superfluità, lusso smoderato, scialacquo, eccesso. In. 16, 74. Pg. 22, 35.
Disnebbiare - sgombrar dalla nebbia. Pg. 28, 81.
Disnodare - per rivelare. Pg. 14, 57.
Disnodarsi dal corpo - uscire di esso, morendo. Par. 31, 90.
Disonnarsi - svegliarsi. Par. 26, 70.
Di sopra - *il disopra*. la parte superiore, come soffitto. Par. 31, 19.
Dispaiare - disunire, disgiugnere. In. 7, 45. per iscompagnare due che vadano a paio. Pg. 25, 9. per levar la proporzione e la forma. In. 30, 52.
Dispari - per dissimile. Pg. 29, 134.
Dispari ad ogni altra - cioè, smisurata, eccessiva. Pg. 13, 120.
Disparío - disparve. Pg. 15, 93.
Disparito - dileguato. In. 22, 136.
Disparmente - disegualmente. Pg. 11, 28.
Dispensa - per luogo da occupare, stanza o parte. Pg. 27, 72. per distribuzione, digestione. Par. 5, 39.
Dispensare o due o tre per sei - rendere una picciola parte di tutto il mal tolto. Par. 12, 91.
Dispensar la vendetta - per apparecchiarla. Par. 17, 54. Così spiega il Landino.
Dispetto - addiettivo. per disprezzato, mal ac-

cetto, o dispettoso. In. 9, 91. Par. 11, 65, 90.
Dispiccare - spiccare, trarre, cavare. Pg. 15, 66.
Dispiegare - per rivelare. Par. 33, 33.
Dispiegarsi - per diffondersi. Pg. 33, 116.
Dispitto - sustantivo. dispetto. in rima. In. 10, 36.
Dispogliare - per levare le frondi agli alberi, come fa l' autunno. Par. 28, 117. per iscancellar dalla mente qualche impressione. In. 16, 54.
Disposare - sposare. Pg. 5, 136. Par. 11, 33.
Disposto - per assegnato. Pg. 20, 100.
Disposto agli occhi - agevole, comodo a vedersi. Pg. 10, 54.
Dispregio - *avere in dispregio*. per isdegnare. In. 23, 93.
Disserrare la porta del piacere - cioè, accettare di buon grado. Par. 11, 60.
Disserrarsi - per isprigionarsi, sciogliersi. Par. 23, 40.
Dissi lui - cioè, a lui. In. 7, 67.
Dissimíle - coll' accento acuto sulla penultima sillaba. Par. 7, 80.
Distanti alla tua patria - cioè, dalla tua patria. Par. 21, 107.
Distender l' arco - per allentarlo. contrario di tendere. Pg. 16, 48.
Distesa lingua - per favellare aperto, copioso e piano. Par. 11, 23.
Disteso lago - cioè, largo, spazioso. Par. 1, 81.
Distillare - *lo dolce distilla nel cuore*. Par.

33, 62. Così Lucrezio nel 4. libro, al verso 1052.: *Hinc illae primum Veneris dulcedinis in cor Stillavit gutta.*
Distorto - torto, contrario di diritto. Pg. 9, 133. 19, 8.
Distretta - nome sustantivo verbale. stretta, necessità. Pg. 4, 99.
Distrettamente - per attentissimamente. Par. 7, 96.
Distretto - addiettivo. per oppresso, angustiato. Pg. 6, 104.
Distributo - distribuito. Pg. 15, 61. Par. 2, 69.
Distrutto - per dannato. In. 9, 79.
Di su - *il di su.* cioè, la parte superiore del corpo. In. 19, 46.
Di subito - subitamente. Pg. 8, 63. Par. 1, 61. 31, 64.
Disvellere - distaccar con violenza. In. 13, 95.
Disvestito - spogliato, sgombro. Par. 1, 94.
Disviare - per uscir del dritto sentiero. Par. 6, 116.
Disviluppare dal mondo - per uccidere. Par. 15, 146.
Disviticchiare - per isviluppare e distinguer bene coll' occhio. Pg. 10, 118.
Disunarsi - disunirsi. Par. 13, 56.
Disvolere - lasciar di volere ciò che s' è voluto. In. 2, 37.
Di tanto - tanto. In. 4, 41. 30, 82. per intanto. In. 4, 99.
Dito - *Se li tuoi diti non sono a tal nodo Sufficienti.* cioè, se il tuo raziocinio non è valevole a sciorre tal difficoltà. Par. 28, 58.

Dittare - per narrare. Pg. 14, 12.
Dittatore - per colui che detta. Pg. 24, 59.
Divallarsi - scendere in valle. In. 16, 98.
Divellere - per dipartire. Par. 27, 98. è voce latina.
Divellersi - per dipartirsi. In. 34, 100.
Divenire - per arrivare, riuscire a qualche luogo. In. 14, 76. 18, 68. Pg. 3, 46. Par. 13, 62.
Di ver ponente - dalle parti occidentali. In. 19, 83.
Diverse alle prime - cioè, dalle prime. In. 9, 12.
Diversi d' ogni costume - cioè, lontani da ogni virtù e umanità. In. 33, 151.
Diverso - per istrano, deforme, mostruoso, di nuova foggia. In. 6, 13. 22, 10.
Diverso - *non diverso al color della pietra*. cioè, simile, non differente. Pg. 13, 48.
Dividersi - per discordar d' opinione. Par. 28, 133.
Divimarsi - per dislegarsi, sciogliersi. Par. 29, 36.
Divino - per velocissimo, rapidissimo. Par. 28, 50.
Divisare - per descrivere esattamente. Pg. 29, 82.
Divizia - per abbondanza, copia. Par. 31, 136. *A gran divizia*. in gran copia. In. 22, 109.
Divo - per divino. Par. 24, 23.
Diurno - addiettivo. del dì, appartenente al dì. Pg. 19, 1. Lat. *diurnus*, dalla qual voce è derivata poi la parola *giorno*.
Doccia - canale. In. 14, 117. 23, 46.

Doga - per istriscia di legno, delle quali si compone lo staio o altra misura. Pg. 12, 105.
Dogare - fasciare a somiglianza di doga o lista. In. 31, 75.
Doglienza - dolore, male. In. 6, 108.
Dolce - per dolcezza. Par. 33, 63.
Dolorare - avere e sentir dolore. In. 27, 131.
Dolve - per dolse. in rima. In. 2, 51.
Dolzore - dolcezza. Par. 30, 42.
Dome - per domi, affliggi, purghi. in rima. Pg. 13, 103.
Domine, labia mea aperies - Signore, aprirai le mie labbra. detto del salmo 50. al verso 17. Pg. 23, 11.
Donna - per signora, padrona. Pg. 19, 51. *Donna di provincie*, chiama Dante l'antica Italia. Pg. 6, 78.
Donna amata da s. Francesco d' Assisi - intesa per la povertà. Par. 11, 58.
Donna c' avea tre occhi in testa - intesa dal Poeta per la prudenza che considera le cose passate, presenti e future. Pg. 29, 132.
Donna che dà per altri l' assenso, chiama Dante la comare che tiene a battesimo. Par. 12, 64.
Donna del Cielo - per la Beata Vergine. Par. 23, 106.
Donna della torma, chiama il Poeta una bellissima cavalla; quasi signora dell' armento. In. 30, 43.
Donna di virtù - cioè, virtuosa. In. 2, 76. preso forse dalla divina scrittura che parlando di Ruth, al capo 3. verso 11. del suo libro, così dice: *Scit enim omnis populus*

qui habitat intra portas urbis meae, te mulierem esse virtutis.

Donna è gentil nel Ciel - intende il Poeta la grazia preveniente. In. 2, 94.

Donneare - per fare all' amore. figuratamente. Par. 24, 118. 27, 88. Nel primo luogo il Vocabolario della Crusca spiega, *signoreggiare*; non sappiamo quanto bene.

Donne c' avete intelletto d' amore - questo è il principio d' una canzone amorosa del nostro Poeta. Pg. 24, 51.

Donnescamente - in signoril modo. Pg. 33, 135.

Donne tre - significanti la fede, la speranza e la carità, vedute da Dante nel Paradiso terrestre. Par. 20, 127.

Donno - per signore. In. 22, 83. 33, 28.

Donno - titolo di persona. il latino barbaro dice, *domnus*. In. 22, 88.

Doppiare - raddoppiare. Par. 28, 93.

Doppiero - torcia di cera. Par. 28, 4.

Doppj petti, chiama Dante quelli de' Centauri che sono mezzo uomini, e mezzo cavalli. Pg. 24, 123.

Dosso della mano - la parte di sopra di essa mano, opposta alla palma. Pg. 3, 102.

Dossō d' Italia, chiama Dante il monte Apennino. Pg. 30, 86.

Dotar di salute mutua - per obbligarsi a salvar l' un l' altro scambievolmente. Par. 12, 63.

Dotta - sustantivo. cioè, paura. forse dal latino *dubitatio*. In. 31, 110.

Dotto - per accorto, cauto. Pg. 22, 69.

Dottore - per maestro, guida. In. 5, 70. 16, 13, 48. Pg. 18, 2. 24, 143. Par. 25, 64. 32, 2.
Dove - per luogo. Par. 3, 88. 12, 30. 22, 147. 27, 109.
Dovrien - dovrebbero. Par. 2, 55.
Draco - per drago, o serpente con gambe. in rima. In. 25, 23.
Drago - figura di Maometto e del suo scisma. Pg. 32, 131.
Dritto - *s' è dritto*. cioè, s' è rizzato in piè. In. 10, 32.
Dritto - addiettivo. per giusto, retto. Pg. 19, 132.
Dritto, chiama Dante quel punto dove lo zodiaco s' incrocicchia coll' equatore. Par. 10, 19.
Dritto di salita - dritta salita. Pg. 10, 30.
Drittura - per giustizia. Par. 20, 121.
Drizzámi - mi drizzai. Par. 3, 35.
Drudo - questa voce per lo più significa amatore disonesto, vago, damo. In. 18, 134. Pg. 32, 155.
Drudo amoroso della fede cristiana, cioè grande amatore di essa, chiamasi dal Poeta nostro, s. Domenico. Par. 12, 55. Sopra la voce *drudo* è da vedersi il dottissimo Salvini, a carte 184. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici.
Du' - per dove. Par. 10, 96. 11, 139. 12, 123. 15, 51.
Du' angeli - due angeli. Pg. 8, 26.
Dubbiare - per dubitare. In. 11, 93. Pg. 3, 72. 18, 42. Par. 11, 22. 14, 99. 20, 79.

29, 64. 32, 49. per trovarsi confuso. Par. 26, 1.

Dubbiare - per temere. In. 4, 18. Pg. 20, 135. Così Virgilio nel 2. della Georgica, al verso 433.: *Et dubitant homines serere, atque impendere curam!*

Dubbiosi desiri - per amore non ben conosciuto. In. 5, 120.

Dubi - per dubbiosi. in rima. Par. 28, 97.

Duca - per guida, duce. In. 2, 140. 16, 62. Par. 32, 131. e in altri luoghi.

Duca - per fondatore d' ordine religioso. Par. 12, 32. quì dee intendersi il patriarca s. Domenico.

Duce - per guida, scorta. Pg. 13, 21. 18, 18. per capitano. Par. 30, 37.

Ducere - per tirare, assottigliare, come si fa il ferro, la cera, la pasta. Par. 13, 67. è voce latina. Così Tibullo nella 3. elegia del 1. libro: *Nec enses Immiti saevus duxerat arte faber.*

Duce, Sotto cui giacque ogni malizia morta, chiama Dante Saturno, sotto il cui regno fiorirono gli anni dell' oro. Par. 21, 26.

D' un modo - egualmente. Par. 4, 2, 8.

D' un peso - di peso eguale. Par. 15, 75.

Duro - per difficile, o spiacevole. In. 1, 4. 3, 12.

E

E - congiunzione. per altresì, anche. In. 30, 126. per così, relativo di come. In. 25, 50. Pg. 8, 94. per tanto, relativo di quanto. Pg. 4, 90.
E' - per egli. In. 3, 90. 25, 40. Pg. 16, 136. e in altri luoghi. per eglino. In. 10, 49. e in altri luoghi.
Ebbre parole - cioè, stolte, convenienti ad ubbriaco. In. 27, 99.
Ebbrezza - ubbriachezza. Par. 27, 5. quì figuratamente.
Eccelso - sustantivo. per altezza. Par. 29, 142.
Eclissare nell' obblío - uscire affatto della memoria di chi che sia. Par. 10, 60.
Ée - verbo. per è. in rima. In. 24, 90. Pg. 32, 10. Par. 28, 123. fuor di rima. In. 30, 79.
Effige - effigie, figura, immagine. Par. 31, 77. 33, 131.
Effigiato - figurato, scolpito. Pg. 10, 67.
Egli - particella riempitiva. In. 23, 64. Pg. 28, 37. e in altri luoghi.
Egli - per eglino. Par. 7, 136. 23, 126. 31, 18.
Egualità prima - cioè, Iddío in cui tutto è perfettamente eguale. Par. 15, 74.
Ei - per a lui, gli. In. 10, 113. Pg. 12, 83.
Ei - per eglino. In. 4, 34. 6, 104. 16, 19. ma

quì altri testi leggono *hei*, voce latina che significa *oimè*. Pg. 27, 86.

Ei - per loro, in quarto caso plurale. In. 5, 78. 18, 18.

El - per egli, esso. In. 27, 12. Pg. 2, 51. 17, 117. Par. 2, 91. 28, 8. 30, 146.

Eletta - sustantivo. elezione, scelta, partito da prendersi. Pg. 13, 12. quel che i Latini dicono *optio*.

Eletto - per iscelto, principale. In. 14, 109. Par. 9, 139.

Elì - parola ebraica, significante *Dio mio*. Pg. 23, 74.

Elitropia - sorta di pietra che, secondo alcuni, portata addosso, à virtù di render l' uomo invisibile. In. 24, 93.

Ella - per lei. Par. 8, 13. 23, 96. 24, 95.

Elli - per egli. Pg. 19, 86. Par. 25, 62.

Elli - per eglino. Par. 12, 35.

Elli - per loro. in rima. In. 3, 42. Pg. 27, 138. Par. 12, 133. e in altri luoghi.

Ello - per egli, esso. In. 18, 83. Par. 18, 23. 31, 45.

Ello - per lui, in sesto caso. In. 29, 23. 32, 124. 34, 51. Pg. 29, 117. Par. 4, 11.

Elsa e pome della spada dorato - insegna de' cavalieri. Par. 16, 102.

Emergere - per uscire. Par. 24, 121. è voce latina.

Emisperio - quella mezza parte di cielo, che si vede dagli abitatori della terra; o la metà del cielo abbracciante la terra, terminata dall' orizzonte. In. 4, 69. 34, 5, 112. Par. 1, 45. 20, 2.

Emisperio dell' aere - Par. 28, 80.
Emispero - emisperio. Pg. 4, 71.
Emme o M - una delle lettere dell' alfabeto. Pg. 23, 33. Par. 18, 113. ne' numeri romani significa *mille*. Par. 19, 129.
Emmi - mi è. Par. 25, 86.
Empiezza - empietà, scelleraggine atroce. Pg. 17, 19.
En - per sono, terza persona plurale. Pg. 16, 121. Par. 15, 77.
Énne - ci è, è a noi. Par. 20, 136.
Enno - per sono, terza persona plurale. in rima. Par. 13, 97.
Entomata - vermicelli, insetti. Pg. 10, 128. dal greco τὰ ἔντομα. Dante à posposto l' articolo che dovea premettersi.
Entrámi - m' entrai. Par. 10, 41.
Entrare innanzi - precedere. Pg. 24, 100.
Entre - per entri. in rima. Pg. 19, 36. Par. 23, 108. e simili mutazioni molte.
Epa - pancia. In. 25, 82. 30, 102, 119.
Epiciclo, vien chiamato dagli astrologhi seguaci del sistema di Tolommeo quel picciol cerchio o picciola sfera che, secondo essi, descrivono i pianeti col moto del corpo loro, movendolo e girandolo per la circonferenza d' essa. Par. 8, 3. Sopra questa parola sono da vedersi i comentatori.
E più e più - Lat. *magis atque magis*. Par. 33, 53. Così il Petrarca nella canzone 9.:
La stanca vecchierella peregrina
Raddoppia i passi, e più e più s' affretta.
Equatore - Pg. 4, 80. v. *Mezzo cerchio*.
Equivocare - per pigliare abbaglio. Par. 29, 75.

Erám - eravamo. In. 33, 43.

Erámo - eravamo. Pg. 32, 35.

Erba, chiama Dante la messe spirituale che raccoglie un predicatore. Par. 11, 105.

Ereda - erede. in rima. In. 31, 116. Par. 11, 112.

Eresía - intesa dal nostro Poeta per la volpe. Pg. 32, 119.

Eresiarche - in rima. per eresiarchi; cioè, seminatori di eresíe, principi degli eretici. In. 9, 127.

Eretto - alzato. In. 32, 45. Lat. *erectus*. per erto, scosceso. Pg. 15, 36.

Ermafrodito - propriamente è colui che à l'uno e l' altro sesso. Dante chiama *ermafrodito* il peccato contra natura, dove il maschio viene in certo modo a cangiarsi in femmina. ovvero intende le disordinate maniere d' usare l' atto venereo naturale. Pg. 26, 82.

Ermo - sustantivo. eremo, solitudine. Pg. 5, 96. Par. 21, 110.

Erro - nome. errore. In. 34, 102.

Errore - per quistione difficile, da cui si prenda occasione d' errare. In. 10, 114.

Errore - *io c' avea d' error la testa cinta*. cioè, che non comprendeva bene le cagioni di quel ch' io udiva. In. 3, 31.

Erta - sustantivo. luogo per lo quale s' ascende. In. 1, 31.

Esaltare - per montare in superbia, o aver compiacenza. In. 4, 120.

Esaminar del cammino - cioè, considerar seco medesimo il cammino. Pg. 3, 56.

Esausto - per ismorzato, svanito. Par. 14, 91.
Esemplare - per mondo intelligibile, di cui è come una copia il sensibile. Par. 28, 56.
Esemplo - esempio, somiglianza addotta per pruova. Par. 1, 71.
Esemplo - per pittura originale, che vien ricopiata. Pg. 32, 67. per mondo sensibile, il quale è copia del mondo esemplare, cioè intelligibile. Par. 28, 55.
Esercito - per folla di popolo, gran turba. In. 18, 28. Pg. 8, 22.
Esordia - esordj, cominciamenti. Pg. 16, 19.
Esordire - principiare. Par. 29, 30. Lat. *exordiri*.
Esperto - per provato, ingegnato. Pg. 1, 132.
Espresso - per espressamente, a chiare note. Pg. 6, 29.
Esse - voce latina. l' essere. Par. 3, 79.
Essere - nome. per vita, durata. Par. 4, 33. *Esser giocondo*. per lo stato de' beati. Par. 31, 112.
Essere - verbo sustantivo. *E che altro è da voi all' idolatre!* cioè, quale altra cosa distingue voi dagl' idolatri? In. 19, 113.
Essere - *non è molt' anni*. non sono ancora molti anni passati. In. 19, 19.
Essere - per darsi, trovarsi. Pg. 17, 115, 118, 121.
Essere a grato - piacere, essere accetto. Par. 25, 86.
Essere buono a chi che sia - per giovare, essere di profitto. Pg. 13, 93. e forse in altri luoghi.
Essere con alcuno - per accordarsi, e sentire

con lui nell' opinione medesima. Pg. 29, 105.

Essere in cura - cioè, curioso, sollecito. Par. 28, 40.

Essere in disío a chi che sia - cioè, desiderarsi da chi che sia. Par. 5, 113.

Essere in forse - per temer molto, e diffidare di sè stesso. Par. 12, 41.

Essere in piacere - per esser caro. Par. 25, 60.

Essere per guida - servire di scorta. Par. 11, 36.

Essere per sè - in significato di starsi neutrale; cioè, quando contendono due tra di loro, non appigliarsi nè all' uno nè all' altro partito. In. 3, 39.

Esser nulla - per morire. Pg. 17, 36.

Estatico - *visione estatica*. cioè, estasi, elevazione di mente. Pg. 15, 86.

Este - per *est*. latino. in rima. Par. 24, 141.

Esto - questo. In. 1, 93. 2, 93. 6, 103. 9, 93. 13, 29, 73. 14, 132. Pg. 18, 68. 28, 133, 141. e in altri luoghi.

Estrema ghirlanda - cioè, quella di fuori, che un' altra ne contenga dentro di sè. Par. 12, 21.

Esurire - voce latina, che significa appetire con fame grande. Pg. 24, 154.

Etati grosse, chiama Dante i secoli barbari, ne' quali sogliono perdersi le belle arti. Pg. 11, 93. v. *Grosso*.

Etera - etere, cielo. Par. 22, 132. Lat. *aether*.

Etere - cielo. Par. 27, 70. Lat. *aether*. ed è parola di greca origine.

Eternale - eterno. In. 14, 37. Par. 5, 116.
Eternalmente - eternamente, in eterno. In. 29, 90. Pg. 3, 42. Par. 10, 2. 13, 60. 14, 15. 15, 12.
Eterno duro - cioè, eternamente. In. 3, 8.
Eterno piacere - per la divina volontà. Par. 20, 77.
Etica - scienza morale o sia de' costumi. in greco ἠθικὴ: In. 11, 80.
Etico - che à la febbre etica, cioè abituale. In. 30, 56.
Etsi - voce latina, significante *benchè*. Par. 3, 89.
E via col viso altiero - sottintendi, andate. Pg. 12, 70.

F

Fabbro del parlar materno - cioè, compositore in lingua del suo paese. Pg. 26, 117.
Faccia - per facciata o pagina di scrittura. Pg. 3, 126.
Face - per faci, facelle. in rima. Par. 27, 10.
Face - verbo. per fa. in rima. In. 1, 56. 10, 9. 21, 111. Par. 3, 87. fuor di rima. In. 25, 132. Pg. 7, 68. Par. 4, 77.
Facei - per facevi. Par. 19, 69.
Facella formata in cerchio - intesa per l'angelo Gabbriello. Par. 23, 94.
Facén - facevano. Pg. 16, 108. 23, 9. Par. 14, 100.

Digitized by Google

Facéno - facevano. In. 12, 102. e simili altre mutazioni.

Facénsi - facevansi. Par. 18, 77.

Faci - per fai. in rima. In. 10, 16. 14, 135.

Falcare suo passo - torcersi, girando, a guisa di falce. Pg. 18, 94.

Falconiere - chi à cura di falconi, o chi li tiene in pugno a caccia. In. 17, 129.

Falda - materia pieghevole, dilatata in figura piana. *falda di fuoco*. In. 14, 29.

Fallanza - fallo. Par. 27, 32.

Fallare - per mancare. Pg. 13, 61.

Fallarsi - per fallare, peccare. Par. 6, 102.

Fallire - per mancare. Pg. 31, 52.

Fallire - *Non puoi fallire a glorïoso porto*. cioè, converrà che tu giunga a glorioso porto. In. 15, 56.

Fallo - per difetto. Par. 29, 23.

Falsare - corrompere la sincerità di che che sia. In. 29, 137.

Falsare - *falsava nel parere*. cioè, faceva apparire, faceva vedere falsamente. Pg. 29, 44.

Falsatore - falsario, che corrompe la sincerità di alcuna cosa. In. 29, 57.

Falseggiar la moneta - batter moneta falsa. Par. 19, 119.

Falsificare - per dimostrar falso. Par. 2, 84.

Famiglia - *esser famiglia*. cioè, uno de' famigliari. In. 22, 52.

Famiglia - per compagnia. In. 30, 88. per popolo, cittadinanza. Par. 16, 11.

Famiglia del Cielo - per gli angeli. Pg. 15, 29.

Famiglia filosofica - per istuolo e setta di filo-

sofi che abbiano abbracciato le dottrine d' alcun grande autore. In. 4, 132. Così M. Tullio nel 2. libro *de Divinatione: Magnus locus, philosophiaeque proprius, a Platone, Aristotele, Theophrasto, totaque Peripateticorum familia, tractatus uberrime*. E perciò il Petrarca, nel 3. capitolo del Trionfo della Fama, chiama Zenone Cittico, *il padre degli Stoici*.

Fane - per fa. in rima. Par. 27, 33.

Fante - per bambino, o embrione nell' utero. Pg. 25, 61.

Fantino - bambino di latte. Par. 30, 82.

Fantolino - bambino, picciolo fanciullo. Pg. 24, 108. Par. 23, 121. 30, 140.

Far calle - per camminare. In. 20, 39.

Far caso nella mente - cadere in mente, venire a mente. Par. 14, 4.

Far certificato - cioè, certo, sicuro. Par. 9, 18.

Far colorato - per colorare. In. 10, 86.

Far contra - per nuocere. Par. 6, 130.

Far credenza - per assicurare. Pg. 27, 29.

Far dire a chi che sia - cioè, dar cagione di dire. In. 17, 129.

Far dono di che che sia - In. 6, 78.

Fare - per nuocere. Par. 31, 77. per operare, agire; contrario di patire. Par. 2, 123. 14, 134.

Fare - *Che l' anima col corpo morta fanno*, cioè, tengono che morto il corpo, sia morta l' anima ancora. In. 10, 15. L' Ariosto nello stesso significato, al canto 20. stanza 42.:

Non concedo però, che quì Medea
Ogni femmina sia, come tu fai;
cioè, come tu stimi o pensi.

Fare - per descrivere, rappresentare. In. 1, 135.

Faréa - sorta di serpente. In. 24, 86.

Fare accorto - avvisare. Pg. 9, 131.

Fare assalto - per assalire. Par. 9, 30.

Fare impresso - imprimere. Par. 19, 43.

Fare insegna - per accennare. Pg. 3, 102.

Farfalla angelica - Pg. 10, 125. v. *Angelica farfalla*.

Farieno - farebbero. Pg. 12, 66.

Far la barba indietro - cioè, tirarla o volgerla indietro. In. 12, 78.

Far letizia di sè - per ispanderla fuori di sè, non potendola tutta contenere. Par. 16, 20.

Far male - per nuocere. In. 2, 89. Pg. 29, 111.

Far motto - parlare. In. 19, 48. 33, 48. 34, 66. Pg. 2, 25. 9, 78. 13, 141. e in altri luoghi.

Far nulla - per non impedire in verun modo. Par. 31, 77.

Far più chiarezza - per disvelare più chiaramente. Par. 25, 33.

Far principio - principiare. Par. 15, 90.

Far privato - per privare. In. 18, 87.

Far pruova a chi che sia - per assicurarlo. Par. 9, 20.

Far punto - per terminare. Par. 32, 140.

Far ragione - far conto, stimare, immaginarsi. In. 30, 145. Par. 26, 8.

Far scemo volere - per appagare la curiosità, far scemo il desiderio. Pg. 26, 91.

Digitized by Google

Far sembiante - per accennare, significar colla faccia. Par. 9, 64.
Farsi bello - detto di falcone che si rizza e pavoneggia. Par. 19, 36.
Farsi nel vero - cioè, accordarsi colla medesima verità. Par. 13, 51.
Farsi verso di chi che sia - appressarsi ad alcuno. Pg. 15, 142.
Far soggiorno - per dimorare in un luogo. Par. 21, 39.
Far sue invenzioni - per trovar nuove cose o maniere. Par. 29, 94.
Fascia - per corpo mortale. Pg. 16, 37.
Fasciati dalla grotta - cioè, rinchiusi intorno da essa grotta. Pg. 27, 87.
Fata - nel numero del più. per fati o destini. In. 9, 97. è voce latina.
Fato di Dio - cioè, decreto, provvidenza, ordinazione divina. Pg. 30, 142.
Fatti - per successi, effetti. Pg. 33, 49.
Fatto presso - cioè, avvicinato. Pg. 29, 46.
Fattore lieto - cioè, Iddio felicissimo e sommo bene. Pg. 16, 89.
Fatturo - per colui che à a fare qualche cosa. Lat. *facturus*. Par. 6, 83.
Favella della mente è una in tutti - cioè, i pensamenti, i concetti dell' animo si formano in tutti nella stessa maniera; benchè i parlari che gli esprimono al di fuori, siano differenti secondo le diverse nazioni. Par. 14, 89.
Favelle - *Fu imperadrice di molte favelle*. parla di Semiramide che signoreggiò molte nazioni le quali parlavano varie lingue; ovve-

ro, fu regina di Babillonia dove prima furono confusi i linguaggi. In. 5, 54.
Favilla - tolta, figuratamente, per segnale. Pg. 23, 46.
Favilla di gloria - per una minima descrizione di essa. Par. 33, 71.
Favillo - splendore. Par. 20, 14.
Favoleggiare di che che sia - raccontar favole, o storie miste con favole. Par. 2, 51. 15, 125.
Favorare - favorire. Par. 9, 124.
Fausto - prospero, felice. Par. 14, 93. Lat. *faustus*.
Fazione - per aria di viso, o fattezze. In. 18, 49.
Fè - per fede. Pg. 7, 8.
Fe' - verbo. fei, feci. Pg. 11, 72. 24, 35. Par. 9, 96. per fece. In. 4, 60. e in altri luoghi.
Febbre superba - per ardente desiderio di signoreggiare. In. 27, 97.
Fede - *posare e fermar fede*. cioè, credere fermamente. Par. 17, 140.
Fedo - brutto, laido. Lat. *foedus*. In. 12, 40.
Fee - per fece. in rima. Pg. 32, 12. Par. 32, 19.
Feggere = fiedere, ferire. In. 15, 39. 18, 75. quì, stare incontro a dirittura.
Fei - feci. Pg. 1, 87. 8, 52.
Fele - per miseria. In. 16, 61.
Felicitare - render felice. Par. 13, 30.
Felle - fele. in rima. *quistione che più à di felle*. cioè, di veleno, di falsità. Par. 4, 27.
Fello - per malvagio, di mal animo, crudele, aspro, severo. In. 11, 88. 21, 72. 28, 81.

per ritroso. In. 17, 132. per restio. Pg. 6, 94.
Femmi - per mi feci. Pg. 31, 89. per mi fece. Par. 15, 90.
Fene - per fece. in rima. In. 18, 87.
Fenno - fecero. In. 4, 100. 8, 9. 16, 21. Pg. 6, 139. 19, 90. 22, 25. 27, 137. Par. 13, 99. 15, 75.
Fensi - per facevansi, o si fecero. in rima. Pg. 10, 63. Par. 7, 148.
Feo - per fece. in rima. In. 4, 144. Pg. 16, 106. 17, 33. Par. 12, 85.
Fe privati - cioè, privò. In. 18, 87.
Ferci - ci fecero. In. 7, 42.
Férmalvi - coll' accento acuto sulla prima sillaba. férmavelo. Par. 5, 41.
Fermar fede - creder fermamente. Par. 17, 140.
Fermi - per mi fecero. Par. 9, 18.
Fermo - nome. *avere per fermo*. credere con costanza. In. 29, 63.
Fermo - per vigoroso. In. 5, 83. Lat. *firmus*.
Fero - per fecero. in rima. Par. 4, 80.
Feroce - per insolente, bizzarro, superbo. Par. 22, 151.
Feroce pruno - per ispido, selvaggio, orrido. Par. 13, 134.
Feron - fecero. Pg. 26, 14.
Ferrato - guarnito di ferro. In. 29, 44.
Ferrigno - che à o tien del ferro. In. 18, 2.
Fersa - per ferza e calor gagliardo del sole. in rima. In. 25, 79.
Fertilemente - fertilmente. Par. 21, 119.
Fervere - per tramandar calor grande, cuocere. Pg. 27, 79. è voce latina.

Ferute - per ferite. In. 1, 108. 11, 34.

Feruto - ferito. In. 21, 87. 24, 150. 25, 105.

Ferza - sferza, flagello. In. 18, 35. Pg. 13, 39. Par. 18, 42.

Fesse - tagliò, divise. dal verbo fendere. In. 12, 119.

Fesse - per facesse. Par. 5, 20. 23, 45.

Fessi - per facessi. In. 33, 59.

Fesso - sustantivo. per fessura, apertura. Pg. 9, 75.

Festa - per allegrezza, giubbilo, o spettacolo allegro. Pg. 30, 65. Par. 20, 84.

Festante - giubbilante. Par. 31, 131.

Festa paterna - accoglienza da padre. Par. 15, 84.

Festinare - per affrettarsi. Pg. 33, 90. è voce latina.

Festinato a vera vita - pargoletto che avanti di poter meritare, muore e si salva. Par. 32, 58.

Festino - addiettivo. per celere, impetuoso. Par. 8, 23. per pronto, presto. Par. 3, 61. Lat. *festinus*.

Festuca - fuscellino di legno o di paglia, picciolo stecco. In. 34, 12. è voce latina.

Feto - per embrione nell' utero. Lat. *foetus*. Pg. 25, 68.

Fi' - figliuolo, figlio. Par. 11, 89. Il dottissimo monsignor Giusto Fontanini, a carte 271. del suo *Aminta difeso*, afferma che questa voce non è toscana accorciata, ma piuttosto intera friulana. Ma qualche autore fiorentino contraddice a questa opinione. v. *Ploia*.

Digitized by Google

Fiaccare - per ispezzare. Pg. 7, 75. per ruinare, andare abbasso con impeto. In. 7, 14.

Fiala - sorta di vaso di vetro, corpacciuto, e con collo stretto; guastada, caraffa. Lat. *phiala*. *Negare il vin della sua fiala a* chi che sia. è, metaforicamente, non voler appagare la curiosità d' alcuno. Par. 10, 88.

Fiamma coronata - per la Beata Vergine. Par. 23, 119.

Fiammare - fiammeggiare. Par. 24, 12.

Fiammeggiare - risplendere a guisa di fiamma. Par. 5, 1. 10, 103. 21, 69, 88.

Fiammeggiarsi luce con luce - cioè, risplendere una luce a gara e a vista dell' altra. Par. 12, 23.

Fiammella - fiammetta. Par. 21, 136.

Fiamme sempiterne - per anime beate. Par. 14, 66.

Fiammetta - picciola fiamma. Par. 20, 148.

Fiata - volta. In. 30, 3. *Lunga fiata*. per buono spazio di tempo. Pg. 26, 101. 29, 30. 30, 27.

Fica, dicesi quell' atto che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l' indice e 'l medio. In. 25, 2. v. anche il Varchi nell' Ercolano, a carte 100.

Ficcar lo viso per che che sia - guatarvi ben entro. Par. 33, 83.

Fidare - per assicurare. Par. 3, 27. per esporre con fidanza. In. 2, 12.

Fie - per fia, sarà. in rima. Par. 7, 114.

Fiedere - per dividere. Par. 32, 40.

Fiedere - per ferire, percuotere, combattere.

Pg. 9, 25. per nuocere semplicemente. Pg. 28, 90.

Fiedere - *fiede ad una valle*. cioè, va a riuscire, sbocca. In. 10, 135.

Fien - verbo. per saranno. In. 3, 76. Par. 19, 134.

Fieno - verbo. per saranno. Pg. 13, 133. 25, 36. Par. 9, 60.

Fier - verbo. lo stesso che fien, saranno. Pg. 7, 48. se però il testo è sano.

Fier - verbo. per ferisce. In. 9, 69.

Fiere - verbo. per ferisce. In. 10, 69. 11, 37.

Fieti - ti sarà, ti fia. Pg. 15, 32. 18, 17. v. l' Ercolano del Varchi, a carte 209.

Fievole - di poca lena. In. 24, 64.

Figlia del Sole, chiama Dante l' umana spezie, perch' egli aiuta a generarla. Par. 27, 137.

Figliastro - figliuolo della moglie, ma d' altro marito; o del marito, ma d' altra moglie. Lat. *privignus*. In. 12, 112. Vogliono alcuni, che Dante prenda quì questa voce in significato di cattivo figliuolo.

Figli della Terra - sono i Giganti, secondo le favole. In. 31, 121.

Figliuoi - figliuoli. In. 33, 48, 87.

Figliuol di grazia - per diletto da Dio. Par. 31, 112.

Figliuole - in caso vocativo. posto in vece di figliuolo. in rima. dal latino *filiole*. Pg. 23, 4.

Figo - fico. in rima. In. 33, 120. è voce lombarda.

Figurare - per discerner bene. In. 18, 43. per descrivere. Par. 23, 61.

Filio - figliuolo. Par. 23, 136. Lat. *filius*.

Filo - *mettere nel buon filo*. rassettare, ordinare, ridurre a stato migliore. Par. 24, 63.

Filo che fa la zona, chiama Dante quel cerchio che si vede intorno al disco lunare ne' tempi umidi e nuvolosi; il quale viene a formarsi per la riflessione de' raggi. Par. 10, 69.

Filosofare - indagare le cagioni delle cose, come fanno i filosofi. Par. 29, 86.

Filosofica famiglia - In. 4, 132. v. *Famiglia filosofica*.

Fine di tutti i disii - cioè, la visione d' Iddio. Par. 33, 46.

Finestra - per esito, uscita. In. 13, 102.

Finito - per morto. Pg. 3, 73.

Fio - val feudo. *pagare il fio*. cioè, le pene; in quella guisa che i feudatarj pagano tributo al signore del feudo, in segno di vassallaggio. In. 27, 135.

Fioccare di vapor gelati - mandar giuso la neve dal cielo. Par. 27, 67.

Fioccare di vapor trionfanti - detto dell' etere, nel quale finge il Poeta d' aver veduti gli spiriti beati a migliaia volare in alto, come la neve d' inverno fiocca abbasso. Par. 27, 71.

Fioco - per chi à la voce così tenue, che appena si può udire. In. 1, 63. 34, 22. Par. 11, 133. 33, 121.

Fioco - *far fioco*. per oscurare ed affogare il

suono di che che sia con uno strepito maggiore. In. 31, 13.

Fioco lume - detto, figuratamente, per barlume o lume debole. In. 3, 75.

Fiordaliso - giglio. dal franzese *fleur de lis*. Pg. 29, 84. per li gigli d' oro, insegna del regno di Francia. Pg. 20, 86.

Fiore - detto per similitudine. Par. 31, 10. v. *Rosa*.

Fiore - per giardino, figuratamente. Par. 32, 126. per la Beata Vergine. Par. 23, 88. per lo convento de' beati. Par. 33, 9. per lo giglio, impronta del fiorino battuto da' Fiorentini. Par. 9, 130.

Fiore - *chiome del fiore*. cioè, foglie. τὰ πέταλα. Par. 32, 18.

Fiore - avverbio. per punto, niente, qualche picciola cosa. In. 25, 144. Pg. 3, 135. *Fior d' ingegno*. punto d' ingegno. In. 34, 26. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 98.

Fiorin d' oro - inteso per s. Giovanni Batista, impronta del fiorino battuto da' Fiorentini. Par. 18, 134.

Fiori perpetui dell' eterna letizia, chiama Dante l' anime de' beati. Par. 19, 22.

Fiorire - per render florido. Par. 16, 111. qui è metafora.

Fiotto - gonfiamento di mare, ondeggiamento, maréa. Lat. *fluctus*. In. 15, 5.

Fisamente - con attenzione. Pg. 13, 13.

Fisice pruove - cioè, fisiche, tratte dalla scienza naturale. Par. 24, 134.

Fiso - intento, attento. Pg. 11, 77. 32, 9. v. *Un troppo fiso*.

Fiso guardare - Par. 23, 9.
Fittizio corpo - aereo, apparente, vano. Pg. 26, 12.
Fitto - cioè, trafitto. Pg. 12, 28.
Fiumana - fiume grosso, allagazione di molte acque. Pg. 19, 101.
Fiumana - *la fiumana ove 'l mar non à vanto*. intende quì Dante l' impero delle umane concupiscenze che agitano e mettono in tempesta il cuore di quelli che si danno loro in preda; e vincono lo stesso mare, di strepito e di furore. In. 2, 108. così spiegano i comentatori. Si potrebbe anche intendere la forza del cattivo costume, e de' malvagi esempli, che da sant' Agostino vien detta, *flumen moris humani*.
Fiumana - detta per similitudine. Par. 30, 64.
Fiume della mente, par che chiami Dante le voglie che nascono in essa; come spiega il Vellutello. Pg. 13, 90.
Fleto - pianto. Lat. *fletus*. Par. 16, 136. 27, 45.
Flettere - piegare. Lat. *flectere*. Par. 26, 85.
Foce - per entrata. Pg. 12, 112. per istretto di mare. In. 26, 107. per la parte donde nasce il sole. Par. 1, 37. per un de' cerchj dell' Inferno. In. 13, 96. per uscita. In. 23, 129.
Foci - bocche de' fiumi che mettono in mare. Par. 22, 153.
Focile - picciolo strumento d' acciaio, col quale si batte la pietra per trarne il fuoco. In. 14, 39.
Foco maggiore - per la Beata Vergine, la cui

perfetta carità superò quella di tutti gli altri santi. Par. 23, 90.

Foga - impeto, furia. Pg. 5, 18. 31, 18. per corso velocissimo. Par. 12, 50.

Foga ardita del montare - salita ripida e malagevole. Pg. 12, 103.

Foggia - modo, guisa. In. 11, 75.

Fólgore - in genere femminino. per fulmine. In. 14, 53.

Folgoreggiare - per istrisciar cadendo, a guisa di fulmine. Pg. 12, 27.

Folle strada - cioè, follemente intrapresa. In. 8, 91.

Folletto - propriamente è nome degli spiriti mali che vanno per l'aria, ma Dante il prende per anima dannata. In. 30, 32.

Fondere - spandere. Pg. 20, 7. per iscialacquare. In. 11, 44. Lat. *fundere*.

Fondo - per folto, profondo. In. 20, 129. per luogo basso. Par. 30, 6.

Fontana eterna, chiamasi dal Poeta nostro, Iddio. Par. 31, 93.

Fontana vivace di speranza - Par. 33, 12. così chiama Dante la Beata Vergine.

Fora - nome, nel numero del più. per fori, buchi o piaghe. Pg. 21, 83.

Fora - verbo. per sarebbe. In. 32, 90. Pg. 9, 116. *Mi fora*. mi sarei. Pg. 26, 25.

Foracchiato - pieno di fori. In. 19, 42.

Forare il mondo - *vermo reo che 'l mondo fora*, chiama Dante Lucifero ch' egli finge esser piantato nel centro della terra, con mezza la persona nel nostro emisperio, e mezza nell' altro emisperio opposto. In. 34, 108.

Forar l' aere grossa e scura - cioè, tagliar la nebbia col moto della persona. In. 31, 37.
Forbire - nettare, purgare, pulire. In. 15, 69.
Forcata - per quella parte del corpo, dove termina il busto, e comincian le cosce. In. 14, 108.
Forcatella - picciola forcata che è quanto si può prendere con una forca. Pg. 4, 20.
Force - per forbici. Par. 16, 9.
Forcuto - diviso in due a guisa di forca. In. 25, 134.
Forma - per anima. Pg. 9, 58.
Forma d' ossa e di polpe - l' anima umana ch' è forma del corpo. In. 27, 73.
Forma universale - idea generale. Par. 33, 91.
Formare - per istruire, ammaestrare; secondo il Landino. Pg. 10, 125. ma questa spiegazione pare alquanto forzata.
Formativa virtù - che forma, che dà figura. Pg. 25, 89.
Formato del suo ordine - nato nel suo grado. così il Landino. Par. 3, 54.
Formazione - per la virtù formativa che ammettevano le scuole antiche. Pg. 10, 129.
Fornito - *il fornito Sempre con danno l' attender sofferse*. cioè, non bisogna frapporre indugio all' esecuzione delle cose già preparate. In. 28, 98. tolto da quel di Lucano, nel 1. libro della Farsaglia, al verso 281.: *Semper nocuit differre paratis*.
Foro - verbo. per furono. in rima. In. 3, 39. 22, 76. Pg. 12, 36. Par. 23, 131. 28, 96.
Foro - *l' uno e l' altro foro*. cioè, la giurisdizione secolare, e l'ecclesiastica. Par. 10, 104.

Foro divino - cioè, giurisdizione ecclesiastica. Par. 30, 142.

Forse - per intorno, in circa. Par. 30, 1.

Forsennato - uscito del senno. In. 30, 20.

Forte - avverbio. per gravemente. Par. 26, 18.

Forte - per aspro, difficile, malagevole, arduo; quello che i Greci dicono χαλεπός. In. 1, 5. Par. 22, 123. per difficile da intendersi o da spiegarsi, oscuro, intrigato. Pg. 29, 42. 33, 50. Par. 6, 102. 7, 49. 9, 36. 16, 77. 21, 76. 25, 61.

Forte obbietto - per molto sensibile. Par. 30, 48.

Fortuna - sua descrizione. In. 7, 68, e segg. Cicerone, riferendo le opinioni degli antichi filosofi intorno alla natura delle cose, nelle sue Quistioni Accademiche a M. Varrone, scrive che coloro insegnavano non esser altro la Fortuna, che Dio medesimo: *Eamdem* (*vim*) *Fortunam appellant, quod efficiat multa improvisa haec, nec opinata nobis propter obscuritatem, ignorationemque caussarum.* Ma Dante la fa creatura, e una delle intelligenze celesti.

Fortuna - per tempesta di mare. Pg. 32, 116.

Fortuna maggiore - v. nell' Indice de' Nomi proprj.

Fossa - per l' Inferno. In. 14, 136. 17, 66. per una delle bolge dell' Inferno. In. 23, 56.

Fossato - fosso, canale. In. 7, 102. Pg. 5, 119.

Fosse - verbo. per fosse stato. In. 27, 70. per fossi. in rima. Pg. 17, 46. 30, 42. per fossero. In. 8, 78. 29, 39.

Digitized by Google

Fossi - verbo. per fosse. Pg. 24, 136.
Fra 'l sonno - cioè, sognando. In. 33, 38.
Francescamente - in lingua o alla maniera franzese. Pg. 16, 126.
Francheggiare - incoraggire, assicurare. In. 28, 116.
Franco - ardito, coraggioso. In. 2, 132. per libero. In. 27, 54.
Franger la rattezza - detto d' un monte, laddove comincia ad esser men erto. Par. 11, 49.
Frangersi - per intenerirsi. In. 29, 22.
Frasca - ramo d' albero con foglie. In. 13, 114. Pg. 24, 118. Par. 23, 7.
Frasca vedova - per arbore sterile e senza foglie. Pg. 32, 50.
Fraschetta - ramuscello fronzuto. In. 13, 29.
Frate - per fratello. Par. 7, 58. 24, 62.
Fratei - fratelli. In. 32, 21.
Frati - per compagni, amici, fratelli. In. 26, 112.
Fratto - franto, rotto. Pg. 17, 42. Par. 23, 80.
Fredda parte - per lo settentrione. Pg. 29, 101.
Freddura - freddo. In. 31, 123. 32, 53. 33, 101.
Fregare i piedi per qualche luogo - cioè, camminarvi. In. 16, 33.
Fregiar di lume - per illuminare. Pg. 1, 38.
Fresco - per venuto di nuovo, sopraggiunto di fresco. In. 14, 42. Pg. 2, 130.
Fretta - *andare a fretta*. cioè, in fretta. Pg. 6, 49. *Il cielo che à maggior fretta*. cioè, il primo mobile che girasi tutto in ore 24. da levante in ponente, e seco rapisce i cie-

li inferiori, secondo il sistema di Tolommeo. Par. 1, 123.

Froda - nome. per frode. In. 17, 7. 20, 117. 22, 82. Pg. 14, 53.

Frodare - per involgere, oscurare. In. 20, 99.

Frodolente - ingannevole. In. 25, 29. 27, 116.

Frodolento - fraudolento. In. 11, 27.

Fronda - per discendente, uno de' posteri; stando sulla metafora dell' albero o del ceppo. Par. 15, 88.

Fronda grande - per bosco. In. 29, 131.

Fronde - nel numero del più. *Le fronde onde s' infronda tutto l' orto Dell' Ortolano eterno*, chiama Dante le ragionevoli creature, o l' anime de' beati. Par. 26, 64.

Fronde di Minerva, chiama Dante l' ulivo, arbore sacro a quella Dea. Pg. 30, 68.

Fronte - per parte davanti di che che sia. Par. 31, 123.

Fronte - *tener fronte*. per comparire, lasciarsi vedere. In. 27, 57.

Fronteggiare - essere a fronte, o su' confini. In. 20, 71.

Frugare - per pugnere e gastigare. In. 30, 70. per ispignere, stimolare. Pg. 3, 3. 14, 39. 15, 137. 18, 4.

Frui - per fruire, gioire. Par. 19, 2. voce latina.

Frustatore - chi frusta, cioè percuote con verghe. In. 18, 23.

Frustra - indarno. voce latina. Par. 4, 129.

Fruttare - far frutto. In. 15, 66.

Frutte - nome. per frutti. In. 33, 119.

Frutto - per rendita di monistero. Par. 22, 80.

Fu' - per fui. In. 33, 13. 34, 101. Pg. 1, 61. 13, 55. Par. 1, 5. 18, 67. 21, 121.
Fu - *gli fu caduto l' orgoglio*. gli cadde l' orgoglio. In. 21, 85.
Fuci - per fu. in rima. Pg. 29, 66. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 206.
Fue - per fu. in rima. In. 2, 141. 25, 58. 28, 127. 32, 57. Pg. 15, 38. 22, 111. Par. 11, 38. 21, 105. fuor di rima. In. 14, 49.
Fuga - *mettere in fuga i sospiri*. cioè, sospirare con affanno maggiore. In. 30, 72.
Fuggémi - mi fuggì. In. 31, 39.
Fuggia - per fugga. in rima. In. 15, 6.
Fuggio - fuggì. Pg. 8, 107.
Fuggir la misura - cioè, passare i giusti termini, eccedere. Par. 15, 105.
Fuio - per furo, cioè ladro, assassino. In. 12, 90. Pg. 33, 44. per oscuro. Par. 9, 75.
Fui volto - per mi volsi. In. 1, 36. e simili maniere di dire.
Fulgere - rilucere. Par. 8, 64. è voce latina.
Fulgóre - splendore. Par. 9, 70. 14, 55. 21, 11. 23, 84. 30, 51. 31, 132. 32, 144. 33, 141. Lat. *fulgor*.
Fulgóre - per anima beata. Par. 10, 64. 18, 25. 20, 66.
Fulgurato - risplendente, o gettato a guisa di raggio. Par. 23, 83.
Fulvido - fulgido, risplendente. Par. 30, 62.
Fumare - per tramandar vapore. Pg. 24, 153. quì è metafora.
Fumi - per mi fu. in rima. Par. 13, 33. per mi fui. in rima. Pg. 22, 90. Par. 26, 123.

Fummare - per essere ignorante. Par. 21, 100.

Fummo - per qualsivoglia macchia o appannamento. Par. 18, 120. quì è metafora.

Fungo marino - coagulazione di schiuma d'acqua marina, che si fa in mare; e muovesi e sente (come alcuni vogliono), ma non à membra formate. Pg. 25, 56.

Fuochi pii Che di sei ale fannosi cuculla - per li Serafini; secondo la visione del profeta Isaia. Par. 9, 77.

Fuoco - per anima beata. Par. 20, 34. 22, 46. 25, 37. per lo pianeta di Marte. Par. 16, 38.

Fuor - per eccetto, salvo. Par. 9, 84.

Fuor d' ogni comprendere - cioè, sopra le forze d' ogn' intelletto. Par. 29, 17.

Fu queta la paura - cioè, s' acquetò. In. 1, 19.

Furare - rubare. Lat. *furari*. In. 25, 29. Pg. 20, 110.

Furi - avverbio. per fuori. in rima. Pg. 19, 81.

Furo - ladro. In. 21, 45. Lat. *fur*. per chiunque invola e nasconde. In. 27, 127.

Fusco - fosco. in rima. Par. 17, 124. Lat. *fuscus*.

Fusi - per si fu. in rima. Par. 3, 108. v. anche il Varchi nell' Ercolano, a carte 207.

Fusto - per corporatura. In. 17, 12.

Futa - fuga. Pg. 32, 122.

G

Gabbo - *pigliare a gabbo*. cioè, a giuoco, in ischerzo. In. 32, 7.
Gaggio - per ricompensa, premio. Par. 6, 118.
Gaietto - diminutivo di gaio. piacevole, di bello aspetto. *gaietta pelle*. per macchiata, e di varj colori. In. 1, 42.
Gaio - allegro, festoso, ilare, pronto, compiacente, volonteroso. Par. 15, 60. 26, 102.
Galassia - la Via Lattea, cioè quel cerchio biancheggiante che apparisce in cielo, fatto forse da un gruppo di minutissime stelle. Par. 14, 99. è voce di greca origine.
Galeoto - con un *t* solo. in rima. In. 8, 17.
Gallare - per galleggiare; e metaforicamente, star di sopra come fanno i superbi. Pg. 10, 127. per uscire a galla. In. 21, 57.
Galle - per ghiande, cibo di porci. Pg. 14, 43.
Garra - per garrisca, mormori. Par. 19, 147.
Garrire - per isgridare. *Purchè mia coscïenza non mi garra*. cioè, non mi rimorda. In. 15, 92.
Gaude - gode. Par. 19, 39. Lat. *gaudet*.
Gaudioso - pieno di gioia o gaudio. Par. 12, 24. 15, 59. 31, 25.
Gelata - verbale sustantivo. gielo, ghiaccio. In. 33, 91.
Gelatina - brodo rappreso, nel quale sia stata cotta carne viscosa, e infusovi poi ace-

to o vino. In. 32, 60. ma quì per similitudine.
Gelsa - per gelso albero. Pg. 33, 69.
Gelso - albero noto, che altrimenti si dice *moro*. Pg. 27, 39.
Gemere - per deplorare. In. 26, 58. per gocciolàre. Pg. 25, 44. per mandar fuori fummo sottile. In. 13, 41.
Gemma - per cosa risplendente. Par. 15, 22.
Gemme, chiama Dante le stelle. Pg. 9, 4. e le anime beate. Par. 18, 115.
Gena - guancia. Par. 31, 61. è voce latina.
Generante - che genera. Pg. 25, 59.
Genitrice dell' onor di Cicilia - Pg. 3, 115. v. *Gostanza*, nell' Indice delle Storie.
Gente c' al mondo più traligna, chiama Dante i prelati de' tempi suoi. Par. 16, 58.
Gentili - per nobili signori. Pg. 6, 110.
Geomante - che indovina per geomanzía, cioè per quella spezie di divinazione che si fa con certe linee segnate sul terreno; della quale sono da vedersi gli spositori del Poeta. Pg. 19, 4.
Geometra - studioso di geometría, la quale è una scienza che versa intorno alla quantità continua. Par. 33, 133.
Gerarchía - per ordine d' angeli diviso in tre cori. Par. 28, 121.
Germogliare - propriamente, mandar fuori rampolli e giovani ramicelli. ma figuratamente. Par. 28, 115.
Gesta - per grand' impresa. In. 31, 17.
Gestare - voce latina; e vale portare, condurre. Pg. 25, 51.

Gettare l' occhio a terra - per abbassarlo. In. 18, 48.
Ghermire - pigliar colle branche. ed è proprio degli animali rapaci. In. 21, 36. 22, 138.
Ghiaccia - nome. per ghiaccio. In. 32, 35. 33, 117. 34, 29, 103.
Ghiacciato - agghiacciato. In. 32, 125.
Ghiotto - per curioso. Pg. 8, 85. per desideroso. In. 16, 51. *Ghiotto della vendetta*. Pg. 17, 122.
Ghiottone - mangione o bevitore. In. 22, 15.
Giacén - giacevano. In. 6, 37. Pg. 20, 143.
Giacere - detto d' una riva o montagna che penda e dia comodo a chi vuol calare o montare. In. 19, 35. Pg. 3, 76.
Giardin dello 'mperio, chiama Dante l' Italia. Pg. 6, 105.
Giardino - per le schiere de' beati. Par. 23, 71. per lo Paradiso. Par. 31, 97. 32, 39.
Gibbo - sustantivo. per un rialto di montagna. Par. 21, 109.
Giga - per istrumento musicale di corde. Par. 14, 118.
Gigli - per gli appostoli. Par. 23, 74.
Gigli gialli o d' oro - insegna del regno di Francia. Par. 6, 100.
Giglio - insegna della repubblica fiorentina. Par. 16, 152.
Gío - andò. In. 20, 60.
Giocondo a udire e a vedere - cioè, dilettevole. Par. 15, 37.
Giocondo della faccia di Dio - cioè, beato per la visione di esso. Par. 29, 76.
Gioi - per gioisci. in rima. Par. 8, 33.

Gioia - per unione di molte gemme. Par. 15, 86.

Gioia del Cielo - per anima beata che, come una gemma o pietra preziosa, lo adorna. Par. 9, 37.

Giostre grame, cioè infelici, chiama Dante gli scontri de' prodighi e degli avari, descritti da lui nel canto 7. dell' Inferno. Pg. 22, 42.

Giovare - *mi giova di te*. cioè, io prendo piacere della tua persona, mi sei grato. Par. 8, 137.

Giovare - col quarto caso. Pg. 22, 68. per dilettare. In. 16, 84.

Girare - per circondare. Par. 23, 103. 25, 12.

Girarsi per mente o per occhio - cioè, intendersi o vedersi. Par. 10, 4.

Giri - per anni. Par. 17, 96.

Girone - giro grande, strada rotonda e ampia. In. 11, 30. 13, 17. Pg. 12, 107. 15, 83. per cielo. Par. 2, 118.

Giro primo - per lo ciel della Luna, secondo l' antico sistema di Tolommeo. Pg. 1, 15.

Girsi - per morirsi. Pg. 14, 119.

Gissi - s' andò. In. 26, 84.

Gittare quel dinanzi a quel dirietro - far contrario cammino al cammino di chi che sia. Par. 12, 117.

Gittatore - chi gitta o scaglia di lontano. Pg. 3, 69.

Giù - cioè, nell' Inferno. Par. 9, 71.

Giubbetto - forche, patibolo. dalla parola franzese *gibet*. In. 13, 151.

Giubbileo - *l' anno del giubbileo*, cioè di plenaria indulgenza, che una volta si dovea ce-

lebrare in Roma ogni cento anni: ma poi questo spazio si è ridotto a cinquanta, e finalmente a venticinque. In. 18, 29.
Giudicante - che giudica. Par. 9, 62.
Giúe - giù. in rima. In. 32, 53. Pg. 8, 25. 12, 13.
Giù e su - v. *Su e giù*.
Giuggiare - giudicare. Pg. ~~20,~~ 48. è voce messa in disuso.
Giugnémi - mi giugnè, mi giunse. In. 31, 39.
Giugnere - per far giugnere. In. 19, 44. così il Petrarca nel sonetto 138.: *Giunto m' à Amor fra belle e crude braccia*. per aggiugnere. Par. 17, 94. per congiugnere. Par. 33, 80.
Givi - andai. Pg. 12, 69.
Giungéno - giungevano. In. 34, 42.
Giunta - per commessura o articolo del corpo. In. 19, 26.
Giunto - per unito, congiunto. In. 28, 139.
Giuoco - per allegrezza, letizia. Par. 20, 117. 32, 103.
Giuso - per giù. in rima. In. 9, 53. 33, 136. Par. 30, 148. fuor di rima. In. 14, 109. 16, 114. Par. 1, 138. 10, 116. 27, 68. 33, 11.
Giustizia - per dovere. Pg. 18, 117. per cosa dovuta. Par. 15, 144.
Giustizia ultima - il giorno del giudizio finale. Par. 30, 45.
Gli - per loro. Par. 6, 114. 29, 66. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 175. dove nega potersi ciò dire.
Gli - avverbio di luogo. ivi. In. 23, 54. Pg. 8, 69. 13, 7. Par. 25, 124. v. *Saragli*.

Gliele - per glieli. In. 33, 149. per glielo. In. 10, 44. così sempre il Boccaccio.

Gloria Che non si lascia vincere a disio, chiama Dante l' eterna beatitudine, ottenuta la quale non resta che più desiderare. Par. 19, 14.

Gloria in excelsis Deo - Gloria a Dio ne' luoghi eccelsi, o nelle creature eccelse. principio dell' inno degli Angeli, nella nascita di nostro signor Gesù Cristo. Pg. 20, 136.

Gloriare - per dar gloria. Par. 24, 44.

Gocciolo - nome. picciola goccia. In. 30, 63.

Gola - *infino a gola*. cioè, infino alla gola. Pg. 31, 94.

Gola - *atto della gola*, chiama Dante la respirazione a cui serve l' aspera arteria che sta nella gola. In. 23, 88.

Gola - per appetito, fame. Par. 3, 92.

Gola - aver gola. per desiderare. Par. 10, 111.

Gola - per fosso spalancato. In. 24, 123. *Gola del fosso*. In. 26, 40.

Gonfiare - per gonfiarsi, invanire. Par. 29, 117.

Gonna - veste, per lo più di donna. Par. 32, 141. per membrana dell' occhio. Par. 26, 72. Usò la stessa metafora Cicerone nel 2. libro *de Natura Deorum: Natura oculos membranis tenuissimis vestivit et sepsit*.

Gora - canale per lo quale si cava l' acqua de' fiumi. *morta gora*. cioè, acqua stagnante e pantanosa. In. 8, 31.

Gorgiera - per gola. In. 32, 120.

Gorgo - per fiumicello dove l' acqua trovando

intoppo, si rigiri per iscorrer poi liberamente. In. 17, 118.
Gorgogliare - per mormorare in gola parole che non si distinguano da chi ascolta. In. 7, 125.
Gota - per bocca. Pg. 31, 40.
Governare - per conciar malamente, fare strazio. Pg. 23, 35.
Governo - per istrazio, scempio. Pg. 5, 108.
Gozzo - per gola. In. 9, 99.
Gracidare - far la voce della rana. Lat. *coaxare*. In. 32, 31.
Grada - per graticola. Par. 4, 83.
Gradire - in forza di nome. per buon genio, volontà. Par. 10, 57.
Grado - per riconoscenza, gratitudine. Pg. 8, 67. Par. 23, 53.
Graffio - strumento di ferro uncinato, forse dal greco γραφίον. In. 21, 50. ma quì pare che debba prendersi per lo graffiare.
Granigna - erba notissima. figuratamente, per ischiatta vile. Pg. 14, 102.
Gramo - mesto, tapino, infelice. In. 1, 51. 15, 109. 20, 81. 30, 59. Pg. 22, 42. *Parole grame*. atte a destar compassione. In. 27, 15.
Grande lume - in vece di gran lume. Par. 1, 82.
Gran dì - per lo giorno dell' universale giudizio. Pg. 1, 75.
Grando - grandine. Pg. 21, 46. è voce latina. v. *Beatitudo*.
Gran prete - per lo sommo pontefice. In. 27, 70.

Grasso - per grosso, vaporoso, caliginoso, denso. In. 9, 82.

Grato - sustantivo. per piacere, grado, desiderio. Pg. 26, 52. Par. 4, 101.

Gratulare - per rallegrarsi. Par. 24, 149. 25, 25. Lat. *gratulari*.

Gravare - per dar noia. Pg. 18, 6.

Gravar le ciglia - per avvilire, privar di coraggio. Par. 11, 88. In questo significato parimente disse Properzio nella 1. elegía del 1. libro: *Dejicere lumina*.

Gravar le penne in giuso - per far cadere a terra cosa che voli. Pg. 31, 58. quì è metafora; e significa richiamare un ingegno elevato dalle sublimi contemplazioni, a pensieri bassi e volgari.

Grave - per misero, infelice. In. 8, 69. per difficile. Par. 24, 37. per gravido. Par. 16, 36.

Grazia illuminante - significata col nome di Lucía. In. 2, 97.

Grazia perficiente - significata col nome di Beatrice. In. 2, 103.

Grazia preveniente - In. 2, 94.

Grazioso - per caro, che dà piacere. Pg. 8, 45. 13, 91. Par. 3, 40.

Grazioso - di tre sillabe. Pg. 13, 91.

Greppo - sommità di terra, cigliare di fossa. In. 30, 95.

Greve - per grave. In. 3, 43.

Gridare - per chiamare o chieder con grida. In. 1, 117. per pubblicare ad alta voce. Pg. 8, 125. Par. 26, 44.

Gride - verbo. per gridi. in rima. In. 1, 94.

Grifagno - aggiunto di sparviere. In. 22, 139.
Grifagno occhio - lucido e risplendente come quello dello sparviere o del grifone. In. 4, 123.
Grifo - per muso semplicemente. In. 31, 126.
Grifone - animale alato, di quattro piedi; aquila la parte dinanzi, e lione quella di dietro. Dante sotto la figura di questo animale intende Gesù Cristo, capo della Chiesa, il quale à una sola persona o ipóstasi, e due nature: la divina, intesa per l' aquila; e l' umana, intesa per lo lione. Pg. 29, 108. 30, 8. e in altri luoghi.
Grigio - color nero, dentro cui sia mescolato bianco; e dicesi per lo più di pelo e di penne. In. 7, 108.
Gromma - crosta che fa il vino dentro la botte; che da' Lombardi chiamasi *grippola*. *Dov' era la gromma, ora è la muffa*. proverbio che significa: Dov' era il bene, ora è il male. Par. 12, 114. Il Daniello da Lucca spiega questo luogo in altra maniera.
Grommato - impiastrato, incrostato. da gromma. In. 18, 106.
Gronda - per l' estrema parte delle palpebre. Par. 30, 88.
Groppone - groppa; parte del corpo vicina alle natiche. In. 21, 101.
Grosse resistenze - cioè, gagliarde. Par. 12, 102.
Grosso - per istupido, sciocco. Par. 1, 88. 19, 85. *etati grosse*. cioè, secoli barbari, ne' quali non si coltivano le bell' arti. Pg. 11, 93. M. Boileau Despreaux, poeta franzese

di chiarissima fama, usò una simile espressione nel 1. canto della sua Arte Poetica, al verso 117.:

Villon sút le premier, dans ces siécles grossiers,
Débrouiller l'art confus de nos vieux romanciers.

Gente grossa. cioè, gl' ignoranti, gl' idioti. In. 34, 92.

Grotta - per costa del monte. Pg. 13, 45.

Gru - i gru uccelli. In. 5, 46. lor passaggio descritto. Pg. 24, 64.

Guadagno misero - per danno. Pg. 24, 129. Così il Petrarca nel cap. 4. del Trionfo d' Amore: *E dannoso guadagno, ed util danno*.

Guadare - passare il guado ch' è quel luogo del fiume, ove l' acqua è poco profonda. In. 12, 94.

Guado - per apertura, passo, transito. Pg. 8, 69. Par. 2, 126. 7, 90.

Guai - alti stridi e lamenti. In. 3, 22. *Tragger guai*. guaire, lamentarsi ad alta e pietosa voce. In. 13, 22.

Guaio - *pugnere a guaio*. cioè, fino a far mandare altissimi guai e lamenti. In. 5, 3.

Gualdana - truppa di gente armata. In. 22, 5.

Guance - per bocca. Par. 29, 112.

Guancia bella - per una bella donna, qual fu Eva, madre comune. Par. 13, 38. Alluse forse l' Ariosto a questa frase di Dante, là nel canto 28. nella novella della Fiammetta, dove così scrive:

E quante ne vedean di bella guancia,
Trovavan tutte a' preghi lor cortesi.

Guardare - per considerare, avere rispetto.

In. 27, 92. per custodire, serbare. *De' tuoi amori a Dio guarda 'l sovrano*. cioè, tu dei serbare a Dio il massimo de' tuoi amori, e amarlo sopra tutte le cose. Par. 26, 48. per reggere, governare. Pg. 27, 80. Par. 19, 131.
Guardia - per custodia, protezione, assistenza. Par. 33, 37.
Guari - molto. In. 8, 113.
Guastatore - chi dà il guasto alle campagne. In. 11, 38.
Guasto - addiettivo. per saccheggiato e deserto. In. 14, 94.
Guátare - guardare, cercar coll' occhio. In. 1, 24. 29, 4. Pg. 5, 58. Par. 29, 42.
Guatasse - per guatassi. in rima. Pg. 8, 96.
Guazzo - luogo pieno d' acqua o di sangue, che molto fondo non abbia. In. 12, 139. 32, 72.
Guercio della mente - cioè, stolto. In. 7, 40. Così il Petrarca nel sonetto 221.:
Per fuggir quest' ingegni sordi e loschi.
Guerra - per angoscia e travaglio. In. 2, 4.
Guidato - per governato. Pg. 12, 102.
Guizzare - per muoversi semplicemente. Pg. 25, 26.
Guizzo - per movimento. In. 27, 17. Pg. 25, 25.
Guizzo della corda - cioè, crollamento, tremito. Par. 20, 143.
Gurge - per fiume. Par. 30, 68. Lat. *gurges*.

H

Hui - oimè. Pg. 16, 64.

I

I - lettera. ne' numeri romani significa uno. Par. 19, 128. formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 78.

Iaculo - sorta di serpente velenosissimo. In. 24, 86. v. Lucano nel 9. libro della Farsaglia, in più luoghi.

Iattanzia - vanagloria. Par. 25, 62.

Iattura - per danno, eccidio, naufragio. Par. 16, 96.

Idea - per forma intelligibile ed esemplare delle cose. Par. 13, 53.

Ideale segno - impressione d' una qualche idea particolare. Par. 13, 69.

Idioma Che pria li padri e le madri trastulla - cioè, quelle parole scilinguate che si dicono a' bambini in vezzeggiandoli. Par. 15, 122. Tibullo parimente, nella 5. elegía del 2. libro:

Nec taedebit avum parvo advigilare nepoti,
Balbaque cum puero dicere verba senem.

Idolo - per immaginetta che si veda nella pupilla dell' occhio. Pg. 31, 126. Presso i Greci quella parte dell' occhio, nella quale s' osserva sempre dipinta l' immagine, chiama-

vasi κόρη, per analogía; significando per altro quella voce, *fanciulla* o *vergine*. Similmente i Latini la chiamarono *pupilla*, come a dire *parva pupa*, fanciulletta; e ciò per la picciolezza delle figure che ivi s' osservano impresse.

Idra o idro - serpente acquatico. In. 9, 40.

Igne - fuoco. in rima. Pg. 29, 102. Par. 28, 25. Lat. *ignis*.

Ignito - infiammato. Par. 25, 27. Lat. *ignitus*.

Iguale - eguale. Pg. 8, 108. 15, 20. 27, 120. Par. 15, 77. 31, 129.

Igualmente - egualmente. Pg. 29, 11. Par. 4, 5, 26. 32, 39. 33, 120, 144.

Il chi - cioè, la sostanza. In. 2, 18.

Illuiarsi - entrare, penetrare in lui. Par. 9, 73.

Il quale - cioè, la qualità. In. 2, 18.

Image - immagine. Pg. 25, 26. Par. 2, 132. 13, 2. 19, 2, 21.

Imago - immagine. In. 20, 123.

Imago della 'mprenta Dell' eterno piacere, chiama Dante l' aquila formata dall' anime beate, ch' ei finge d' aver veduta nel pianeta di Giove. Par. 20, 76.

Imbarcare esperienza - per acquistar perizia. Pg. 26, 75. Questo e molti altri simili modi di dire sono forzati, e usati dal Poeta nostro per servire alla difficoltà della rima; e perciò pare che non debbano imitarsi. *Imbarche*. per imbarchi. in rima. ivi.

Imbestiarsi - divenir bestia, operar da bestia. Pg. 26, 87. v. *Pasife*, nell' Indice delle Storie.

Digitized by Google

Imbestiato - che à preso forma di bestia. Pg. 26, 87.

Imbiancare - per seccarsi. detto d'una vigna. Par. 12, 87.

Imbiancare il vero - per iscoprirlo, e farlo discerner meglio. Par. 8, 112.

Imbiancarsi - per biancheggiare. Pg. 9, 2.

Imbiancarsi del lume - per esserne rischiarato. Par. 7, 81.

Imboccare - per apprendere. In. 7, 72.

Imbolare - involare, rapire. In. 29, 103.

Imborgarsi - per empiersi di borghi e di terre murate. Par. 8, 61.

Imborsare - mettere in borsa. e figuratamente, accogliere. In. 11, 54, v. *Imbarcare*.

Imbrunare - *quando l'uva imbruna*. cioè, quando comincia a maturare, e a divenir nera. Pg. 4, 21. Questo imbrunarsi dell'uva, da' Latini era detto *livere*. Properzio nella 2. elegía del 4. libro:

Prima mihi variat liventibus uva racemis.

Immaginativa - fantasía, una delle potenze dell'anima, in quanto è congiunta al corpo; dove si formano le immagini raccolte dagli oggetti sensibili. Pg. 17, 13.

Immaginato - per iscolpito. Pg. 10, 41, 62.

Immagine - per immaginativa. Pg. 17, 7, 21. Par. 1, 53.

Immegliarsi - divenir migliore. Par. 30, 87.

Immiarsi - penetrare in me. Par. 9, 81. v. *Intuarsi*.

Immillarsi - multiplicarsi eccessivamente, crescere a migliaia. Par. 28, 93. v. *Scacchi*.

Immollare - immergere, inzuppare. In. 12, 51.

Imo - basso, inferiore. Lat. *imus*. *Ad imo*. fino al fondo. In. 29, 39. Par. 1, 138. 29, 34. 30, 109. *Da imo*. dal fondo. In. 18, 16.
Impacciata via - cioè, intrigata, ingombrata. Pg. 21, 5.
Impaludare - far divenir palude. In. 20, 80.
Impaniato - invischiato. In. 22, 149.
Imparadisare - beatificare, mettere in Paradiso. Par. 28, 3.
Impelare - coprir di pelo. Pg. 23, 110.
Impennarsi - per metter l' ali o le penne. Par. 10, 74.
Imperare e reggere - *In tutte parti impera, e quivi regge*. cioè, in tutte l' altre parti stende il potere del suo dominio; ma quivi propriamente fa sua residenza, e tien sua corte. In. 1, 127.
Imperchè - *lo 'mperchè*. cioè, la cagione. Pg. 3, 84.
Impietrare - per divenir duro a guisa di pietra. In. 33, 49.
Impigliare - intrigare. Pg. 5, 83.
Impigliarsi - arrestarsi in qualche impedimento, intrigarsi. Pg. 5, 10. per prendersi briga. Pg. 14, 117.
Impolarsi - per girarsi intorno a' poli. Il cielo empireo *non s' impola*. cioè, non si ruota intorno a' poli, come fanno gli altri cieli inferiori; ma sempre sta queto. Par. 22, 67.
Imponne - con doppia *n*, in grazia della rima. Pg. 25, 135.
Imporre - per collocare. Pg. 10, 52. *Impor tele*. per ordirle. In. 17, 18.
Imposto - per assegnato, prescritto. Pg. 23, 5.

Digitized by Google

Impregnare - per infonder qualità e virtù. Pg. 28, 110. per ingombrare, riempiere. In. 33, 113.

Imprendere a fare - cioè, accingersi. Pg. 25, 56.

Imprenta - impronto, figura. Par. 7, 69. 18, 114. 20, 76.

Imprentare - imprimere, sigillare, dar figura. Par. 7, 109. 10, 29. 23, 85. 26, 27.

Imprentarsi - imprimersi, ricever forma. Par. 9, 96.

Impresa Che fe Nettunno ammirar l' ombra d' Argo - Par. 33, 95. intende il Poeta per queste parole la spedizione degli Argonauti in Colco per l' acquisto del vello dell' oro. È da vedersi sopra questo luogo la nota degli Accademici della Crusca, i quali ottimamente l' ánno inteso e spiegato. Io aggiugnerò che pare dal nostro Poeta essere stato imitato Catullo il quale nel suo leggiadro poema sopra le Nozze di Peleo e di Teti, parlando della medesima impresa degli Argonauti, così scrive al verso 12.:

Quae simul ac rostro ventosum proscidit aequor,
Tortaque remigio spumis incanuit unda,
Emersere feri candenti e gurgite vultus,
AEquoreae monstrum Nereides admirantes.

Impresso - *essere impresso da qualche stella*. cioè, partecipare delle sue influenze. Par. 17, 76.

Impresso di grande affetto - cioè, investito. Par. 8, 45.

Impromettere - promettere. In. 2, 126.

Improntare - per mettere avanti, effigiando. Pg. 17, 123.
Imprunare - per chiudere con pruni o spine. Pg. 4, 19.
Impulse - cioè, spinse. Par. 27, 99.
In - per contra. *superbo in Dio*. In. 25, 14.
In andando - per andando. Pg. 5, 45. e altri modi simili.
In basso - abbasso. Par. 11, 3.
Incappellare - forse detto per incoronare, come spiega il Daniello. Par. 32, 72.
Incarcato - aggravato di carico. In. 23, 147.
Incarco - carico, peso. In. 30, 12. Pg. 6, 133.
Incendj dello Spirito Santo - per anime beate, ardenti di carità. Par. 19, 100.
Incendio - per anima beata. Par. 25, 80.
Incenerarsi - risolversi in cenere. In. 25, 11.
Incenso - addiettivo. per acceso, illuminato. Par. 22, 139.
Inceso - acceso. In. 22, 18. 26, 48.
Inceso - *piaghe incese dalle fiamme*. cioè, fatte a forza di fuoco, come la cottura del cauterio. In. 16, 11.
Inchiedere - per interrogare. Pg. 6, 71.
Inchinare - per inchinarsi, coricarsi. Pg. 9, 11.
Inchinare ad alcuno - per salutarlo inchinandosi. In. 9, 87.
Inchiudere - per contenere dentro di sè. Par. 30, 12.
Incielare - porre in cielo. Par. 3, 97.
Incignersi in alcuno - per ingravidarsi d'alcuno. In. 8, 45.

Incinquarsi - per raddoppiarsi cinque volte; *Questo centesim' anno ancor s' incinqua*. cioè, si multiplica fino a divenire cinquecentesimo. Par. 9, 40.

Inconsumabile ovra - che non può ridursi a compimento. così chiamasi da Dante la Torre di Babelle, di cui leggasi la Scrittura Sacra nel libro del Genesi. Par. 26, 125.

Incontanente - immantinente. Lat. *continuo*. In. 3, 61.

Incontrare - per accadere, intervenire. In. 9, 20. 22, 32. Pg. 22, 54.

Incontro - particella. per contra. Par. 17, 2. 28, 1.

In costrutto - in effetto. Par. 12, 67.

Incrocicchiarsi - congiugnersi o attraversarsi in figura di croce. In. 18, 101.

Incuorare - per dar animo, far coraggio. Pg. 30, 60. per mettere in cuore. Pg. 11, 118. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 81.

Indegno - per isconvenevole, indecente. In. 2, 19.

Indiarsi - accostarsi ed unirsi a Dio, e fruirne; o farsi partecipe della sua beatitudine, e divenir simile a lui. Par. 4, 28.

Indico legno - Pg. 7, 74. v. *Legno indico*.

Indíge - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in rima. cioè, à bisogno. Lat. *indiget*. Par. 33, 135.

In Dio - per contra Dio. In. 25, 14.

In Dio - per nella Sacra Scrittura, rivelata da Dio. Pg. 3, 126.

Indistinto - per confusione, mescolanza. Pg. 7, 81.

Indonnarsi - insignorirsi, impadronirsi. Par. 7, 13.
Indovarsi - accomodarsi in luogo. Par. 33, 138.
Indracarsi - per istizzire o incrudelire come un drago. Par. 16, 115.
Indugio - *rimosso indugio*. senza dimora. Par. 20, 25.
Indulgere - perdonare. Par. 9, 34. per concedere, donare. Par. 27, 97. è voce latina.
Indurre - per introdurre. Par. 12, 34.
Indurre duolo sopra d' alcuno - per addolorarlo. Par. 19, 119.
Inebriato dagli odori - Par. 30, 67.
In entro - verso al di dentro. In. 33, 96.
Infante - bambino che non sa parlare. In. 4, 30. Par. 33, 107.
Infernal - per infernali. In. 9, 38.
Inferna valle - cioè, l' Inferno. Pg. 1, 45.
Inferno - per quel luogo dove stavano l' anime de' Santi Padri prima della morte di Cristo. Par. 32, 33.
Infiato - enfiato. In. 30, 119.
Infin la palma - cioè, infino alla palma. Par. 25, 84.
Infin l' ascelle - cioè, infino all' ascelle. In. 17, 13.
Infiorar di luce - per illuminare. Par. 14, 13.
Infiorarsi - empiersi o adornarsi di fiori. Par. 10, 91. per discender ne' fiori, e posar su quelli; od esprimerne la sostanza, come fanno le api. Par. 31, 7. e figuratamente, per abbellirsi. Par. 25, 46.

Inforcare - prender colla forca. In. 22, 60. per serrare, quasi con forca. Pg. 8, 135.

Inforcare gli arcioni - stare a cavallo; chiamandosi *forcata*, per similitudine, quella parte del corpo, dove cominciano le cosce. Pg. 6, 99.

Informante - che informa, che dà forma. Par. 7, 137.

Informar di luce - figuratamente, per dar chiara notizia di che che sia. Par. 2, 110.

Informarsi - per pigliar forma o figura. Pg. 17, 17. 23, 24.

Informativa virtù - cioè, facoltà che forma, che dà figura. Pg. 25, 41.

Inforsare - mettere in forse. Par. 24, 87.

Infrondarsi - vestirsi o adornarsi di fronde. Par. 26, 64.

In fuore da questa ripa - cioè, fuori di questa ripa. Pg. 3, 138.

Infuturarsi - stendersi nel futuro. Par. 17, 98.

Ingemmare - adornar di gemme. Par. 15, 86. 20, 17. per fregiar di luce, come fanno i pianeti e le stelle il cielo. Par. 18, 117.

Ingesto - addiettivo. messo, insinuato. Par. 2, 81. Lat. *ingestus*.

Inghirlandare - per attorniare, circondar d'orlo o di sponda; abbracciare, contenere. Pg. 13, 81. Par. 9, 84.

Ingigliarsi - per rappresentar quasi un giglio. Par. 18, 113.

Inginocchione - Lat. *flexis genibus*, *in genua*. In. 10, 54.

Ingiura - per ingiuria. in rima. Par. 7, 43.

In gli - negli. Par. 8, 27. quì, tra gli.

Ingombro - per ingombrato. Pg. 31, 142.
Ingozzare - inghiottire. In. 7, 129.
Ingradarsi - per innoltrarsi. Par. 29, 130.
Ingrassare il porco - per nutrire gente viziosa e disutile. Par. 29, 124.
In grembo a Dio - cioè, nel sacro tempio. In. 12, 119.
In grido - cioè, per fama. Par. 17, 53.
Iniziare - cominciare, dar principio. Pg. 16, 73. Par. 5, 109. 8, 87. 18, 118.
Inizio - principio. Lat. *initium*. Pg. 7, 39. 26, 10.
In la - per nella. In. 6, 51. 7, 41. 12, 47. 13, 97. 15, 82. Par. 20, 49.
In le - per nelle. Pg. 9, 38. 22, 5.
Inlearsi - per entrare in lei. Par. 22, 127.
Inlibrare - tenere in bilancia, sicchè la linguella d' essa non esca fuori; aggiustar bilanciando. Par. 29, 4.
In lo - per nello. Pg. 31, 121.
Innanellare - per mettere in dito l' anello. Pg. 5, 135.
Innanzi dall' ardore - innanzi l' ardore. In. 25, 64.
Innebbriare - per empiere di dolcezza. Par. 27, 3.
Innebriare le luci - per empiere gli occhi di lagrime. In. 29, 2.
Innovarsi - rinnovarsi. Pg. 32, 59.
Inópe - povero. coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in rima. Par. 19, 111. Lat. *inops*.
In parte - per in disparte. In. 4, 129.
In poco - cioè, in poco tempo. In. 25, 107.

In pria - in prima. In. 24, 143. Pg. 16, 91. 17, 9.

In quella - in quel mezzo, in quel punto. In. 8, 16. 12, 22. 15, 53.

Insalarsi - detto d' un fiume che sbocca nel mare dove di dolce diventa salso. Pg. 2, 101.

Insano - pazzo, mentecatto. Lat. *insanus*. In. 30, 4.

Insaporarsi - divenir saporito, acquistar sapore. Par. 31, 9.

In sè - contra sè. In. 28, 136. v. sopra, *In*.

Insegna - per segno, indizio. Pg. 22, 124.

Insembre - insieme. in rima. In. 29, 49.

Insemprarsi - per durar sempre. Par. 10, 148.

Insino - *dal capo insin le piante*. Pg. 32, 156.

Insollare - per render vano, annientare. Pg. 5, 18.

Instanzia - per insistenza e perseveranza nell' argomentare. Par. 2, 94.

Insurgere a tanto - per arrivare tant' oltre. Pg. 26, 96.

Insusarsi - portarsi in suso, poggiare. Par. 17, 13. voce poco leggiadra.

In tanto - cioè, in tanto tempo. Pg. 32, 140.

In tanto - cioè, tanto, semplicemente. Par. 30, 104.

In tanto, in quanto - cioè, in tanto tempo, in quanto. Par. 2, 23. 22, 109. 26, 88.

In te, Domine, speravi - in te, Signore, ò sperato. principio del salmo 30. Pg. 30, 83.

Intégra - intera. in rima. In. 7, 126.

Intelletti che muovono le stelle - cioè, l' intelligenze, gli angeli. Par. 8, 109.

Intelletto - per l' atto dell' intendere. Pg. 18, 55.
Intelletto - *uomo d' intelletto*. cioè, uomo savio, che giudica dirittamente. In. 2, 19.
Intelletto - addiettivo. per inteso. Par. 33, 125.
Intelletto primo - cioè, Iddio. Par. 8, 111.
Intelligenza - per angelico spirito che intendendo muove i cieli. Par. 28, 78.
Intende - per intendi. in rima. Pg. 17, 125.
Intendente sè - che intende sè stesso. Par. 33, 126.
Intendere - per attendere. Pg. 32, 93. Par. 9, 136.
Intendimento - per concetto. Pg. 28, 60.
Intento - sustantivo. per attenzione. Pg. 17, 48. per intenzione, pensiero, disegno. Pg. 3, 13. 19, 18.
Intento - addiettivo. per disposto, apparecchiato. Pg. 5, 117.
Intenza - per vece, o forza. Par. 24, 75, 78.
Intenzione - per movimento dell' animo, o spezie formata in esso. Pg. 18, 23.
Interciso - disgiunto, spezzato. Par. 29, 79. per distinto, variato. Par. 32, 25.
Interdetto - sustantivo. divieto, proibizione. Pg. 33, 71.
Interdetto - addiettivo. vietato, proibito. Pg. 23, 100. 29, 153.
Internarsi - per farsi terno, trino, distinguersi in tre; come spiega ottimamente, a nostro parere, il Vellutello. Par. 28, 120.
Intero - per buono ed incontaminato. Pg. 17,

30. Orazio parimente disse nell' oda 22. del 1. libro: *Integer vitae, scelerisque purus*.

Intero - *veniva intero il creder mio*. cioè, non andava fallito. In. 27, 69.

Intesa - sustantivo. per intendimento, applicazione. In. 22, 16.

Inteso - per conosciuto, ascoltato, stimato. In. 6, 73.

Inteso - per intento, addiettivo. Pg. 9, 21.

Inteso di mirare - intento a mirare. In. 7, 109.

Intiepidare - intiepidire, render tiepido, scemare il calore. Pg. 19, 2.

Intopparsi - per avvenirsi, riscontrarsi. In. 25, 24.

Intoppo - per lo scontrarsi col nemico. Pg. 24, 96.

Intorno - *intorno dalla ripa*. cioè, alla ripa. In. 31, 32. *Intorno dalle prode*. intorno alle prode. Pg. 6, 85. *Intorno da esso*. intorno ad esso. Par. 28, 63. e simili altre maniere.

Intra - fra, tra. Par. 9, 26. 12, 62. 23, 1. 30, 62. 33, 11.

Intrambe - amendue. In. 19, 25. è femminino.

Intrambo - amendue. Par. 7, 148. quì è mascolino.

Intrearsi - unirsi in tre. Par. 13, 57.

Intrigare - avviluppare. Pg. 7, 57.

Introcque - vocabolo messo in disuso. pare formato dal latino *inter hoc*; e significa *intanto, in questo mentre*. Dante il tolse dal 1. verso delle terzine, intitolate *Pataffio*, di Brunetto Latini suo maestro. v. la 2. centuria de' Discorsi Accademici dell' abate Sal-

vini, a carte 71. e l' Ercolano del Varchi, a carte 332. In. 20, 130.
Intronare - assordare, od offender l' udito con grande strepito, come fanno i tuoni. In. 6, 32. 17, 71. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 61.
Intuarsi - entrare, penetrare in te. Par. 9, 81. v. *Immiarsi*.
Inveggia - nome. in rima. invidia. Pg. 6, 20.
Inveggiare - invidiare, portare invidia. Par. 12, 142.
Inventrarsi - per internarsi, o star chiuso come in ventre. Par. 21, 84.
Inver - verso, particella. Pg. 9, 69.
Inverarsi - assomigliarsi al vero. Par. 28, 39.
Inverso di che che sia - cioè, in paragone. Par. 24, 95.
Invertere - chinare, curvare. In. 34, 15. è voce latina.
Invescarsi - per invilupparsi, intrigarsi. Par. 17, 32.
Invescarsi a ragionare - cioè, innoltrarsi, allungarsi. In. 13, 57.
Inviar l' occhio all' eterno lume - Par. 33, 44.
Invidia - descritta. In. 13, 64, e segg.
Invidiosi veri - cioè, verità che partoriscono invidia e odio. Par. 10, 138. secondo quel di Terenzio nell' Andria: *Obsequium amicos, veritas odium parit*.
In vista - cioè, in sembiante; come pareva. Pg. 13, 101. e in molti altri luoghi.
Invoglia - nome. per tela grossa da involgere. Par. 26, 99.
Involuto - involto, avviluppato. In. 24, 146.

Inurbarsi - per venir di campagna in città. Pg. 26, 69.

Inzaffirarsi - per ornarsi di zaffiri. Par. 23, 102.

Io e Mio sonava nella voce, Quand' era nel concetto Noi e Nostro - cioè, la figura dell' aquila composta nel pianeta di Giove da molti spiriti beati, parlando diceva *Io e Mio*, quando nel suo concetto intendeva *Noi e Nostro*. perchè una sola di quell' anime parlava per tutte. Par. 19, 11.

Ira - avere in ira, odiare, abborrire. In. 11, 74.

Ire retro - seguitare, tener dietro. Par. 1, 9. è latino.

Irretito - inviluppato, intrigato. Lat. *irretitus*. Par. 1, 96.

Isceda - Par. 29, 115. v. *Sceda*.

Isplendore - splendore. Pg. 31, 139. Par. 30, 97.

Isporgere - per istendere. Par. 22, 71.

Isquatrare - per isquartare, fare in brani. In. 6, 18.

Issa - vocabolo romagnuolo, che significa *ora, al presente*. In. 23, 7. 27, 21. Pg. 24, 55.

Isso - stesso. in rima. Par. 7, 92. Lat. *ipse*.

Ita - per sì, particella affermativa. In. 21, 42. è voce latina.

Iterare - replicare. Pg. 7, 2. è voce latina.

Iube - comanda. Lat. *jubet*. per la rima. Par. 12, 12.

Ivi elegge - cioè, a tal luogo, a tal compagnía. In. 1, 129.

Iura - per gli studj delle leggi. è voce latina. Par. 11, 4.

L

L - lettera formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 78.
La - articolo. aggiunto a nome proprio di femmina. *la Ghisola*. In. 18, 55. *La Nella*. Pg. 23, 87. *La Pentesilea*. In. 4, 124. *La Pia*. Pg. 5, 133.
La - per ella. Par. 2, 140.
Là - avverbio. *più là*. cioè, più in là. In. 31, 103. 32, 122. Pg. 5, 78. e in altri luoghi.
La bella donna - per la santa chiesa. In. 19, 57.
Labbia - per viso, faccia, ceffo, aspetto. In. 7, 7. 14, 67. 19, 122. 25, 21. Pg. 23, 47.
Labi - per discendi, ruini. Par. 6, 51. Lat. *laberis*.
Labile e caduco dalla memoria - cioè, che non si può tenere a mente. Par. 20, 12.
Labore - fatica. Pg. 22, 8. Par. 23, 6. è voce latina.
Lacca - per ripa, riva. In. 7, 16. 12, 11. Pg. 7, 71.
Lacerto - parte del braccio dal gomito alla mano. prendesi ancora per carne muscolosa. In. 22, 72. Lat. *lacertus*.
Laci - in vece di là. in rima. Pg. 24, 105.
Laco - per lago. in rima. In. 20, 61. 25, 27. Pg. 5, 84.
Lacrimabile - lagrimevole. In. 6, 76.

Digitized by Google

Lacuna infima dell' universo, chiama Dante l' Inferno. Par. 33, 22.

Ladro alla sagrestia - cioè, della sagrestía. In. 24, 138.

Laggiù - per lo luogo di laggiù. Pg. 9, 54.

Laggiúe - per laggiù. in rima. Par. 21, 101.

Laggiuso - laggiù. Par. 2, 50.

Lagna - nome. afflizione, pena, travaglio. In. 32, 95.

Lago del cuore - concavità, seno del cuore. In. 1, 20.

Lagrimare - per deplorare. Pg. 23, 55. per dimandar con lagrime Pg. 13, 108.

Lagrimato - per desiderato con lagrime. Pg. 10, 35.

Lagrime d' incenso - cioè, gocciole. In. 24, 110.

Lai - lamenti, voci dolorose e compassionevoli. In. 5, 46. Pg. 9, 13.

Lama - per vallone, pianura, campagna. In. 20, 79. 32, 96. Pg. 7. 90.

La maggior valle in che l' acqua si spanda ec. - cioè, il mare Mediterraneo. Par. 9, 82.

La mi à conchiusa - cioè, me l' à conchiusa, dimostrata. Par. 24, 94.

Lampa - per anima beata risplendentissima. Par. 17, 5.

Lancia Con la qual giostrò Giuda, chiama Dante il tradimento. Pg. 20, 73.

Lanciare - per ferire, passare il cuore, quasi con lancia. Pg. 7, 111.

Landa - pianura, pratería. In. 14, 8. Pg. 27, 98.

Languire - per esser debole, infermo, disordinato. Par. 16, 3.

Lanoso - per coperto di profonda barba. In. 3, 97.

Lapillo - per gemma, pietra preziosa, e figuratamente, per anima beata. Par. 20, 16. è voce latina.

Larghezza - per larga e copiosa limosina. Pg. 20, 31. per liberalità. Par. 5, 19.

Largire - concedere, donare. In. 14, 92. Par. 23, 86. 24, 71. *Largir di sè*. cioè, comunicar sè stesso. Pg. 13, 69. Lat. *largiri*.

Largito - per concesso, donato. Pg. 11, 132. Par. 22, 118.

Largo - sustantivo. per larghezza. In. 19, 15.

Larva - per maschera. Pg. 15, 127. Par. 30, 91.

Lasca - sorta di pesce. Dante la pone per li Pesci, uno de' dodici segni dello zodiaco. Pg. 32, 54.

Lasso - per infelice. In. 17, 78.

Lasso - esclamazione di dolore. misero me, infelice me. In. 28, 140. e in altri luoghi molti. Il Petrarca n' è pieno.

Latébra - coll' accento acuto sulla seconda sillaba. per nascondiglio. in rima. Par. 19, 67. è voce latina.

Latente - celato, nascosto. Par. 26, 52. è voce latina.

Latino - per ragionamento. Par. 12, 144.

Latino - per facile, chiaro, agevole. forse contrario di barbaro, strano. Par. 3, 63. Noi Lombardi in questo significato diciamo *ladin*.

Latin preciso - parlar latino proprio e significante, senz' alcuna oscurità o stranezza. Par. 17, 35.

Lato - sustantivo. per parte. Par. 21, 24. per luogo o passo di libro. Par. 29, 40.

Lato - addiettivo. largo. In. 13, 13. Lat. *latus*.

Latrare - per dolersi con gridi. Par. 6, 74.

Latría - culto e servitù del vero e sommo Dio. Par. 21, 111. ma quì in grazia della rima si porta l' accento acuto sulla prima sillaba. è voce greca.

Latte dolcissimo delle Muse - figuratamente, per vena poetica, facilità di comporre in versi. Par. 23, 57.

Laude - nel numero del più. in rima. per lodatori. Par. 19, 37.

La virtù c' a ragion discorso ammanna - la potenza intellettiva dell' anima, o l' estimativa. Pg. 29, 49. vr *Ammannare*.

L' Avversario d' ogni male - Iddío, somma bontà. In. 2, 16.

Là 'vunque - là ovunque. Pg. 25, 98.

Lazzo - di sapore aspro e astringente. In. 15, 65. Sopra questa voce, e intorno a ciò che con essa volle esprimer Dante, è da vedere il discorso 84. della 1. centuria del dottissimo abate Anton-María Salvini.

Lebbre - per lebbra. In. 27, 95.

Le bianche e le vermiglie guance - in questo luogo il secondo *le* soprabbonda; non dovendosi intender altro che le guance dell' Aurora prima bianche, e poi vermiglie. Pg. 2, 7.

Lega - per congiugnimento. Par. 2, 139.
Lega - per qualità e mistura di metallo. Par. 24, 84. ma quì figuratamente. *Lega suggellata*. per metallo coniato, o moneta. In. 30, 74.
Lega - per numero di miglia. Pg. 15, 121.
Legame - per difficoltà. Par. 32, 50.
Legare - *E quel di lei a lei lasciò legato*. cioè, legò il carro alla pianta con un ramo della stessa pianta. Pg. 32, 51.
Legarsi per fede ad alcuno - cioè, promettere in parola d' uomo da bene. Pg. 16, 52.
Leggeramente - leggermente. In. 18, 70.
Leggere - per dire ad alta voce. Pg. 25. 85. per ispiegare pubblicamente qualche scienza od arte. Par. 10, 137.
Leggiavamo - leggevamo. In. 5, 127.
Leggiero - per facile. Pg. 8, 21. 17, 7.
Legista - per legislatore. In. 4, 57.
Legno - *primo legno del carro*. cioè, il timone. Pg. 32, 24.
Legno diletto d' Apollo - cioè, l' allòro. Par. 1, 25.
Legno indico - forse una sorta di legno straniero, di cui servonsi i tintori per colorire i panni; o deesi intender l' ebano. Pg. 7, 74. I comentatori malamente intendono l' azzurro oltramarino; perchè questo colore si cava del lapislazzuli.
Lei - per colei. Pg. 17, 19. 21, 25.
Lei - riferito a cosa inanimata. Pg. 5, 120.
Lembo - propriamente, estremità della veste. In. 15, 24. Pg. 27, 30. per concavità di vallone. Pg. 7, 72. così il Landino.

Lena - respirazione, respiro. In. 1, 22. Pg. 4, 116. *Lena del polmone*. In. 24, 43.

Leno - per fiacco, debole, mite. in rima. Par. 28, 81. dal latino *lenis*.

Lento lento - pian piano, a bell' agio. In. 17, 115. Pg. 28, 5.

Leone - per questo animale viene intesa dal Poeta nostro la superbia e l' ambizione, o sia il desiderio degli onori In. 1, 45.

Leone - arme del regno di Castiglia. Par. 12, 54. v. *Castiglia*, nell' Indice delle Storie.

Leonino - di leone. In. 27, 75.

Leppo - coll' è stretta. fiamma che s' apprende in materie untuose, onde poi n' esce fetore. In. 30, 99. Lat. *nidor*.

Lercio - lordo, sporco. In. 15, 108.

Leso - offeso. Lat. *laesus*. In. 13, 47.

Lesso - addiettivo. lessato, bollito. In. 21, 135.

Letane - processioni o supplicazioni che si fanno tra' Cristiani, nelle quali si cantano le litanie, cioè le preci. In. 20, 9.

Letargo - per obblivione, dimenticanza. Par. 33, 94.

Letizia - per anima beata. Par. 9, 67. per lume. Par. 21, 56. 26, 135.

Letiziare - aver letizia, gioire, giubbilare. Par. 3, 54. 9, 70.

Lettere mozze - per abbreviature, cifre. Par. 19, 134.

Letto - per suolo, fondo. In. 14, 9. *Letto delle piante*. pel suolo che si calpesta. Pg. 12, 15.

Letto piano - per superfizie piana. Par. 30, 3.

Levámi - levaimi, mi levai. In. 24, 58. Pg. 27, 113.
Levare - per imbarcare. Pg. 2, 95.
Levare - per togliere. Par. 30, 121. v. *Porre*.
Levarsi - per innalzarsi allontanandosi. Par. 33, 67.
Levarsi - per andare in alto. detto di balzo di montagna. Pg. 24, 120. *Levarsi e surgere*. detto d' un colle. Par. 9, 28. In simil guisa il Petrarca nel sonetto 10. attribuì alla colonna il cammino, cioè l' andare in suso; la qual forma di dire molto bella e poetica, non à gran tempo, a torto fu ripresa. Anzi la colonna si dice in lingua greca, κίων; e Varino Camerte nel suo Lessico ne deduce l' origine ἀπὸ τοῦ κίειν καὶ ἀνιέναι εἰς ὕψος, dall' *andare e levarsi in alto*. ora questo è il camminare delle colonne.
Leve - per levi. in rima. Pg. 25, 39.
Levorsi - levaronsi. in rima. In. 26, 36. 33, 60.
Levre - lepre. In. 23, 18.
Lezzo - puzzo. In. 10, 136.
Li - articolo. *li parenti*. per i parenti. In. 1, 68. e somigliantemente, in molti altri luoghi.
Li - per loro. In. 20, 14.
Lì - avverbio. per allora. Pg. 20, 64.
Libello - libro picciolo, libretto. Lat. *libellus*. Par. 12, 135.
Libente - che opera volentieri. Lat. *libens*. Par. 25, 65.
Liberamente - per liberalmente, con liberalità. Par. 33, 18.

Libero è quì da ogni alterazione - cioè, quì non à luogo l' alterazione. Pg. 21, 43.

Libito - ciò che piace. Lat. *quod libitum est*. In. 5, 56. *Mi facea libito*. cioè, mi rendeva caro. Par. 31, 42.

Libro che 'l preterito rassegna, chiama Dante la memoria. Par. 23, 54.

Lici - per lì, là. in rima. In. 14, 84. Pg. 7, 64.

Licito - lecito. In. 5, 56. Pg. 6, 118. 7, 41. 26, 128. Par. 1, 55.

Lieto - per felice, beato. Par. 1, 126.

Lieto d' acque e di fronde - cioè, vago, ameno per le fonti e per gli alberi. In. 14, 97.

Lieve - per facile o men faticoso. In. 28, 60. Pg. 1, 108. Par. 24, 37.

Lievemente - per facilmente, senza noia. Par. 21, 116. per soavemente. Par. 26, 18.

Lievi - levi, dal verbo *levo*. Par. 33, 67.

Limbo - luogo d' Inferno, ove molti teologi tengono che stiano l' anime de' bambini morti senza battesimo, e quivi patiscano solamente la pena del danno. Dante ripone in questo luogo anche i Gentili ch' esercitarono gli ufficj delle virtù. In. 4, 45. *Limbo dello 'nferno*. Pg. 22, 14.

Limo - fango. In. 7, 121. figuratamente, per carne umana; essendo stato formato Adamo del fango. Pg. 17, 114. Lat. *limus*.

Linci - avverbio. di quivi. Pg. 15, 37.

Lingua - per palato. Par. 27, 131.

Liquare - per manifestare, scoprire. Par. 15, 1.

Liquor d' ulivi - olio. Par. 21, 115.

Lira - per l' angelo Gabbriello cantante. Par. 23, 100.
Lista - striscia, linea, riga, o lungo pezzo di che che sia. In. 25, 73. Pg. 4, 42.
Lista radiale - cioè, linea del raggio. Par. 15, 23.
Listare - segnare o fregiar di lista. Par. 14, 115.
Litare - sacrificare. Par. 14, 93. è voce latina.
Littorano - nato in lido o spiaggia di mare. Par. 9, 88.
Locato - per situato, collocato. Par. 28, 20. 32, 74.
Locusta - cavalletta, spezie d' insetto notissimo. Pg. 22, 151.
Loda - nome. per lode. In. 2, 103. Pg. 20, 36. Par. 10, 122. 30, 17.
Lodo - nome. per lode. in rima. In. 3, 36.
Lodoletta - picciola lodola. Par. 20, 73.
Loglio - *il loglio Si lagnerà che l' arca gli sia tolta*. perchè non sarà riposto ne' granai, ma piuttosto abbruciato. Par. 12, 119.
Logoro - sustantivo. per istrumento fatto di cuoio e di penne, a modo d' un' ala, con che si richiama il falcone dalla sua caccia, girandolo e gridando. In. 17, 128. e figuratamente, per lo cielo, colla vista del quale Iddio tira a sè le persone; tolta la metafora dal falconiere. Pg. 19, 62.
Loico - logico, dialettico, che argomenta bene. In. 27, 123.
Lome - per lume. in rima. In. 10, 69.
Longevo - di lunga vita. Lat. *longaevus*. Par. 18, 83.

Digitized by Google

Lontanare - per allontanare. Pg. 33, 117. per durare, stendersi in lungo. In. 2, 60.

Lontano - avverbio. In. 10, 101.

Lontra - animal rapace che vive ne' laghi, e si ciba di pesci. In. 22, 36.

Lonza - pantera, sorta d' animal salvatico che à la pelle di varj colori. In. 1, 32. 16, 108. per essa intende il nostro Poeta l' appetito de' piaceri disonesti.

Loquela intera - cioè, favella spedita com' è quella degli adulti. Par. 27, 134.

Loto - fango. In. 8, 21. Lat. *lutum*.

Luce - per occhi, vista. Par. 21, 30. per stella. Par. 2, 145. per beato spirito. Par. 6, 128. 20, 146.

Luce ed amore - per lo cielo Empireo, dove la beatitudine consiste in vedere ed amar Dio. Par. 27, 112.

Lucente, chiama Dante il Padre Eterno. Par. 13, 56.

Lucerna - per luce. Par. 8, 19.

Lucerna - intesa per la grazia preveniente. Pg. 8, 112.

Lucerna del mondo, chiama Dante il sole. Par. 1, 38. v. il Salvini, a carte 183. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici.

Lucerna sacra - per anima beata. Par. 21, 73.

Lucerne - per occhi. In. 25, 122. per anime beate. Par. 23, 28.

Luce viva - per la divina Sapienza, il Figliuolo di Dio. Par. 13, 55.

Luci - per occhi. Par. 22, 126.

Lucido - per diafano, trasparente. Pg. 15, 69.

Lucore - splendore. Par. 14, 94.
Luculento - lucido, risplendente. Par. 9, 37. 22, 28. è voce latina.
Ludere - per dar segni di grande allegrezza. Par. 30, 10. è voce latina.
Ludo - nome. cioè, giuoco. Lat. *ludus*. In. 22, 118. per ballo, danza, coro. Par. 28, 126.
Lui - detto di qualche azione; come del dire. Pg. 24, 1. detto del giardino celeste. Par. 31, 98.
Lui - per a lui. *esser villano lui*. In. 33, 150. *Risposi lui*. In. 1, 81.
Lui - per colui. Par. 2, 47.
Lulla - parte del fondo della botte, che sta di quà e di là dal mezzule. In. 28, 22. v. *Mezzule*.
Lumaccia - lumaca. In. 25, 132.
Lume - per anima beata. Par. 23, 110. 25, 13. e in altri luoghi.
Lume - per scienza. Par. 13, 44.
Lume altissimo della grazia divina - Par. 32, 71.
Lume di gloria, col quale i beati sono resi capaci della visione di Dio - Par. 14, 47, 48.
Lume di sotto dalla luna, chiama Dante la faccia di quel pianeta, che riguarda verso la terra, quando il sole la illumina. In. 26, 131.
Lume d' un sorriso - Par. 18, 19.
Lumi della strada del sole - i segni dello zodiaco, per l' eclittica del quale il sole cammina. Par. 26, 121.

Lumiera - lume, splendore. In. 4, 103. Par. 5, 130. 9, 112. 11, 16.

Luna - per mese, o tempo dell' anno. Par. 27, 132. *Più lune*. cioè, molte apparizioni della luna in più mesi. In. 33, 26.

Lunari - per mesi. Pg. 22, 36.

Lunga - In. 9, 5. v. *Menare a lunga*.

Lunghesso - accanto, accosto, rasente. Pg. 2, 10. 19, 27.

Lungi al percuotere - cioè, lontano dal percuotere. Par. 12, 49.

Lungo - particella. lo stesso che lunghesso, rasente. Lat. *secundum*, *propter*. In. 15, 7. Par. 32, 130.

Lupa - per questo animale sommamente ingordo, vuol significare il nostro Poeta l' avarizia. In. 1, 49. e in altri luoghi.

Lupicini - lupi giovinetti. In. 33, 29.

Lurco - goloso, bevitore. Lat. *lurco*. In, 17, 21.

Lustra - per covile di fiera. Par. 4, 127. Lat. *lustrum*.

Lustro - sustantivo. per lume, splendore. Pg. 29, 16. Par. 14, 68.

Luttare - per querelarsi piangendo. Pg. 17, 38. Lat. *lugere*.

Lutto - per istato degno di compassione. In. 13, 69.

M

M - lettera. ne' numeri romani significa *mille*. Par. 19, 129. formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 94.
Ma' - mali, cattivi. In. 28, 135. 33, 16.
Ma che - se non, salvo, eccetto, fuorchè. In. 4, 26. 21, 20. 28, 66. Pg. 18, 53. Par. 22, 17.
Macigno - sorta di pietra durissima. In. 15, 63.
Maciulla - strumento di legno per dirompere e nettare il lino. In. 34, 56.
Macro - magro. in rima. In. 27, 93. Par. 25, 3. per ispogliato, svaligiato. Pg. 9, 138.
Maculato - fatto a macchie, dipinto a macchie. In. 1, 33. 29, 75. è voce latina.
Madre - *nella madre*. cioè, nell'utero materno. Par. 32, 69.
Madre comune - per la terra. Pg. 11, 63.
Magagna - menda, vizio, difetto. In. 33, 152. Pg. 6, 110. 15, 46.
Maggio - per maggiore. In. 6, 48. 31, 84. Par. 6, 120. 14, 97. 26, 29. 28, 77. 33, 55.
Maggiore - per primo. Par. 32, 136.
Maginare - immaginare, fingersi colla fantasia. In. 31, 24.
Magno - grande. Lat. *magnus*. In. 4, 119. Pg. 18, 98. 19, 63. Par. 9, 133.
Mal - In. 31, 67. v. *Rafel*.

Digitized by Google

Maio - sorta d' albero alpino. ma preso dal Poeta nostro per qualunque pianta. Pg. 28, 36.

Maladizione - maledizione. Pg. 3, 133.

Malaoth - parola ebraica, che significa *regni*, o *de' regni*. Par. 7, 3.

Malcreato - per malnato, infelice, sciagurato. In. 32, 13.

Male - per malo, cattivo. Pg. 17, 95.

Male - avverbio. cioè, con danno. In. 9, 54. Pg. 4, 72.

Mal governo - cioè, scempio, uccisione. In. 27, 47.

Malignamente - cioè, con discortesía. Pg. 17, 60.

Maligno aere - cioè, tempestoso. In. 5, 86.

Maligno campo - cioè, brutto, spaventevole; ovvero sterile. In. 18, 4.

Maligno terreno - cioè, sterile. Pg. 30, 118.

Maliscalco - per uomo molto principale, segnalato e famoso. Pg. 24, 99.

Malizia - per qualità nociva dell' aere. In. 29, 60. Parimente Virgilio, nell' egloga 7. al verso 57. così cantò: *Aret ager: vitio moriens sitit aëris herba:*

Mal mondo - per lo 'nferno. In. 19, 11.

Malnato - per infelice. In. 30, 48.

Mal per Tolommeo - cioè, con danno di Tolommeo. Par. 6, 69.

Mal tolletto - mal tolto. Par. 5, 33.

Malvagio cammino - cioè, aspro, difficile. In. 34, 95.

Mal volere, chiama Dante il Demonio. Pg. 5, 112.

Mamma - voce fanciullesca, che significa *madre*. In. 32, 9. Pg. 21, 97. Par. 14, 64. 23, 121.

Mammella - *alla destra mammella*. cioè, a man ritta. In. 17, 31.

Manchi voti - cioè, non adempiti. Par. 4, 137. 5, 14.

Mancia - per iscontro di gente che ci saluti, e ci paghi il buon giorno con timpani ed altri strumenti musicali. Par. 5, 66. *Mancia trista e buona*. per incontro cattivo e fortunato. In. 31, 6.

Mancino - sinistro. In. 26, 126. *A mancina*. cioè, a man sinistra, a banda sinistra. Pg. 4, 101.

Manco - sustantivo. mancanza, rompimento. Par. 3, 30.

Manco - addiettivo. per mancante. In. 12, 6. per imperfetto, difettuoso. Par. 8, 110, 111.

Mandria - per brigata. Pg. 3, 86. Così dagli antichi Latini chiamavasi *grex* un' intera compagnía di comici.

Mandriano - custode della mandra, pastore. Pg. 27, 82.

Manducare - mangiare. In. 32, 127. è voce latina.

Mane - mattina. In. 34, 105. Par. 1, 43. 23, 89. è voce latina.

Mane - *da mane* o *da man*. di mattina. In. 34, 118.

Manere - rimanere, durare. Par. 29, 145. è voce latina.

Manibus o date lilia plenis - orsù via, da-

te gigli a man piene. Pg. 30, 21. parole tolte dal 6. libro dell' Eneida di Virgilio, al verso 884. ma trasportate ad altro proposito.

Manicare - mangiare. In. 33, 60.

Manifesto - per manifestato. Pg. 26, 26.

Manna verace - per la sapienza celeste. Par. 12, 84.

Mano - per banda, parte. In. 7, 32. 9, 110.

Manso - per queto, mansueto. Pg. 27, 76. v. la 2. centuria de' Discorsi Accademici dell' ab. Anton-María Salvini, a carte 122.

Mantaco - mantice, strumento col quale si soffia nel fuoco. Pg. 15, 51. ma quì prendesi figuratamente per lo polmone che, a guisa di mantice, nella inspirazione si dilata e si gonfia, e nella respirazione si ristrigne e appassisce.

Manto reale di tutti i volumi del mondo, chiama Dante il primo mobile che, a guisa di mantello, cuopre tutti gli altri cieli inferiori. Par. 23, 112.

Maravigliare - per istupirsi, maravigliarsi. Pg. 28, 79.

Maravigliose grazie - ringraziamenti sopra ogni credere. *ingentes*, come disse Terenzio nell' Eunuco. In. 18, 135.

Marca - per paese, provincia, contrada. Pg. 19, 45. 26, 73.

Mare - *il gran mar dell' essere*. cioè, l' ampiezza immensa delle nature create. Par. 1, 113.

Mareggiare - ondeggiare. Pg. 28, 74.

Maremma - campagna vicina al mare. In. 25,

19. e accenna spezialmente quella di Pisa in Toscana.
Margherita - per lo corpo risplendente del pianeta di Mercurio. Par. 6, 127.
Margherita eterna, chiama Dante il corpo illuminato e biancheggiante della luna. Par. 2, 34.
Margherite - per anime beate. Par. 22, 29. Poco innanzi avea detto *sperule*.
Marito primo della povertà - detto dal Poeta il Salvator nostro. il secondo poi fu s. Francesco d' Assisi. Par. 11, 64.
Marra - strumento rustico da radere il terreno. In. 15, 96.
Martellare - percuotere con martello; e figuratamente, tormentare. In. 11, 90.
Martirare - cruciare, tormentare. In. 26, 55. Pg. 15, 108. 17, 132.
Maschio naso - cioè, grande, virile, ben formato. Pg. 7, 113. L' uomo guarnito d' un tal naso era detto da' Greci γρυπός.
Masnada - per brigata, compagnia di gente. In. 15, 41. Pg. 2, 130.
Masso - sasso grandissimo, radicato in terra. Pg. 3, 70.
Mastino - cane grosso da guardia. In. 21, 44. per tiranno crudele. In. 27, 46.
Mastro - maestro. In. 24, 16.
Matera - per materia. in rima. Pg. 18, 37. 22, 29. fuor di rima. Par. 1, 27.
Matre - per madre. in rima. In. 19, 115.
Mattía - per mattezza, stoltezza. In. 20, 95.
Mattinare - far la mattinata, cioè cantare e sonare in sul mattino, innanzi le finestre

dell' amata o del vago. e figuratamente, dire e cantar mattutino. Par. 10, 141.
Maturare - per fiaccare, affievolire, levar l' orgoglio di testa. In. 14, 48.
Maturo - *fiore maturo di tutte le sue foglie*. per ordine di beati già pieno e compiuto. Par. 32, 22.
Mazzerare - gittare alcuno in mare in un sacco legato, con una pietra grande; ovvero legate le mani e i piedi, con un gran sasso al collo. In. 28, 80.
Me - *disser me*. cioè, dissermi, dissero a me. In. 23, 91.
Me - pronome soprabbondante. Pg. 16, 143.
Me' - per meglio o migliore. In. 1, 112. 2, 36. 14, 36. 32, 15. Pg. 12, 68. 16, 125. 22, 74. Par. 26, 79.
Me' - per più. Pg. 31, 43.
Meare - per trascorrere, passare. Par. 15, 55. 23, 79. è voce latina.
Mearsi - per procedere, derivare. Par. 13, 55.
Mee - me. in rima. In. 26, 15.
Melo - l' arbore che fa le mele. Lat. *malus*, *pomus*. *Melo Che del suo pomo gli angeli fa ghiotti*, chiama Dante Gesù Cristo e la sua gloria. Par. 32, 73.
Meloda - melodía, musica. Par. 28, 119.
Melode - meloda, melodía. Par. 14, 122. 24, 114.
Membre - membri, membra. in rima. In. 29, 51. Pg. 6, 147. v. il Salvini nella 2. centuria de' Discorsi Accademici, a carte 258.
Membruto - di buona corporatura, di grosse membra. In. 34, 67. Pg. 7, 112.

Memorare - ricordare. Pg. 23, 117. è voce latina.

Mena - nome. per condizione. In. 17, 39. 24, 83.

Menare - *Che l' occhio nol potea menare a lunga*. cioè, che la vista non gli potea far discernere le cose lontane. In. 9, 5. *Menai lor arte*. cioè, esercitai. In. 27, 77.

Menare gli occhi - per andar guardando attorno. Par. 31, 47.

Meno - avverbio. per non. Par. 16, 11.

Menrenti - cioè, menerenti, ti meneremo, ti condurremo. Pg. 31, 109.

Mensola - sostegno di trave o cornice ch' esce dalla dirittura del piano ov' è affissa. Pg. 10, 131.

Mente - per anima umana. Par. 32, 64. per memoria. In. 3, 132.

Mente Di che tutte le cose son ripiene - cioè, il sommo Dio che tutto riempie colla sua immensità. Par. 19, 53.

Mente in che s' inizia il moto de' cieli e delle stelle - cioè, Iddío, primo motore d' ogni creata natura. Par. 18, 118.

Mente torta - cioè, offesa da furore. In. 30, 21.

Mentire - per ingannare. In. 19, 54.

Menti sante - cioè, gli angeli, le intelligenze celesti. Par. 32, 89.

Mentre che - finchè, fino a tanto che. In. 5, 96. 13, 18. 17, 41. 33, 132. Pg. 20, 61. 23, 1. 27, 63. Par. 23, 106. 25, 122.

Menzionare - far menzione, nominare. Pg. 15, 45.

Meraviglioso - maraviglioso. In. 16, 132.

Mercè - per merito. Par. 32, 73.

Mercede - per merito. In. 4, 34. Par. 21, 52. 28, 112.

Mergere - per affondare, deprimere. Pg. 19, 120. è voce latina.

Meridiano - il mar Mediterraneo *Tanto sen va*, cioè tanto si stende, *che fa meridiano Là dove l' orizzonte pria far suole*. Par. 9, 86. Per intendere questo luogo del Poeta nostro, convien sapere che quelli che abitano presso lo Stretto di Gibilterra, dove comincia il mare Mediterraneo, ánno il loro orizzonte a Gerusalemme, intorno a cinquemila miglia lontano da esso Stretto; ch' è quasi una quarta parte di tutta la circonferenza della terra. Chi dunque s' avanzerà dallo Stretto di Gibilterra fino alle spiagge di Palestina dov' è Gerusalemme, fin dove quasi arriva il Mediterraneo, verrà ad avere il meridiano dove prima avea l' orizzonte.

Meridiano - *meridiana face*. fiaccola risplendente come il sole di mezzogiorno. Par. 33, 10. quì è metafora.

Meridiano cerchio - uno de' maggiori circoli della sfera armillare, che la divide in due parti eguali, ed è ugualmente distante dall' oriente e dall' occidente. Al qual circolo quando è arrivato il sole, fa mezzogiorno a tutti coloro che ánno uno stesso orizzonte. Ma come sono innumerabili gli orizzonti, così parimente i meridiani. Pg. 2, 2.

Meridiano è tocco dal sole - cioè, è mezzogiorno. Pg. 4, 138. v. *Meridiano cerchio*.

Merigge - meriggio, mezzogiorno. Lat. *meridies*. *Cerchio di merigge*. Pg. 25, 2. 33, 104. v. *Meridiano cerchio*.

Meritare di chi che sia - per beneficare. Lat. *mereri*, *benemereri de aliquo*. In. 26, 80, 81.

Meritoro - per meritorio. in rima. Par. 29, 65.

Mero - per lucido, netto, puro, risplendente. Par. 11, 18. 18, 55. 23, 60. 30, 59. *Acqua mera*. cioè, limpida, non mescolata di feccia. Par. 9, 114.

Merrò - menerò, condurrò. Pg. 7, 47.

Mertare - meritare. Pg. 17, 105. 21, 90.

Merto - per merito. Par. 25, 69.

Merto - per castigo. In. 31, 93.

Mescere ad alcuno - per darli bere. Par. 17, 12. alla foggia de' Latini.

Meschine - per ancelle. In. 9, 43.

Meschini - forse schiavi. In. 27, 115.

Meschita - per torre o campanile. In. 8, 70.

Messo da Cielo - angelo mandato dal Cielo. Pg. 30, 10.

Messo di Dio - cioè, mandato da Dio. Pg. 33, 44.

Mestiere - per bisogno. In. 21, 66. 23, 119. 31, 110. *Mestier non era partorir Maria*. cioè, che partorisse. Pg. 3, 39.

Mestieri - mestiere, bisogno. *ciò che à mestieri*. ciò ch' è necessario. In. 2, 68.

Mestiero - mestiere, bisogno. *è mestiero*. si richiede. Pg. 8, 114.

Meta - per confini. Pg. 14, 144.

Metafisice pruove - cioè, tratte dalla metafisi-

Digitized by Google

ca, scienza nobilissima che si dice ancora *prima filosofia*. Par. 24, 134.

Metro - per misura. Pg. 27, 51. *A questo metro*, in questa maniera. In. 19, 89. per le parole che si cantano. Par. 28, 9.

Metro ontoso - per grido con beffe e con parole ingiuriose. In. 7, 33.

Metropolitano - vescovo della principal chiesa d' una provincia, il quale abbia sotto di sè altri vescovi suffraganei. Par. 12, 136.

Metter co o capo - dar principio. In. 20, 76.

Metter compenso - per satollare, soddisfare. Par. 9, 19.

Mettere il viso in che che sia - cioè, guardare alcuna cosa. Par. 33, 132.

Mettere in arca - per accumular pecunia. Par. 8, 84.

Mettere in cura - per sollecitare. Par. 26, 21.

Mettere in fuga i sospiri - In. 30, 72. v. *Fuga*.

Mettere innanzi - per portar la vivanda in tavola; e figuratamente, proporre alcuna materia o quistione da studiare. Par. 10, 25.

Mettersi - *ci mettemmo per un bosco*. cioè, c' incamminammo. In. 13, 2. Così il Petrarca, nel cap. 1. del Trionfo d' Amore: *Vago d' udir novelle, oltra mi misi*. Mettersi oltre a fare che che sia. per avanzarsi in qualche cosa. Pg. 24, 61.

Mettersi nel canto e nella nota - porsi a cantare insieme cogli altri. Par. 25, 109.

Metter voci - gridare. Pg. 19, 35. alla maniera de' Latini. Properzio, nella 7. elegia del 4. libro: *Spirantesque animos et voccin misit*.

Mezza terza - per l' ora mattutina. In. 34, 96.
Mezzo - per aria, acqua, o altro corpo trasparente, interposto tra l' oggetto visibile e l' occhio. Par. 31, 78. *Il mezzo, per lo molto, Gli tolse 'l trapassar del più avanti*. cioè, la quantità dell' aria interposta tra l' oggetto e la vista, vale a dire la molta distanza, impedì essa vista, che non potesse più innoltrarsi. Par. 27, 74.
Mezzo - coll' *è* stretto. per bagnato d' acqua, molle, putrido. In. 7, 128.
Mezzo cerchio del moto superno, chiama Dante l' equatore, o sia il circolo equinoziale che è posto in mezzo al tropico del Cancro, e al tropico del Capricorno; fuor de' quali cancelli non esce il sole, girando per lo zodiaco. Pg. 4, 79.
Mezzodì - per l' equinozio, cioè quella stagione che pareggia il dì colle notti; il che accade due volte l' anno, una in principio di primavera, l' altra in principio d' autunno. In. 24, 3.
Mezzule - la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte. In. 28, 22.
Milia - miglia. Par. 26, 78.
Milizia - per insegna di casato nobile. Par. 16, 130.
Milizia - *cigner milizia*. cioè, armar cavaliere. Par. 15, 140.
Milizia - *l' una e l' altra milizia di Paradiso*. cioè, gli angeli e l' anime de' beati. Par. 30, 43. 31, 2, 4.
Milizia che Pietro seguette - i santi martiri della chiesa primitiva. Par. 9, 141.

Milizia santa, fatta sposa da Cristo nel sangue suo - cioè, la compagnia de' beati, che trionfa in Cielo, dopo aver militato quaggiù in terra. Par. 31, 2.

Millesmo - per millesimo. in rima. Par. 20, 129.

Millesmo del vero - la millesima parte della verità. Par. 23, 58.

Ministrare - eseguire i comandi, esercitar qualche ministero. Pg. 30, 59.

Ministro maggior della Natura - cioè, il sole che à una grandissima parte nella generazion delle cose. Par. 10, 28.

M' insegni - per insegnami. In. 27, 101.

Minugia - budelle, intestini. In. 28, 25.

Minuzie de' corpi - que' minutissimi corpicelli che si veggono muoversi con somma velocità ne' raggi del sole. Par. 14, 114.

Miracolo - per donna di bellezza maravigliosa, qual era Beatrice. Par. 18, 63. Così il Petrarca della sua Laura già morta, nel sonetto 268.: *L' alto e novo miracol c' a' dì nostri Apparve al mondo, e star seco non volse* ec.

Mirare - per ammirare, maravigliarsi. Pg. 12, 66. 25, 108.

Miro - maraviglioso, mirabile. Par. 24, 36. 28, 53. 30, 68. è voce latina.

Miro - *nota mira*. cioè, canto mirabile. Par. 14, 24.

Mirra - lagrima o gomma d' un albero che nasce in Arabia, molto prezioso. In. 24, 111.

Mirrare - ugnere con mirra che impedisce la corruzione; e figuratamente, conservare, e

consacrare all' immortalità. Par. 6, 48. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 190. Non mancano spositori che spieghino *mirro* per *miro*, in grazia della rima.

Mischio - sustantivo. per mescuglio, mescolanza. Par. 25, 131.

Miserere - abbi misericordia. principio del salmo 50. e prendesi per tutto il salmo. Pg. 5, 24. Così, *Miserere mei*. abbi misericordia di me. Par. 32, 12.

Miserere di me - abbi compassione di me. In. 1, 65. Usarono i poeti toscani, e anche i prosatori qualche volta, di sparger ne' loro componimenti voci latine. Il Petrarca nella canzone alla Beata Vergine: Miserere *d' un cor contrito, umile*. e nel sonetto 292.: *Or* ab experto *vostre frodi intendo*. Il Boccaccio pure, nella novella di Martellino: Domine, *fallo tristo*. v. *Sub Iulio*.

Miso - messo, posto, collocato. in rima. In. 26, 54. Par. 7, 21.

Misture - per corpi misti, formati dagli elementi. Par. 7, 125.

Misuratamente - con misura ed ordine. Pg. 8, 84.

Misurrebbe - misurerebbe. Pg. 10, 24.

Mitriare - mettere in capo la mitra vescovile. ma figuratamente, concedere superiorità. Pg. 27, 142.

Mo - ora, testè, poco avanti. Lat. *modo*. In. 10, 21. 23, 7, 28. 27, 20, 25, 109. 33, 136. Pg. 8, 28. 21, 68. 23, 56, 111. Par. 4, 32. 7, 94. 12, 82. 19, 67. 21, 15. 22, 11, 73. 23, 55. 24, 143. 30, 70. 31, 48.

Mobile primo - cielo superiore, che movendosi, trae seco e gira tutte le sfere inferiori d' oriente in occidente, fino allo stesso punto, nello spazio d' ore ventiquattro; secondo il sistema di Tolommeo. Par. 30, 107.

Modicum, et non videbitis me; et iterum modicum, et vos videbitis me - cioè, passerà un poco di tempo, e non mi vedrete; e passerà un altro poco di tempo, e voi mi vedrete. parole di Gesù Cristo nel Vangelo di s. Giovanni, al cap. 16. Pg. 33, 10.

Modo - per condizione, foggia, qualità. In. 28, 21. 34, 50. per volontà, cenno, comando. Pg. 29, 131.

Modo - *tenere alcun modo*. cioè, usar di fare che che sia. In. 3, 34.

Mola - macina da mulino. Par. 21, 81. è voce latina.

Mola - per ruota o corona di persone che danzino. Par. 12, 3.

Molle - per facile e condiscendente. In. 19, 86.

Moncherini - estremità delle braccia, tagliate via le mani. In. 28, 104.

Monco - senza mano, o con mano storpiata. figuratamente, *farsi monco*. per isvanire, dileguarsi. In. 13, 30.

Mondi, chiama Dante i tre regni spirituali da lui descritti. Pg. 5, 63.

Mondiglia - feccia, parte inutile che si leva dalle cose le quali si purgano. In. 30, 90.

Mondizia - purità. Pg. 21, 61.

Mondo - *questo mondo*. per l' emisperio nostro. Par. 30, 2. per lo Purgatorio. Pg. 26, 131.

Digitized by Google

Mondo amaro senza fine - l' Inferno. Par. 17, 112.
Mondo defunto, chiama Dante l' Inferno. Par. 17, 21.
Mondo felice - per lo Cielo ch' è l' abitazione de' beati. Par. 25, 139.
Mondo pulcro - il Cielo, il Paradiso. In. 7, 58. v. *Pulcro*.
Mondo senza gente - cioè, disabitato. In. 26, 117.
Moneta - figuratamente, per la fede. Par. 24, 84.
Moneta sanza conio - per indulgenze false e senza autorità. Par. 29, 126.
Monetiere - chi falsifica la moneta. In. 30, 124.
Monimento - per sepolcro. In. 9, 131.
Monistero - monasterio. Pg. 18, 122.
Montar per lo raggio divino - ascendere a contemplar la Divinità. Par. 31, 99.
Monte che si leva più dall' onda, chiama Dante il monte del Purgatorio, ch' egli finge superare tutti gli altri in altezza. Par. 26, 139.
Monte del Purgatorio - Par. 15, 93. 17, 113, 137.
Monti, chiama Dante gli appostoli. Par. 25, 38.
Mora - nome. per monte di sassi. Pg. 3, 129.
Moralità - per dottrina morale. Pg. 18, 69.
Mordere - per tormentare abbruciando. Pg. 27, 10.
Mordere - *Con quanti denti questo amor ti*

morde. cioè, quanti motivi à l' amore che t' infiamma. Par. 26, 51.

Morire - *muore il lembo*. cioè, termina, sparisce, lascia d' esser lembo. Pg. 7, 72.

Morisse - per morissi. in rima. In. 5, 141.

Mormorare - per parlar coperto, o fra' denti. Pg. 24, 47. per nominar sotto voce. Pg. 32, 37.

Morso - sustantivo. per istimolo. Par. 26, 55.

Morso dell' unghie - per lo grattare. In. 29, 79.

Mortá' - per mortali. Pg. 13, 144.

Mortai - mortali. Par. 5, 129. 15, 42.

Mortale - *il mortale*. sottintendi, corpo. Pg. 26, 60.

Morta poesía - che tratta del regno de' morti; cioè, dell' Inferno: e perciò tetra, malinconica. il Petrarca nel sonetto 16.: *Tacito vo; che le parole morte Farian pianger la gente*. ovvero, abbandonata, tralasciata per lunghissimo tempo; colpa de' Barbari che innondarono l' Italia negli ultimi anni dell' imperio romano, e distrussero tutte le belle arti. ma la prima spiegazione ci sembra la vera. Pg. 1, 7.

Morta scritta - cioè, lettere di colore oscuro e funebre. In. 8, 127.

Morti veri, chiama Dante i dannati. Pg. 23, 122.

Mossa neve - cioè, neve caduta da cielo. Pg. 29, 126.

Mosson - mossero. Pg. 4, 122.

Mosterrà - mostrerà. Pg. 1, 107.

Mosterrolti - tel mostrerò. In. 32, 101.

Mota - per mossa, participio. Pg. 23, 19. è voce latina.
Moto - participio. per mosso. Par. 13, 49. 24, 132. è voce latina.
Moto che più tosto il mondo cigne - cioè, il primo mobile velocissimo. Par. 28, 27.
Motore - che muove. Pg. 25, 70.
Motori beati - le intelligenze che muovono i cieli. Par. 2, 129.
Motto - per detto breve e faceto. Par. 29, 115. per parole semplicemente. Pg. 5, 7. v. *Far motto*.
Movén - movevano. In. 18, 17. 34, 51. Par. 14, 110. e simili terminazioni molte.
Movendo - per movendosi. Par. 13, 66.
Moviéno - movevano. Pg. 3, 59. 10, 81. 29, 59.
Moviénsi - per movevansi. in rima. In. 12, 29. Par. 18, 79.
Movimento umano - per malvagia inclinazione, reo appetito. Par. 33, 37.
Mozzo - per disgiunto, scompagnato. Pg. 16, 15. per tolto. In. 9, 95.
Mucciare - per trafugarsi, fuggirsi. In. 24, 127.
Muda - è propriamente quel luogo oscuro dove si rinchiudono gli sparvieri ed altri uccelli di rapina, perchè mutino le penne; ma Dante usurpa questa voce in significato di *prigione*. In. 33, 22. È simile quel del Petrarca nel cap. 4. del Trionfo d' Amore:
In così tenebrosa e stretta gabbia
Rinchiusi fummo, ove le penne usate
Mutai per tempo, e la mia prima labbia.

Mulo - per bastardo. In. 24, 125.

Mungere - *munger la lena del polmone*. per levare il respiro, affannare, fiaccare. In. 24, 43. *Munger le lagrime*. trarre il pianto dagli occhi. In. 12, 135. *Mungere per gli occhi*. per eccitare a piagnere. Pg. 13, 57. *Munger via la sembianza per la dieta*. disfigurare a forza di soverchio digiuno. Pg. 24, 17.

Munno - dono. in rima. Lat. *munus*. Par. 14, 33.

Munto di che che sia - per tolto, estratto. Par. 21, 87.

Muovere - per muoversi di luogo, dipartirsi, mettersi in cammino. In. 2, 67. 18, 17. Pg. 10, 92. 19, 96. Par. 7, 7.

Muovere il piede nel bene appreso - cioè, avanzarsi più e più nella cognizione del bene. Par. 5, 6.

Muovere i piedi colla Chiesa - cioè, sentire come sentono i Cattolici, essere ortodosso. Par. 6, 22.

Muover la penna - per dar materia e cagione di scrivere. Par. 19, 116.

Murare - fabbricare. *Templo Che si murò di segni e di martiri*, chiama Dante la Chiesa che fu stabilita con insigni miracoli, e col sangue sparso de' martiri. Par. 18, 123.

Muro - per cosa interposta, che separi, ed impedisca il transito. Pg. 27, 36. Par. 32, 20. Il Petrarca parimente, nel sonetto 43.:

Tra la spiga e la man qual muro è messo!

cioè, quale impedimento! quale ostacolo!

Musare - stare oziosamente, a guisa di stupido

o trasognato. In. 28, 43. v. però il Varchi nell' Ercolano, a carte 67. dell' edizion fiorentina.
Mutamento - mutazione. Pg. 28, 7.
Mutarsi in sè - per voltarsi. detto di schiera che marci. Pg. 32, 21.
Muto - nome. *aspettar le novelle dal muto*. cioè, bramare che gli siano spiegate quelle cose che per la loro sublimità non si possono spiegare. Par. 10, 75.
Muto - *mute potenzie*, chiama Dante quelle dell' anima vegetativa e sensitiva, dopo la morte dell' uomo; che allora non si riducono all' atto. Pg. 25, 82.
Muto d' ogni luce - cioè, oscurissimo. per quella figura che da' Greci è chiamata *catachresis*, cioè *abusione*. In. 5, 28.

N

Nanna - voce delle balie quando cullando i bambini, proccurano d' addormentargli. Pg. 23, 111.
Nardo - pianta indiana odorifera. In. 24, 111.
Nasetto - per uomo di picciol naso. Pg. 7, 103.
Nastro - per continuazione di raggio. figuratamente. Par. 15, 22.
Nasuto - ben fornito di naso. Pg. 7, 124.
Nato - per figliuolo. alla maniera de' Latini. In. 4, 59. 10, 111. Par. 22, 142. e per uccellino di nido. Par. 23, 2.

Nato - per natío. In. 22, 48.

Navicare - navigare. In. 21, 10. Pg. 1, 131.

Ne - particella riempitiva o enclitica come dicevano i Greci. *per le vene váne*. cioè, va o ne va. Pg. 25, 42. e così in altri luoghi. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 193.

Nebuloso - coverto di nebbia, caliginoso. Lat. *nebulosus*. In. 4, 10.

Necesse - per necessità. Par. 13, 98, 99. per necessario. Par. 3, 77. è voce latina.

Necessità fa esser veloce la Fortuna - dipendendo anche gli accidenti che paiono a noi fortuiti, dalla indeclinabile provvidenza di Dio. In. 7, 89. M. Tullio, nelle sue Quistioni Accademiche a M. Varrone, scrive che gli antichi filosofanti chiamavano qualche volta Dio col nome di *Necessità: Quam (vim, idest Deum) interdum* Necessitatem *appellant, quia nihil aliter esse possit, atque ab ea constitutum sit: inter quasi fatalem et immutabilem continuationem ordinis sempiterni*.

Necessitato - per necessario, ingiunto di necessità, cioè con obbligo indispensabile. Par. 5, 49.

Ned - scrivesi in vece di *nè* particella negativa, quando seguita vocale. Pg. 4, 102.

Ne' Dei - cioè, fra gli Dei. Pg. 15, 98.

Neente - niente. Par. 4, 74.

Nè fiamma non m' assale - questa doppia negativa maggiormente niega. In. 2, 93. Così Virgilio, nell' egloga 5.: *Nulla neque amnem Libavit quadrupes, nec graminis attigit herbam*.

Negghienza - pigrizia, trascuraggine, oziosità. Pg. 4, 105.
Negligere - trascurare. Pg. 7, 92. è voce latina.
Nego - *mettersi al nego*. disporsi a negare. Pg. 17, 60.
Ne la - per nella. in rima. Pg. 17, 55.
Nella chiesa Co' santi, e in taverna co' ghiottoni - maniera di proverbio, che dinota doversi l' uomo savio accomodare a' luoghi, a' tempi, e alle circostanze. In. 22, 14.
Nella madre - cioè, nell' utero materno. Par. 32, 69.
Ne lo - per nello. in rima. Par. 11, 13.
Neque nubent - e non si ammoglieranno. detto di Gesù Cristo nel Vangelo di s. Matteo, al capo 22. vers. 30. per dare ad intendere che in Paradiso non vi saranno più nè mariti nè mogli. Pg. 19, 137.
Nequizia - malvagità. Par. 4, 69. 15, 142. per desiderio ingiusto, e discordante dalla divina volontà. Par. 6, 123.
Nerbo - nervo, o vigore. In. 21, 36.
Nerbo del viso - vigore o forza degli occhi. In. 9, 73.
Nervi mal protesi - per parte del corpo vergognosa, male usata. In. 15, 114. Così Orazio, nell' oda 12. degli Epodi:
Cujus in indomito constantior inguine nervus,
Quam nova collibus arbor inhaeret.
Nescio - per ignorante, che non sa. Lat. *nescius*. Par. 26, 74.
Nicchiarsi - dolersi e rammaricarsi con voce sommessa, alla guisa che fanno le donne

quando cominciano a sentire i dolori del parto. In. 18, 103.
Nidio - nido. In. 15, 78.
Nido - *fare il nido*. per alloggiare. Pg. 20, 131.
Nido - per luogo proprio d'anima beata. Par. 18, 111.
Nido di Leda - per lo segno de' Gemini. Par. 27, 98. v. *Leda*, nell' Indice delle Storie.
Niego - *far niego*. per negare. In. 26, 67. Pg. 25, 33. v. *Nego*.
Niente - *di levarsi era niente*. cioè, in vano tentavano di levarsi. In. 22, 143.
Nigri - per negri. in rima. Pg. 33, 110. è voce latina.
Nitido - netto, purgato. Lat. *nitidus*. Par. 3, 11.
No' - noi. Pg. 5, 52.
Nobilità - nobiltà. Par. 7, 78. Lat. *nobilitas*.
Nobilitate - nobiltate. In. 2, 9.
Nocchio - nodo. In. 13, 89.
Noce - per quella parte della balestra, dove s' appicca la corda quando si carica. Par. 2, 24.
Nodo - per difficoltà. Pg. 24, 55. Par. 28, 58. per misterio, o visione misteriosa. Pg. 29, 133. per la macchina del mondo. Par. 33, 91.
Noiare - annoiare, rincrescere, dispiacere, dar molestia. e s' adopra col terzo e col quarto caso. In. 23, 15. Pg. 9, 87. Par. 9, 35, 98. 14, 18.
Nol vi dice - non vel dice. Par. 14, 10. *Temendo no 'l mio dir gli fusse grave*. cioè,

che 'l mio dire grave non gli fosse. In. 3, 80. 17, 76.
Nomare - nominare. In. 5, 71. 25, 42. 30, 101. Pg. 11, 55. 21, 91. 24, 26. Par. 18, 35. 28, 132.
Nomato - nominato. In. 23, 105. 32, 65. Par. 6, 47. 7, 133.
Nome - *Col nome che più dura, e più onora.* cioè, col titolo di poeta. Pg. 21, 85.
Nominanza - nome, fama. In. 4, 76. Pg. 11, 115.
Nominare a dito - cioè, additando. In. 5, 68.
Non - particella soprabbondante. In. 30, 24.
Non altri il ti giura - cioè, niuno tel giura. Par. 24, 105.
Non buono - per cattivo. In. 21, 99. Così Catullo, *carm. XI.*: *Pauca nuntiate meae puellae Non bona dicta.*
Non credi tu me teco? - cioè, me esser teco? Pg. 3, 24.
Non decimas quae sunt pauperum Dei - non le decime che sono de' poveri di Dio. Par. 12, 93.
Non guardasti in là, sì fu partito - cioè, appena guardasti in là, ch' ei si partì. In. 29, 30.
Non n' usciresti, pria saresti lasso - sottintendi, che. Par. 4, 93.
Non possa - in forza di nome. cioè, difetto di potere. Pg. 5, 66.
Non potemo ad essa - sottintendi, arrivare. Pg. 11, 8.
Non puote esser senza gustare - cioè, non può non gustare; è forza che gusti. Par. 10, 5.

Non sarría, che non potesse - cioè, potrebbe. Pg. 7, 51.

Non, *si est dare primum motum esse* - cioè, non dimandò a Dio Salomone, se convegna concedersi o darsi che ci sia il primo moto, o pure se i movimenti procedano da una serie d' infinite cagioni. Par. 13, 100.

Nosco - in compagnía nostra. dal latino *nobiscum*. Pg. 22, 106.

Nostra Donna - cioè, nostra Signora; per la Beata Vergine. Par. 21, 123.

Nostra labbia - per aspetto o figura umana. In. 25, 21.

Nostrale - domestico, all' usanza del nostro paese. In. 22, 9.

Nota - per accento, suono, voce, grido. In. 5, 25. 32, 36. per ricordo scritto. In. 20, 104. 32, 93.

Notare - per accennare, significare. Pg. 6, 93. per cantare secondo le note musicali. Pg. 30, 92.

Note - per macchie. Pg. 11, 34. per parole o rime. In. 16, 127.

Note - verbo. per noti. in rima. In. 11, 101. Par. 13, 103.

Noto di fama - cioè, per fama. Par. 17, 138.

Notricare - nutrire. Pg. 16, 78.

Notte ultima - per la fine del mondo. Par. 7, 112.

Novella - per ragionamento. In. 25, 38.

Novellamente - per a' giorni nostri, o negli ultimi tempi. Pg. 20, 51.

Noverca - madrigna. è voce latina. Par. 16, 59. quì, figuratamente, contraria, avversa

come sogliono essere le madrigne ai figliastri.
Novissimo - per ultimo. alla maniera de' Latini. Pg. 30, 13.
Novizia - per isposa. Par. 25, 105.
Nozze - per l' eterna beatitudine. Par. 30, 135.
Nube - nuvola. Lat. *nubes*. Par. 12, 10.
Nube di mortalità - cioè, impedimento che il corpo mortale cagiona all' anima immortale. Par. 33, 31.
Nuca - la spinal midolla ch' è come un processo del cervello, secondo i professori di notomía. In. 32, 129.
Nude parole - chiare, facili ad essere intese. Pg. 33, 100.
Nui - per noi. in rima. In. 9, 20.
Nulla - per niuna. In. 5, 44.
Nulla - particella. *Nulla sarebbe del tornar mai suso*. cioè, non ritorneresti mai di sopra. In. 9, 57. *Sarebbe nulla d' agguagliare*. cioè, non potrebbe in alcuna maniera. In. 28, 20.
Nullo - per niuno. In. 5, 103. 7, 42. 14, 65. 31, 81. 33, 123. Pg. 8, 55. 23, 9. Par. 15, 119. 19, 89. 24, 21. 30, 59. 31, 15, 54. 32, 42, 63. Lat. *nullus*.
Numi - per anime beate. Par. 13, 31.
Nuocere in altrui - cioè, ad altrui. In. 12, 48.
Nuove cose, chiama Dante le creature, avendo riguardo all' eternità del Creatore. Par. 7, 72. In Daniello, al 7. capo, chiamasi Dio, *Antiquus dierum*.
Nuovo - per disusato e strano. In. 18, 22. per giunto di fresco, e perciò inesperto, mal pra-

tico. Pg. 28, 76. per ignoto. Par. 9, 22. per insolito, maraviglioso. Par. 33, 136.

Nuovo augelletto - per quello che non à messe ancora le penne interamente. Pg. 31, 61.

Nuovo di compagnía - per chi à nuovo compagno. In. 23, 71.

Nuro - per nuora. in rima. Lat. *nurus*. Par. 26, 93.

O

O - esclamazione di maraviglia. Pg. 5, 27.

Obbediendo - obbedendo. Par. 7, 99.

Obbietto - oggetto. Par. 33, 103.

Obbietto comune, chiama Dante il desiderio di sapere, comune a tutti gli uomini. così spiega il Vellutello. Pg. 29, 47.

Obblico - obbliquo, contrario di retto. Par. 10, 14. v. *Zodiaco*, nell' Indice secondo.

Occaso - occidente. Pg. 30, 2.

Occhi - per vista. *togliere gli occhi*. per impedire il vedere. Pg. 15, 145.

Occhiaia - cassa dell' occhio, sito dove sta riposto. Pg. 23, 31.

Occhi del cielo, chiama Dante Apollo e Diana, cioè il sole e la luna. Pg. 20, 132.

Occhi della mente - cioè, l' intelletto. Pg. 33, 126.

Occhio - *sovra 'l sol non fu occhio c' andasse*. cioè, che vedesse mai cosa più risplendente del sole. Par. 10, 48.

Occhio dell' aquila - circonscritto. Par. 20, 31.
Occúpa - coll' accento acuto sulla seconda sillaba. in rima. Pg. 20, 8.
Occupare - per vincere. Pg. 14, 54.
Odio proprio - cioè, di sè stesso. Pg. 17, 108.
Odor di lode - quasi sacrifizio; tolta la metafora dall' incenso che si abbrucia ne' sacrifizj. Par. 30, 126.
Offensa - per colpa, peccato. Par. 4, 108.
Offense - per offese, participio. in rima. In. 5, 109.
Offensione - offesa, danno, scempio. In. 6, 66. 21, 61. per peccato. Pg. 17, 82.
Offenso - offeso. Pg. 31, 12. Par. 17, 52. Lat. *offensus*.
Offerere - offerire, sacrificare, dar culto a Dio. Par. 5, 50. 13, 140.
Offerirsi dinanzi agli occhi - cioè, presentarsi. In. 1, 62.
Offese di ciò - peccò in ciò. Pg. 26, 76.
Offeso sembiante - cioè, cruccioso. In. 7, 111.
Oggimai - omai. In. 34, 32. Pg. 16, 127.
O lasso - oimè. In. 5, 112.
Olezzare - mandar odore. Pg. 24, 146.
Olimpo - per lo Cielo. Pg. 24, 15.
Olire - mandar odore. Lat. *olere*. Pg. 23, 6.
Olivo - per segno di pace. Pg. 2, 70.
Oltracotanza - per arroganza insoffribile. In. 9, 93.
Oltracotato - per arrogante, di superbia intollerabile. Par. 16, 115.

Oltraggio - per eccesso, avanzamento fuor di misura. Par. 33, 57.

Oltrarsi - innoltrarsi. Par. 32, 146.

Oltre - cioè, da una superficie all' altra opposta. Par. 2, 74.

Ombra - per anima semplicemente. Pg. 13, 7. per anima beata. Par. 5, 107. per anima dannata, o demonio. Par. 9, 72. per immagine. Par. 1, 23. per riparo di tetto o d' imposte. Par. 14, 116.

Ombra - *romper l' ombra*, disse Dante d' uno che ferì un altro sì fattamente, che il sole passò per l' apertura della ferita, e venne a cancellare l' ombra del corpo. In. 32, 61. *La prim' ombra che gittano i monti*, si è quella della mattina verso la parte occidentale. Pg. 28, 12. *Terra che perde ombra*, chiama Dante quella ch' è situata sotto il circolo equinoziale, dove non è ombra, o almeno picciolissima, perchè i raggi del sole sono ad essa terra quasi perpendicolari. Pg. 30, 89.

Ombra della carne - per la ignoranza umana, contratta dal primo peccato. Par. 19, 66.

Ombra della nave Argo, ammirata da Nettunno - Par. 33, 96.

Ombrare - per farsi paura di cosa vana. e conviene principalmente a' cavalli. In. 2, 48.

Ombrato - adombrato, coperto d' ombra. Pg. 30, 25.

Ombrifero - che fa ombra. Lat. *umbrifer*. Par. 30, 78. quì è metafora.

O me - oimè. in rima. In. 28, 123.

Omè - oimè. fuor di rima. In. 21, 127. 22, 91. 25, 68. Pg. 19, 106.

Omega - l' ultima lettera dell' alfabeto de' Greci. Par. 26, 17. v. *Alfa*.

Ómero - coll' accento acuto sulla prima sillaba. spalla. Lat. *humerus*. In. 17, 42. Pg. 16, 9.

Omicide - per omicidi. In. 11, 37.

O M O leggesi nel viso degli uomini - perchè le due tempie fanno le due gambe laterali dell' *M*, e il naso quella di mezzo; gli occhi poi fanno i due *O*. Pg. 23, 32. Queste sono di quelle cose che la poesía abborrisce, non essendo capaci d' alcuno ornamento. v. Orazio nell' Arte Poetica, al verso 149.

Omore - per umore. In. 30, 53. così sempre il volgarizzator manuscritto di Palladio.

Oncia - per minimo spazio di cammino; cioè, quanto è lungo il dito grosso della mano. In. 30, 83.

Onda - per mare. Par. 26, 139.

Onde - particella. per di cui. In. 2, 25. 32, 14. Pg. 21, 2. in luogo di per cui, o in cui. Pg. 25, 1. in significato di perchè. Pg. 6, 136. Par. 8, 55.

Ondeggiar del santo rio, chiama Dante le parole di Beatrice, che aveano sciolte le sue quistioni; chiamando poi *fonte* essa Beatrice. Par. 4, 115.

Onestato - pien d' onestà. Pg. 29, 135.

Onesto parlando - cioè, onestamente, gentilmente. In. 10, 23.

Onranza - onoranza, onore, riputazione. In. 26, 6.

Onrata impresa - cioè, onorata, onesta. In. 2, 47.

Onrato - onorato, degno d' onore. In. 4, 76. Pg. 8, 128.

Onta - ingiuria. *all' onta*. cioè, a dispetto. In. 32, 110.

Ontoso - ingiurioso. In. 7, 33.

Operare ogni arte - cioè, adoperare, usare ogni arte. Pg. 28, 15.

Opere a che Natura Non scaldò ferro mai, nè battè ancude - cioè, i miracoli operati dalla divina onnipotenza, che oltrepassano le ristrette forze della Natura. Par. 24, 101.

Opimo - abbondevole, fornito a dovizia, adorno. Lat. *opimus*. Par. 18, 33. 30, 111.

Oppilazione - per morbo caduco, o altro accidente che nasca da ragunanza d' umori per li quali vengano ad oppilarsi e serrarsi le vie degli spiriti. In. 24, 114.

Opposito - avverso, posto all' incontro. Lat. *oppositus*. Pg. 2, 4.

Oppressura - oppressione. Pg. 6, 109.

Opra - per fabbrica. Par. 31, 34.

Ora - nome. per tempo, stagione. Pg. 2, 93. *Perder l' ora*. cioè, il tempo, l' occasione, l' opportunità. In. 13, 80. *Fresco smeraldo in l' ora che si fiacca*. cioè, allora quando viene spezzato. Pg. 7, 75.

Ora prima - per le sei prime ore del giorno. così *ora seconda*, per le sei seconde. Par. 26, 141.

Orare - per adorare. In. 19, 114.

Oratore - per chi priega. Par. 33, 41.
Orazione - per semplice dimanda. Par. 14, 22.
Orbita - segno che lascia in terra la ruota del carro. Pg. 32, 30. Par. 12, 112. è voce latina.
Ordigno - per artifizio, o cosa fatta con artifizio. In. 18, 6.
Orezza - per venticello, auretta. Pg. 24, 150.
Organare - organizzare, formare gli organi del corpo dell' animale. Pg. 25, 57, 101.
Organi del mondo, chiama Dante le creature superiori ed inferiori, maneggiate dalla divina provvidenza. Par. 2, 121. v. il Salvini, a carte 99. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici.
Oriafiamma - fiamma d' oro. Par. 31, 127. Sopra questa parola è da vedersi la nota degli Accademici della Crusca.
Oriente - circonscritto. Par. 31, 124.
Originare - dedurre l' origine. In. 20, 98.
Orivolo - strumento che misura l' ore. Lat. *horologium*. Par. 24, 13.
Orizzon - in rima. orizzonte. Pg. 4, 70.
Orizzonta - per orizzonte. in rima. In. 11, 113. v. *Orizzonte*.
Orizzonte - uno de' maggiori cerchj della sfera armillare, il quale separa l' emisperio superiore dall' inferiore. prendesi ancora per quella circonferenza che termina d' ogni parte la nostra vista. Par. 29, 3. 31, 119.
Orma - per segno impresso nella fantasia. Pg. 17, 21.
Orme - per piedi. In. 25, 105. Nello stesso significato usarono di dire i poeti latini,

vestigia. Catullo, in quella elegía dove introduce a parlare la Chioma di Berenice, divenuta una delle celesti costellazioni, così dice:

Sed quamquam me nocte premunt vestigia Divúm.

e fu imitato dal Sanazzaro nell' egloga 5. dell' Arcadia, dove piange la morte d' Androgeo:

E coi vestigj santi
Calchi le stelle erranti.

Orranza - onoranza, onore. In. 4, 74.

Orrevole - onorevole, magnifico, splendido. In. 4, 72. Pg. 22, 143.

Orribil - per orribili. Pg. 3, 121.

Orsatto - orsacchio, picciolo orso. Lat. *ursae catulus*. In. 19, 71.

Ortica - *l' ortica del pentere*. cioè, lo stimolo del pentimento. Pg. 31, 85.

Orto - per oriente. Pg. 30, 2. per nascimento d' uomo. Par. 11, 55.

Orto cattolico - cioè, la santa chiesa cattolica. Par. 12, 104.

Orto dell' Ortolano eterno - per l' universo. Par. 26, 64.

Ortolano eterno - Iddio; stando sulla metafora dell' orto. Par. 26, 65.

Orza - quella corda che si lega nel capo dell' antenna del navilio, da man sinistra. *da orza*. da man sinistra. Pg. 32, 117. v. *Poggia*.

O sanguis meus, o super infusa Gratia Dei! sicut tibi, cui Bis unquam Coeli janua reclusa! - cioè: O sangue mio, o grazia di Dio

sopra infusa! a chi mai fu due volte disserrata la porta del Cielo, siccome a te! Parole di messer Cacciaguida al nostro Poeta. Par. 15, 28.
Osanna - parola ebraica, che significa *fa salvi*. Pg. 11, 11. 29, 51. Par. 8, 29. 28, 118. 32, 135.
Osannare - cantare osanna. Par. 28, 94.
Osanna, sanctus Deus sabaoth, Superillustrans claritate tua, Felices ignes horum malaòth - cioè: Salva, ti prego, o santo Dio degli eserciti, illustrando di sopra colla tua chiarezza, i felici fuochi, cioè i beati spiriti, di questi regni. Par. 7, 1.
Osbergo - usbergo, corazza. In. 28, 117.
Oscuro - posto avverbialmente. *esser nomato oscuro*. cioè, in maniera dispregevole. In. 30, 101.
Oso - per audace, superbo. Pg. 11, 126. Par. 14, 130.
Ospizio - per palagio, corte di gran principe. In. 13, 64.
Ossame - gran mucchj d' ossa. In. 28, 15.
Ostante - per cosa che osti, e impedisca il vedere. Par. 31, 24.
Ostello - albergo, magione. Pg. 6, 76. Par. 15, 132. 21, 129. per lo corpo umano, albergo dell' anima. Par. 8, 129.
Otta - nome. ora. In. 21, 112.
Ottuso - rintuzzato, opposto d' acuto. per poco ingegnoso. Par. 24, 96.
Ottuso - *due angoli ottusi*, cioè maggiori dell' angolo retto, non possono stare in un triangolo. Par. 17, 15.

Ov' è più bello Tacer, che dire - intende il Poeta le membra spettanti alla generazione, che onestamente non si possono nominare col proprio lor nome. Pg. 25, 43.

Ove s' appunta ogni *ubi* e ogni quando - cioè, Iddío, il quale tuttochè sia immenso ed eterno, è nondimeno il fonte d' ogni luogo e d' ogni tempo. Par. 29, 12.

Ovra - opera, azione. In. 13, 51. 16, 59. Par. 2, 27. 7, 106. per fabbrica. Par. 26, 125. per mezzo, forza, virtù. Pg. 30, 109.

Ovrare - operare. Pg. 25, 55. 27, 108.

P

Pacificato - per riconciliato. Pg. 5, 56.

Padre, vien chiamato Apollo dal Poeta nostro, alla foggia de' Latini. Par. 1, 28.

Padre maggior di famiglia - cioè, Adamo. Par. 32, 136. v. *Maggiore*.

Paese - *Del bel päese là dove 'l sì suona*. cioè, l' Italia dove per affermare si usa la particella *sì*, a differenza d' altre nazioni. In. 33, 80.

Paese sincero, chiama Dante i cieli. Par. 7, 130.

Paganesmo - Paganesimo, profana religione de' Pagani. Par. 20, 125.

Paglia - metaforicamente. per dubbio. Par. 13, 34.

Pal - palo. In. 19, 47.
Pala - per uno degli strumenti del mulino; così detto dalla forma. In. 23, 48.
Paladino, chiama Dante s. Domenico; cioè, forte campione della chiesa cattolica. Par. 12, 1, 2.
Palafreno - cavallo. Par. 21, 133.
Paléo - strumento col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sferza. Par. 18, 42.
le Palle dell' oro - insegna forse di famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 110. I comentatori passano questo luogo sotto silenzio.
Palma - per segno di vittoria. Par. 9, 121.
Palma - *Le palme*, cioè le mani, del Salvatore, conficcate alla croce, ottennero la gran vittoria sopra 'l Demonio e 'l peccato. Par. 9, 123.
Palude - in genere mascolino. Pg. 5, 82. Par. 9, 46.
Pana o pania - per pegola, pece. In. 21, 124.
Pandere - manifestare. Par. 15, 63. 25, 20. è voce latina.
Pane - per li sacramenti di chiesa santa. Par. 18, 129.
Pane degli angeli - per la contemplazione delle cose divine. Par. 2, 11.
Panno - *venire a' panni*. per camminare appresso chi che sia. In. 15, 40.
Pape - voce latina, significante ammirazione. In. 7, 1.
Papiro - per carta; così detta, perchè anticamente si faceva d' una pianta egizziana del medesimo nome. In. 25, 65.

Pappo - voce puerile, che significa *pane*. Pg. 11, 105.

Par - in luogo di pari, verbo. Pg. 24, 40.

Paralleli archi - cioè, egualmente distanti in ogni lor punto. Par. 12, 11.

Parcere - perdonare, rispiarmare. Par. 23, 69. è voce latina.

Parco all' andar su - cioè, pigro. Pg. 11, 45.

Pare - nome. in rima. per pari. Par. 13, 89.

Parecchio - per pari, simile. Pg. 15, 18. è voce disusata.

Pareggiare - per agguagliare. Par. 21, 90.

Pareggiare i suoi passi con quelli d' alcun altro - Pg. 17, 10.

Pareggiarsi - accordarsi, convenirsi, agguagliarsi. In. 23, 7.

Pareglio - que' raggi che si veggono intorno o vicino al sole, per li quali ci sembra talvolta di veder più soli. dal greco παρήλιος. Par. 26, 107, 108. Sopra questa voce, nel significato che Dante la prende, è da vedere la nota degli Accademici della Crusca.

Parémi - pareami. Pg. 20, 148.

Parén - parevano. In. 19, 16. Pg. 7, 84. 12, 67. 19, 46. 20, 30.

Parente - per genitore e genitrice. Lat. *parens*. In. 1, 68. 2, 13. 4, 55. Par. 32, 78. Così il Petrarca nella canzone, *Italia mia*:

Non è questa la patria in ch' io mi fido,
Che copre l' uno e l' altro mio parente!

Parenti primi - cioè, Adamo ed Eva, primi autori dell' uman genere. Par. 7, 148.

Parere - verbo. per apparire, darsi a vedere. In. 18, 117. 26, 33. 28, 26. 29, 42. 33, 134.

Pg. 7, 84. 16, 144. 21, 49. 22, 12. 24, 103. Par. 5, 25. 9, 135. 13, 75. 17, 83. 18, 87. 19, 1. 21, 33. 30, 6. e in altri luoghi. per essere illustre. Par. 17, 142.
Parersi - per apparire, vedersi. Pg. 13, 7. Par. 26, 98. *Quì si parrà la tua nobilitate*. cioè, quì si darà a conoscere. In. 2, 9.
Parete - mascolino. Pg. 19, 48.
Parete - per balzo di montagna. Pg. 3, 99.
Parete - *aver parete di non calere*. cioè, avere tal non curanza d' altri oggetti, che l' attenzione resti assorta tutta in un solo. Pg. 32, 4.
Pargoleggiare - far atti da bambino. Pg. 16, 87.
Pargoletta - per giovinetta, di cui altri sia innamorato. Pg. 31, 59.
Pari di lei - cioè, a paro con lei. Pg. 29, 8.
Parlari - per parole. Par. 9, 63.
Parlasía - risoluzione di nervi, che cagiona storcimento d' alcuna parte del corpo. dal greco παράλυσις. In. 20, 16.
Parlómi - con una sola *m*, in grazia della rima. Pg. 14, 76.
Parola integra - cioè, bene espressa, ben formata. In. 7, 126.
Parole sciolte - cioè, slegate dal metro; com' è la prosa. In. 28, 1.
Parrà - parerà. In. 2, 9.
Parrieno - parrebbero. Pg. 28, 29.
Parroffia - per parte e coadunazione di che che sia. Par. 28, 84. è voce disusata.
Parte ove 'l mondo è più vivo, chiama Dante l' oriente donde cominciano i rivolgimen-

ti delle sfere celesti. Altri intendono la parte equinoziale. Par. 5, 87.

Parte - *quella parte che su si rammenta*. cioè, l' Ariete, il primo de' segni dello zodiaco; col quale il sole era congiunto quando il nostro Poeta intraprese il suo viaggio per li tre mondi. Par. 10, 31.

Parte - per fazione. In. 27, 51. *Farsi parte per sè stesso*. cioè, allontanarsi dalle fazioni, e vivere a sè e da sè. Par. 17, 69.

Parteggiare - prender parte, entrare in fazione. Pg. 6, 126.

Partíne - per partì. in rima. Pg. 4, 24.

Partío - partì. in rima. In. 27, 131.

Partire - per separare, disgiugnere. Par. 32, 150. per distribuire, compartire. Par. 2, 116.

Partito - participio. diviso, separato. In. 28, 140. Pg. 19, 112.

Partito - per allontanato. Par. 27, 87.

Partito - per diviso in due fazioni. In. 6, 61.

Parturíe - partorì. in rima. Pg. 23, 12.

Parturire - partorire. Pg. 20, 132.

Parve - per apparve. In. 10, 72.

Parvemi tre giri - sottintendi, di vedere. ovvero, *m' apparvero tre giri*. il singolare per lo plurale. Par. 33, 116.

Parvente - per visibile, c' apparisce. Par. 10, 42. 17, 36. 19, 57. 21, 18. 24, 65. *Il cielo si rifà parvente Per molte luci*. cioè, il cielo che di giorno si vede coll' unica luce del sole, venuta la sera, torna a vedersi col mezzo di molte stelle. Par. 20, 5.

Digitized by Google

Parvenza - apparenza, veduta. Par. 14, 54. 23, 116. 24, 71. 28, 74. 30, 106. 33, 113.

Parvenze - per le stelle che appariscono di prima sera. Par. 14, 71. Similmente i Greci dicono τὰ φαινόμενα.

Parvo - picciolo. Lat. *parvus*. Pg. 15, 129. Par. 4, 138. 19, 135.

Parvolo - fanciullino, bambino. Pg. 7, 31. Par. 22, 2. Lat. *parvulus*.

Paruta - apparenza, sembianza. Pg. 25, 100. 26, 70. 29, 142.

Pasciuto di vento - cioè, di cose inutili e di niuna sostanza. Par. 29, 107.

Pasco - pascolo. ma figuratamente, chiesa, o benefizio ecclesiastico. Par. 27, 56.

Passeggiar anzi - per fare all' amore; passando sovente i vagheggini davanti alle case delle innamorate loro. Pg. 31, 30.

Passeggiare colla vista - discorrer coll' occhio d' una in altra cosa. Par. 31, 46.

Passeggiati marmi - cioè, sopra i quali si è passeggiato. In. 17, 6.

Passion - di due sillabe. Pg. 21, 107.

Passo - per colui che à patito. Lat. *passus*. Par. 20, 105.

Passuro - chi dee una volta patire. Lat. *passurus*. Par. 20, 105.

Pasti - per esempj di virtù, co' quali si pasce la mente; dicono gli espositori: ma noi intendiamo, figuratamente, la dieta prescritta dal medico a chi sia ferito, per guarir della piaga. Pg. 25, 138.

Pasto - per pasciuto. Lat. *pastus*. Par. 19, 93.

Pastura - pascolo. Pg. 2, 125. 14, 42. Par. 18, 74. 21, 19.

Pasturale - per pastorale, baston vescovile. Pg. 16, 110.

Pasturare - figuratamente. per tener cura d' anime. Pg. 24, 30.

Pasture da pigliar occhi - cioè, cose belle che traggono a sè gli occhi, come l' esca gli uccelli. Par. 27, 91.

Pate - per patisce. Par. 4, 73. 20, 31, 94.

Paternostro - *fare ad alcuno un dir di paternostro*. cioè, recitarlo in suffragio dell' anima di quel tale. Pg. 26, 130.

Patío - patì, sofferse, sostenne. in rima. Par. 2, 38. 20, 81.

Patre - per padre. in rima. In. 19, 117.

Patricida - per chiunque ammazza persona a sè congiunta di sangue. Pg. 20, 104.

Patricj dell' imperio giustissimo, chiama Dante i santi e i beati. Par. 32, 116.

Patteggiato - di cui si è tenuto patto, si è convenuto. In. 21, 95.

Pavento - nome. spavento, gran timore. In. 23, 22.

Pauroso - per terribile e spaventoso. In. 2, 90. Così tra' Latini Orazio nell' oda 5. de' suoi epodi: *Formidolosae dum latent silvis ferae*. cioè, le bestie salvatiche che mettono altrui paura.

Pausare - posare, tranquillarsi. Par. 32, 61.

Pecca - colpa, peccato. In. 32, 137. 34, 115. Pg. 22, 47.

Peccata - peccati. In. 5, 9. Pg. 16, 18. Par. 17, 33. 22, 108. è voce latina. dicesi però

in Italiano a quella foggia che si dice *carra*, *sacca*, *fusa*, *ginocchia*, *membra* ed altre simili voci; per *carri*, *sacchi*, *fusi*, *ginocchi*, *membri* ec.

Peccatrice - per femmina di mondo, meretrice. In. 14, 80.

Peculio - per mandra, gregge, bestiame. Pg. 27, 83. Par. 11, 124.

Pedagogo - per guida, conduttore. Lat. *paedagogus*. Pg. 12, 3.

Pedes meos - i miei piedi, nel quarto caso. così termina il versetto 9. del salmo 30. che principia: *In te, Domine, speravi*. Pg. 30, 84.

Pelago - per larghezza d' acque. Pg. 14, 52. Lat. *pelagus*.

Pelle scoverta - cioè, liscia, senza pelo. di essa vestivansi anticamente gli uomini savj e d' animo moderato. Par. 15, 116.

Pellegrina dalla carne - sciolta dalle passioni corporee. Pg. 9, 16.

Pellicano - uccello in Egitto, che dà vita col proprio sangue a' figliuoli morti, secondo alcuni. con questo nome chiama Dante il Redentor nostro. Par. 25, 113.

Pelo - per cosa ruvida, che offenda gli occhi. Pg. 16, 6.

Pelo - figuratamente. per età. Par. 9, 99.

Peltro - per ogni metallo; e conseguentemente, per la pecunia. *Questi non ciberà terra nè peltro, Ma sapïenza*. cioè, questi non appagherà il suo appetito col possedere molto paese, e gran tesoro; ma colla sapienza ec. In. 1, 103. Il Petrarca parimente congiun-

se queste due cose nel Trionfo della Divinità: *Che vi fa ir superbi, oro e terreno*. e fra' Latini Orazio, nell' Arte Poetica al verso 421.: *Dives agris, dives positis in foenore nummis*. Alla stessa guisa che Dante disse *peltro* per *danaro*, dicevano i Latini *aes*; e i Greci ἀργύριος, imitati oggidì da' Franzesi che in questo significato dicono *argent*.

Pendice - rupe, fianco di monte, o sponda. In. 14, 82. Pg. 23, 132.

Penétra - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Par. 20, 24. così *penétri*. Par. 32, 143.

Penétri - in rima. Par. 32, 143. v. *Penétra*.

Penitenza - per supplicio, gastigo del fallo. In. 11, 87.

Penne - figuratamente. per intelletto. Par. 33, 139.

Penne innocenti - detto figuratamente, per l' ali della innocenza, colle quali si vola al Cielo. Par. 32, 80. Altri spiegano altrimenti.

Penne maschili - per membra, dice il Vocabolario della Crusca. In. 20, 45. Volle forse Dante esprimere la ruvidezza del pelo e della barba; più propria dell' uomo, che della donna. v. *Piume*.

Pennecchio - quella quantità di lino o di lana, che si mette in sulla conocchia, per filarla. Par. 15, 117.

Pennelleggiare - lavorar col pennello, dipignere, miniare. Pg. 11, 83.

Pennuto - per uccello già cresciuto, e che abbia messe tutte le penne. Pg. 31, 62.

Pennuto in ali diversamente - per diseguale, e d' attività diversa. Par. 15, 81.
Pense - per pensi. in rima. In. 5, 111.
Pensieri chinati e scemi - per orgoglio fiaccato e depresso. Pg. 12, 9.
Pensieri vani - stupidi e ottusi; chiamati dal nostro Poeta, per enigma, *acqua d' Elsa*. Pg. 33, 68. v. *Elsa*, nell' Indice secondo.
Pentémi - mi pentei o pentii. Pg. 22, 44.
Pentendo - per pentendosi. Pg. 5, 55.
Pentere - pentirsi. In. 27, 119.
Pentere - in forza di nome. il pentirsi, il pentimento. Pg. 17, 132. 22, 48. 31, 85.
Pentuto - pentito. In. 27, 83. *Colpa pentuta*. cioè, cancellata colla penitenza. In. 14, 138.
Per - *mantovani per patria*. cioè, di patria. In. 1, 69. *Non vuol che 'n sua città per me si vegna*. cioè, che io venga in sua città. In. 1, 126. *Per creatura*. cioè, da creatura. Par. 33, 45. *Pregar per pace*. cioè, di pace. Pg. 16, 17.
Per - *per circoncidere*. cioè, per mezzo della circoncisione. Par. 32, 81. *Per sonare*. cioè, perchè suoni. Par. 33, 74. *Per tornare*. cioè, perchè torni. Par. 33, 73. *Per trionfare o cesare o pöeta*. acciocchè trionfi o cesare o poeta. Par. 1, 29.
Per anche - *tornare per anche*. cioè, per pigliarne altri. In. 21, 39. L' Ariosto parimente, in fine del canto 34:
Portarne via non si vedea mai stanco
Un vecchio, e ritornar sempre per anco..

Per ben dolermi - cioè, perch' io mi son ben doluto. Pg. 26, 93.

Perchè - in vece di benchè. In. 32, 100. Pg. 8, 131. Par. 20, 53, 122. e in altri luoghi molto frequentemente.

Perchè - in vece di per la qual cosa. Lat. *quamobrem*, *quapropter*. In. 2, 41. 7, 63, 82. Pg. 22, 153. Par. 16, 21. 17, 25. 29, 99. e in molti altri luoghi.

Perchè - in forza di nome. *lo perchè primo*. la prima cagione. Pg. 8, 69.

Percuotere - *quella parte Dove l' un moto all' altro si percuote*. cioè, l' equatore, o circolo equinoziale, uno de' maggiori circoli della sfera armillare, che la divide in due parti eguali, settentrionale e meridionale; nel quale si fa la maggior ripercussione di due contrarj moti: di quello del primo mobile che nello spazio d' ore ventiquattro volgesi tutto d' oriente in occidente; e di quello del sole e degli altri pianeti, che di corso lor proprio, in differenti spazj di tempo volgonsi d' occidente in oriente. e tutto ciò secondo il sistema di Tolommeo, comunemente abbracciato ne' tempi di Dante. Par. 10, 9.

Perdé' - perdetti. In. 13, 63.

Perdere di speranza - per farla perdere altrui. Pg. 13, 152.

Perdési - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. cioè, si perdette; ovvero, si perdé. Pg. 19, 122.

Perdesi operare - cioè, guastasi il valore dell' opere. Pg. 19, 122.

Perdonanza - per indulgenza. Par. 29, 120.
Perdonare - per rispiarmare, o render esente. In. 5, 103.
Perdono - per indulgenza concessa dal sommo pontefice a chi visita chiese. Pg. 13, 62.
Perduto - per trasformato. In. 25, 72.
Perentro - dentro. Pg. 22, 140. 26, 34. 27, 64. 31, 22. Par. 23, 94.
Perfetto - in vece di perfezionato. Par. 8, 111. Lat. *perfectus*.
Pergamo - pulpito, luogo dove si predica. Par. 29, 105.
Periclo - cioè, pericolo. in rima. Lat. *periclum*. *Periclo del mondo*, chiama Dante que' tempi infelici, ne' quali si adoravano gli Dei falsi e bugiardi. Par. 8, 1.
Per indi - per quel luogo. In. 9, 75. Pg. 32, 124.
Per iscritto parea beato - quasi la sua beatitudine si leggesse scritta nel suo volto. Pg. 2, 44.
Perizoma - voce greca, περίζωμα. propriamente, veste che ricuopre le parti vergognose. In. 31, 61. ma quì per similitudine.
Per lui gissi - cioè, egli andò. In. 26, 84. v. sopra, *Per*.
Permanere - cioè, rimanere, durare. Par. 2, 36. 27, 31. è voce latina.
Per me - cioè, da me. In. 4, 79. *Per me si stette di là*. cioè, io stetti di là. Pg. 22, 85.
Permutanza - permutazione. Par. 5, 58.
Permutazioni - per vicende. In. 7, 88.
Per narrar più volte - ancorach' io le narrassi più volte. In. 28, 3.

Pernottare - consumar la notte. Lat. *pernoctare*. Pg. 27, 83.

Però - in luogo di per questa cagione. In. 19, 68. Pg. 6, 24. e in altri luoghi.

Perocchè - in vece di perchè, acciocchè. Par. 11, 31.

Perpetualemente - perpetuamente. Par. 28, 118.

Per poco - cioè, da poco tempo in quà. In. 16, 71. per facilmente, di leggieri. Pg. 25, 120.

Per poco è - poco manca. In. 30, 132.

Per punta - Pg. 31, 2. v. *Punta*.

Perse - verbo. cioè, perdette. in rima. Par. 3, 125. 8, 126.

Perseguette - perseguitò. in rima. Pg. 22, 83.

Perseguir suo regno - cioè, continuare il suo dominio, e l'esercizio di sua giurisdizione. In. 7, 86.

Persevra - persevera, continua. in rima. Par. 16, 11.

Perso - nome. è un colore misto di purpureo e di nero; ma vince il nero. In. 5, 89. 7, 103. Pg. 9, 97. Par. 3, 12.

Persona - per corpo. In. 6, 36. Pg. 2, 110. 3, 118.

Per taglio - Pg. 31, 3. v. *Taglio*.

Pertrattare - disputare. Lat. *pertractare*. In. 11, 80.

Pertrattato nodo - cioè, misterio di cui si è ragionato. Pg. 29, 133.

Pertugiare - foracchiare, aprire. In. 28, 23.

Pertugio - buco, picciola apertura. In. 24, 93. 34, 138. Pg. 18, 111. *Pertugio della sam-*

pogna. buco dove colle dita del sonatore viene a darsi forma al suono. Par. 20, 23.

Per verba - con parole. sono voci latine. Par. 1, 70.

Perverso - pessimo. In. 5, 93. per trasfigurato. In. 25, 77.

Pesare - per dolere. In. 13, 51. e altrove.

Pescar per lo vero - cioè, usar diligenza per trovare la verità. Par. 13, 123.

Pesol o pesolo - avverbio, che significa *penzolone*, *pendente*. In. 28, 122.

Petraia - massa di pietre. Pg. 13, 9.

Petrina - pietra. Pg. 9, 98.

Petrone - pietra grande. Pg. 4, 101.

Pe' verdi paschi - per li verdi paschi. In. 20, 75.

Piacente - che piace, ch' è in grazia. Par. 31, 90.

Piacere - verbo. per soddisfare. Par. 9, 14.

Piage - piaghe. in rima. Pg. 25, 30.

Piaggia - per lido o riva. In. 3, 92. Pg. 2, 50. e in altri luoghi.

Piaggiare - per istar di mezzo, non pigliar partito, non risolversi, operar lentamente; tolta la metafora da' nocchieri che per paura delle tempeste vanno costeggiando, e non s' arrischiano d' avanzarsi nell' alto mare. In. 6, 69. In questo significato disse Properzio nella 2. elegia del 3. libro:

Alter remus aquas, alter tibi radat arenas: Tutus eris.

Pianeta - stella errante. *Lo bel pianeta c' ad amar conforta*. cioè, la stella di Venere,

che dicesi inchinare gli animi a' piaceri amorosi. Pg. 1, 19.
Piangere - per dar qualsivoglia segno di dolore. In. 19, 45.
Piano - per mansueto ed affabile. In. 2, 56.
Pianta - per piede o zampa d' animale. *pianta del Leone* celeste. Par. 16, 39.
Pianta - per antenato, progenitore. Par. 17, 13.
Pianta - per ischiatta, famiglia. Pg. 20, 43.
Piante - per anime de' Fedeli già beate. Par. 12, 96.
Piato - litigio, In. 30, 147.
Piatto - addiettivo, appiattato, nascosto. In. 19, 75.
Picchiare - battere, percuotere. In. 18, 105. per tormentare. Pg. 10, 120.
Picciol corso - cioè, breve. In. 33, 34.
Piche - v. questa voce nell' Indice secondo.
Piedi dell' anima - sono gli affetti. Pg. 18, 44.
Piedi di Cristo passuri e passi - per passione di Cristo creduta innanzi che seguisse, e dopo che fu seguita. Par. 20, 105.
Pieghe delle vesti - s' esprimono da' pittori con colori oscuri. Par. 24, 26.
Pien - per pieni. In. 33, 152.
Pieno - per pago. In. 15, 79. Par. 9, 109.
Pieno - *età piena*. cioè, matura, perfetta. In. 15, 51. *Piena volontate*. cioè, libera. Par. 29, 63. *Portar piene le voglie*. per saziare il suo desiderio. Par. 9, 109.
Piéta - coll' accento acuto sull' *e*. angoscia, strettezza di cuore. In. 1, 21. 2, 106. 7, 97. 18, 22. per pietà, compassione. In. 26, 94.

Pietra scema - per base da cui sia tolta via la statua. Par. 16, 145.
Piggiore - peggiore. In. 9, 15.
Pigliar poco del cammino - andar molto lentamente. Pg. 11, 109. v. *Prendere*.
Piglio - *dar di piglio*. pigliar con prestezza, rapire. In. 12, 105. Pg. 1, 49.
Piglio - per un certo modo di guardare. In. 22, 75. 24, 20. Pg. 3, 64.
Piloso - peloso. In. 7, 47. 17, 13. 20, 54. Lat. *pilosus*.
Piluccare - detto figuratamente. per consumare a poco a poco. Pg. 24, 39.
Pina - per cupola di tempio, fatta a similitudine del frutto del pino. In. 31, 59.
Pineta - selva di pini. Pg. 28, 20. Lat. *pinetum*.
Pingere - per ispignere. In. 8, 13. 24, 128. 27, 106. Pg. 9, 130. 12, 6. 24, 3. Par. 4, 132. *Pinger l' occhio a* che che sia. innoltrarsi colla vista a discernere che che sia. Par. 20, 120. così *pingere il viso*. In. 18, 127.
Pingersi oltre - cioè, spingersi. Pg. 2, 84.
Pinghe - per spinghi. in rima. In. 18, 127.
Pingue - per pingui. in rima. Par. 23, 57.
Pinto - per dipinto. Pg. 28, 42. Par. 33, 131.
Pinto - per spinto. Par. 1, 132.
Pintore - pittore, dipintore. Pg. 32, 67.
Pintura - pittura, dipintura. Pg. 11, 94. Par. 27, 93.
Pioggia - figuratamente. per dottrina. Par. 25, 78. per malvagi appetiti che guastano i buoni propositi. Par. 27, 125.

Pròmbare - per sovrastare a perpendicolo, a piombo. In. 19, 9.

Piombo - figuratamente. per maturità di consiglio. Par. 13, 112.

Piorno aere - pieno di nuvoli acquosi. Pg. 25, 91.

Piota - pianta del piede. In. 19, 120.

Piova - nome. pioggia. In. 6, 7. 14, 132. Pg. 30, 113.

Piovén - piovevano. In. 14, 29.

Piovere nella fantasía - cader nella immaginazione. Pg. 17, 25.

Piovvi - prima persona singolare del tempo passato dell' indicativo del verbo *piovere*. In. 24, 122. 30, 95. in questi luoghi significa, caddi d' alto, precipitai nell' abisso.

Pira - quella catasta di legna, dove anticamente si ponevano ad abbruciare i cadaveri. Lat. *rogus*, *pyra*. In. 26, 53.

Pirati - corsari. Lat. *piratae*. In. 28, 84.

Pispigliare - bisbigliare, favellare con voce molto sommessa. Pg. 5, 12. 11, 111.

Pístola - coll' accento acuto sulla prima sillaba. lettera. Lat. *epistola*. Par. 25, 77.

Più - cioè, per più tempo. In. 8, 21.

Più di mille milia - di là da mille miglia. Par. 26, 78.

Piúe - più. in rima. Pg. 22, 107. Par. 6, 14. 8, 46. 13, 88. 15, 92. 25, 115. per maggiormente. Par. 27, 39.

Più e più - Lat. *magis atque magis*. Pg. 29, 20.

Piviere - contenuto della giurisdizion della pieve la quale è una chiesa parrocchiale

che à sotto di sè priorie e rettorie. Par. 16, 65.

Piume - per li peli della barba. Pg. 1, 42. v. *Penne*.

Più oltre, che le fronde - cioè, i fiori altresì e i frutti. Par. 8, 57. ma quì è metafora.

Più pruova - maggior pruova. In. 28, 114.

Più sommo - In. 15, 102. È notabile in questo luogo il comparativo aggiunto al superlativo, che gli dà maggior forza.

Più tosto - cioè, con maggior prontezza, più tostamente. Lat. *citius*, *celerius*. Pg. 13, 6. 33, 19.

Plaga - per clima, o regione. Par. 31, 31. per sito di cielo. *plaga Sotto la quale il sol mostra men fretta*. cioè, la regione meridiana, dove pare che il sole proceda più lentamente, benchè ciò non sia vero. Par. 23, 11. è voce latina.

Plage - in rima. regioni, o siti del cielo. Par. 13, 4.

Plaustro - carro. Lat. *plaustrum*. Pg. 32, 95.

Plenilunio - tempo in che la luna è piena. Par. 23, 25.

Plenitudine - per moltitudine, folla di gente. Par. 31, 20.

Ploia - in rima. pioggia; e per similitudine, grazia, dono. Par. 14, 27. 24, 91. voce antica, dicono gli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario: ma secondo il parere dell' eruditissimo monsignor Giusto Fontanini, a carte 271. del suo Aminta Difeso, è voce friulana; e ne rende ivi la ragione. v. sopra, *Fi'*.

Plorare - piagnere. Par. 20, 62. è voce latina.

Po' che - poichè. In. 5, 93.

Poco - per abbietto, misero, vile e tapino. Par. 19, 133. per picciolo. In. 28, 6. Par. 1, 34. 28, 19.

Poco - *E tanto, che non basta a dicer poco*. cioè, perchè bisognerebbe dirlo pochissimo. Par. 33, 123.

Poco ne' fianchi - cioè, stretto. In. 20, 115. Così forse Terenzio nell' Eunuco, alla scena 3. dell' atto 2.:

Haud similis virgo est virginum nostrarum, quas matres student
Demissis humeris esse, vincto pectore, ut gracilae sient.

Poco sole - per picciola parte del giorno, che rimanga. Pg. 7, 85.

Podere - per potere, forze. In. 7, 5. Pg. 17, 118. 20, 126. Par. 1, 131. 21, 11. 27, 122. 31, 83.

Podésta - per potestà, potere, forza, valore. coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in rima. In. 6, 96.

Poetare - fare il poeta. In. 25, 99. Par. 30, 32. *Poetaro l' età dell' oro*. cioè, finsero e favoleggiarono ne' lor poemi l' età dell' oro. Pg. 28, 139.

Poggia - nome. quella corda che si lega all' un de' capi dell' antenna, da man destra. *da poggia*. da man destra. Pg. 32, 117.

Poggiare - andare in suso, innalzarsi. Par. 6, 115.

Poggiato - per appoggiato. In. 20, 25. Pg. 27, 81.

Pogna - per ponga. in rima. Pg. 13, 64. Par. 8, 81.
Pognam che - ponghiamo che, supposto che. Pg. 18, 70.
Poi - per poichè, posciachè. Pg. 10, 1, 128. 14, 130. 15, 34. Par. 2, 56. 3, 27.
Pola - sorta d' uccello, altrimenti detto mulacchia, cornacchia. Par. 21, 35.
Poleggio - passaggio, cammino. Par. 23, 67.
Poltro - per pigro. Pg. 24, 135.
Polve - per corpo mortale, che dee risolversi in polvere. Par. 2, 133.
Polveroso - asperso di polvere. In. 9, 71.
Pome - per pomo. Pg. 27, 45. figuratamente, per bene e felicità somma. Pg. 27, 115.
Pome della spada - cioè, pomo. Par. 16, 102.
Pomi - per frutti di consolazione. In. 16, 61.
Pomo che maturo solo prodotto fu - Par. 26, 91. v. *Adamo*, nell' Indice secondo.
Ponavám - ponevamo. In. 6, 35.
Ponderoso - grave, pesante. Par. 23, 64.
Pondo - peso. Lat. *pondus*. Par. 25, 39. 27, 64.
Poner mano all' arte - Par. 12, 138.
Pontare - spingere e aggravare in maniera, che tutto lo sforzo o aggravamento si riduca in un punto. In. 32, 3. Par. 4, 26.
Poppa - per mammella. *per forza di poppa*. cioè, spignendo col petto. In. 7, 27. *In sulla destra poppa*. cioè, a man ritta. In. 12, 97. v. *Mammella*.
Porco - *il porco e la caccia*. cioè, il porco o il cinghiale cacciato. In. 13, 113. Simil figura di parlare usò Virgilio nel 2. della

Georgica, al verso 192.: *Pateris libamus et auro*. cioè, *pateris aureis*.

Por cura - osservare, attendere. Pg. 10, 135.

Porger della pace e dell' ardore - cioè, comunicar pace ed ardore. Par. 31, 17.

Porgere - per mandare, gettare. Par. 29, 99.

Porgere il passo a chi che sia - per andar verso d' alcuno. In. 34, 87.

Porger gli occhi a che che sia - cioè, guardar qualche cosa. Pg. 13, 13. *Porger gli occhi nel viso* a qualcuno. cioè, guardarlo bene in faccia. In. 17, 52.

Porger gravezza - per attristare, o render grave e meno atto al salire. In. 1, 52.

Porger parole - per favellare, ragionare. In. 2, 133. Pg. 35, 52.

Porgersi - per farsi incontra. Par. 15, 25.

Poría - potrebbe. In. 28, 1. Pg. 7, 53. 17, 63. Par. 1, 71. 4, 95.

Por mente - attendere, osservare. Par. 8, 142. 24, 7, 14.

Porre - per dar vantaggio. Par. 30, 121. v. *Levare*.

Porre - *pone il mondo a caso*. cioè, insegna che 'l mondo sia fatto a caso; il suppone fatto a caso. In. 4, 136. In questo significato adoperano bene spesso i filosofi greci il loro verbo τίθημι, che corrisponde al nostro *porre*. Basti per molti che si potrebbero addurre, Porfirio nella sua Introduzione alle Categorie d' Aristotile, al cap. 2. testo 30. τὰ δὲ μέσα τῶν ἄκρων, ὑπάλληλά τε καλοῦσιν εἰ δὴ καὶ γένη. καὶ ἕκαστον αὐτῶν εἶδος εἶναι καὶ γένος ΤΙΘΕΝΤΑΙ, πρὸς ἄλλο μέν τι καὶ ἄλλο

λαμβανόμενον. *Ciò ch' è poi di mezzo tra gli estremi (cioè tra il genere generalissimo, e la spezie spezialissima), chiamano spezie e generi subalterni; e* pongono *che ciascun di loro sia genere e spezie, ma relativamente ad altra e ad altra cosa.*

Porre a croce - in croce. v. *Croce*.

Porre ad asta a ritroso - cioè, voltar sossopra l' insegne de' nemici vinti in battaglia. Par. 16, 153.

Porre a servo - v. *A servo*.

Porre gl' ingegni a ben fare - darsi all' opere virtuose, dalle quali tragga giovamento la repubblica. In. 6, 81.

Porre in tregue - per riposare, o affievolire. Pg. 17, 75.

Porre tutto il suo amore a drittura - cioè, innamorarsi dell' operar giustamente. Par. 20, 121.

Portare - per avere alcuna proprietà. In. 24, 39.

Portare - per importare. Pg. 4, 127. per produrre. Pg. 1, 102. 33, 111. per annunziare. Par. 19, 8. per esser cagione. Par. 28, 24. Portar dell' insegna - cioè, portar l' insegna. Par. 16, 127.

Portare esperienza - per informarsi. In. 17, 38.

Portar fede - per esser fedele. In. 13, 62.

Portarno - portarono. in rima. Par. 11, 108.

Portar passione a che che sia - cioè, dolersi di che che sia. In. 20, 30.

Portar scienza - per sapere. In. 33, 123.

Portar vergogna - cioè, vergognarsi. Pg. 31, 43.

Portato - sustantivo. per parto. Pg. 20, 24.

Porteráne - ne porterai. Par. 17, 91.

Portiere - portinaio, usciere. Pg. 9, 78.

Porto - per termine a cui tende ogni cosa. Par. 1, 112.

Porto - participio da porgo. In. 17, 88. Par. 26, 66. per disteso. Lat. *porrectus*. In. 25, 117. così spiega il Landino.

Posa - nome. quiete. In. 3, 54. Pg. 6, 150.

Posar fede - creder fermamente. Par. 17, 139.

Posasse - per posassi. in rima. Pg. 2, 85.

Possa - per potenza; facoltà, forza. Pg. 17, 75. 25, 57. Par. 33, 142.

Posse - per possi. in rima. Par. 13, 94.

Posseditore - chi possiede. Pg. 15, 62.

Possendo - potendo. Pg. 11, 90.

Possessivo - possessivo nome si è quello che dinota possessione, come *a patre* paternus, *a domino* Dominicus. *nomare del possessivo*. Par. 12, 69. v. *s. Domenico*, nell' Indice secondo.

Possibile a salir persona - cioè, da esser salito da persona. Pg. 11, 51.

Possibile intelletto - Pg. 25, 65. di esso è da vedere Aristotile nel 3. libro dell' Anima. Insegnano i filosofi, che tale intelletto stiasi da sè medesimo, e non si vaglia, nell' operare, d' alcun organo corporale.

Posta - luogo dove si posa, o aguato. In. 22, 148. per quel sito ove si mettono i cacciatori, aspettando le fiere al varco. In. 13, 113. per occasione. In. 34, 71. per orma, vesti-

gio, pedata. In. 23, 148. per sito, luogo. In. 33, 111. Pg. 8, 108. 29, 70.
Posta - *parlare a sua posta*. cioè, felicemente esprimere i concetti dell' animo. In. 16, 81. A questo proposito Orazio nell' epistola 4. del 1. libro:
Quid voveat dulci nutricula majus alumno,
Quam sapere, et fari possit quae sentiat!
Postilla - per immagine della cosa specchiata. Par. 3, 13.
Postremo - ultimo. Lat. *postremus*. Par. 16, 147.
Potavám - potevamo. In. 24, 33.
Potei - per potevi. In. 15, 112.
Potém - possiamo. Pg. 11, 8. 18, 116.
Potemo - possiamo. In. 9, 33.
Potén - per potevano. In. 4, 117. Pg. 15, 140.
Potenze - per gli elementi, e per le cose di essi composte. Par. 13, 61.
Potenzia con atto - è stretta ne' corpi celesti, i quali sono *potenza*, rispetto alle intelligenze che li muovono; e sono *atto*, rispetto alla parte elementare del mondo, nella quale influiscono. Par. 29, 35.
Potenzia pura, chiama Dante la parte elementare del mondo, che ubbidisce alle influenze celesti. Par. 29, 34.
Potenziato - che à virtù potenziale. Par. 7, 140. v. sopra, *Potenze* e *Potenzia*.
Potéo - potè. Pg. 22, 22. Par. 19, 43.
Potere arme - cioè, poterle portare, esser atto a portarle. Par. 16, 47.
Poterebbe - potrebbe. In. 7, 66.
Potési - potevasi. Pg. 19, 110.

Povero cielo - per annuvolato, e privo de' suoi ornamenti che sono le stelle in tempo di notte. Pg. 16, 2.

Povertà - intesa per la donna amata da s. Francesco d' Assisi. Par. 11, 58, 113.

Pozza - piscina, o luogo pieno d' acqua stagnante. In. 7, 127.

Prandere - per mangiare a pranzo. è voce latina. Par. 25, 24. quì figuratamente.

Pranso - per satollo, pasciuto. Lat. *pransus*. Pg. 27, 78.

Pravo - iniquo, malvagio. Lat. *pravus*. In. 3, 84. 16, 9. Par. 9, 25.

Prece - per preci, preghiere. in rima. Pg. 20, 100.

Precinto - sustantivo. cerchio che serra. In. 24, 34.

Precinto - addiettivo. compreso, contenuto. Par. 27, 113. potrebbe però spiegarsi anche in forza di sustantivo.

Preciso - per tolto, vietato. Par. 30, 30.

Preciso latino - Par. 17, 34. v. *Latino*.

Preclaro - per chiarissimo, risplendentissimo. Lat. *praeclarus*. Par. 9, 68. 11, 115.

Preco - nome. prego, preghiera. in rima. In. 28, 90. Par. 20, 53.

Preco - verbo. prego. in rima. In. 15, 34.

Preconio - per Evangelio. Par. 26, 44.

Predella - per quella parte della briglia, dove si tien la mano quando si cavalca. Pg. 6, 96.

Predestinazione occultissima - Par. 20, 130.

Predicante - per predicatore. Pg. 22, 80. Par. 29, 96. oggi questa parola *predicante* significa i ministri degli Eretici.

Predone - ladrone. Lat. *praedo*. In. 11, 38.
Prefazio - per saggio di qualche cosa. Par. 30, 78.
Prefetto nel foro divino - per lo sommo pontefice. Par. 30, 142.
Pregno - per abbondante d' acque. Pg. 14, 31. per pieno. Pg. 18, 42. detto figuratamente. Pg. 22, 76.
Pregno aere - per nuvoloso, piovoso. Par. 10, 68.
Pregno di gran virtù. Par. 22, 112.
Prelibare - gustare, assaggiare. Par. 24, 4. e figuratamente, trattar con brevità, in compendio. Par. 10, 23. Lat. *praelibare*.
Premere - per ispremere. Pg. 25, 48.
Premere a chi che sia - per istrignersi a lui. Pg. 5, 43.
Prendemo - prendiamo. Pg. 26, 102.
Prender del nome - pigliare il nome. Par. 16, 99.
Prendere - per comprendere. Par. 30, 119.
Prendere - *gran duol mi prese al cor*. In. 4. 43. *A cui mal prenda*. è maniera d' imprecazione. In. 27, 70.
Prendere il monte - cioè, cominciare a salirlo. Pg. 1, 108. così, *prender la scala*. Pg. 25, 8. *Prender l' acqua*. per mettersi in mare. Par. 2, 7. *Prender la campagna*. cioè, avanzarsi per essa camminando. Pg. 28, 5. *Prender più della ripa*. In. 7, 17.
Prender grazia - per esserne fatto degno. Par. 22, 59.
Prender il cerchiare - per incominciare una strada in giro. Pg. 19, 69.

Prender immagine - per imprimere alcuna cosa nella fantasia. Pg. 9, 143.

Prendersi - per appigliarsi, aggrapparsi. In. 34, 107.

Prescriba - prescriva, determini, prefinisca. in rima. Par. 24, 6.

Prescritto - per terminato. Par. 25, 57.

Presente - per regalo, dono. Par. 7, 24.

Pressa - nome. per calca, urgenza. Pg. 6, 8.

Presso del mattino - avvicinandosi il mattino. Pg. 2, 13.

Presso di quì - vicino a questo luogo. In. 31, 101.

Prestare - per concedere, donare. Lat. *praestare*. Pg. 13, 108.

Presti - per presta, imperativo. Par. 1, 22.

Presto - per pronto, apparecchiato. Pg. 18, 19. 28, 83. Par. 8, 32. 24, 50. 29, 60.

Presto del venire - pronto al venire. In. 2, 117.

Presunsi - presumetti. in rima. Par. 33, 82.

Presunzione - per ostinazione, contumacia. Pg. 3, 140.

Previso - preveduto. Lat. *praevisus*. Par. 17, 27.

Prezza - per prezzo. *far prezza*. cioè, prezzare, fare stima, far conto. Pg. 24, 34.

Primaio - primo. In. 5, 1. 7, 41. Pg. 9, 94. 13, 5. 14, 66. Par. 2, 108. 18, 91. 26, 100. per primiero, pristino. In. 25, 76.

Prima Luce - cioè, Iddio. Par. 29, 136. così, *prima Virtù*. Par. 26, 84.

Primavera - per li fiori che nascono in tale stagione. Pg. 28, 51.

Primavera sempiterna - il Paradiso. Par. 28, 116.
Prima volta - Pg. 28, 104. v. *Volta prima*.
Primi - *i miei primi*. cioè, i miei progenitori, i miei maggiori. In. 10, 47.
Primipilo, appresso gli antichi Romani si chiamava il condottiere di 400. soldati nella prima squadra; ed era capo di legione. con questo nome chiamasi dal nostro Poeta s. Pietro appostolo, capo della Chiesa. Par. 24, 59.
Primizia - per antenato, o radice della schiatta. Par. 16, 22.
Primizia de' vicarj di Cristo - cioè, s. Pietro. Par. 25, 14.
Primo - *Quel ch' è primo*. cioè, Iddio. Par. 15, 56.
Primo Amore - cioè, Iddio, lo Spirito Santo. In. 3, 6. Par. 6, 11. 32, 142.
Primo aspetto - per faccia, o superfizie del corpo. Par. 27, 137. quì figuratamente.
Primo giro - per lo cielo empireo. Par. 4, 34. per lo cielo della Luna la quale vien chiamata da Marco Tullio nel sogno di Scipione: *Ultima coelo, citima terris*. Pg. 1, 15.
Primo mobile - accennato. Par. 13, 24. circonscritto. Par. 2, 113. 28, 70.
Primo mondo - cioè, pristino, rispetto a' morti. In. 29, 104.
Primo vero - per li principj delle scienze, che non abbisognano d' esser dimostrati, ma sono per sè noti. Par. 2, 45.
Prince - principe. Pg. 10, 74.
Principi celesti - Par. 8, 34. v. *Principati*, nell' Indice secondo.

Principio - per cognizione da cui un' altra dipenda. Par. 33, 135.

Principio alla via - cioè, della via. In. 2, 30.

Principio del cervello, chiama forse Dante la midolla spinale, ch' è della stessa sostanza col medesimo, ed è quasi un suo processo. quando non si volesse intendere il cuore. In. 28, 141.

Privare - per togliere. Pg. 33, 125.

Privato - sustantivo. cesso, agiamento, luogo dove suol deporsi il soverchio peso del ventre. In. 18, 114.

Privilegiare - conceder privilegio. Pg. 8, 130.

Probitate - bontà. Lat. *probitas*. Pg. 7, 122.

Probo - buono. Lat. *probus*. Par. 22, 138.

Procedere - per camminar lentamente. In. 20, 103. 23, 81.

Processo - per esito d' affare. Par. 17, 67. per maniera di procedere. Par. 7, 113. per seguitamento di parlare. Par. 5, 18.

Proda - lido, orlo, riva. In. 4, 7. 8, 55. 12, 101. 17, 5. 22, 80. 24, 97. 31, 42. Pg. 6, 85. Par. 19, 61. per prora di nave. In. 21, 13.

Prode - sustantivo. per pro, utilità, giovamento. Pg. 15, 42. Par. 7, 26. *Far prode*. per giovare. Pg. 21, 75.

Producerebbe - produrrebbe. Par. 8, 107.

Produtto - prodotto. Par. 29, 33.

Profferere - profferire. Par. 3, 6.

Profferire - per far vedere, disvelare, scuoprire, manifestare. In. 29, 132. Par. 28, 136.

Profferto - per manifestato con parole. Par. 26, 103.

Profilare - per ornare l' estremità di che che sia. Pg. 21, 23. così l' antico Comentatore.
Profonda canzone - cioè, di concetti altissimi. Pg. 32, 90.
Profonde cose - altissime, sublimi, e vincenti la capacità dell' intender nostro. Par. 24, 70.
Profondo - per centro. Par. 9, 23.
Profondo - per altissimo. Par. 30, 4.
Profondo - avverbio. *mirar profondo*. cioè, veder bene addentro. Pg. 31, 111.
Promere - per manifestare. è voce latina. Par. 20, 93.
Promessione - promissione. Par. 29, 123.
Promettere - *promessa tanto s' avea*. cioè, s' era offerta al mio piacere con tanta cortesia. Par. 8, 43.
Promissione - promessa. Pg. 30, 132.
Promotore - che promuove. Lat. *promotor*. Par. 1, 116.
Prontare - importunare. Pg. 13, 20.
Prope - presso. è voce latina. Par. 19, 107.
Propinquissimo - vicinissimo. Par. 32, 119.
Propinquo - vicino. In. 17, 36. Pg. 33, 41. Par. 9, 38. è voce latina.
Proposizione antica e novella - cioè, l' antico e 'l nuovo Testamento. Par. 24, 98.
Proposta - per proponimento. In. 2, 38.
Proposto - per proposito, proponimento. In. 2, 138.
Proposto - per preposito, caposquadra, capitano. In. 22, 94, 123.
Proprio - *fatto per proprio*. acciocchè fosse proprio. Par. 1, 57.

Prossimano - prossimo, congiunto. In. 33, 146.

Protendersi - per allungar le membra, scontorcendosi. Pg. 27, 16. per allungarsi semplicemente, farsi avanti. Pg. 19, 65.

Protervo - per altiero. Pg. 30, 70.

Proteso - per disteso, in significato osceno. quello che i Latini dicono *arrectus*. In. 15, 114.

Provedenza - provvidenza. Par. 8, 99. 17, 109. 27, 16.

Provveder divino - divina provvidenza. Par. 8, 135.

Provvedere del suo risponder chiaro - cioè, dar chiara ed evidente risposta. Par. 28, 85.

Pruno - virgulto pieno di spine. In. 13, 32. Par. 13, 134. 24, 111. ma quì figuratamente.

Pruova - *far pruova*. per allignare. Pg. 30, 117. *Far mala pruova*. per male allignare. Par. 8, 141.

Pubblico segno - per l' aquila, insegna dell' imperio romano. Par. 6, 100.

Pugna - nome, nel numero del più. per pugni. In. 6, 26.

Pulcella - zitella, donzella. Pg. 20, 32.

Pulcro - bello. Lat. *pulcher*. In. 7, 58.

Pullulare - per gonfiarsi in bolle. detto dell' acqua. In. 7, 119.

Punga - per pugna o battaglia, o contrasto. in rima. In. 9, 7.

Pungelli - stimoli; e figuratamente, cattivi consigli. In. 28, 138.

Pungémi - pungevami. Pg. 21, 4.

Pungere - per travagliare, malmenare. Pg. 18, 102.
Punger sè stesso - per eccitarsi al cammino. In. 31, 27.
Punta - per puntura. In. 13, 137.
Punta - *per punta*. cioè, a dirittura, direttamente; ma in senso figurato. Pg. 31, 2. v. *Taglio*.
Punta del desío - per desiderio molto acceso. Par. 22, 26.
Punto - per articolo. Par. 24, 37. per momento di tempo. Par. 33, 94. per proposizione o massima. Pg. 6, 40.
Punto - v. sopra, *Dare il punto*.
Punto - participio da pungo. *punto d' amore*. cioè, stimolato. Par. 28, 45.
Punto A cui tutti li tempi son presenti - cioè, l' eternità. Par. 17, 18.
Punto Al qual si traggon d' ogni parte i pesi - cioè, il centro della terra, verso cui si portano i corpi. In. 34, 110.
Punto che 'l zenit inlibra, chiama Dante quel momento in cui il sole e la luna vengono a fasciarsi dell' orizzonte, stando l' un d' essi per tramontare, l' altro per levare; e sono egualmente distanti dal zenit, cioè dal punto verticale, il quale fa allora con essi un triangolo isoscele, cioè che à due lati eguali. Par. 29, 4.
Punto fisso - per Iddío. Par. 28, 95.
Puntone della spada - per punta di essa spada. Pg. 9, 113.
Puollo - il può. Par. 4, 128.
Puóne - per può. in rima. In. 11, 31.

Pur *e* pure - per solamente. In. 11, 20, 56. 31, 78. Pg. 5, 112. 7, 79. 10, 46. Par. 17, 138. 18, 21. 27, 33. e in altri luoghi molti.

Puretto - puro, schietto; che anche *pretto* si dice. Par. 29, 22.

Pur li - in rima. per pur lì; cioè, tuttavía in quel luogo. In. 7, 28.

Pusillo - per umile, abbietto. Lat. *pusillus*. Par. 11, 111.

Putire - spirar mal odore, mandar puzzo. In. 6, 12.

Putta - per meretrice, o donna svergognata e vilissima, che a tutti si vende e prostituisce. Pg. 11, 114. quì figuratamente.

Puttaneggiare - per usar modi e procedere di puttana. In. 19, 108.

Putto - addiettivo. puttanesco. In. 13, 65.

Q

Qua' - per quali. In. 1, 121. 19, 58. Par. 18, 104.

Quaderno - libro di conti. Pg. 12, 105. e figuratamente, per confine, cancelli. Par. 17, 37.

Quadra - per quarta parte di cielo. Par. 26, 142.

Quadrante - è la quarta parte di quello strumento che gli astrologhi chiamano *astrolabio*, il quale è fatto a guisa d' un tagliere, la cui circonferenza dividesi in 360. gradi;

cosicchè il quadrante ne conterrà 90. Pg. 4, 42.
Quadratura del cerchio - cioè, riduzione di esso cerchio in figura quadrata, cosicchè l' aia o superfizie del quadrato sia di grandezza affatto eguale a quella del cerchio; cosa da' geometri più volte cercata, ma non mai finora trovata, e forse impossibile a trovarsi. Par. 33, 134.
Quadrello - per saetta, freccia, strale. Par. 2, 23.
Quaggiuso - quaggiù. In. 2, 83. Par. 31, 30, 114.
Qual - per chi, chiunque, qualunque; o colui che, quegli che. In. 12, 74. Pg. 19, 23. Par. 1, 6. 10, 88. 11, 122. 14, 25. 21, 19. 33, 14.
Qual che - chiunque sia che. In. 8, 123. per qualunque. In. 12, 48. 15, 12. 19, 46.
Qualche - *da qualche parte*. per da qualunque parte. Pg. 14, 69.
Qual che si sia - qualunque e' si sia. Par. 22, 114.
Qual c' uom prende - cioè, qualunque l' uomo prenda. Par. 11, 41.
Quale - per come, qualmente, in quella guisa appunto che. In. 2, 127. 18, 10. Pg. 30, 13. 31, 64. Par. 25, 108.
Quale - per qualità. In. 2, 18. 4, 139. Par. 2, 65. 27, 92. 30, 120.
Quale - per lucente. Par. 8, 46.
Qual vuol sia - sia qualsivoglia. Pg. 32, 69.
Quando - per giacchè. Lat. *quando, quando-*

quidem. Pg. 31, 67. Par. 10, 82. 13, 34, 35. per tempo. Par. 23, 16. 29, 12.

Quando che sia - in alcun tempo, una volta. Lat. *olim*, *aliquando*. In. 1, 120. Pg. 26, 54.

Quandunque - ogni volta che. Lat. *quotiescumque*. Pg. 9, 121. Par. 28, 15.

Quanto - per grande. Par. 8, 46.

Quanto - per quantità. Par. 2, 65, 103. 23, 92. 30, 120.

Quanto di noi lassù fatto à ritorno - cioè, quante sono l' anime degli uomini, che dopo la morte de' corpi sono ritornate in Cielo. Par. 30, 114.

Quantunque - per quanto, quanto mai. in forza di nome. ma è indeclinabile. In. 32, 84. Pg. 12, 6. 15, 71. 30, 52. Par. 8, 103. 13, 43. 22, 130. 24, 79. 32, 56, 91. 33, 21. quantunque gradi. per quanti gradi. In. 5, 12.

Quantunque la Chiesa guarda - cioè, tutte le rendite ecclesiastiche e de' monisteri, custodite dalla Chiesa. Par. 22, 82.

Quantunque perdéo l' antica madre - cioè, tutte le delizie del terrestre Paradiso, perdute da Eva. Pg. 30, 52.

Quare - perchè. è voce latina. In. 27, 72.

Quarta famiglia Dell' alto Padre, chiama Dante una porzione de' beati spiriti, posta da lui nella quarta sfera, anzi nello stesso corpo del Sole. Par. 10, 49.

Quatto quatto - più quattamente e nascostamente che si può. In. 21, 89.

Que' - per quegli, nominativo singolare di

persona. In. 8, 46. Par. 32, 127. e in caso obbliquo. In. 32, 114.
Quei - per quello, in secondo caso. In. 19, 45. in terzo caso. Pg. 3, 120. Par. 17, 93. in caso accusativo. In. 2, 104.
Quei - dimostrativo di cosa irragionevole. Par. 19, 93.
Quel che in eterno rimbomba - cioè, l' ultima sentenza di Cristo contra i reprobi, che dirà: Andate, maledetti, nel fuoco eterno. In. 6, 99.
Quella parte donde prima è preso Nostro alimento, chiama Dante il bellico, per lo quale il fanciullo nel ventre materno si nutrisce. In. 25, 85.
Quelli - per quegli, in caso retto singolare. In. 18, 86. 28, 134. Pg. 13, 104.
Quello - per quegli. Par. 8, 125.
Quel mar che la terra inghirlanda - cioè, l' Oceano. Par. 9, 84.
Quercia - *Dal nascer della quercia al far la ghianda*. cioè, dal principio al compimento di qualche impresa. Par. 22, 87.
Querente - per chi esamina ed interroga. Lat. *quaerens*, *quaesitor*. Par. 24, 51.
Questi - dimostrativo di bestia. In. 1, 46.
Questi - dimostrativo di cosa inanimata. Par. 1, 115, 116, 117.
Quetámi - mi quetai. In. 33, 64.
Quetare - per appagare, render contento. Par. 30, 52.
Quetare il passo - per soffermarsi. Pg. 5, 48.
Quia - *state contenti al quia*. cioè, ponete freno alla soverchia curiosità, nè vogliate

che vi si renda ragione di quelle cose che non potete intendere. Pg. 3, 37.
Quici - quì. in rima. Pg. 7, 66. Par. 8, 121. 12, 130.
Quiditate - essenza o definizion della cosa. termine delle scuole di filosofia e teologia. Par. 20, 92. 24, 66.
Quinc' entro - quì, in questo luogo. In. 29, 89. Pg. 13, 18.
Quiritta - quì appunto appunto. Pg. 4, 125. 17, 86.
Quisquilia degli occhi - cioè, cispa, immondizia. è voce latina. Par. 26, 76.
Quistione - per dimanda, interrogazione. Par. 6, 28.
Quive - quivi. in rima. Par. 14, 26.
Quivi - per quì, in questo luogo. Pg. 33, 57. per altro questa voce *quivi* più comunemente appresso gli ottimi scrittori significa *ivi*, in quel luogo.
Quivi - per in quel punto. Pg. 5, 54.
Quoto o coto - pensiero. forse dal latino *cogito*. Par. 3, 26.

R

Rabbuffarsi - per mettersi in iscompiglio, o pigliarsi molti fastidj. In. 7, 63.
Raccapricciare - mettere un tale orrore, sicchè s' arriccino i peli. In. 14, 78.

Raccendere - accender di nuovo. Pg. 8, 78. quì è metafora.
Raccendere la conoscenza - cioè, rinnovarla, suscitarla. Pg. 23, 46.
Raccendersi di vista novella - per riprendere e riacquistar nuovo lume e vigore agli occhi. Par. 30, 58.
Raccertarsi - certificarsi, accertarsi di nuovo. Pg. 9, 64.
Racceso - di nuovo acceso. In. 26, 130.
Raccogli - per raccoglie. in rima. In. 18, 18.
Raccogliere la parola - per intendere il parlare. Pg. 14, 72.
Raccolto - per contenuto. Par. 5, 60.
Raccolto a chi che sia - per avvicinato. Pg. 8, 109.
Raccorce - per raccorci, ti raccorci. in rima. Par. 16, 7.
Raccorciare - abbreviare. Par. 15, 96.
Raccorciar la via - per affrettarsi al cammino. Par. 29, 129.
Raccorse - per raccolse. in rima. Par. 12, 45.
Raccosciarsi - ristrignersi nelle cosce, abbassandosi. In. 17, 123.
Raccostarsi - per accostarsi di nuovo. Pg. 26, 49. per accostarsi semplicemente. In. 11, 6.
Racquetarsi - tornar queto. In. 6, 29.
Rada - nome. rara. Par. 4, 87.
Rade - per radi, verbo. in rima. In. 33, 127.
Radere - *le ciglia avea rase D' ogni baldanza*. cioè, umili, dimesse. In. 8, 118.
Radiale lista - cioè, del raggio, o piena di raggi. Par. 15, 23.

Radiare - tramandare il raggio. Par. 19, 90. è voce latina.

Radice umana - per li primi uomini. Pg. 28, 142.

Rado - in forza d' avverbio. per rade o rare volte. Lat. *raro*. Pg. 19, 24. 20, 45. e in altri luoghi.

Rafel mai amech zabì almi - parole che nulla significano, poste dal Poeta in bocca di Nembrotto per dinotare la confusione delle lingue cagionata per di lui colpa. In. 31, 67.

Raffinare - per divenir più fino. Pg. 8, 120.

Raffio - strumento di ferro uncinato. In. 21, 52, 100. 22, 147.

Raffrettare - affrettar di nuovo. Pg. 24, 68.

Raffrontarsi - per incontrare, e farsi a fronte dell' oggetto bramato. Pg. 17, 51.

Ragazzo - per famiglio di stalla. In. 29, 77. v. il Boccaccio nella novella del conte d' Anguersa.

Raggiare - per diffonder raggi, risplendere. Pg. 25, 89. 26, 5. 27, 95. 28, 33. 31, 122. 32, 54. Par. 8, 53. 13, 58. 18, 17. 21, 15. 28, 16. per illuminare, illustrare co' raggi. Par. 7, 17, 74. 25, 54. e forse in altri luoghi. per infondere a forza di raggi e di lume. Par. 8, 3. per uscire con quella velocità, che esce il raggio. Par. 29, 29. *Sì raggerà dintorno cotal vesta*. cioè, si tesserà a forza di raggi. Par. 14, 39.

Raggielare - di nuovo congelare. In. 33, 114.

Raggiornare - farsi giorno di nuovo. Pg. 12, 84.

Raggiugnersi - congiugnersi di nuovo. In. 18, 67.
Ragionare - per argomentare o concludere. Pg. 17, 138.
Ragionarsi - per conchiudersi ragionando. Pg. 17, 138.
Ragione - per conto o interesse. Pg. 14, 126. per ragionamento. Pg. 22, 130. *Far ragione*. per immaginarsi. In. 30, 145.
Ragna - per ragno. Pg. 12, 44. per sorta di rete. Par. 9, 51. qui figuratamente.
Raiare - per isfavillare, risplendere, illuminare, raggiare. Pg. 16, 142. Par. 29, 136. per farsi manifesto. Par. 15, 56.
Rallargare - allargar di nuovo. Pg. 3, 13. per allargare o dilatare semplicemente. Pg. 9, 48.
Rallignarsi - per metter nuove radici, allignare di nuovo; e figuratamente, per divenir di plebeo gentile a forza di virtuose operazioni. Pg. 14, 100.
Ramarro - serpentello noto, di color verde o bigio o vario, con quattro piedi. Lat. *lacertus*. In. 25, 79.
Rammarca - rammarica, affligge. in rima. In. 8, 23. Pg. 32, 127.
Rammentare - per riconoscere. Par. 18, 110.
Rammentarsi - ridursi a memoria. Pg. 33, 95.
Ramogna - continuazione del viaggio. Pg. 11, 25. è voce antica, e da non usarsi.
Ramora - rami. Pg. 32, 60.
Rampognare - svillaneggiare, riprendere acerbamente. In. 32, 87. Pg. 16, 121.

Rampollare - per germogliare. Pg. 5, 16. ma quì figuratamente.

Rampollare nella mente - per nascervi, produrvisi. Pg. 27, 42.

Rancio - per dorato. In. 23, 100.

Rancio colore - quello della melarancia matura, che i Latini dicevano *croceus*. Pg. 2, 9. Cristoforo Landino male spiega questa parola.

Rancura - rancore, dolore, compassione. in rima. Pg. 10, 133. è voce provenzale. v. l' Ercolano del Varchi, a carte 65.

Rancurarsi - dolersi amaramente, attristarsi. In. 27, 129. è verbo provenzale. v. *Rancura*.

Rannicchiare - ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio. Pg. 10, 116.

Rape - verbo. rapisce. in rima. Lat. *rapit*. Par. 28, 70.

Rappaciare - pacificare, acquetare. In. 22, 76.

Rappresentare a quel foco - cioè, da quel foco. Par. 18, 108.

Rassegnare il preterito - cioè, conservare e mettere in ordine le passate cose; il che è uficio della memoria. Par. 23, 54. v. *Libro*.

Rattento - rattenimento, cosa che raffrena. In. 9, 69.

Rattezza - per ripidezza e difficile salita di montagna. Par. 11, 50.

Ratto - addiettivo. frettoloso, veloce. In. 2, 109. Par. 22, 104.

Ratto - participio. rapito. Pg. 9, 24. Lat. *raptus*.

Ratto - avverbio. subitamente, tostamente. In. 3, 102. 6, 38. 8, 102. 9, 37. Pg. 18, 103. e in altri luoghi.

Rattrapparsi - per rannicchiarsi e raccogliersi. In. 16, 136.

Raunare - ragunare, raccogliere. In. 14, 2. 32, 74.

Raunarsi - ragunarsi. Pg. 10, 18.

Razionabile affetto - cioè, dell' uomo ch' è animal ragionevole. Par. 26, 127.

Realmente - cioè, in maniera ed atto regale. Pg. 30, 70.

Reame - per ordine e stato di beati. Par. 19, 28.

Recare - per portare. Pg. 33, 78.

Recare alla mente - ridurre alla memoria. In. 6, 89.

Recar la cagione a chi che sia - per incolpare. Pg. 16, 67.

Recarsi a' denti - cioè, mettersi in bocca per mangiare. Par. 4, 3.

Recarsi a mente alcuna cosa - per ricordarsene. In. 18, 63. *Recarsi a mente a* chi che sia. Pg. 6, 6.

Recarsi a noia - per isdegnarsi. In. 30, 100.

Recepe - riceve, in rima. Lat. *recipit*. Par. 2, 35.

Recettacolo - ricetto, luogo dove si può ricoverare. Par. 19, 50.

Recetto - ricevuto, ammesso. Lat. *receptus*. Pg. 17, 24.

Reda - discendente, erede. Pg. 7, 118. 18, 135. 33, 37. Par. 12, 66.

Reddire - ritornare. Lat. *redire*. Par. 18, 11.

Reddissi - ritornossi. Par. 11, 105.

Reddita - ritorno. in rima. Pg. 1, 106.

Redimito - coronato. Par. 11, 97. è voce latina.

Reflesso - addiettivo o participio da reflettere. Par. 33, 119, 128.

Reflettere - ritorcere. Pg. 25, 114. Lat. *reflectere*.

Reflettere in alcuno ciò che si pensa - cioè, comunicargli il suo pensiero. Par. 9, 21.

Refulgere - risplendere. Par. 9, 32. è voce latina.

Regalmente - con animo regio e signorile. Par. 11, 91.

Rege - re. Pg. 16, 95. 19, 63.

Regge - per porta. Pg. 9, 134.

Regge - verbo. per ritorni, riedi. in rima. In. 10, 82.

Reggia - verbo. per regga. in rima. In. 24, 30.

Reggimento - per modo e maniera. Pg. 31, 123.

Regina Coeli - Regina del Cielo. principio d' un' antifona che canta la Chiesa nel tempo pasquale, in lode di nostra Donna. Par. 23, 128.

Regione - per terreno. Par. 8, 141.

Regione che più su tuona - cioè, la più suprema regione dell' aria, ove si possano generare i tuoni. Par. 31, 73.

Regno mortale - per l' imperio del mondo, ottenuto da' Romani. Par. 6, 84.

Regno santo - per il Paradiso. Par. 1, 10. così *regno beato*. Par. 1, 23. e *regno verace*. Par. 30, 98.

Regnum Coelorum vïolenzia pate - Il regno de' Cieli patisce forza; cioè, s' acquista con forza. detto di Cristo nel Vangelo di s. Matteo, al capo 11. verso 12. Par. 20, 94.
Reiterare - far più volte la stessa cosa. Pg. 13, 30.
Religione della montagna - cioè, monte santo e pieno di religione. Pg. 21, 41.
Relinquere - lasciare dopo di sè. Par. 9, 42. è voce latina.
Remoto - per volto in altra parte. Par. 1, 66.
Remunerare - *lo remunerare*. cioè, il premio. Par. 20, 42.
Ren' - reni. In. 25, 57.
Rena - sabbia, arena. In. 14, 13.
Rendéle - le rendetti, le resi. In. 14, 3.
Rendere - per esprimere alcuna cosa in iscrittura. Pg. 31, 143.
Rendere - per attribuire come figliuolo. Par. 8, 132.
Rendere in dispetto - cioè, far noioso, mal gradito. In. 16, 29.
Rendere intera la promissione - mantener ciò che si promette. Pg. 30, 132.
Render fertilemente - produrre in abbondanza. Par. 21, 118.
Render l' aspetto a che che sia - tornare a guardarlo. Pg. 29, 58.
Rendersi Alla battaglia de' debili cigli - per metter di nuovo gli occhi a cimento, guardando cosa d' eccessivo splendore, che possa abbagliarli. Par. 23, 77.
Render voi - per rendere a voi. Par. 4, 122.

Renduto in panni bigi - cioè, fattosi monaco. Pg. 20, 54.

Reni - *dar le reni*. per volger le spalle. Par. 4, 141.

Reo - sustantivo. per male o gastigo. In. 30, 120. 31, 102.

Repente - tosto, in un tratto. In. 24, 149. è voce latina.

Repere - per penetrare, insinuarsi. Par. 2, 39. è voce latina.

Reperte sono - cioè, si trovano. Par. 27, 127.

Repleta - ripiena. in rima. In. 18, 24. Pg. 25, 72. è voce latina.

Replíco - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Par. 6, 91.

Replúo - coll' accento acuto sulla penultima. ripiovo, torno a piovere. Par. 25, 78. quì figuratamente. è voce latina.

Requïevi Di grande ammirazion - cessai dal grande stupore. Par. 1, 97. *requievi* è voce latina.

Respirare ad alcuno - per parlargli di nuovo. Par. 25, 85.

Restare - per cessare. In. 25, 135. Par. 28, 88. per fermarsi o soffermarsi. In. 10, 24. 34, 19. Pg. 20, 139. per fermarsi maravigliando. Pg. 5, 34.

Retaggio - eredità. Pg. 7, 120. 16, 131.

Reticenza - figura rettorica. In. 9, 8.

Retro - dietro. In. 7, 29. 11, 55. 18, 36. 29, 16. 34, 8. Pg. 7, 116. 27, 47. è voce latina.

Retro ire - seguitare, tener dietro. Par. 1, 9.

Retrorso - indietro. in rima. Lat. *retrórsum*. Par. 22, 94.

Retto - per angolo retto, il quale viene a formarsi quando una linea cade a perpendicolo sopra un' altra. Par. 13, 102.

Reverendo - degno di riverenza, temuto, rispettato. Par. 19, 102.

Reverente - riverente. Pg. 26, 17.

Rezzo - ombra sul muro o per terra. In. 17, 87. 32, 75.

Riacceso - acceso di nuovo. Par. 31, 55.

Riarmare - fornir di nuove armi, armar di nuovo. Par. 12, 38.

Riarso - diseccato per troppo calore, adusto. Pg. 27, 4.

Riarso d' invidia - diseccato, consunto da quella passione. Pg. 14, 82. Orazio, nell' epistola 2. del 1. libro:

Invidus alterius macrescit rebus opimis.

e 'l Sanazzaro, nell' egloga 6. dell' Arcadia:

L' invidia, figliuol mio, sè stessa macera,
E si dilegua come agnel per fascino.

Ribadire - ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverso 'l suo capo nella materia confitta. Dante figuratamente il disse di una serpe. In. 25, 8.

Ribellante - ribelle. In. 1, 125.

Ribelli - per discordanti, avversarj. In. 28, 136.

Ricepe - riceve. in rima. Lat. *recipit*. Par. 29, 137.

Ricernere - per dichiarar meglio. Par. 11, 22.

Richegge - in rima. per richeggi, soggiuntivo. Pg. 1, 93.

Richiamo - per allettamento da far cadere gli uccelli alla rete o al vischio. In. 3, 117.

Richiedere - *la richiesi di comandare*. cioè, le dissi che comandasse. In. 2, 54.

Richinare - chinar di nuovo. Par. 7, 15.

Richiudere la piaga - per chiuderla semplicemente. Par. 32, 4.

Ricidere - tagliare; e figuratamente, per traversare. In. 7, 100.

Ricidere il volere - cioè, renderlo vano. Pg. 5, 66.

Ricignere - cignere intorno. Pg. 1, 94.

Ricirculare - girare intorno. Par. 31, 48.

Ricogliere - raccogliere. Pg. 18, 86. Par. 23, 21.

Ricogliere - per osservare attentamente, o intender bene. Par. 4, 88.

Ricogliersi - per ritirarsi. Par. 22, 97.

Ricolta - messe, raccolta. Par. 12, 118.

Ricolto - participio. raccolto. In. 3, 69. Pg. 2, 102. per accolto. Par. 18, 69. per appreso, compreso, bene inteso. Par. 4, 88. 10, 81. 29, 69.

Ricominciò diletto agli occhi miei - cioè, a dar diletto. Pg. 1, 16.

Ricompiere - compier di nuovo. Pg. 18, 107. di questi e somiglianti verbi composti v. l' Ercolano del Varchi, a carte 71.

Riconfortare il nome - per rinfrescare e rinnovare la memoria. Par. 16, 129.

Ricorcarsi - tornarsi a coricare. Pg. 8, 133. 10, 15.

Ricordare - per ricordarsi. In. 18, 120. per sovvenire, tornare in memoria. In. 20, 128.

Pg. 17, 1. 33, 91. *Mi si ricorda*. mi sovviene. Par. 20, 145.
Ricorderáti - ti ricorderai. In. 28, 106.
Ricorrere - per correr di nuovo, o indietro. In. 8, 114. Par. 26, 71.
Ricreduto - chiarito, sgannato. Pg. 24, 112.
Ricucire la piaga - cioè, risaldarla, rammarginarla. Pg. 25, 139.
Riddare - menar la ridda, cioè aggirarsi come coloro che ballano in ballo tondo. In. 7, 24.
Ridere - figuratamente. *faceva rider l' oriente*. Pg. 1, 20. *Il ciel ne ride*. cioè, se n' abbellisce. Par. 28, 83. *Vidi ridere una bellezza*. cioè, risplendere. Par. 31, 134. *Il rider dell' erbe*. Par. 30, 77. *Ridon le carte*. cioè, dilettano colla varietà e bellezza de' colori. Pg. 11, 82. Orazio parimente, nell' oda XI. del 4. libro: *Ridet argento domus*.
Ridire - narrare. Par. 31, 45.
Ridole - rende odore. Lat. *redolet*. Par. 30, 125.
Ridolersi - tornare a dolersi. In. 26, 19.
Riducerlasi - ridursela. Par. 23, 51.
Ridure - per ridurre. in rima. Par. 27, 89.
Ridui - per riduci. in rima. Par. 22, 21.
Riede - ritorna. Lat. *redit*. In. 13, 76. Pg. 15, 138.
Riedi - ritorni. Lat. *redis*. In. 21, 90. Pg. 3, 114.
Rietro - dietro. In. 12, 81.
Rifare - far di nuovo. *rifar sano*. per restituire la sanità. Par. 4, 48. *Rifar sicuro*. per restituire il coraggio. Par. 26, 89. *Rifarsi*

parvente. tornare ad apparire. Par. 20, 5.
Rifarsi santo. purgarsi da ogni colpa. Pg. 23, 66.
Rifémi - mi rifeci. Pg. 12, 7.
Rificcare - ficcar di nuovo. Pg. 15, 64.
Rifisso - fisso di nuovo. Par. 21, 1.
Rifigliare - riprodurre, germogliare. Pg. 14, 115.
Rifondarno - per rifondarono. in rima. In. 13, 148. v. l' Ercolano del Varchi, a carte 253.
Rifondere - per mandar fuori di sè cosa simile a sè; come lo splendore rifonde altro splendore. Par. 12, 9.
Rifondersi - per tornare addietro. detto del raggio. Par. 2, 88.
Riformarsi - per ristorarsi, rifarsi, prender nuova forza. Pg. 32, 13.
Rifrangere il raggio - Par. 19, 6. v. *Rifratta*.
Rifratta, chiamasi la luce quando si torce dal suo dritto cammino, incontrando diverso mezzo; come allorchè passa dall' aria nell' acqua, o dall' acqua nell' aria. Pg. 15, 22.
Rifratto - addiettivo da rifrangere. detto del lume. Par. 2, 93.
Rifulgere - risplendere. Lat. *refulgere*. Par. 9, 62. 26, 78. 27, 95.
Rigagno - picciol rivo, ruscelletto. In. 14, 121.
Rigirare sè in sè - qualità propria dell' anima. cioè, muoversi da sè stessa, riflettere sopra le proprie operazioni. Pg. 25, 75.
Rigistrare - registrare. Pg. 30, 63.
Rigiugnere - tornare a giugnere. Pg. 10, 15.

Rigradare - digradare, distinguersi per gradi. Par. 30, 125.
Riguardarsi di che che sia - guardarsene. Lat. *cavere*. Par. 22, 36.
Riguardo - per avviso, segno. In. 26, 108. per lo riguardare. Par. 10, 133.
Riguardo - *aver benigno riguardo in alcuno*. cioè, riguardarlo con occhio di cortesía. Par. 17, 73.
Rilegare - per confinare in qualche luogo. Pg. 21, 18. Lat. *relegare*.
Rilegato - per confinato. Lat. *relegatus*. Par. 3, 30.
Rilevare - per cavare e raccoglier la parola dalla tessitura de' caratteri. Par. 18, 85.
Rima - per parola semplicemente; o per componimento poetico, anche in versi latini. In. 13, 48.
Rimaritare - per riconciliare, ricongiugnere. Pg. 23, 81.
Rimaso aringo - cioè, impresa difficile che resta a compirsi. Par. 1, 18.
Rimbalzo - il risaltare di qualsivoglia cosa che ritrovi intoppo. In. 29, 99. v. *Di rimbalzo*.
Rimbeccare - per opporsi dirittamente. detto degli estremi viziosi. Pg. 22, 49.
Rime - per canti d' uccelletti. Pg. 28, 18.
Rimembre - rimembri, ricordi. in rima. Pg. 6, 145.
Rimemorare - rammemorarsi, ridursi a memoria. Par. 29, 81.
Rimondare - per nettare, pulire, purgare. Pg. 13, 107.

Rimontare - montar di nuovo. In. 19, 126.

Rimorto - più che morto. Pg. 24, 4.

Rimpalmare i legni o le navi - cioè, rimpeciare, ugner di nuovo colla pegola. In. 21, 9.

Rimproverio - rimprovero, aspra riprensione. Pg. 16, 135.

Rincalzare - per fortificare, stabilire. Pg. 9, 72. per mettere attorno sostegni, o per far largo a chi passa, tenendo indietro la turba; che Tibullo, nella 5. elegía del 1. libro, disse *efficere viam*. Par. 21, 130.

Rincalzo - per appoggio e puntello. In. 29, 97.

Rincominciare - cominciar di nuovo. Par. 16, 12.

Rinfamare - render la fama. Pg. 13, 150.

Rinfarciare - per riempire. In. 30, 126.

Rinfiammarsi - per accendersi di nuovo. Par. 16, 39.

Ringavagnare - ripigliare. In. 24, 12. è voce da non invaghirsene.

Ringhiare - digrignare i denti, mostrando di voler mordere. dicesi propriamente de' cani; ma si trasferisce anche agli uomini adirati. In. 5, 4. Lat. *ringi*, usato da Terenzio e da Orazio.

Ringhioso - che ringhia. Pg. 14, 47. v. *Ringhiare*.

Ringraziare a che che sia - cioè, di che che sia. Par. 15, 83.

Rinnovellare - per cangiarsi di tratto in tratto. Par. 26, 128.

Rinselvarsi - per tornar selva di nuovo. Pg. 14, 66.

Digitized by Google

Rintoppare - ricucire, rappezzare, racconciare. In. 21, 15.
Rintoppo - impedimento. In. 33, 95.
Rinverdire - per far verde di nuovo. Pg. 18, 105.
Rio - per delitto, reità, scelleraggine. In. 4, 40. Pg. 7, 7. v. *Reo*.
Rio - addiettivo. scellerato. In. 22, 64.
Riparar l' uomo a sua vita - restituirlo a sua salute, riscattarlo, redimerlo. Par. 7, 104.
Riparo - per chiusura. Pg. 8, 97.
Riparo de' pianeti - cioè, ritornamento al principio del loro moto; come spiega alcuno de' comentatori. Par. 22, 150.
Ripensare - pensar di nuovo, o ben considerare. Par. 7, 146.
Ripentuto - per ripentito. Pg. 31, 66.
Ripetere - per ruminare colla mente. Pg. 6, 3.
Ripieno - *è ripieno*. cioè, ogni cosa è ripiena. Pg. 14, 94.
Ripignere - spignere indietro. In. 1, 60. per ispigner cosa al luogo dond' ella è tolta. Pg. 20, 69.
Ripinto - rispinto. Par. 4, 85.
Ripogna - riponga. in rima. Pg. 16, 123.
Riporgere - porger di nuovo. In. 31, 3.
Riposato vivere - cioè, quieto, tranquillo. Par. 15, 130.
Ripregare - di nuovo pregare. In. 26, 66.
Ripreme - reprime. Par. 22, 25.
Riprender via - mettersi di nuovo in cammino. In. 1, 29.
Riprender virtù - cioè, ripigliar vigore. Par. 14, 82.

Riprestare - ridonare, di nuovo concedere. Par. 33, 69.

Riprezzo - per lo freddo e sbigottimento che apporta la febbre. In. 17, 85. 32, 71.

Ripriso - per ripigliato. in rima. Pg. 4, 126.

Riprofondare - di nuovo sommergere nel profondo. Par. 30, 68.

Riprovare - per provare con argomenti nuovi. Par. 3, 3.

Risalire - di nuovo salire. Par. 1, 50. *Scala U' sanza risalir, nessun discende*, chiama Dante il Paradiso dov' egli finge d' essere andato ancor vivo; e dopo d' essere calato in terra, dovervi ritornare già morto. Par. 10, 87.

Rischiarare - per rischiararsi. Par. 14, 69. 23, 18.

Risedere - per fermarsi, essere intento. In. 20, 105. per isgonfiarsi, ricader giuso. In. 21, 21.

Risegare - tagliare, segare, dividere, separare. Pg. 13, 2.

Risensarsi - ripigliare il senso. Par. 26, 4.

Risentirsi - per isvegliarsi o accorgersi. Par. 23, 49.

Risma - per ordine di gente o setta. In. 28, 39.

Riso - per bocca ridente. In. 5, 133. per lume. Par. 17, 36.

Riso - *ardeva un riso dentro agli occhi*. Par. 15, 34. *Riso affocato*. per lume di color di fuoco. Par. 14, 86. *Riso dell' universo*. per allegrezza e gloria grandissima. Par. 27, 4. v. *Ridere*.

Rispiarmare - risparmiare. *rispiarmar le viste*. lasciar di guardare. quello che i Latini dissero *parcere oculis*. Pg. 31, 115.

Rispitto - rispetto, timor filiale. in rima. Pg. 30, 43. v. il Salvini, a carte 257. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici.

Rispondere - per corrispondere. In. 16, 115. 30, 54. Par. 1, 129. 4, 123.

Rispondere - per poter esser veduto. Par. 29, 102. *La faccia mia ben ti risponda*. cioè, ti si lasci ben vedere. In. 29, 135.

Rispondere per alcuno - difenderlo, farsi suo avvocato. Pg. 22, 144.

Risponder lei - cioè, a lei. Pg. 15, 103.

Rispondersi dall' anello al dito - maniera proverbiale che dinota cosa fatta con provvidenza, e non a caso. Par. 32, 57.

Rispose lui - Pg. 1, 52. *Risposi lui*. cioè, a lui. In. 1, 81. 19, 89. e simili maniere.

Rissarsi con alcuno - adirarsi contra d' esso. In. 30, 132.

Ristare - fermarsi. In. 2, 121. 12, 58. 16, 19. 20, 86. 21, 4. Pg. 4, 45. 18, 116. 23, 18.

Ristarsi - per non partirsi. Pg. 33, 15.

Ristoppare - turar di nuovo le fessure colla stoppa. In. 21, 11.

Risurgere - risorgere. Pg. 7, 121.

Ritendere - per tendere, distendere. In. 25, 57.

Ritorcersi - per tornar addietro. Par. 29, 97.

Ritornarci - per ritornarne. In. 8, 96.

Ritorta - fune. In. 19, 27.

Ritrarre - per descrivere, trattare. In. 2, 6. 4, 145. per imprimere nella memoria.

In. 16, 60. per riportare, riferire. Pg. 5, 32.

Ritrosi passi - per le operazioni viziose, colle quali l' uomo si discosta da Dio. Par. 10, 123.

Ritroso calle - cammino all' indietro. Lat. *iter praeposterum*. In. 20, 39.

Ritto - dritto in piedi. In. 19, 52.

Riva - *essere a riva*. cioè, al suo termine di perfezione. Pg. 25, 54. *L' una delle rive*: o quella d' Acheronte, dove vanno i dannati, secondo l' antiche favole; o quella d' Ostia Tiberina, donde si partono, secondo il Poeta nostro, l' anime che vanno a purgarsi. Pg. 25, 86.

Rivada - cioè, torni ad andare. In. 28, 42.

Riva del mare - per lido. In. 30, 18.

Riva interna, chiamasi da Dante la circonferenza concava del primo mobile. Par. 23, 115.

Riudire - udir di nuovo. Par. 8, 30.

Rivenire - di nuovo venire, ritornare. Par. 7, 82. 10, 70.

Riverire - *il riverire*. cioè, la riverenza. Pg. 19, 129.

Riverso - il riversare, il ruinare. In. 12, 45.

Rivertere - per rivoltare. In. 30, 57.

Riviera - per fiume. In. 3, 78. Pg. 14, 26. Par. 30, 61. per rivo. Pg. 28, 47. per stagno. In. 12, 47.

Rivivere - tornare a vivere. In. 15, 76.

Rivoche - per rivochi. in rima. Par. 11, 135.

Digitized by Google

Rivolvere - rivolgere. In. 11, 94. Pg. 3, 123. Par. 3, 28. 28, 7.
Riuscire in qualche luogo - per arrivarvi. Pg. 2, 132.
Robbi - rossi. in rima. Par. 14, 94.
Rocca - per rupe. In. 17, 134.
Rocchio - pezzo di sasso, di figura quasi cilindrica. Lat. *saxum teres*. In. 20, 25. 26, 17.
Roccia - rupe o ripa scoscesa, balzo di montagna. In. 7, 6. 12, 8, 36. 18, 16. 23, 44. 32, 3. Pg. 3, 47. 22, 137. Par. 6, 51.
Rocco - per pasturale d' arcivescovo, fatto in cima come un rocco di scacchi. Pg. 24, 30.
Roffia - densità di vapori umidi. Par. 28, 82. voce disusata.
Roggio - rosso, infuocato. In. 11, 73. Pg. 3, 16. Par. 14, 87.
Rombo - il romore e suono che fanno le api, le vespe, i calabroni, e anche gli uccelli, con l' ali. In. 16, 3.
Romito in sè - cioè, raccolto in sè stesso. Pg. 6, 72.
Rompéo - ruppe. in rima. Pg. 17, 31.
Rompiéno - rompevano. In. 13, 117.
Roncare - nettare i campi dall' erbe inutili. In. 20, 47.
Ronchione - ronchio grande. In. 24, 28. 26, 44. v. *Rocchio*.
Ronchioso - aspro, scabroso, quasi pien di rocchi. In. 24, 62.
Roncigliare - pigliar con ronciglio. In. 21, 75. v. *Ronciglio*.

Ronciglio - ferro adunco a guisa d' uncino. In. 21, 71.
Rorare - per innaffiare. Par. 24, 8. è voce latina.
Rosa - per la Beata Vergine. Par. 23, 73.
Rosa, chiama Dante il gran circolo de' beati, ch' ei finge d' aver veduto in Paradiso. Par. 30, 117, 124. 31, 1.
Rosato - di color come di rosa. Pg. 30, 23.
Rose - per anime beate. Par. 12, 19.
Rosta - per ramuscello con frasche. In. 13, 117.
Rotante - che ruota, che gira. Par. 31, 33.
Rotare - aggirare a guisa di ruota. In. 30, 11.
Rotato - aggirato a guisa di ruota. Pg. 9, 28.
Roteare - volgersi in giro, o danzare a guisa di ruota. Par. 18, 41. 19, 97. 21, 39.
Rotella - per picciola ruota o cerchio. In. 17, 15.
Rotto - sustantivo. per rottura, foro. In. 19, 44. Pg. 9, 74.
Rotto - addiettivo. per dedito, inchinato assai. In. 5, 55. per malconcio. In. 22, 132.
Rovente - affuocato, infuocato, o del colore del fuoco. forse dal latino *rubens*. In. 9, 36. Pg. 26, 7.
Rubecchio - rosseggiante. Pg. 4, 64.
Rubesto - per feroce. Pg. 5, 125. per ispaventevole, tremendo. In. 31, 106.
Rubinetto - picciolo rubino. Par. 19, 4.
Rubro lito - cioè, mar Rosso, vicino all' Arabia. Par. 6, 79.
Rude - rozzo. in rima. Pg. 33, 102. Lat. *rudis*.

Ruere - per correre in troppa fretta. Par. 30, 82. è voce latina.

Ruggere - per fare strepito in volgendosi. Par. 27, 144. Il Vocabolario della Crusca mette questo esempio sotto il verbo *ruggire*.

Rugghiare - per mormoreggiare. In. 27, 58.

Ruggio - ruggì. Pg. 9, 136.

Rugiada - per lagrime. Pg. 30, 53. v. *Acqua*.

Rui - per cadi. in rima. In. 20, 33. v. *Ruere*.

Ruina, chiama forse Dante quella rottura la quale ei finge che fosse fatta infino al centro della terra, quando gli angeli ribelli giù dal Cielo precipitarono. In. 5, 34. Altri spiegano altrimenti.

Ruminare - per bene esaminare. Pg. 16, 99.

Runciglio - In. 22, 71. v. *Ronciglio*.

Ruota - per corpo rotondo di pianeta. Par. 21, 58. così Tibullo, nella 9. elegia del 1. libro:
Dum rota Luciferi provocet orta diem.
per lo giro de' cieli, i quali continuamente rivolgendosi in sè stessi, pare che bramino Dio, e cerchino, a lor modo, di fruirlo come tutte l' altre creature. Par. 1, 76.

Ruota - *andare a ruota*. per menare il ballo tondo. Par. 14, 20.

Ruota - *la ruota rivolge sè contra 'l taglio*. cioè, la divina giustizia rintuzza la spada della sua vendetta: presa la metafora dalla cote o pietra d' aguzzare, la quale volgendosi contra la schiena del coltello, viene ad aguzzarlo; ma se si volga contra 'l taglio di esso, viene a guastarlo. Pg. 31, 42.

Ruota destra del carro - circonscritta. Pg. 32, 29.

Digitized by Google

Ruota gloriosa - per cerchio d' anime beate. Par. 10, 145.

Ruote - per le sfere celesti. Par. 4, 58. 6, 126. e così *ruote eterne*. Par. 1, 64. e *ruote magne*. Pg. 30, 109.

S

Sa' - sai. Par. 22, 7, 8.

Sabaoth - parola ebraica, che significa *eserciti* o *degli eserciti*. Par. 7, 1.

Sacca - per sacchi. Par. 22, 78.

Sacco - per ventricolo dove si concuoce il cibo. In. 28, 26.

Sacrate ossa, chiama Dante quelle de' regi. Pg. 20, 60.

Sacro poema, chiama Dante questa sua Divina Commedia. Par. 25, 1.

Sacro - per esecrabile. *fame sacra dell' oro*. appetito malvagio delle ricchezze. Pg. 22, 40.

Sacrosanto segno - per l' aquila, insegna del romano imperio. Par. 6, 32.

Saettare - figuratamente. In. 29, 43.

Saettare - per iscagliare, gittare di lontano come si gittano le saette. *saettare il fuoco*. In. 16, 16. *Il sole saettava il giorno*. cioè, vibrava i suoi raggi a guisa di strali. Pg. 2, 55. Così Lucrezio usa di dire: *Lucida tela diei*.

Saggio - savio. *far saggio*. per informare, dar notizia. Pg. 5, 30.
Saggio - pruova. Lat. *specimen*. *levare i saggi*. per far pruova. Pg. 27, 67.
Sagrato poema - per la Commedia di Dante. Par. 23, 62.
Salavám - salivamo. Pg. 4, 31. 10, 7.
Sale - per mare; alla foggia de' Latini. Par. 2, 13.
Salendo - per salendosi. Pg. 13, 3. Parimente il Petrarca nel sonetto 6.:
Acerbo frutto che le piaghe altrui,
Gustando, affligge più che non conforta.
gustando, per gustandosi.
Sali - seconda persona singolare del presente dell' indicativo, dal verbo *salire*. In. 1, 77.
Saline - per salì. in rima. Pg. 4, 22.
Salire di carne a spirito - passare da questa all' altra vita. Pg. 30, 127.
Saliri - per luoghi erti da sormontarsi; o per le scale. Pg. 19, 78.
Salissi - salì, si salì. Par. 20, 26.
Salita - nome. per grado di gloria. Par. 4, 39.
Salitore - che sale. Pg. 25, 9.
Salma - soma, peso. Par. 32, 114.
Salmodía - canto di salmi. Pg. 33, 2.
Salsa - per pena o tormento. In. 18, 51.
Salse - per salì. Par. 11, 72.
Salsi - cioè, sel sa, sasselo. Pg. 5, 135. 31, 90.
Saltare - per passare sotto silenzio, trasandare alcune cose più difficili, senza descriverle. Par. 23, 62. 24, 25.

Digitized by Google

Saltellare - saltare spessamente, e a piccioli salti; sbalzar quà e là. In. 12, 24.

Salto - per selva, foresta, pascolo, luogo deserto. Lat. *saltus*. Par. 11, 126.

Salvazione - salute. In. 2, 30.

Salve, Regina - Dio ti salvi, Regina. principio d' una divota antifona che suol cantarsi dalla Chiesa in lode della Beata Vergine. Pg. 7, 82.

Salute - per la gloria de' beati. Par. 14, 84.

Salute - per cosa salutifera. Par. 30, 53.

Salute ultima - cioè, Iddio. Par. 22, 124. 33, 27.

Salutevol cenno - cioè, atto di saluto. In. 4, 98.

Sanatore - che sana. Pg. 25, 30.

Sangue - *uomo di sangue*. cioè, sanguinario, omicida. ed è frase tolta dalla divina scrittura: *Viri sanguinum*. In. 24, 129.

Sangue - per entrata o patrimonio. Par. 27, 58.

Sangue e puzza con cui si placa Lucifero, chiama il Poeta nostro gli omicidj e l' altre brutte scelleratezze. Par. 27, 26.

Sanguinare - insanguinare, sporcare di sangue. Pg. 5, 99.

Sanguinente - sanguinoso. In. 13, 132.

Sanna - dente grande e prominente di fiero animale. In. 6, 23. 22, 56.

Sannuto - armato di sanne, cioè di gran denti. In. 21, 122.

Sano popolo - cioè, unito, concorde; perchè le discordie e le guerre civili sono i morbi delle repubbliche. Par. 31, 39.

Santo, Santo, Santo - inno degli Angeli, usato dalla Chiesa nel prefazio della messa. Par. 26, 69.
Sanza - senza. In. 3, 36. 9, 33, 106. e in altri luoghi.
Sapavám - sapevamo. Pg. 14. 127.
Sape - sa. in rima. Pg. 18, 56. Par. 23, 45. 28, 72.
Sapei - sapevi. Pg. 30, 75.
Sapem - sappiamo. In. 10, 105.
Sapén - sapevano. Par. 13, 126.
Saper del mondo - cioè, esser pratico de' negozj. Pg. 16, 47.
Saper di sale - *lo pane altrui sa di sale*. maniera proverbiale, che significa esser aspra e dura cosa l' aver bisogno di mangiar l' altrui pane. Par. 17, 58.
Sapere - per esser soggetto. *nè occaso mai seppe nè orto*. cioè, non conobbe mai principio nè fine, essendo eterno. Pg. 30, 2.
Sapere - per conoscere, semplicemente. Par. 25, 74. per potere. In. 6, 41. 12, 24.
Sappiendo - sapendo. In. 32, 137. Pg. 3, 93. 23, 36.
Saputo - per savio, accorto. Pg. 16, 8.
Saragli - per vi sara. Par. 25, 124.
Sarien - sariano, sarebbero. In. 20, 102. Pg. 3, 48. 15, 128.
Sariensi - sarebbero. Par. 16, 65.
Sariesi - si saría, si sarebbe. Par. 16, 64.
Sarte - corde della vela del navilio, legate all' antenna. In. 21, 14. 27, 81.
Sássi - per si sa. Pg. 31, 39.
Satiro - per componitore di satire. In. 4, 89.

Savere - sapere. In. 7, 73, 85. 14, 93. Pg. 22, 147. Par. 5, 111. 10, 113. 21, 19. 28, 106.

Savore - sapore. *savor di forte agrume*. figuratamente, per cosa che molto dispiaccia. Par. 17, 117.

Savoroso - saporito. Pg. 22, 149.

Saziare - per saziarsi. Pg. 21, 1.

Sazio - per saziato. Pg. 33, 138. Par. 28, 48. *Far sazio del suo nome*. cioè, manifestarlo, appagando l' altrui curiosità. Par. 15, 87.

Sbarrar l' occhio - per aprirlo bene, spalancarlo. In. 8, 66.

Sbarro - per ostacolo, impedimento, ritegno. Pg. 33, 42.

Sbuffare - respirar con impeto per cagione di sdegno. In. 18, 104.

Scabbia - rogna. Lat. *scabies*. In. 29, 82.

Scacchi - *doppiar degli scacchi*. à lo scacchiere sessantaquattro quadretti, tra bianchi e neri; al primo de' quali chi ponesse nome *uno*, al secondo *due*, al terzo *quattro*, al quarto *otto*; e così andasse raddoppiando sempre fino all' ultimo, verrebbe ad aver fatto un numero innumerabile. Par. 28, 93. v. *Immillarsi*.

Scagionare - scolpare, scusare. In. 32, 69.

Scaglione - grado di scala. Pg. 9, 94. 12, 115.

Scalappiare - uscir del calappio, o sia della rete. Pg. 21, 77.

Scale dell' eterno palazzo, chiama Dante i cieli. Par. 21, 7.

Scalée - scale, gradi. in rima. In. 26, 13. Pg. 12, 104. Par. 32, 21.

Scaléo - scala. Pg. 15, 36. Par. 21, 29.

Scalpitare - calpestare. In. 14, 34.
Scaltrire - far divenire altrui sagace, di rozzo e inesperto. Pg. 26, 3.
Scana - zanna o sanna, cioè dente grande d' animale. In. 33, 35.
Scandere - per ascendere, salire. è voce latina. Par. 8, 97.
Scanni - per gradi di beatitudine. Par. 6, 125.
Scanno - per sedia, trono. In. 2, 112. Par. 30, 131. 32, 28, 29.
Scapigliato - chi à i capelli scomposti e mal pettinati. In. 18, 130.
Scarco di pietre - sustantivo. per luogo discosceso, dove molte pietre si sieno scaricate o ruinate al basso. In. 12, 28.
Scardova - spezie di pesce di scaglia larga. In. 29, 83.
Scarso - per difettuoso, inefficace. Par. 33, 30. per ritroso. Pg. 14, 80.
Sceda - per buffoneria, motto ridicolo. Par. 29, 115.
Scemare la mente da sè medesima - cioè, togliere o sminuire l' intendimento. Par. 30, 27.
Scemo - sustantivo. per scemamento, mancanza. Par. 20, 136.
Scemo - addiettivo. *lasciare scemo alcuno di sè*. abbandonarlo, privarlo della sua compagnia. Pg. 30, 49.
Scemo - per dimagrato assai. Pg. 23, 23.
Scemo luogo - per vuoto e scavato. In. 17, 36.
Scempie gote - per prive d' orecchie. In. 25, 126.
Scempio - sustantivo. per tormento crudele, fiera strage. Pg. 12, 55.

Scempio - addiettivo. per semplice, contrario di doppio. Pg. 16, 55. per disunito, disgiunto e dissipato. Pg. 12, 133. Par. 17, 62.

Scendesse - per scendessi. in rima. Pg. 8, 46.

Scernere - per discernere. In. 15, 87. per additare, mostrare. Pg. 26, 115.

Scerpare - rompere, guastare, schiantare. In. 13, 35.

Scesa - calata, precipizio. In. 16, 101.

Scevro - per chi stassi in disparte. Par. 16, 13.

Schegge imbestiate, chiama Dante il toro di legno, fabbricato da Dedalo per soddisfare alla lussuria di Pasife. Pg. 26, 87.

Scheggia - per ischiena di scoglio grossamente tagliato. In. 18, 71. per tronco di pianta. In. 13, 43.

Scheggiare - levar le schegge o picciole assicelle da un legno. Par. 11, 137. ma quì figuratamente.

Scheggio - per un pezzo di scoglio. In. 21, 60, 125.

Scheggione - scheggio grande. In. 21, 89. v. *Scheggio*.

Schermare - per difendere, schermire. Pg. 15, 26. per ischifare. Pg. 6, 151.

Schermidore - per colui che parte i combattenti. In. 22, 142.

Schermo - riparo, difesa. In. 13, 134. e in altri luoghi. *Avere schermo a* chi che sia. per difenderlo, servirgli di schermo. In. 21, 60.

Schermo - per arma da offendere. In. 21, 81.

Schiacciare - rompere e infrangere premendo. In. 18, 81.
Schiantare - sterpare, svellere, distaccare con violenza. In. 9, 70. Pg. 20, 45. 28, 120.
Schiante - per ischianti. in rima. In. 13, 33.
Schianza - crosta o pelle che si secca sopra la carne ulcerata. In. 29, 75.
Schiarare - per manifestare. Par. 26, 23.
Schiararsi - per divenir più lucido. Par. 21, 91.
Schiarato - per molto risplendente. Par. 25, 106.
Schiudersi - uscire di luogo chiuso, slegarsi. In. 30, 27.
Schiuso - aperto. Pg. 25, 115.
Sciagurato - infelice. In. 22, 44.
Scialbo - pallido, biancastro. Pg. 19, 9.
Scias quod ego fui successor Petri - Sappi ch' io fui successore di Pietro. Pg. 19, 99.
Sciaurato - per tapino, abbietto, vile. In. 3, 64.
Scimia - per imitatore. In. 29, 139.
Scindere - per separare, svellere. è voce latina. Pg. 11, 103.
Sciolto - per libero. Par. 27, 131.
Sciolto da ballo - uscito di ballo. Par. 10, 79.
Sciorinarsi - per uscire all' aria, proccurarsi refrigerio. In. 21, 116.
Scipare - lacerare, malmenare, straziare. In. 7, 21. 24, 84.
Scisma - discordia e divisione in materia di religione. in greco σχίσμα. In. 28, 35.
Scisso - disgiunto, diviso, separato, lontano. Pg. 6, 123. Par. 21, 96. v. *Scindere*.

Scoccare - per manifestare, palesare. In. 25, 96. per pronunziarsi. Pg. 6, 130.

Scoccare l' arco del dire - per isfogarsi parlando, o risolversi di parlare. Pg. 25, 17.

Scoglio - per iscorza, ovvero per ostacolo ed impedimento. Pg. 2, 122.

Scolparsi - per purgar le colpe commesse. Pg. 24, 84.

Scommettere - per seminar discordie e scandali; quasi disunire le cose commesse, cioè congiunte. In. 27, 136.

Scomuniche - loro abuso ripreso. Par. 18, 128.

Sconcia novella - per falsa, inverisimile, corrotta. In. 18, 57.

Sconcio - per brutto, difforme, vergognoso. In. 29, 107. Par. 9, 53. per difficile, aspro. In. 19, 131. per disadatto, sproporzionato. In. 30, 85.

Sconoscente vita - cioè, ignobile, oscura. In. 7, 53.

Scoperchiato - senza coperchio, aperto. In. 10, 52.

Scoperto - a maniera di sustantivo. In. 31, 89.

Scoprire - per ispiegare. Pg. 28, 135.

Scorgere - per insegnare, additare. In. 8, 93.

Scornato - deluso, svergognato. In. 19, 60.

Scorno - *la Natura gli averebbe scorno*. cioè, quegl' intagli farebbero scorno alla Natura. Pg. 10, 33. o la particella *gli* in questo luogo significa *ivi*.

Scorto - per pronto, spedito, sciolto. Pg. 19, 12.

Scoscendere - per dirompere, spaccare o strac-

ciare. Pg. 14, 135. Par. 21, 12. per dirupare. In. 24, 42.
Scoscio - precipizio. In. 17, 121.
Scostarsi dal fianco - figuratamente. per non imitare l' esempio. Par. 19, 148.
Scotto - per lo pagamento del desinare o della cena che si mangia nelle taverne. Pg. 30, 144. ma quì figuratamente; benchè non sia voce da servirsene in cose gravi ed illustri.
Scranna - sedia, cattedra. *sedere a scranna*. cioè, *pro tribunali*; farla da giudice o da maestro. Par. 19, 79.
Scriba - per iscrittore. Par. 10, 27. è voce latina.
Scritta - per iscrizione. In. 8, 127. 11, 7.
Scritto - per profezía scritta. In. 19, 54.
Scrittura - per regola di frati. Par. 12, 125.
Scudo - per arme di famiglia o di regno. Par. 12, 53.
Scuoiare - spogliar del cuoio, levar la pelle, scorticare. In. 6, 18. 22, 41.
Scuriada - sferza di cuoio. In. 18, 65.
Scuro - oscuro. Par. 6, 85.
Scusare - per ricusare. Pg. 15, 130.
Sdebitarsi - sgravarsi del suo debito. Pg. 14, 29.
Sdrucire - per aprire, fendere, spaccare. In. 22, 57.
Se - per così. detto con affetto di desiderio, e di pregare altrui prosperi avvenimenti. in quella guisa che i poeti latini adopravano il loro *sic*. In. 16, 64. Pg. 26, 61. e in altri luoghi.
Se - per benchè. Par. 4, 78. 19, 28.

Secca - per terra, che dalla divina scrittura chiamasi *arida*, a differenza dell' acqua. In. 34, 113.

Secchezza - per magrezza. Pg. 24, 32.

Secoli recenti - cioè, i primi secoli del mondo, avanti Abramo. Par. 32, 76.

Secondamente - nel secondo luogo. Pg. 13, 2.

Secondar coll' occhio - cioè, accompagnare o seguire colla vista. In. 16, 117.

Secondare - per seguire, seguitare, succedere. e Dante l' adopera col quarto, e alcuna volta col terzo caso. Pg. 16, 33. 23, 123. 29, 91. Par. 1, 34. 25, 64. 28, 111.

Secondare alle percosse - cioè, piegarsi e cedere soavemente senza rompersi. Pg. 1, 105.

Secondo - *ora seconda all' ora sesta*. cioè, l' ora settima che immediatamente segue la sesta. Par. 26, 141.

Secondo che per ascoltare - questa è una elissi; e così supplir si dee: *secondo che mi parve di comprendere per ascoltare*, cioè *ascoltando*. In. 4, 25.

Secondo regno - per lo cielo di Mercurio. Par. 5, 93.

Sed - per se, particella; quando seguita vocale. Par. 19, 78. Così Pietro Bembo nelle stanze:

Allor vi va per giõia e per diporto
Il signor, quando può, sed egli è saggio.

Sedavamo - sedevamo. Pg. 9, 12.

Sedere - detto di luogo, città o provincia; alla foggia de' Latini. cioè, esser situato. Par. 9, 26.

Sedere in sul sangue - detto dell' anima, la qua-

le, mentre l' uom vive, sta congiunta col sangue e cogli spiriti prodotti dal sangue. Pg. 5, 74.
Sedia appostolica - Par. 12, 88.
Sediero - sedettero. Pg. 2, 45.
Sedio - nome. seggio. Par. 32, 7.
Segare dell' acqua - fender l' acqua. detto d' una barchetta. In. 8, 29.
Seggendo - sedendo. In. 22, 102.
Segnacolo - per segno, insegna. Par. 27, 50.
Segnare - per benedire col segno della Croce, come fanno i vescovi. In. 20, 69.
Segnare nostra favella - cioè, formare i caratteri, per mezzo de' quali vengono a significarsi le voci umane articolate. Par. 18, 72.
Segno - per atto, dimostrazione di cortesia. In. 18, 91.
Segno - per lettera d' alfabeto scritta. Par. 18, 86.
Segno - per miracolo. Par. 18, 123.
Segno benedetto - per l' aquila, insegna de' Romani. Par. 20, 86. così pure il Poeta la chiama, *segno Che fè i Romani al mondo reverendi*. Par. 19, 101. e *segno del mondo e de' suoi duci*. Par. 20, 8.
Segno de' mortai, e *segno dell' intelletto nostro*, chiama il Poeta la picciola forza dell' intelletto umano, ristretta fra molto angusti confini. Par. 15, 42, 45.
Segno di maggior disio - oggetto più che altro desiderato. Par. 3, 126.
Segno venerabile, Che fan giunture di quadranti in tondo - la Croce, le due linee della quale, che insieme s' attraversano, se in un

cerchio si tirino da un punto della circonferenza, per lo centro, al punto opposto, dividono esso cerchio in quattro quadranti. Par. 14, 101.

Sego - per seco, con sè, o con altri della sua natura medesima. in rima. Pg. 17, 58.

Seguace alla passione - cioè, della passione. Pg. 21, 106.

Seguentemente - per subito dopo. Pg. 20, 25.

Seguette - per seguì. in rima. In. 25, 40. Par. 9, 141. 25, 83. fuori di rima. Par. 9, 24.

Seguio - seguì. Par. 3, 124. 6, 2. 25, 48.

Seguir - per seguirono. *non seguir la mente*. cioè, non rimasero nella memoria. Par. 14, 81.

Seguire *e* seguitare - per accadere. In. 25, 40, 41.

Seguir la storia - per imitare i fatti virtuosi narrati nelle storie. Par. 19, 18.

Seguitare a chi che sia - cioè, dopo di chi che sia. Pg. 5, 132.

Seguiteria - seguiterebbe. Par. 6, 63.

Seguiterieno - seguiterebbero. Par. 2, 92.

Seguito - per accaduto, succeduto. Par. 24, 101.

Seguito - per colui che segue. Par. 2, 2. Cristoforo Landino spiega diversamente; ma la sua spiegazione non può sostenersi, perchè contraddice a quello che leggesi poco dopo: *Tornate à riveder li vostri liti*.

Selva di spiriti spessi - cioè, folla, moltitudine. In. 4, 66.

Selvaggio - per fuoruscito. *La parte selvaggia*, appresso Dante, è la fazione de' Bian-

chi, opposta a quella de' Neri; che dagli avversarj era stata cacciata fuori di Firenze. di questi Bianchi era anche lo stesso Dante. In. 6, 65.
Selvaggio del loco - cioè, mal pratico; a guisa di forestiere. Pg. 2, 52.
Sem - siamo. In. 3, 16. 13, 37. Par. 3, 82. 21, 13. 29, 127.
Sembiante - per immagine dell' animo. Pg. 21, 111.
Sembianza - *far sembianze*. per accennare. Par. 24, 56.
Sembiare - sembrare, parere, somigliare. In. 1, 50. Pg. 9, 105. 10, 39. Par. 20, 76.
Semblare - parere. Pg. 10, 113.
Seme - per la fede cristiana. Par. 12, 95.
Seme - per cagione. In. 33, 7. Pg. 21, 94.
Seme del piangere - origine e pensiero del piangere, spiegano gli Accademici della Crusca nel Vocabolario: le lagrime, spiega Cristoforo Landino. Pg. 31, 46. Dante forse intende il dolore che di sua natura produce il pianto. Andrea Navagero, in que' versi ch' egli tradusse da un frammento di Filemone, comico greco: *At dolor, Ut ipsa fructus arbor, sic lacrimas habet*.
Seme di lor semenza - cioè, gli antichi loro progenitori ch' erano le cagioni rimote che gli avean fatti nascere. In. 3, 104.
Sementa - semenza, seme. In. 15, 76. 23, 123. Pg. 17, 104.
Semente - semenza. Pg. 25, 57. Par. 8, 140.
Semenza - per figliuolo. Par. 23, 120.
Semenze - per cagioni effettive. Par. 2, 120.

Semicircoli intercisi di voto - cioè, ordini di seggi, in forma di mezza luna, che quà e là siano vuoti di gente. Par. 32, 26.

Semila miglia di lontano Ci ferve l' ora sesta - poco avanti che 'l sole salga il nostro orizzonte, fa mezzogiorno a que' popoli che sono distanti da noi semila miglia. Par. 30, 1.

Seminatore - che semina. In. 28, 35.

Semo - siamo. In. 4, 41. 17, 34. Pg. 17, 83.

Sempiternare - perpetuare, conservare in sempiterno. Par. 1, 76.

Sene - vecchio. dal latino *senex*. Par. 31, 59, 94.

Seno - per capacità. In. 28, 6. per cuore, animo. In. 18, 63. per sito e parte di cielo. Par. 23, 27.

Senno - *a lor senno*. a lor piacere. In. 21, 134.

Sensato - per sensibile, soggetto a' sensi. Par. 4, 41.

Sensibile poco e molto - oggetto che poco o molto ferisca il senso. Pg. 32, 14, 15.

Sensibilmente - cioè, co' sensi, col corpo vivo. In. 2, 15.

Sentenzia *e* sentenza - per concetto dell' animo. In. 9, 15. 10, 96. per opinione di filosofo. Par. 4, 24. per oracolo, responso. Par. 33, 66.

Sentimmo corcare il sole - cioè, ci accorgemmo che il sole si corcava, tramontava. Pg. 27, 69.

Sentio - sentì. In. 28, 13.

Sentir amore - *i' pensai che l' universo Sentìs-*

se amor. In. 12, 41. cioè, io temetti che il mondo fosse vicino a sfasciarsi, a ruinare. Credesi comunemente, che in questo luogo Dante accenni la famosa opinione d' Empedocle siciliano, filosofo, tra gli antichi, di somma riputazione; il quale insegnava che la Contesa, o sia la Discordia, per cui separavansi dal caos e distinguevansi tra di loro i quattro elementi, fosse cagione della generazione del mondo; e che per lo contrario, dopo un corso determinato di molti secoli, l' Amore per cui si confondevano gli elementi e ritornavano nell' antica massa, cagionasse la corruzione e la ruina dell' universo. Voleva di più, che questo giro scambievole di generazioni e di corruzioni durasse eternamente. Ma forse allude il Poeta alla opinione d' Eraclito d' Efeso, anch' egli antichissimo filosofo, il quale teneva che il fuoco fosse la materia comune di tutte le cose, e che dopo un certo intervallo di tempo tornasse il mondo a risolversi in fuoco. Insegnava di più, che la Discordia e la Guerra, cioè quando le particelle del fuoco si variavano e si condensavano, lasciando la propria semplicità, veniva a produrre le generazioni; e che all' incontro, la Concordia e l' Amore con cui le suddette particelle di nuovo s' assottigliavano, riprendendo la natura primiera, cagionava la distruzione dell' universo: e ciò molte volte a vicenda. Leggasi Diogene Laerzio nella Vita d' Eraclito, e Plutarco *de Placitis Philosophorum*.

Sentir d' amaro - cioè, avere in sè amarezza, riuscire amaro al gusto. Pg. 30, 81.

Sentir di che che sia - per averne odore. Lat. *redolere*. Pg. 24, 150.

Sentire - per lo senso. Pg. 25, 102. per l' intelletto. Par. 11, 24.

Sentire - per sapere, aver contezza. Pg. 16, 138. per esser di parere. Par. 4, 51.

Sentire dirittamente - aver buona e retta opinione, essere ortodosso. Par. 24, 67.

Senza e sanza mezzo - cioè, immediatamente. Par. 7, 67, 70, 142.

Senza morte - cioè, vivo ancora. In. 8, 84.

Senza tempo - cioè, eternamente. In. 3, 29.

Sepulcro - sepolcro. In. 7, 56.

Sepulto - per nascosto. Par. 7, 58.

Sequestrare - per disgiugnere, allontanare. Pg. 25, 114.

Serafico - che partecipa della carità de' Serafini. aggiunto che vien dato a s. Francesco d' Assisi. Par. 11, 37.

Sere - titolo antico di prete o di notaio. In. 33, 137.

Sermo - per parlare, ragionamento. in rima. Lat. *sermo*. In. 13, 138. Par. 21, 112.

Sermone - per parlare, ragionamento. In. 13, 21. 15, 115. 28, 5. 29, 70. 31, 9. 32, 67. Pg. 12, 111. 22, 128. 24, 7. Par. 19, 75. per fama o racconto. Pg. 8, 138. per discorso fatto in pulpito. *uomo da sermone*. cioè, atto a farsi religioso. Par. 8, 147.

Sermone - *tener sermone*. cioè, parlare. In. 21, 103.

Serotino - per tardo e vespertino. Pg. 15, 141.

Serpentello - picciolo serpente. In. 9, 41.
Serrame - serratura. In. 8, 126. Pg. 9, 108.
Serrare - per nascondere. Pg. 8, 51. per congelare, indurare. In. 31, 123.
Serto - per corona di persone. Par. 10, 102.
Servare - per osservare. Pg. 26, 83. Par. 5, 68.
Servare il solco - non uscir del solco. Par. 2, 14.
Servato - per osservato. Par. 5, 47.
Servo de' servi - il sommo pontefice che suol chiamare sè stesso per umiltà, *servus servorum Dei*. In. 15, 112.
Sesta compagnia - per compagnia di sei. In. 4, 148.
Sesta ora - per lo mezzogiorno, secondo l'usanza degli antichi, da' quali era diviso il giorno civile in dodici ore. Par. 30, 2.
Sesto - per compasso o sesta con cui si forma un circolo. Par. 19, 40.
Sesto - per una delle parti in che era divisa la città di Firenze. Par. 16, 41.
Sesto lume - per lo pianeta di Giove. Par. 20, 17. v. *Secondo regno*.
Sete - per desiderio ardente. Pg. 21, 1. Par. 2, 19. *Sete del martiro*. brama di morir martire. Par. 11, 100.
Setta - per ordine religioso. Par. 3, 105.
Sette e sette - per quattordici. Pg. 12, 39.
Settentrione del primo cielo, chiama Dante i sette candellieri d' oro, che precedevano la processione da lui veduta nel terrestre Paradiso; intesi da lui per li sette doni dello Spirito Santo: perchè siccome vicino al polo

artico risplendono sette stelle che formano la figura d' un plaustro o carro, dagli antichi dette *Septemtriones*; così nel cielo Empireo i sette doni dello Spirito Santo rilucono di una luce maravigliosa. Pg. 30, 1. v. *Cielo primo*.

Settimo splendore - per lo pianeta di Saturno. Par. 21, 13. v. *Sesto lume*, e *Secondo regno*.

Setto da materia - cioè, separato, diviso. dal latino *sectus*. Pg. 18, 49.

Sezzaio - ultimo. Par. 18, 93.

Sfavillare - per rilucere, o scoppiar fuori. In. 23, 99.

Sfocato - per temperato. Par. 15, 44.

Sfogliare - per dimagrare. Pg. 23, 58.

Sfregiarsi - per perdere il fregio. Pg. 8, 128.

Sgagliardare - torre o levare la gagliardía. In. 21, 27.

Sgannare - toglier d' inganno, disingannare. In. 19, 21.

Sghembo - torto, obbliquo. Pg. 7, 70.

Sgombrare - per dipartire, mandar via. Pg. 23, 133.

Sgomentare - impaurire. Pg. 14, 60.

Sguardo - *secondo lo sguardo che fee La fede in Cristo*. cioè, secondo i tempi ne' quali credette la gente in Cristo; che furono tre: il primo, avanti ch' egli nascesse; e allora si credeva in Cristo venturo: il secondo, nello spazio ch' egli visse quaggiù; e allora credevasi in Cristo presente: il terzo, dopo la sua morte; e allora si cominciò a credere in Cristo già venuto. Par. 32, 19.

Si - particella soprabbondante, per certa forza di lingua. In. 4, 101. e in altri luoghi.
S' i' ancor lo veggia - così io possa ancora vederlo. particella che dinota desiderio. Pg. 2, 16.
Siccome - per tosto che. Par. 24, 152. 26, 67.
Sicuramente - per francamente, liberamente. In. 21, 90. Par. 5, 123.
Sicurare - assicurare. Par. 5, 15.
Sicuro - per intrepido, coraggioso. In. 16, 132. Par. 11, 67. per ardito. Par. 13, 130.
Sicurtà - per confidenza e famigliarità soverchia. Pg. 22, 20.
Sidere in sè - riposarsi in sè, starsi in sè. Par. 33, 124. è voce latina.
Sie - per sii. In. 17, 81. 33, 10. Pg. 5, 70. 20, 10, 42. 25, 32. 31, 45. Par. 29, 64.
Sie - per sì, così. in rima. Pg. 23, 8.
Sieti reo - cioè, mal ti sia. In. 30, 120.
Si fur girati - si girarono. Par. 10, 77.
Sigillare - per finire, chiudere. Par. 23, 110.
Sigillar la mente - per imprimervi dentro qualche cognizione. Par. 24, 143.
Sigillarsi - per segnalarsi, distinguersi. Par. 9, 117.
Sigillo - per bolla pontificia. Par. 11, 93. per le sacre stimate di s. Francesco. Par. 11, 107.
Significare - per esprimere il suo concetto in iscritto. Pg. 24, 54.
Signorso - signor suo. In. 29, 77.
Sì ò - cioè, sì l' ò. Par. 24, 86.
Sili - taci. Lat. *siles*. Par. 32, 49.
Sillogizzare - per dimostrar con sillogismi. Par. 10, 138. 24, 77.

Silvano - abitatore di selva; contrario di cittadino. Pg. 32, 100. qui, forestiero.

Silvestro - silvestre, salvatico. In. 2, 142. 21, 84. Pg. 30, 118.

Similemente - similmente. In. 3, 115. 7, 77. 13, 112. Pg. 10, 61. Par. 13, 77.

Simoneggiare - usar simonía, cioè far mercato di cose sacre, imitando Simon Mago. In. 19, 74.

Simonie riprese - Par. 18, 122, e segg.

Sincero - per netto, purgato, chiaro. Par. 33, 52.

Sine causa - senza cagione. Par. 32, 59. sono voci latine.

Singulare - singolare. Pg. 8, 67.

Sinistra cura, chiama Dante quella che ánno i prelati delle cose temporali. Par. 12, 129.

Sinistrare - per volgersi a sinistra; secondo la lezione degli Accademici, *Pure sinistra giù calando al fondo*. In. 14, 126. ma pare a noi, che non sia da seguitare, essendo la comune, *a sinistra*, più chiara e facile.

Sin men portò - sino che me ne portò. In. 19, 128.

Sin mi giunse - sino che mi giunse. In. 19, 44.

Sipa - voce bolognese, che significa *sì*. In. 18, 61.

Sire - per signore. In. 4, 87. 29, 56. Pg. 11, 112. 15, 97, 112. 19, 125. Par. 13, 54. 29, 28.

Sirocchia - sorella. Pg. 4, 111.

Si sa - per sa. Par. 19, 39.

Sitisti - per avesti sete. Pg. 12, 57. è voce latina.

Digitized by Google

Slacciarsi - uscir del laccio, sciogliersi. In. 12, 22.
Smagare - per fare smarrire. Par. 3, 36.
Smagarsi da che che sia - cioè, rimuoversi. Pg. 10, 106. 27, 104.
Smagato - smarrito, avvilito. In. 25, 146.
Smalto - per cosa dura come pietra. In. 9, 52.
Smalto sommo - piano o pavimento della sommità. Pg. 8, 114.
Smalto verde - per suolo erboso. In. 4, 118.
Smarrito - per isbigottito. In. 13, 24. per privo di buon colore. Pg. 19, 14.
Smeraldi - per occhi lucentissimi; o piacevoli e mansueti, che ricreino chi gli guarda, come fa lo smeraldo. Pg. 31, 116.
Smozzicato - mozzo, storpiato, guasto, che à le membra lacere. In. 29, 6.
Snelletto vasello - cioè, vaselletto snello. Pg. 2, 41. in vece di sminuire il sustantivo, si sminuisce l' addiettivo. Così Catullo negli endecasillabi: *Tam gratum est mihi, quam ferunt puellae Pernici aureolum fuisse malum*. e Cicerone nell' epistola 7. del 3. libro *ad Q. Fratrem: Hanc scripsi ante lucem ad lychnum ligneolum*. e nel libro 3. *de Oratore*, al cap. 60.: *Cum eburneola fistula*. e nel 2. *de Natura Deorum: Aures duros, et quasi corneolos habent introitus*.
Snello - leggiero, agile, veloce. In. 12, 76. e altrove.
So' - per sono, prima persona del verbo sustantivo. In. 22, 103.

Sobbarcarsi - sottoporsi al carico. Pg. 6, 135.
Sobranzare - per sovrastare, sopravanzare. Par. 23, 35.
Soccorrà - per soccorrerà. Par. 27, 63.
Soccorrén - soccorrevano. In. 17, 47.
Sodalizio - compagnía, principalmente di convitati. Lat. *sodalitium*. Par. 24, 1.
Soddisface - soddisfà. Par. 9, 79.
Soddisfammi a' miei desiri - In. 10, 6. simil frase leggesi nello stesso canto, verso 126.
Soddisfàra - per soddisfaría. in rima. Par. 21, 93.
Sodo - per aggruppato fortemente. Par. 28, 60.
Soffera - sostenga, patisca. Par. 24, 141.
Sofferie - sofferse. in rima. Par. 16, 10.
Sofferire - per sostenere, portare addosso. Pg. 13, 59, 60.
Sofferire odio da alcuno - essere odiato. Pg. 28, 73.
Sofferson - soffersero. Pg. 32, 123.
Soffiato - per ispinto dal vento. Pg. 30, 87.
Soffolcere - per riporre, appoggiare. Lat. *suffulcire*. Par. 23, 130.
Soffolgere - *la vista tua si soffolge*. cioè, si appoggia, si ficca, s' affissa. In. 29, 5.
Soffrir dentro a sua meta - cioè, di stare dentro a' suoi confini. Par. 19, 123.
Soffrire alla virtù che vuole Freno a suo prode - moderare il suo libero volere, a cui giova l' esser tenuto a freno. Par. 7, 25.
Soffriri - per patimenti. Pg. 19, 76.
Sofismi - per frodi, ed arti ingannevoli. Par. 11, 6.

Soga - coreggia o striscia di cuoio, con cui si lega qualche cosa. In. 31, 73.
Soggiogare - per sovrastare, star di sopra. detto di luogo o altra cosa posta rispettivamente in sito più alto. Pg. 12, 101. Par. 12, 54.
Soglia - per soglio, scanno, sedia circolare. Par. 30, 113. per grado. Par. 3, 82. 18, 28.
Sogliare - soglia, limitare. In. 14, 87.
Soglio - per soglia, limitare. In. 18, 14. Pg. 10, 1.
Sognare - per avvolgersi in errore, o anche insegnare falsa dottrina, sapendo quella esser falsa. Par. 29, 82.
Solaio - palco, tavolato. Pg. 10, 130.
Sola strada - cioè, solitaria. Pg. 24, 130.
Sole - detto dal Poeta, *padre d' ogni mortal vita*; concorrendo egli col suo calore alla generazion delle cose. Par. 22, 116. circonscritto. Par. 27, 138.
Sole, chiamasi da Dante Iddio. Par. 18, 105. 25, 54. così, *Sol che sempre verna*. cioè, che fa primavera eterna. Par. 30, 126. e *Sol degli angeli*. Par. 10, 53.
Sole - per anno. Pg. 21, 101. per giorno. In. 33, 54. v. *Soli*.
Solecchio - ombrella, parasole. Pg. 15, 14.
Solemo - sogliamo. Pg. 22, 123.
Solere - in forza di nome. per solita usanza o maniera. Pg. 27, 90. Par. 18, 57.
Soli - per anni; venendoci fatto l' anno dal corso del sole per lo zodiaco. In. 6, 68. per giorni, tempi. In. 29, 105.
Solido - sodo. Lat. *solidus*. Par. 2, 32.

Solingo - per solo, unico. In. 23, 106.

Sollo - contrario di denso. *sollo*, chiama Dante un luogo tutto coperto di rena, la quale non si rassoda, ma stassene sollevata. In. 16, 28.

Sollo - per tenero. Pg. 27, 40.

Solo - per nudo, spogliato. Pg. 32, 60.

Solo - *voce sola*. per voce di molti che gridino insieme lo stesso. In. 4, 92. Così Marziale nel libro degli Spettacoli, a Tito Vespasiano cesare:

Vox diversa sonat: populorum est vox tamen una,
Cum verus patriae diceris esse pater.

Solve - per solvi. in rima. In. 2, 49.

Solvere - per isciogliere. In. 2, 49. 10, 95. 14, 135. Pg. 16, 24. 23, 15. 25, 80. Par. 7, 22. 32, 50. per iscoprire. Pg. 31, 145.

Solvere il digiuno - per appagare la curiosità. Par. 19, 25.

Soluto - sciolto. Lat. *solutus*. In. 10, 114. Par. 15, 52.

Somma d' ogni creatura - per Lucifero, angelo una volta di somma bellezza, ora principe degli angeli ribelli. Par. 19, 47.

Somma parte della ruota - per la sua circonferenza esteriore. Par. 12, 112.

Sommergere il creder nel falso - cioè, lasciarsi ingannare da falsa opinione. Par. 2, 61.

Sommerse il dubitare - cioè, spense, levò ogni dubbio e timore. In. 28, 97.

Sommerso - per dannato. In. 20, 3.

Sommessa - sustantivo. contrario di soprapposta. In. 17, 16. v. *Soprapposta*.

Sommo - per estremità, orlo, riva, sommità. In. 4, 68. Pg. 6, 132. e in altri luoghi.
Sommo - per eccellente. In. 15, 102.
Sonar con le mascelle - cioè, batterle per lo freddo. In. 32, 107.
Sonare - per celebrare. Pg. 11, 110. 16, 59.
Sonare in versi - per esser narrato o descritto in versi. Par. 33, 74.
Sonni maggiori, rotti dalla parola di Gesù Cristo - cioè, morti risuscitati. Pg. 32, 78.
Sono *et este* - congiunto nella Santissima Trinità; perchè delle persone si dice *sunt*, e dell' essenza si dice *est*. Par. 24, 141.
Soperchiare - per avanzar di fuori, uscire. *soperchiava li piedi*. cioè, soperchiavano. In. 19, 22.
Soperchio - per eccesso. In. 11, 4.
Soperchio - soverchio, troppo. In. 7, 48.
Soppresso - per abbassato, umiliato. Pg. 17, 115. per calpestato. In. 14, 15.
Soprannome - cognome. Par. 15, 138.
Soprapporsi al segno de' mortai - cioè, passare i limiti a' quali possono arrivare gli uomini. Par. 15, 42.
Soprapposta - quel risalto che ne' lavori rilieva dal fondo. In. 17, 16. v. *Sommessa*.
Soprato - per superato. Par. 30, 24.
Sorbo - albero noto, che produce i frutti d' acerbo sapore, In. 15, 65. può essere che quì sia detto per *sorba* ch' è il frutto di tal albero.
Sorco - per topo o sorcio. in rima. In. 22, 58.
Sordo - *materia sorda a rispondere*. cioè,

difettuosa, e che resiste alla perfezione della forma che vi si deve introdurre. Par. 1, 129.
Sorella - per suora, monaca. Par. 3, 46, 113.
Sorella bianca della brina, chiama Dante la neve. In. 24, 5.
Sormontato - per colui che sormontò. Pg. 19, 54.
Sorpreso - per dato in iscambio d' altra cosa promessa. Par. 5, 59.
Sorpriso - in rima. per sorpreso, occupato. Pg. 1, 97.
Sorrise parolette - cioè, dette sorridendo. Par. 1, 95.
Sorteggiare - per assortire, eleggere. Par. 21, 72.
Sortire - per eleggere in sorte. Par. 18, 105.
Sortire altrui - per dare in sorte. In. 12, 75.
Sortito - per assegnato in sorte. Par. 4, 37. 22, 120. per eletto a sorte. In. 19, 95.
Sorvenire - sopravvenire. Pg. 23, 80.
Soso - per suso. in rima. In. 10, 45.
Sospeccione - sospetto. Lat. *suspicio*. Pg. 19, 55.
Sospeccioso - sospettoso. Par. 12, 39.
Sospeso - per uomo che non sia nè salvo, nè dannato alla pena del senso. In. 2, 52. 4, 45.
Sospetto - per dubbio, quistion difficile. Pg. 6, 43. per paura, timore. In. 9, 51. 22, 127. 23, 54.
Sospicciare - sospettare. Lat. *suspicari*. In. 10, 57. Pg. 12, 129.

Sospignere gli occhi - per incitarli ad occhiate vicendevoli, ovvero alle lagrime. In. 5, 130.
Sospirare a chi che sia - per dimandar con sospiri. Par. 22, 121.
Sosta - quiete, posa. Pg. 29, 72.
Sostare - fermare, far pausa. In. 16, 8. Pg. 19, 93.
Sostenere - per aver cuore, animo di far che che sia. In. 30, 42. per ritenere, raffrenare. In. 26, 72.
Sottigliarsi - per ismagrirsi. Pg. 23, 63.
Sottosopra - co' piedi all' insù. In. 19, 80.
Sottrarre - per nascondere. In. 26, 91.
Soverchiare - per ascendere, salire. Pg. 3, 99. per superare. Pg. 26, 119. Par. 13, 6. 14, 53. 31, 120. per trapassar l' uguaglianza. dicesi la notte *soverchiare*, quando passato l' equinozio d' autunno, comincia ad esser più lunga del giorno. Pg. 2, 6.
Soverchiar la strada - per avanzarsi nel cammino. Pg. 20, 125.
Soverchio - che avanza, troppo. *per soverchio*. sottintendi, *lume*. Pg. 17, 53.
Soverchio - *far soverchio*. per venire a galla. In. 21, 51.
Soverchio del salire - cioè, tempo in abbondanza per salire. Pg. 22, 96.
Sovrano - per colui che sta di sopra. In. 32, 128. per eccellente. In. 22, 87.
Sovrano degli amori - cioè, l' amor massimo. Par. 26, 48.
Sovranzare - sovrastare, superare. Par. 20, 97. v. *Sobranzare*.

Sovresso - sovra, sopra. *sovresso 'l nido*. Par. 19, 91. *Sovresso l' acqua*. Pg. 31, 96. *Sovresso 'l mezzo*. In. 34, 41. *Sovresso noi*. In. 23, 54.

Sovvenire alcuno della sua compagnia - cioè, aiutarlo con farsegli compagno. Pg. 1, 54.

Spada - *pregio della spada*, chiama Dante il valor militare. Pg. 8, 129. v. *Borsa*.

Spada - *essere come spada alle Scritture*. cioè, torcere in mala parte i detti della scrittura sacra; come si vede il viso torto, se si guarda in una spada forbita. Par. 13, 128.

Spaldo - muro di fortezza, o ballatoio che si faceva anticamente in cima alle mura o alle torri. In. 9, 133.

Spallaccia - peggiorativo di spalla. In. 17, 91.

Spalle d' un colle - i lati vicini alla sommità di quello. In. 1, 16.

Spanna - lunghezza della mano aperta dal dito mignolo al grosso. In. 6, 25. Par. 19, 81.

Sparto - cioè, sparso. In. 20, 88. Pg. 12, 33. 28, 13. 31, 51. Par. 28, 31. 31, 130. per disteso. Pg. 1, 124.

Spaventare - *non vi spaventi di palesarvi a me*. in questo significato dicevano gli antichi Latini, *deterrere*. In. 29, 108.

Spaurato - impaurito. In. 22, 98.

Spaziarsi - per diffondersi, dilatarsi, stendersi. Pg. 26, 63. Par. 4, 126. 5, 118.

Spazzo - pavimento. In. 14, 13. Pg. 23, 70.

Specchi - per li Troni, ordine d' angeli in Paradiso. Par. 9, 61.

Specchiarsi nel viso - per esser veduto. Par. 17, 41.

Specchiati-sembianti - cioè, immagini di chi si specchia. Par. 3, 20.
Specchio, chiama Dante il sole. Pg. 4, 62. e il pianeta di Saturno. Par. 21, 18.
Specchio di Narcisso - per l'acqua. In. 30, 128. v. *Narcisso*, nell' Indice secondo.
Spece - spezie. in rima. Par. 1, 57. fuor di rima. Par. 32, 123.
Specifica virtute - particolar proprietà di ciascuna cosa. Pg. 18, 51.
Speculo - specchio. Lat. *speculum*. Par. 29, 144. quì figuratamente, per angelo.
Speglio - specchio. In. 14, 105. Par. 30, 85. e figuratamente, Iddio in cui veggonsi da' beati tutte le cose. Par. 15, 62. così, *Speglio verace*. Par. 26, 106.
Spelta - sorta di biada. In. 13, 99.
Speme - speranza. Par. 25, 67. e in altri luoghi.
Spendio - spesa, dispendio. In. 7, 42.
Spene - speranza. in rima. Pg. 31, 27. Par. 24, 74.
Spennare - spogliar delle penne. In. 17, 110.
Spenta ogni veduta - cioè, tolta. In. 17, 113.
Spera - sfera, globo. In. 34, 116. Par. 3, 111. 9, 110. per cielo. Pg. 15, 2. altri l' intendono per li raggi del sole.
Spera - *farsi spera sovra fissi poli*. cioè, girarsi attorno 'l suo centro. Par. 24, 11.
Spera Che si vela a' mortai cogli altrui raggi, chiama Dante il pianeta di Mercurio, il quale vien quasi sempre coperto da' raggi del sole, non discostandosi da lui più che

trenta gradi che sono lo spazio d' un segno. Par. 5, 128.

Spera del sole - cioè, i raggi di esso. Pg. 17, 5.

Spera ottava - il cielo delle stelle fisse, giusta il sistema di Tolommeo. Par. 2, 64.

Spera più tarda, chiama Dante il ciel della luna; forse perch' è la più distante dal primo mobile. Par. 3, 51.

Sperent in te - Sperino in te. così principia il versetto 11. del salmo 9. di Davide. Par. 25, 98.

Spergere - per dispergere. Pg. 27, 84.

Spermentare - sperimentare, mettere a cimento. Pg. 11, 20.

Spernere - per discacciare, rimuovere. Par. 7, 64. è voce latina; ma in questo significato gli ottimi autori direbbero piuttosto, *aspernari*.

Sperso - disperso. In. 33, 153.

Sperto - per pratico. In. 31, 91. Pg. 2, 62. Lat. *expertus*.

Sperula - picciola spera o globo. Par. 22, 23. e figuratamente, anima beata.

Spesa - metaforicamente. per descrizione. Pg. 29, 98.

Spesso - per denso. Pg. 32, 110. e in altri luoghi.

Spia - per uno che semplicemente riferisca. Pg. 16, 84.

Spiacente - che spiace. In. 3, 63. 6, 48.

Spiccarsi - staccarsi, levarsi. In. 30, 36.

Spicciare - per fuggire o sbalzar via con prestezza. In. 22, 33. per iscaturire, sgorgare,

uscir con impeto; e dicesi propriamente de' liquori. In. 14, 76. Pg. 9, 102.
Spiegarsi - per isvilupparsi. In. 13, 90.
Spiegarsi d' un dubbio - cioè, svilupparsene. Pg. 16, 54.
Spigolare - raccoglier le spighe rimase nel campo dopo la messe. Lat. *spicas legere*. In. 32, 33.
Spigolo - per l' imposta che serra l' uscio; presa la parte per lo tutto. Pg. 9, 134.
Spingare - per guizzare colle piante de' piedi. In. 19, 120.
Spirare - per ispirare. Par. 6, 88. per mandar vento. Pg. 30, 89. per parlare. Par. 19, 25. 25, 82. per procedere. Par. 2, 129. per uscire. Par. 4, 18. 24, 54, 82.
Spirazione - ispirazione. Pg. 30, 133.
Spire - per quelle rivoluzioni che fa il sole passando da un grado all' altro dello zodiaco, e non ritornando, nel suo nascere o nel suo tramontare, allo stesso punto. Par. 10, 32. *Spira* è propriamente quella linea che benchè s' aggiri, pure non ritorna in sè; come, per grazia d' esempio, una fune avvolta, o un serpente. *Spire in che il sole più tosto ogni ora s' appresenta*, chiamansi quelle che descrive quel pianeta dopo l' equinozio di primavera fino al solstizio di state. Par. 10, 32.
Spirital corte - per foro ecclesiastico. Par. 11, 61.
Spiritale - spirituale. Pg. 18, 32. 23, 105.
Spirital vita - cioè, lo stato dell' anime separate da' corpi. Par. 33, 24.

Spiriti visivi - cioè, che servono a mantener la vista. Par. 26, 71. 30, 47.

Spirito - per fiato, sospiro. Pg. 30, 98.

Spiro - per spirito, favella, voce. Par. 10, 130. 14, 76. 24, 32. 26, 3. per lo spirare e mandar fuori la voce. Par. 25, 132.

Spiro eterno - per la gloria che Dio spira disugualmente nelle anime de' beati, secondo i meriti di ciascuno. Par. 4, 36. per lo Spirito Santo. Par. 11, 98.

Spirto - *avere spirto*. cioè, spirare. Par. 20, 15.

Splendore - forse per cosa creata; essendo le creature come tanti raggi uscenti dell' infinito e lucidissimo sole ch' è Dio. Par. 29, 14. v. *Subsisto*.

Splendori - per angeli. Par. 29, 138.

Spola - strumento di tessitori. Pg. 31, 96. Par. 3, 96. v. *Spuola*.

Spoltrarsi - gittar via la pigrizia o poltroneria. *spoltre*. per spoltri. In. 24, 46.

Sponsalizie - per lo battesimo ove l' anima si sposa alla vera fede. Par. 12, 61.

Sporgersi - per istendersi. In. 34, 122.

Sporgersi - *per tempo non si sporge*. cioè, si fa in un attimo; senza consumar tempo. Par. 10, 39.

Sporre - per dare in luce, partorire. Pg. 20, 24. per deporre. In. 19, 130.

Sporto - per disteso. Lat. *porrectus*, *expansus*. Pg. 6, 16.

Sposa bella, che Cristo s' acquistò con la lancia e co' chiavi - cioè, la Chiesa, guadagnata da Cristo colla sua passione. Par. 32, 129.

così, *sposa di Cristo*, semplicemente. Par. 12, 43. 27, 40. *allevata del sangue* dei primi pontefici che furono martirizzati. *ivi*. così pure, *sposa di Dio*. Par. 10, 140. 11, 32.

Spose di bontate deono essere le cose di Dio - cioè, non debbono darsi i sacramenti e gli ecclesiastici benefizj a chi, per avergli, sborsa danari o prezzo equivalente a' danari; perchè un tale sarebbe adultero, e non già sposo: ma a chi se ne mostra degno colla bontà e colla virtù. In. 19, 3.

Spranga - legno o ferro che si conficca a traverso, per esempio, di due tavole, per tenerne insieme unite le commessure. In. 32, 49.

Sprazzo - per ispruzzo d' acqua sottilissimo. Pg. 23, 68.

Spremere - per esprimere con parole. Par. 4, 112.

Spronare - per correre a spron battuto. Par. 17, 106.

Spuola - strumento di legno, per uso del tessere. In. 20, 122. v. *Spola*.

Squadernare - per volger le carte d' un libro; o dislegarlo, e cavarne i fogli, spargendoli quà e là. e figuratamente, spargere, distribuire. Par. 33, 87.

Squadrare - per mostrare apertamente. In. 25, 3.

Squama - per pelle ruvida. Pg. 23, 39.

Squilla - per picciola campana. Pg. 8, 5.

Squillo - suono. Par. 20, 18.

Stabilito per luogo - cioè, eletto ad esser luogo. In. 2, 23.

Stadera - strumento da pesare. Lat. *statera*. Par. 4, 138. quì è metafora.

Stagliato - tagliato grossamente, scosceso. In. 17, 134.

Stallo - per dimora, stanza. In. 33, 102.

Stamane *e* staman - questa mattina. Pg. 8, 59, 92.

Stampa interna - metaforicamente. per desiderio che si concepisce nel cuore. Par. 17, 9.

Stanca mano - per sinistra. In. 19, 41. questa voce in questo significato, al parere del dottissimo Salvini, a carte 63. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici, non è toscana, ma d' alcun altro linguaggio d' Italia.

Stancare - per istancarsi, infievolire. Par. 8, 114.

Stante in piede - cioè, ritto. In. 18, 132.

Stante per sè - che sussiste da sè stesso, come la sustanza rispetto agli accidenti. Pg. 17, 110.

Stanziare - per diliberare, ordinare. In. 25, 10. per giudicare, riputare. Pg. 6, 54.

Stare - per convenire. *Che meglio stesse a te, c' a lor, la fretta*. In. 16, 18.

Stare - per fermarsi. In. 27, 63. per gettare il tempo. Par. 11, 104.

Stare a bada - attendere, aspettare. In. 31, 139.

Starsi - per rimanersi, fermarsi. In. 19, 97. Pg. 17, 84. per non far motto. Par. 21, 47.

Star sull' ali - detto del falcone che si sostenga in aria, volando. In. 17, 127.

Statuto - per decreto. Par. 21, 95.

Stea - stia, verbo. In. 33, 122. Pg. 9, 144. Par. 2, 101. 31, 45.

Stella - *la stella*. detto assolutamente, per lo pianeta di Venere, bellissimo e lucentissimo, il quale fu dagli antichi appellato *Fosforo* e *Lucifero*, quando la mattina resta nel cielo dopo le altre stelle; e quando la sera primo comparisce, *Espero* e *Vespero*. In. 2, 55. Non manca chi per *la stella* intenda il sole. All' opinione di costoro pare che dia favore l' ultimo verso della Divina Commedia, *L' Amor che muove 'l sole e l' altre stelle*; dinotando la voce *altre*, che anche il sole debba tra le stelle annoverarsi.

Stella prima - per la luna. Par. 2, 30.

Stella sesta temprata - cioè, il pianeta di Giove, che vogliono gli astrologhi sia di temperata natura. Par. 18, 68.

Stelle chiamate dagli astronomi, *di prima grandezza* - Par. 13, 4.

Stelle - dette dal Poeta, *Ninfe eterne*. Par. 23, 26.

Stelle - per li profeti, e dottori della Chiesa. Par. 25, 70.

Stelo - per gambo del fiore. In. 2, 129. per l' asse o perno, sopra 'l quale girasi la ruota. Pg. 8, 87. per l' asse del mondo, che fingesi dagli astronomi passare da un polo all' altro opposto, per lo centro; i quali due poli sono l' estremità immobili di detto asse. Par. 13, 11.

Stemprare - per consumar di dolore, dar martello. Pg. 30, 96.

Stendale - stendardo. Pg. 29, 79.

Stendersi in destro - cioè, nel destro lato. Par. 15, 19.

Stenebrare - levar le tenebre dinanzi, illuminare. Pg. 22, 62.

Sternere - voce latina. per appianare, dichiarare. Par. 11, 24. 26, 37, 40. in questi luoghi è metafora.

Sternilmi - cioè, me lo sterni, mel dichiara. Par. 26, 43.

Sterpi eretici - metaforicamente. per dottrina falsa ed eretica. Par. 12, 100.

Stessi - per istesso, stesso. in rima. In. 9, 58. Par. 5, 133.

Stien - stiano. In. 22, 100.

Stile - per quello strumento acuto di metallo, col quale disegnano i pittori. Pg. 12, 64.

Stilo - per istile, scrittura, penna. Pg. 24, 62. Par. 24, 61.

Stimare - per considerare. In. 24, 25.

Stimativa - immaginazione, giudizio. Par. 26, 75.

Stingere - per levar via. Pg. 1, 96.

Stinguere - per estinguere, spegnere. In. 14, 36. per cancellare. Par. 23, 53.

Stinguersi - per isparire, dileguarsi. Par. 30, 13.

Stinto - per cancellato. Pg. 12, 122.

Stipa - per mucchio. quello che i Latini dicono *strues*. In. 24, 82. per siepe che chiude e circonda. In. 11, 3.

Stipare - stivare, addensare, ammucchiare. In. 7, 19. 31, 36. è voce latina.

Stizzo - tizzone. In. 13, 40.

Stizzosamente - con istizza, con rabbia. In. 8, 83.
Stola - per veste. Pg. 32, 81. Par. 30, 129. per cappa di monaco. In. 23, 90.
Stole - per corpi beati. Par. 25, 127.
Storiato - per iscolpito distintamente. Pg. 10, 73.
Stormire - far romore. In. 13, 114.
Stormo - adunanza d' uomini per combattere, e anche lo stesso combattimento. Lat. *turma*. In. 22, 2. *Stormo di cani*, disse il Petrarca nella canzon grande.
Stornei - stornelli, uccelli. In. 5, 40.
Storpio - impedimento, interrompimento, contrarietà, dimora. Pg. 25, 1.
Strale - per disavventura, colpo di fortuna. Pg. 31, 55. *Strale d' intenzione*. Par. 13, 105. *Strali d' ammirazione*. cioè, punture. Par. 2, 55.
Stralunare gli occhi - travolgerli in quà e in là, dopo averli bene aperti. In. 22, 95.
Stramba - fune fatta d' erba. In. 19, 27.
Strame - fieno o paglia per dare in cibo o per farne letto alle bestie. Lat. *stramen*. In. 15, 73.
Straniare - per dipartire, disunire, allontanare. Pg. 33, 92.
Stregghia - strumento di ferro dentato, col quale si ripuliscono i cavalli. In. 29. 76.
Stremi - per ultimi momenti del vivere. Pg. 22, 48.
Stremo - per estremità, orlo, sponda. In. 17, 32. Pg. 4, 32. 22, 121.
Stremo - per ultimo tempo del vivere. Pg. 26,

93. così, *stremo della vita*. cioè, ultimo orlo. Pg. 13, 124.
Stremo - addiettivo. estremo, ultimo. In. 17, 43. per lontanissimo. Par. 31, 122.
Stremo della luna - estremità del corpo o disco lunare. Pg. 10, 14.
Stremo del mondo - ultima circonferenza dell' universo, che da Lucrezio in più luoghi del suo poema vien chiamata *moenia mundi*. Par. 19, 41.
Strenna - mancia. Lat. *strena*. Pg. 27, 119.
Stretta - per oppressione, soffocamento. In. 31, 132.
Stretta di neve - cioè, gran caduta di nevi, che costringa. In. 28, 58.
Stretto - *tenersi stretto a giudicare*. cioè, andar riservato ne' suoi giudizj; ridursi a dar sentenza con gran difficoltà. Par. 20, 133.
Stretto a consiglio - cioè, ridotto insieme con altri a consigliare. Pg. 7, 103.
Stretto all' Orse - cioè, molto vicino ad esse. Pg. 4, 65. v. *Orse*, nell' Indice secondo. così, *piedi stretti al bosco*. In. 14, 75.
Strignere - per congiugnere. Par. 29, 35. per costrignere, necessitare. Pg. 29, 98.
Strigner la mente - cioè, commuover l' animo. Pg. 14, 126. maniera de' Latini. Virgilio nel 9. dell' Eneida, al verso 294.:
Atque animum patriae strinxit pietatis imago.
Stringersi a chi che sia - cioè, accostarsi quanto più si può. Pg. 14, 140.
Striscia - per serpe che si va strisciando. forse dalla figura che à di *striscia*, cioè di cosa molto più lunga, che larga. Pg. 8, 100.

Stroscio - strepito; ed è propriamente quello che fa l' acqua cadendo. In. 17, 119.
Strozza - canna della gola. Lat. *jugulum*. In. 7, 125. 28, 101.
Strupo - stupro. in rima. In. 7, 12. ma qui prendesi per la ribellione degli angeli cattivi da Dio. Parimente le divine scritture sogliono chiamare l' idolatría del popolo ebreo, *adulterio* e *fornicazione*.
Stucco - per sazio. In. 18, 126.
Studiare - per affrettare, sollecitare. Pg. 27, 62.
Studiare a' Decretali - cioè, attendere, applicar l' animo ad essi. Par. 9, 135. v. *Decretali*, nell' Indice secondo.
Studio - per cura. Par. 15, 121.
Studioso - per sagace, o frettoloso. aggiunto di cane. In. 33, 31.
Stupefacénsi - stupefacevansi. Par. 31, 35.
Stupire - per rimanere come insensato. Par. 26, 89.
Stupore - *stupor m' eran le cose non conte*. cioè, mi facevano maravigliare. Pg. 15, 12.
Su - cioè, nel mondo di sopra, rispetto all' Inferno. In. 19, 72.
Su - *ombre che Dio su non degni*. cioè, anime che Dio non faccia degne del Paradiso. Pg. 21, 20.
Sua - per loro. Par. 28, 107.
Suado a carità - che persuade la carità. *suadus* è voce latina. Par. 31, 49.
Subitano - subito, improvviso. Pg. 3, 1. *Subitana morte*. Par. 6, 78.

Sub Julio - sotto l' imperio di Giulio Cesare. In. 1, 70. v. *Miserere*.

Sublimare - levare in alto. Par. 26, 87.

Subsisto - sussisto, che quì pare che voglia dire *sottogiaccio*, come base e fondamento d' ogni creata cosa; parlandosi del Creatore. Par. 29, 15. quando questo verbo non si dovesse piuttosto riferire alle creature, le quali sussistono perchè Dio, avendole create, le conserva tuttavía. v. *Splendore*.

Succedette - successe. In. 5, 59.

Successione - per quello che dee succedere. Pg. 10, 110.

Succhio - per trapano, trivella. In. 27, 48.

Succiare - per attrarre a sè l' umore e 'l sugo, diseccare. In. 19, 33.

Sue - per loro. Par. 11, 42. 15, 117.

Súe - per su. in rima. Pg. 8, 23. 16, 30.

Su e giù - per queste due particelle intende il Poeta i due poli artico ed antartico, il primo de' quali sempre da noi, abitatori della zona temperata settentrionale, si vede; l' altro, non mai. Par. 10, 21. Conforme a quel di Virgilio, nel 1. della Georgica al verso 242.:

Hic vertex nobis semper sublimis: at illum
Sub pedibus Styx atra videt, Manesque profundi.

Svergognato - per privo di vergogna. Pg. 23, 106.

Svernare - *prima che gennaio tutto sverni*. cioè, prima che il mese di gennaio non appartenga più all' inverno, ma cada in primavera; per l' errore ch' era nel calendario a'

tempi di Dante, il quale fu poi corretto per comando di papa Gregorio XIII. l' anno di nostra salute 1582. Par. 27, 142. v. *Centesma*.
Svernare - per cantare, come fanno gli uccelli passato il verno. Par. 28, 118.
Svestirsi - spogliarsi. Par. 30, 92.
Sufficente - sufficiente. Par. 7, 116.
Sufficiente - per abile, atto. Par. 13, 96.
Sufolare - fischiare. In. 22, 104. 25, 137.
Suggellare del suo segno - cioè, sigillare serrando. In. 11, 49.
Suggelli vivi D' ogni bellezza, chiama Dante gli occhi di Beatrice. Par. 14, 133.
Suggello - per influenza celeste. Par. 13, 75. per segno evidente, e sicuro testimonio. In. 19, 21.
Suggetto - per suolo. Par. 2, 107.
Suggetto dell' amore - colui che ama. Pg. 17, 107.
Suggetto de' nostri alimenti, chiama Dante la terra in cui stanno le biade, le piante e gli animali che ci nutriscono. Par. 29, 51.
Suggiugare - soggiogare. Pg. 18, 101.
Sviare - per uscir di strada. Pg. 29, 118.
Sviarsi - uscire del dritto cammino. Par. 27, 141.
Summae Deus clementiae - Dio di somma clemenza. principio d' un inno che canta la Chiesa. Pg. 25, 121.
Summo - per sommo. in rima. In. 7, 119.
Suo - per loro. Par. 31, 50.
Suoi - per loro. Par. 19, 114.

Svolazzare le ali - per dibatterle, ventilarle. In. 34, 50.

Suolo marino - la superfizie del mare. e spiega appunto l' *aequor* de' Latini. In. 26, 129. Pg. 2, 15.

Svolvere - svolgere, sviluppare. In. 11, 96.

Suonare - per dire, profferire, manifestar con parole. Par. 15, 68. 26, 50. e in altri luoghi.

Suono - per fama. In. 27, 78. per parlare. In. 15, 105.

Suora - per sorella. Par. 24, 28. Beatrice, intesa per la teologia, è sorella della cattolica chiesa. *ivi*.

Superba costa - per balzo di montagna, erto sommamente e discosceso. Pg. 4, 41.

Superbe viste - per occhio finissimo e penetrantissimo. Par. 30, 81.

Superbo omero - cioè, spalla spinta all' insù. In. 21, 34.

Superbire - insuperbirsi. Pg. 12, 70. Par. 29, 56. è voce latina.

Superno - superiore, più alto di tutti. Pg. 27, 125. e in altri luoghi. Lat. *supernus*.

Supino - avverbio. supinamente, colla faccia supina. In. 14, 22.

Suppa - pane intinto nel vino. Pg. 33, 36. Se Dante in questo luogo alludesse al sacrifizio della messa, come alcuni vogliono; sarebbe degno di molta riprensione per l' irriverenza del motto. Alcuni spositori però interpetrano questo luogo in altra maniera, come il Landino e 'l Vellutello, seguendo Benvenuto da Imola; e dicono che a' tempi di Dante era

opinione in Firenze, che chi avesse commesso omicidio, e dentro il termine di nove giorni mangiasse sopra la sepoltura dell' ucciso una suppa, non potea dopo per vendetta esser morto: la quale spiegazione noi ancora seguitiamo.

Supplicare a chi che sia - Par. 15, 85. 26, 94. 33, 25. è costruzione latina. Tibullo nella 7. elegía del 1. libro:

Arida nec pluvio supplicat herba Jovi.

Supplíco - coll' accento acuto sulla penultima sillaba, in grazia della rima. Par. 26, 94.

Surgere - sorgere. In. 13, 100. Pg. 17, 34. è voce latina.

Súrto - sorto, levato. In. 26, 43. Pg. 8, 9. 21, 9. Par. 18, 73.

Suscitare - per risuscitare, chiamar da morte a vita. Par. 20, 110.

Susina - sorta di frutto. Lat. *prunum*. Par. 27, 126.

Suso - su, sopra. In. 9, 57. 32, 138. Par. 33, 50. e in altri luoghi. per poco avanti. Par. 13, 46.

Sussistenza - per cosa che da sè sussista, sostanza, essenza. Par. 13, 59. 33, 115.

Sustanzia - per ipostasi o persona. Par. 13, 27.

Sustanzial forma - dicesi l' anima ragionevole da' filosofi. Pg. 18, 49.

Sustanzie - per creature. Par. 29, 32.

Sustanzie pie - per gli angeli. Pg. 30, 101.

Sutto - sotto. in rima. In. 11, 26.

T

Tacente - *fu tacente*. cioè, si tacque. Par. 20, 9.

Tacere - *dove 'l sol tace*. cioè, dove il sole non porge suo splendore. detto per quella figura che i Greci chiamavano καταχρησις, e i Latini *abusio*. In. 1, 60. In simil guisa dicevano gli antichi *silentia lunae* agl' interlunj, cioè a quel tempo che la luna di notte non si lascia vedere.

Tacere - *il vento si tace*. cioè, ristà, cessa, lascia di soffiare. In. 5, 96.

Tacette - per tacque. In. 2, 75. Pg. 24, 63. Par. 9, 64.

Tacetti - per tacqui. In. 27, 98.

Tafano - sorta d' insetto fastidioso, simile alla mosca. In. 17, 51.

Taglia - per foggia, assisa, livréa, forma d' abito. In. 23, 62.

Taglio - *per taglio*. cioè, indirettamente, obbliquamente. ma in senso figurato. Pg. 31, 3. v. *Punta*.

Talpe - per talpa, animal noto. in rima. Pg. 17, 3.

Tane - per le bolge dell' Inferno, descritte dal nostro Poeta. In. 21, 126.

Tange - tocca. Lat. *tangit*. In. 2, 92.

Tan m' abbelis ec. - parole provenzali miste

con catalane, poste dal Poeta nostro in bocca d' Arnaldo Daniello, poeta eccellentissimo di Provenza; le quali in lingua nostra suonano così: *Tanto mi piace la vostra cortese dimanda, ch' io non posso nè voglio cuoprire a voi il nome mio. Io sono Arnaldo, che piango e vo cantando in questo rosso guado la passata follia; e veggio dinanzi a me il giorno ch' io spero. Ora vi priego per quel valor che vi guida al sommo della scala, ricordivi a tempo*, cioè opportunamente, *del mio dolore*. Pg. 26, 140, e segg.

Tante - per altrettante. In. 26, 31.

Tanto - per solamente. Lat. *tantum*. Par. 2, 67. 29, 112.

Tanto ad ogni cosa - cioè, capace di riempiere ogni cosa, secondo la misura di ciascheduna. Par. 9, 9.

Tapino - per infelice, tribolato. dal greco τεπεινός. In. 30, 91.

Tardare - per sembrar tardo. In. 9, 9. 21, 25.

Tardare all' alto fine - cioè, di giugnere all' alto fine. Par. 22, 34.

Tardato dall' usanza - cioè, più tardi del solito. Par. 30, 84.

Tardi - avverbio. *m' è tardi l' ubbidire*. cioè, mi par tardo. In. 2, 80.

Tastare - per toccare. ma detto figuratamente, per accennare. Pg. 22, 58. così, *Toccando un poco la vita futura*. In. 6, 102.

Te Deum laudamus - Te Dio lodiamo. principio dell' inno de' santi Ambrogio ed Ago-

stino, con cui la Chiesa suol ringraziare Iddio de' suoi benefizj. Pg. 9, 140.

Tegghia - vaso di rame, piano e di dentro stagnato, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose. e il suo coperchio pure, ch' è di terra cotta, collo stesso nome si chiama. In. 29, 74.

Tegghiaio - *Farinata e 'l Tegghiaio che fur sì degni*. In. 6, 79. Nel pronunziarsi questo verso, per ridurlo al giusto numero delle undici sillabe, si dee levar la sillaba *io* nella voce *Tegghiaio*. Così usavano di fare qualche volta gli antichi. Basti per tutti il Petrarca nel cap. 4. del Trionfo d' Amore:

Ecco Cin da Pistoia, Guitton d' Arezzo.

v. anche Par. 15, 110.

Tela Onde non trasse insino al co la spola - figuratamente, per vita religiosa intrapresa da chi che sia, e poi non condotta a fine, ma abbandonata. Par. 3, 95.

Telo celestiale - per fulmine. Pg. 12, 28.

Te lucis ante terminum - Te prima che termini il giorno ec. principio dell' inno che canta la Chiesa nell' ora di compieta. Pg. 8, 13.

Tema - per argomento di poema. Par. 23, 64. 30, 23. per soggetto di ragionamento. In. 4, 146.

Temendo no 'l mio dir - temendo che non il mio dire. In. 3, 80. così, *temendo no 'l più star*. In. 17, 76.

Temersi - per temere. Par. 22, 27.

Temetti - Lat. *timui*. In. 31, 109.

Temo - coll' *e* larga. per timone. Pg. 22, 119. 32, 49, 140. Par. 13, 9.

Temo Che mal guidò Fetonte - per lo carro del sole. Par. 31, 124. v. *Fetonte*, nell' Indice secondo.
Temperanza - per cosa che tempera e mitiga l' eccesso d' una qualità. Pg. 30, 26. Par. 5, 135.
Temperar di Giove tra 'l padre e 'l figlio - cioè, Giove, pianeta temperato, posto tra 'l padre Saturno, di fredda qualità; e tra 'l figliuolo Marte, di calda. Par. 22, 145.
Temperare il giorno agli occhi - cioè, moderare il lume del sole in maniera, che possa esser sofferto dalla vista de' riguardanti. Pg. 28, 3.
Tempesta - per impeto e violenza. In. 21, 67.
Tempia - *aver la tempia rossa*. per accendersi di vergogna. Par. 17, 66.
Tempio - forse per occhi, figuratamente. Par. 9, 12.
Tempi gravi - cioè, calamitosi. Par. 32, 127.
Tempio del suo voto - cioè, dove s' è fatto voto d' andare in pellegrinaggio. Par. 31, 44.
Templo - tempio. Lat. *templum*. Par. 18, 122. 28, 53.
Tempo - *poco tempo era a volgere* - cioè, restava da trapassare. Pg. 1, 60.
Tempo della Grazia - cominciò questo tempo dopo la pubblicazione dell' Evangelio. Par. 32, 82.
Tempo di maritar le fanciulle, troppo affrettato a' tempi di Dante - Par. 15, 104.
Tempra - per nota musicale. Pg. 30, 94. Par. 10, 146. per consonanza. Par. 14, 118.

Tempra di penna - cioè, temperatura, taglio, ma quì figuratamente. In. 24, 6.

Tempra d' orivoli - manifattura, concerto d' orivoli. Par. 24, 13.

Temprare - *Temprava i passi in angelica nota*. cioè, accordava i passi col canto degli angeli. Pg. 32, 33.

Tenavamo - tenevamo. In. 21, 3.

Tendere - per istendere, spiegare. Pg. 29, 109.

Tenebra - per tenebre. Pg. 7, 56.

Tenébra - coll' accento acuto sulla seconda sillaba. in rima. Par. 19, 65.

Tenebrato - ottenebrato, oscuro. Pg. 16, 3.

Tenera nube - cioè, sottile, trasparente. Par. 12, 10.

Tener del monte e del macigno - cioè, conservare, anche in mezzo alle città, costumi ruvidi e convenienti a persona discesa da progenitori villani ed alpestri. In. 15, 63.

Tenere - per impedire, vietare. In. 7, 6.

Tenere gli occhi a che che sia - guardare attentamente. Par. 30, 133.

Tenere il viso a che che sia - per ben conoscerlo. e *tenere il dosso a* che che sia. per non intenderlo. Par. 8, 96.

Tenere i piedi - per allentare il passo. In. 23, 77.

Tener fronte - v. *Fronte*.

Tener l' aspetto in che che sia - guardar fissamente alcuna cosa. Par. 25, 110.

Tener lo campo - figuratamente. per essere il primo in qualche arte. Pg. 11, 95.

Tener lo guado - per non torcere dal dritto sentiero. Par. 2, 126. Così dicevano i Latini, *tenere viam*.

Tener sentenzia - per significar con parole. In. 9, 15.
Tenersi - per reggersi in piedi. Pg. 15, 120.
Tenersi a che che sia - per fidarsi di che che sia. In. 9, 59.
Tenersi stretto a giudicare - cioè, andar cauto nel dar giudicio. Par. 20, 133.
Tenne a sinistra - sottintendi, suo cammino. In. 18, 21.
Tentar di costa - urtar leggiermente nel fianco per avvisare. In. 27, 32. e *tentare* semplicemente, nello stesso significato. In. 12, 67.
Tentare - per ingegnarsi di sciogliere una difficoltà. Par. 28, 60. per voler esprimere. Par. 31, 138.
Tenzione - tenzone. per dubbio o difficoltà di vedere. Pg. 10, 117.
Tenzonare - contendere, contrastare. In. 8, 111.
Teodía - voce greca, che vale canto in lode di Dio. così chiama Dante i salmi di Davide. Par. 25, 73.
Tepe - divien tepido. Lat. *tepet*. Par. 29, 141.
Terminare il disiro - trarsi la voglia. Par. 31, 65.
Termine - per cosa determinata. Par. 33, 3.
Terminonno - per terminano. in rima. Par. 28, 105.
Ternaro - per ordine e gerarchía d' angeli, distinta in tre cori. Par. 28, 105, 115.
Terragno - che s' alza poco da terra, ch' è 'n sulla piana terra. In. 23, 47. Pg. 12, 17.

Terra vera - cioè, piena del suo natural vigore, qual finge il Poeta esser quella del Paradiso terrestre. Pg. 32, 94.

Terrestro - terrestre. in rima. Pg. 30, 120.

Terzeruolo - vela minore della nave. In. 21, 15. v. *Artimone*.

Tesa - cioè, il tendere. Pg. 31, 17.

Teschio - cranio, parte superiore della testa. In. 32, 132.

Teso in tempra di molte corde - cioè, accordato in consonanza. Par. 14, 118.

Tesoro - *far tesoro di che che sia nella mente*. cioè, depositare nella memoria. Par. 1, 11.

Testa - per estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa. In. 17, 43. così, *testa del ponte*. In. 24, 79.

Testare - far testamento. In. 30, 45.

Testè - in questo punto, o poco avanti. In. 6, 69. Pg. 29, 26, 126. 32, 11.

Testeso - testè, ora, poco innanzi. in rima. Pg. 21, 113. Par. 19, 7.

Testo - per lo componimento che vien chiosato, a differenza della sua chiosa o comento. In. 15, 89. ma quì per pronostico oscuro.

Testo - per vaso in che si piantano fiori. ma figuratamente. Par. 27, 118.

Tetragono - voce greca che significa *quadrato*, *quadrangolare*. e figuratamente prendesi per uomo costante, essendo la figura quadrata e cubica molto soda e stabile. Par. 17, 24.

Tetro - per oscuro. Par. 2, 91.

Tien' - per tieni. In. 19, 46. Così 'l Petrarca nella canzone: *O aspettata in Ciel:*
E che 'l nobile ingegno che dal Cielo
Per grazia tien' dell' immortale Apollo.
parla col pontefice di quel tempo.

Tienti col corno - attienti al corno, piglia in mano il corno. In. 31, 71.

Tiepidezza - per accidia o pigrizia nell' operar bene. Pg. 22, 92.

Tigna - ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce marcia. In. 15, 111.

Tintin - voce ch' esprime il suono del campanello. Par. 10, 143.

Tintinno - per suono di musicali strumenti. Lat. *tinnitus*. Par. 14, 119.

Tinto - per oscuro, caliginoso. In. 3, 29. per vermiglio. In. 16, 104. *Tinto in peccato*. cioè, ingombrato dalle passioni peccaminose. Pg. 33, 74.

Tizzo - tizzone, pezzo di legno abbruciato da un lato. Pg. 25, 23.

Toccare - per far menzione. In. 6, 102. 7, 68. 25, 91. per trattare. Par. 24, 143.

Toccare - *non tocca l' uopo di nutrire*. cioè, non v' à bisogno di nutrimento. Pg. 25, 21.

Toccar la memoria a chi che sia - per ricordarsigli, tornargli a mente. Par. 9, 126.

Toccar lo fondo Della mia grazia e del mio Paradiso - cioè, arrivare all' ultimo segno della mia grazia ec. Par. 15, 35.

Toccato - per mentovato, di cui si è detto poco avanti. Par. 1, 108.

Togliere - v. sotto, *Torre*.

Togliersi - per allontanarsi, traggersi indietro. In. 2, 39.

Tolle - toglie. In. 2, 39. 23, 57. Par. 6, 57. 17, 33. Lat. *tollit*.

Tolletta - per latrocinio. In. 11, 36.

Tolletto - per tolto, rapito. Par. 5, 33.

Tolto - per rapito a sè. Par. 18, 24.

Tomare - per cadere. In. 32, 102. per discendere, semplicemente. In. 16, 63.

Tomba - per pozzo, o per tutta la cavità dell' Inferno. In. 34, 128. per vallone. In. 19, 7.

Tonar - per tuono. In. 14, 138.

Tondo - per arco del ciglio. Par. 20, 68.

Topazio - sorta di pietra preziosa. Par. 30, 76. quì, figuratamente, per angelo.

Topazio vivo, chiama Dante l' anima beata di Cacciaguida. Par. 15, 85.

Toppa - serratura di ferro, per la quale si volge la chiave. Pg. 9, 122.

Torcere - per cruciare, addolorare. Pg. 32, 45. per far uscire del seminato, disviare. Par. 4, 61.

Torcere nell' amor suo - per innamorare di sè. Pg. 31, 86.

Torma - per armento. In. 30, 43. per ischiera, brigata. In. 16, 5.

Tor modo - per trovar maniera, compenso. In. 18, 30.

Tornámi - mi tornai. In. 17, 78.

Tornare - per cangiarsi, tramutarsi. In. 13, 69. per voltare. In. 20, 13.

Tornare - *Noi ci allegrammo; e tosto tornò in pianto*. cioè, e tosto l' allegrezza nostra si converse in tristezza. In. 26, 136.

Tornare all' ossa - rientrare nel corpo, risuscitare. Par. 20, 107.
Tornare il viso ad alcuno - cioè, rivolgerlo verso di lui. Pg. 28, 148.
Tornare in volta - voltarsi per ritornare addietro. In. 9, 2.
Tornato - per cangiato. Pg. 14, 99.
Torneamento - giostra che si fa nel festeggiare pubblicamente. In. 22, 6.
Torneare - per muoversi in giro. Par. 14, 24.
Torpente - per ozioso, scioperato. Lat. *torpens*. Par. 29, 19.
Torre - verbo. *Tanto, c' a pena 'l potea l' occhio torre*, cioè, discernere, vedere. In. 8, 6.
Torre - per menar moglie. Par. 6, 3. e figuratamente. In. 19, 56.
Torre e terza e nona da qualche luogo - cioè, aver ivi l' orivolo che tali ore dimostra. Par. 15, 98.
Torreggiare - per ornare e circondar di torri. In. 31, 43.
Torre l' ultima parola per dire - cioè, profferirla. Par. 12, 2.
Torre via - per distruggere, levar di mezzo. In. 10, 92.
Torrien - torrebbero. In. 13, 21.
Torto - per vizio. In. 19, 36.
Torto e diritto amore - cioè, malvagio e buono. Par. 26, 62, 63.
Tortura - per torcimento, giro, luogo che torce. Pg. 25, 109.
Torza - per torca, pieghi, in rima. Par. 4, 78.
Tosco di Venere, chiama Dante il piacer disonesto e carnale. Pg. 25, 132.

Tossio - tossi. Par. 16, 14.

Tostamente - subito. In. 23, 22.

Tosto - addiettivo. per breve, spedito. Pg. 6, 60. per frettoloso, impetuoso. In. 2, 42. 12, 66.

Tota - tutta. Par. 7, 85. 20, 132. è voce latina.

Traccia - per truppa che vada in fila, e l' un dietro all' altro. In. 12, 55. 15, 33. 18, 79.

Tracotanza - insolenza, arroganza. In. 8, 124.

Trade - tradisce. in rima. In. 11, 66. 33, 129.

Traéli - traevali. Pg. 32, 6.

Traén - traevano. Pg. 8, 30.

Trafugare - trasportare di nascosto. Pg. 9, 38.

Tragedia, chiama Dante il poema di Virgilio, per esser dettato in istile sublime, a differenza del suo ch' egli chiama *Commedia* per modestia, come fosse scritto in istile umile e popolare. In. 20, 113. v. *Commedia*.

Tragedo - per componitor di tragedie. Par. 30, 24. *Tragoedi* erano chiamati da' Greci e da' Latini gl' istrioni che le tragedie rappresentavano.

Tragetto - tragitto, passaggio. In. 19, 129.

Tralucere - per rilucere. Par. 13, 69.

Tra l' ultima notte, e 'l primo dìe - cioè, dal principio al fine del mondo. Par. 7, 112.

Tranare - per trainare, strascinare, condurre di luogo in luogo. Par. 10, 121.

Trangugiare - inghiottire con grande ingordigia. In. 28, 27.

Tranquillarsi - per godere, aver pace, esser beato. Par. 9, 115.

Trapassar del segno - cioè, trasgressione, rompimento di legge. Par. 26, 117.
Trapasso - per lo trapassare. Par. 14, 111.
Trapassonne - trapassò. in rima. Pg. 32, 23.
Trapelare - per distillare, gocciolare. Pg. 30, 88.
Trapunto - per isfigurato, stenuato, sparuto. Pg. 24, 21.
Trar d' ale - detto dell' occhio. per vedere o guardar di lontano. Pg. 10, 25.
Trar del regno non si possono alcune gioie troppo care - cioè, non si possono descrivere alcuni misterj più segreti della gloria del Paradiso. tolta la metafora da certe merci più rare, come pitture, statue ed altri lavori di celebri artefici; le quali, per la loro preziosità, non è lecito asportare fuori di paese. Par. 10, 72.
Trar fuori - per inventare. Pg. 24, 50. I Latini direbbono *proferre*. così Tibullo, nella 10. elegia del 1. libro:
Quis fuit, horrendos primus qui protulit enses!
Trar guai - lamentarsi a gran voce. In. 5, 48. 13, 22.
Trarre - per accorrere. Pg. 2, 71. Par. 5, 101.
Trarre - per eccettuare. *Tráne lo Stricca*. cioè, cavane, eccettuane. In. 29, 125.
Trarre - per ridursi. Pg. 30, 77. così spiega il Landino.
Trarre di servo a libertate - richiamare di servitù a libertà. Par. 31, 85.
Trarre la chioma alla rocca - filare. Par. 15, 124.

Trarre la conocchia - per finir di filare quanto lino si pone sopra la conocchia. Pg. 21, 26.

Trarre le armi - per iscagliar saette. Pg. 31, 117.

Trarresi - trarsi. Pg. 2, 76.

Trarreti - trarti. Pg. 28, 46.

Trarsi - per farsi indietro. Pg. 7, 3.

Trarsi di parlare - cioè, astenersi di parlare. In. 3, 81.

Trascendere - sopravanzare, oltrepassare. In. 7, 73. Par. 1, 99. 30, 42.

Trascolorare - mutarsi di colore. Par. 27, 19, 21.

Trascorrere - per dare una scorsa, come leggendo, o riandando colla memoria. Par. 24, 83.

Trasmodarsi - passare il modo e la misura. Par. 30, 19.

Trasmutabile - che può trasmutarsi. Par. 5, 99.

Trasmutare - per far passare d' uno in altro luogo, trasferire. In. 15, 113. Pg. 3, 132.

Trasmutare chi che sia - per farlo cambiar fortuna. Par. 17, 89.

Trasmutarsi - per muoversi di luogo. In. 29, 69.

Trasmutarsi ad altra cura - cioè, volgersi. Par. 21, 21.

Trasparere - trasparire. Par. 2, 80.

Trasseci - per trasse di quà. In. 4, 55. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 211.

Trassi - cioè, mi trassi, mi ridussi. Pg. 30, 77.

Trasumanare - passare in certo modo dall' umanità alla divinità. Par. 1, 70.
Trasvolare - velocissimamente volare. Par. 32, 90.
Tratta - per distanza, spazio. Pg. 15, 20. per moltitudine, serie, seguito. In. 3, 55.
Tratta d' un sospiro - cioè, l' atto del gittarlo, il cavarselo dal petto. Pg. 31, 31.
Trattare - per muovere ed agitare. Pg. 2, 35.
Tratti pennelli - cioè, tratti di pennelli. Pg. 29, 75. v. *Tratto di pittura*.
Tratto - per lunghezza. Par. 32, 41. per ispazio, distanza. Pg. 29, 44.
Tratto di pittura - quel segno che si lascia, strisciando il pennello. Pg. 12, 65.
Travaglia - per travaglio. In. 7, 20.
Travagliarsi - per alterarsi. Par. 33, 114.
Travasare - per trasmutare. Par. 21, 126.
Travi vive - cioè, alberi. Pg. 30, 85.
Tree - tre. in rima. Par. 28, 119.
Tregua - *aver tregua dalla voce*. cioè, non udirla più. Pg. 14, 136.
Tregue - per tregua. in rima. Pg. 17, 75.
Trei - tre. in rima. In. 16, 21.
Tremuoto *e* tremoto - terremoto. In. 12, 6. Pg. 21, 70.
Tresca - propriamente, spezie di ballo antico; e figuratamente, moto frequente, inquieto ed avviluppato di più persone. In. 14, 40.
Trescare - per ballare, semplicemente. Pg. 10, 65.
Tribo - per ischiatta, famiglia. dal latino *tribus*. Pg. 31, 130.
Tricorde arco - che à tre corde. Par. 29, 24.

Triema - trema. In. 17, 87.

Triforme - di tre forme, di tre maniere. Pg. 17, 124. *Triforme effetto*. cioè, triplice. Par. 29, 28.

Trina Luce in unica Stella - cioè, le tre Persone divine in una sola essenza. Par. 31, 28.

Trionfar di sua corona - Pg. 24, 14. *Trionfar di sua vittoria*. Par. 23, 136.

Tripartito - diviso in tre parti. Pg. 17, 138.

Tripudio - per letizia d' anime beate. Par. 12, 22. per coro d' angeli. Par. 28, 124.

Tristizia - per cagione di tristezza. Pg. 22, 56. per malinconía. In. 29, 58.

Tritare - per calpestare. In. 16, 40.

Troncone - per busto senza capo. In. 28, 141.

Trono - per tuono o fólgore. Par. 21, 12.

Troppa d' arte - cioè, troppa arte, troppo d' arte. Pg. 9, 124.

Trottare - per correr forte. Pg. 24, 70.

Trovámi - mi trovai. Pg. 20, 55.

Trullare - mandar fuori del corpo la ventosità. Lat. *pedere*. In. 28, 24.

Tuba - tromba. è voce latina. Pg. 17, 15. Par. 6, 72. 12, 8. 30, 35.

Túe - per tu. in rima. Pg. 16, 26. 29, 85. Par. 1, 19.

Tumore - per superbia, fasto. Pg. 11, 119.

Tuo' - tuoi. Pg. 12, 124. Par. 11, 21.

Tuono - *i tuoni suonano più bassi*. cioè, si generano in una regione dell' aria, più bassa della cima dell' Apennino. Par. 21, 108.

Turbare - *degli angeli parte Turbò 'l suggetto*

de' vostri alimenti. cioè, gli angeli ribelli a Dio, seguaci del superbo Lucifero, cadendo dal Cielo, *turbarono*, cioè ruppero e penetrarono le viscere della terra ch' è il *suggetto*, cioè la base, il fondamento, il luogo, dove nascono i nostri alimenti. Par. 29, 51. Questa è una maniera d' esprimersi quanto ricercata ed oscura, altrettanto degna di riprensione, e da non imitarsi.
Turbare - per turbamento. Pg. 28, 97.
Turbe di splendori - cioè, quantità di lumi. Par. 23, 82.
Turbo - turbine. è voce latina. Par. 22, 99.
Turbo - addiettivo. per oscuro, torbido. Lat. *turbidus*. Par. 2, 148.
Turge - si gonfia, cresce, abbonda. Lat. *turget*. Par. 10, 144. 30, 72.
Turpa gente - cioè, turpe, disonesta. in rima. Par. 15, 145.
Tuto - sicuro. Lat. *tutus*. Pg. 17, 108.
Tutta gioia - ogni gioia, compiuto piacere. In. 1, 78.
Tutta quanta - intera. Par. 14, 45. e in altri luoghi.
Tutte brame - ogni brama. In. 1, 49.
Tutt' e cinque - tutti cinque. Pg. 9, 12.
Tutte e sette - Pg. 33, 13.
Tutte fiammelle - cioè, tutte le fiammelle. In. 14, 90.
Tutte guise - cioè, ogni maniera. Par. 5, 99.
Tutte onestadi - ogni onestà. Par. 31, 51.
Tutte quante - Par. 22, 133. 23, 29. e in altri luoghi.
Tutti e trei - tutti e tre. in rima. In. 16, 21.

Tuttochè - avvegnachè, benchè. In. 6, 109. 14, 125. Pg. 30, 67.
Tutto chin - molto inchinato. Pg. 11, 78.
Tutto dì - per tuttavía. Par. 14, 57.
Tutto solo - solo affatto. In. 17, 44.

V

U' - dove. In. 2, 24. 9, 33. Pg. 24, 79. Par. 7, 31. 10, 87, 112. 12, 63. 20, 106.
Vacante - per privo. In. 16, 99.
Vacante - *fortuna di primo vacante*. cioè, il primo benefizio di chiesa, che vacherà. Par. 12, 92.
Vacare - *il luogo mio che vaca Nella presenza del Figliuol di Dio*. parole poste dal Poeta in bocca a s. Pietro, colle quali vuol significare che sedendo nella sede appostolica Bonifazio VIII. il quale con male arti era giunto al papato, in Cielo era riputato pastore illegittimo; e perciò la sede dovea stimarsi vacante. Par. 27, 23.
Vagabondo da chi che sia - cioè, allontanato, disviato. Par. 11, 128.
Vagheggiare in che che sia - per contemplare che che sia. Par. 10, 10.
Vaghezza - per curiosità. In. 29, 114. per desiderio. Pg. 18, 144.
Vagina delle membra - per la pelle. Par. 1, 21.
Vaglio - strumento noto da vagliare, cioè da

nettare le biade dalla mondiglia. *ti conviene schiarare a più angusto vaglio*. cioè, bisogna che tu ti dichiari a più stretta esamina, più minutamente, più esattamente. Par. 26, 22.
Vago - per desideroso. Pg. 3, 13. 15, 84. Par. 3, 34. 31, 33.
Vago - *girsene vago vago*. cioè, sviarsi, avvolgersi d' uno errore in un altro. Pg. 32, 135.
Vaio - per la pelle della pancia di un animale simile allo scoiattolo, col dosso di color bigio, e 'l ventre bianco; il quale animale parimente chiamasi *vaio*. *La colonna del vaio*. cioè, dipinta a pelle di vaio nell' arme d' una principal famiglia fiorentina. Par. 16, 103.
Valco - valico, passo. Pg. 24, 97.
Valere - per significare. Par. 12, 81.
Valer poco - per esser privo di virtù. Pg. 20, 63.
Vallare - per cigner di fossa. In. 8, 77. è voce latina.
Valle - per mare. Par. 9, 82, 88. per precipizio, ruina. Par. 17, 63.
Valléa - vallata, valle. In. 26, 29. Pg. 8, 98.
Valle dolorosa - cioè, l' Inferno. Par. 17, 137. così, *valle ove mai non si scolpa*. perchè i tormenti dell' Inferno non vagliono a purgare l' anime de' reprobi, nelle quali dura eternamente il peccato. Pg. 24, 84.
Valor c' ordinò e provvide - cioè, la divina provvidenza. Par. 9, 105.
Valore primo ed ineffabile, chiama Dante

l' Eterno Padre a cui s' attribuisce l' onnipotenza. Par. 10, 3.
Vanare - per vaneggiare. Pg. 18, 87.
Váne - per va. in rima. Pg. 25, 42.
Vaneggiare - per aprirsi, spalancarsi, mostrare un gran vuoto. In. 18, 5, 73.
Vanire - svanire. *vanio*. svanì. Par. 3, 122.
Vanità dell' ombre de' morti - cioè, qualità spirituale, per la quale non si possono toccare. In. 6, 36. Pg. 21, 135.
Vanni - ali. In. 27, 42. è voce propria de' poeti.
Vano - per vuoto. In. 17, 25. per isterile. Par. 21, 119.
Vano - *il vocabol suo diventa vano*. cioè, si perde il suo nome. Pg. 5, 97. *Render vano l' udire*. cioè, lasciar d' udire, essendosi fatto silenzio. Pg. 8, 7.
Vano corpo - cioè, morto, vuoto d' anima. In. 20, 87.
Vapore - per ardore di carità, eccitato dallo Spirito Santo. Pg. 11, 6. per cagione o materia di guerre. In. 24, 145.
Vapor trionfanti - per anime beate. Par. 27, 71.
Varcare - passare. In. 23, 135. Pg. 7, 54. Par. 2, 3.
Varco folle - cioè, passaggio follemente intrapreso. Par. 27, 82.
Varco picciol di tempo - cioè, picciolo spazio. Par. 18, 64.
Variazione - per varietà, differenza. Pg. 28, 36.
Varo - curvo; dal latino *varus*. altri intendono *vario*; dal latino *varius*. In. 9, 115.

Vas - vaso. voce latina. *lo vas d' elezione*. s. Paolo Appostolo. In. 2, 28. v. *Miserere*.
Vasello - per navicella, legnetto. Pg. 2, 41. per ricettacolo. In. 22, 82. figuratamente, per città, patria. In. 28, 79.
Vasello - *il gran vasello Dello Spirito Santo*. cioè, s. Paolo Appostolo. Par. 21, 127. v. sopra, *Vas*.
Vasello naturale - per l' utero o matrice della donna. Pg. 25, 45.
Vaso - per qualunque ricettacolo o cosa che altra cosa contenga. Par. 1, 14.
Vaso - per l' arca del Testamento. Pg. 10, 64.
Vassallo - per guattero di cuoco. In. 21, 55.
Ubbidente - ubbidiente. In. 4, 57.
Uberta - abbondanza, dovizia. Lat. *ubertas*. Par. 20, 21. 23, 130.
Ubi - per sito, luogo. Par. 28, 95. 29, 12.
Uccello - per il Diavolo. In. 34, 47. Par. 29, 118.
Uccello di Dio - Par. 6, 4. e *uccello santo*. Par. 17, 72. cioè, l' aquila ch' era sacra a Giove, e insegna dell' imperio romano.
Uccello di Giove - l' aquila, ministra di quel Nume, secondo le favole. Dante per essa intende i cesari di Roma, che perseguitarono la Chiesa. Pg. 32, 112.
Uccello divino, chiama Dante un angelo, a cui si attribuiscono l' ali per dinotare la sua prontezza in eseguire i divini comandi. Pg. 2, 38.
U' che - ovunque. In. 7, 120.
Udie - per udì, in rima. Pg. 23, 10.

*Ve - dove, ove; elisa la prima sillaba per quella figura che i Greci chiamano *aphaeresis*. In. 26, 33. 30, 114. Pg. 5, 97.

Ve' - per vedi. Pg. 5, 4.

Vedén - per vediamo. Par. 6, 120.

Vedente - che vede. Par. 25, 120.

Vedere - per ben provvedere, esser prudente. Par. 13, 104.

Vedere - *Non vede più dall' uno all' altro stilo*. cioè, lo stile de' tempi di Dante avanza tanto lo stile de' secoli precedenti, che tra l' uno e l' altro à una distanza da non potersi misurare coll' occhio. Pg. 24, 62.

Vedere - in forza di nome. per fantasma. Lat. *visum*. In. 2, 48.

Vedestù - vedesti tu. In. 8, 127.

Vedova corona - cioè, regno senza re. Pg. 20, 58.

Vedovo sito settentrionale - per esser privo di quattro lucidissime stelle che il nostro Poeta finge d' aver vedute intorno al polo antartico nell' altro emisperio. Pg. 1, 26.

Vedrá' - vedrai. In. 31, 25.

Vedrámi - mi vedrai. Par. 1, 25.

Veduta amara - cioè, sfortunata, e cagione di male. In. 28, 93.

Vedute - per le stelle fisse, che sono come tanti occhi del cielo. Par. 2, 115. Catullo negli endecasillabi:

Aut quam sidera multa, cum tacet nox,
Furtivos hominum vident amores.

Veggia - per botte. In. 28, 22.

Vegliare nell' amor sacro - Gli spiriti beati vegliano sempre nell' amore di Dio, perchè

sono liberi dal peso della mortalità, per cui s' addormentano qualche volta e illanguidiscono anche l' anime più perfette, nella vita presente. Par. 15, 64.
Veglio - vecchio. è voce poetica. In. 14, 103. Pg. 1, 31. 29, 143.
Vegne - per venghi, seconda persona singolare del presente del soggiuntivo. in rima. In. 14, 140.
Vegnon - vengono. Pg. 3, 65. 8, 37. 12, 94.
Vei - per vedi. in rima. Par. 30, 71.
Veiculo - carro. Lat. *vehiculum*. Pg. 32, 119.
Velare - per cuoprire a forza di molto lume. Pg. 1, 21.
Velare - per monacare. Par. 3, 99.
Velare il sole - per far ombra. Pg. 23, 114.
Vele - figuratamente. per voglie. Pg. 20, 93.
Veleno dell' argomento = cioè, finezza e sottigliezza d' entimema, il quale pugne altrui con poche parole, dicendo poco, e accennando molto. Pg. 31, 75.
Velle - volere. è voce latina. *il velle*. per la volontà. Par. 4, 25. 33, 143.
Vello - pelo lungo. In. 34, 74. Par. 6, 108. Lat. *villus*.
Vello - per barba e capelli. Par. 25, 7.
Velluto - addiettivo. peloso. In. 34, 73. Lat. *villosus*.
Velo - *star sotto velo*. per non sapere. Pg. 29, 27.
Velo - per vela di nave. Pg. 2, 32.
Velo del cuore, chiama Dante l' affezion religiosa di una donna che maritata contra sua

voglia, nudrisca sempre desiderio di esser monaca. Par. 3, 117.
Velo di fulgóre - per luce che abbagli, e tolga il poter vedere. Par. 30, 50.
Veltro - can levriere. In. 13, 126. con questo nome chiama il nostro Poeta m. Can Grande della Scala, signor di Verona; principe d' animo generoso, e suo liberalissimo benefattore. In. 1, 101.
Vena - per sangue. Pg. 23, 75.
Vendetta eterna - cioè, di Dio eterno, immutabile ne' suoi decreti. Pg. 25, 31.
Veneno - veleno. Par. 19, 66. Lat. *venenum*.
Venenoso - velenoso. In. 17, 26. Pg. 14, 95.
Venesse - per venisse. in rima. In. 1, 46.
Vengiare - vendicare. In. 9, 54. 26, 34.
Vengiato - vendicato. Par. 7, 51.
Venien - venivano. In. 16, 7. Pg. 3, 92. 29, 122.
Venire - per divenire. In. 20, 59. Par. 2, 12. 33, 52.
Venire a vista - darsi a vedere. Par. 17, 44.
Venire in grado a chi che sia - acquistare la sua grazia. Par. 15, 141.
Venir meno - per tramontare, nascondersi. Par. 13, 9. in questo senso i Latini dicevano *deficere*. e per dileguarsi, sparire. Par. 3, 15. e in altri luoghi.
Venir per alcuno - cioè, venire a pigliarlo. In. 27, 112.
Venirsene cogli occhi - andar correndo col guardo. Par. 32, 115.
Veni, Sponsa, de Libano - Vieni, o Sposa,

dal Libano. parole della Cantica di Salomone, al cap. 4. vers. 8. Pg. 30, 11.
Venite a noi parlar - cioè, a parlare a noi. In. 5, 81.
Venite, benedicti Patris mei - Venite, o benedetti del Padre mio. parole di Gesù Cristo nel Vangelo di s. Matteo, al cap. 25. vers. 34. colle quali egli chiamerà gli eletti in Paradiso nel giorno del finale giudizio. Pg. 27, 58.
Veniva intero il creder mio - cioè, mi riusciva ciò ch' io credeva. In. 27, 69.
Ventare - tirar vento, soffiare. In. 17, 117. Pg. 17, 68.
Ventiduo - ventidue. In. 29, 9.
Ventilare il fianco - batter l' ali. Par. 31, 18.
Vento - forse per gloria mondana. Par. 3, 119.
Ventraia - sito del ventre. In. 30, 54.
Venusto - bello, gentile. Lat. *venustus*. Par. 32, 126.
Ver - particella. cioè, in paragone, rispetto. Par. 27, 95.
Veramente - per quello che i Latini dicono *scilicet*, *nimirum*; o in luogo di *verumtamen*. Par. 1, 10. 7, 61. 32, 145.
Verba - parole. Par. 1, 70. è voce latina.
Verbo - parola. Lat. *verbum*. In. 25, 16. per ragionamento. Par. 18, 1.
Verbo - la Sapienza divina, il Figliuol di Dio. Par. 19, 44.
Verdissimo - verde in sommo. In. 9, 40.
Verghetta - picciola verga. In. 9, 89.
Vergine sorella - per monaca, suora. Par. 3, 46.

Vergogna - per le parti vergognose. In. 32, 34.

Vergognare - per vergognarsi. Pg. 26, 81. 31, 64.

Veri - per verità. Par. 10, 138.

Vermena - sottile e giovane ramicello di pianta. In. 13, 100.

Vermo - verme. in rima. In. 6, 22. 29, 61. 34, 108. *Vermo*. verme, serpente. così chiama Dante il can Cerbero. In. 6, 22. Tibullo parimente, nella 3. elegía del 1. libro:

Tum niger in porta serpentum Cerberus ore Stridet.

Vernaccia - spezie di vin bianco squisito. Pg. 24, 24.

Vernare - per isvernare, passare il verno. Pg. 24, 64. per patir gran freddo. In. 33, 135. per far primavera. Par. 30, 126.

Vero - per giustizia. Par. 17, 54.

Vero - *luce che da sè è vera*, chiama Dante la divina essenza, la quale non riceve da verun altro la sua perfezione. Par. 33, 54.

Vero - *se 'l vero è vero*. cioè, se la scrittura sacra non mente. Par. 10, 113.

Ver primo, che l' uom crede - sono quegli assiomi semplicissimi, che non abbisognano d' esser dimostrati a forza di discorso, ma sono per sè noti; anzi per mezzo loro si vengono a provare gli altri teoremi più composti. Par. 2, 45.

Verso - particella. per in paragone. col secondo e col quarto caso. In. 34, 59. Pg. 6, 142.

Vespero - sera. Lat. *vesper*. Pg. 3, 25. 15, 139.
Veste - figuratamente. per lo corpo. Pg. 1, 75.
Vestige - per vestigj. Par. 31, 81.
Vestigge - per vestigio. in rima. Pg. 33, 108.
Vestire - per monacare. Par. 3, 99.
Vestire - *colore che veste vetro*. cioè, che trasparisce per vetro. Par. 20, 80.
Vestir le piume a chi che sia - cioè, mettergliele intorno. Par. 15, 54.
Vestito colle genti gloriose - cioè, vestito d' un abito della stessa foggia e colore cogli altri beati. Par. 31, 60. v. *Abituati*.
Vetta - sommità - cima. Pg. 6, 47.
Vetusto - antico, vecchio. Lat. *vetustus*. Par. 6, 139. 32, 124.
Vexilla regis prodeunt Inferni - Escono i gonfaloni del re infernale. In. 34, 1. Contraffà in questo verso il Poeta l' inno che canta la Chiesa in lode della santa croce.
Ufficio appostolico - intendi la carica d' inquisitore contra l' eretica pravità, conferita dalla santa sede al glorioso s. Domenico. Par. 12, 98.
Via - per modo e ragione. Pg. 3, 35.
Via - particella significante abbominio. Lat. *apage*, *apage te*. In. 18, 65. *Via costà*. levati di quà. In. 8, 42.
Via via - tosto tosto. Pg. 8, 39.
Vicario di Pietro - per l' angelo da cui finge Dante aprirsi la porta del Purgatorio. Pg. 21, 54.
Vice - per vece, scambio. Par. 27, 17. per volta, fiata. Par. 30, 18.

Vicino - per cittadino o concittadino. In. 17, 68. Pg. 11, 140. Par. 16, 135. 17, 97. Così il Petrarca, nel sonetto 71. dove piange la morte di m. Cino da Pistoia:

Pianga Pistoia, e i cittadin perversi,
Che perdut' ánno sì dolce vicino.

Vicino - per quello che la scrittura sacra chiama *prossimo*. Pg. 17, 115.

Vicino tal - cioè, a tale. In. 33, 15.

Vico - per contrada, luogo. Pg. 22, 99. Par. 10, 137. Lat. *vicus*.

Viddi - per vidi. in rima. In. 7, 20.

Vidili - per vidi lui. In. 34, 90.

Vien - per avviene. In. 7, 90.

Vien' - per vieni. Pg. 6, 117. 7, 21. 16, 66. v. *Tien'*.

Vienne - cioè, ne vieni, vientene. Pg. 23, 5.

Vie più che 'ndarno - cioè, indarno affatto. Par. 13, 121.

Vieto - per invecchiato, disusato. In. 14, 99. dal latino *vietus* che significa *languido, spossato*.

Vige - si conserva in vigore. Lat. *viget*. Par. 31, 79.

Vigilare nell' eterno díe - Pg. 30, 103. v. *Vegliare nell' amor sacro*.

Vigilia de' sensi, chiama Dante la vita. In. 26, 114.

Vigliare - per iscegliere e separare. Pg. 18, 66.

Vigna - per la Chiesa. Par. 12, 86. 18, 132.

Vignaio - custode della vigna; e figuratamente, il sommo pontefice. Par. 12, 87.

Villa - per città; alla maniera de' Franzesi.

In. 1, 109. 23, 95. Pg. 15, 97. Par. 20, 39. 22, 44.
Vime - per legame. dal latino *vimen*. Par. 28, 100. 29, 36.
Vincastro - verga, bacchetta. In. 24, 14.
Vincente - che avanza e vince. Par. 10, 64.
Vincere - per attrarre a sè. Par. 28, 128. per abbagliare. Par. 29, 9. 30, 11.
Vinci - nome. per vincoli, legami. Par. 14, 129.
Vincia - per vincea. in rima. In. 4, 69.
Vinum non habent - Non ánno vino. parole della Beata Vergine al suo divin Figliuolo, nel convito di Cana di Galilea. v. l' Evangelio di s. Giovanni, al capo 2. verso 3. Pg. 13, 29.
Viro - per uomo fatto. Lat. *vir*. In. 4, 30. per illustre personaggio. Par. 24, 34. *Più che viro*. cioè, uomo di straordinario valore. Par. 10, 132.
Virtù - *le tre sante virtù*. cioè, la fede, la speranza e la carità, proprie de' Cristiani, e non conosciute da' Gentili. Pg. 7, 35.
Virtualmente - in virtù e potenza. Pg. 25, 96. 30, 116.
Virtù che vuole, chiama Dante la volontà. Pg. 21, 105.
Virtù che vuole Freno a suo prode, chiama Dante l' appetito il quale ricerca d' esser frenato per sua utilità. Par. 7, 25.
Virum non cognosco - Io non conosco uomo. parole della Beata Vergine all' angelo Gabbriello, registrate nel Vangelo di s. Luca, al cap. 1. vers. 34. Pg. 25, 128.

Digitized by Google

Visaggio - viso, faccia. in rima. In. 16, 25.

Visibile parlare - cioè, scultura che a forza di atteggiamenti rappresenti al vivo gli affetti delle persone, come se si udissero le parole. Pg. 10, 95.

Visibile soverchio - per eccessivo splendore. Pg. 15, 15.

Visione, chiama Dante l' argomento di questo suo Poema. Par. 17, 128. v. *Assonnare*.

Viso - per occhi, vedere, vista. In. 4, 11. 9, 55, 74. 16, 123. 26, 10. 31, 11. Pg. 9, 84. 15, 26. 17, 41. Par. 3, 129. 17, 41. 21, 20, 61. 22, 69, 133. 23, 33. 27, 6, 73. per vista o intendimento. Par. 31, 27.

Viso - *fu viso a me*. cioè, parve a me. Lat. *visum est mihi*. Par. 7, 5.

Viso bello - Par. 18, 17. e *viso Ov' ogni cosa dipinta si vede*. cioè, la faccia d' Iddio. Par. 24, 41.

Viso che più trema - cioè, gli occhi più infermi e deboli. Par. 30, 25.

Viso spento - occhi abbagliati. Par. 26, 1.

Vispistrello - nottola. In. 34, 49.

Vista - per faccia, sembiante. Pg. 18, 3. per cosa veduta, o prospetto. In. 1, 45. Par. 32, 99. 33, 136. per finestra. Pg. 10, 67. per stella. Par. 30, 9.

Vista - *in vista si moviéno*. cioè, pareva che si movessero. Pg. 10, 81.

Vista eterna - per visione beatifica. Par. 8, 21.

Viste - per vista. Pg. 31, 15.

Viste - per guardature, occhiate. Pg. 31, 115.

Viste alla prima gente - cioè, vedute dalla prima gente. Pg. 1, 24.
Viste superbe - Par. 30, 81. v. *Superbe*.
Viste superne - per le stelle da noi vedute. Par. 23, 30.
Vita - per anima beata. Par. 9, 7. 12, 127. 14, 6. 20, 100. 21, 55. 25, 29.
Vita - per azioni. Par. 19, 75. Così Orazio: *Integer vitae, scelerisque purus*.
Vita lieta, chiamano i dannati quella che vissero al mondo. In. 19, 102. v. *Bella vita*.
Vita Nuova - per la gioventù e adolescenza. Pg. 30, 115. e forse in questo luogo allude il Poeta ad un certo libro da lui composto, intitolato *Vita Nuova*, che ancor si legge.
Vita serena - In. 6, 51. 15, 49. v. *Vita lieta*.
Vittoria - per tal valore ed eccellenza, che vinca e trapassi ogn' altra. Par. 33, 75.
Viva foresta - selva sempre verde. Pg. 28, 2.
Viva giustizia - cioè, vera, immutabile. Par. 19, 68.
Vivagno - orlo, estremità. In. 14, 123. 23, 49. Pg. 24, 127. orlo di drappo. Par. 9, 135. e quì prendesi per tutta la veste; come spiegano comunemente gli spositori. quando non si volesse intendere gli orli delle carte de' libri, logori e bisunti dal troppo voltargli.
Viva voce - per chiara e articolata. Pg. 33, 27.
Vivemo - viviamo. In. 4, 42.
Vive travi - alberi. Pg. 30, 85.
Vivette - per visse. Pg. 14, 105.
Vivissimo - per velocissimo, sommamente mobile. Par. 27, 100.

Vivo - *vista più viva*. che meglio e più esattamente discerne. In. 29, 54.

Vivo aere, sembra che il nostro Poeta chiami la parte più sublime e pura di esso, la quale trascende i confini dell' atmosfera, cioè della regione ingombrata da' vapori e dalle esalazioni. Pg. 28, 107.

Viziare - per offuscare. Par. 18, 120.

Viziato - per vizioso. Pg. 7, 110.

Vizzo - dicesi delle cose che ánno perduto la lor sodezza o durezza. per facile ad intendersi. Pg. 25, 27.

Ultimare - finire, terminare. Pg. 15, 1.

Ultima sera - per la morte. Pg. 1, 58.

Ultimo - per compimento e perfezione dell' opera. Par. 30, 33.

Umana colpa, chiama Dante il peccato originale. Pg. 7, 33.

Umilemente - umilmente. Pg. 9, 108.

Uncinare - pigliar coll' uncino. In. 23, 141.

Unghia - per unghie. *l' unghia smorte*. In. 17, 86.

Unghiato - armato d' unghie. In. 6, 17.

Unghie - *aver l' unghie fesse*. per ben discernere tra cosa e cosa; ma principalmente tra le cose spirituali e le temporali. Pg. 16, 99.

Uno - *Quell' uno e due e tre che sempre vive*. l' eterna Trinità delle divine Persone. Par. 14, 28.

Uno - *veder coll' uno*. cioè, con un sol occhio. In. 28, 85.

Unquanche - mai, giammai, unqua. s' accompagna sempre col tempo passato. In. 33, 140.

Unquanco - lo stesso che unquanche. Pg. 4, 76. Par. 1, 48.

Unque - unqua, mai. Lat. *unquam*. Pg. 3, 105. 5, 49. Par. 8, 29.

Un s' appellava in terra il sommo Bene, quando Adamo ancora viveva - cioè, si chiamava con voce ebraica che significava *uno*. altri leggono *El*. Par. 26, 134.

Un: Troppo fiso - cioè, troppo fiso mirare è il tuo. Pg. 32, 9.

Vocale spirto - per canto, o vena poetica. Pg. 21, 88.

Voce - per fama. In. 33, 85. Pg. 26, 121. per nome. In. 16, 41. Par. 18, 32. 25, 7. *Dar mala voce a* chi che sia. per dirne male. In. 7, 93.

Voce di pianto - cioè, flebile, compassionevole. In. 19, 65.

Voce ferma, dicesi quella del tenore, che sostenta la musica: *voce che va e riede*, quella del soprano, o contralto, che sovente si spezza, e vassene come vagando. Par. 8, 18.

Voi - *Dal* voi *che prima Roma sofferie*. cioè, dall' uso del *voi* che fu dato da' Romani a Giulio Cesare prima d' ogn' altro, quando fu creato dittatore perpetuo; per essere in lui solo raccolta l' autorità di tutti i magistrati. dandosi per altro del *tu* ad ogni persona singolare; come facevasi nella medesima città anche a' tempi di Dante, senza eccezione alcuna. Par. 16, 10.

Voi che, intendendo, il terzo ciel movete - principio d' una canzone di Dante. Par. 8, 37.

Digitized by Google

Volem - vogliamo. Par. 32, 111.

Voler dirittamente - per esser giusto. Par. 17, 105.

Volere - *aver volere*. desiderare. Par. 11, 22.

Volere - *si vuole*. cioè, si dee, si conviene, bisogna. In. 16, 15. Pg. 13, 18. 23, 6. Par. 14, 81. 16, 101. 20, 33. e in altri luoghi.

Volgénsi - volgevansi. Par. 12, 20.

Volgere - per circondare, fasciare. In. 18, 3. per estendersi in giro. In. 29, 9. 30, 86.

Volger le poppe, u' son le prore - per cangiar maniera di governo. Par. 27, 146.

Volgersi in su che che sia - per considerare qualche cosa. Pg. 31, 80.

Volitare - svolazzare. è voce latina. Par. 18, 77.

Volontier - volentieri. In. 33, 127.

Volpe - figura dell' eresía. Pg. 32, 119.

Volta - per volgimento, giro. Par. 28, 50.

Volta della chiave - per lo volgimento di essa chiave, che si fa nell' aprire e serrare. Par. 5, 56.

Volta prima, chiama Dante il primo mobile, cielo che in sè contiene tutti gli altri cieli, e produce il moto diurno, volgendosi d' oriente in occidente in ventiquattr' ore. Pg. 28, 104.

Volto - per vista. Par. 25, 27.

Volvere - volgere. è voce latina. In. 10, 5.

Volume - per cielo che si volge. Par. 28, 14. Anche da' poeti latini fu adoperata la parola *volumen* per esprimere il giro continuo delle sfere celesti. Basti per tutti Ovidio

nel 2. libro delle Trasformazioni, al verso 70.:

Adde, quod assidua rapitur vertigine caelum,
Sideraque alta trahit, celerique volumine torquet.

Volume di sole - per l' anno. Par. 26, 119.

Volume in cui si lega Ciò che per l' universo si squaderna - cioè, il sommo Iddío in cui stanno eminentemente tutte le perfezioni delle cose create, che in esse quà e là sono sparse. Par. 33, 86. In questo significato prendono alcuni spositori della scrittura sacra quelle parole del salmo 49. al verso 11.: *Et pulchritudo agri mecum est*; poste dal Profeta in bocca allo stesso Dio.

Volume maggiore, Du' non si muta mai bianco nè bruno - cioè, lo stesso Dio immutabile, e i suoi eterni decreti. Par. 15, 50. Allude il Poeta a' libri di cartapecora, ne' quali l' una facciata è candida, l' altra fosca.

Uomo - in vece d' altri, o ciascuno. Pg. 24, 45. e in altri luoghi.

Uomo d' intelletto - cioè, savio, accorto, di senno. In. 2, 19.

Uomo di sangue e di corrucci - cioè, sanguinario, omicida, facile a montare in collera. In. 24, 129.

Uom senza cura - uomo trascurato, spensierato, negligente. Pg. 6, 107.

Vonno - per vanno. in rima. Par. 28, 103.

Uopo - bisogno, mestieri. Pg. 17, 59. 18, 93, 130. 26, 19. Par. 8, 114. dal latino *opus est*, *opus habeo*.

Vosco - con voi. Lat. *vobiscum*. Pg. 11, 60. 14, 105. 16, 141. Par. 22, 115.

Voti manchi - cioè, non adempiti. Par. 4, 137.

Votivo grido - voto fatto ad alta voce. Par. 8, 5.

Urge - per incalza, stimola, spigne. Lat. *urget*. Par. 10, 142. 30, 70.

Usare - per praticare. In. 22, 88. e in altri luoghi. Il Boccaccio n' è pieno.

Usata - per usanza. Pg. 22, 81.

Uscíe - per uscì. in rima. In. 27, 78.

Usciere - guardiano dell' uscio, portinaio. Pg. 4, 129.

Uscinci incontro - ci uscirono incontro. In. 14, 45.

Uscío - per uscì. In. 2, 105.

Uscio - per le 'mposte che serrano l' uscio. Pg. 9, 130.

Uscio de' morti - porta dell' Inferno. Pg. 30, 139. maniera de' Latini. Properzio nell' ultima elegía del 4. libro:

Desine, Paulle, meum lacrimis urgere sepulcrum:
Panditur ad nullas janua nigra preces.

e più sotto:

Vota movent Superos. ubi Portitor aera recepit,
Obserat umbrosos lurida porta rogos.

Uscire ad atto - per quel congiugnersi che fanno insieme la materia e la forma a costituir qualche cosa. Par. 29, 23.

Uscissi - s' uscì. Par. 20, 28.

Uscita ne' rami - il germogliare. Pg. 7, 132.

Uso - per avvezzo, usato. Par. 3, 106.
Uso del suo ammonire - cioè, avvezzo alle sue ammonizioni. Pg. 12, 85.
Usuriere - usuraio, chi presta danari ad usura. In. 11, 109.
Vui - voi. in rima. In. 5, 95.
Vuogli - vogli, da *voglio*. Par. 4, 30.
Vuoli - per vuoi. in rima. In. 29, 101.
Vuolsi - per si dee, si conviene. Pg. 12, 7. v. *Volere*.
Vuómi - mi vuoi. Pg. 14, 78.

Z

Zabì - In. 31, 67. v. *Rafel*.
Zaffiro - per la Beata Vergine. Par. 23, 101.
Zanca - gamba. In. 19, 45. 34, 79.
Zara - sorta di giuoco che si fa con tre dadi. Pg. 6, 1. v. gli spositori, e il Vocabolario della Crusca.
Zavorra - per valle di terreno arenoso, com' era la settima bolgia dell' Inferno. In. 25, 142.
Zeba - capra. In. 32, 15.
Zenit - il punto verticale o perpendicolare sopra il capo di ciascheduno; secondo gli astrologhi. Par. 29, 4.
Zona - cintura. è voce latina. Il sole e la luna *Fanno dell' orizzonte insieme zona*, quando, essendo l' uno in Ariete, l' altro in Libra, segni opposti dello zodiaco; l' uno

Digitized by Google

d' essi tramonta, e l' altro si leva: perchè allora vengono come a fasciarsi dell' orizzonte. Par. 29, 3.
Zona intorno alla luna - v. *Filo*.
Zucca - per capo. In. 18, 124.
Zuffa - rissa, combattimento. In. 7, 59. 18, 108. 22, 135.

Fine dell' Indice Primo.

Digitized by Google

INDICE SECONDO

Nel quale si rapportano tutti i nomi proprj così di persone, come di luoghi, toccati da Dante Alighieri nel suo Poema; e se ne spiega brevemente la storia, o la favola:

COMPOSTO CON SOMMA DILIGENZA

DA

GIO. ANTONIO VOLPI.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE SECONDO.

****

Abati o degli Abati - famiglia nobile fiorentina. In. 32, 106. v. *Bocca*. accennata, secondo alcuni spositori, per *quei che son disfatti Per lor superbia*. Par. 16, 109.

l' Abbagliato - sanese; uomo goloso, che consumò il suo in crapule. In. 29, 132.

Abele - patriarca, figliuolo d' Adamo; accetto a Dio per la sua innocenza; ucciso da Caino, suo fratello, per invidia. v. la sacra Genesi. In. 4, 56.

Abido - castello sull' Ellesponto, dalla parte dell' Asia; uno de' due Dardanelli; patria di Leandro, giovane amoroso, celebre nelle antiche favole. Pg. 28, 74.

Abraám - patriarca; personaggio notissimo nelle sacre scritture. In. 4, 58.

Absalone - figliuolo del re Davidde; giovane bellissimo, ma ribelle al padre; la cui morte è notissima per le sacre scritture. In. 28, 137.

Acám - soldato ebreo, il quale dopo la espugnazione di Gerico, contra il comandamento di Giosuè, lasciatosi vincere all' avarizia, furò una parte della preda la quale Iddio non voleva che fosse tocca, e nascosela sotterra

nel suo padiglione: il che inteso, Giosuè il fece lapidare. Pg. 20, 109.
d' Accorso, Francesco - In. 15, 110. v. *Francesco*.
Acheronte - uno de' fiumi dello Inferno; così chiamato con greco nome, dalla privazione d' ogni allegrezza. In. 3, 78. 14, 116. Pg. 2, 105. e perciò ben disse Dante, *trista riviera d' Acheronte*.
Achille - figliuolo di Peleo e di Teti dea marina; uomo, sopra tutti i Greci che andarono a Troia, fortissimo. egli è l' eroe d' Omero nella Iliade. In. 5, 65. Dice Dante, *Che con amore al fine combattéo*. io intendo, che si ridusse finalmente a combattere, e ad aiutare i suoi nazionali oppressi da' Troiani, mosso dall' amore ch' ei portava al suo compagno Patroclo che gli era stato ucciso da Ettore.
Achille - nudrito da Chirone centauro. In. 12, 71.
Achille - ama e poi abbandona Deidamía, figliuola di Licomede re di Sciro. In. 26, 62. v. *Deidamía*.
Achille - La lancia d' Achille, ch' egli aveva ricevuta in eredità da Peleo suo padre, era di tal virtù, che la sua ruggine applicata in forma d' empiastro alle ferite con essa fatte, le risanava: come appunto avvenne a Telefo figliuolo d' Ercole; del quale v. le favole. In. 31, 4.
Achille - tolto dalla madre Teti a Chirone centauro, suo precettore; e trasportato, mentr' egli dormiva, nell' isola di Sciro, dove di-

morò alquanto tempo in casa del re Licomede, vestito da donzella, sino che fu scoperto per astuzia d' Ulisse, e condotto alla guerra di Troia. Pg. 9, 34.

Achille - Azioni di questo eroe, materia d' un poema di Stazio, intitolato *Achilleide*, lasciato dall' autore imperfetto. Pg. 21, 92.

Achitofele - fu colui che mise discordia tra Absalone e il re Davidde suo padre; come si à nella scrittura sacra. In. 28, 137.

Acone - piviere sul Fiorentino. Par. 16, 65.

Acquacheta - così chiamasi il fiume Montone, avanti che dall' Apennino scenda alla pianura. In. 16, 97.

Acquasparta - villa nel contado di Todi. Par. 12, 124. v. *Matteo*.

Acri - città nobile della Soría; altrimenti detta *Tolemaide*; tolta a' Cristiani da' Saracini, e data al Soldano. In. 27, 89.

Adamo - primo padre del genere umano. In. 3, 115. 4, 55. Pg. 11, 44. 29, 86. 32, 37. Par. 13, 111. accennato. Par. 32, 122, 136. circoscritto. Par. 13, 37. ebbe da Dio la scienza infusa. *ivi*. terra di cui fu composto, fu *fatta degna Di tutta l' animal perfezione*. Par. 13, 82. *Quel d' Adamo*, chiama il Poeta nostro la carne. Pg. 9, 10.

Adamo - detto *anima prima*. Pg. 33, 62. Par. 26, 83. *Anima primaia*. Par. 26, 100. *Quell' uom che non nacque*. perchè uscì immediatamente dalle mani di Dio. Par. 7, 26. *Pomo che maturo Solo prodotto fu*. cioè, uomo che, fuor dell' uso d' ogni altro, fu creato da Dio in età matura. *A cui ciascuna*

sposa è figlia e nuro. perchè essendo egli padre comune degli uomini e delle donne, viene la donna per sè medesima ad esser figliuola d' Adamo e, per ragion del marito, nuora. Par. 26, 91. e segg.

Adamo - *maestro Adamo*, bresciano; il quale richiesto da' conti di Romena, luogo vicino a' colli del Casentino, falsificò *la lega del Batista*, cioè del fiorin d' oro che à da una banda s. Giovanni Batista, e dall' altra il giglio: per la qual cosa fu preso e abbruciato. In. 30, 61, e segg.

Adamo ed Eva - detti dal Poeta, *radice umana*. Pg. 28, 142.

Adice o Adige - fiume celebre d' Italia. nasce nell' Alpi del Tirolo; e bagnando le città di Trento e di Verona, viene a scaricarsi nell' Adriatico. In. 12, 5. Pg. 16, 115. confine della Marca Trivigiana. Par. 9, 44.

Adimari - famiglia nobile fiorentina, accennata dal Poeta, secondo gli spositori. Par. 16, 115.

Adriano lito - cioè, dell' Adriatico; ov' è posta Ravenna. Par. 21, 123.

Adriano V. - sommo pontefice; detto prima *m. Ottobuono de' Fieschi* genovesi, conti di Lavagno. visse nel papato un mese, e giorni nove. Pg. 19, 99, e segg.

Adriatico mare - riceve briga dal vento Euro. Par. 8, 68.

Affricano, fu detto Scipione il maggiore. Pg. 29, 116. v. *Scipione*.

Agabito o Agapito I. - sommo pontefice. converte dall' eresía Eutichiana Giustiniano imperadore. Par. 6, 16.

Agamennone - chiamato dal Poeta nostro, *lo gran duca de' Greci* che andarono all' assedio di Troia; come da Omero è detto *re de' re*. Costui per ottenere vento propizio all' armata sua navale che era trattenuta nel porto d' Aulide, acconsentì che sua figliuola Ifigenia fosse sacrificata alla dea Diana ch' era contra di lui sdegnata. Ma la Dea mossa a compassione della innocente giovane, la fe rapire, e portare nella regione taurica; e in sua vece suppose una cerva per lo sacrifizio. Par. 5, 69.

Agatone - poeta greco antico, d' una favola del quale, intitolata *l' Anto* o *il Fiore*, fa menzione Aristotile nella sua Poetica. Pg. 22, 107.

Aglauro - figliuola d' Eritteo re d' Atene. Costei portando estrema invidia alla sorella Erse amata da Mercurio, e opponendosi con ogni sua possa a' piaceri di quel Dio, fu da lui convertita in sasso. Pg. 14, 139. v. Ovidio nel 2. delle Trasformazioni.

Agnelo *o* Angelo Brunelleschi - fiorentino. inteso da Dante. In. 25, 68. come vogliono gli antichi spositori.

Agobbio *o* Gubbio - città dello stato della Chiesa, nel ducato d' Urbino. Pg. 11, 80.

s. Agostino - dottor esimio di santa chiesa, fu di Cartagine, e vescovo d' Ippona in Affrica. Par. 10, 120. 32, 35.

Agostino - frate Minore; uno de' primi compagni di s. Francesco. Par. 12, 130.

Agosto - l' ottavo mese dell' anno; così nominato dall' imperadore Augusto. Pg. 5, 39.

Digitized by Google

Aguglione - v. *Baldo*.
Agusto - così scrivevano gli antichi Toscani, in vece d' *Augusto*. Questi fu il secondo imperadore di Roma; sotto cui nacque Gesù Cristo. In. 1, 71.
Alagia de' conti Fieschi di Genova - nipote di papa Adriano V. maritata, come alcuni scrivono, al marchese Marcello Malespini. Pg. 19, 142.
Alagna *o* Anagni - città della Campagna di Roma. Pg. 20, 86. Par. 30, 148.
Alardo - gentiluomo franzese, capitano del re Carlo d' Angiò. vince Curradino nipote del re Manfredi. In. 28, 18..
Alba Lunga - città del Lazio, ove i discendenti d' Enea regnarono per trecento e più anni, fino a' tempi di Romolo. Par. 6, 37.
Alberichi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 89.
Alberigo de' Manfredi, signori di Faenza - frate Godente, il quale essendo in litigio cogli altri frati del suo ordine, finse di volersi comporre e rappacificare con loro, e invitolli ad un lautissimo convito; e dato il segno a' suoi sgherri, che quando comandasse che si portassero le frutte, uccidessero tutti i convitati, venne a fine de' suoi perversi disegni. In. 33, 118.
Albero da Siena - figliuolo del vescovo di quella città; giovane di grossa pasta. In. 29, 109. v. *Griffolino*.
degli Alberti, Alessandro e Napoleone - In. 32, 55, e segg. v. *Alessandro* ec.
Alberto - abate in s. Zeno a Verona, uomo di

santi costumi, a' tempi di Federigo Barbarossa imperadore. Pg. 18, 118.

Alberto - duca d' Austria, figliuolo primogenito di Ridolfo imperadore; e dopo Adolfo, anch' egli assunto alla imperial dignità. Pg. 6, 97. uccide il re di Praga, cioè di Boemmia; ed occupa quel regno. Par. 19, 115.

Alberto degli Alberti - signore della valle di Falterona in Toscana, padre d' Alessandro e di Napoleone. In. 32, 57. v. *Alessandro e Napoleone*.

Alberto della Scala - signor di Verona. Costui fece abate di s. Zeno in quella città un suo figliuolo naturale, difettuoso di corpo e d' animo. accennato. Pg. 18, 121.

Alberto Magno - di Cologna, città di Germania; frate dell' ordine de' Predicatori, uomo dottissimo in tutte le scienze, scrittore di molti volumi, e maestro di s. Tommaso d' Aquino. Par. 10, 98.

Albia o Albi - fiume grossissimo di Boemmia. Pg. 7, 99.

Alboino della Scala - accennato. Par. 17, 71. v. *Bartolommeo della Scala*.

Alcide - ama Iole. Par. 9, 101.

Aldobrandesco, Guiglielmo - Pg. 11, 59. v. *Guiglielmo*.

Aldobrandi, Tegghiaio - fiorentino, della nobil famiglia degli Adimari; uomo per li suoi consigli molto eccellente. In. 16, 41.

Alessandria della Paglia - città dello stato di Milano. Pg. 7, 135.

Alessandro - conte di Romena. In. 30, 77. v. *Maestro Adamo*.

Alessandro e Napoleone degli Alberti - figliuoli d' un Alberto signore della valle di Falterona in Toscana; i quali dopo la morte del padre tiranneggiarono i paesi circonvicini; e finalmente venuti in discordia tra di loro, l'uno uccise l' altro. In. 32, 55, e segg.

Alessandro Fereo - tiranno di Tessaglia, molto crudele. come bene spiega il Vellutello contra il Landino ed altri comentatori, i quali malamente intesero *Alessandro Magno*. In. 12, 107.

Alessandro Magno - figliuolo di Filippo re di Macedonia, e di Olimpiade sua moglie; personaggio nelle storie notissimo. In. 14, 31.

Aletto - una delle tre Furie infernali. In. 9, 47.

Alfonso - re di Spagna, a' tempi di Dante; uomo effemminato. Par. 19, 125.

Alfonso - terzo figliuolo di d. Piero di Navarra, re d' Aragona; il quale non ereditò di suo padre altro che 'l valore. accennato. Pg. 7, 116.

Alfonso - zio di d. Federigo re di Sicilia. Costui fu coronato re di Maiorica e Minorica; ma con brutte operazioni macchiò la corona. accennato. Par. 19, 137.

Alì - discepolo e seguace di Maometto, ma in alcune cose discordante da lui; sicchè venne a formare una nuova setta, seguita infin oggi dalla gente soggetta al Sofì, cioè al re di Persia. In. 28, 32.

Alichino - nome di demonio. In. 21, 118. 22, 112.

Digitized by Google

Alighieri - famiglia nobile in Ferrara. Una donna di questa casa fu maritata a m. Cacciaguida cavalier fiorentino, antenato del nostro Poeta; de' quali due consorti nacque Alighieri, da cui Dante ricevette il suo cognome. accennasi ciò. Par. 15, 138.

Alighieri - figliuolo di Cacciaguida, e bisavo del nostro Poeta; punito per la sua superbia nel primo girone del Purgatorio. accennato. Par. 15, 91.

Almeone - figliuolo d' Anfiarao e d' Erifile. Costui fu uccisor della madre. Pg. 12, 50. Par. 4, 103. v. *Erifile*.

Alpe - Pg. 17, 1. 33, 111.

Alpi donde nasce il Po - Par. 6, 51.

Altaforte - rocca d' Inghilterra, tenuta e difesa da Bertramo dal Bornio; dove fu assediato il principe Giovanni dal re Arrigo d' Inghilterra, suo padre. In. 29, 29.

Alverna - monte asprissimo tra il Tevere e l' Arno, dove s. Francesco ricevette le sacre stimmate del Salvator nostro. Par. 11, 106.

Aman - gran capitano dell' esercito d' Assuero re di Persia. Costui odiando a morte Mardocheo zio della regina Ester, perchè non era da lui come da tutti gli altri adorato, persuase il re a far morire tutti gli Ebrei che negoziavano nel suo reame, come gente inutile, e che niente lo stimava; e di più, a far crocifiggere Mardocheo. La regina Ester, mossa a compassione e del zio e della sua nazione, tanto supplicò il re suo marito, che il fece mutar proposito, e ritrattar la sentenza.

Così Mardocheo fu innalzato ad onori sublimi, e il superbo Aman fu crocifisso a quella trave medesima ch' egli avea fatta innalzare per crocifiggervi Mardocheo. accennato. Pg. 17, 26.

Amata - moglie di Latino re degli Aborigini, popoli d' Italia antichissimi; la quale per tema grande ch' Enea avesse ucciso Turno a cui sua figliuola Lavinia era stata promessa in isposa, disperata s' impiccò. accennata. Pg. 17, 35.

Amiclate - povero pescatore, il quale, come riferisce Lucano nel 5. della Farsaglia, tragittò colla sua barchetta di Durazzo in Italia Giulio Cesare che desiderava di trasportare nell' Epiro il restante delle sue genti. Par. 11, 68.

Amidei - famiglia nobile fiorentina, da cui nacquero le discordie e le ruine della città; per essere stata una di questa famiglia, ripudiata da Buondelmonte de' Buondelmonti. accennata. Par. 16, 136.

Amore - ferisce Venere sua madre. Pg. 28, 66.

Anacreonte - nato in Teo, città dell' antica Ionia; poeta lirico leggiadrissimo. Pg. 22, 106.

Anagni. v. *Alagna*.

Anania - uno de' discepoli del Signore; il quale rendette la perduta vista a s. Paolo. Par. 26, 12.

Anassagora Clazomenio - filosofo dogmatico antichissimo ed eccellente. In. 4, 137.

Anastagi - famiglia nobilissima di Ravenna. Pg. 14, 107.

Anastagio - papa, che visse a' tempi di Teodorico re d' Italia; pervertito da Fotino eretico, secondo Dante: il che è falsissimo. v. gli scrittori delle vite de' pontefici. In. 11, 8. v. *Fotino*.

Anchise - troiano, figliuolo di Capi, che della dea Venere generò Enea, soggetto notissimo per lo poema di Virgilio. In. 1, 74. Pg. 18, 137. morì e fu seppellito in Sicilia. Par. 19, 132. l' ombra di lui accoglie con tenerezza il figliuolo ne' campi Elisj. Par. 15, 25. v. Virgilio nel 6. dell' Eneide.

Anfiarao - figliuolo d' Oicleo; indovino a' suoi tempi celebratissimo. Costui fu uno de' sette regi che assediarono Tebe per rimettervi Polinice. Andò alla guerra mal volentieri, indottovi dalle astute maniere di Erifile sua moglie. Mentre un giorno, assiso in un cocchio, valorosamente combattea, fu assorbito vivo insieme col cocchio e co' cavalli da una voragine che all' improvviso nella terra s' aperse. In. 20, 34.

Anfione - figliuolo di Giove e d' Antiope, musico eccellentissimo, il quale, secondo le favole, colla forza della sua cetra fece discendere i sassi dal monte Citerone, e formar con essi le mura di Tebe. In. 32, 11.

Angeli - ultimo coro degli spiriti celesti della terza gerarchía. Par. 28, 126. Il Poeta quì dice *angelici ludi*.

Angeli ribelli - precipitati all' Inferno. Par. 29, 50.

Angiolello da Cagnano - onoratissimo gentiluomo di Fano, fatto annegare alla Cattolica da

Malatestino di Rimini, insieme con Guido del Cassero. In. 28, 77.
s. Anna - madre di Maria Vergine. Par. 32, 133.
Anna - suocero di Caifas pontefice de' Giudei. accennato. In. 23, 121.
Annibale - capitano de' Cartaginesi, grandissimo nemico de' Romani, vinto da Scipione. In. 31, 117. Par. 6, 50.
s. Anselmo - fu normando, e arcivescovo di Conturbia. scrisse molti trattati di teologia. Par. 12, 137.
Anselmuccio - figliuolo del conte Ugolino della Gerardesca; morto di fame insieme col padre. In. 33, 50. v. *Ugolino*.
Antandro - città marittima della Frigia Minore; donde Enea fece vela per venire in Italia. Par. 6, 67.
Antenóra - prigione d' Inferno, dove sono puniti i traditori delle lor patrie; detta da Antenore troiano, il quale, secondo alcuni storici, se la intendeva co' Greci. In. 32, 88.
Antenóri, chiama Dante i Padovani, la città de' quali fu fondata da Antenore. Pg. 5, 75.
Anteo - gigante di Libia, nato di Nettunno e della Terra, alto quaranta cubiti. Costui lottando con Ercole, ogni volta che in terra cadeva, riprendeva nuove forze, e risorgeva più vigoroso. la qual cosa osservando Ercole, alzandolo di terra, e stringendoselo al petto, il soffocò. In. 31, 100, e segg.
Antigone - figliuola d' Edipo re di Tebe. Costei fessi guida del cieco suo padre, cacciato in esilio da Creonte: per la qual cosa dal

tiranno fu fatta morire. ma, come scrive Sofocle in una sua tragedia di questo nome, fu seppellita viva per aver dato sepoltura al corpo di Polinice suo fratello, contra il regio divieto. Pg. 22, 110.

Antioco - re di Siria e di Gerusalemme. accennato da Dante. In. 19, 87.

s. Antonio - padre antichissimo de' monaci, uomo di sublime e maravigliosa virtù. Suoi frati de' tempi di Dante, biasimati. Par. 29, 124.

Anziani - nome del supremo magistrato di Lucca. In. 21, 38.

Apennino - monte famosissimo, che si stende co' suoi gioghi da ponente in levante, dividendo l' Italia tutta in due parti, l' una settentrionale, verso il mare Adriatico; l' altra meridionale, verso il Tirreno. In. 16, 96. 20, 65. Pg. 5, 96. 14, 92. chiamato dal Poeta nostro, *dosso d' Italia*. Pg. 30, 86. circoscritto. In. 27, 29. Pg. 14, 31, e segg. Par. 21, 106, e segg.

Apocalisse - libro profetico oscurissimo della divina scrittura, dettato da s. Giovanni Vangelista. Questo è nome greco, che *rivelazione* significa. accennato. In. 19, 106. Pg. 29, 105.

Apolline - cioè, il sole. detto dal Poeta, *occhio del cielo*. Pg. 20, 132.

Apollo - figliuolo di Giove e di Latona, Dio della poesía e della medicina. Par. 1, 13. 2, 8.

Appostoli - detti dal Poeta, *messaggi dell' eterno regno*. Pg. 22, 78.

Aquario - l' undecimo segno dello zodiaco. Finsero i poeti, che costui fosse Ganimede coppiere di Giove. In. 24, 2.

Aquilone - vento che spira dal settentrione; detto altrimenti *Borea* e *Tramontana*. Prendesi ancora pel settentrione medesimo. Pg. 4, 60. 32, 99.

Arábi - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Per *Arabi* pare che intenda il Poeta i Numidi, ed altre genti barbare dell' Affrica, che passarono in Italia con Annibale contra i Romani. Par. 6, 49.

Aragne - donzella di Lidia, eccellentissima tessitrice e ricamatrice; la quale montata in superbia, gareggiò con Pallade in quell' arte: ma vinta dalla Dea, fu da lei uccisa, e convertita in ragno. In. 17, 18. Pg. 12, 43. v. Ovidio nel 6. delle Trasformazioni.

Aragona - provincia del regno di Spagna. Pg. 3, 116.

Aragonese nazione - egregia. Par. 19, 138. v. *Iacopo re d' Aragona*.

Arbia - fiume di Toscana, tra Fiorenza e Siena; presso il quale furono sconfitti i Guelfi da' Ghibellini, a' tempi di m. Farinata. In. 10, 86.

dell' Arca - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 92.

Arca del Testamento - Di essa v. i libri delle divine scritture. Pg. 10, 56.

Arcangeli - secondo coro d' angeli della terza gerarchía. Par. 28, 125.

Archiano - fiume che nasce in quella costa

d' Apennino, ch' è sovra l' eremo di Camaldoli; e scende in Casentino, e mette in Arno tra Poppi e Bibbiena. Pg. 5, 95, 125.

Ardinghi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 93.

Aretini - popolo d' Arezzo, illustre città di Toscana. In. 22, 5. chiamati da Dante *botoli*, cioè cani piccioli e vili. Pg. 14, 46.

l' Aretino - Fu costui m. Benincasa d' Arezzo, dottissimo giurisconsulto; il quale essendo vicario del podestà di Siena, condannò a morte Turino da Turrita, castello nel Sanese, fratello di Ghino di Tacco, e Tacco suo zio, perchè insieme con Ghino avevano tolto un castello alla repubblica sanese, chiamato *Radicofani*, ed in Maremma esercitavano latrocinio. Dopo di ciò m. Benincasa andò giudice del tribuno di Roma nel pontificato di Bonifazio. Il che intendendo Ghino, andò a Roma, e con grande audacia entrò in casa e nella sala dove m. Benincasa a banco sedea, e quivi in presenza di molti l' uccise, e se ne venne a salvamento colla testa che gli avea tagliata. Pg. 6, 13.

Aretusa - Ninfa amata da Alfeo fiume d' Arcadia; la quale per fuggire gli abbracciamenti di lui, tanto pregò gli Dii, che fu convertita in fonte. In. 25, 97. v. Ovidio nel 5. delle Trasformazioni.

Arezzo - città nobile di Toscana. In. 29, 109.

Argenti, Filippo - cavalier fiorentino, della nobil famiglia de' Cavicciuli che sono un de' rami degli Adimari; uomo ricchissimo, di grande statura, e di maravigliose forze; ma

iracondo fuor di misura. In. 8, 61. v. il Boccaccio nella 8. novella della 9. giornata.
Argía - figliuola d' Adrasto re degli Argivi, moglie di Polinice. Pg. 22, 110.
Argo - nave. prima di tutte solca il mare. sua ombra viene ammirata da Nettunno. Par. 33, 96.
Argo - pastore che avea nel capo cent' occhi, secondo le favole. Fu scelto da Giunone gelosa per custodire Io trasformata in vacca: ma addormentato da Mercurio col suono, e col racconto di varie favole, tra le quali fu quella di Siringa; fu dal medesimo ucciso. Pg. 29, 95. 32, 65. v. *Siringa*.
Argolica gente - cioè, greca. così detta dalla provincia Argolide nel Peloponneso, dove era Argos città nobilissima. In. 28, 84.
Argonauti - circonscritti. Par. 2, 16. accennati. Par. 33, 96.
Arianna - figliuola di Minos re di Creta, e di Pasife sua moglie. Costei innamorata di Teseo principe d' Atene, ammaestrollo come dovesse uccidere il Minotauro, e diedegli un filo per uscire del laberinto. accennata. In. 12, 20. fu rapita e poi abbandonata da Teseo nell' isola di Nasso, dove trovata da Bacco, fu da lui sposata. e finalmente una sua ghirlanda fu trasformata, dopo la morte di essa, in un segno celeste di otto stelle unite in forma di corona. Par. 13, 14.
Ariete - segno celeste, il primo dello zodiaco. accennato. Pg. 32, 53. chiamato *stella migliore*. Par. 1, 40. *Ariete notturno dispoglia*.

cioè, quando tal segno surge di notte, il mondo si spoglia delle sue bellezze: il che accade l'autunno, quando il sole è in Libra. Par. 28, 117.

Aristotile Stagirita - maestro del grand' Alessandro, e *di color che sanno*, come dice Dante; principe della setta Peripatetica, e tra' filosofi il più famoso. In. 4, 131. Pg. 3, 43. tra gli altri suoi libri scrisse quelli che trattano di politica, o sia della buona amministrazione delle città e degli stati. Par. 8, 120. accennato. Par. 26, 38.

Arli - città famosa della Gallia Narbonese. In. 9, 112.

Arnaldo Daniello - poeta e romanziere provenzale eccellentissimo. Pg. 26, 115, segg. e 142.

Arno - fiume nobilissimo di Toscana, che bagna Fiorenza e Pisa, e mette nel mar Tirreno. In. 13, 146. 23, 95. 30, 65. 33, 83. Pg. 5, 126. Par. 11, 106. circonscritto. Pg. 14, 17, e segg. chiamato da Dante, *fiume reale*. Pg. 5, 122. *fossa maladetta e sventurata*. Pg. 14, 51. posto per Fiorenza. In. 15, 113.

Aronta o Aronte - famoso indovino della Toscana, a' tempi antichi. Costui abitò ne' monti di Luni sopra Carrara, nel Genovesato. In. 20, 46. v. Lucano nel 1. libro della Farsaglia, al verso 586, e segg.

Arpie - uccelli favolosi con viso e collo di donzella; figliuole di Taumante e d' Elettra. Erano tre, e si chiamavano *Aello*, *Ocipete* e *Celeno*. Predicevano i destini, ed erano ra-

pacissime: anzi i poeti le dissero *Arpie* dal verbo greco ἁρπάζειν, che significa *rapire*. In. 13, 10, 101. v. *Strofade*.

Arrigo - magnifico cavalier fiorentino, della nobile famiglia de' Fisanti, come alcuni vogliono. In. 6, 80.

Arrigo - re d' Inghilterra; detto *il semplice*, per la candidezza de' suoi costumi. Pg. 7, 131.

Arrigo Manardi - faentino; cortese e valoroso signore. Pg. 14, 97.

Arrigo V. - imperadore, figliuolo di Federigo Barbarossa; chiamato dal Poeta, *secondo vento di Soave*, cioè seconda procella o seconda tempesta della famiglia di Soave, perchè egli e suo padre furono superbi, e amanti della guerra. Par. 3, 119.

Arrigo VII. - imperadore. accennato forse dal Poeta. Pg. 33, 43. Par. 27, 63. ingannato da papa Clemente V. Par. 17, 82. v. *Clemente* V. medita di comporre le cose d' Italia. Par. 30, 137.

Arrigucci - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 108.

Arrio - eretico infame, il quale teneva, il Figliuolo di Dio non essere consustanziale al Padre, ma minor di esso. Par. 13, 127.

Artù - re della gran Bretagna; soggetto notissimo negli antichi romanzi. In. 32, 62. v. *Modite*.

Arzanà de' Viniziani - luogo celebre in Venezia, dove si fabbrica ogni genere di navili, e ogni strumento da guerra. In. 21, 7.

Ascesi - città dell' Umbria. v. *Assisi*.

Asciano - castello nel Sanese. In. 29, 131.

Asdente - calzolaio parmigiano, famoso indovino a' tempi di Federigo II. imperadore. In. 20, 118.

Asopo - fiume di Beozia, provincia della Grecia; presso il quale si celebravano i sacrificj o misterj di Bacco. Pg. 18, 91.

Assirj - popoli dell' Assiria, provincia dell' Asia; presso i quali fu anticamente il primo imperio del mondo. Pg. 12, 59.

Assisi o Ascesi - città dell' Umbria; patria di s. Francesco fondatore dell' ordine de' frati Minori; posta alle radici d' un alto monte. Par. 11, 53.

Assuero - monarca della Persia. Pg. 17, 28. v. *Aman*.

Atamante - genero di Cadmo; il quale per l' odio che Giunone portava alla razza de' Tebani, stimolato da Tesifone divenne furioso in guisa, che veggendo Ino sua moglie venir verso di lui con due suoi figliuolini in braccio, chiamati l' uno *Learco*, l' altro *Melicerta*; credendo che fosse una lionessa con due lioncini, preso Learco, lo infranse ad un sasso; e la madre fuggendo coll' altro, si gittò nel mare, e per pieta degli Dei celesti furono convertiti in Dei marini, l'una detta *Leucotea*, e l' altro *Palemone*. In. 30, 4.

Atene - città principalissima dell' antica Grecia; metropoli dell' Attica; patria di Teseo, e madre di tutte le scienze per le molte sette di filosofi che quivi fiorirono. In. 12, 17. Pg. 6, 139. Par. 17, 46. Fingono i poeti, che nascesse contesa tra Nettunno e Miner-

va, chi di lor due dovesse dar il nome a quella città; e che s' accordassero insieme, colui doverla denominare, che all' improvviso producesse cosa di maggiore utilità. Percosse Nettunno la terra col tridente, e ne fece uscire un cavallo: la percosse parimente Minerva coll' asta, e ne trasse un ulivo. Giudicarono gli Dei, l' ulivo, come segno di pace, esser migliore del cavallo ch' è segno di guerra; e perciò la vittoria fu di Minerva che in lingua greca si chiama *Atenea* o *Atena*. ciò viene accennato. Pg. 15, 98.

Atropos - una delle tre Parche, le quali, secondo le favole, filano le vite degli uomini. Si chiamano *Cloto*, *Lachesis* e *Atropos*. La prima tien la conocchia, la seconda il naspo, e la terza la forbice colla quale taglia il filo. In. 33, 126.

Attila - re degli Unni, tiranno crudelissimo, detto *flagello di Dio*; il quale calando in Italia con potentissimo esercito l' anno di nostra salute 442. assediò e distrusse la gran città d' Aquileia, saccheggiò molte città di Lombardia; e mentre deliberava se dovesse andarsene a Roma, fu persuaso da s. Leone papa che gli si fece incontra, a tornare in Ungheria, dove avendo menata moglie, morì soffocato per sangue in troppa copia uscitogli dalle narici. In. 12, 134. Fu opinione di Dante, che costui smantellasse Fiorenza; benchè molti storici il neghino. In. 13, 149.

Aventino - uno de' sette colli di Roma. In. 25, 26.

Averrois o Averroe - arabo, gran comentatore

d' Aristotile, ma empio nelle sue opinioni. In. 4, 144.

Augusto - per Federigo II. imperadore. In. 13, 68.

Augusto - successore di Giulio Cesare nell' imperio romano. Pg. 29, 116. Sue grandi azioni toccate. Par. 6, 73, e segg.

Avicenna - arabo, medico eccellente. In. 4, 143. Fiorì circa gli anni di nostra salute 1040.

Aulide - città della Beozia, con porto dove convennero i Greci a deliberare se dovevano muover guerra a' Troiani. In. 20, 111.

Aurora - Dea, foriera del Sole. Pg. 2, 8. chiamata dal Poeta, *concubina di Titone antico*. Pg. 9, 1. v. *Titone*.

Ausonia - così fu detta l' Italia anticamente, da Ausone figliuolo d' Ulisse e di Calipso. Par. 8, 61.

Austericch o Austria - nobilissima provincia della Germania. In. 32, 26.

Austro - vento meridionale. accennato. Pg. 30, 89. 32, 99. detto *della terra d' Iarba*; perchè spira dall' Affrica, in una provincia della quale, detta *Numidia*, regnò anticamente il re Iarba. Pg. 31, 72.

Azzo degli Ubaldini - Pg. 14, 105. v. *Ugolino, Ubaldini*.

Azzolino o Ezzelino di Romano - vicario imperiale nella Marca Trivigiana, e tiranno crudelissimo de' Padovani. In. 12, 110. accennato. Par. 9, 29.

Azzone III. da Este - marchese di Ferrara,

il quale fece uccidere da' suoi sgherri m. Iacopo del Cassero, cittadino di Fano, suo nemico. Pg. 5, 77.

B

BICE - cioè, *Bice*, nome accorciato da *Beatrice*. Par. 7, 14. v. *Beatrice*.

Babillonia - Chiama il Poeta *esilio di Babillonia* il mondo; come all' opposto il Paradiso chiamasi *la celeste Gerusalemme*. alludesi alla famosa trasmigrazione del popolo ebreo, di Gerusalemme in Babillonia, città metropoli della Caldea. Par. 23, 135.

Baccanti - cioè, sacerdotesse di Bacco, le quali con grandissime strida e furore celebravano i sacrificj di quel Nume. accennate. Pg. 18, 92.

Bacchiglione - fiume che passa presso Vicenza. Par. 9, 47. per essa città il pose Dante. In. 15, 113.

Bacco - figliuolo di Giove e di Semele, uno degli Dii, vincitore dell' Indie, e inventore dell' uso del vino, secondo le favole. In. 20, 59. Pg. 18, 93. *Cantar Bacco*. cioè, un inno in lode di quel Dio, che appresso gli antichi solea cominciare: *Io, Bacche*. Par. 13, 25.

Bagnacavallo - castello tra Imola e Ravenna, i conti del quale, a' tempi di Dante, erano già estinti. Pg. 14, 115.

Bagnoregio - luogo della Marca d' Ancona; patria di s. Bonaventura. Par. 12, 128.

Baldo d' Aguglione - gran barattiere in Firenze, a' tempi di Dante. Par. 16, 56.

Barbagia - luogo montuoso in Sardigna, dove gli uomini e le donne vanno quasi ignudi. Pg. 23, 94.

Barbare donne - Pg. 23, 103.

Barbariccia - nome di demonio. In. 21, 120. 22, 29, 59, 145.

Barbari settentrionali - Par. 31, 31.

Barbarossa - v. *Federigo Barbarossa*.

Bari - città di Puglia. Par. 8, 62.

Bartolommeo della Scala - Par. 17, 71. v. *della Scala*.

Barucci - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 104.

Batista, s. Giovanni - precursore di Gesù Cristo. visse nel deserto con sobrietà maravigliosa, pascendosi di locuste e di mele silvestre, e bevendo acqua, avanti d' uscir fra le genti a predicar la penitenza. fu canonizzato dalla bocca del Redentore, come il maggiore tra tutti i nati di donne. Pg. 22, 152. fu fatto decapitare da Erode a persuasion d' Erodiade che indusse la figliuola, dopo aver con un ballo meritata la grazia del sovrano, a dimandargli in premio la testa del santo. per lui s' intende il fiorin d' oro, che si batteva in Fiorenza coll' immagine sua. Par. 18, 134. intorno a due anni stette nell' Inferno, cioè nel Limbo, aspettando la discesa del Signore. Par. 32, 31. tolto da' Fiorentini per protettore, subito che abbracciarono la fede cri-

stiana. In. 13, 143. Par. 16, 47. *L' ovil di s. Giovanni*. per la città di Fiorenza che vive sotto la protezione di questo santo. Par. 16, 25. v. *s. Giovanni Batista*.

Batista - *la lega del Batista*. cioè, il fiorin d' oro coll' impronta di s. Giovanni Batista, moneta fiorentina. In. 30, 74.

Batisteo di Firenze - nel tempio di s. Giovanni. Par. 15, 134.

da Battifolle - v. *Federigo Novello*.

Beatrice - marchesotta da Esti, moglie di Nino de' Visconti da Pisa; e dopo la morte di lui rimaritata a Galeazzo de' Visconti di Milano. s' accenna. Pg. 8, 73.

Beatrice - moglie di d. Federigo re di Sicilia. Pg. 7, 128.

Beatrice - nobilissima gentildonna di Firenze, figliuola di Folco Portinari, detta corrottamente *Bice*; di cui Dante fu innamorato. intesa in questo Poema per la teologia. prendesi ancora per la grazia perficiente. In. 2, 70. Pg. 6, 46. 15, 77. 18, 48, 73. 23, 128. 27, 36, 53. 31, 80, 107. e in altri luoghi assai, particolarmente nel Paradiso. accennata. In. 10, 131. 12, 88. 15, 90. Pg. 1, 53. 27, 136. discesa di Cielo, riprende il Poeta nostro del suo scorretto vivere. Pg. 30, 73. fassi più risplendente del sole. Par. 10, 37.

di Beccheria - Quel di Beccheria fu pavese, ed abate di Vallombrosa; al quale fu tagliata la testa per essersi scoperto certo trattato che fece contro a' Guelfi in favore de' Ghibellini in Fiorenza dove il papa l' avea mandato legato. In. 32, 119.

Beda - sacerdote inglese, detto *il venerabile*. scrisse molte cose. Par. 10, 131.

Belacqua - nome di persona negligente, trovata da Dante nel monte del Purgatorio. Pg. 4, 123.

della Bella, Iano - cavalier fiorentino. quando rinunziò a' grandi, e si fece di popolo, variò l' arme lasciatagli dal conte Ugo di Lucimborgo, cignendola d' un fregio d' oro. Par. 16, 132.

Bellincion Berti - ricchissimo cavalier fiorentino, della nobil famiglia de' Ravignani; ma di somma moderazione. Par. 15, 112. 16, 99.

Bellisar *o* Bellisario - capitano valorosissimo dell' imperador Giustiniano. Costui riportò de' Gotti molte vittorie, e gli costrinse a partir d' Italia. Par. 6, 25.

del Bello, Geri - In. 29, 27. v. *Geri*.

Belo - padre o progenitore di Didone. Par. 9, 97.

Belzebù - nome di demonio principale. In. 34, 127.

Benaco - altrimenti *Lago di Garda*, posto tra Verona e Brescia. In. 20, 63, 74, 77.

s. Benedetto - della nobilissima famiglia degli Anicj romani, gran padre de' monaci in Occidente. Convertì molte genti in Terra di Lavoro dal culto degl' idoli alla cristiana religione. Morì nel monistero di Monte Cassino. Par. 22, 40. 32, 35. v. *Cassino*.

s. Benedetto - badía ricchissima di s. Benedetto, situata dove il fiume Montone scende al basso con grande strepito. In. 16, 100.

Benevento - città del Principato Ulteriore nel regno di Napoli. Pg. 3, 128.

Benincasa d' Arezzo - v. *l' Aretino*.

Bergamasco - di Bergamo, città montuosa di Lombardía. In. 20, 71.

Berlinghieri, Ramondo - conte di Provenza. Par. 6, 134. v. *Romeo*.

Bernardin di Fosco - faentino; uomo valoroso, benchè di picciola nazione. Pg. 14, 101.

s. Bernardo - borgognone, abate dell' ordine Cisterciense; uomo d' altissima contemplazione, divotissimo della Beata Vergine, e scrittore di molti dotti e santi volumi. Par. 31, 102, segg. e 139. 32, 1. 33, 49.

Bernardo - uno de' primi frati e compagni di s. Francesco. Par. 11, 79.

Bernardone, Pietro - padre di s. Francesco d' Assisi. Par. 11, 89.

Berta - *donna Berta*; per qualunque donnicciuola ignorante. Par. 13, 139.

Berti, Bellincione - Par. 15, 112. 16, 99. v. *Bellincion Berti*.

Bertramo dal Bornio - fu inglese, e dato per aio dal re Arrigo d' Inghilterra a Giovanni suo figliuolo, che l' accompagnasse alla corte di Francia. ma essendo quel giovane un grande scialacquatore, nè potendo supplire alle sregolate sue spese una porzione dél regno assegnatagli dal padre, fu consigliato da Bertramo a muovergli guerra, nella quale il suddetto Giovanni rimase morto. In. 28, 134.

Bianchi - fazione in Toscana, a' tempi di Dante. In. 24, 150.

Billi - famiglia nobile fiorentina, accennata per l' arme sua ch' è una colonna di vaio in campo rosso. Par. 16, 103.

Bindo - nome usato in Fiorenza, a' tempi del nostro Poeta. Par. 29, 103.

Bisenzio - fiume di Toscana, il quale nasce nella valle di Falterona, e scorre tra Prato e Fiorenza, e mette nell' Arno. In. 32, 56.

Bismantova - montagna altissima del territorio di Reggio in Lombardia. Pg. 4, 26.

Bocca degli Abati - fiorentino, traditore de' suoi fazionarj. In. 32, 106.

Boemmia - provincia di Germania, adiacente al fiume Albia o Albi. accennata. Pg. 7, 98. v. *Buemme*.

Boezio Severino - gran senatore di Roma, e uomo di prodigiosa dottrina. scrisse molti volumi; ma i più famosi sono i cinque libri *de Consolatione Philosophiae*, composti da lui in prigione dov' era stato cacciato dal re Teodorico, il quale poi lo fece morire. Il suo corpo giace in Pavía nella chiesa detta *in Caelo Aureo*, dov' è un altare eretto a Boezio, come a santo. accennato. Par. 10, 125. v. *Cieldauro*.

Bologna - città nobilissima di Lombardía. In. 23, 142. Pg. 14, 100.

Bolognese - Pg. 11, 83.

Bolognesi - In. 23, 103.

Bolsena - oggi castello, anticamente città della Toscana. Quivi presso è un lago di figura quasi rotonda, che gira circa 22. miglia, e che produce ottime anguille. chiamasi *il Lago di Bolsena*. Pg. 24, 24.

Bonatti, Guido - famoso astrologo a' tempi del conte Guido di Montefeltro, a cui fu carissimo. In. 20, 118.

Bonifazio - arcivescovo di Ravenna, figliuolo d' Ubaldino della Pila; signore splendido. Pg. 24, 29.

Bonifazio da Signa - gran barattiere in Firenze, a' tempi di Dante. Par. 16, 56.

Bonifazio VIII. - sommo pontefice; chiamato prima *Benedetto d' Anagni*; uomo di grand' animo, e cupido di signoreggiare. Costui con sue arti persuase Celestino V. suo antecessore, a rinunziare il papato; e ottenuto il suo desiderio, e avendo usurpata la sede di s. Pietro, il fece incarcerare nella rocca di Sulmone, dove Celestino poco dopo morì in gran concetto di santità. In. 19, 53. biasimato. In. 27, 70, 85, e segg. Par. 9, 132, e segg. 12, 90. 27, 22. 30, 148. imprigionato in Alagna da Sciarra Colonnese per ordine di Filippo Bello re di Francia. Pg. 20, 87. inteso per una meretrice; per essere, come scrivono alcuni storici, pervenuto al papato con arti non buone: benchè altri neghino ciò, e lo giustifichino. Pg. 32, 149. 33, 44. trattasi con esso lui da' Franzesi di far passar l' Alpi a Carlo Senzaterra, perchè fingendo egli di riformar la città di Fiorenza, ne cacciasse la parte Bianca, della quale era il nostro Poeta. s' accenna. Par. 17, 49, e segg.

Borea - vento che spira da settentrione. Par. 28, 81.

Borgo - uno de' sesti di Firenze. Par. 16, 134.

dal Bornio, Bertramo - In. 28, 134. v. *Bertramo*.

Borsiere, Guiglielmo - valoroso e gentil cavaliere, pratichissimo delle corti, bel parlatore e faceto. In. 16, 70. v. il Boccaccio nella novella 8. della 1. giornata.

Bostichi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 93.

Brabante - provincia di Fiandra, nobilissima. *Donna di Brabante*, chiama il Poeta la moglie di Filippo Bello re di Francia, ch' era della casa de' signori di Brabante. Pg. 6, 23.

Branca d' Oria - genovese; il quale uccise a tradimento Michel Zanche suo suocero, per torgli il giudicato di Logodoro in Sardigna. In. 33, 137, 140.

Branda - bellissima fontana nella piazza di Siena. In. 30, 78. Dell' etimologia di questa fonte v. a carte 125. del tomo 2. de' Discorsi Accademici del celebre sig. ab. Anton-Maria Salvini.

Brandizio o Brindisi - città marittima in Terra d' Otranto; dove morì Virgilio. Pg. 3, 27.

Brenno - capitan generale de' Galli Senoni, il quale mentr' era per impadronirsi del Campidoglio di Roma, fu rispinto e scacciato da Furio Cammillo. è notissima la storia. Par. 6, 44.

Brenta - fiume che nasce nell' Alpi che dividono l' Italia dalla Germania, passa per Padova, e si scarica nell' Adriatico. In. 15, 7. Par. 9, 27.

Brescia - città nobile di Lombardia; capo de' Cenomani. In. 20, 68.

Bresciano - di Brescia. In. 20, 71.

Brettinoro - cittadella montuosa di Romagna; posta sopra Forlì. Pg. 14, 112. v. *Guido del Duca*.

Briareo - uno de' Giganti fulminati da Giove per avergli mosso guerra; il quale fingono i poeti, che cento braccia, e cento mani avesse. In. 31, 98. Pg. 12, 28.

il Brigata - uno de' figliuoli del conte Ugolino della Gerardesca. In. 33, 89. v. *Ugolino*.

Brisso - filosofo antichissimo, di cui fa menzione Aristotile nel 1. libro *Posteriorum Analyticorum*, al capo 9. dove si rapporta e si biasima la sua maniera di provare la quadratura. Par. 13, 125. I comentatori del nostro Poeta passano costui sotto silenzio.

dalla Broccia, Piero - v. *Pier dalla Broccia*.

Bruggia - nobilissima città di Fiandra. In. 15, 4. Pg. 20, 46.

Brunelleschi, Angelo - fiorentino. inteso da Dante, come vogliono gli antichi spositori. In. 25, 68.

Brunetto Latini - fiorentino; uomo di gran scienza, maestro di Dante. scrisse un libro in lingua volgar fiorentina, chiamato *Tesoretto*; e un altro in lingua franzese, intitolato *Tesoro*. In. 15, 30, 32, 101.

Bruto, Marco - che cacciò di Roma il re Tarquinio Superbo, e diede alla patria la libertà. In. 4, 127.

Bruto, Marco - uccisore di Giulio Cesare che adottato lo avea per figliuolo. In. 34, 65.

Bruto e Cassio - disfatti in Tessaglia da' Triumviri. Par. 6, 74.

Buemme o Boemmia - provincia di Germania. Par. 19, 125.

Buggea - città dell' Affrica; posta dirimpetto a Genova. Par. 9, 92.

Buiamonti, Giovanni - cavalier fiorentino, grandissimo usuraio a' tempi di Dante. accennato per li *tre becchi*, arme di sua famiglia. detto *il cavalier sovrano*, per ironia. In. 17, 72.

Bulicame - acqua bollente che scaturisce in Viterbo, la quale dopo alquanto spazio arriva nel luogo delle meretrici; e quivi già tiepida divenuta, e distribuita fra loro, serve agli usi domestici. In. 14, 79.

Buonagiunta degli Orbisani - lucchese, buon dicitore in rima a' suoi tempi. Pg. 24, 19, 20. uno degli antichi rimatori. Pg. 24, 35, 56.

s. Buonaventura o Bonaventura - da Bagnoregio, luogo della Marca d' Ancona; dottore di chiesa santa; prima frate di s. Francesco, poi generale dell' ordine, e cardinale, per la sua gran dottrina e virtù. Par. 12, 127.

Buonconte di Montefeltro - figliuolo del conte Guido; il quale nella sconfitta che ebbero a Certomondo nel Casentino gli Aretini, fu combattendo ucciso. Pg. 5, 88.

Buondelmonte de' Buondelmonti - ripudia la sua sposa di casa Amidei. Par. 16, 140. v. *Amidei*.

Buondelmonti - famiglia fiorentina, nobile e potente. Par. 16, 66.

Buonturo - lucchese, della nobil famiglia de' Dati, come alcuni vogliono; grandissimo barattiere, benchè Dante il nieghi per ironía. In. 21, 41.

Buoso - Dicono, costui essere stato in Firenze della nobil famiglia degli Abati. è posto da Dante fra' ladri. In. 25, 140.

Buoso da Duera - cremonese; il quale nel tempo che Guido di Monforte passava coll' esercito di Carlo in Puglia contra Manfredi, fu mandato da' suoi cittadini e da altri Lombardi Ghibellini, sotto Parma per vietare il passo a' Franzesi: ed avrebbel fatto, quando non fosse stato corrotto da gran quantità di danari che Guido gli diede. onde poi il popolo di Cremona spense tutto il lignaggio del traditore. In. 32, 116.

Buoso Donati - fiorentino; uomo ricchissimo. In. 30, 44. v. *Gianni Schicchi*.

C

Caccia d' Asciano - giovane sanese molto ricco, il quale consumò il suo patrimonio in golosità. In. 29, 131.

Cacciaguida - dell' antica famiglia romana de' Frangipani, al dir del Salvini nel Discorso 84. della 1. centuria; padre d' Alighieri, bisavolo di Dante. Par. 15, 135, e segg. 18, 2, 25, 50. loda i costumi antichi de' Fiorentini, e biasima i moderni. Par. 15, 97, e segg.

muore in battaglia contra Turchi. Par. 15, 145.

Caccianimico, Venedico - bolognese; il quale indusse Ghisola sua sorella a far la voglia del marchese Obizzo da Este, signor di Ferrara. In. 18, 50.

Caco - figliuolo di Vulcano, d' aspetto molto deforme, e grandissimo ladrone; il quale abitando in una grotta del monte Aventino, rubò i buoi ad Ercole, ch' egli avea condotti di Spagna: ma conosciuto il furto, fu da lui ucciso a colpi di clava. In. 25, 25. v. Livio nel 1. lib. Virgilio nell' 8. dell' Eneida; Properzio nella 10. eleg. del 4. lib. e Ovidio nel 1. de' Fasti.

Cadmo - figliuolo d' Agenore re di Tiro; il quale cercando Europa sua sorella da Giove rapita, dopo un lungo girare fermossi nella Beozia, e vi fabbricò la città di Tebe. finalmente fu trasformato in serpente. In. 25, 97. v. Ovidio nel 3. delle Trasformazioni.

Cagnano - fiume di Trevigi. Par. 9, 49.

da Cagnano, Angiolello - In. 28, 77. v. *Angiolello*.

Cagnazzo - nome di demonio. In. 21, 119. 22, 106.

Caifas - pontefice de' Giudei, che li consigliò a far morire nostro Signore, perchè tutto il popolo non perisse. In. 23, 115.

Caina - una delle quattro profondissime prigioni che finge Dante essere nel pozzo d' Abisso; nella quale sono puniti i traditori de' lor parenti. In. 5, 107. 32, 58.

Caino - primogenito d' Adamo; il quale per invidia uccise il suo fratello Abele. accennato. Pg. 14, 132.

Caino e le spine - cioè, una certa ombra che osservasi nella luna; la quale gli uomini del volgo dicevano ch' era Caino che portava sulle spalle una forcata di spine. In. 20, 126. Par. 2, 51.

Calavrese - di Calavria o Calabria. Par. 12, 140.

da Calboli, Rinieri - v. *Rinier* e *Fulcieri*.

Calcabrina - nome di demonio. In. 21, 118. 22, 133.

Calcanta *o* Calcante - nobile indovino nell' esercito de' Greci contra Troia; il quale persuase Agamennone a sacrificare Ifigenía sua figliuola, per impetrar buon vento ad uscire del porto d' Aulide. In. 20, 110.

Calfucci - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 106.

Calisto I. - sommo pontefice. morì martire. Par. 27, 44.

Callaroga *o* Calahorra - città della Castiglia Vecchia in Ispagna; nella quale nacque s. Domenico. Par. 12, 52.

Calliopea *o* Calliope - una delle nove Muse, presidente all' eroico poema. Pg. 1, 9.

Callisto - Ninfa, compagna di Diana. Pg. 25, 131. v. *Elice*.

Camicione, Alberto, de' Pazzi di Valdarno - il quale uccise a tradimento m. Ubertino suo parente. In. 32, 68.

Cammilla - donzella guerriera, che armossi a difesa di Turno contra Enea. In. 1, 107.

4, 124. v. Virgilio lib. 7. e 11. dell' Eneide.

da Cammino - famiglia nobile e potente di Trivigi. Pg. 16, 124. v. *Gherardo*.

da Cammino, Ricciardo - Par. 9, 50. v. *Ricciardo*.

Campagnatico - luogo del contado di Siena. Pg. 11, 66.

Campaldino - è nome d' un piano in Casentino, appiè del monte di Poppi. Pg. 5, 92.

Campi - castello presso a Prato in Toscana. Par. 16, 50.

Canavese - contea nel Piemonte. Pg. 7, 136.

Cancellieri - famiglia nobilissima di Pistoia. accennata. In. 32, 63. v. *Focaccia*.

Cancro - uno de' segni dello zodiaco, opposto al Capricorno. Par. 25, 101.

Can Grande della Scala - signor di Verona; uomo di gran valore, e d' incredibile magnificenza. giovanetto d' anni diciotto, ne comincia a dimostrare i segni. Par. 17, 76.

Caorsa - città di Provenza; a' tempi di Dante piena d' usurai. In. 11, 50.

Caorsini - cittadini di Caorsa città di Provenza. Par. 27, 58. v. *Giovanni XXII.*

Caos - materia indigesta e confusa, la quale alcuni filosofi credettero che Dio ordinasse e distinguesse per cavarne il cielo e la terra. In. 12, 43.

Capaneo - uno de' sette regi che assediarono la città di Tebe in Beozia, per rimettervi dentro Polinice, cacciatone da Eteocle suo fratello. Costui per le bestemmie ch' ei prof-

feriva contra Giove, fu da lui ucciso col fulmine. In. 14, 63. 25, 15.
Capocchio - sanese; alchimista, e falsator di metalli, a' tempi di Dante. In. 29, 136. 30, 28.
Caponsacchi - famiglia nobile fiorentina; discesi da Caponsacco da Fiesole. Par. 16, 121.
Cappelletti - famiglia potente in Verona. Pg. 6, 106. v. *Montecchi*.
Capraia - isoletta del mar Tirreno, vicina alla foce d' Arno. In. 33, 82.
Capricorno - uno de' segni dello zodiaco, distante tre segni dall' Ariete: al quale arrivato il sole, ritorna verso il circolo equinoziale; e le notti finiscono di crescere, e i giorni di scemare. Pg. 2, 57. Par. 27, 69.
Caprona - castello del contado di Pisa, assediato da' Lucchesi a' tempi di Dante; il quale fu reso loro con questa condizione, che i fanti del presidio ne uscissero salve le persone e lo avere. In. 21, 95.
Cariddi - famosa voragine nel Faro di Messina, incontro a Scilla. In. 7, 22.
Carisenda - torre famosa in Bologna, che pende molto; fabbricata dall' antica famiglia de' Carisendi, presso l' altra detta *degli Asinelli*. In. 31, 136.
Carlino de' Pazzi - fiorentino. Costui occupò Castel di Piano in Valdarno, e diedelo a' Bianchi ch' erano di sua fazione. Onde i Fiorentini ch' erano a Pistoia, furono costretti a lasciar quella impresa, e andare al riacquisto d' esso castello; il quale dopo ven-

totto giorni riebbono, avendo corrotto con danari il detto Carlino. In. 32, 69.

Carlo Magno - imperadore, e re di Francia; grandissimo difensore della chiesa romana. In. 31, 17. Par. 18, 43. vince Desiderio longobardo, re d' Italia; e soccorre la Chiesa. Par. 6, 96.

Carlo Martello - secondogenito di Carlo Zoppo re di Puglia. Fu costui principe virtuoso, e grande amico del Poeta nostro. Fu signore di Puglia, di Sicilia e di Provenza; ma essendo poi coronato re d' Ungheria, Roberto suo fratello, principe di Durazzo, occupò tutti i suddetti stati. Visse poco tempo. Par. 8, 49, e segg. 9, 1.

Carlo I. di Valois - re di Puglia; uomo valoroso, fratello di Lodovico il Santo, re di Francia. costui fu ben guarnito di naso. accennato. Pg. 7, 113, 124.

Carlo Roberto - figliuolo di Carlo Martello. fu re d' Ungheria dopo il padre. Par. 8, 72.

Carlo II. - re di Puglia, figliuolo di Carlo I., uomo scellerato. Pg. 11, 137. accennato. Pg. 7, 127. fa uccider Curradino figliuolo di Federigo II. imperadore, e, secondo Dante, avvelenare s. Tommaso d' Aquino. Pg. 20, 67. v. *Curradino*, *Tommaso*. travaglia la Sicilia. Par. 20, 63. spogliato del reame di Sicilia da papa Nicola III. per aver egli negato di dare una sua figliuola in moglie ad un nipote di esso pontefice. In. 19, 99. preso in battaglia navale da Ruggieri dell' Oria, ammiraglio del re Pietro d' Aragona, e condot-

to prigione a Messina dove vide uccidere più di dugento suoi nobili. a lui e ad alcuni altri pochi fu salvata la vita per clemenza della reina Costanza. uscito poi di prigione, maritò sua figliuola ad Azzo III. marchese di Ferrara, per gran somma d' oro. Pg. 20, 79. detto anche *Novello*. di fazion Guelfa. Par. 6, 106. fu anche re di Gerusalemme, zoppo, sciancato, e di picciolo valore. Par. 19, 127.

Carlo Senzaterra - conte di Provenza, e re di Puglia. Pg. 5, 69. fratello di Filippo il Bello, re di Francia: il quale pregato da' Neri cacciati di Firenze, ve li rimesse. accennato. In. 6, 69. mandato da Bonifazio papa a Firenze, sotto colore di voler ridurre a stato pacifico quella città, la mette in maggiore scompiglio, e la spoglia di danaro. apparecchia poi grande armata contra la Sicilia, e ne torna con ignominiosa pace. Pg. 20, 71, e segg.

Caron *o* Caronte - il nocchiero della palude infernale, che tragitta l' anime de' morti; secondo le favole de' poeti. In. 3, 94, 128.

di Carpigna, Guido - v. *Guido*.

Carrarese - abitante di Carrara, luogo del Genovesato appiè de' monti, dove si cava il marmo bianchissimo. In. 20, 48.

Carro, si chiama tra le costellazioni un gruppo di sette stelle disposte in forma di carro; quattro delle quali formano le ruote, e tre il timone: altrimenti detto *Orsa maggiore*. Questo segno girasi vicino al polo artico a noi sempre apparente; e per aver il suo giro

assai corto, non tramonta mai. In. 11, 114. Pg. 1, 30. Par. 13, 7.
Casale - terra di Piemonte, donde fu frate Ubertino, ministro generale dell' ordine de' Minori; il quale allargò troppo la regola. Par. 12, 124.
Casalodi - fu un castello nel contado di Brescia, i cui conti s' impadronirono di Mantova; ma ne furono poi cacciati con fraude da Pinamonte Buonacossi. In. 20, 95.
Casella - fiorentino, musico eccellente a' tempi di Dante; uomo di facile natura e di lieti costumi, come dice il Landino. Pg. 2, 91.
Casentino - tratto di paese contenuto fra il torrente Duccaria ed il fiume Arno, insino a' confini del territorio d' Arezzo, come scrive fra Leandro Alberti nell' *Etruria Mediterranea*. In. 30, 65. Pg. 5, 94. Suoi abitatori chiamati *porci*. Pg. 14, 43.
del Cassero, Guido - In. 28, 77. v. *Guido*.
del Cassero, Iacopo - Pg. 5, 64. v. *Iacopo*.
Cassino - monte e castello in Terra di Lavoro. In cima di tal monte fu anticamente un tempio d' Apolline, molto frequentato da' Gentili; il quale fu distrutto dal patriarca s. Benedetto che vi fabbricò in vece una chiesa dedicata a s. Martino, e un monistero di solitarj. Par. 22, 37.
Cassio - uccisore di Cesare. In. 34, 67.
Cassio *e* Bruto - disfatti in Tessaglia da' Triunviri. Par. 6, 74.
da Castello - famiglia nobile reggiana. Pg. 16, 125.

Castello s. Angelo - in Roma. In. 18, 32.
Castiglia - provincia di Spagna; i cui re portavano per insegna un leone, alle volte sotto un castello, alle volte sopra. Par. 12, 54.
Castore e Polluce - figliuoli di Giove e di Leda, posti fra' dodici segni dello zodiaco, e chiamati con altro nome *Gemini*, perchè nacquero ad un parto. Pg. 4, 61.
Castrocaro - conti di Castrocaro, biasimati. Pg. 14, 116.
Catalano de' Malavolti - gentiluomo bolognese, o frate Godente; di fazion Guelfa; eletto da' Fiorentini, al tempo che fu vinto il re Manfredi di Puglia dal re Carlo di Angiò, per podestà di Firenze, insieme con Loderingo de Liandolo, pur bolognese e dell' istessa religione, ma di fazion Ghibellina. Costoro, preso il governo della città, accordatisi insieme, cacciarono i Ghibellini di Fiorenza, e fecero gettare a terra le case degli Uberti, capi di quel partito. In. 23, 104, 114.
Catalogna - provincia di Spagna; i cui popoli erano dati alla spilorceria. Par. 8, 77.
Catellini - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 88.
Catone il minore - uomo, tra' Romani, d' incorrotti e severi costumi; detto *Uticense*, perchè odiando la servitù, per non venire in mano di Cesare vincitore, s' uccise da sè stesso in Utica città dell' Affrica, dove comandava l' armi, e sosteneva il partito della repubblica. In. 14, 15. accennato. Pg. 1, 31, e segg. 2, 119.

Catria - un certo gibbo o rialto del monte Apennino, sotto il quale è un eremo dove dimorò s. Pier Damiano. Par. 21, 109.

la Cattolica - terra sul lido del mare tra Rimini e Fano. In. 28, 80.

Cavalcante, m. Francesco - fiorentino, posto da Dante fra' ladri. In. 25, 151.

Cavalcante de' Cavalcanti - cavalier fiorentino, padre di Guido. Costui fu eccellentissimo filosofo, e vien posto da Dante tra coloro che non credettero. In. 10, 53.

Cavalcanti - In. 30, 32, 42. v. *Gianni Schicchi*.

Cavalcanti, Guido - cavalier fiorentino, figliuolo di Cavalcante. fu filosofo e poeta. In. 10, 63. Pg. 11, 97.

Cecilio Stazio - poeta latino antichissimo, scrittore di commedie. Pg. 22, 98.

Cecina - fiume che mette in mare, non lontano da Vada, dove termina la maremma di Pisa. In. 13, 9. Altri leggono *Cecilia*; la quale è una terra del Patrimonio di s. Pietro, oggi detta *Cività Vecchia*, e dagli antichi *Centumcellae*. e questa lezione viene approvata dal Landino.

Celestino V. - sommo pontefice; chiamato prima *Pietro Morone*; uomo di santa vita, il quale per darsi alla contemplazione, rinunziò il papato. accennato, come alcuni vogliono. In. 3, 59. ma certamente. In. 27, 105.

Centauri - mostri composti di due nature, umana e cavallina; generati da Issione, e da una nuvola composta in figura della dea Giunone; sopra i quali molto favoleggiaro-

no gli antichi poeti. In. 12, 56. 25, 17. v. Ovidio nel 12. delle Trasformazioni. invitati da Piritoo, marito d' Ippodamía, alle sue nozze; lasciandosi trasportare dall' ubbriachezza, vollero rapirgli la sposa; ma da lui e da Teseo furono sbaragliati ed uccisi. Pg. 24, 121.

Ceperano - luogo di Puglia, dove il re Manfredi abbandonato da' suoi, fu vinto dal re Carlo d' Angiò. In. 28, 16.

Cephas - cioè, capo. così fu detto s. Pietro, per essere il capo degli appostoli. Così spiegano Cristoforo Landino, e Alessandro Vellutello. ma questa loro spiegazione è falsa. σὺ κληθήσῃ Κηφᾶς, ὃ ἑρμηνεύεται Πέτρος, leggesi nel capo 1. dell' Evangelio di s. Giovanni, al verso 43. cioè: *Tu sarai chiamato* Cephas *che s' interpetra* Pietro. Par. 21, 127.

da Cerbaia - v. *Cont' Orso*.

Cerbero - can di tre teste, crinito di serpenti; il quale finsero gli antichi poeti essere custode della porta dello 'nferno. In. 6, 13, 22. 9, 98.

Cerchi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 65.

Cerere - Dea delle biade. perde Proserpina sua figliuola. Pg. 28, 51.

Certaldo - castello di Valdelsa, presso Firenze; patria del Boccaccio. Par. 16, 50.

Cervia - picciola città di Romagna, vicina a Ravenna. In. 27, 42.

Cesare - per lo 'mperadore. In. 13, 65. Pg. 6, 92, 114. Par. 6, 10. Per li prelati nemici di

cesare intende il Poeta le due fazioni Guelfa e Ghibellina. Par. 16, 59.

Cesare, Giulio - Pg. 18, 101. 26, 77. confortato da Curio a passare il Rubicone. In. 28, 98. v. *Giulio Cesare*.

Cesena - città di Romagna. accennata. In. 27, 52.

Cherúbi - coll' accento acuto sulla penultima. Par. 28, 99.

Cherubica luce - cioè, de' Cherubini, ordine d' angeli superiori, ne' quali riluce la divina sapienza. Par. 11, 39.

Cherubini neri, chiama Dante i demonj. In. 27, 113.

Chiana - fiume che lentamente corre tra Perugia e Montepulciano. Par. 13, 23.

s. Chiara d' Assisi - fondatrice di monache sotto la regola di s. Francesco. accennata. Par. 3, 98.

Chiarentana - parte dell' Alpi che dividono Italia da Lamagna; dove nasce il fiume Brenta. In. 15, 9.

Chiarmontesi - famiglia nobile fiorentina. v. *Tosinghi*.

Chiasi - fiume che corre vicino alla città d' Assisi. accennato. Par. 11, 43.

Chiassi *o* Classe - nome di luogo distrutto, vicino a Ravenna, presso il quale à una pineta o selva di pini sui lidi dell' Adriatico. Pg. 28, 20.

Chiaveri - terra della riviera di Genova. Pg. 19, 100.

Chiesa di Roma - Pg. 16, 127.

Chirone - uno de' famosi Centauri, il quale

insegnò i costumi al grande Achille, mentre egli era fanciullo. Costui non fu fratello degli altri Centauri, ma fu figliuolo di Satùrno che in forma di cavallo si congiunse con Fillira. In. 12, 65, 71, 77, 97. Pg. 9, 37.

Chiusi - città tra Siena e Perugia, che a' tempi di Dante andava dichinando. Par. 16, 75.

Ciacco - famoso mangione fiorentino a' tempi di Dante, ma morto prima di lui. *ciacco* in lingua toscana significa *porco*. In. 6, 52, 58.

Cianfa - secondo che alcuni scrivono, fu della famiglia de' Donati di Firenze; ed è posto da Dante tra' ladri. In. 25, 43.

Cianghella - donna fiorentina, della nobil famiglia di quelli della Tosa; maritata in Imola a Lito degli Alidosi; donna molto lasciva e superba, la quale rimasa vedova, menò una vita sommamente dissoluta. Par. 15, 128.

Ciapetta, Ugo - Pg. 20, 43, 49, e segg. v. *Ugo*.

Cicilia o Sicilia - una delle quattro grand' isole del mare Mediterraneo, vicina all' Italia, anzi distaccata da essa, come alcuni vogliono, per un gran tremuoto. fu detta *Trinacria* anticamente, dai tre promontorj, Peloro, Pachino e Lilibeo. In. 12, 108. Pg. 3, 116. circonscritta. Par. 8, 67. v. *Trinacria*.

Ciciliano bue - intende il toro di bronzo, fabbricato da Perillo ingegnero ateniese a Falari tiranno della Sicilia, il quale essendo

crudelissimo, cercava nuove maniere di tormentare i condannati. In tale ordigno, per una finestra aperta in uno de' suoi fianchi, doveasi mettere il reo, e poi accendersi fuoco all' intorno; cosicchè il misero arrostendosi e gridando forte, facea parere che il toro mugghiasse. Falari per vedere se la cosa riusciva, comandò che l' artefice fosse il primo a farne la pruova; e così lo sciagurato pagò il fio della sua spietata invenzione. In. 27, 7.

Ciclopi - tre ministri di Vulcano, che l' aiutano a fabbricare i fulmini; secondo le favole, i loro nomi sono *Bronte*, *Sterope* e *Piracmone*. accennati. In. 14, 55.

Cieldauro - così chiamasi un monistero in Pavía, dove dicesi esser sepolto il corpo di Severino Boezio. Par. 10, 128.

Cimabue - eccellente pittore, e ristoratore di quell' arte che per molti secoli era stata perduta. fu superato da Giotto. Pg. 11, 94.

Cincinnato - Par. 15, 129. v. *Quintio*.

Cione de' Tarlati - potentissimi cittadini d' Arezzo; il quale perseguitando i Bostoli, altra famiglia potente, fu trasportato dal cavallo in Arno, e quivi annegò. accennato. Pg. 6, 15.

Cipri - grand' isola del Mediterraneo, la più orientale di tutte l' altre, non molto lontana dall' Egitto; una volta sacra alla dea Venere. In. 28, 82. re di quell' isola, a' tempi di Dante, bestialissimo. Par. 19, 147.

Ciprigna - per la dea Venere che si adorava anticamente nell' isola di Cipro. Par. 8, 2.

Circe - figliuola del Sole, maga eccellentissima, che con sue bevande incantate tramutava gli uomini in bestie. Costei innamorata d' Ulisse, il tenne più d' un anno presso di sè. In. 26, 91. Pg. 14, 42.

Ciriatto - nome di demonio. In. 21, 122. 22, 55.

Ciro - re di Persia, preso in battaglia, e fatto decapitare da Tamiri reina degli Sciti. Pg. 12, 56. v. *Tamiri*.

Cirra - città marittima della Focide, appiè del monte Parnaso; dove i cittadini di Delfo fabbricavano le lor navi. prendesi da' poeti per l' Oracolo d' Apollo. Par. 1, 36.

Citerea, vien detta da' poeti la dea Venere, perchè singolarmente si venerava in Citera, isola poco discosta dal Peloponneso, la quale oggi si chiama *Cerigo*. Dante così nomina la stella mattutina. Pg. 27, 95.

Clemente IV. - sommo pontefice. Pg. 3, 125.

Clemente V. - sommo pontefice, nativo di Guascogna; il quale col favore di Filippo Bello re di Francia, fu assunto alla dignità pontificia. accennato. In. 19, 83. mosso dagl' inviti del suddetto re, trasferisce la sede appostolica di Roma in Avignone città di Francia. ciò accennasi. Pg. 32, 158. inganna Arrigo VII. imperadore, il quale essendo per opera di esso pontefice pervenuto all' imperio contra la volontà di Filippo Bello re di Francia, che desiderava che fosse eletto Carlo di Valois suo fratello; e volendo esso Arrigo passare in Italia; dubitando Clemente e temendo di esso Arrigo, per impedirlo,

coronò Ruberto, figliuolo di Carlo II., re di Puglia e di Sicilia; e Carlo Umberto, figliuolo di Carlo Martello, inimicissimo d'Arrigo, re d' Ungheria. Par. 17, 82. accennato. Par. 27, 58. 30, 143.

Clemenza - figliuola del re Carlo Martello, moglie di Lodovico X. re di Francia. Par. 9, 1.

Cleopatras o Cleopatra - regina d' Egitto, donna lussuriosissima, amica di Marco Antonio triunviro de' Romani; che per non esser condotta in trionfo da Ottaviano Augusto, da cui era stato vinto il suo drudo in battaglia navale, attaccossi gli aspidi alle braccia, e si sottrasse al pericolo. In. 5, 63. Par. 6, 76.

Cleto - successore di Lino nel pontificato. morì martire. Par. 27, 41.

Climene - madre di Fetonte, alla quale esso venne per sapere se veramente ella l' avea partorito del seme d' Apollo; avendogli detto Epafo, figliuolo di Giove e della ninfa Io, che ciò era falso, e che sua madre gliele dava ad intendere. Par. 17, 1.

Clio - una delle nove Muse. Pg. 22, 58.

Cloto - quella delle tre Parche filatrici delle vite umane, che mette il lino sopra la conocchia. Pg. 21, 27.

Cocito - uno de' fiumi infernali. In. 14, 119. 31, 123. 34, 52.

Colchi - popoli della Colchide, antica provincia dell' Asia Minore, sopra il Ponto Eussino; dove regnò il re Eta che fu spogliato da Giasone del vello dell' oro. In. 18, 87.

Colco - città della Coichide, dove regnò anticamente il re Eta, e donde gli Argonauti riportarono il vello dell' oro. Par. 2, 16.
Colle - città picciola, situata sopra d' una collina, presso Volterra. Pg. 13, 115.
Cologna o Colonia Agrippina - nobilissima città d' Alemagna, sul fiume Reno. Par. 10, 99. ivi le cappe de' monaci si fanno larghissime. In. 23, 63.
Colonnesi - nobilissima famiglia romana. accennati. In. 27, 86. v. *Laterano*.
Conio - conti di Conio, traligmanti. Pg. 14, 116.
Conti Guidi - già signori di Montemurlo. Par. 16, 64.
Cont' Orso - figliuolo del conte Napoleone da Cerbaia; ucciso dal conte Alberto da Mangona, suo zio. Pg. 6, 19.
Corneto - castello del Patrimonio di s. Pietro. In. 12, 137. 13, 9.
Corniglia o Cornelia - figliuola di Scipione Affricano il maggiore, e madre de' due Gracchi uccisi per le sedizioni; donna prudentissima ed eloquente. In. 4, 128. Par. 15, 129.
Coro - vento che spira tra ponente e settentrione; chiamato anche *Ponente Maestro*. In. 11, 114.
Corsi - popoli dell' isola di Corsica, adiacente all' Italia, nel mar di sotto. Pg. 18, 81.
Corso Donati - capo della parte Nera in Firenze, il quale avendo cacciato i Bianchi di quella città col favore di Carlo Senzaterra,

divenne potentissimo, e insolente oltremodo. Costui avendo preso per moglie una figliuola d' Ugoccione della Faggiuola signor di Pisa, fu fatto citare, e condannato dal popolo. sicchè corsa la gente con furia alle sue case, e facendo empito in quelle, egli dopo essersi per buono spazio di tempo animosamente difeso, finalmente abbandonato da tutti, si mise a fuggire a cavallo; ma di esso cadendo, e avendo un piede intrigato nella staffa, fu da quello strascinato per terra, e poi da' suoi persecutori sopraggiunto e morto. s' accenna tutto ciò. Pg. 24, 82.

Cortigiani - famiglia nobile fiorentina; consorti de' Tosinghi e Visdomini. Par. 16, 112. v. *Visdomini*.

Cosenza - città capitale della Calabria *citra*. Il cardinal di Cosenza fu legato di papa Clemente IV. nell' esercito di Carlo di Valois, quando fu rotto ed ucciso il re Manfredi. Egli dopo la vittoria fece disotterrare il corpo di detto re, come scomunicato. Pg. 3, 124.

Costantino Magno - imperadore, guarito della lebbra, convertito alla fede cristiana e battezzato da s. Silvestro sommo pontefice. Questi, come comunemente si crede, donò la città di Roma e molto paese all' intorno a' pontefici romani, trasportando la sede imperiale in Costantinopoli. In. 19, 115. 27, 94. Pg. 32, 125. Par. 6, 1. 20, 55. v. *Gostantino*.

Costantinopoli - posta nello stremo d' Europa. Par. 6, 5.

Crasso - ricchissimo Romano, ma insieme avarissimo. Trovandosi costui nella spedizione contra Parti, popoli sagacissimi, fu da essi ingannato col fingere di fuggirsi, e col lasciarsi alle spalle molta preda; intorno alla quale essendo egli insieme coll' esercito occupato, tornarono i nemici a far testa, e il ruppero: ond' egli per non capitar vivo in lor mano, si fece uccidere da' suoi. Riconosciuto il cadavere da' nemici, gli spiccarono il capo dal busto, e lo immersero in un vaso d' oro squagliato, dicendo: *Aurum sitisti, aurum bibe*. Pg. 20, 116.

Creti o Creta - una delle quattro grand' isole del Mediterraneo, posta tra l' Arcipelago a tramontana, e le spiagge dell' Affrica a mezzogiorno. ebbe una volta cento città. In. 12, 12. 14, 95.

Creusa - prima moglie d' Enea. Par. 9, 98.

Crisostomo - v. *s. Giovanni Crisostomo*.

Cristiani - In. 27, 88.

Cristo - Pg. 20, 87. 23, 74. 26, 129. 32, 102. apparisce, dopo la sua passione, a' due discepoli che andavano in Emmaus, castello poco distante da Gerusalemme; come racconta l' evangelista s. Luca, al cap. 24. Pg. 21, 8. punì in sè stesso il morso che diede Adamo al pomo. Pg. 33, 63. v. *Iesù*.

Croazia - provincia confinante colla Schiavonia e colla Dalmazia. Par. 31, 103.

Crotona - picciola città della Calabria *ultra*. Par. 8, 62.

Cunizza - sorella d' Azzolino da Romano, ti-

ranno di Padova; donna inclinata forte a' piaceri amorosi. Par. 9, 32.
Cupido - figliuolo di Venere, Dio dell' amore. Par. 8, 7.
Curiazj - tre fratelli, albani. Par. 6, 39. v. *Orazj*.
Curio o Curione - dicitore romano eloquentissimo, ma sedizioso; il quale sbandito dalla patria, si fece incontro a Cesare presso Rimini, che ritornava dalle Gallie, e confortollo a passare il Rubicone senza deporre il comando dell' armi, disubbidendo agli ordini del senato. In. 28, 102. Dante il chiama, *colui dalla veduta amara*; perch' egli vide Rimini a suo gran costo. In. 28, 93.
Curradino - figliuolo di Federigo II. imperadore; rotto in battaglia, fatto prigione, e fatto morire in Napoli da Carlo di Valois. Pg. 20, 68.
Currado da Palazzo - gentiluomo di Brescia, molto virtuoso. Pg. 16, 124.
Currado Malaspina - uomo nobilissimo e virtuoso. Pg. 8, 65, 109, 118. discendente d'altro Currado più antico. Pg. 8, 119.
Currado I. - imperadore. guerreggia contra Turchi. Par. 15, 139.

D

Damiata - città d' Egitto. In. 14, 104.
Daniello - uno de' quattro profeti maggiori. fu menato in servitù da Nabuccodonosorre, dopo l' espugnazione di Gerusalemme; e quivi nobilmente allevato insieme con altri paggi del re: ma egli disprezzando i cibi della mensa regale, digiunava per acquistar sapienza. Pg. 22, 146. spiega un sogno a Nabuccodonosorre, e placa lo sdegno di lui. Par. 4, 13. v. *Nabuccodonosorre*. ci manifesta, il numero degli angeli essere immenso. Par. 29, 134.
Daniello, Arnaldo - Pg. 26, 115 e segg., e 142. v. *Arnaldo*.
Danoia o Danubio - anticamente *Istro*; fiume grossissimo della Germania, il quale nato nella selva Nera, dopo avere scorso tratto lunghissimo di paese, per sei bocche si scarica nel mar Nero, dagli antichi detto *Ponto Eussino*. In. 32, 26.
Dante - accenna la nobile e antichissima sua origine, sotto le parole di *dolce fico*. In. 15, 66. v. il Salvini nel Discorso 84. della 1. centuria. scacciato di Firenze in esilio. Par. 25, 4. ricoverato in casa del marchese Marcello Malaspina, mentr' era fuoruscito della sua patria. s' accenna. Pg. 8, 136 e segg. Dante accenna sè medesimo. Pg. 11,

99. chiamato per nome da Beatrice discesa di Cielo. Pg. 30, 55. suoi antichissimi progenitori, discendenti da' Romani, taciuti per modestia. Par. 16, 45. nasce sotto il segno di Gemini. Par. 22, 117. Cacciaguida gli predice il tenore della sua futura vita. Par. 17, 46 e segg.

Danubio - gran fiume d' Europa. Par. 8, 65. v. *Danoia*.

Davide - re d' Israelle, successor di Saule; personaggio notissimo nelle Sante Scritture. In. 4, 58. 28, 138. Par. 25, 72. balla dinanzi all' arca di Dio. Pg. 10, 65. traslata la stessa di città in città: chiamato dal Poeta, *il cantor dello Spirito Santo*. Par. 20, 38. piagne il suo peccato. Par. 32, 11.

Decj - questi furono tre cittadini romani, padre, figliuolo e nipote, di schiatta plebea, ma d' animo generoso; i quali per ottener vittoria all' armi della repubblica, consacrarono le proprie persone agli Dei infernali, cacciandosi nel mezzo de' nemici, dov' era maggiore il pericolo; e così rimanendo uccisi, il padre nella guerra gallica, il figliuolo nella guerra estrusca, e il nipote in quella che fece il re Pirro contra i Romani per difendere i cittadini di Taranto. Par. 6, 47.

Decretali - nome di alcuni libri di legge canonica, ne' quali si contengono rescritti e decreti di sommi pontefici; i quai libri la maggior parte compilati furono da papa Gregorio IX. Par. 9, 134.

Dedalo - ateniese, grande ingegnero; il quale per liberarsi dalla tirannía di Minos re di

Creta, che il tenea rinchiuso nel laberinto da lui stesso fabbricato, scampò dalla prigione, volando per l' aria insieme con Icaro suo figliuolo. In. 29, 116. v. *Icaro*.

Deianira - figliuola d' Eneo re di Etolia, moglie d' Ercole; che per farsi amar dal marito, gli mandò a donare innocentemente una camicia avvelenata, come le avea insegnato Nesso centauro, desideroso di vendicarsi: la qual camicia essendosi Ercole posta indosso, diede in furore. In. 12, 68. v. *Nesso*.

Deidamía - figliuola di Licomede re di Sciro, giovane bellissima, con cui ebbe che fare Achille mentre in figura di donzella dimorava in quella corte. fu poi abbandonata dall' amante, quando per astuzia d' Ulisse egli fu riconosciuto, e menato all' assedio di Troia. In. 26, 62. Pg. 22, 114.

Deifile - figliuola d' Adrasto re degli Argivi, moglie di Tideo, uno de' sette capitani che assediarono Tebe. Pg. 22, 110.

Delfica Deità - Apollo che dava gli oracoli in Delfo città della Focide, situata appiè del monte Parnaso. Par. 1, 32.

Delia - diceasi dagli antichi *Diana*, per esser nata in Delo. Pg. 29, 78. quì per la luna.

Delo - isola del mare Egeo, oggi chiamato *Arcipelago*; ove dicono le favole, Latona aver partorito Apolline e Diana, cioè il sole e la luna. Quest' isola, primachè ciò seguisse, andava errando per lo mare, e tremava: ma Apollo, per esservi nato, la rese ferma ed immobile come l' altre. Pg. 20, 130.

Democrito Abderita - filosofo d' acutissimo in-

gegno, che seguitando la dottrina di Leucippo, insegnò essere il mondo composto di certi corpiccinoli indivisibili, a caso uniti insieme. Dicono che costui s' accecasse per potere attendere senza distrazione alla contemplazione della natura. In. 4, 136.

Demofoonte - figliuolo di Teseo. abbandona Filli regina di Tracia, sua innamorata. Par. 9, 101.

Demonio - v. *Mainardo Pagani*.

Diana - sorella d' Apollo, Dea della verginità. presa per la luna; e detta dal Poeta, *occhio del cielo*. Pg. 20, 132. scaccia dal coro delle Ninfe sue compagne e tramuta in orsa Callisto violata da Giove. v. *Elice*.

Diana - nome di riviera favolosa, che i Sanesi credevano passasse sotterra per la loro città; e fecero far molti scavamenti per trovarla. Pg. 13, 153.

Didone *o* Dido - detta anche *Elisa*; figliuola di Belo re di Tiro, moglie di Sicheo sacerdote d' Ercole; che fuggendo l' insidie di Pigmalione suo fratello, da cui l' era stato ucciso il marito per ispogliarlo de' suoi tesori, se ne fuggì dalla patria, e venne sulle spiagge dell' Affrica, dove fondò Cartagine. Finge Virgilio, che costei s' innamorasse d' Enea; e che da lui abbandonata, per gran dolore si uccidesse. In. 5, 61, 85. lo stesso Virgilio nel I. dell' Eneide finge che Cupido sedesse in grembo a Didone, presa la figura d' Ascanio, per innamorarla d' Enea. Par. 8, 9.

Diogenes *o* Diogene Cinico - da Sinope; filo-

sofo amatore della povertà e del disagio, e rigoroso riprensore degli altrui difetti. In. 4, 137.
Diomede - figliuolo di Tideo; uomo di gran valore, e compagno d' Ulisse in ogni pericolo al tempo dell' assedio di Troia. In. 26, 56.
Dione - madre della dea Venere, secondo le favole: il qual nome poi fu dato alla stessa Venere. Par. 8, 7. per Venere pianeta. Par. 22, 144.
Dionisio - tiranno di Siracusa in Sicilia, notissimo nelle storie greche. In. 12, 107.
s. Dionisio Areopagita - che scrisse dottissimamente delle angeliche gerarchíe; benchè alcuni critici moderni ciò neghino, riferendo quel libro ad altro autore. Par. 10, 115. 28, 130. v. Guiglielmo Cave nella sua Storia Letteraria degli Scrittori Ecclesiastici, agli anni di Cristo 362.
Dioscoride Anazarbeo - detto da Dante, *il buono accoglitor del quale*; cioè, della qualità de' semplici, di cui scrisse molti libri che ancora si leggono. In. 4, 140.
Dite - città infernale; detta così da Plutone suo re, che anche *Dite*, cioè *ricco*, fu chiamato da' poeti. In. 8, 68. per lo 'nferno. In. 11, 65. 12, 39. per Lucifero. In. 34, 20.
Doagio - città della Fiandra. Pg. 20, 46.
Dolcino - *Fra Dolcino*, solenne impostore al tempo di Clemente V. Costui, essendo bel dicitore, diede ad intendere a' Novaresi, sè essere appostolo mandato da Dio. Riprendeva i prelati con molta libertà. predicava, la

vera carità consistere in aver tutte le cose comuni, infino alle donne. Finalmente assediato da' Novaresi sulle montagne dove s' era ritirato, con gran seguito d' uomini e di femmine, a menar vita infame e dissolutissima; e per gran copia di neve caduta, non avendo più che mangiare; costretto a rendersi, fu arso vivo insieme con una sua donna. In. 28, 55.

Domenicani de' tempi di Dante - ripresi. Par. 11, 124 e segg.

s. Domenico - spagnuolo, della nobilissima famiglia Gusmana; fondatore dell' ordine de' frati Predicatori. Par. 10, 95. collega di s. Francesco a mantener la barca di Pietro. Par. 11, 119. detto dal Poeta, *splendore di luce cherubica*; per la sua sapienza. Par. 11, 39. vita di esso sposta al Poeta da s. Bonaventura. Par. 12, 55 e segg. nominato *Del possessivo di Cui era tutto;* cioè detto in latino, *Dominicus a Domino*, dal Signore. Par. 12, 69.

Dominazioni - primo coro d' angeli della seconda gerarchia. Par. 28, 122.

Domiziano - imperadore, figliuolo secondogenito di Vespasiano; principe crudele e scellerato. Costui perseguitò i Cristiani. Pg. 22, 83.

Donati - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 119. v. *Ubertino*.

Donati, Buoso - In. 30, 44. v. *Buoso*.

Donati, Corso - Pg. 24, 82 e segg. v. *Corso*.

Donato - gramatico antico dottissimo, maestro di s. Girolamo. Scrisse costui un libro

delle otto parti dell' orazione; e comentò le favole di Terenzio: benchè alcuni dicano, l' autore di tali comenti essere stato un altro diverso dal primo. Par. 12, 137.
Draghignazzo - nome di demonio. In. 21, 121. 22, 73.
del Duca - famiglia nobile, partita di Brettinoro. Pg. 14, 113.
del Duca, Guido - v. *Guido*.
Duera - In. 32, 116. v. *Buoso da Duera*.
Durazzo - città di Macedonia, con porto; dove Giulio Cesare fu assediato dalle genti di Pompeo. Par. 6, 65.

E

Ebree donne - in Paradiso. Par. 32, 17.
Ebrei - Pg. 4, 83. Par. 5, 49. accennati e biasimati. Par. 32, 132. passano il mar Rosso a piedi asciutti: due soli di secentomila di loro arrivano alla terra di promissione; cioè, Caleb e Giosuè. Pg. 18, 134. compagni di Gedeone contra Madianiti, furono pochissimi. Pg. 24, 124. v. *Gedeone*.
Ebro - fiume di là da Genova, ai confini della Provenza. Par. 9, 89.
Ecco - bellissima giovanetta che amando Narciso, fanciullo altrettanto bello, ma superbo fuor di misura, e non essendo da lui corrisposta, consumossi in maniera, che non restò di lei altro che la voce, la quale rispon-

de ancora alle grida altrui da' sassi e dalle spelonche. s'accenna. Par. 12, 14. chiamasi *vaga* dal Poeta, o perchè fu innamorata, o perchè va errando ne' luoghi deserti.

Ecloga quarta di Virgilio - accennata. Pg. 22, 70.

Ecuba - moglie di Priamo re di Troia; la quale, dopo l'uccision del marito fatta da Pirro, e la ruina della patria, condotta da' Greci in cattività, approdando a' lidi di Tracia, e trovando sulla spiaggia il cadavero di Polidoro suo figliuolo, ucciso da Polinnestore re di quel paese, per ispogliarlo del suo tesoro; al quale Priamo l'avea mandato da custodire, perchè, se Troia fosse caduta, avanzasse qualche rampollo della stirpe reale; per lo dolore e per la rabbia fu convertita in una cagna. In. 30, 16.

Egidio - uno de' primi frati e compagni di s. Francesco. Par. 11, 83.

Egina - isoletta poco lontana dal Peloponneso o Morea; dove, a' tempi d' Eaco suo re, per una fierissima pestilenza morirono tutti gli uomini e gli animali. Ora il re molto addolorato, e desideroso di ristorare le perdute sue genti; vedendo un giorno un grandissimo numero di formiche andarsene su e giù per una antichissima quercia, pregò istantemente Giove suo padre a volergli concedere tanti cittadini, quante erano quelle formiche: e ne fu esaudito, perchè Giove tramutò tutti quegli animalucci in uomini. In. 29, 59. v. Ovidio nel 7. delle Trasformazioni.

Egitto - famosa provincia dell' Affrica, bagnata dal fiume Nilo; dove regnarono anticamente i Faraoni e i Tolommei. Pg. 2, 46. figuratamente, per questo basso mondo. Par. 25, 55.

Elena - figliuola di Giove, trasformato in cigno; e di Leda spartana, moglie di Tindaro. Fu donna di bellezza singolarissima: ed essendo sposata a Menelao re di Sparta; mentre egli era assente, fu rapita da Paride troiano, suo ospite, e condotta a Troia: per la qual cagione, dopo dieci anni d' ostinata guerra, fu quella metropoli arsa e smantellata da' Greci. In. 5, 64. v. Coluto *de Raptu Helenae*; Omero nella Iliade, e tutti i poeti.

Elettori sette del sommo pontefice - cioè, tre cardinali vescovi, e quattro preti; intesi per le sette teste che finge il Poeta d' aver veduto spuntare sopra il carro della Chiesa. cosi il Daniello. Ma il Vellutello e 'l Landino intendono i sette peccati mortali. Pg. 32, 143.

Elettra - figliuola d' Agamennone re di Micene, e di Clitennestra; che non potendosi dar pace della morte del padre suo, ucciso miseramente dall' impudica moglie e dall' adultero Egisto, tanto operò con Oreste suo fratello, che ne vide la vendetta nella uccisione d' ambedue i colpevoli. Dal suo nome intitolò Sofocle una sua tragedia che ancora si legge. In. 4, 121.

Eli - nome d' Iddio appresso gli Ebrei. Par. 26, 136.

Elia - profeta santissimo e di gran severità, molto noto per le Sacre Scritture; il quale fu rapito da un carro di fuoco. In. 26, 35. assiste alla trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 80.

Elice, dicesi l' Orsa maggiore; costellazione settentrionale, nella quale fingono i poeti essere stata cangiata Callisto figliuola di Licaone re d'Arcadia, Ninfa seguace di Diana, la quale essendo stata violata da Giove in forma di quella Dea, fu da lei convertita in orsa, ma per compassione di Giove trasportata in cielo. Pg. 25, 131. Par. 31, 32. v. Ovidio nel 2. delle Metamorfosi. *Rota col suo figlio*; cioè, coll' Orsa minore, detta anche *Cinosura*, in cui fu tramutato Arcade, figliuolo della ninfa Callisto. Par. 31, 33.

Elicona - monte della Beozia, sacro alle Muse. Pg. 29, 40.

Eliodoro - Costui fu mandato da Seleuco re di Siria, in Gerusalemme per torre i tesori del tempio: ma appena posto il piede sulla soglia di quello, gli comparve un uomo armato sopra un gran cavallo il quale co' calci lo percoteva: onde umiliato davanti a Dio, se ne ritornò addietro colle mani vuote. Pg. 20, 113. v. il 2. libro de' Maccabei, al cap. 3.

Eliós - in ebraico linguaggio significa *eccelso*; ed è uno de' nomi d' Iddio. Par. 14, 96.

Elisabetta - donna santissima, moglie di Zaccaría, e madre di s. Giovanni Batista. visitata da María Vergine. accennasi ciò. Pg. 18, 100.

Eliseo - profeta, che vedendosi dileggiato da certi fanciulli, fece uscire delle montagne, così spirandolo Iddio, una truppa d' orsi che fecero in pezzi i dileggiatori. accennato. In. 26, 34.

Eliseo - fratello di Cacciaguida, antenato di Dante. Par. 15, 136.

Elisio - luogo deliziosissimo, ove, secondo le favole, andavano ad abitare dopo la morte l' anime di coloro ch' erano vissuti virtuosamente. Par. 15, 27.

Ellesponto - stretto di mare tra l' Asia e l' Europa. Pg. 28, 71. v. *Xerse*.

Elsa - fiume di Valdarno di sotto, che tra Empoli e Fucecchio mette nell' Arno; il qual fiume si dice far divenir pietra ciò che tocca. Pg. 33, 67.

Ema - fiume che si convien passare da coloro che da Montebuono vengono a Firenze. Par. 16, 143.

Emmaus - castello poco distante da Gerusalemme. A due discepoli che colà se n' andavano, apparisce Cristo risuscitato. Pg. 21, 8.

Empedocles o Empedocle - filosofo d' Agrigento, città di Sicilia; il quale compose un bellissimo poema della Natura delle Cose: in che fu poi da Lucrezio, poeta latino, imitato. Costui per farsi stimare un Dio, gittossi nella voragine del Mongibello. In. 4, 138.

Enea - figliuolo d' Anchise troiano; notissimo nelle storie e nelle favole. In. 2, 32. 4, 122. 26, 93. Pg. 18, 137. detto dal Poeta, *l' antico che Lavina tolse*; cioè, che sposò Lavi-

nia, figliuola di Latino re d'Italia, togliendola a Turno a cui era stata promessa prima. Par. 6, 3. visita il padre morto, ne' campi Elisj. Par. 15, 27.

Eneida di Virgilio - lodata. Pg. 21, 95 e segg.

Eolo - re de' venti, secondo le favole. Pg. 28, 21.

Epicuro - figliuolo di Neocle, nato in Atene; filosofo celebre, che seguitando i principj di Democrito e di Leucippo, e molte cose aggiungendo del suo, disse il mondo esser fatto a caso, e l'anime morire insieme co' corpi. Ripose costui il sommo bene nel piacere, non già disonesto e carnale, ma dell'animo. In. 10, 14.

Equinoziale orto del sole - circonscritto. Par. 1, 38. Nel principio dell'Ariete e della Libra, che sono i due segni equinoziali, quattro cerchj della sfera, intersecandosi tra di loro, vengono a formar tre croci. Il coluro degli equinozj viene a tagliar l'equatore, e forma una croce: il zodiaco taglia lo stesso equatore, e ne forma un' altra: l'orizzonte abbraccia il zodiaco, e forma la terza. e questo vuol dire il Poeta.

Era - fiume che nasce nel monte Vogeso, e mette nel Rodano. in latino *Arar*. Par. 6, 59.

Eraclito d'Efeso - filosofo antichissimo, i cui scritti intorno alla Natura delle Cose erano ripieni d'oscurità. In. 4, 138.

Ercole - figliuolo di Giove e d'Alcmena, gran domatore de' mostri, ed uccisor de' tiranni; il quale per la grandezza delle cose operate,

fu ricevuto nel numero degli Dei. de' costui fatti parlano quasi tutti i poeti. In. 25, 32. vince Anteo. In. 31, 132. v. *Anteo*.

d' Ercole colonne che Dante chiama *riguardi* - sono i due monti Abila e Calpe, l' uno in Affrica, l' altro in Ispagna; da lui prefissi come termini a' viaggiatori. In. 26, 108.

Erifile - moglie d' Anfiarao celebre indovino. Costei per avidità d' un ricco gioiello offertole da Argía moglie di Polinice, manifestò il marito che s' era appiattato per non andare cogli altri capitani alla guerra di Tebe: per la qual cosa fu uccisa da Almeone suo figliuolo. accennata. P. 12, 50.

Erine - le tre Furie infernali. Lat. *Erinnyes*. Fingono i poeti, che sieno sorelle, figliuole dell' Erebo e della Notte, di spaventevole aspetto, crinite di serpenti ec. In. 9, 45.

Erisitone - Fu costui di Tessaglia, grandissimo sprezzatore degli Dei; e avendo tagliata un' antica quercia consacrata a Cerere, fu da lei punito con una fame sì arrabbiata, che non potendola saziare, dopo aver consumata ogni sua sostanza, sè medesimo divorando, miseramente perì. Pg. 23, 26. v. Ovidio nell' 8. delle Trasformazioni.

Eritone - maga di Tessaglia, che ad istanza di Sesto Pompeo trasse con suó' incantesimi un' anima dall' Inferno per intendere qual fine fossero per avere le guerre civili tra Cesare e Pompeo il grande. suo padre. In. 9, 23. v. Lucano nel 6. della Farsaglia.

Ermafrodito, chiama Dante il peccato contra natura, dove il maschio viene ad effemmi-

narsi. Pg. 26, 82. D'Ermafrodito, bellissimo giovane, figliuolo di Mercurio e di Venere, leggi Ovidio nel 4. delle Trasformazioni.

Ermo - per l'eremo di Camaldoli. Pg. 5, 96.

Ero - donzella bellissima, amata da Leandro. Pg. 28, 73. v. *Leandro*.

Esaù - gemello del patriarca Giacobbe. nell'utero materno contende con lui. Par. 32, 68. era di capel rosso. s' accenna. Par. 32, 70. fu uomo scellerato, e figura de' reprobi. Par. 8, 130. inteso forse per *colui Che fece per viltate il gran rifiuto*. In. 3, 60. avendo venduta la sua primogenitura al fratello Giacobbe per una scodella di lenticchie. leggi il fatto nel cap. 25. del Genesi.

Ester - moglie d' Assuero re di Persia, ebrea di nazione, nipote di Mardocheo; donna bellissima e santissima. Pg. 17, 29. v. *Aman*.

Esti *o* Este - castello antichissimo del Padovano, donde presero il cognome i marchesi e duchi di Ferrara, oggi duchi di Modena e Reggio. Pg. 5, 77.

da Esti - v. *Azzone III.*

da Esti, Obizzo - In. 12, 111. v. *Obizzo*.

Eteocle *e* Polinice - nati del nefando congiugnimento d' Edipo re di Tebe, con Giocasta sua madre. chiamati dal Poeta nostro, *doppia tristizia di Iocasta*; perchè vissero sempre discordi, e finalmente s' uccisero l' un l' altro, combattendo a corpo a corpo. Pg. 22, 56. v. Stazio nell' 11. della Tebaide.

Eteocle - dovendo regnare in Tebe insieme

col suo fratello Polinice, impaziente d'aver compagno nella signoría, il cacciò in esilio. Ma tornando poi lo scacciato coll' aiuto d' altri sei re, per esser rimesso sul trono; dopo un lungo assedio della città, vennero i due fratelli alle mani, e si uccisero a colpi vicendevoli. Furono poscia i corpi loro messi ad ardere sopra una stessa catasta: ma la fiamma si divise in due, ributtando indietro il corpo di Polinice; segno che ritenevano anche dopo la morte la primiera discordia. In. 26, 54.

Etiópe - d' Etiopia. coll' accento acuto sulla penultima sillaba, in rima. Par. 19, 109.

Etiopi - accennati. In. 34, 44.

Etiopia - provincia meridionale dell' Affrica, ferace di serpenti; dove gli uomini ánno il colore di carboni spenti. In. 24, 89.

Etiópo - coll' accento acuto sulla penultima sillaba, in rima. abitatore dell' Etiopia. Pg. 26, 21.

Etna *o* Mongibello - monte di Sicilia, che getta fiamme; posto tra' due promontorj, Pachino e Peloro. Par. 8, 67.

Ettore - figliuolo di Priamo re di Troia; che avendo per nove anni difesa con sommo valore la patria, finalmente fu ucciso dal grande Achille, e strascinato da lui tre volte attorno le mura di Troia. In. 4, 122. suo sepolcro visitato da Giulio Cesare. Par. 6, 68.

Eva - moglie d' Adamo, prima madre di tutti gli uomini. Pg. 8, 99. 24, 116. ripresa dal Poeta. Pg. 29, 24. detta *madre antica*. Pg.

30, 52. accennata. Pg. 32, 32. circonscritta. Par. 13, 38. 32, 6. mangiá il pomo vietato. *ivi. Figliuoli d' Eva*, chiama Dante gli uomini. Pg. 12, 71.

Euclide - filosofo Platonico, e geometra insigne. In. 4, 142.

Eufrates - gran fiume dell' Asia, che nasce ne' monti dell' Armenia, e unito al Tigri si scarica nel seno Persico. Pg. 33, 112.

Eumenio *e* Toante - figliuoli d' Isifile. Pg. 26, 95. v. *Isifile*.

Eunoè - fiume finto dal Poeta nostro nel terrestre Paradiso; al quale attribuisce virtù di mettere in memoria tutto il bene operato. Pg. 28, 131. 33, 127. è vocabolo di greca derivazione, e può significar *buona mente*.

Eurialo - giovane bellissimo, troiano. In. 1, 108. v. Virgilio nel 9. dell' Eneide.

Euripide - ateniese, poeta tragico eccellentissimo. Pg. 22, 106.

Euripilo - nobile indovino nell' esercito de' Greci contra Troia. In. 20, 112.

Euro - vento orientale. Par. 8, 69.

Europa - la più nobile e colta delle quattro parti del mondo. Pg. 8, 123. Par. 6, 5. 12, 48.

Europa - figlinola d' Agenore re de' Fenici, rapita da Giove convertito in toro. Par. 27, 84.

Ezzechía - re di Giuda, e profeta. Costui veggendosi infermo a morte, pregò Iddio, chè gli volesse prolungare la vita per poter piagnere i suoi commessi errori: onde gli fu prolungata ancora quindici anni; come si

legge in Isaia, al capo 38. Par. 20, 49, e segg.
Ezzechiello - uno de' quattro profeti che *maggiori* si chiamano; pieno di visioni misteriosissime. Pg. 29, 100.

F

Fabbrizio - consolo e capitano de' Romani contra Sanniti, e contra il re Pirro. Costui fu di sommo valore, e nemicissimo dell' avarizia; cosicchè elesse di vivere poveramente, e ricusò la pecunia offertagli dal detto re per corromperlo. Pg. 20, 25.
Fabj - romani. di questa famiglia furono molti uomini segnalatissimi e in pace e in guerra; ma uno de' più famosi fu Q. Fabio Massimo, il quale colla sua destrezza e prudenza raddrizzò la repubblica già cadente per le continue vittorie d' Annibale. Par. 6, 47.
Faenza - città nobile di Romagna. In. 32, 123. Pg. 14, 101. accennata. In. 27, 49. v. *Tribaldello*, *Arrigo Manardi*, *Pagani*, *Fantolini*.
Falari - tiranno di Sicilia. accennato. In. 27, 7.
Falterona - montagna altissima, parte dell' Apennino, dove nasce l' Arno fiume di Toscana. Pg. 14, 17.
Falterona - valle di Toscana, ove nasce il fiume detto *Bisenzio*. In. 32, 56.

Famagosta - città principale dell' isola di Cipri. Par. 19, 146.

Fano - città marittima del ducato d' Urbino. In. 28, 76. Pg. 5, 71.

Fantolini - gentiluomini di Faenza. già estinti. Pg. 14, 121.

Farfarello - nome di demonio. In. 21, 123. 22, 94.

Farinata - figliuolo di m. Marzucco degli Scoringiani da Pisa. Costui fu ucciso da' suoi nemici. Pg. 6, 17. v. *Marzucco*.

Farinata degli Uberti - cavalier fiorentino, e capitano valorosissimo della fazion Ghibellina, il quale presso Monte Aperti sconfisse i Guelfi; e volendo quelli di sua fazione, dopo la vittoria, smantellar Fiorenza perchè i Guelfi più non vi s' annidassero, egli di maniera s' oppose, che non se ne fece altro. è annoverato da Dante fra coloro che poco credettero. In. 6, 79. 10, 32.

Farisei - sorta di religiosi tra' Giudei; uomini di finissima ipocrisia, spesso nominati nell' Evangelio. In. 23, 116.

Farisei nuovi, chiama Dante i prelati viziosi de' tempi suoi. In. 27, 85.

Farsaglia - luogo celebre di Tessaglia, dove Giulio Cesare diede la gran rotta all' esercito di Pompeo. Par. 6, 65.

Federigo - secondo figliuolo di Piero d' Aragona; successor di suo padre nel regno di Sicilia, ma tralignante, quanto al valore. Pg. 7, 119. uomo avaro e vile. Par. 19, 131. travaglia il suo stato con angarie. Par. 20, 63. v. *Alfonso, zio* ec. e *Iacopo re d' Aragona*.

Federigo Novello - figliuolo del conte Guido da Battifolle. Costui fu ucciso da uno de' Bostoli, detto *Fornaiuolo*. Pg. 6, 17.

Federigo I. - imperadore, detto *Barbarossa*; nemico della Chiesa. prende Milano, lo disfà, e gli fa seminar sopra il sale. Dante il chiama *buono*, forse per ironia. Pg. 18, 119.

Federigo II. - imperadore, figliuolo d' Arrigo V. e nipote di Federigo Barbarossa. In. 13, 59. fierissimo persecutor della Chiesa, e perciò posto da Dante fra gli eretici. In. 10, 119. usò di far tormentare i colpevoli di lesa maestà, in questa guisa: gli facea vestire d' una pesante cappa di piombo; poscia messili in un gran vaso al fuoco, lasciava che il corpo insieme col piombo si struggesse. In. 23, 66. vinto in battaglia da' Parmigiani, mentr' egli assediava la lor città. Pg. 16, 117. detto dal Poeta, *terzo vento di Soave*. Par. 3, 120. v. *Arrigo* e *Soave*.

Federigo Tignoso - da Rimini. Pg. 14, 106.

Fedra - moglie di Teseo, e matrigna d' Ipolito. calunnia il figliastro presso il marito. Par. 17, 47. v. *Ipolito*.

Felice Gusman - padre di s. Domenico. Par. 12, 79.

Feltro o Feltre - città picciola della Marca Trivigiana; il cui vescovo Alessandro, a' tempi di Dante, diede nelle mani del governator di Ferrara alcuni Ferraresi rifuggiti a Feltre, i quali facevano allora guerra col papa: onde furono fatti tutti crudelmente morire. Par. 9, 52.

Feltro - *E sua nazion sarà tra Feltro e Feltro*. intendo il Poeta di circonscriver la città di Verona, posta tra Feltro o Feltre città della Marca Trivigiana, e Monte Feltro città della Marca d' Ancona. In. 1, 105.

Fenice - uccello famosissimo nelle favole, il quale dicono trovarsi nell' Arabia Felice, ed essere unico al mondo. Dopo 500. anni di vita, abbrucia sè stesso a' raggi del sole sovra una catasta di preziose droghe; e dalle sue ceneri rinasce. In. 24, 107.

Fenicia - provincia dell' Asia. accennata. Par. 27, 83.

Ferrara - nobil città d' Italia. intesa da Dante per *Val di Pado*. Par. 15, 137.

Ferrarese sangue - Par. 9, 56. v. *Feltro*.

Fetonte *o* Feton - figliuolo del Sole e di Climene; il quale mosso da giovenil vaghezza di guidare il cocchio di suo padre, e dopo molte istanze ottenutolo per un sol giorno, non sapendolo ben reggere, e uscendo fuor di cammino, fu da Giove fulminato, e precipitato nel Po. In. 17, 107. Pg. 4, 72. 29, 118. Par. 31, 125. accennato. Par. 17, 3.

Fialte - uno de' Giganti che mossero guerra agli Dei. In. 31, 94.

Fiamminghi - popoli della Fiandra, nobilissima provincia d' Europa. In. 15, 4.

Fieschi - nobilissimi Genovesi, conti di Lavagno. Pg. 19, 101. v. *Adriano V*.

Fiesolane bestie - intende i Fiorentini, avendo riguardo all' origine loro, che fu da Fiesole. In. 15, 73.

Fiesole - antica città di Toscana; situata so-

pra un colle poco lontano da Firenze; abitata un tempo da' soldati di Silla ivi mandati in nuova colonia, i quali avendo in odio l' asprezza del sito, scesero al piano, e fabbricarono Firenze. In. 15, 62. Par. 15, 126. 16, 122. arsa e distrutta da' Romani a' tempi di Catilina. Par. 6, 53.

Figghine - castello in Valdarno di sopra; presso Firenze. Par. 16, 50.

Filippeschi *e* Monaldi - due famiglie di contraria fazione in Orvieto, a' tempi di Dante. Pg. 6, 107.

Filippi - re di Francia; molti. Pg. 20, 50.

Filippi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 89.

Filippo - re di Francia; cognominato *Nasello*. vinto in battaglia da Ruggieri, ammiraglio di d. Piero d' Arágona. Pg. 7, 103.

Filippo il Bello - re di Francia. accennato. In. 19, 87. v. *Clemente V.* chiamato dal Poeta, per li suoi laidi costumi, *mal di Francia*. Pg. 7, 109. rotto da' Fiamminghi a Coltrai. s' accenna questa rotta. Pg. 20, 46. col mezzo di Sciarra Colonnese fa prigione in Alagna o Anagni Bonifacio VIII. sommo pontefice. distribuisce ancora a suo senno i beneficj ecclesiastici del suo regno. Pg. 20, 86. inteso per lo *gigante*. costui diede molto denaro a papa Bonifacio VIII. mentre furono amici. Pg. 32, 152. 33, 45. in una spedizione contra Fiamminghi ingannò i suoi soldati col falseggiar la moneta nelle paghe. morì ferito da un cinghiale, mentre cacciava. Par. 19, 120.

Filli - regina di Tracia; abbandonata da Demofoonte suo vago, figliuolo di Teseo. Dante la chiama *Rodopea*, perchè nella Tracia è il monte Rodope altissimo. Par. 9, 100.
Fiordaliso - i gigli d' oro, insegna del regno di Francia. Pg. 20, 86.
Fiorentina rabbia - Pg. 11, 113.
Fiorentine donne - biasimate. Pg. 23, 101.
Fiorentini - In. 17, 70. discesi da Fiesole. biasimati. In. 15, 61, e segg. 16, 73. v. il Discorso 84. della 1. centuria del Salvini.
Fiorentini, e quelli del Valdarno di sotto - chiamati *lupi*, per la ingordigia ed avarizia loro. Pg. 14, 50.
Fiorentini Ghibellini - disfatti a Montaperti. Pg. 11, 113.
Fiorentino - In. 8, 62. 33, 11. Par. 16, 61.
Fiorentino - che s' impiccò poco avanti i tempi di Dante, incerto chi fosse, perchè molti a que' tempi diedero in simil pazzía. In. 13, 143, 151.
Fiorenza - bellissima città d' Italia; metropoli della Toscana; sopra il fiume Arno; madre d' uomini valorosi, e d' ingegni sublimi. In. 10, 92. 16, 75. 32, 120. accennata. In. 13, 143. chiamata da Dante, *la gran villa*, cioè città. In. 23, 95. biasimata. Pg. 6, 127. 24, 79. Par. 9, 127. 31, 39. detta per ironía, *la ben guidata*. Pg. 12, 102. impoverita da Carlo Senzaterra. Pg. 20, 75. è vicina al colle dove un tempo era Fiesole. Par. 6, 53. governo e costumi antichi de' suoi cittadini, lodati; come quei de' tempi del Poeta, biasimati. Par. 15, 97, e segg. chiama-

ta da Dante, *l' ovil di s. Giovanni*. Par. 16, 25. ultimo suo sesto o parte, nella quale nacque Cacciaguida antenato di Dante. Par. 16, 40. molto soggetta alle vicende. Par. 16, 84. *Mercato Vecchio*, contrada di essa. Par. 16, 121. *Borgo*, uno de' sesti di Fiorenza. Par. 16, 134. *Giglio*, insegna di quella repubblica, era prima bianco in campo rosso; ma predominando poi la fazion Guelfa, fu dipinto rosso in campo bianco, come oggi si vede. Par. 16, 152, e segg. chiamata *bello ovile*. Par. 25, 5.

Firenze - lo stesso che Fiorenza. In. 24, 144. 26, 1. Par. 29, 103. chiamata *trista selva*. Pg. 14, 64.

Fisica - scienza della natura. in greco φυσικὴ da φύσις che *natura* vuol dire. In. 11, 101.

Flegetonta *o* Flegetonte - fiume d' Inferno, che à l' onde di fuoco. In. 14, 116, 131, 134. inteso da Dante per *la riviera del sangue*. In. 12, 47.

Flegias - figliuolo di Marte; re de' Lapiti, popoli della Tessaglia; il quale per avere abbruciato il tempio d' Apolline in Delfo, fu da quel Dio ucciso colle saette, e precipitato allo 'nferno. In. 8, 19, 24. v. Virgilio nel 6. dell' Eneida; e quivi gli spositori. Finge Dante, che costui sia il nocchiero che guida le anime alla città di Dite.

Flegra - valle di Tessaglia, dove i Giganti restarono fulminati da Giove per aver fatto guerra al Cielo. In. 14, 58.

Focaccia - pistoiese, della nobil famiglia de' Cancellieri, il quale mozzò la mano ad un

suo cugino, ed uccise un suo zio; donde poi nacquero in Pistoia le fazioni de' Guelfi e Ghibellini, dividendosi la famiglia in due partiti, detti *Cancellieri Neri*, e *Cancellieri Bianchi*. In. 32, 63.

Focara - monte altissimo presso la Cattolica, terra posta tra Rimini e Fano; dal quale si levano venti impetuosi. In. 28, 89.

Folco di Marsiglia - valente dicitore in rima a' tempi di Dante, e molto dedito alle cose d'amore. Costui nacque in Genova, ma dimorò lungo tempo a Marsiglia dove servì la moglie del signore di quella città; e dopo la morte di lei, si rese monaco, e di monaco fu fatto vescovo di Marsiglia. Par. 9, 67, 82, 94, e segg.

Folo - uno de' famosi Centauri che guerreggiarono contra Lapiti, popoli di Tessaglia, quando fu rapita da Eurito centauro nel convito nuziale Ippodamía, da altri detta *Iscomache*, sposa di Piritoo. In. 12, 72. v. Ovidio nel 12. delle Trasformazioni.

Forese - uomo dedito alla crapula, fratello di Francesco d' Accorso eccellente giurisconsulto, e di Piccarda. Pg. 23, 48, 76. 24, 74. v. *Francesco* e *Piccarda*.

Forlì - città ragguardevole della Romagna; patria d' uomini illustri; detta dagli antichi, *Forum Livii*. In. 16, 99. Pg. 24, 32. Questa città essendo assediata da m. Giovanni de Apia gentiluomo franzese per ordine di papa Martino IV. fu difesa valorosamente dal conte Guido di Montefeltro, che allora n' era capitano; il quale fingendo di render-

la a' nemici, e di partirsene colle sue genti; dopo d' averli assicurati, con un bellissimo stratagemma militare ritornato subitamente, gli mise tutti a fil di spada. ciò successe l' anno del Signore 1282. In. 27, 43.
Fortuna - descrizione di essa. In. 7, 78, e segg.
Fortuna maggiore - chiamano i geomanti una figura di stelle, che si compone del fin dell' Aquario e del principio de' Pesci, e nasce un' ora innanzi l' apparir del sole. Pg. 19, 4.
di Fosco, Bernardino - Pg. 14, 101. v. *Bernardino*.
Fotino - cherico di Tessaglia, eretico, il quale insieme con Acacio teneva che lo Spirito Santo non procedesse dal Padre, e che 'l Padre fosse maggior del Figliuolo. Costui sedusse Anastagio sommo pontefice a tenere lo stesso, se deesi credere a Dante. In. 11, 9. il che però è falsissimo.
Francesca - figliuola di Guido da Polenta, signor di Ravenna; che visse a' tempi di Dante; femmina bellissima e molto gentile, maritata dal padre a Lanciotto figliuolo di Malatesta signore di Rimini, uomo valoroso, ma deforme della persona; la quale innamoratasi di Paolo suo cognato, cavaliere di tratto molto avvenente, ebbe con lui disonesta pratica, sino che trovata in sul fatto dal marito, fu da lui con un sol colpo uccisa insieme col drudo. In. 5, 116.
Francesca gente - cioè, franzese. biasimata di vanità. In. 29, 123.

Francescamente - in lingua o alla maniera franzese. Pg. 16, 126.

Franceschi o Franzesi - In. 32, 115. messi a fil di spada in Forlì dal conte Guido di Montefeltro. In. 27, 44. per loro angarie ed insolenze tagliati tutti a pezzi in Palermo e Messina, città di Sicilia, a un sonar di vespro. ciò successe a' tempi di Carlo I. re di Puglia. Par. 8, 75.

Francesco d' Accorso - fiorentino, giurisconsulto a' suoi tempi eccellentissimo, il quale scrisse la chiosa alle leggi civili. In. 15, 110.

s. Francesco d' Assisi - fondator dell' ordine de' frati Minori. In. 27, 112. Par. 22, 90. 32, 35. sua vita descritta al Poeta da s. Tommaso d' Aquino. Par. 11, 50, e segg. detto da Dante, *il poverel di Dio*. Par. 13, 33.

Francescani - de' tempi di Dante, ripresi. Par. 12, 112, e segg.

Francia - nobilissimo regno d' Europa. In. 19, 87. Pg. 7, 109. 20, 71. suoi re biasimati. Pg. 20, 43, segg. e 51. i Fiorentini a' tempi del Poeta givano colà per traficarvi. Par. 15, 120.

Franco Bolognese - miniatore eccellentissimo, che superò in quell' arte Oderisi d' Agobbio. Pg. 11, 83.

Franzesi - v. *Franceschi*.

Frisoni - uomini di Frisia, provincia d' Europa, che sono di grande statura. In. 31, 64.

Fucci, Vanni - In. 24, 125. v. *Vanni Fucci*.

Fulcieri da Calboli - nipote di Rinieri. Costui essendo podestà di Firenze, e gran difensore

della parte Nera, fece prendere molti gentiluomini e capi di parte Bianca, opponendo loro, che avessero trattato co' Bianchi fuorusciti di rimetterli in patria; il che avendo essi confessato per forza di tormenti, gli fece uccidere. accennato. Pg. 14, 58.

G

Gabbriello o Gabriele - arcangelo che portò la nuova a Maria Vergine, esser lei eletta Madre di Dio. Pg. 10, 34. Par. 4, 47. 9, 138. accennato. Par. 14, 36. 23, 94. 32, 94, 112.

Gaddo - figliuolo del conte Ugolino della Gerardesca. In. 33, 68. v. *Ugolino*.

Gade - oggi Cadice; isoletta dell' Oceano occidentale, vicinissima all' Andalusia, provincia di Spagna. Par. 27, 82.

Gaeta - città marittima di Terra di Lavoro; fornita d' un ampio porto. fu fondata da Enea che le pose il nome della propria nutrice. In. 26, 92. Par. 8, 62.

Gaia - figliuola di Gherardo da Camino, gentiluomo trivigiano, donna di singolar bellezza e bontà. Pg. 16, 140.

Galeotto - mezzano degli amori che passarono tra Lancilotto e Ginevra, persone ne' romanzi famose. ed è preso da Dante in significato generale d' ogni sensale di disonestà, e ruffiano. In. 5, 137.

Galieno *o* Galeno - da Pergamo, città dell' Asia minore; medico eccellentissimo. Fiorì ne' tempi d' Antonino augusto, e scrisse infinite cose. In. 4, 143.

Galigai - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 101.

Galizia - provincia di Spagna; in una città della quale, detta *Compostella*, giacciono le ossa di s. Iacopo appostolo il maggiore, visitate continuamente da infinito numero di pellegrini. Par. 25. 18.

Galli - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 105.

Gallo rosso in campo d' oro - insegna del giudicato di Gallura in Sardigna. Pg. 8, 81.

Gallura - un certo giudicato o giurisdizione nell' isola di Sardigna. In. 22. 82. Pg. 8, 81.

Galluzzo - luogo nel contado di Firenze, assai vicino alla città. Par. 16, 53.

Ganellone *o* Gano di Maganza - traditore infame a' tempi di Carlo Magno. In. 32, 122. v. *Roncisvalle*.

Gange - fiume d' India grossissimo. Pg. 2, 5. 27, 4. Par. 11, 51.

Ganimede - figliuolo di Troe re di Troia; fanciullo bellissimo, rapito da Giove, e trasportato in Cielo perchè servisse a lui di coppiere. Pg. 9, 23.

Garda - città posta nella riva di Benaco, verso Verona; oggi distrutta. In. 20, 65.

Gardingo - antica via di Firenze, ove erano le case degli Uberti, smantellate poi dalla fazione de' Guelfi. In. 23, 108.

Gaville - terra in Valdarno sopra Firenze; do-

ve fu ucciso m. Francesco Guercio Cavalcante. In. 25, 151.
Gedeone - giudice e capitano del popolo ebreo. Dovendo egli combattere contra Madianiti, gli commise Iddio, che di trentaduemila Ebrei che avea seco, licenziasse tutti i timidi, i quali furono ventiduemila. Restato dunque Gedeone con diecimila, gli comandò il Signore di nuovo, che sul mezzogiorno menasse l' esercito al fiume, e tutti coloro che bevessero chinati colla bocca in esso, mandasse via, ritenendo quelli solamente, che prendessero l' acqua nella concavità delle mani, i quali furono in tutto trecento; e con que' pochi solamente uccise centoventimila Madianiti. Pg. 24, 125.
Gelboè - monte di Palestina, dove Saule sconfitto da' Filistei, s' uccise da sè medesimo. Questo monte fu poi maledetto da Davide con quelle parole: *Montes Gelboe, neque ros, neque pluvia veniat super vos*. Pg. 12, 41.
Gemelli o Gemini - segno dello zodiaco, che segue il Tauro. Par. 22, 110, 152.
Genesi - il primo de' cinque libri sacri scritti da Mosè, e di tutta la divina scrittura; in cui si narra la creazione del mondo, e le azioni degli antichi patriarchi. In. 11, 107.
Genova - posta dirimpetto a Buggea, città dell' Affrica; presa e distrutta da' Saracini, con grande uccisione di quel popolo. Par. 9, 92.
Genovese - cioè, i Genovesi o lo stato loro. Par. 9, 90.
Genovesi - biasimati. In. 33, 151.

Gentucca - giovane lucchese, nobile, bella e costumata; di cui Dante un tempo fu innamorato. Pg. 24, 37.

della Gerardesca - famiglia nobilissima di Pisa. In. 33, 13. v. *Ugolino*.

Gerault de Berneil - di Limoges o di Lemosì; poeta provenzale famoso, ma dai poco intendenti preferito ingiustamente ad Arnaldo Daniello. Pg. 26, 120.

Gerico - famosa città di Palestina. espugnata. *prima*, cioè somma, *gloria* di Giosuè. Par. 9, 124.

Geri del Bello - fratello di m. Cione Alighieri, consorte di Dante. Costui fu uomo di cattivi costumi, e scandaloso. Fu morto da uno della famiglia de' Sacchetti. In. 29, 27.

Gerione - antichissimo re di Spagna, il quale finsero i poeti, che avesse tre corpi, e fosse ammazzato da Ercole. Dante il pone per la fraude. In. 17, 97, 133. 18, 20. Pg. 27, 23.

Gerusalemme *o* Ierusalem - città regia, metropoli della Giudea; molto nota per le scritture sacre; dove morì Gesù Cristo. accennata. In. 34, 114. fu creduto il suo sito essere in mezzo del mondo. Pg. 2, 3. fame arrabbiata in quella città, mentre che i Romani l' assediavano. s' accenna. Pg. 23, 29. per la gloria de' beati. Par. 25, 56. v. *Carlo II.* re di Puglia; il quale, come si legge in fine di quel paragrafo, fu anche re di Gerusalemme. Par. 19, 127.

Gesù *o* Giesù Cristo - Par. 11, 72, 102, 107. 12, 71, 73, 75. 14, 104, 106, 108. 19, 72, 104, 106, 108. 20, 47. 23, 72, 105, 136. 25, 15, 33,

123. 29, 98, 109. 31, 3, 107. 32, 20, 24, 27, 83, 85, 87, 125. accennato. Par. 13, 111. 22, 41. 27, 36, 40. *L' uomo che nacque e visse sanza pecca*. In. 34, 115. smarrito dalla Madre, e poi ritrovato nel tempio. Pg. 15, 89, e segg. sua trasfigurazione accennata. Pg. 32, 73. sua passione d' infinito valore, circonscritta. Par. 13, 40. soddisfece *e poscia e prima*; cioè, per li peccati che si commisero avanti la morte sua, e per tutti quelli che si sarebbero dopo commessi: e perciò vien chiamato nelle Scritture: *Agnus qui occisus est ab origine mundi*. Par. 13, 41. detto da Dante, *L' Agnél di Dio, che le peccata tolle*. Par. 17, 33. chiamato *Pellicano*. Par. 25, 113. v. *Pellicano*, nell' Indice delle parole. sua umanità congiunta colla divinità. Par. 33, 131. *L' esercito di Cristo*. cioè, la congregazione de' Fedeli, la Chiesa. Par. 12, 37.

Gherardo da Cammino - gentiluomo di Trevigi, molto virtuoso. Pg. 16, 124.

Ghibellini - persecutori de' pontefici, e da loro perseguitati. Par. 27, 48.

Ghibellini e Guelfi - ripresi. Par. 6, 100, e segg.

Ghin di Tacco - famoso assassino a' tempi di papa Bonifacio VIII. che esercitava latrocinio nella maremma di Siena. Pg. 6, 14. v. *l' Aretino*; e leggi il Boccaccio nella giornata 10. novella 2.

Ghisola - sorella di Venedico Caccianimico, bolognese; donna bellissima. In. 18, 55. v. *Caccianimico*.

Giacobbe *o* Giacob - il patriarca Iacob. Par. 8, 131. v. *Iacob*, *Israele*.

Giampolo *o* Ciampolo - navarrese. Costui nacque di gentildonna; ma lasciato dal padre in estrema povertà, fu posto dalla madre per servitor d' un barone di Tebaldo re di Navarra: e tanto seppe fare colla destrezza dell' ingegno suo, che venne in grande stato; ma per la troppa cupidigia d' avere, si mise a trafficare gli ufficj e le cariche. In. 22, 48.

Gianfigliacci - famiglia nobile di Firenze; accennata per lo lione azzurro in campo giallo, arme antica di tal famiglia. In. 17, 59.

Gianni del Soldanieri - In. 32, 121. v. *del Soldanieri*.

Gianni Schicchi - gentiluomo fiorentino, della famiglia de' Cavalcanti, gran maestro di contraffar ciascheduno. Costui per amore d' un Simon Donati suo carissimo amico, postosi in letto onde il detto Simone avea tratto il cadavero di m. Buoso Donati, uomo ricchissimo, seppe sì ben contraffare il detto m. Buoso, facendo testamento, che lasciò Simone erede di tutti i beni di esso m. Buoso, che di ragione a' più stretti parenti appartenevano; ricevendo da Simone in premio di tal inganno una bellissima cavalla. In. 30, 32, 44.

Giano - antichissimo re d' Italia, adorato poi per Dio da' Romani. si figurava con due facce, l' una dinanzi, l' altra di dietro. il suo tempio s' apriva nel cominciar delle guerre, chiudendosi poi solamente quando erano fi-

nite. Augusto cesare, dopo la rotta di Marco Antonio, il serrò. Par. 6, 81.
Giasone *o* Iasone - Par. 2, 18. v. *Iasone*.
Giganti, detti furono i figliuoli della Terra, uomini di enorme statura, con piedi di dragoni; i quali nella valle di Flegra in Tessaglia, staccando i monti dalla radice, e ponendogli l' un sovra l' altro, mossero guerra agli Dei. ma Giove a forza di fulmini precipitolli all' Inferno. In. 31, 44, e segg. Pg. 12, 33.
Giglio *o* Fiordiligi - insegna de' re di Francia. Pg. 7, 105.
Ginevra - baciata da Lancilotto, personaggio celebre negli antichi romanzi. una sua compagna a quest' atto cominciò a tossire, per mostrar d' essersene accorta. Par. 16, 15.
Giocasta *o* Iocasta - moglie di Laio re di Tebe, e poi da Edipo suo figliuolo, uccisore del padre suo, il quale per madre non la riconosceva, sposata ed ingravidata; al quale partorì Eteocle e Polinice. Pg. 22, 56.
Giordano - fiume di Palestina, famoso nelle sacre carte. Pg. 18, 135. Par. 22, 94.
Giosuè *o* Iosuè - capitano generale, e giudice del popolo ebreo; dopo la morte di Mosè. espugna la città di Gerico. Par. 9, 125. fa uccidere Acam per aver furata parte della preda di Gerico contra il suo divieto. Pg. 20, 111.
Giotto - eccellentissimo pittore a' tempi di Dante. Costui superò Cimabue. Pg. 11, 95.
Giovacchino - abate in Calabria, nel monistero detto *Florense*; uomo di poca dottrina, ma dotato di profetico spirito. Par. 12, 140.

Giovanna, fu detta la madre di s. Domenico; il qual nome significa, *piena di grazia*. Par. 12, 80.

Giovanna - figliuola di Nino de' Visconti di Pisa, e moglie di Riccardo da Cammino trivigiano. Pg. 8, 71.

Giovanna - moglie di Buonconte di Montefeltro. Pg. 5, 89.

Giovanni - figliuolo d' Arrigo re d' Inghilterra; ucciso mentre combatteva contra il padre. Dante il chiama *re*, perchè godeva l' entrate d' una parte del regno paterno. In. 28, 135. v. *Bertramo dal Bornio*.

s. Giovanni Appostolo ed Evangelista - figliuolo di Zebedeo, e fratello di s. Iacopo il maggiore. assiste alla trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 76. giace sopra il petto del Signore nell' ultima cena. gli vien raccomandata la Beata Vergine da Cristo moribondo. Par. 25, 112, e segg. arriva co' piedi al sepolcro di Cristo risuscitato, prima di s. Pietro; ma s. Pietro colla fede v' arriva prima di lui. Par. 24, 126. nel principio del suo Vangelo parla della Divinità altissimamente. Par. 26, 43. chiamato *aguglia*, cioè aquila, *di Cristo*; perchè penetrò più che gli altri nell' intelligenza de' misterj divini. Par. 26, 53. non è in Cielo col corpo. Par. 25, 124. accennato come scrittore di tre epistole canoniche. Pg. 29, 142. scrittore dell'Apocalisse. In. 19, 106. Pg. 29, 105, 143. Par. 32, 127. allegato nella suddetta. Par. 25, 94.

s. Giovanni Batista - Pg. 22, 152. v. *Batista*.

sua chiesa antichissima in Firenze. In. 19, 17. dove Dante fu battezzato. s' accenna. Par. 25, 8.
s. Giovanni Batista *e* Vangelista - accennati. Par. 4, 29.
s. Giovanni Crisostomo *o* Grisostomo - cioè, *Bocca d' oro*; così detto per la sua maravigliosa eloquenza. fu patriarca di Costantinopoli; e perciò dal Poeta vien chiamato *metropolitano*. Par. 12, 136.
Giovanni XXII. - sommo pontefice, nativo di Caorsa città di Provenza. accennato. Par. 27, 58.
Giove - figliuolo di Saturno, e di Rea o Cibele sua moglie. Costui, secondo le favole, è re degli Dei, dopo avere spogliato suo padre del regno. In. 14, 52. 31, 45, 92. Pg. 12, 32. Par. 4, 62. a lui viene attribuita l' aquila per ministra, e il fulmine per arme propria. Pg. 32, 112. fulmina Fetonte. Pg. 29, 120.
Giove - pianeta, di temperata natura. Par. 18, 68, 95, 115. 27, 14. *Giovial facella*, per lo stesso. Par. 18, 70. posto tra 'l padre Saturno, e 'l figliuolo Marte. Par. 22, 145.
Giove sommo, vien chiamato dal nostro Poeta il vero Dio de' Cristiani. ma non dee in ciò essere imitato. Pg. 6, 118.
Giovenale - della città d' Aquino, poeta latino famoso, scrittore di satire. Fiorì a' tempi dell' imperador Domiziano. Pg. 22, 14.
Giuba - re di Mauritania. favorisce le reliquie dell' esercito di Pompeo, dopo la rotta di Farsaglia; ma vinto in battaglia da Cesare, si uccide di propria mano. Par. 6, 70.

Giuda - cittadino fiorentino. Par. 16, 123.

Giuda Maccabeo - combatte con Antioco re di Siria, che avea preso Gerusalemme e profanato il tempio di Dio, e vietava a' Giudei il vivere secondo la legge loro. al fine, dopo molte battaglie, rimase superiore, liberando il popolo ebreo da quella tirannide. Par. 18, 40.

Giuda Scariotto - uno degli appostoli; il quale tradì Gesù Cristo, Signor nostro. In. 9, 27. 19, 96. 31, 143. 34, 62. Pg. 20, 74. 21, 84.

s. Giuda Taddeo - appostolo. accennato come scrittore d' una epistola canonica. Pg. 29, 142.

Giudecca - prigione profondissima d' Inferno, ove sono puniti i traditori de' lor benefattori; così detta da Giuda Scariotto. In. 34, 117.

Giudei - popoli di Palestina, una volta diletti da Dio, poscia reprobati; notissimi a tutti. In. 23, 123. 27, 87. Par. 5, 81. 7, 47. 29, 102.

Giulio Cesare - primo 'mperadore di Roma; personaggio nelle storie notissimo. In. 1, 70. 4, 123. da giovanetto praticò nella corte di Nicomede re di Bitinia, al quale, come raccontano gli storici, fu fama che di sè stesso facesse copia: il che poi gli fu da' licenziosi soldati rimproverato, quand' egli trionfò delle Gallie; e perciò fu chiamato *regina*. Pg. 26, 77. v. Suetonio nella vita che di lui scrisse, al cap. 49. e quivi gli spositori. correndo in Ispagna per soggioga-

re la città d' Ilerda, oggi Lerida, lascia Bruto con parte dell' esercito ad assediar Marsiglia, nobile città di Provenza. Pg. 18, 101. vince molte nazioni. Par. 6, 58. detto dal Poeta, *Colui c' a tutto 'l mondo fe paura*. Par. 11, 69. a lui fu dato del *voi* da' Romani, prima d' ogn' altro. Par. 16, 10.

Giunone - figliuola di Saturno e di Cibele, sorella e moglie di Giove, nemicissima de' Tebani per conto di Semele. In. 30, 1. v. *Semele*. intesa per l' aria. Par. 12, 12.

Giuochi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 104.

s. Giuseppe - sposo della Beata Vergine. accennato. Pg. 15, 91.

Giuseppo *o* Giuseppe - figliuolo del patriarca Giacobbe, e di Rachele sua moglie; giovane bellissimo e castissimo, che non volle acconsentire agl' inviti e alle lusinghe della moglie di Putifare: onde poi da lei falsamente accusato, fu posto in prigione. In. 30, 97. l' altre sue avventure si leggono nella sacra Genesi.

Giustiniano - imperadore, successor di Giustino nell' imperio. Costui compilò e ridusse a metodo le leggi romane, tagliandone fuori tutto il soverchio, e ritenendo solamente il necessario; componendo le Pandette, il Codice e le Istituzioni. Pg. 6, 89. errò un tempo nella fede, e credette non essere in Cristo se non una sola natura, cioè l' umana; del quale errore fu tratto da Agapito sommo pontefice. per mezzo de' suoi capitani, e principalmente di Bellisario, domò la nazio-

ne de' Gotti, ed altri popoli barbari. Par. 6, 10, e segg.

Glauco - figliuolo di Polibo; pescatore nell' isola Eubea. Costui avendo una volta posati sovra un prato i pesci presi, e veggendoli all' improvviso risaltar in mare, desideroso di saper la cagione di ciò, diedesi a mangiar dell' erbe nelle quali erano giaciuti i pesci. Non sì tosto ebbe ciò fatto, che non potendo più vivere in terra, gettossi anch' esso nel mare, e quivi fu cangiato in un Dio marino. Par. 1, 68. v. Ovidio nel 13. delle Trasformazioni.

Godenti o Gaudenti - detti anche *Frati di s. Maria*; ordine di cavalieri istituito da alcuni gentiluomini di Lombardia, e confermato da papa Urbano IV. per combattere contra gl' Infedeli, e mantener ragione e giustizia: oggi spenti. In. 23, 103.

Golfo di Catania - viene agitato dal vento Euro. Par. 8, 68.

Golfo di Gibilterra - posto tra la Spagna e l'Affrica; anticamente, *Fretum Herculeum*. accennato. In. 26, 107.

Gomita - *frate Gomita*, fu di Sardigna; ed era molto amato da Nino della casa de' Visconti di Pisa, e signore, in quell' isola, del giudicato di Gallura. Ora essendo costui in gran favore ed autorità, cominciò a vender le sentenze; e dopo molte trufferie, essendo venuto all' orecchie a Nino, ch' egli per danari avea lasciati andare certi suoi nemici, fu fatto da lui appiccare. In. 22, 81.

Gomorra - una delle cinque città di Palestina,

dove s' esercitava il vizio nefando; sopra le quali cadde fuoco dal cielo. Pg. 26, 40.
Gorgona - isoletta del mar Tirreno, vicina alla foce d' Arno. In. 33, 82.
Gorgone - la testa di Medusa, che trasformava gli uomini in sassi. In. 9, 56. v. *Medusa*.
Gostantino o Costantino Magno - imperadore. fatto cristiano, e data la pace alla Chiesa, lascia Roma a s. Silvestro papa e suoi successori, *volgendo l' aquila contra 'l corso del cielo*, cioè trasferendo l' imperio d' occidente in oriente, e fermandone la sede in Bisanzio detto poi dal suo nome, *Costantinopoli*. Par. 6, 1. v. *Greco*.
Gostanza - figliuola di Manfredi re di Puglia e di Cicilia, e moglie di d. Piero re d' Aragona. Pg. 3, 143. 7, 129. detta da Dante, *genitrice Dell' onor di Cicilia e d' Aragona*; per essere stata madre di d. Federigo re di Cicilia, e di d. Iacopo re d' Aragona: i quali per altro non ebbero alcuna lodevole qualità, fuori che 'l regno. Pg. 3, 115.
Gostanza - figliuola di Ruggieri re di Puglia e di Sicilia; la quale si fece monaca in Palermo: poi tratta per forza del monistero, fu data in moglie ad Arrigo V. imperadore, che fu figliuolo di Federigo Barbarossa; del quale generò Federigo II. Pg. 3, 113. Par. 3, 118. 4, 98.
Gottifredi Buglione - fu duca di Lorena, e re di Gerusalemme, avendo conquistata quella santa città, virilmente combattendo contra de' Saraceni. Par. 18, 47.

Governo - castello situato dove il Mincio mette in Po. In. 20, 78.

Graffiacane - nome di demonio. In. 21, 122. 22, 34.

Graziano da Chiusi - monaco di professione, compilatore di quel libro che i canonisti chiamano *Decreto*. Par. 10, 104.

Greci - In. 26, 75. 30, 98, 122. Pg. 9, 39. 22, 88. sotto Troia. Par. 5, 69.

Greci - famiglia nobile fiorentina, passata poi a Bologna. Par. 16, 89.

Grecia - nobilissima provincia d' Europa, verso l' oriente; madre delle scienze e delle arti; oggi desolata da' Turchi. In. 20, 108.

Greco, si fece Costantino imperadore, trasferendo l' imperio da Roma a Costantinopoli. Par. 20, 57.

s. Gregorio Magno - sommo pontefice; uno de' quattro principali dottori della chiesa latina; uomo santissimo. Scrissero alcuni, che leggendo egli la vita e le azioni virtuose di Traiano imperadore, si sentisse mosso a pregar Dio, che il volesse liberar dall' Inferno; e aggiungono che gli fosse rivelato essere stata esaudita la sua orazione. Ma tutto questo racconto da' più savj vien creduto una favola. Pg. 10, 75. Par. 20, 108, e segg. discorda da s. Dionisio Areopagita, scrivendo intorno all' ordine delle angeliche gerarchie. Par. 28, 133.

Griffolino d' Arezzo - Costui, conosciuta la semplicità d' un giovane chiamato *Albero*, figliuolo del vescovo di Siena, diedegli ad intendere ch' ei sapeva volare; e avendo pro-

messo al giovane d' insegnargli il segreto, ma non osservando la promessa, fu da quello accusato al vescovo, il quale formatogli contra un processo, il fece ardere per negromante. diede opera ancora all' alchimia; e perciò Dante il ripone tra' falsatori. In. 29, 109. 30, 31.
Gualandi - nobilissima famiglia pisana. In. 33, 32.
Gualdo - terra dell' Umbria; soggetta un tempo a' Perugini, e da loro aggravata di molte imposizioni. Par. 11, 48.
Gualdrada - figliuola di Bellincion Berti, uomo nobilissimo di Firenze; donna bellissima e castissima, la quale per la sua virtù fu maritata dall' imperadore Ottone ad uno de' suoi baroni chiamato *Guidoguerra*, e datogli in dote tutto il Casentino, e buona parte della Romagna. Di costei nacquero due figliuoli, Guglielmo e Ruggieri: di Ruggieri nacque Guidoguerra. In. 16, 37. v. *Guidoguerra*.
Gualterotti - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 133.
Guanto *o* Gant - città della Fiandra. Pg. 20, 46.
Guaschi - per Guasconi o popoli di Guascogna, provincia di Francia. Par. 17, 82. 27, 58. v. *Clemente V*.
Guascogna - provincia di Francia; occupata dai discendenti d' Ugo Ciapetta. Pg. 20, 66.
Guelfi - favoriti da' pontefici e loro fautori. Par. 27, 46.
Guelfi *e* Ghibellini - fazioni celebratissime, riprese dal Poeta. Par. 6, 100, e segg.

Guglielmo - marchese di Monferrato e Canavese; preso in guerra da' cittadini d' Alessandria della Paglia, suoi sudditi, appresso de' quali finì la sua vita in prigione. Pg. 7, 134.

Guglielmo - re di Navarra, suocero di Filippo Bello re di Francia. accennato. Pg. 7, 104.

Guido - conte di Montefeltro; uomo valoroso in guerra, e d' ingegno sagacissimo, a' tempi di Dante. Questi veggendosi divenir vecchio, per far penitenza delle sue colpe, fecesi frate Zoccolante di s. Francesco. Richiesto poi da papa Bonifacio VIII. di consiglio, come dovesse toglier Penestrino a' Colonnesi, risposegli che dovea molto promettere, e nulla attendere: e perciò vien riposto dal Poeta nell' ottava bolgia, dove si puniscono i malvagi consiglieri. In. 27, 67, e segg.

Guido - conte di Romena. In. 30, 77. v. *Maestro Adamo*.

Guido, conte - disceso dal ceppo de' Ravignani. Par. 16, 98. v. *Ravignani*.

Guido Bonatti - In. 20, 118. v. *Bonatti*.

Guido Cavalcanti - fiorentino, eccellente filosofo e poeta. Costui nella poesia oscurò la fama di Guido Guinicelli. Pg. 11, 97.

Guido da Castello - gentiluomo reggiano, molto virtuoso; detto per soprannome, *il semplice Lombardo*. Pg. 16, 125.

Guido da Monforte - il quale per vendicar la morte di Simone suo padre, ucciso giustamente da Adovardo figliuolo d' Arrigo III. re d' Inghilterra, ammazzò Arrigo cugino

d' Adovardo, e figliuolo di Riccardo pure re d' Inghilterra, persona innocente, nella città di Viterbo, in chiesa, mentre il sacerdote mostrava al popolo l' ostia sacra, l' anno del Signore 1270. accennato. In. 12, 119.
Guido da Prata - signor liberale e valoroso. Pg. 14, 104.
Guido del Cassero - onoratissimo gentiluomo di Fano, fatto annegare alla Cattolica da Malatestino di Rimini, insieme con Angiolello da Caguano. In. 28, 77.
Guido del Duca - da Brettinoro; uomo invidiosissimo. Pg. 14, 81. accennato. Pg. 15, 44.
Guido di Carpigna - da Montefeltro; cortese e valoroso signore. Pg. 14, 98.
Guidoguorra - figliuolo di Ruggieri, e nipote della buona Gualdrada; uomo prudentissimo, e valorosissimo in guerra. In. 16, 38. v. *Gualdrada*.
Guido Guinicelli - bolognese; poeta a' suoi tempi stimato. Pg. 11, 97. 26, 92. lodato. Pg. 26, 97, e segg.
Guiglielmo - conte d' Oringa, figliuolo del conte di Narbona, e valoroso guerriero. Par. 18, 46.
Guiglielmo - re di Navarra, suocero di Filippo Bello re di Francia. accennato. Pg. 7, 104.
Guiglielmo - re di Sicilia, figliuolo di Roberto Guiscardo; il quale da quell' isola era pianto morto, per la sua pietà e giustizia. Par. 20, 62.
Guiglielmo Aldobrandesco - conte di Santa Fiore. Pg. 11, 59. v. *Omberto*.

Guiscardo, Ruberto *o* Roberto - In. 28, 14. Par. 18, 48. v. *Ruberto*.

Guittone d' Arezzo - frate Gaudente; uno degli antichi rimatori. Pg. 24, 56. vinto nel poetare da' più moderni. Pg. 26, 124.

Guzzante - picciola villa di Fiandra; lontana cinque leghe da Bruggia. In. 15, 4.

I

Iacob *o* Giacob - patriarca. Par. 8, 131. nell' utero materno contrasta con Esaù suo fratello. Par. 32, 68. v. la sacra Genesi. era di capel nero. s' accenna. Par. 32, 70. dormendo vede la scala misteriosa dove gli angioli continuamente ascendono e discendono. Par. 22, 70, e segg.

Iacomo *o* Iacopo - primo figliuolo di d. Piero di Navarra, e fratello di Federigo re di Sicilia; ma tralignante dal padre, quanto al valore; e vituperio della corona, per le pessime azioni sue. Pg. 7, 119. Par. 19, 137.

s. Iacopo Appostolo, il maggiore - assiste alla trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 76. scrittore d' un' epistola canonica. accennato. Pg. 29, 142. Par. 25, 30, 77. figura della speranza, come s. Pietro della fede, e s. Giovanni della carità. Par. 25, 32. uno de' tre appostoli ammessi da Cristo a' suoi più segreti misterj. Par. 25, 33. interroga della speranza il Poeta nostro. Par. 25, 46,

e segg. detto dallo stesso, *il barone per cui si visita Galizia*; riposando le sacrate sue ossa in Compostella città di Galizia provincia di Spagna. Par. 25, 17.
Iacopo da Lentino - detto *il Notaio*; uno degli antichi rimatori. Pg. 24, 56.
Iacopo del Cassero - cittadino di Fano; il quale avendo contratta inimicizia con Azzone III. da Este, marchese di Ferrara, fu da lui fatto uccidere in Oriago, villa nel contado di Padova, mentre andava podestà di Milano. Pg. 5, 64, e segg.
Iarba - re antichissimo di Numidia, provincia dell' Affrica. Pg. 31, 72.
Iasone o Giasone - figliuolo di Esone e d' Alcimede; il quale andando insieme cogli Argonauti, per comando di Pelia suo zio, re di Tessaglia, in Colchide a rapire il vello dell' oro; arrivato all' isola di Lenno, fu raccolto e alloggiato benignamente da Isifile regina di quel paese, colla quale ebbe commercio: ma dopo alquanto tempo, desideroso di recare a fine l' incominciata impresa, abbandonò la giovane. Pervenuto poscia in Colco, e riuscendo l' affare molto malagevole, fu aiutato dagl' incantesimi di Medea figliuola del re Eta, innamorata di lui, a superare ogni difficoltà. Ritornato in Tessaglia vincitore, lasciò ingratamente Medea per Creusa figliuola di Creonte re di Corinto: per la qual cosa Medea oltre modo sdegnata, mandò alla novella sposa certi doni di tale artificio, che attaccarono fuoco, e ridussero in cenere il palagio reale e gli

abitatori: di più, ammazzati due piccioli figliuoli che avuti avea di Iasone, se ne fuggì per l' aria sopra un cocchio tirato da serpenti. In. 18, 86. Par. 2, 18. v. le favole, Apollonio Rodio, e Valerio Flacco nell' Argonautica.

Iasone - ebreo, fratello di Onía sommo sacerdote; uomo ambiziosissimo. Costui patteggiò con Antioco re di Siria e di Gerusalemme, di dargli una buona quantità di danari, se gli concedeva il sommo sacerdozio, privandone il fratello. Venuto a fine delle sue brame, cominciò a sacrificare nel tempio, non più secondo la legge di Mosè, ma secondo il rito profano de' Gentili. Finalmente fu spogliato del sacerdozio da Menelao fratello di Simone, e mandato in esilio. In. 19, 85. v. i libri de' Maccabei nella divina scrittura.

Ibero - fiume della Spagna. Pg. 27, 3.

Icaro - figliuolo di Dedalo; il quale fuggendo a volo dal laberinto di Creta insieme col padre, e andando troppo in alto; disfattasi la cera che tenea le penne congiunte, per lo troppo calor del sole, precipitò nel mare che da lui poscia fu detto *Icario*. In. 17, 109. Par. 8, 126. v. *Dedalo*.

Ida - montagna di Creta, dove fu nudrito Giove. In. 14, 98.

Iepte o Iefte - galaadite, giudice e capitano del popolo ebreo. Costui andando coll' esercito contra i figliuoli di Ammon, fe voto a Dio, se otteneva vittoria de' suoi nemici, di offerirgli in sacrifizio il primo di sua casa,

che al suo ritorno gli venisse incontra. A caso gli si fece incontra prima d' ogni altro la propria figliuola col timpano e col coro; e perciò convenne che il misero padre la sacrificasse. Per tal voto vien ripreso Iepte da' santi padri, e particolarmente da s. Girolamo. Par. 5, 66.

s. Ieronimo o Girolamo - massimo dottore della chiesa latina. Lasciò scritto che gli angeli fossero creati da Dio molti secoli avanti che le creature materiali; la quale opinione, come falsa, fu condannata comunemente dagli altri santi dottori. Par. 29, 37.

Ierusalem - v. *Gerusalemme*.

Ifigenía - sacrificata alla dea Diana dal padre Agamennone. Par. 5, 70. v. *Agamennone*.

Ilerda - oggi Lerida, fortezza di Spagna; posta sui confini della provincia d' Aragona. soggiogata da Cesare. Pg. 18, 101.

Ilion - lo stesso che Troia. In. 1, 75. Pg. 12, 62. v. *Troia*.

Illuminato - frate Minore, e uno de' primi compagni di s. Francesco. Par. 12, 130.

Imola - città di Romagna. accennata. In. 27, 49.

Importuni - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 133.

Indi - Indiani, abitatori dell' India. Pg. 26, 21. Par. 29, 101. presso costoro gli alberi sono d' una altezza maravigliosa. Pg. 32, 41.

India orientale - provincia vastissima dell' Asia; così detta dal fiume Indo, dal quale cominciando, si stende fino alla Chiña. è di-

visa in due parti, l' una delle quali si chiama *India di quà dal Gangè*; l' altra, *di là dal Gange*; scorrendo per lo suo mezzo quel grandissimo fiume. In. 14, 32.

Indico legno - Pg. 7, 74. v. nell' Indice delle Parole.

Indo - fiume. Par. 19, 71. v. *India*.

Infangati - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 123.

Inghilese - Inglese, d' Inghilterra. Par. 19, 122.

Inghilterra - regno nobilissimo, e gran porzione dell' isola della Gran Bretagna. Pg. 7, 131.

Innocenzo III. - papa. conferma l' ordine de' frati Minori. Par. 11, 92.

Ino - moglie d' Atamante. In. 30, 5. v. *Atamante*.

Interminei o Interminelli, Alessio - nobilissimo cavalier lucchese; uomo lusinghiero fuor di modo. In. 18, 122.

Iole - amata da Ercole o Alcide. Par. 9, 102.

Iosaffà - valle di Palestina, dove, secondo la comune opinione, si dee fare il giudicio universale di tutte le genti, alla fine del mondo. così chiamata da *Iosaffatte*, re di Giuda. In. 10, 11.

Iosuè - Pg. 20, 111. Par. 18, 38. v. *Giosuè*.

Iperione - figliuolo di Titano, e padre del Sole. Par. 22, 142.

Ipolito - figliuolo di Teseo e d' Ipolita, una delle Amazoni; bellissimo e castissimo giovane, e tutto dedito alla caccia. Di esso innamorata Fedra sua matrigna, s' indusse a

tentarlo, ma senza frutto; e perciò sommamente sdegnata, calunniollo appresso il marito, quasi egli avesse voluto macchiare il letto del padre. Teseo troppo credulo, cacciollo d' Atene in esilio, maledicendolo; il che fu poi cagione della morte dell' innocente giovane. Par. 17, 46.

Ippocrate - medico greco antichissimo ed eccellente, nato nell' isola di Coo, della razza d' Esculapio. In. 4, 143. Pg. 29, 137.

Iri *o* Iride - figliuola di Taumante, e messaggiera di Giunone, secondo le favole. Costei non è altro che l' arco baleno. Pg. 21, 50. Par. 12, 12. 33, 118. accennata. Pg. 29, 78.

Isaac - padre d' Israele; personaggio notissimo nelle sacre scritture. accennato. In. 4, 59.

Isaía - il primo de' quattro profeti maggiori. allegato. Par. 25, 91.

Isara - fiume della Gallia, che mette nel Rodano. Par. 6, 59.

s. Isidoro - di Siviglia, città di Spagna. scrisse le Etimologíe, e un libro *de Summo Bono*, e altre cose. Par. 10, 131.

Isifile - figliuola di Toante re di Lemno; la quale, mentre le donne di quell' isola, divenute gelose de' lor mariti, per istigazione della dea Venere uccidevano tutti gli uomini crudelmente, sottrasse Toante suo padre al pericolo, fingendo di far certi sacrificj a Bacco, e nascondendolo tra festoni d' edera e di vite. raccolse poi Giasone cogli Argonauti nella sua terra; ma fu da lui abbandonata. In. 18, 92. v. Apollonio Rodio, e

Valerio Flacco nell' Argonautica; come ancora Ovidio nell' epistole dell' Eroine. Costei essendo stata venduta da' corsari a Licurgo di Nemea, fu da lui data nutrice ad un suo figliuolo chiamato *Ofelte*. Ora, un giorno ch' ella era andata a diporto fuori della città, accadde che Adrasto con molti de' suoi che andavano cercando acqua per bere, la vide, e pregolla che qualche fontana gl' insegnasse: ond' ella lasciato in terra il fanciullo, mostrò loro nella selva una fontana chiamata *Langia*. ritornata poi al fanciullo, trovò quello essere stato ucciso da un serpente. Pg. 22, 112. Costei ebbe di Giasone due figliuoli, Toante ed Eunenio, i quali ella, fuggendo dall' isola di Lenno, avea mandati al suo padre Toante. Ora, avvenne che cercando questi due fratelli la madre, arrivarono a caso dov' ella si stava piangendo Ofelte uccisole dal serpente. uditala dunque nel pianto ricordar Lenno e Toante, la riconobbero, e corserla ad abbracciare, facendo la festa grande. Pg. 26, 95.

Ismene - figliuola d' Edipo re di Tebe, promessa in isposa a un certo Cirreo, il quale avanti le nozze fu ucciso da Tideo. Pg. 22, 111.

Ismeno - fiume di Beozia, provincia della Grecia; che scaturiva dal monte Citerone, bagnava la città di Tebe, e andava a perdersi nell' Euripo. presso di questo fiume celebravansi i misterj di Bacco. Pg. 18, 91.

Isopo *o* Esopo - nativo della Frigia, servo di Xanto filosofo; bruttissimo d' aspetto, ma

d' ingegno maraviglioso; il quale scrisse gli apologhi morali, o vogliamo dire favolette, dove introdusse le bestie e gli alberi a parlare; insegnando con tal piacevole maniera la dottrina de' costumi. In. 23, 4.

Ispani - popoli della Spagna. è voce latina. Par. 29, 101.

Israele - questo fu il secondo nome del patriarca Giacobbe, impostogli dall' angelo che lottò con lui: dal quale poi furono denominate le dodici tribù. In. 4, 59.

Israele - per lo popolo giudeo, discendente da Israele o sia Giacobbe patriarca. Pg. 2, 46. passa il mare a piedi asciutti, fuggendogli egli dinanzi. Par. 22, 95.

Italia - nobilissima, amenissima, fecondissima provincia d' Europa. In. 9, 114. 20, 61. Pg. 6, 124. 7, 95. 13, 96. 20, 67. Par. 30, 137. *Umile*. In. 1, 106. vogliono alcuni, che Dante in questo luogo prenda la parte per lo tutto, accennando la Puglia piana, provincia d' Italia. *Serva*. Pg. 6, 76. *Giardin dello 'mperio*. Pg. 6, 105. *Dosso d' Italia*. cioè, l' Apennino. Pg. 30, 86. *Tra duo liti d' Italia*. cioè, tra 'l mare Adriatico e 'l Tirreno. Par. 21, 106.

Italica erba - Par. 11, 105. v. *Erba*, nell' Indice delle Parole.

Italica terra - chiamata *prava* dal Poeta nostro. Par. 9, 26.

Iudit - Par. 32, 10. v. *Oloferne*.

Iulia *o* Giulia - figliuola di Cesare, e moglie di Pompeo; amantissima del marito. In. 4, 128.

Iuno o Giunone - *Messo di Iuno*, chiama Dante l' iride o l' arco baleno. Par. 28, 32.

L

Lacedemona - Sparta, nobilissima città del Peloponneso, famosa per le sue leggi e per la disciplina militare. Pg. 6, 139.

Lachesis - una delle tre Parche, le quali, secondo le favole, filano le vite umane. Pg. 25, 79. accennata. Pg. 21, 25.

Ladislao - re di Boemmia o Buemme, a' tempi di Dante; uomo lussurioso, e nimico d' ogni valore. Par. 19, 125.

Lamagna - provincia principalissima d' Europa, che anche *Germania* si dice. In. 20, 62.

Lambertaccio - fabbro in Bologna, ma uomo di sì eccellente virtù, che poco mancò che non divenisse assoluto signore della patria sua. Pg. 14, 100.

Lamone - fiume che scorre appresso Faenza. In. 27, 49.

Lancilotto - innamorato di Ginevra, moglie del re Marco; persona famosa ne' romanzi, ma principalmente nel libro intitolato *Tavola Rotonda*, ch' era in prezzo a' tempi di Dante. In. 5, 128. v. *Ginevra*.

Lanciotto - marito di Francesca da Polenta. accennato. In. 5, 107.

Lanfranchi - nobilissima famiglia pisana. In. 33, 32.

Langia - fontana della selva Nemea; mostrata da Isifile ad Adrasto e a' compagni suoi. Pg. 22, 112. v. *Isifile*.

Lano - sanese. Costui avendo consumati tutti i suoi beni, ed essendo nell' esercito de' Sanesi mandato contra gli Aretini in aiuto de' Fiorentini; vedendo i suoi disfatti da' nemici alla pieve del Toppo, contado d' Arezzo; benchè potesse colla fuga salvarsi, disperatamente si cacciò tra' nemici, e volle essere ucciso piuttosto che vivere in estrema povertà. In. 13, 120.

Lapo - nome corrotto da Iacopo; frequente in Firenze. Par. 29, 103.

Lapo Salterello - giurisconsulto fiorentino, molto litigioso e maledico, e avversario del nostro Poeta. Par. 15, 128.

Laterano - parte famosa di Roma. *quando Laterano Alle cose mortali andò di sopra*. cioè, quando Roma avanzò di splendore e d' altezza tutti i paesi del mondo. Par. 31, 35.

Laterano - La chiesa di s. Giovan Laterano è una delle principali di Roma; presso la quale erano le case de' signori Colonnesi, fatte poi disfare da papa Bonifacio VIII. In. 27, 86.

Latina terra - l' Italia. In. 27, 27. 28, 71.

Latini, Brunetto - In. 15, 32. v. *Brunetto*.

Latino - re degli Aborigini, popoli dell' antica Italia; padre di Lavinia, e suocero d' Enea. In. 4, 125.

Latino - per Italiano. In. 22, 65. 27, 33. 29, 88, 91. Pg. 7, 16. 11, 58. 13, 92.

Latona - figliuola di Ceo, la quale violata da Giove, partorì ad un corpo Apolline e Diana. Pg. 20, 131. *Figlia di Latona*. per la luna. Par. 10, 67. 22, 139. *Figli di Latona*. cioè, il sole e la luna. Par. 29, 1.

Lavagno - fiume della riviera di Genova, tra Siestri e Chiaveri; da cui furono denominati i conti di Lavagno di casa Fieschi. Pg. 19, 101.

Lavina *o* Lavinia - figliuola di Latino re degli Aborigini, popoli antichissimi d' Italia, e d' Amata sua moglie. Costei fu promessa in isposa a Turno re de' Rutuli; ma poi fu accoppiata in matrimonio ad Enea, da cui Turno rimase ucciso. In. 4, 126. Pg. 17, 37. Par. 6, 3.

Leandro - giovane d' Abido; il quale innamorato d' Ero, bellissima donzella di Sesto, non potendole in altro modo parlare, di notte passava l' Ellesponto nuotando, recandosi in tal maniera in braccio dell' amata fanciulla. Intorno agli amori di questi due giovani, leggesi un elegante poemetto di Muséo, poeta greco. Pg. 28, 73. v. *Abido*, *Sesto*.

Learco *e* Melicerta - figliuoli d' Atamante. In. 30, 5, 10. v. *Atamante*.

Leda - moglie di Tindaro; della città d' Amicla in Laconia. Costei ingravidata da Giove convertito in cigno, partorì Castore e Polluce, Elena e Clitennestra. *Nido di Leda*, chiama Dante il segno di Gemini che, secondo le favole, sono Castore e Polluce nati ad un corpo. Par. 27, 98.

Lemosì *o* Limoges - città di Francia; posta

nella provincia di Guienna. Pg. 26, 120. v. *Gerault*.
Lenno - isola dell' Arcipelago, detto anticamente *mare Egeo*; dove regnò Isifile. In. 18, 88.
Leone - uno de' segni dello zodiaco; domicilio di Marte pianeta. Par. 16, 37. 21, 14.
Lerici o Lerice - picciola città dello stato di Genova; posta nella riviera di Levante. Pg. 3, 49.
Lete - Pg. 26, 108. 28, 130. 30, 143. v. *Letéo*.
Letéo o Lete - fiume infernale, la cui acqua bevuta induce dimenticanza d' ogni cosa passata. In. 14, 131. Pg. 33, 96, 123. v. le favole.
Levi o Levì - uno de' figliuoli del patriarca Giacobbe, e capo d' una delle dodici tribù d' Israele. I discendenti di costui furono, per comando di Dio, privati del patrimonio temporale, e destinati al sacerdozio e alla cura del tempio; e vivevano solamente delle decime che al Signore si offerivano. Pg. 16, 132.
Lia - figliuola di Laban; prima moglie del patriarca Giacobbe. intesa per l' azione, o sia vita attiva. Pg. 27, 101.
Libano - monte della Soria, famoso nelle scritture sacre. Pg. 30, 11.
Libia - provincia dell' Affrica; sommamente arenosa, e piena di serpenti. In. 24, 85.
Libicocco - nome di demonio. In. 21, 121. 22, 70.
Libra - uno de' segni dello zodiaco; distante sei segni dall' Ariete. Pg. 27, 3. Par. 29, 2.

Dante l' accenna per *le bilance*. Pg. 2, 5. a questo segno quando è arrivato il sole, comincia l' equinozio d' autunno; cioè le notti sono eguali a' giorni.

Licurgo di Nemea - Pg. 26, 94. v. *Isifile*.

Lilla - città e fortezza della Fiandra. Pg. 20, 46.

Limbo - luogo d' Inferno. accennato. Par. 26, 118.

Lino - figliuolo d' Apolline, e della musa Tersicore; sonatore e poeta eccellentissimo. In. 4, 141.

Lino - successore di s. Pietro nel pontificato. morì martire. Par. 27, 41.

Livio - padovano, istorico delle cose romane famosissimo. In. 28, 12.

Lizio di Valbona - cortese e valoroso signore. Pg. 14, 97.

Lodeiingo de Liandolo - gentilnomo bolognese, e frate Godente; di fazion Ghibellina; eletto, insieme con Catalano de' Malavolti, podestà di Firenze. In. 23, 104. v. *Catalano*.

Logodoro - un certo giudicato o giurisdizione in Sardigna. In. 22, 89.

Lombardía, e Marca Trivigiana - nobilissime provincie d' Italia. circonscritte. Pg. 16, 115. Lombardía intesa per *lo dolce piano Che da Vercello a Marcabò dichina*. In. 28, 74.

Lombardo - di Lombardía. In. 1, 68. 22, 99. Pg. 6, 61. 16, 46. *Il gran Lombardo*. Par. 17, 71. v. *della Scala*. *Il semplice Lombardo*, fu detto Guido da Castello, gentiluomo

reggiano. Pg. 16, 126. *Parlar lombardo*. cioè, alla foggia de' Lombardi. In. 27, 20.
Longobardi - che regnarono in Italia, nemici di santa chiesa, sconfitti da Carlo Magno. Par. 6, 94, e segg.
6. Lorenzo Martire - arrostito sopra una graticola. Par. 4, 83.
6. Luca Evangelista - Pg. 21, 7. circonscritto, e accennato come scrittore degli Atti Appostolici, e medico di professione. Pg. 29, 134, e segg.
Lucano - poeta spagnuolo, da Cordova. Scrisse in lingua latina dieci libri della Farsaglia, ovvero della guerra civile tra Cesare e Pompeo. È candido nello stile, e abbonda di sentenze; ma i suoi concetti sono troppo gonfi e ricercati. In. 4, 90. 25, 94.
Lucca - città nobilissima della Toscana, che a modo di repubblica si governa. In. 18, 122. 33, 30. Pg. 24, 20, 35. accennata da Dante sotto il nome *di santa Zita*. In. 21, 38.
Lucia - intesa per la grazia illuminante. In. 2, 97, 100. Pg. 9, 55. Par. 32, 137. forse in questo luogo s' intende s. Lucia, vergine e martire gloriosa.
Lucifero - principe una volta degli angeli ribelli, e ora de' demonj. In. 31, 143. 34, 89. accennato. Pg. 12, 25. Par. 27, 26. 29, 56. *Colui Che pria volse le spalle al suo Fattore*. Par. 9, 127. *Il primo superbo, e la somma d' ogni creatura*. Par. 19, 46.
Lucrezia - moglie di Tarquinio Collatino, donna castissima, che violata da Sesto Tarquinio, figliuolo di Tarquinio Superbo re di Ro-

ma; per attestare la sua innocenza, di propria mano s' uccise. In. 4, 128. Par. 6, 41.
Luigi - re di Francia; molti. Pg. 20, 50.
Luna - cagione del flusso e riflusso del mare. Par. 16, 82.
Luni - antica città della Toscana, ne' confini della Liguria; posta sul mare, a lato alla foce della Magra; già dichinata a' tempi di Dante, e oggi distrutta. dal suo nome però il paese d' intorno si chiama *Lunigiana*. In. 20, 47. Par. 16, 73.

M

Maccabei - così si chiamano due libri della divina scrittura, dove si leggono i fatti d'una valorosa famiglia ebrea di tal nome. In. 19, 86.
s. Maccario - eremita antichissimo. Par. 22, 49. ma di tal nome furono due uomini santissimi.
Macra - fiume che scendendo dall' Apennino, divide la Toscana dal Genovesato. Par. 9, 89.
Madian - provincia di Palestina, dove abitava un popolo ferocissimo, nemico degli Ebrei. Pg. 24, 126.
Maestro Adamo - In. 30, 61. v. *Adamo*.
Magra - *Val di Magra*; Lunigiana, provincia posta tra la Toscana e il Genovesato. In. 24, 145.

Maia - figliuola d'Atlante, e madre di Mercurio. prendesi per lo pianeta di Mercurio. Par. 22, 144.

Mainardo o Machinardo Pagani - signore d'Imola e di Faenza; per li suoi malvagi costumi detto per soprannome, *Demonio* o *Diavolo*. Pg. 14, 118. portava per impresa un leone azzurro o vermiglio, in campo bianco. In. 27, 50.

Maiolica - isola del Mediterraneo, vicina alle spiagge di Catalogna provincia di Spagna; anticamente *Balearis major*, a differenza di Minorica, isola vicina, detta *Balearis minor*. In. 28, 82.

Maiorica e Minorica - rette e vituperate dal re Alfonso, zio di d. Federigo re di Sicilia. s' accenna. Par. 19, 138.

Malacoda - nome di demonio. In. 21, 76, 79.

Malaspini - marchesi di Lunigiana; famiglia nobilissima. lodati. Pg. 8, 118, 124, e segg.

Malatesta il vecchio, e Malatestino suo figliuolo - signori di Rimini. intesi da Dante sotto il nome di *mastin vecchio e nuovo da Verrucchio*. In. 27, 46.

Malatestino - tiranno di Rimini, a' tempi di Dante; il quale avea un occhio solo. accennato. In. 28, 85.

Malebolge, chiama Dante l'ottavo cerchio del suo Inferno il quale si divide in dieci valloni, dal Poeta *bolge* chiamati. *bolgia* propriamente è *valigia*. In. 18, 1. 21, 5. 24, 37. 29, 41.

Malebranche, chiama Dante i demonj che guardano la quinta bolgia dove si punisco-

no i barattieri. In. 21, 37. 22, 100. 23, 23. 33, 142.

Malta - così chiamavasi una torre di Cittadella, castello nel Padovano, in fondo alla quale Azzolino tiranno crudelissimo faceva rinchiudere al buio i suoi nemici: così il Daniello. ma il Vellutello e 'l Landino scrivono, Malta essere un fiume che mette nel lago di Bolsena, dov' è una torre nella quale in perpetua carcere teneva il papa quei cherici che avessero commesso peccato irremissibile. Par. 9, 54.

Manardi, Arrigo - v. *Arrigo*.

Manfredi - re di Puglia e di Sicilia, nipote di Gostanza moglie d' Arrigo V. imperadore. Costui fu nemico grandissimo della Chiesa, e finalmente morì scomunicato. Pg. 3, 112.

Manfredi - signori di Faenza. In. 33, 118. v. *Alberigo*.

de' Manfredi, Tribaldello - In. 32, 122. v. *Tribaldello*.

Mangiadore, Pietro - v. *Pietro*.

Manto - donna indovina, figliuola di Tiresia tebano. Costei dopo la morte del padre, fuggendo la tirannide di Creonte, lasciò la patria; e dopo aver cercati molti paesi, venne in Italia dove ingravidata dal fiume Tiberino, partorì Ocno il quale poi fondò la città di Mantova, chiamandola dal nome di sua madre. In. 20, 55. accennata. Pg. 22, 113.

Mantova - città forte in Lombardia; posta in una palude fatta dal Mincio. In. 20, 93. Pg. 6, 72. v. *Manto*.

Mantovana villa - cioè, *altra* villa del contado di Mantova. Pg. 18, 83.
Mantovani - cittadini di Mantova. In. 1, 69.
Mantovano - In. 2, 58. Pg. 6, 74. 7, 86.
Maomettana legge - Par. 15, 143.
Maometto - nativo della Mecca, luogo in Arabia; uomo di vilissima condizione, il quale con solenni imposture, affermando sè essere un profeta da Dio mandato, sedusse i popoli affricani ed asiatici, e lasciò loro una nuova legge contenuta nel libro chiamato *Alcorano*; apportando infiniti danni alla Cristianità. In. 28, 31, 62. figurato dal drago. Pg. 32, 131.
Marcabò - castello sulla foce del Po; non molto lontano da Ravenna; disfatto dalla famiglia da Polenta. In. 28, 75.
Marca d' Ancona - provincia d' Italia; posta tra la Romagna e la Puglia. accennata. Pg. 5, 68.
Marca Trivigiana, e Lombardía - provincie d' Italia. circonscritte. Pg. 16, 115. Par. 9, 44. Una parte della prima, dov' è il castello di Romano, circonscritta. Par. 9, 25.
Marcello - di questo nome furono in Roma molti uomini segnalatissimi; ma in particolare quegli ch' espugnò Siracusa, e l' altro che s' oppose alla tirannide di Giulio Cesare. Pg. 6, 125.
m. Marchese de' Rigogliosi - di Forlì; cavaliere; grandissimo bevitore. Pg. 24, 31.
Marco - nobile viniziano, dal Poeta nostro chiamato *Lombardo*; uomo di gran valore,

e pratico delle corti; ma facile a montare in collera. Pg. 16, 46, 130.
Mardocheo - padre d' Ester moglie d' Assuero re di Persia. Pg. 17, 29. v. *Aman*.
Maremma - tratto di paese tra Pisa e Siena, lungo la marina; d' aria mal sana, in particolare l' agosto. In. 29, 48. Pg. 5, 134.
Margherita - moglie di d. Iacomo re d' Aragona. Pg. 7, 128.
María - donna ebrea, che in tempo dell' assedio di Gerusalemme, vinta da rabbiosissima fame, si mangiò un suo figliuolino. Pg. 23, 30.
María Vergine - Pg. 3, 39. 5, 101. 8, 37. 10, 41, 50. 13, 50. 20, 19, 97. Par. 3, 122. 4, 30. 11, 71. 13, 84. 14, 36. 23, 88, e segg. 111, 126, 137. 32, 29, 95, 107, 113. lodata. Par. 33, 1, e segg. accennata. Par. 32, 85, 104, 134.
María Vergine - si porta con fretta a visitare s. Elisabetta. Pg. 18, 100. suo parto. Par. 16, 35. smarrisce il suo Figliuolo in Gerusalemme, e poi lo ritrova nel tempio tra' dottori. Pg. 15, 88, e segg. alle nozze di Cana Galilea, muovesi a compassione degli sposi, a' quali mancava il vino. Pg. 22, 142. alla croce. Pg. 33, 6. accennasi essere in Cielo coll' anima e col corpo. Par. 25, 128. *Regina del Cielo*. Par. 31, 100, 116. detta *Oriafiamma pacifica*. Par. 31, 127. v. la nota degli Accademici sopra questo passo. chiamata *Augusta*. Par. 32, 119. richiude ed unge la piaga aperta e punta da Eva. Par. 32, 4. v. *Eva*. invocata dalla

madre di m. Cacciaguida, antenato del Poeta, quando stava per partorirlo. Par. 15, 133.

Marrocco - anticamente Mauritania, provincia litorale e occidentale dell' Affrica. In. 26, 104. Pg. 4, 139.

Marsia - satiro di Frigia, eccellente nel sonare la cornamusa; per la qual dote montato in superbia, ebbe ardire di sfidare Apollo a suonare con esso lui: ma vinto da quel Dio, in pena della sua temerità, fu dal medesimo scorticato. Par. 1, 20. v. Ovidio nel 6. delle Trasformazioni.

Marsilia - città nobilissima di Provenza in Francia. assediata da Bruto per comando di Cesare. Pg. 18, 102. v. *Folco*.

Marte - figliuolo di Giunone, resa gravida nell' odorare un fiore. Finsero i poeti, che costui fosse il Dio delle guerre. In. 24, 145. 31, 51. Pg. 12, 31. Par. 4, 63. figliuolo di Giove, secondo Dante. Par. 22, 146. creduto padre di Quirino o Romulo. Par. 8, 132. protettore di Fiorenza ancora pagana. accennato. In. 13, 144. Par. 16, 47.

Marte - appiè della base ov' era la statua di Marte, in capo al Ponte Vecchio in Firenze, fu ucciso Buondelmonte de' Buondelmonti. Par. 16, 145.

Marte - uno de' sette pianeti o stelle erranti, posto tra Giove e il sole. Pg. 2, 14. Par. 14, 101. 27, 14. à il suo domicilio nel Leone celeste. Par. 16, 38. compisce il suo giro nel termine d' anni due. Par. 16, 37. 17, 80.

Martino - *ser Martino*; per qualunque omiciattolo idiota. Par. 13, 139.

Martino IV. - sommo pontefice, nativo di Torso o Tours, città di Francia. Dicono ch' egli si dilettasse di cibi molto squisiti, e che mangiasse le anguille fatte morire nella vernaccia. Pg. 24, 20, e segg.

Marzia - moglie di Catone Uticense. In. 4, 128. Pg. 1, 79, 85.

Marzucco degli Scoringiani - da Pisa, cavaliere e dottore; il quale per certo accidente occorsogli, fattosi frate Minore, sopportò con gran fortezza d' animo l' uccisione di Farinata suo figliuolo, e baciò la mano dell' omicida. Pg. 6, 18.

Mascheroni, Sassolo - fiorentino. In. 32, 65. v. *Sassol*.

Mastro Adamo - In. 30, 104. v. *Adamo*.

Matelda, contessa - figliuola d' una figliuola dell' imperador di Costantinopoli; che possedette in Italia molto paese, ed arricchì la chiesa romana di quello stato che chiamasi *Patrimonio di s. Pietro*. Fu donna prudentissima e di santi costumi. Dante la pone per la vita attiva, ma innocente e sincera. Pg. 28, 40, e segg. 31, 92. 32, 28, 82. 33, 119.

Matteo d' Acquasparta - scrivendo sopra le Sentenze, venne a ristringer troppo la regola di s. Francesco. Par. 12, 124.

s. Mattia Appostolo - successore di Giuda Scariotto nell' appostolato. In. 19, 94.

Medea - figliuola d' Eta re di Colco, grandissima maga; la quale innamoratasi di Giaso-

ne venuto a ripetere il vello dell' oro, l' aiutò in maniera co' suo' incantesimi, ch' egli rimase vincitor dell' impresa. Fuggì poi dalla patria insieme con lui; ma poscia dal medesimo abbandonata per altra donna, fece del torto ricevuto memorabile e crudel vendetta. In. 18, 96. Di costei si è parlato abbastanza alla voce *Iasone*.

Medicina - luogo nel territorio di Bologna. In. 28, 73.

Mediterraneo mare - chiamato dal Poeta, *La maggior valle in che l' acqua si spanda*, eccetto l' Oceano. Par. 9, 82.

Medusa - figliuola di Forco, Dio del mare; giovane di bellissimo aspetto, la quale essendo stata stuprata da Nettunno nel tempio di Pallade, sdegnata la Dea, le trasformò i capelli in serpenti, e fece che chiunque la mirasse, in sasso fosse convertito. e simil forza ritenne la sua testa, tagliatale da Perseo. In. 9, 52.

Megera - una delle Furie infernali. In. 9, 46.

Melanesi - Milanesi. Pg. 8, 80.

Melano - Milano, città nobilissima di Lombardia; disfatta da Federigo Barbarossa imperadore. Pg. 18, 120.

Melchisedech - gran sacerdote dell' Altissimo, a' tempi di Abramo. è posto dal Poeta per qualunque uomo di chiesa. Par. 8, 125.

Meleagro - figliuolo d' Eneo re di Calidonia, e d' Altea. Dicono le favole, che nascendo costui, vide la madre sua porre alle Fate un legno sul fuoco; e udì loro dire che tanto il fanciullo vivrebbe, quanto stesse a consu-

marsi quel legno: per la qual cosa Altea fece trarre il legno dal fuoco, e smorzatolo, il conservò diligentemente. Cresciuto poi Meleagro, avvenne che per certa ingiuria fatta ad Atalanta, sua innamorata, da due zii di lui, fratelli d' Altea (del qual torto è da leggersi Ovidio nell' 8. delle Trasformazioni), sdegnato fieramente il giovane, amendue gli uccise. La qual nuova portata ad Altea, la riempì di tant' odio contra il figliuolo, che pose di nuovo il legno fatale sul fuoco; e mentre quello si consumava, struggevasi ancora Meleagro, fino a morirne interamente. Pg. 25, 22.

Melicerta *e* Learco - figliuoli d' Atamante. In. 30, 5. v. *Atamante*.

Melisso - gran filosofo, nato nell' isola di Samo. Par. 13, 125.

Menalippo - tebano, uccisore di Tideo. In. 32, 131.

Mercurio - figliuolo di Giove e di Maia, nunzio degli Dei, notissimo nelle favole. Par. 4, 63.

Mercurio pianeta; e suo cielo - Par. 5, 96, e segg.

Metello - tribuno della plebe, che si oppose a Giulio Cesare sulle soglie del tempio di Giove Capitolino, per difendere dalla rapacità di colui l' erario pubblico; ma indarno, perchè a viva forza ne fu rispinto. Pg. 9, 138.

s. Michele Arcangelo - vincitor di Lucifero. In. 7, 11. Pg. 13, 51. Par. 4, 47.

Michele Scotto - famoso astrologo e mago di

Federigo II. imperadore, a cui predisse il luogo e la maniera della morte. Di costui si narrano mille prodigj. In. 20, 116.
Michel Zanche - In. 33, 144. v. *Zanche*.
Micol - figliuola di Saule re d' Israele, e moglie di Davide; donna superba. Costei disprezzò il marito, in suo cuore, perchè l' avea veduto danzare in abito succinto avanti l' arca del Signore. Pg. 10, 68, 72.
Mida - re di Frigia, il quale stimolato da immensa avarizia, impetrò da Bacco, che tutto ciò ch' ei toccava, diventasse oro. ma pentissi poi della sua sciocca dimanda, quando vide anche il pane e le vivande in oro cangiarsi. Pg. 20, 106.
Mincio - fiume di Lombardía, ch' esce del lago di Garda, e mette in Po. In. 20, 77.
Minerva - Dea dell' arti e degl' ingegni, secondo le favole; sempre vergine; nata del capo di Giove, senz' aiuto di donna. Par. 2, 8. *Fronde di Minerva*. l' ulivo, sacro a quella Dea. Pg. 30, 68.
Minói - per la rima. lo stesso che Minos. Par. 13, 14.
Minos - figliuolo di Giove e d' Europa, re e legislatore de' Cretensi; uomo d' incontaminata e severa giustizia; il quale finsero i poeti che fosse giudice all' Inferno insieme con Eaco e Radamanto. In. 5, 4, 17. 13, 96. 20, 36. 27, 124. 29, 120. Pg. 1, 77.
Minotauro - mostro composto di due nature, umana e bovina; il quale finsero i poeti che fosse generato da un toro col quale si congiunse Pasife moglie di Minos re di Creta,

donna di lussuria bestiale. Costei rinchiusa in una vacca di legno fabbricata da Dedalo, recò ad effetto il suo nefando proponimento; e fu madre del Minotauro, il quale poi fu nascosto in un laberinto a tal fine fatto edificare dal re, e finalmente fu ucciso da Teseo, principe d' Atene. Dante lo chiama *infamia di Creti*. In. 12, 12, 25.

la Mira - luogo del Padovano; posto sulla Brenta. Pg. 5, 79.

Mirra - figliuola di Cinara re di Cipri, che innamoratasi del padre, operò sì, che venne a giacersi con lui senza ch' egli la conoscesse. In. 30, 38. v. Ovidio nel 10. delle Trasformazioni, dove altre cose di lei si leggono.

Modite - figliuolo di Artù re della Gran Bretagna; il quale divenuto ribelle del padre, si pose un giorno in aguato per ammazzarlo: ma il valoroso re, scoperte l' insidie, passò da banda a banda il figliuolo con la lancia nel petto, sì fattamente, che coloro che guardavano, videro passare il sole per la piaga. In. 32, 61.

Modona - città di Lombardía; espugnata da Ottaviano cesare. Par. 6, 75.

Moisè - capitano e legislatore del popolo ebreo; personaggio notissimo nelle sacre carte. In. 4, 57. Par. 4, 29. 26, 41. accennato. Par. 32, 131. scrive i cinque primi libri della sacra scrittura, che sono chiamati *il Pentateuco*. Par. 24, 136. assiste alla trasfigurazion del Signore. Pg. 32, 80.

Molta - fiume che passa per Praga città capi-

tale di Boemmia, e si scarica in Albia. Pg. 7, 99.
Monaldi e Filippeschi - due famiglie contrarie in Orvieto, a' tempi di Dante. Pg. 6, 107.
Monda - città di Spagna; presso la quale Giulio Cesare vinse Labieno e i due figliuoli di Pompeo, così imponendo fine alla guerra civile. s' accenna. Par. 6, 72.
Monferrato - ducato d' Italia, posto tra 'l Milanese, il Piemonte e 'l Genovese. Pg. 7, 136.
Mongibello *o* Etna - monte altissimo di Sicilia, presso la città di Catania; donde escono fiamme con sassi e bitume; sotto il quale finsero i poeti essere la fucina di Vulcano. In. 14, 56. Par. 8, 67. v. *Etna*.
Montagna - nobilissimo cavaliere, capo di parte Ghibellina; crudelmente fatto morire da' Malatesti, signori di Rimini. In. 27, 47.
Montaperti - luogo di Toscana, dove i Guelfi in numero di quattromila furono tagliati a pezzi da' Ghibellini, per tradimento di m. Bocca degli Abati fiorentino. In. 32, 81.
Montecchi - famiglia potente in Verona, che insieme co' Cappelletti cacciò di quella città Azzo II. marchese di Ferrara, che n' era governatore; benchè poi egli vi ritornasse coll' aiuto de' conti di s. Bonifazio. Pg. 6, 106.
Monte di s. Giuliano - detto anche *Monte Pisano*; posto tra Pisa e Lucca. In. 33, 29.
Montefeltro - v. *Guido di Carpigna*.
Montefeltro - famiglia nobilissima; così nominata dal luogo. Pg. 5, 88. v. *Buonconte*.
Montemalo - luogo vicino a Roma, donde si

veggiono i superbi edificj posti dentro e fuori della città. Par. 15, 109.

Montemurlo - castello in Toscana, non lontano da Prato; che fu de' conti Guidi. Par. 16, 64.

Montereggione - castello de' Sanesi, circondato di torri. In. 31, 41.

Montone - fiume d' Italia, il quale scendendo dall' Apennino, corre presso le mura di Forlì; e quindi partendo, di là da Ravenna sbocca nell' Adriatico. accennato. In. 16, 94.

Montone - segno dello zodiaco. Par. 29, 2. v. *Ariete*.

Montone dal vello dell' oro - attaccato in Colco da Frisso nel tempio di Marte; e dopo molto tempo ricuperato da Giasone e dagli Argonauti. In. 18, 87. v. *Iasone* e le favole.

Moronto - fratello di Cacciaguida antenato di Dante. Par. 15, 136.

il Mosca - In. 6, 80. v. *Mosca degli Uberti*.

Mosca degli Uberti o de' Lamberti - nobilissimo cavalier fiorentino, il quale diede il consiglio che si dovesse ammazzare Buondelmonte, anch' egli uomo principalissimo di quella città, che avendo promesso di prender per moglie una degli Amidei, non attenendo lor la promessa, sposò in vece una de' Donati. l' uccisione del qual giovane introdusse in Firenze le pestilenti fazioni de' Neri e de' Bianchi, con danno gravissimo degli Uberti. In. 28, 106.

de' Mozzi, Andrea - vescovo di Firenze; uo-

mo macchiato di brutto vizio, il quale fu da Niccola III. sommo pontefice, secondo il Landino; ma secondo l' abate Ughelli, da Bonifazio VIII. fatto passare dal vescovato di Firenze a quello di Vicenza: accennato. In. 15, 112.

Muse - Finsero gli antichi poeti, che queste fossero nove sorelle, figliuole di Giove e di Mnemosine, alle quali erano sacri i monti Parnasso, Pindo, Elicona. erano presidenti alle arti liberali, ma principalmente alla poesia e alla musica. i loro nomi furono: *Clio*, *Calliope*, *Euterpe*, *Melpomene*, *Tersicore*, *Polinnia*, *Erato*, *Talia*, *Urania*. In. 2, 7. Pg. 1, 8. Par. 2, 9. 12, 7. 23, 56. *Nutrici de' poeti*. Pg. 22, 105. *Vergini sacrosante*. Pg. 29, 37. accennate. In. 32, 10.

Muzio Scevola - nobilissimo Romano, il quale, assediando Porsena, re di Toscana, la città di Roma, si portò agli alloggiamenti del nimico per ucciderlo; e quivi arrivato, non conoscendolo, uccise in vece di lui un suo favorito; ma accortosi poi dell' errore, mise ad arder la propria mano nel fuoco preparato per lo sacrifizio. Par. 4, 84. v. Tito Livio nel 2. libro delle Storie.

N

Nabuccodonosorre - re degli Assirj. dormendo vide una volta un orribil sogno; del qual sogno non ricordandosi poi la mattina, mandò per tutti li savj di Babillonia, promettendo premj a coloro che glielo avessero ricordato e spiegato, e minacciando di morte gli altri che ciò non avessero saputo fare. ma Daniello, fatta orazione co' suoi compagni, per ispirazione divina venne a sapere e il sogno, e come si dovesse spiegare; e in tal maniera quietò l' animo del re, e placò l' ira di esso. Par. 4, 14.

Naiáde - coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in rima. per *Naiadi*, cioè Ninfe de' fonti e de' fiumi. Narrano le favole, che essendosi messe tali Dee a predire le cose future, sdegnata Temi, come quella a cui più non si dimandavano i responsi, mandò nel distretto di Tebe un ferocissimo cinghiale che dava il guasto alle biade, e divorava le gregge. Pg. 33, 49.

Napoleone degli Alberti - In. 32, 55, e segg. v. *Alessandro*.

Napoli - città principalissima d' Italia, posta in Terra di Lavoro, e capo di molte provincie; anticamente chiamata *Parthenope*. in essa fu sepolto Virgilio. Pg. 3, 27.

Narcisso - bellissimo giovane, figliuolo del fiu-

me Cefiso, e di Liriope; il quale non volendo corrispondere in amore alle Ninfe che per lui si struggevano, avvenne che guardandosi egli una volta in un limpidissimo fonte, s' innamorò di sè stesso, e dimenticatosi del mangiare e del bere, se ne morì, e fu convertito nel fiore del suo nome. In. 30, 128. accennato. Par. 3, 18.

Nassidio - soldato nell' esercito di Catone in Affrica. Costui, se crediamo a Lucano nel 9. della Farsaglia, punto da una serpe velenosissima, si gonfiò in maniera, che venne a scoppiare, mandando fuori le interiora. In. 25, 95.

Natan - profeta, il quale per comandamento di Dio riprese Davide dell' adulterio da lui commesso colla moglie d' Uria. Par. 12, 136.

Navarra - provincia confinante colla Spagna, e divisa dalla Francia col mezzo de' monti Pirenei; oggi posseduta da' Franzesi. In. 22, 48. Par. 19, 143.

Navarrese - di Navarra. In. 22, 121.

Nazzarette - città di Galilea, dove seguì l' incarnazione del Verbo Divino. Par. 9, 137.

Negri *o* Neri - fazione in Toscana, a' tempi di Dante. In. 24, 143.

Nella - moglie di m. Forese fiorentino; donna molto pia. Pg. 23, 87. v. *Forese*.

Nembrotto *o* Nembrotte - personaggio notissimo per la sacra scrittura; uomo di superbi pensieri, il quale cominciò a fabbricare la torre di Babelle con animo di giugnere sino alle stelle. ma Dio, confondendo i lin-

guaggi de' lavoratori, deluse il suo pazzo disegno. In. 31, 77. Pg. 12, 34. Par. 26, 126.

Nerli - famiglia nobile fiorentina. uno de' suoi consorti, ma senza nome, viene accennato. Par. 15, 115.

Nesso - Centauro, ucciso da Ercole con una freccia, perchè avendosegli offerto di trasportare sulle sue groppe Deianira moglie di lui, di là dal fiume Eveno; quando fu giunto all' altra riva, la volle sforzare. In. 12, 67, 98. 13, 1.

Nettuno o Nettunno - Dio del mare; figliuolo di Saturno e di Cibele. In. 28, 83. ammira l' ombra della nave Argo che prima d' ogn' altra solcò il mare. Par. 33, 96.

s. Niccolao - vescovo di Bari, che sovvenne con tre borse d' oro a tre fanciulle da marito, dotate di somma bellezza, ma altrettanto povere, e perciò poste in pericolo di vendere l' onestà loro. Pg. 20, 32.

Niccola III. - sommo pontefice, della famiglia Orsini di Roma; posto da Dante fra' simoniaci: ma altri tengono che fosse degno pontefice. In. 19, 31, e segg.

Niccolò Salimbeni - ricchissimo giovane sanese, ma scialacquatore fuor di misura; il quale fu il primo a condire fagiani con garofani ed altra maniera di spezierie. In. 29, 127. v. *lo Stricca*.

Nicosía - coll' accento acuto sulla penultima. città principale dell' isola di Cipri. Par. 19, 146.

Nilo - fiume grossissimo d' Egitto, che nasce

nell' Etiopia, e si scarica per sette foci nel Mediterraneo. In. 34, 45. Pg. 24, 64. Par. 6, 66. quì s' accenna la guerra alessandrina di Giulio Cesare. Le fonti del Nilo presso gli antichi erano incognite.

Ninfe, propriamente furon dette le Dee presidenti all' acque, che *Naiadi* e *Nereidi* ancora si chiamarono; le prime, abitatrici de' fiumi; le seconde, del mare: ma per figura catacresi ebbero questo nome altresì le *Oreadi*, cioè le Dee de' monti; e le *Napee*, o Dee delle valli; e finalmente le *Driadi* e le *Amadriadi*, Dee delle selve e degli alberi. Pg. 29, 4. 31, 106.

Ninfe, chiama Dante le virtù teologali e cardinali. Pg. 32, 98.

Ninfe eterne, chiama Dante le stelle. Par. 23, 26.

Nino - re degli Assirj, marito di Semiramide. In. 5, 59. v. *Semiramis*.

Nino - della casa de' Visconti di Pisa; uomo gentile, e molto robusto di corpo; giudice del giudicato di Gallura in Sardigna. Pg. 8, 53, 109.

Niobe - figliuola di Tantalo, e moglie d' Anfione re di Tebe. Costei ebbe di suo marito sette figliuoli maschi, e sette femmine; per la qual cosa oltre misura insuperbita, non voleva che le genti sacrificassero a Latona madre d' Apollo e di Diana, ma piuttosto a lei. Sdegnati perciò que' Numi, gli uccisero colle saette i figliuoli, Apollo i maschi, e Diana le femmine; e lei piangente convertirono in sasso. Pg. 12, 37.

Niso - giovane troiano, amico d' Eurialo. In. 1, 108. v. Virgilio nel 9. dell' Eneida.

Noaresi o Novaresi - popoli di Novara, città dello stato di Milano. In. 28, 59. v. *Dolcino*.

Nocera - città dell' Umbria; soggetta a' Perugini a' tempi del Poeta, e da loro molto aggravata. Par. 11, 48.

Noè - patriarca, che rinchiuso nell' arca da lui fabbricata, con altri sette della sua famiglia, scampò dall' universale diluvio. In. 4, 56. Pose Dio un patto col patriarca Noè, che quando gli uomini vedessero apparir nelle nuvole l' arcobaleno, potrebbero assicurarsi che il diluvio universale non ritornerebbe mai più. Par. 12, 17.

Noli - terra del Genovese, posta in una valle. Pg. 4, 25.

Normandia - provincia di Francia; occupata da' discendenti d' Ugo Ciapetta. Pg. 20, 66.

Norvegia - provincia e reame settentrionale. suo re biasimato. Par. 19, 139.

Notaio - Pg. 24, 56. v. *Iacopo da Lentino*.

Numidia - provincia dell' Affrica; dove anticamente regnò Iarba. Pg. 31, 72.

O

Obizzo da Esti - marchese di Ferrara e della Marca d' Ancona; uomo crudele e rapace, che finalmente fu ucciso da un suo figliuolo. In. 12, 111. gode Ghisola, sorella di Venedico Caccianimico. In. 18, 56.

Oceano - chiamato dal Poeta, *quel mar che la terra inghirlanda*; perchè in sè contiene le terre, ed è fuori di esse. Par. 9, 84.

Oderisi d' Agobbio - eccellentissimo miniatore a' tempi di Dante. Pg. 11, 79.

Olimpo - monte altissimo della Tessaglia, il quale sorpassa le nuvole colla cima; e prendesi da' poeti per la parte più eccelsa del cielo, ove fingono essere le stanze degli Dei. Pg. 24, 15.

Oloferne - capitan generale dell' esercito degli Assirj sotto Betulia, citta della Giudea. Costui fu ingannato da Giuditta, bellissima e santissima vedova di quella città, che avendosi, per divina ispirazione, messo in cuore di liberare la patria, uscì a visitarlo ne' padiglioni; e dopo d' averlo invaghito di sè, fingendo di volersi giacere con lui la notte, ritiratasi a fare orazione, quando il sentì posto a letto e addormentato per lo molto vino ch' egli avea bevuto, colla spada di lui medesimo gli tagliò la testa, e la portò seco in Betulia: onde poi fu sciolto l' assedio.

Pg. 12, 59. v. la scrittura sacra nel libro di Giuditta.
Omberto - uno de' conti di Santa Fiore in Maremma di Siena, figliuolo di Guiglielmo Aldobrandesco; il quale fu tanto superbo ed arrogante, che non potendolo i Sanesi più tollerare, il fecero ammazzare in Campagnatico, luogo del contado di Siena. Pg. 11, 58, 67.
Omero - *poeta sovrano*, scrittore antichissimo e famosissimo, che compose i due poemi, l' Iliade e l' Ulissea. In. 4, 88. lodato. Pg. 22, 101.
Onorio III. - papa. concede all' ordine de' frati Minori di potere amministrare i sacramenti, e avere la dignità del sacerdozio. Par. 11, 98.
Orazj - tre fratelli romani. combattono contra i tre Curiazj, fratelli albani. Par. 6, 39. v. Livio nel 1. libro.
Orazio - poeta lirico e satirico, tra' Latini molto eccellente. fu da Venosa, e visse a' tempi d' Augusto. In. 4, 89.
Orbisani, Buonagiunta - Pg. 24, 19, 20. v. *Buonagiunta*.
Ordelaffi - già signori di Forlì. accennati da Dante per lo *leon verde*, impresa di quella famiglia. In. 27, 45.
Oreste - figliuolo d' Agamennone re di Micene, e di Clitennestra; amicissimo di Pilade. Il Poeta lo pone per esempio di mutua benevolenza. Pg. 13, 32.
Orfeo - nativo di Tracia, figliuolo d' Eagro e della musa Calliope. Fingono i poeti, che

costui usasse tanta maestría nel sonar la cetra, che i più fieri animali, e gli alberi stessi concorressero ad udirlo. In. 4, 140. v. le favole.
d' Oria, Branca - genovese. In. 33, 140. v. *Branca*.
Oriaco - luogo del contado di Padova; presso alle lagune. Pg. 5, 80.
Orlando - conte d' Anglante; uno de' più valorosi paladini di Carlo Magno. In. 31, 18. Par. 18, 43.
Ormanni - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 89.
Orse - maggiore e minore; costellazioni vicinissime al polo artico, che a noi che abitiamo nella zona temperata settentrionale, non tramontano mai. Colla veduta di queste drizzavano il corso loro i naviganti, prima dell' invenzione del bossolo. Pg. 4, 65. Par. 2, 9.
Orsini - famiglia romana nobilissima, della quale fu Niccola III. sommo pontefice. accennata. In. 19, 70.
Orso - v. *cont' Orso*.
Orto - Chiama Dante la città di Siena, *orto dove s' appicca il seme* d' ogni vanità. In. 29, 129.
Ostia Tiberina - dove il Tevere entra nel mare. accennata da Dante. Pg. 2, 101. Quivi finge il Poeta nostro, che s' imbarchino l' anime che vanno al Purgatorio.
Ostiense - cardinale, comentatore de' Decretali. Par. 12, 83.
Ottachero - re di Boemmia, genero dell' impe-

radore Ridolfo; uomo di molto valore. Pg. 7, 100.

Ottaviano Augusto - successore di Giulio Cesare nell' imperio romano; personaggio nelle storie notissimo. Pg. 7, 6. v. *Augusto*.

Ovvidio - sulmonese, poeta ingegnosissimo tra' latini; i cui scritti e le cui disavventure sono a tutti note. In. 4, 90. 25, 97.

Oza - punito da Dio con repentina morte, per aver voluto drizzare l' arca del Testamento, che stava per cadere, mentre sopra un carro si conduceva di Gabaa in Sionne: e ciò, perchè questo non era ufficio che a lui s' appartenesse. accennato. Pg. 10, 57.

P

Pachino - promontorio della Sicilia; riguardante la Grecia. Par. 8, 68.

Pado - Po. *Val di Pado*; per Ferrara. Par. 15, 137.

Padova - per li Padovani uccisi presso Vicenza dalle genti degli Scaligeri. Par. 9, 46.

Padovani - i cittadini di Padova, nobilissima ed antichissima città della Marca Trivigiana; fabbricata da Antenore troiano; madre d' uomini segnalatissimi. In. 15, 7.

Padovano - In. 17, 70.

Pagani - gentiluomini di Faenza, de' quali fu Mainardo signor d' Imola e di Faenza, detto

per soprannome, *Demonio* o *Diavolo*. Pg. 14, 118.
Pagano, Mainardo - accennato per lo leoncello azzurro in campo bianco, portato da lui per insegna. In. 27, 50.
da Palazzo - famiglia nobile bresciana. Pg. 16, 124. v. *Currado*.
Palermo - città capitale della Sicilia. Par. 8, 75. v. *Franzesi*.
Palestina - Terra Santa o di Promissione. Par. 9, 125.
Pallade - che anche *Minerva* si dice. Pg. 12, 31. v. *Minerva*.
Palladio - picciola statua di Pallade; la quale gelosamente si custodiva nel castello di Troia, per la sicurezza di quella. Ma Ulisse introdottosi con artifizio, la rubò, e portolla nel campo de' Greci, i quali poco dopo espugnarono la città. In. 26, 63.
Pallante - figliuolo d' Evandro; mandato dal padre in aiuto d' Enea contra Turno, e da esso Turno ucciso. Par. 6, 36. v. Virgilio nell' 8. e nell' 11. dell' Eneide.
Paolo - cognato di Francesca da Polenta. In. 5, 101, e segg. v. *Francesca*.
s. Paolo Appostolo - In. 2, 32. Par. 18, 131, 136. circonscritto. Pg. 29, 139. detto dal Poeta, *il gran vasello Dello Spirito Santo*. Par. 21, 127. *Fratello*, cioè compagno, *di s. Pietro*. Par. 24, 62. ancor vivente, vien rapito al terzo cielo, cioè all' Empireo; e tornato giù, ammaestra s. Dionisio Areopagita intorno alle cose celesti. Par. 28, 138.

Paolo Orosio - il quale scrisse sette libri di storie contra i Gentili calunniatori della cristiana religione; dedicati da lui a s. Agostino, e de' quali servesi questo gran dottore ne' suoi libri *de Civitate Dei*. Par. 10, 119. il Vellutello intende s. Ambrosio; la quale spiegazione pare a noi falsa.

Parca - per una delle Dee che filano le vite umane; ed assiste a chi nasce, secondo le favole. Par. 8, 82.

Paris - È incerto se Dante voglia intendere Paride troiano, figliuolo di Priamo, e rapitore di Elena, notissimo nelle favole; o pure uno degli erranti cavalieri, famosi ne' romanzi, ch' ebbe tal nome. In. 5, 67.

Parisi *o* Parigi - città capitale del regno di Francia, e una delle più illustri del mondo. Pg. 11, 81. 20, 52.

Parmenide - filosofo eleate, uditor di Senofane. Par. 13, 125.

Parnaso - monte della Beozia, sacro alle Muse. Pg. 22, 65. 28, 141. 31, 141. Par. 1, 16. accennato. Pg. 22, 104.

Pasife - figliuola del Sole, e moglie di Minos re di Creta. accennata da Dante. In. 12, 13. Pg. 26, 41, 86. v. *Minotauro*.

Pazzi - famiglia nobile fiorentina. In. 12, 137. 32, 68. v. *Camicione*, *Carlino*, *Rinier*.

Peana - inno in lode d' Apolline, il quale cominciava: *Io Paean*. Par. 13, 25.

Pegasea Diva - cioè, Calliope, la principale tra le Muse. invocata. Par. 18, 82. Chiamansi le Muse, *Dive Pegasee*, dal cavallo Pegaso da esse educato, il quale nel partirsi

aperse loro il fonte Aganippe con un calcio, per dimostrarsi grato.
Peleo - figliuolo d' Eaco, e padre d' Achille; uomo celebratissimo nelle favole. In. 31, 5. v. *Achille*.
Peloro - uno de' tre promontorj della Sicilia, staccato ne' tempi antichissimi dall' Italia; come vogliono le storie. Pg. 14, 32. Par. 8, 68.
Peneia fronda, chiama Dante l' alloro in cui, secondo le favole, fu trasformata Dafne, bellissima giovanetta, figliuola di Peneo fiume di Tessaglia. Par. 1, 33.
Penelope - figliuola d' Icario, e moglie d' Ulisse; donna bellissima e castissima insieme, la quale aspettò il marito che andava ramingo pel mondo, vent' anni continui, benchè fosse da molti dimandata in isposa. La sua lunga tela colla quale ingannò gl' innamorati, è celebre nelle favole. In. 26, 96.
Penestrino - oggi *Palestrina*, anticamente *Praeneste*; castello de' Colonnesi nella Campagna di Roma. In. 27, 102.
Pentesilea - regina delle Amazoni, venuta in soccorso de' Troiani contra Greci, e poi uccisa da Achille. In. 4, 124.
della Pera - famiglia nobile fiorentina, ora spenta. da costoro nomossi *Porta Peruzza* anticamente in Firenze. Par. 16, 126.
Perillo - ingegnero. accennato da Dante. In. 27, 8. v. *Ciciliano bue*.
Persi - Persiani, cioè della Persia, nobilissima regione orientale di là dall' Arabia. Par. 19, 112.

Persio - nativo di Volterra, città della Toscana; scrittore oscurissimo di satire latine. Pg. 22, 100.

Perugia - città nobile dello stato della Chiesa. fu presa ne' tempi antichi da Ottaviano Cesare, a forza di fame. Par. 6, 75. poco lontana da un alto monte. Par. 11, 46.

Peschiera - castello molto forte della diocesi di Verona, posto in fine del lago di Garda. In. 20, 70.

Pesci - l' ultima costellazione o segno dello zodiaco che è il circolo formato dalla strada de' pianeti. In. 11, 113. Pg. 1, 21. 32, 54.

Pettinagno, Piero - v. *Pier Pettinagno*.

la Pia - gentildonna sanese, moglie di m. Nello della Pietra; la quale, come fu creduto, trovata dal marito in adulterio, fu da lui condotta in Maremma, e quivi uccisa. Pg. 5, 133.

Piava o Piave - fiume della Marca Trivigiana. Par. 9, 27.

Piccarda - sorella di Francesco d' Accorso, e di m. Forese; bella e buona giovane, la quale fecesi monaca, ma fu tratta per forza di monistero e maritata. Pg. 24, 10. Par. 3, 49. 4, 97, 112.

Piceno - *Campo Piceno*, luogo vicino a Pistoia, dove a' tempi di Dante fu sconfitta la fazione de' Bianchi. In. 24, 148.

Piche, furono chiamate nove sorelle, figliuole di Pierio di Pella città d' Egitto; le quali non meno arroganti, che di varie scienze ed arti dotate, ebbero ardire di provocar le Muse a cantare conesso loro: dalle quali vinte,

in pena della superbia furono trasformate in piche o gazze che vogliamo dire. Pg. 1, 11. v. Ovidio nel 5. delle Trasformazioni.
Pier - l' appostolo s. Piero. Pg. 9, 127.
Pier dalla Broccia - fu segretario e consigliere di Filippo Bello re di Francia. Costui, perchè molto potea appresso il re, fu per invidia de' baroni fatto cadere in disgrazia della regina, la quale falsamente l' accusò al marito, come avesse voluto corrompere la sua castità. laonde il re, troppo credulo, il fece uccidere. Pg. 6, 22.
Pier da Medicina, luogo del contado di Bologna - seminator di discordie tra i cittadini di quella città, e poi tra il conte Guido da Polenta; e Malatestino da Rimini. In. 28, 73.
s. Pier Damiano - prima canonico in s. María di Ravenna, poi eremita nella solitudine di Catria; fondatore de' monaci della Colomba, e ultimamente fatto cardinale. Par. 21, 121. 22, 88.
Pier delle Vigne - capuano; uomo di vilissima condizione, ma per la sua eloquenza, e per la cognizion ch' egli avea delle leggi, divenuto cancelliere di Federigo II. imperadore, a cui sopra tutti gli altri di sua corte fu un tempo carissimo. Accusato poi falsamente da' maligni e invidiosi cortigiani d' infedeltà, e d' aver rivelati i segreti alla sua fede commessi; fu da Federigo, troppo credulo, privato della dignità, e fatto accecare: la qual calamità non potendo egli ben sofferire, s' uccise da sè stesso, urtando di tutta

forza col capo nel muro d' una chiesa. Leggonsi ancora le sue Epistole. In. 13, 58, e segg.

Piero di Navarra - re d' Aragona; uomo di corpo robustissimo. accennato. Pg. 7, 112, 125. v. *Iacomo*, *Federigo*, *Alfonso*.

Piero il maggiore - l' appostolo. così detto per esser capo degli appostoli. In. 2, 24.

Pier Pettinagno - fiorentino; uomo di santi costumi. Pg. 13, 128.

Pier Traversaro - signor di Ravenna; uomo di valore. Pg. 14, 98.

Pietola - villa del Mantovano, ne' tempi antichi chiamata *Andes*; ove nacque Virgilio. Pg. 18, 83.

Pietrapana - monte altissimo di Toscana, poco distante dalla città di Lucca, in quella parte del suo contado, che *Graffagnana* si chiama. In. 32, 29.

s. Pietro - Chiesa di s. Pietro in Roma. In. 18, 32. *La pina di s. Pietro*. cioè, la cupola della suddetta chiesa. In. 31, 59.

s. Pietro - Porta s. Pietro in Firenze. Par. 16, 94.

s. Pietro Appostolo - In. 19, 91, 94. Pg. 13, 51. 19, 99. Par. 9, 141. 18, 131. 21, 127. 23, 139. 24, 34. 25, 12. 32, 133. accennato. Par. 32, 124. inteso da Dante per lo *Pescatore*. Pg. 22, 63. Par. 18, 136. assiste alla trasfigurazion del Signore. Pg. 32, 76. cammina su per lo mare, senza affondarsi. Par. 24, 39. arriva coll' affetto al sepolcro di Cristo risuscitato, prima di s. Giovanni. Par. 24, 126. chiamato dal Poeta, *primipilo*, cioè ca-

posquadra, della cattolica chiesa. Par. 24, 59. chiamato *primizia de' vicarj di Cristo*. Par. 25, 14. scrittore di due epistole canoniche. accennato. Pg. 29, 142. *Barca di Pietro*. cioè, la chiesa cattolica. Par. 11, 119. introdotto a riprendere i cattivi pastori. Par. 27, 11, e segg. *Vicario di Pietro*, chiama Dante l' angelo da cui finge esser custodita la porta del Purgatorio. Pg. 21, 54. *La porta di s. Pietro*. cioè, del Paradiso. In. 1, 134.

Pietro Bernardone - uomo plebeo, padre di s. Francesco d' Assisi. Par. 11, 89.

Pietro Ispano - scrisse dodici libri in dialettica. Par. 12, 134.

Pietro Lombardo - chiamato *il Maestro delle sentenze*. Costui scrisse quattro libri di teologia, molto famosi, che furono poi comentati da moltissimi dottori scolastici, e letti in parecchie università. Par. 10, 107.

Pietro Mangiadore - fu lombardo, e scrisse la Storia Scolastica. Par. 12, 134.

Pigmalione - figliuolo di Belo re di Tiro, e fratello di Didone regina; il quale uccise a tradimento Sicheo sacerdote d' Ercole, marito di sua sorella, per toglierli i suoi tesori; ma indarno, perchè Didone con quelli se ne fuggì in Affrica dove fondò la città di Cartagine. Pg. 20, 103.

la Pila - luogo nel contado di Firenze. Pg. 24, 29. v. *Ubaldino*.

Pilato nuovo, chiama Dante Filippo Bello re di Francia. Pg. 20, 91. v. *Filippo*, *Bonifazio* VIII.

Pinamonte Buonacossi - tiranno di Mantova, dopo averne cacciati con astuzia i conti di Casalodi, che n' erano signori. In. 20, 96.

Pio I. - sommo pontefice. morì martire. Par. 27, 44.

Piramo alla gelsa - posto dal Poeta enigmaticamente per dinotare il piacere delle cose vane, che fa divenire la mente, di lucida, oscura. Pg. 33, 69. v. *Piramo* e *Tisbe*.

Piramo *e* Tisbe - Pg. 27, 38. Piramo fu un giovinetto di Babillonia, secondo le favole; il quale innamorato di Tisbe fanciulla bellissima, sua vicina, e da lei corrisposto in amore; per poterla godere, la persuase ad uscire tacitamente della sua casa, e a portarsi in certo luogo solitario, sotto una pianta di gelso o moro, dov' egli l' avrebbe attesa. Venne la fanciulla prima dell' amante; ma impaurita per la vista d' una lionessa che tutta lorda di sangue di buoi scannati, se n' andava alla fonte, fuggissi dentro una grotta, lasciando ivi per la fretta un suo velo che trovato dalla fiera, fu da essa lacerato ed insanguinato. Poco dopo giugnendo Piramo al pattuito luogo, e riconoscendo il velo dell' amata fanciulla, pensò che fosse stata divorata; e sopraffatto da un estremo dolore, colla propria spada si passò il petto. Tisbe intanto, già deposto il timore, ritorna dalla grotta; e veduto l' amante languir moribondo per la ferita, dopo molti pianti e lamenti, collo stesso ferro di Piramo disperata si uccide. Scrivono i poeti, che innanzi questo avvenimento il gelso produceva i frutti

bianchi; ma che spruzzati del sangue degl'infelici, divennero tosto di color vermiglio nereggiante, come sono al dì d' oggi. v. Ovidio nel 4. libro delle Metamorfosi.
Pirenei monti - fasciano la Navarra. Par. 19, 144.
Pirro - re degli Epiroti, perpetuo nemico de' Romani, avidissimo d' imperio; personaggio notissimo nelle storie. Di costui dee intendersi Dante. In. 12, 135. Par. 6, 44. non di Pirro figliuolo d' Achille.
Pisa - nobilissima città di Toscana; bagnata dal fiume Arno. Pg. 6, 17. biasimata. In. 33, 79.
Pisani - cittadini di Pisa. In. 33, 30. intesi per *le volpi piene di froda*. Pg. 14, 53.
Pisistrato - tiranno d' Atene, uomo di temperati costumi; il quale si portò assai benignamente collo stupratore di sua figliuola. Pg. 15, 101.
Pistoia - città nobilissima della Toscana. In. 24, 126, 143. biasimata. In. 25, 10.
Plato - cioè, Platone. Pg. 3, 43.
Platone - ateniese, detto *il divino*; filosofo sapientissimo, principe della setta degli Accademici, e maestro d' Aristotile. In. 4, 134. insegnò che l' anime degli uomini uscite de' corpi loro, tornassero alle stelle ond' erano prima discese. Par. 4, 24.
Plauto - nativo di Sarsina città dell' Umbria, scrittore elegantissimo di commedie latine. Pg. 22, 98.
Pluto - Dio delle ricchezze che in greco si chiamano πλοῦτος. In. 6, 115. 7, 2. Altri

credono lui essere il medesimo che Plutone re dell' Inferno, figliuolo di Saturno e d' Opi, fratello di Giove e di Nettunno.

Po - re de' fiumi d' Italia. scende dall' Alpi; e ricevendo, nel discorrere, dentro 'l suo seno molti fiumi più piccioli, viene a scaricarsi nell' Adriatico. In. 5, 98. 20, 78. Pg. 14, 92. 16, 115. Par. 6, 51.

Podestadi - terzo coro d' angeli della seconda gerarchía. Par. 28, 123.

Pola - antichissima città di Schiavonía, presso i confini dell' Istria. In. 9, 113.

da Polenta - famiglia nobilissima, che signoreggiava in Ravenna a' tempi di Dante. Portava per impresa l' aquila mezzo bianca in campo azzurro, e mezzo rossa in campo d' oro. In. 27, 41.

da Polenta, Francesca - In. 5, 116. v. *Francesca*.

Policreto *o* Policleto - sicionio, discepolo d' Agelade; scultore antico eccellentissimo. Pg. 10, 32.

Polidoro - figliuolo di Priamo re di Troia, e d' Ecuba; ucciso a tradimento da Polinnestore re di Tracia. In. 30, 18. Pg. 20, 115. v. *Ecuba* e *Polinestore*.

Polinestore *o* Polinnestore - re di Tracia. A costui, come a carissimo amico, Priamo re di Troia, essendo assediata da' Greci quella città, mandò un suo figliuolo detto *Polidoro*, con buona parte de' suoi tesori; acciocchè se la città fosse espugnata, e ucciso il re coll' altra sua prole, non s' estinguesse affatto la stirpe reale. Ma il traditore,

intesa la caduta di Troia e la morte di Priamo, fece morire il giovane, e convertì in uso proprio tutto il tesoro. Pg. 20, 115. v. Virgilio nel 3. dell' Eneide.
Polinice - fratello di Eteocle. accennato. In. 26, 54. Pg. 22, 56.
Polinnia - una delle Muse. così detta dalla moltitudine degl' inni. Par. 23, 56.
Polisena - figliuola di Priamo re di Troia, e d' Ecuba sua moglie; sacrificata da Pirro al sepolcro d' Achille suo padre, per far vendetta di lui ch' era stato ucciso a tradimento da Paride nel tempio d' Apollo sotto colore di dargliela in isposa. In. 30, 17.
Polluce - v. *Castore*.
Polo - per s. Paolo. Par. 18, 136.
Polo antartico - opposto all' artico. Pg. 1, 23.
Polo artico o settentrionale - Pg. 1, 29.
Pompeiana tuba - per l' esercito di Pompeo. Pg. 6, 72.
Pompeo il Grande - ancor giovanetto, soggioga diversi popoli all' imperio romano. Par. 6, 53.
Ponte di Castel s. Angelo - in Roma. In. 18, 29.
Ponti - luogo della Francia, occupato da' re franzesi, discendenti da Ugo Ciapetta. Pg. 20, 66.
Portogallo - provincia di Spagna. suo re biasimato. Par. 19, 139.
Praga - città metropoli di Boemmia; occupata dall' imperadore Alberto d' Austria. Par. 19, 117.

Prata - luogo tra Ravenna e Faenza. Pg. 14, 104. v. *Guido da Prata*.
Prato - città vicina a Fiorenza. In. 26, 9.
Pratomagno - monte tra Val d' Arno, e il Casentino. Pg. 5, 116.
della Pressa - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 100.
Priamo - re di Troia. ucciso. In. 30, 15.
Principi celesti *o* Principati - primo coro d' angeli della terza gerarchia, i quali, secondo Dante, muovono il cielo di Venere. Par. 8, 34. 28, 125.
Prisciano - gramatico eccellentissimo. fu di Cesarea di Cappadocia, e scrisse molti libri della sua professione, i quali ancora si leggono. Vogliono alcuni spositori, che Dante il prendesse per ogni gramatico. In. 15, 109.
Proenza *o* Provenza - provincia marittima della Francia; di cui fu conte Carlo I. re di Puglia. Pg. 7, 126. posta a sinistra del regno di Francia, riguardando verso occidente. Par. 8, 58.
Progne - moglie di Tereo re di Tracia; che per vendicar la sorella Filomena da lui violata, diede a mangiare al marito il suo figliuolo Iti: e fu poi convertita in rondine; altri dicono in rosignuolo. accennata. Pg. 17, 19. v. Ovidio nel 6. delle Trasformazioni.
Proserpina - figliuola di Giove e di Cerere; rapita per isposa da Plutone, mentre coglieva fiori ne' prati d' Enna in Sicilia. In. 9, 44. dove si dice la *regina dell' eterno pianto*, Pg. 28, 50. è la stessa che la Luna. In.

10, 80. Di essa leggonsi questi due versi:
Terret, lustrat, agit, Proserpina, Luna, Diana,
Ima, superna, feras, sceptro, fulgore, sagitta.

Provenzale dote - cioè, la Provenza, aggiunta al regno di Francia da Luigi il Santo, e da Carlo suo fratello, discendenti da Ugo Ciapetta; i quali ebbero per mogli due figliuole di Berlinghieri di Tolosa, signor di Provenza. Pg. 20, 61.

Provenzali - uomini di Provenza. Par. 6, 130.

Provenzan Salvani - prima cittadino, e poi tiranno di Siena; il quale sulla piazza di quella città, fattosi recare un tappeto, si mise a scongiurare i suoi cittadini, che l' aiutassero a trar di prigione un suo carissimo amico il quale Carlo II. re di Puglia avea fatto incarcerare, e minacciava ancora di far decapitare se non eran tosto trovati e pagati per lui diecimila fiorini d' oro. La qual somma trovata per diligenza di Provenzano, l' amico ricuperò la libertà. Pg. 11, 121, 133, e segg.

Puccio Sciancato - ladro famoso a' tempi di Dante. In. 25, 148.

Puglia - provincia d' Italia, oggi nel regno di Napoli. Pg. 7, 126. Dante la chiama *fortunata*, cioè pingue e feconda. In. 28, 8. signoreggiata a' tempi del Poeta dal re Carlo Senzaterra, signor di Provenza. accennata. Pg. 5, 69. circonscritta insieme con altri paesi da Dante. Par. 8, 61. v. *Romani*.

Pugliesi - abbandonano il re Manfredi. In. 28, 17.

Putifare - ministro del re Faraone. la moglie di costui vien chiamata da Dante, *la falsa che accusò Giuseppo*. In. 30, 97. v. *Giuseppo*.

Q

Quarnaro *o* Carnaro - golfo di Schiavonía, presso il quale sono campagne piene di sepolture. In. 9, 113.

Quintio Cincinnato - dittatore de' Romani, uomo di gran virtù e moderazione. così nominato dalla chioma rabbuffata. Par. 6, 46.

Quirino - altrimenti Romulo, fondatore di Roma; generato da padre incerto, ma, per lo suo valore, attribuito al dio Marte. Par. 8, 131.

R

Raab - meretrice di Gerico, la quale per aver salvate in sua casa alcune spie di Giosuè capitano del Popolo eletto, fu da lui preservata ed accolta nel sacco di quella città:

ond' essa poi passò al culto del vero Dio d' Israele. Par. 9, 116.
Rabano - inglese, fratello del venerabile Beda; uomo dotto. Par. 12, 139.
Rachele - figliuola di Laban; bellissima giovane, moglie del patriarca Giacobbe. intesa per la contemplazione. In. 2, 102. 4, 60. Pg. 27, 104. Par. 32, 8.
Raffaello Arcangelo - guarisce il vecchio Tobbia dalla cecità col fele d' un pesce. Par. 4, 48.
Ramondo Berlinghieri - conte di Provenza. Par. 6, 134. v. *Romeo*.
Rascia - parte della Schiavonía o Dalmazia. Par. 19, 140. il suo re a' tempi di Dante falsificò i ducati veneziani. *ivi*.
Ravenna - nobilissima città di Romagna, tra Ferrara e Rimini; vicina al mare. In. 27, 40. Par. 6, 61. descritta. In. 5, 97. circonscritta. Par. 21, 123. v. *Traversari* e *Anastagi*.
Ravignani - famiglia antichissima e nobile di Firenze, onde discesero i conti Guidi. Par. 16, 97. v. *Bellincion Berti*.
Rea - chiamata anche *Berecintia*, *Cibele*, *Opi*, *Terra*, e *la gran Madre*; fu figliuola di Celo e di Vesta. Data in moglie a Saturno, gli partorì Giove, Giunone, Nettunno e Plutone: e perchè il marito divorava i figliuoli che di lei nascevano, fece nutrir Giove segretamente nel monte Ida; e per supprimere i vagiti, faceva fare grandi strepiti, e batter cembali. A costei attribuiscono le favole la corona delle torri, e il carro tirato da' leoni:

le danno ancora i sacerdoti castrati, detti *Cureti*, *Galli* e *Coribanti*. In. 14, 100.

Rebecca - moglie del patriarca Isacco. Par. 32, 10.

Reno - gran fiume d' Alemagna. Par. 6, 58.

Reno - fiume che corre presso Bologna, dalla parte occidentale, verso la Lombardia; detto *il picciolo*, a differenza del grande d' Alemagna. In. 18, 61. Pg. 14, 92.

Rialto - contrada di Venezia; e prendesi per la stessa Venezia. Par. 9, 26.

Riccardo - fratello di Ugo da s. Vittore; dottor della Chiesa. Par. 10, 131.

Ricciardo da Camnino - signor di Trevigi; uomo superbo, a' tempi di Dante. accennato. Par. 9, 50.

Ridolfo - figliuolo di Carlo Martello. Par. 8, 72.

Ridolfo d' Austria - imperadore, primo di questo nome. Costui non si prese molto pensiero delle cose d' Italia. Pg. 7, 94.

Rife montagne *o* Rifée - sono poste sotto il settentrione; e sono altissime, e piene sempre di neve congelata. Pg. 26, 43.

Rifeo troiano - uno de' compagni d' Enea; amantissimo della giustizia; il quale finge Dante essersi salvato per aver creduto in Cristo venturo. Par. 20, 68, 105, 118.

Rigogliosi - famiglia nobile di Forlì. Pg. 24, 31. v. *m. Marchese*.

Rimini - città di Romagna; tiranneggiata da' Malatesti. accennata. In. 28, 86.

Rinier da Calboli - uomo di gran valore. Pg. 14, 88.

Rinier da Corneto - famoso assassino di strada a' tempi di Dante, che infestò co' suoi ladronecci la spiaggia marittima di Roma. In. 12, 137.

Rinier Pazzo - cioè, della famiglia de' Pazzi; grande assassino di strada a' tempi di Dante. In. 12, 137.

Rinoardo - fortissimo combattitore contra gl' Infedeli, e parente del conte Guiglielmo d' Oringa. Par. 18, 46.

Roberto - re di Francia, figliuolo di Ugo Ciapetta. Pg. 20, 59.

Roberto - re di Puglia, fratello di Carlo Martello; uomo dedito all' avarizia. Par. 8, 76.

Roberto Guiscardo - fu di Normandia. Vinse la Sicilia, e tolse la Puglia a' Saraceni. Fu padre di Ruggieri che tenne Sicilia; e di lui nacque Gostanza, madre di Federigo II. imperadore. Par. 18, 48.

Roboan o Roboamo - re d' Israele, dopo Salomone suo padre. Costui fu molto superbo, e di costumi tirannici; e dopo d' aver fatto lapidare un suo uficiale, temendo che a sè non avvenisse il medesimo, se ne fuggì sopra un carro. Pg. 12, 46.

Rodano - grosso fiume della Francia, che misto con Sorga lava la Provenza, e si scarica nel mar Tirreno. In. 9, 112. Par. 6, 60. 8, 59.

Rodopea - Par. 9, 100. v. *Filli*.

Roma - città capo del mondo. In. 1, 71. 2, 20. 14, 105. 31, 59. Pg. 6, 112. 16, 106, 127. 21, 89. 29, 115. Par. 9, 140. 15, 126. 16, 10. difesa da Scipione. Par. 27, 62.

ammirata anticamente da' Barbari. Par. 31, 34. dà il comando dell' armi a Giulio Cesare. Par. 6, 57. convertita da' principi degli appostoli. Par. 24, 63. detta *cimiterio di s. Pietro*; perchè quivi fu seppellito. Par. 27, 25.

Roma - la chiesa romana intesa da Dante per *la bella donna*. In. 19, 57. intesa per il luogo *Là dove Cristo tutto dì si merca*. Par. 17, 51. alludesi alle simonie.

Roma - *quel da Roma*. cioè, colui che abita in Roma. Pg. 18, 80.

Romagna - nobilissima provincia d' Italia. In. 27, 37. 33, 154. Pg. 5, 69. 15, 44. circonscritta e biasimata. Pg. 14, 92.

Romagnuoli - popoli di Romagna. In. 27, 28. Pg. 14, 99.

Romane antiche - bevevano acqua. Pg. 22, 145.

Romani - In. 18, 28. Par. 19, 102. discesi da' Troiani. In. 26, 60. disfatti dall' esercito d' Annibale presso a Canne castello di Puglia, dove le anella d' oro tratte dalle dita de' nobili uccisi arrivarono ad empiere tre misure e mezzo di quelle che gli antichi Latini chiamavano *modius*; come scrive T. Livio nel 23. libro delle sue Storie. In. 28, 11.

Romani che rimasero in Firenze - In. 15, 77.

Romani imperadori che perseguitarono la santa chiesa - intesi dal Poeta per *l' aquila*. Pg. 32, 112.

Romani regi - sette furono innanzi la repub-

blica; i nomi de' quali sono: *Romulo*, *Numa Pompilio*, *Tullo Ostilio*, *Anco Marzio*, *Tarquinio Prisco*, *Servio Tullio*, e *Tarquinio Superbo*. Par. 6, 41.
Romano - castello posto nella Marca Trivigiana, tra la Brenta e la Piave. circonscritto. Par. 9, 28. Di tal castello uscì la famiglia di Azzolino, tiranno di Padova.
Romano pastore - il pontefice. Pg. 19, 107.
Roman prince - per lo 'mperadore di Roma. Pg. 10, 74.
Roma onde Cristo è romano, chiama Dante il Paradiso de' beati. Pg. 32, 102.
Romena - luogo vicino a' colli del Casentino. In. 30, 73.
Romeo - fu un pellegrino, uomo di picciola nazione, che tornando dal viaggio di s. Giacomo di Galizia, capitò in Provenza; ed acconciossi in casa del conte Berlinghieri, dal quale ebbe il maneggio e il governo dell' entrate sue; e sì bene e fedelmente le seppe augumentare, che fu cagione che quattro figliuole del conte si maritassero a quattro re: uno di Francia, chiamato *Luigi*, che fu poi santo; l' altro, Carlo I. d' Angiò re di Puglia, e fratello d' esso Luigi; il terzo, Arrigo re d' Inghilterra; il quarto, un fratello del detto, che fu re de' Romani. Ma il conte, ingratissimo, lasciatosi vincere alle istanze de' suoi baroni i quali per invidia perseguitavano Romeo, dimandolli conto dell' amministrazione: il quale puntualmente Romeo gli diede, facendogli vedere l' entrate raddoppiate; e non volendo più servire

al conte, partissi povero e vecchio; e da indi in poi sostentò sua vita mendicando. Par. 6, 128, 135.
s. Romoaldo - fondatore de' monaci Camaldolesi. Par. 22, 49.
Romulo - Par. 8, 131. v. *Quirino*.
Roncisvalle - famosa badía di Navarra; presso la quale Carlo Magno, per tradimento ordito da Gano da Pontieri, fu rotto dall' esercito di Marsilio re di Spagna, e tutti i suoi paladini messi a fil di spada. In. 31, 17.
Rosso mare - tratto dell' Oceano, vicino alle coste della Persia e dell' Indie. In. 24, 90.
Rubaconte - nome di ponte in Firenze, che traversa l' Arno; detto così da m. Rubaconte da Mandello, cavalier milanese, podestà di quella città l' anno 1200. Pg. 12, 102.
Ruberto Guiscardo - fratello di Ricciardo duca di Normandía. l' anno del Signore 1070. diede una gran rotta a' Pugliesi. In. 28, 14. v. *Roberto*.
Rubicante - nome di demonio. In. 21, 123. 22, 40.
Rubicone - fiume tra Ravenna e Rimini; termine anticamente della Gallia Cisalpina, passato da Giulio Cesare senza deporre il comando dell' armi, contra i severi divieti della Repubblica. Par. 6, 62.
Ruggieri degli Ubaldini - arcivescovo di Pisa. In. 33, 14. v. *Ugolino*.
Ruina che percosse l' Adice nel fianco, chiama Dante una caduta d' una gran parte di Monte Barco, posto tra Trevigi e Trento; la qual caduta fece discostare il fiume Adice

buono spazio da' piedi del monte, dove prima scorreva. In. 12, 4.
Rusticucci, Iacopo - onorato e ricco cavalier fiorentino, ma sfortunato nella moglie che fu donna molto ritrosa, e di spiacevoli costumi: sicchè non potendo egli vivere con lei, si ridusse a viver solo; e venne così a cadere in brutti vizj. In. 6, So. 16, 44.
Ruth - bisava del re Davide. Par. 32, 10.

S

Sabello o Sabellio - eresiarca, il quale confondeva le tre ipostasi nella Santissima Trinità. Par. 13, 127.
Sabello - soldato nell' esercito di Catone in Affrica. Costui, se crediamo a Lucano nel 9. della Farsaglia, fu morso in una gamba da una serpe di sì maligna qualità, che gli consumò il corpo tutto. In. 25, 95.
Sabine - femmine rapite da' soldati romani, per comando di Romulo. la storia è notissima. Par. 6, 40.
Sacchetti - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 104.
Safira - donna gerosolimitana, moglie di Ananía, a' tempi degli appostoli. Costoro vendettero le loro sostanze, per vivere in comune cogli altri primi Cristiani: ma portando solo una parte del prezzo ricavato a s. Pietro, fingendo che fosse tutto; ed essendo

perciò ripresi da lui, caddero subito in terra morti per divino miracolo. Pg. 20, 112.

Saladino - fu questi soldano di Babillonia; guerreggiò con Guido re di Gerusalemme, vinselo in battaglia, il fece prigione, e spogliollo del regno. fu signor potente, valoroso, e di gran fama. In. 4, 129.

Salimbeni, Niccolò - In. 29, 127. v. *Niccolò*.

Salmista - cioè, il re Davide che compose il libro de' Salmi. Pg. 10, 65. v. *Davide*.

Salomone - figliuolo di Davide; successore del padre nel regno d' Israele; ricchissimo e sapientissimo. Par. 10, 112. chiede a Dio la sapienza per ben governare i suoi popoli; e gli vien data in grande abbondanza. Par. 13, 91, e segg. solve un dubbio a Beatrice. Par. 14, 35. accennato. Par. 13, 48.

Salterello, Lapo - v. *Lapo*.

Salvani, Provenzano - Pg. 11, 121. v. *Provenzan*.

Sammaritana - donna di Sammaria, città della Palestina; alla quale nostro Signore dimandò dell' acqua da bere, e disse sè avere un' acqua viva, di cui chi bee una sola volta, non à più sete in eterno; come leggesi nel Vangelo di s. Giovanni, al capo 4. Pg. 21, 3.

Samuello Profeta - di cui sono da leggersi nella scrittura sacra i libri de' Re. Par. 4, 29.

Sanesi - cittadini di Siena. In. 29, 134. rotti presso a Colle. Pg. 13, 118. tassati di vanità. In. 29, 122. Pg. 13, 151.

San Leo - terra posta nella sommità di Montefeltro. Pg. 4, 25.

San Miniato - chiesa di s. Miniato, fuori di Firenze; posta sul colle, da quella parte che il ponte Rubaconte traversa l' Arno. accennata. Pg. 12, 101.
della Sannella - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 92.
Santafiore - I conti di Santafiore sono in Maremma tra 'l contado di Pisa e di Siena. Pg. 6, 111. 11, 58, 67.
da Sant' Andrea, Iacopo - Costui fu gentiluomo padovano, di nobilissima famiglia, e molto ricco; ma prodigo oltre misura, e scialacquatore del suo. In. 13, 133.
Santerno - fiume che bagna Imola. In. 27, 49.
Santo Volto - cioè, immagine della faccia di nostro Signore, in gran venerazione appresso i Lucchesi. In. 21, 48.
Sapía - gentildonna sanese, che bandita dalla sua patria, viveva in Colle. Costei portava una somma invidia a' prosperi avvenimenti dello stato sanese; ed essendo rotti una volta i suoi cittadini non lontano da Colle, n' ebbe sì fatta letizia, che alzando gli occhi al cielo, disse: *Fammi ora, Iddio, il peggio che puoi; ch' io viverò e morirò contenta*. Pg. 13, 109.
Saracine donne - Pg. 23, 103.
Saracini - gente barbara, soggetta al soldano di Babillonia; che ne' tempi passati fece mille danni alla Cristianità. In. 27, 87.
Sardanapalo - ultimo re degli Assirj; uomo di sfrenata libidine. ed è tolto per ogni uomo di laidi e vituperosi costumi. Par. 15, 107.

Sardi - popoli di Sardigna. In. 26, 104. Pg. 18, 81.
Sardigna - isola vicina all' Italia, nel mar Tirreno; d' aria mal sana, in particolare l' agosto. In. 22, 89. 29, 48. Pg. 23, 94.
Sarra - moglie del patriarca Abramo. Par. 32, 10.
Sassol Mascheroni - fiorentino, uccisore d' un suo zio. In. 32, 65.
Satan - demonio principale; che in lingua ebrea significa *avversario*. In. 7, 1.
Saturno - pianeta, settimo in ordine, e il più lontano dalla terra, e, secondo l' opinion degli antichi, freddo e secco. Pg. 19, 3. Par. 21, 13, e segg. accennato. Par. 22, 146.
Saturno - re di Creta, figliuolo di Celo, e padre di Giove; a cui tolse il figliuolo il regno. Sotto costui finsero i poeti, che vivessero gli uomini con somma innocenza, e corressero gli anni dell' oro. In. 14, 96. Par. 21, 26.
Savena - fiume lontano da Bologna circa due miglia, dalla parte orientale. In. 18, 61.
Savio - fiume che bagna Cesena. In. 27, 52.
Saule - re primo d' Israele; uomo superbo, e disubbidiente a Dio. Costui essendo rotto da' Filistei sul monte Gelboe, e temendo di capitar vivo in mano de' nemici, diedesi la morte da sè stesso. Pg. 12, 40.
della Scala, Alberto - v. *Alberto*.
della Scala, Bartolommeo (secondo alcuni altri, Alboino) - signor di Verona; gran benefattore del nostro Poeta in tempo ch' egli era sbandito di Firenze, chiamato da lui,

il gran Lombardo. Par. 17, 71. L' insegna de' signori della Scala fu la scala d' oro in campo rosso; e di sopra, l' aquila nera. Par. 17, 72.
della Scala, Cane il grande - signor di Verona. s' accenna. Par. 17, 76. v. *Cane*.
Scarmiglione - nome di demonio. In. 21, 105.
Schiavo - di Schiavonía, provincia d' Europa, che *Illirico* anticamente fu detta. *Venti Schiavi*, chiama Dante i settentrionali che, rispetto all' Italia, vengono di Schiavonía. Pg. 30, 87.
Schicchi, Gianni - In. 30, 32. v. *Gianni Schicchi*.
Schiro *o* Sciro - isola dell' Arcipelago, dove regnò anticamente il re Licomede. Pg. 9, 37.
Scipione *o* Scipio, il maggiore - valorosissimo capitano romano; detto *l' Affricano*, perchè ruppe, ancor giovanetto, e disfece Annibale gran capitano de' Cartaginesi, popoli dell' Affrica. In. 31, 116. Pg. 29, 116. Par. 6, 53. 27, 61.
Scirocco - nome di vento meridionale, che anche *Austro* si chiama. Pg. 28, 21.
Scoringiani - famiglia nobile di Pisa. v. *Marzucco*.
Scorpio *o* Scorpione - uno de' dodici segni dello zodiaco. Pg. 25, 3. accennato. Pg. 18, 79. circonscritto. Pg. 9, 5.
Scotto, Michele - In. 20, 116. v. *Michele*.
Scotto - per lo re di Scozia, provincia settentrionale della Gran Bretagna. Par. 19, 122.
Scrovigni - famiglia nobile di Padova. accen-

nata da Dante per la scrofa azzurra in campo bianco, arme di tal casato. In. 17, 64.

Semele - figliuola di Cadmo fondatore di Tebe, e d' Armonia sua moglie. Costei fu bellissima giovane, e piacque in maniera a Giove, ch' egli scendeva spesso dal Cielo per giacersi con lei. Onde Giunone, ciò risapendo, sommamente sdegnata, la venne a trovare in forma di una vecchia, e consigliolla a pregar l' amante, e ad obbligarlo con giuramento, ch' egli venisse a lei con tutta la sua maestà. Accettò il consiglio la giovane; ed ottenuto quanto avea dimandato, rimase incenerita dalle folgori colle quali era venuto Giove a trovarla. Ma egli cavando Bacco dal ventre dell' infelice donna, di cui essa era gravida, il ripose e cucì dentro d' una sua coscia, finchè arrivasse il tempo maturo del parto. In. 30, 2. Par. 21, 6.

Semiramis o Semiramide - moglie di Nino re degli Assirj, a cui nello 'mperio successe, dopo averlo fatto morire. Edificò la città di Babillonia sopra l' Eufrate, vinse in guerra molte nazioni, e fu donna oltre ogni credere lussuriosa. In. 5, 58.

Seneca Morale - fu spagnuolo, e maestro di Nerone; da lui poscia fatto ammazzare. In. 4, 141.

Senese - Pg. 13, 106.

Senesi - Pg. 11, 65.

Senna - in latino *Sequana*; fiume di Francia, che passa per Parigi. Par. 6, 59. 19, 118.

Sennaar - campo in oriente, dove i primi uomini vollero fabbricare la torre di Babelle. Pg. 12, 36.
Sennacherib - re superbissimo degli Assirj, ammazzato da due suoi figliuoli in un tempio, mentre faceva orazione agl' idoli. Pg. 12, 53.
Serafi - per Serafini. Par. 28, 99.
Serafini - ordine supremo di tutta l' angelica milizia, e più vicino a Dio. Par. 4, 28. 8, 27. 21, 92. vestonsi di sei ale, secondo la visione del profeta Isaia. Par. 9, 77. circonscritti. Par. 28, 72.
Serchio - fiume vicino a Lucca. In. 21, 49.
Serena *o* Sirena - Le Sirene furono tre, secondo i poeti; figliuole del fiume Acheloo, e della ninfa Calliope. L' una di loro ebbe nome *Partenope*, l' altra *Ligia*, la terza *Leucosia*; benchè presso diversi scrittori con altri nomi siano chiamate. Dal capo infino alla coscia aveano sembianza di donzelle; e dalle cosce in giù avean figura di galline, e non già di pesci come volgarmente si dice, e come le dipingono i pittori seguendo il comune errore. Abitarono prima ne' contorni di Peloro, promontorio della Sicilia; poi nell' isole Cafarée, vicino a' lidi del mare. L' una di esse cantava eccellentemente, l' altra suonava di flauto, e l' altra di cetera; con dolcezza tale, che allettando i naviganti che di là passavano, gli addormentavano, e fattili cader nel mare, gli divoravano. Pg. 19, 19. Che le Sirene fossero mezze uccelli o galline, e non già pesci; ol-

tre all' autorità delle antiche medaglie che tali ce le rappresentano, sono testimonj Giulio Igino alla favola 125. dove racconta gli errori d' Ulisse; Servio Gramatico sopra il 5. dell' Eneide, al v. 864. Eliano nel lib. 17. cap. 23. della Storia degli Animali; Apollonio Rodio nel 4. dell' Argonautica, v. 892. Ovidio nel 5. delle Trasformazioni, v. 552. Annibal Caro nella lettera 145. del 2. vol. e Giano Broukhusio ollandese ne' suoi Comentarj sopra il Panegirico di Messala, scritto da Tibullo, al v. 69. il qual Broukhusio tutti i sopraccennati autori rapporta.

Serse - re della Persia. vien posto dal Poeta per chiunque regni e combatta. Par. 8, 124. v. *Xerse*.

Sesto - castello sull' Ellesponto, dalla parte d' Europa; uno de' due Dardanelli. Pg. 28, 74.

Sesto Tarquinio - figliuolo di Tarquinio Superbo ultimo re de' Romani; che violò Lugrezia moglie di Collatino, donna castissima. In. 12, 135.

Setta - città dell' Affrica, verso occidente. In. 26, 111.

Settentrional sito - Pg. 1, 26.

Sette regi che assediarono Tebe per rimettervi Polinice - furono i seguenti: Adrasto, Polinice, Tideo, Ippomedonte, Anfiarao, Partenopeo e Capaneo. In. 14, 68. v. Stazio nella Tebaide.

Sfinge - mostruoso animale, venuto d' Etiopia a Tebe dove proponeva a' viandanti un enigma oscuro, e coloro che nol sapevano

sciorre, uccideva; ma a chi sciolto l' avesse, prometteva per premio Giocasta e il regno di Tebe. Edipo solamente seppe interpetrarlo; e perciò sposò Giocasta sua madre, non conoscendola; e fu fatto re di Tebe. La Sfinge, dolendosi d' essere stata vinta in sottigliezza d' ingegno, precipitossi da un' altissima rupe. Pg. 33, 47.
Sibilia o Siviglia - nobile città nell' ultime parti della Spagna; vicina allo Stretto. In. 20, 126. 26, 110.
Sibilla Cumea - dava le risposte a coloro che la consultavano, scritte nelle foglie le quali poi il più delle volte erano dissipate dal vento. Par. 33, 66. v. Virgilio nel 6. dell' Eneide.
Sicheo - sacerdote d' Ercole in Tiro; marito di Didone. In. 5, 62. Par. 9, 98. v. *Didone*.
Sicilia - chiamata dal Poeta, *l' isola del fuoco*; per lo monte Etna. Par. 19, 131.
Siciliano vespro - Par. 8, 75. v. *Franzesi*.
Siena - città nobilissima di Toscana. In. 29, 109. Pg. 5, 134. 11, 111, 123, 134.
Siestri - terra della riviera di Genova. Pg. 19, 100.
Sifanti - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 104.
Sigieri - professore di logica nello studio di Parigi. invidiato perchè diceva la verità. Par. 10, 136.
da Signa - v. *Bonifazio da Signa*.
Sile - fiume di Trevigi. Par. 9, 49.
Silvestro - uno de' primi frati e compagni di s. Francesco d' Assisi. Par. 11, 83.

s. Silvestro Papa - Par. 20, 57. guarisce Costantino dalla lebbra. In. 27, 94. chiamato da Dante, *il primo ricco patre*. In. 19, 117. v. *Costantino*.

Silvio - figliuolo d' Enea e di Lavinia; da cui discesero i re d' Alba, e finalmente Romulo e Remo. In. 2, 13.

Simifonti - castello in Toscana, disfatto da' Fiorentini l' anno 1202. Par. 16, 62.

Simoenta - fiume che scorreva presso Troia, nato nel monte Ida. Par. 6, 67.

Simonide - nato in Cea, isola del mare Egeo; uno de' nove lirici greci famosi. Pg. 22, 107.

Simon Mago - Costui, come leggesi negli Atti Appostolici, offerse danari a s. Pietro per comprar da lui la potestà di conferire la grazia dello Spirito Santo; e perciò dall' appostolo fu maledetto. e quindi il patteggiare e contrattare che si fa delle cose sacre, chiamasi *simonia*. In. 19, 1. Par. 30, 147.

Sinigaglia - città tra Ancona e Fano, nel lito del mare Adriatico; che a' tempi di Dante andava dichinando. Par. 16, 75.

Sinone - greco, il quale co' suoi artifizj ingannevoli persuase i Troiani a ricever dentro le mura della città il gran cavallo di legno, in cui stavano nascosti i principi dell' esercito. In. 30, 98. v. Virgilio nel 2. dell' Eneide.

Sion - monte della Giudea, sopra il quale era posta la rocca di Gerusalemme; e si prende alle volte per la stessa città. Pg. 4, 68.

Sirati - monte de' Falisci, detto da' Latini

Soracte, oggi *Monte di s. Silvestro*; nelle grotte del quale abitava s. Silvestro Papa. In. 27, 95.
Sirene - Pg. 31, 45. Par. 12, 8. v. *Serena*.
Siringa - Ninfa bellissima d' Arcadia, amata dal dio Pan. Fuggendo costei l' amante, e sentendosi sopraggiugnere, invocò gli Dii, e fu da loro trasmutata in canna palustre, della quale fabbricò poi Pan la sua sampogna. Pg. 32, 65.
Sismondi - nobilissima famiglia pisana. In. 33, 32.
Sisto I. - sommo pontefice. morì martire. Par. 27, 44.
Sizj - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 108.
Soave - casa di Soave, della quale fu Federigo Barbarossa e suoi discendenti. Par. 3, 119.
Socrate - ateniese, maestro di Platone; giudicato dall' Oracolo il più sapiente tra gli uomini; che falsamente accusato d' enormi delitti, fu condannato a bere la cicuta. In. 4, 134.
Soddoma - una delle cinque città infami di Palestina, incenerite dal fuoco celeste; dove senza alcuna vergogna s' esercitava il vizio carnale contra natura. In. 11, 50. Pg. 26, 40, 79.
Soldanieri - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 93.
del Soldanieri, Gianni - fu in Firenze di non poca autorità, e di parte Ghibellina; e trattandosi di torre il governo della città a' Guelfi, egli accostatosi al contrario partito,

ingannò e tradì la sua, e fecesi capo dell' altra. In. 32, 121.

Soldano - titolo di gran principe che signoreggiava in Babillonia. In. 5, 60. ma sono da vedersi gli spositori sopra questo passo. In. 27, 90. Alla presenza del soldano, s. Francesco d' Assisi predica la fede di Cristo, ma con poco frutto. Par. 11, 101.

Sole - *Porta Sole*, una delle porte di Perugia, che guarda verso il monte. Par. 11, 47.

Solone - legislatore degli Ateniesi, uno de' sette Savj della Grecia. ed è posto dal Poeta per chiunque giudica, e forma leggi. Par. 8, 124.

Sordello - mantovano. Costui fu studioso uomo, e buon rimatore per que' tempi. Compose un libro intitolato *Tesoro de' Tesori*, ove tratta degli uomini che in alcun tempo furono eccellenti in dottrina o in consiglio. Pg. 6, 74, e segg. 7, 3, 52, 86. 8, 38, 43, 62, 94. 9, 58.

Sorga - fiume di Provenza. si mesce col Rodano. Par. 8, 59.

Spagna - nobilissimo regno d' Europa, verso l' occidente; anticamente provincia de' Romani, soggiogata da Giulio Cesare. In. 26, 103. Pg. 18, 102. Par. 6, 64. 12, 46. 19, 125. v. *Alfonso*.

Stazio, Papinio - illustre poeta latino, tolosano di patria, secondo Dante; ma secondo altri scrittori, napolitano. Visse a' tempi di Domiziano imperadore, appresso il quale fu in grande stima ed onore. Abbiamo del suo cinque libri delle Selve, dodici della Tebai-

de, e due dell' Achilleide. Il suo stile è gonfio, e molto ardito. Finge Dante, contra la verità dell' istoria, che costui, leggendo la 4. egloga di Virgilio, si sentisse mosso a farsi Cristiano, ed eseguisse questo suo pensiero, benchè occultamente per timor de' tiranni che la Chiesa perseguitavano. Pg. 21, 10, e segg. 22, 64, e segg. 24, 119. 25, 29, 32. 32, 29. 33, 134.
s. Stefano - suo martirio. Pg. 15, 107, e segg.
Stige - palude infernale, per cui giuravano gli Dii. In. 7, 106. 9, 81. 14, 116. v. le favole.
lo Stricca - giovane sanese ricchissimo, ma scialacquatore fuor di misura. Furono in Siena a' tempi di Dante alcuni giovani facoltosi, i quali misero insieme ben dugentomila fiorini d' oro, e si diedero a spendere, e a metter tavola; sicchè in meno di venti mesi li consumarono tutti, e restarono poveri: tra' quali era questo Stricca, e Niccolò Salimbeni. In. 29, 125.
Strofade o Strofadi - due isolette del mare Ionio, dove abitavano le Arpie, confinatevi da Calai e da Zete figliuoli di Borea, che le aveano scacciate dalle mense di Fineo re di Paflagonia. In. 13, 11. v. *Arpie*, e Virgilio nel 3. dell' Eneida.

T

Tabernicch - monte altissimo di Schiavonía. In. 32, 28.

Taddeo - medico fiorentino eccellente. Par. 12, 83. Altri vogliono che fosse un valente giurisconsulto.

Tagliacozzo - luogo di Puglia, dove Alardo franzese, capitano del re Carlo d' Angiò, uomo di gran consiglio, vinse Curradino nipote del re Manfredi, senza trarre spada. In. 28, 17.

Tagliamento - fiume che separa la Marca Trivigiana dal Friuli. Par. 9, 44.

Taida - personaggio comico di meretrice, presso Terenzio nell' Eunuco. In. 18, 133.

Talamone - porto de' Sanesi, col mezzo del quale speravano di farsi grandi e possenti in mare. Pg. 13, 152.

Tale o Talete Milesio - uno de' sette Savj della Grecia. In. 4, 137.

Tamigi - fiume che scorre per mezzo Londra, metropoli d' Inghilterra. In. 12, 120.

Tamiri o Tomiri - regina di Scitia; la quale avendo preso in battaglia Ciro re di Persia, da cui le era stato ucciso un figliuolo unico, il fece decapitare, e porre la sua testa in un otre pieno di sangue, dicendo: *Saziati di quel sangue, del quale avesti sempre così gran sete*. Pg. 12, 56.

Tanai o Tana - fiume settentrionale, che mette nella Palude Meotide; ultimo termine tra l' Asia e l' Europa, perchè sopra di esso i termini di queste due parti del mondo sono confusi. In. 32, 27.

Tarlati - potentissimi cittadini d' Arezzo. Pg. 6, 15. v. *Cione*.

Tarpea - per lo Campidoglio che anche *Rupe Tarpea* si chiamava, dove nel tempio di Giove Capitolino si custodivano i pubblici tesori. Pg. 9, 137.

Tarquino o Tarquinio Superbo - ultimo re di Roma, cacciato in esilio da M. Bruto. In. 4, 127.

Tartari - popoli ferocissimi dell' Asia e dell' Europa, verso il settentrione. In. 17, 17.

Taumante - padre della dea Iride, secondo le favole. Pg. 21, 50.

Tauro - segno dello zodiaco, che precede i Gemini. Pg. 25, 3. Par. 22, 111.

Tebaide - poema di Stazio, che tratta della guerra tebana. Pg. 21, 92.

Tebaldo - re di Navarra. In. 22, 52.

Tebani - cittadini di Tebe. In. 20, 32. Pg. 18, 93. v. *Tebe*.

Tebano sangue - la razza de' Tebani, perseguitati dalla dea Giunone. In. 30, 2.

Tebe - famosa metropoli della Beozia; fabbricata da Cadmo figliuolo d' Agenore re di Tiro. In. 14, 69. 25, 15. 32, 11. Pg. 22, 89. v. *Sette regi*, *Capaneo*. chiamata da Dante, *la città di Bacco*; perchè quel Dio in essa nacque. In. 20, 59. *Furie di Tebe*.

cioè, quelle che stimolarono e fecero impazzire Atamante. In. 30, 22. v. *Atamante*.

Tebe - guerra tebana, materia del poema di Stazio, detto *Tebaide*. Pg. 21, 92.

Tebe - Chiama Dante *novella Tebe* la città di Pisa, per le molte scelleratezze commesse da' suoi cittadini, simili a quelle che raccontano i poeti dell' antica. In. 33, 89.

Tedesche ripe - che fanno sponda al Danubio. Par. 8, 66.

Tedeschi - popoli della Germania. In. 17, 21.

Tedesco - uomo di Alemagna. Pg. 6, 97.

il Tegghiaio, o Tegghiaio Aldobrandi - In. 6, 79. 16, 41. v. *Aldobrandi*.

Temi - Dea presidente del giusto e dell' onesto, la quale dava ancora gli oracoli, ma oscuri molto ed inviluppati. Pg. 33, 47. v. Ovidio nel 1. delle Metamorfosi.

Terenzio - poeta latino celebratissimo, nativo di Cartagine città dell' Affrica, ma da fanciullo passato in Roma ove scrisse commedie eccellentemente. Pg. 22, 97.

Terra - Dea. supplica Giove a voler provvedere al mondo che ardeva quando Fetonte volle reggere il carro del Sole suo padre, e uscì poi di cammino. Pg. 29, 119.

Terra Santa - usurpata da' Turchi a' Cristiani. Par. 15, 144.

Teseo - figliuolo d' Egeo re d' Atene, e d' Etra sua moglie. Questi per le molte e grandi prodezze operate s' annovera tra i molti Ercoli dell' antichità. Discese all' Inferno insieme con Piritoo suo carissimo amico, per rapirne Proserpina. In. 9, 54. v. le favole.

chiamato da Dante, *il duca d' Atene*. In. 12, 17. domator de' Centauri. Pg. 24, 123.
Tesifone - una delle Furie infernali. In. 9, 48.
Tesoro - libro di ser Brunetto Latini. In. 15, 119. v. *Brunetto*.
Teti - Dea del mare, madre d' Achille. Pg. 9, 37. 22, 113.
Tevere - fiume trionfale, che bagna la città di Roma. esce dall' Apennino, e si scarica nel Tirreno. In. 27, 30. Pg. 2, 101. Par. 11, 106.
Thomas d' Aquino - v. *Tommaso*.
Tiberio - terzo cesare romano. Par. 6, 86. sotto costui fu crocifisso nostro Signor Gesù Cristo.
Tideo - figliuolo d' Eneo re di Calidonia, e padre di Diomede; il quale con altri sei principi andò all' assedio di Tebe per rimettervi Polinice: e quivi dopo molte azioni segnalatissime fu ucciso in battaglia da un certo Menalippo tebano; ma avendolo anch' egli mortalmente ferito, ed essendo quegli morto prima di lui, fecesi portar la testa, e per gran disdegno si mise a roderla. In. 32, 130. v. Papinio Stazio in fine dell' 8. libro della sua Tebaide.
Tifo *o* Tifeo - uno de' Giganti che mossero guerra agli Dei. In. 31, 124. Fu costui cogli altri fulminato, e subbissato sotto l' isola di Sicilia: e perciò finsero i poeti, che il fummo e le fiamme ch' escono di Mongibello, fossero prodotte da' sospiri di esso. Par. 8, 70.

Tignoso, Federigo - da Rimini. Pg. 14, 106.

Tigri - gran fiume dell' Asia. Pg. 33, 112. v. *Eufrates*.

Timbréo, fu detto Apollo da una selva della Troade, dov' era adorato. Pg. 12, 31.

Timeo di Locri - uomo nobilissimo, filosofo sapientissimo, e istorico eloquentissimo. Intitolò Platone col nome di costui uno de' suoi Dialoghi dove tratta dell' università delle cose, e della natura del mondo. Par. 4, 49.

Tiralli - cioè, Tirollo, contado di Lamagna. In. 20, 63.

Tiresia - tebano, indovino a' suoi tempi molto eccellente. Fingono i poeti, che costui, trovati una volta in un bosco due serpenti, maschio e femmina, insieme abbracciati, gli battesse con una verga; e ciò fatto, subitamente d' uomo in donna si cangiasse: ma dopo sette anni, trovati ancora que' due serpenti, e battutigli nella medesima maniera, la perduta virilità riacquistasse. Dicono ancora, che per avere in una lite scherzevole, insorta tra Giove e Giunone, data sentenza in favor di Giove, fosse dalla Dea sdegnata privato della luce degli occhi. Altri scrivono che andando egli a caccia sul mezzogiorno, arrivasse ad una fonte dove Pallade insieme colla ninfa Cariclo, madre di Tiresia, si lavava; e vedutala ignuda, rimanesse subitamente accecato: ma gli fosse poi dalla Dea questa disgrazia alleggerita col donargli la scienza delle cose avvenire. In. 20, 40. Pg. 22, 113. v. Ovidio nel 3. delle Trasformazio-

ni; e Callimaco nell' inno ch' egli fa in *Lavacra Palladis*, stampato in greco e con tre traduzioni latine in fine delle Poesie e Prose pur latine di Gio. Antonio Volpi.
Tisbe - Pg. 27, 37. v. *Piramo* e *Tisbe*.
Tito - imperadore, figliuolo di Flavio Vespasiano. distrugge e smantella da' fondamenti la città di Gerusalemme. Pg. 21, 82. Par. 6, 92.
Titone - figliuolo di Laomedonte re di Troia, e fratello di Priamo. Fingono le favole, che costui essendo bellissimo giovane, fosse amato e preso per marito dall' Aurora, della quale generò Mennone. Gli ottenne la moglie dagli Dii l' immortalità; ma non sì, che non divenisse vecchio fastidioso. Finalmente dopo la morte del figliuolo ucciso in battaglia, fu trasmutato in cicala. Pg. 9, 1.
Tizio - uno de' Giganti che mossero guerra agli Dei. In. 31, 124.
Toante ed Eumenio - figliuoli d' Isifile. Pg. 26, 95. v. *Isifile*.
Tobbia il vecchio - guarisce dalla cecità col fele d' un pesce, mostrato al figliuolo di lui dall' arcangelo Raffaello. Par. 4, 48.
Tolommea - prigione d' Inferno, ove, secondo il Poeta, sono puniti i traditori di coloro che in essi confidavano. In. 33, 124. detta da Tolommeo re d' Egitto, traditore di Pompeo Magno ch' era a lui ricorso dopo la rotta di Farsaglia; o da Tolommeo principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero e due suoi cognati. v. il Landino e il Vellutello.

Tolommeo, Claudio - astronomo eccellentissimo. In. 4, 142.

Tolommeo - re d' Egitto, uccisore di Pompeo il grande; disfatto da Giulio Cesare. Par. 6, 69. v. l' istoria *de Bello Alexandrino*, che leggesi dopo i Comentarj di Cesare.

Tolosano - di Tolosa, città di Francia. Pg. 21, 89.

Tomma - per Tommaso. Par. 12, 110.

s. Tommaso Appostolo - Par. 16, 129.

Tommaso d' Aquino - uomo santissimo e dottissimo, come tutti sanno. Morì alla Badía di Fossa Nuova, mentr' egli andava al concilio generale di Lione; fatto avvelenare, secondo il Poeta nostro, da Carlo II. di Valois re di Puglia, uomo di scellerati costumi, il quale temeva che da Tommaso non fossero scoperte e processate le sue malvage opere. Pg. 20, 69. Par. 10, 99. 12, 110, 144. 13, 32. 14, 6.

Toppo - *le giostre del Toppo*. cioè, la battaglia seguita tra i Sanesi e gli Aretini alla Pieve del Toppo, contado d' Arezzo; dove i Sanesi furono rotti. In. 13, 121.

Torquato - Tito Manlio Torquato, nobilissimo Romano, il quale fece prima batter con verghe e poi decapitare il suo proprio figliuolo, perchè nella guerra de' Latini, contra il suo comando, molto pericolosamente avea combattuto, benchè avesse ottenuta vittoria. Par. 6, 46.

Torso - città di Francia; patria di Martino IV. sommo pontefice. Pg. 24, 23.

della Tosa - famiglia nobile fiorentina. v. *Cianghella*.
Tosca gente - In. 28, 108.
Toscana - nobilissima provincia d' Italia. In. 24, 122. Pg. 11, 110. 13, 149. 14, 16.
il Toscano - cioè, i Toscani o la Toscana. Par. 9, 90.
Tosca parola - In. 23, 76.
Tosco - Toscano. In. 10, 22. 22, 99. 23, 91. 32, 66. Pg. 11, 58. 14, 103. Par. 22, 117.
Tosco parlare - cioè, toscanamente. Pg. 16, 137.
Tosinghi - famiglia nobile fiorentina. detti dal Poeta, *quei c' arrossan per lo staio*. Par. 16, 105. Uno di questi essendo stato proposto sopra le biade del comune, dicesi aver tratto una doga dello staio, e così, ristretta la misura, aver guadagnato molto; la qual cosa saputasi, egli ne fu punito capitalmente. Non manca però chi scriva, colui che tal delitto commise, essere stato de' Chiaramontesi.
Tosinghi - consorti de' Cortigiani e Visdomini. Par. 16, 112. v. *Visdomini*.
Traiano imperadore - ottimo e giustissimo principe, secondo i Gentili; figliuolo adottivo, e successore di Nerva nell' imperio. Trionfò de' Daci, e di molte altre nazioni barbare. Fu principe molto clemente, ed ebbe dal senato il soprannome di *Ottimo*. Di lui e delle sue virtù, oltre agli storici romani, è da vedere il Panegirico di Plinio il giovane. Pg. 10, 74, 76, e segg. Par. 20, 44, 112. v. *s. Gregorio Magno*.

Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte Taborre - accennata. Pg. 32, 73.
Traversara - famiglia nobilissima di Ravenna. Pg. 14, 107.
Traversaro, Piero - Pg. 14, 98. v. *Pier Traversaro*.
Trentino - di Trento. In. 20, 67.
Trento - città posta ne' confini d' Italia, nella contea del Tirollo; presso il fiume Adige. In. 12, 5.
Trespiano - luogo nel contado di Firenze; assai vicino alla città. Par. 16, 54.
Tribaldello de' Manfredi - faentino; il quale una notte aperse una porta della città a m. Giovanni de Apia, franzese fatto da papa Martino conte di Romagna. In. 32, 122.
Trinacria, fu detta anticamente la Sicilia, da' tre promontorj, Peloro, Pachino e Lilibeo. Par. 8, 67.
ss. Trinità - accennata. Par. 13, 79. adombrata. 33, 116, e segg.
Tristano - fu nipote del re Marco di Cornovaglia, e grande amatore della reina Isotta, moglie di esso re; e per lei fece mille pruove di cavalleria, come leggesi ne' romanzi. In. 5, 67.
Trivia - uno de' cognomi della dea Diana. intesa per la luna. Par. 23, 26.
Troia - città metropoli della Frigia Minore, provincia dell' Asia, che anche *Troade* si chiamava; notissima per le favole de' poeti. In. 1, 74. 30, 98. Pg. 12, 61. Di Troia uscì prima l' aquila, insegna de' Romani; secondo l' opinione del Poeta nostro. Par. 6, 6.

Troiane furie - cioè, quelle che stimolarono Ecuba per la morte di Polidoro. In. 30, 22. v. *Ecuba*.

Troiani - In. 30, 14. Par. 15, 126. disfanno in Puglia l' esercito di Turno re de' Rutuli. In. 28, 10.

Troiani, a' quali convenne partire dalle isole Strofade, cacciatine dalle Arpie - In. 13, 11. v. Virgilio nel 3. dell' Eneida.

Troiani che accompagnavano Enea in Italia - Molti di loro, annoiati della fatica del viaggio, elessero di restar in Sicilia con Aceste. Pg. 18, 136. v. Virgilio nel 5. dell' Eneida.

Troni - così si chiama il terzo coro degli angeli della prima gerarchia. Par. 9, 61. 28, 104.

Tronto - fiume d' Italia, che divide la Marca d' Ancona dall' Abruzzo, e si scarica nell' Adriatico. Par. 8, 63.

Tullio Cicerone - uomo eloquentissimo tra' Romani, a tutti noto. In. 4, 141.

Tupino - fiume che corre presso alla città d' Assisi. Par. 11, 43.

Turbía - castello del Genovesato. Pg. 3, 49.

Turchi - popoli dell' Asia Minore, oggi detta *Natolia*. ma prendonsi generalmente per li Maomettani sudditi del gran signore. In. 17, 17. usurpano la Terra Santa a' Cristiani. Par. 15, 143.

Turno - principe de' Rutuli, popoli dell' antica Italia. ucciso da Enea. In. 1, 108. v. il poema di Virgilio.

V

di Valbona, Lizio - Pg. 14, 97. v. *Lizio*.
Val Camonica - gran valle nel Bresciano. In. 20, 65.
Valdarno - luogo in Toscana. accennato. Pg. 14, 30, 41.
Valdichiana - campagna tra Arezzo, Cortona, Chiusi e Montepulciano, ove corre la Chiana fiume; paese d' aria cattiva, massimamente di state. In. 29, 47.
Valdigrieve - luogo sul Fiorentino, donde vennero i Buondelmonti che quivi possedevano terre e castella. Par. 16, 66.
Valdimagra - Magra è un fiume che divide la Toscana dalla Liguria. Chiamasi oggi quel paese, *Lunigiana*, da Luni città antichissima. Ivi sono l' antiche giurisdizioni de' marchesi Malaspini. Pg. 8, 116.
Vangelisti quattro - intesi per quattro animali di maravigliosa figura. Pg. 29, 92.
Vanni della Nona - notaio in Pisa, impiccato per la gola, benchè innocente. accennato. In. 24, 139. v. *Vanni Fucci*.
Vanni Fucci - pistolese, bastardo di m. Fuccio de' Lazzeri, e ladro famosissimo a' tempi suoi; il quale co' suoi compagni rubò la ricchissima sacrestía del duomo di Pistoia. Costui imputando d' un furto solenne, da sè commesso, il suddetto Vanni della Nona,

notaio, uomo di ottima fama; tanto fece, ch' egli contra ogni giustizia ne fu impiccato. In. 24, 125.
Varo - fiume il quale divide la Gallia Cisalpina dalla Transalpina. Par. 6, 58.
Varro *o* Varrone - il più dotto de' Romani. Visse a' tempi di Cicerone, del quale fu amicissimo. Scrisse infinite cose; ma poche ne sono arrivate fino a' nostri giorni. Pg. 22, 98.
Vaticano - uno de' sette colli di Roma, dov' è al presente la chiesa di s. Pietro, e 'l palazzo del papa. Par. 9, 139.
Ubaldini - famiglia nobilissima e molto potente della Toscana. Pg. 14, 105. v. *Ugolin*, *Azzo*.
degli Ubaldini, Ottaviano - cardinale. Fu costui uomo di gran governo, e d' animo invitto; ma di costumi tirannici, piuttosto che da uomo di chiesa. Protesse la fazion Ghibellina contra i pontefici. Era chiamato *il Cardinale*, per antonomasia. Vien posto da Dante tra gli Epicurei, come crede la comune degli spositori. In. 10, 120.
degli Ubaldini, Ruggieri - In. 33, 14. v. *Ugolino*.
Ubaldino dalla Pila, luogo nel contado di Firenze - persona golosa. Pg. 24, 29.
Ubaldo, beato - uomo di vita penitente e solitaria, che fu poi vescovo d' Agobbio, ed è ora in grandissima venerazione presso que' popoli. Par. 11, 44.
Ubbriachi - famiglia nobile fiorentina. accennata da Dante per l' oca bianca in cam-

po rosso, arme di tal famiglia. In. 17, 62.

Uberti - famiglia in Firenze d' antichissima nobiltà, capi della fazion Ghibellina. accennati da Dante. In. 23, 108. v. *Catalano* e *Gardingo*.

degli Uberti, Mosca - In. 28, 106. v. *Mosca*.

Ubertin Donato o Donati - cavalier fiorentino, il quale avendo presa per moglie una figliuola di m. Bellincione Berti, molto si dolse che il suocero ne desse un' altra ad uno degli Adimari, e così il facesse lor parente. Par. 16, 119.

Ubertino - frate Ubertino. Par. 12, 124. v. *Casale*.

Uccellatoio - monte lontano da Firenze cinque miglia; donde si veggono i superbi edificj posti dentro e fuori di quella. Par. 15, 110.

del Vecchio - famiglia nobile fiorentina. Par. 15, 115.

Veltro - In. 1, 101. Molti spositori vogliono che il Poeta intenda con questa parola, Can Grande della Scala, signor di Verona, principe magnanimo, liberale, e grande amatore degli uomini valorosi; alla cui corte Dante, sbandito dalla sua patria, per alcun tempo si riparò. Non manca però chi dia a questo passo altra spiegazione stranissima.

Venere - Dea delle libidini e degli amori; nata della spuma del mare, secondo le favole. Pg. 25, 132. ferita dal figliuolo Cupido per inavvertenza, s' innamora d' Adone. Pg. 28, 65.

Venere - pianeta. Pg. 1, 19. Par. 8, 2, e segg. *Nel cielo di Venere s' appunta l' ombra del*

nostro mondo. cioè, l' ombra del corpo terrestre, fatta in figura conica, viene a toccare colla punta del cono detta sfera di Venere, e non passa più avanti. Par. 9, 118.
Vercello o Vercelli - città posta a' confini del Piemonte, dove principia la Lombardía. In. 28, 75.
Verde - fiume non lontano da Ascoli, città della Marca d' Ancona; il quale va a scaricarsi nel Tronto. Pg. 3, 131. Par. 8, 63.
Verona - città nobilissima di Lombardía; edificata da' Galli Senoni; madre in ogni tempo d' uomini eccellenti. Pg. 18, 118. palio che si corre in essa. In. 15, 122.
Veronese - di Verona. In. 20, 68.
Veronica - il santo sudario, dove impressa rimase l' immagine del Redentore. così detto, quasi *vera icon*. Par. 31, 104.
Verrucchio - castello nel territorio di Rimini. In. 27, 46.
Veso, monte - parte dell' Alpi, dove nasce il Po. In. 16, 95.
Ughi - famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 88.
Ugo - Il conte Ugo da Lucimborgo fu vicario in Toscana per Ottone imperadore. Fu eccellente nel governare, e molto religioso. Fondò più badíe. Fecesi amici i Pulci, i Nerli, i conti Gangalandi, i Giandonati, e quelli della Bella, a' quali tutti donò l' arme sue, ch' erano liste rosse e bianche; e altri privilegj. I Pulci solamente ritengono l' arme propria del conte: gli altri tutti l' ánno variata. Morì il conte del mese di decembre, il giorno di s. Tommaso Appostolo:

laonde ciascun anno in detto dì i monaci di Badía celebrano le sue esequie. Par. 16, 128.

Ugo Ciapetta *o* Capeto - uomo potentissimo in Parigi a' tempi che s' estinse la seconda razza de' re di Francia, discendenti da Carlo Magno, essendosi l' ultimo di detta stirpe renduto monaco. In quell' occasione Ugo col mezzo de' grandi del regno, suoi amici, acquistò la corona per sè e per suoi discendenti, la prosapia de' quali dura tuttavía a' nostri giorni. Pg. 20, 43, 49, e segg.

Ugo da s. Vittore - Questi fu di Pavía, e monaco del monistero di s. Vittore; uomo dottissimo nelle sacre lettere, e scrittore di molti libri. Par. 12, 133.

Ugolin d' Azzo - della nobilissima e potentissima famiglia degli Ubaldini. Pg. 14, 105.

Ugolino de' conti della Gerardesca - nobile pisano, di fazion Guelfa; il quale s' accordò coll' arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini, di fazion Ghibellina, per cacciar Nino giudice di Gallura, Guelfo, figliuolo d' una figliuola di esso conte, ch' era divenuto signor di Pisa; e con tale aiuto cacciatolo, fecesi padrone della città in luogo suo. Ma l' arcivescovo, mosso da invidia, gli concitò contra il popolo, accusandolo che avesse tradita la patria, restituendo a' Fiorentini ed a' Lucchesi alcune loro castella possedute da' Pisani. per la qual cosa il popolo mosso a furore, corse alle case del conte, e presolo con quattro suoi figliuoli, il misero in una torre sulla piazza degli Anziani: poi, passati alquanti

giorni, diedero ordine che non gli fosse più dato mangiare; e gittarono le chiavi della torre in Arno; e quivi insieme co' figliuoli il lasciarono miseramente morir di fame. Per la qual cosa fu quella prigione chiamata *la Torre della Fame*. In. 33, 13, e segg.
Ugolino de' Fantolini - gentiluomo di Faenza, dotato di molte virtù, ma morto senza successione. Pg. 14, 121.
Uguccione - picciolo figliuolo del conte Ugolino della Gerardesca. In. 33, 89. v. due paragrafi sopra.
Vico degli Strami - contrada in Parigi. Par. 10, 137.
delle Vigne, Piero - In. 13, 58. v. *Pier delle Vigne*.
Vincenza - città nobile della Marca Trivigiana; posta intra Padova e Verona. Par. 9, 47.
Vincislao - figliuolo di Ottachero re di Boemmia; uomo di pessimi costumi. Pg. 7, 101.
Vinegia - Venezia, una delle principalissime città d' Italia; sede d' una molto potente e ben governata repubblica. Par. 19, 141.
Viniziani - per la serenissima repubblica di Venezia. In. 21, 7.
Virgilio - poeta eccellentissimo, a tutti noto. Par. 17, 19. circonscritto dal luogo ove nacque. Pg. 18, 82. lodato. Pg. 7, 16. morì a Brindisi, e fu sepolto a Napoli. Pg. 3, 27. finge Dante, essere egli stato sua guida per lo 'nferno. In. 1, 79. e in altri luoghi senza numero. chiamato da Dante, *nostra maggior Musa*; cioè, il principe de' poeti latini.

Par. 15, 26. a' conforti di Beatrice si muove dal Limbo. Par. 26, 118.

Virtudi - secondo coro d' angeli della seconda gerarchía. Par. 28, 122.

Visconti - già signori di Milano. intesi per *la vipera*, insegna di tal famiglia. Pg. 8, 80.

Visconti di Pisa - v. *Nino*.

Visdomini - famiglia nobile fiorentina, consorti de' Cortigiani e Tosinghi. I soggetti di queste tre famiglie sono padroni e fondatori del vescovato allora, e poi arcivescovato di Firenze; e però ogni volta che esso vaca, sono economi e dispensatori, e quivi si ragunano a custodia del luogo, e vi mangiano e dormono infino a tanto che il nuovo vescovo entri in possessione. Par. 16, 112.

Vitaliano del Dente - un gentiluomo di Padova, a' que' tempi famoso usuraio. In. 17, 68.

s. Vittore - monistero in Pavía. Par. 12, 133.

Ulisse - figliuolo di Laerte; il più astuto de' Greci che andarono all' assedio di Troia. di costui fa un lungo poema Omero. In. 26, 56. v. *Deidamia*, *Palladio*. invitato dal canto delle Sirene; ma indarno, perchè turandosi gli orecchi colla cera, e fattosi legare all' albero della nave, passò innanzi senza volerlo udire. Pg. 19, 22. v. *Serena*. annega in mare, come pare che tenga Dante. Par. 27, 83. altri però scrivono che fosse ucciso da Telegono suo figliuolo bastardo, ch' egli avea generato di Circe.

Ungheria - regno d' Europa, bagnato dal Da-

nubio; malmenato da' suoi re. Par. 8, 65. 19, 142. di essa fu re Carlo Martello.
Volto Santo - In. 21, 48. v. *Santo Volto*.
Urania - una delle Muse, presidente agli studj delle cose celesti. Pg. 29, 41.
Urbano I. - sommo pontefice. morì martire. Par. 27, 44.
Urbino - città della Romagna; oggi capo d' una provincia, detta *il Ducato d' Urbino*. In. 27, 29.
Urbisaglia - città nella Marca d' Ancona, non lungi da Macerata; già ita in ruina a' tempi di Dante. Par. 16, 73.
Utica - città d' Affrica, dove Catone il minore di propria mano s' uccise. Pg. 1, 74. v. *Catone*.
Vulcano - Dio del fuoco, secondo le favole. Costui fu figliuolo di Giove e di Giunone; ma essendo nato deforme, la madre il precipitò dal Cielo nell' isola di Lenno; e per la caduta rimase zoppo. Costui è il fabbro degli Dii: fabbricò insieme co' Ciclopi le folgori a Giove per fulminare i Giganti. A le sue fucine in Lenno, e nel monte Etna di Sicilia. Prese per moglie la dea Venere; ma trovatala in adulterio con Marte, con una rete di maraviglioso artifizio gli prese amendue, e mostrolli agli altri Dii. In. 14, 57.

X

Xerse o Serse - potentissimo re della Persia, il quale per passare in Grecia con settecentomila soldati, fece un ponte sopra l' Ellesponto, ove finalmente per opera di Temistocle, valoroso capitano ateniese, fu rotto e sconfitto sì, che a fatica potè scampare sopra una picciola barchetta. Pg. 28, 71.

Z

Zanche, Michele - fu siniscalco di Enzo figliuolo naturale di Federigo II. imperadore, al quale il padre diede il giudicato di Logodoro in Sardigna. Ma essendo Enzo morto in carcere a Bologna, Michele tanto s' adoperò colla vedova, che la indusse a prenderlo per marito; e così divenne signore di Logodoro. In. 22, 88. 33, 144.

Zeffiro - vento che spira dall' occidente, e conduce la primavera; detto da' Latini, *Favonius*. Par. 12, 47.

s. Zeno - abazía e chiesa famosa in Verona; dedicata al santo vescovo e martire Zenone, protettore di quella città. Pg. 18, 118.

Zenone Cittico, cioè da Cittio, antica città

di Cipro - principe degli Stoici. In. 4, 138. Fu un altro Zenone, detto *Eleate*, dalla patria; dialettico acutissimo.
s. Zita - è molto venerata in Lucca, e fu di quella città. In. 21, 38.
Zodiaco - chiamato dal Poeta nostro, *L' obblico cerchio che i pianeti porta*; perchè questo circolo, strada del sole e de' pianeti, ch' è uno de' maggiori della sfera, viene a fasciare obbliquamente l' equatore e i due tropici. Par. 10, 14. l' obbliquità dello zodiaco è cagione della temperatura del mondo. Par. 10, 16.

Fine dell' Indice Secondo.

INDICE TERZO

Nel quale si spiegano le cose storiche o favolose, accennate da Dante Alighieri nel suo Poema per via di perifrasi, o di qualche attributo, senza esprimere il nome proprio; e si rimettono i lettori all' Indice precedente:

COMPOSTO CON SOMMA DILIGENZA

DA

GIO. ANTONIO VOLPI.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE TERZO.

****

Altro testo - In. 15, 89. intendi la predizione di m. Farinata al nostro Poeta; che si legge nel canto 10. dell' Inferno, al verso 79.
Azzurro in una borsa gialla - In. 17, 59. v. *Gianfigliacci*.

B

Botoli, cioè piccioli cani, chiama Dante gli Aretini. Pg. 14, 46.
Branche verdi - In. 27, 45. v. *Ordelaffi*.

C

Cavallo che fe la porta Ond' uscì de' Romani 'l gentil seme - fu il cavallo troiano, fabbricato da Epeo, e introdotto con inganno da' Greci nella città di Troia, gettando a

terra una porta di essa, onde uscì poi Enea che venne in Italia, e fu l' origine de' famosi Romani. In. 26, 59. v. Virgilio nel 2. dell' Eneida. Di questo cavallo parlando Properzio nella 1. elegia del 4. libro, così canta:

Vertite equum, Danai: male vincitis. Ilia tellus
Vivet; et huic cineri Jupiter arma dabit.

Chi 'l vide quassù - cioè, s. Paolo Appostolo, che fu rapito fino al terzo cielo. Par. 28, 138.

Ciascun che della bella insegna porta Del gran barone, ec. - Par. 16, 127. v. *Ugo di Lucimborgo*.

Colei Che fu bisava al cantor che per doglia Del fallo, disse: *Miserere mei* - Par. 32, 10. v. *Ruth*.

Colei che s' ancise amorosa - In. 5, 61. v. *Didone*.

Colei che siede sovra l' acque - cioè, Babilonia, veduta da s. Giovanni nella sua Apocalissi. In. 19, 107.

Coloro Che sempre che la vostra chiesa vaca, Si fanno grassi, ec. - Par. 16, 112. v. *Visdomini*, *Tosinghi* e *Cortigiani*.

Colui c' à sì benigno aspetto - Pg. 7, 104. v. *Guiglielmo re di Navarra*.

Colui c' a tutto 'l mondo fe päura - Par. 11, 69. v. *Giulio Cesare*.

Colui che dal servo de' servi Fu trasmutato d' Arno in Bacchiglione - In. 15, 112. v. *de' Mozzi*, *Andrea*.

Colui Che fece per viltate il gran rifiuto -

In. 3, 59. alcuni intendono Celestino V. sommo pontefice; altri, Esaù fratello di Giacobbe.

Colui che fu nobil crëato Più d' altra crëatura - cioè, Lucifero, principe degli angeli ribelli. Pg. 12, 25.

Colui che fuore Trasse le nuove rime - Pg. 24, 49. quì Dante accenna sè stesso.

Colui che giacque sopra 'l petto Del nostro Pellicano - Par. 25, 112. intendi s. Giovanni Vangelista.

Colui che già tenne Altaforte - In. 29, 29. v. *Bertramo dal Bornio*.

Colui che impresso fue, Nascendo, ec. - Par. 17, 76. v. *Can Grande della Scala*.

Colui che la gran preda Levò a Dite - In. 12, 38. intendi Gesù Cristo che scendendo all' Inferno dopo la morte, trasse del Limbo l' anime de' santi padri.

Colui che 'l morso in sè punío - Pg. 33, 63. cioè, Gesù Cristo che morendo sopra la croce, soddisfece all' eterno suo Padre, offeso dal primo uomo col mangiare il pomo vietato.

Colui che mi dimostra 'l primo amore Di tutte le sustanzie sempiterne - Par. 26, 38. intendi Aristotile.

Colui che più al becco mi s' accosta - Par. 20, 44. v. *Traiano*.

Colui Che pria volse le spalle al suo Fattore - Par. 9, 127. v. *Lucifero*.

Colui che si vengiò cogli orsi - In. 26, 34. v. *Eliseo*.

Colui che tenni ambo le chiavi Del cuor di

Federigo - In. 13, 58. v. *Pier delle Vigne*.
Colui che volle viver solo, ec. - Par. 18, 134. v. *Batista, s. Giovanni*.
Colui dalla veduta amara - In. 28, 93. v. *Curio*.
Colui dal maschio naso - Pg. 7, 113. v. *Carlo I.* re di Puglia.
Colui fesse in grembo a Dio Lo cuor che 'n su Tamigi ancor si cola - In. 12, 119. v. *Guido da Monforte*.

D

Donna che 'l saprà - In. 15, 90. v. *Beatrice*.
Donna più su, ec. - Par. 3, 98. v. *s. Chiara*.
Duce del mondo, Sotto cui giacque ogni malizia morta, chiamasi dal Poeta, Saturno. Par. 21, 26.

E

Error contrario A quel c' accese amor tra l' uomo e 'l fonte - Par. 3, 17. v. *Narcisso*.

F

Figliuol dell' Orsa - In. 19, 70. v. *Niccola III.* sommo pontefice.

Fioretti del melo Che del suo pomo gli angeli fa ghiotti - Pg. 32, 73. intendi la trasfigurazione di nostro Signor Gesù Cristo, che fu come un saggio della sua gloria, nella maniera che i fiori sono un saggio e una promissione del frutto.

Fiume reale, chiama Dante l' Arno, rispetto ad altri fiumicelli minori che in esso si scaricano. Pg. 5, 122.

Forse è nato Chi l' uno e l' altro caccerà di nido - Pg. 11, 98. quì Dante accenna sè medesimo.

G

Gemelli Che nella madre ebber l' ira commota - Par. 32, 68. v. *Esaù* e *Iacob*.

Giusti son duo; ma non vi sono 'ntesi - In. 6, 73. questi due erano Dante, e Guido Cavalcanti.

Gli Anziani di santa Zita - In. 21, 38. cioè, i magistrati di Lucca. v. *s. Zita*.

Gli occhi spietati, udendo di Siringa - Pg. 32, 65. v. *Argo*.

Golfo Che riceve da Euro maggior briga, chiama Dante l' Adriatico. Par. 8, 68.

I

I' fui abate in san Zeno a Verona - Pg. 18, 118. v. *Alberto*.
I' fui della città che nel Batista, ec. - In. 13, 143. v. *Fiorentino*.
I' fui del regno di Navarra nato - In. 22, 48. v. *Giampolo*.
I' fui de' monti là intra Urbino - In. 27, 29. v. *Guido conte di Montefeltro*.
Il baiulo seguente - Par. 6, 73. v. *Augusto*, successore di Giulio Cesare.
Il barba di d. Federigo re di Sicilia - Par. 19, 137. costui fu d. Alfonso, re dell' isola di Maiolica.
Il barone per cui si visita Galizia - Par. 25, 17. v. *s. Iacopo il maggiore*.
Il bello ovile - Par. 25, 5. intendi Firenze donde il nostro Poeta era stato scacciato.
Il bel päese là dove 'l sì suona - cioè, l' Italia dove per affermare si dice *sì*, a differenza d' altre nazioni. In. 33, 80.
Il cantor dello Spirito Santo - cioè, Davide. Par. 20, 38.
Il Cardinale - In. 10, 120. v. *degli Ubaldini, Ottaviano*.
Il cavalier sovrano Che recherà la tasca co' tre becchi - In. 17, 72. v. *Buiamonti*.

Il Ciotto di Gerusalemme - Par. 19, 127. v. *Carlo II.* re di Puglia.

Il crudo sasso intra Tevere ed Arno - Par. 11, 106. intendi l' aspro monte dell' Alverna, dove s. Francesco il serafico ricevè le stimmate di Gesù Cristo.

Il duca d' Atene - In. 12, 17. v. *Teseo*.

Il fratello di d. Federigo re di Sicilia - Par. 19, 137. costui fu d. Alfonso re di Aragona.

Il gran duca de' Greci - Par. 5, 69. v. *Agamennone*.

Il gran giogo - Pg. 5, 116. intendi la sommità dell' Apennino.

Il gran Lombardo - Par. 17, 71. v. *della Scala*, *Bartolommeo*.

Il gran vasello Dello Spirito Santo - Par. 21, 127. v. *s. Paolo*.

Il leoncel dal nido bianco - In. 27, 50. v. *Mainardo Pagani*.

Il lume di quel cero Che, giuso in carne, ec. - Par. 10, 115. v. *s. Dionisio Areopagita*.

Il maestro di color che sanno - In. 4, 131. v. *Aristotile*.

Il maestro vostro - cioè, Aristotile, nell' etica e nella politica. Par. 8, 120.

Il maggior padre di famiglia - cioè, Adamo. Par. 32, 136.

Il messo di Iuno - Par. 28, 32. v. *Iride*.

Il monte C' à le nutrici nostre sempre seco - Pg. 22, 104. v. *Parnaso*, *Muse*.

Il nome del bel fior ch' io sempre invoco - cioè, il nome di María. Par. 23, 88.

Il padre per lo cui ardito gusto L' umana spe-

cie tanto amaro gusta - Par. 32, 122. intendi Adamo.
Il Pescatore - cioè, s. Pietro. Pg. 22, 63.
Il primo ricco patre - In. 19, 117. v. *s. Silvestro*.
Il primo superbo - Par. 19, 46. v. *Lucifero*.
Il suocero di Caifas - In. 23, 121. v. *Anna*.
Il terzo cesare - Par. 6, 86. v. *Tiberio*.
Il tuo fratello, ec. - Par. 25, 94. intendi s. Giovanni fratello di s. Iacopo il maggiore, nella sua Apocalissi.
Intra Sïestri e Chiaveri s' adima Una fiumana bella - Pg. 19, 100. v. *Lavagno*.
Intra Tupino e l' acqua che discende, ec. - Par. 11, 43. vuol descrivere il Poeta la città d' Assisi, patria di s. Francesco il serafico.
Io sono amore angelico - Par. 23, 103. v. *Gabbriello*.
I' veggio tuo nipote - Pg. 14, 58. v. *Fulcieri da Calboli*.

L

La ben guidata, chiama Dante Firenze per ironia. Pg. 12, 102.
La casa di che nacque il vostro fleto - Par. 16, 136. v. *Amidei*.
La città che nel Batista Cangiò 'l primo padrone - In. 13, 143. v. *Fiorenza*, *Marte*.
La città di Lamone - In. 27, 49. v. *Faenza*.

La città di Santerno - In. 27, 49. v. *Imola*.

La concubina di Titone antico - cioè, l' Aurora. Pg. 9, 1.

La crëatura ch' ebbe il bel sembiante - cioè, Lucifero. In. 34, 18.

La donna che quì regge - In. 10, 80. intendi Proserpina.

La donna di Brabante - Pg. 6, 23. intendi la moglie di Filippo il Bello, re di Francia; ch' era di Brabante.

La doppia tristizia di Iocasta - Pg. 22, 56. v. *Eteocle* e *Polinice*.

La figlia di Belo - Par. 9, 97. v. *Didone*.

La figlia di Latona - Par. 10, 67. intendi la luna.

La figliuola di Minói - Par. 13, 14. v. *Arianna*.

La gente a cu' il mar s' aperse - cioè, gli Ebrei, quando uscirono dell' Egitto, sotto la condotta di Mosè. Pg. 18, 134.

La gran villa - cioè, Fiorenza. In. 23, 95.

L' aguglia vidi scender giù nell' arca - Pg. 32, 125. quì si adombra la donazione fatta dall' imperador Costantino alla santa chiesa romana.

L' alpestro monte ond' è tronco Peloro - Pg. 14, 32. intendi l' Apennino.

L' alta luce u' sì profondo Saver fu messo - Par. 10, 112. v. *Salomone*.

L' altissimo poeta - In. 4, 80. intendi Virgilio.

L' altro c' annegò, correndo 'n caccia - Pg. 6, 15. v. *Cione de' Tarlati*.

L' altro che già uscì preso di nave - Pg. 20, 79. v. *Carlo II.* re di Puglia.

L'altro che segue, colle leggi, ec. - Par. 20, 55. v. *Gostantino*.

La meretrice che mai dall' ospizio Di cesare, non torse gli occhi putti - In. 13, 64. intendi l' invidia.

L' anima prima - cioè, Adamo. Pg. 33, 62. Par. 26, 83.

L' anima ria - In. 19, 96. v. *Giuda Scariotto*.

L' anima santa che 'l mondo fallace Fa manifesto - Par. 10, 125. v. *Boezio*.

L' antecessore di Bonifazio VIII. - In. 27, 105. v. *Celestino V.*

L' antico che Lavina tolse - Par. 6, 3. v. *Enea*.

La poverella - Par. 10, 107. intende la vedova dell' Evangelio, che offerse due minuti nel tempio, e fu lodata da nostro Signor Gesù Cristo.

La terra che fe già la lunga pruova, ec. - In. 27, 43. v. *Forlì*.

La terra che 'l soldan corregge - In. 5, 60. intendi Babillonia.

La terra che perde ombra - Pg. 30, 89. intendi l' Affrica, in alcune parti della quale l' ombre son picciolissime, per essere a quelle i raggi del sole perpendicolari.

La terra che tal è quì meco, ec. - In. 28, 86. v. *Rimini*, e *Colui dalla veduta amara*.

La terra dove l' acqua nasce, ec. - Pg. 7, 98. v. *Boemmia*.

La terra ond' io fui - Par. 9, 92. v. *Marsiglia*.

La turba presente Che Tagliamento e Adice richiude - cioè, il volgo della Marca Trivigiana. Par. 9, 43.

La vipera che i Melanesi accampa - Pg. 8, 80. intendi l' arme di casa Visconti, potentissima in Milano a' tempi del nostro Poeta.

Lei che dì e notte fila - Pg. 21, 25. v. *Lachesis*.

Lei che mutò forma Nell' uccel che a cantar più si diletta - Pg. 17, 19. v. *Progne*.

Li figli di Latona - Par. 29, 1. intendi il sole e la luna.

L' infamia di Creti - In. 12, 12. v. *Minotauro*.

Lo bel pianeta c' ad amar conforta - cioè, la stella di Venere. Pg. 1, 19.

Lo ben che nella quinta luce è chiuso - Par. 13, 48. v. *Salomone*.

Lo ceppo di che nacquero i Calfucci - Par. 16, 106. questi furono i Donati, famiglia nobilissima fiorentina.

Lo dolce piano Che da Vercello a Marcabò dichina - In. 28, 74. v. *Lombardia*.

Lo giovinetto che retro a lui siede - Pg. 7, 116. questi fu d. Alfonso, figliuolo di d. Piero re d' Aragona; solo, tra' suoi fratelli, erede delle virtù del padre.

L' oltracotata schiatta - Par. 16, 115. v. *Adimari*.

Lo parente di Silvio - In. 2, 13. v. *Enea*, *Silvio*.

Lo principe de' nuovi Farisei - In. 27, 85. v. *Bonifazio VIII*.

L' ovil di san Giovanni - Par. 16, 25. v. *Fiorenza*.

L' uno all' altro Guido à tolto La gloria della lingua - Pg. 11, 97. v. *Guido Cavalcanti*, e *Guido Guinicelli*.

L' un si mostrava alcun de' famigliari Di quel sommo Ippocráte - Pg. 29, 136. intende s. Luca, come scrittore degli Atti degli Appostoli, il quale era medico di professione.

L' uom che nacque e visse sanza pecca - cioè, Gesù Cristo. In. 34, 115.

Lupi, chiama Dante gli abitatori di Valdarno di sopra, e parte i Fiorentini. Pg. 14, 50.

M

Maladetti Ne' nuvoli formati - Pg. 24, 121. v. *Centauri*.

Mal di Francia, chiama Dante Filippo Bello, signor di quel regno. Pg. 7, 109.

Mio frate, ec. - Par. 8, 76. v. *Roberto* re di Puglia.

Mostrava l' altro la contraria cura, Con una spada - Pg. 29, 139. intendi s. Paolo Appostolo, che avanti la sua conversione perseguitò la chiesa di Dio.

N

Nostra maggior Musa - Par. 15, 26. intendi Virgilio, principe de' poeti latini.

O

O regina, Perchè per ira ái voluto esser nulla? - Pg. 17, 35. v. *Amata*.
Orto dove tal seme s' appicca - cioè, Siena. In. 29, 129.

P

Paese c' Adice e Po riga - Pg. 16, 115. intendi la Marca Trivigiana, la Lombardía e la Romagna.
Perchè si teme uficio non commesso - Pg. 10, 57. v. *Oza*.
Per suo signore a tempo m' aspettava - Par. 8, 60. v. *Carlo Martello*.
Petto onde la costa Si trasse, ec. - Par. 13, 37. v. *Adamo*.
Poichè gita se n' è la tua famiglia - Pg. 14, 113. v. *Guido del Duca*.
Porci, chiama Dante gli abitatori del Casentino, infino ad Arezzo. Pg. 14, 43.

Q

Quando fu Giove arcanamente giusto - Pg. 29, 120. v. *Fetonte*.
Quattro animali, Coronato ciascun di verde fronda - Pg. 29, 92. intendi i quattro Vangelisti.
Quattro in umile paruta - cioè, i santi appostoli, Iacopo il minore, Pietro, Giovanni, e Giuda Taddeo; come scrittori d' alcune epistole canoniche. Pg. 29, 142.
Qué' che vide tutt' i tempi gravi, ec. - Par. 32, 127. v. *s. Giovanni Vangelista*.
Qué' gemelli Che nella madre ebber l' ira commota - Par. 32, 68. v. *Esaù* e *Iacob*.
Quegli c' usurpa in terra il luogo mio, ec. - Par. 27, 22. v. *Bonifazio VIII*. e *Vacare* nell' Indice delle Parole.
Quei c' arrossan per lo staio - Par. 16, 105. v. *Tosinghi*.
Quei Che fu sommo cantor del sommo Duce - cioè, il re Davide. Par. 25, 71.
Quei che morrà di colpo di cotenna - Par. 19, 120. v. *Filippo Bello*, re di Francia.
Quei che più n' à colpa - Pg. 24, 82. v. *Corso Donati*.
Quei che son disfatti Per lor superbia - Par. 16, 109. v. *Abati*.
Quel che cadde a Tebe giù de' muri - In. 25, 15. v. *Capaneo*.

Quel che guarda l' isola del fuoco - Par. 19, 131. v. *Federigo* re di Sicilia.

Quel che par sì membruto - Pg. 7, 112. v. *Piero di Navarra*.

Quel che segue in la circonferenza - Par. 20, 49. v. *Ezzechia*.

Quel che su vi portai prima Lo nome di Colui, ec. - Par. 22, 40. v. *s. Benedetto*.

Quel colle, Sotto 'l qual tu nascesti - Par. 6, 53. v. *Fiesole*.

Quel confitto che tu miri - In. 23, 115. v. *Caifas*.

Quel da cui si dice Tua cognazione - Par. 15, 91. v. *Alighieri*.

Quel d' Alagna - cioè, Bonifazio VIII. Par. 30, 148.

Quel di Buemme - Par. 19, 125. v. *Ladislao*.

Quel di Carlo - Pg. 5, 69. v. *Puglia*.

Quel di Lemosì - Pg. 26, 120. v. *Gerault de Berneil*.

Quel di Spagna - Par. 19, 125. costui era un Alfonso, uomo di costumi effemminati.

Quel duca, sotto cui visse di manna La gente ingrata - Par. 32, 131. v. *Moisè*.

Quel Greco Che le Muse lattar più c' altro mai - Pg. 22, 101. v. *Omero*.

Quella ch' è tanto bella da' suoi piedi - Par. 32, 5. v. *Eva*.

Quella (*città*) a cui il Savio bagna il fianco - In. 27, 52. v. *Cesena*.

Quella faccia Di là da lui, ec. - Pg. 24, 20. v. *Martino IV*. sommo pontefice.

Quella (*gente*) che l' affanno non sofferse Fino alla fine - Pg. 18, 136. questi furono al-

cuni de' compagni d' Enea, i quali stanchi del lungo viaggio, non vollero accompagnarlo fino in Italia, ma elessero di rimanere in Sicilia presso il vecchio Aceste. v. Virgilio nel 5. dell' Eneida.
Quella (*luce*) Che raggia dietro alla celeste Lasca - Pg. 32, 53. v. *Ariete*.
Quella parte della terra prava Italica, che siede intra Rïalto, ec. - Par. 9, 25. v. *Marca Trivigiana*.
Quella parte ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde - Par. 12, 46. intendi la Spagna, provincia occidentale, donde spira Zeffiro, uno de' quattro venti cardinali.
Quella pietra scema, ec. - Par. 16, 145. v. *Marte*.
Quella Rodopea che delusa, ec. - Par. 9, 100. v. *Filli*.
Quella sinistra riva che si lava Di Rodano - Par. 8, 58. intendi una parte di Provenza, che un tempo s' apparteneva al re di Puglia.
Quella terra che 'l Danubio riga Poichè le ripe tedesche abbandona - Par. 8, 65. v. *Ungheria*.
Quella vaga C' amor consunse - Par. 12, 14. v. *Ecco*.
Quell' avvocato de' templi cristiani - Par. 10, 119. v. *Paolo Orosio*.
Quello Che volando per l' aere, il figlio perse - Par. 8, 125. v. *Dedalo*.
Quell' uom che non nacque - Par. 7, 26. v. *Adamo*.
Quel Nasetto che stretto a consiglio, ec. - Pg.

7, 103. intendi Filippo Nasello, figliuolo di s. Lodovico re di Francia.

Quel padre vetusto Di santa chiesa, ec. - Par. 32, 124. intendi s. Pietro Appostolo.

Quel päese Che siede tra Romagna e quel di Carlo - Pg. 5, 68. v. *Marca d' Ancona*.

Quel Pietro fu, ec. - Par. 10, 107. v. *Pietro Lombardo*.

Quel traditor che vede pur coll' uno - In. 28, 85. v. *Malatestino*.

Questa luculenta e chiara gioia, ec. - Par. 9, 37. v. *Folco da Marsiglia*.

Questi ch' io ti scerno Col dito - Pg. 26, 115. v. *Arnaldo Daniello*.

Quindi fu' io - Pg. 5, 73. v. *Iacopo del Cassero*.

S

Scias, quod ego fui successor Petri - Pg. 19, 99. v. *Adriano V.* sommo pontefice.

Scudo In che soggiace il lëone e soggioga - Par. 12, 53. intendi l' arme dei re di Castiglia, provincia della Spagna.

Secondo e terzo vento di Soave - Par. 3, 119, 120. v. *Arrigo V.* e *Federigo II.* imperadori.

Signor dell' altissimo canto, chiama Dante Omero. In. 4, 95.

Stremo d' Europa - Par. 6, 5. v. *Costantinopoli*.

T

Tal che palese e coverto, ec. - Par. 30, 143. intendi Clemente V. sommo pontefice.
Tal che testè piaggia - In. 6, 69. v. *Carlo Senzaterra*.
Tale à già l' un piè dentro la fossa - Pg. 18, 121. v. *Alberto della Scala*.
Tal è quì meco, ec. - In. 28, 86. v. *Curio*.
Tal signoreggia, ec. - Par. 9, 50. v. *Ricciardo da Cammino*.
Tal si partì da cantare alleluia - In. 12, 88. v. *Beatrice*.
Tre a tre pugnar - Par. 6, 39. v. *Orazj*.

V

Val di Pado - Par. 15, 137. intendi Ferrara.
Vicino a' monti de' quai prima uscío - cioè, a' monti di Troia. Par. 6, 6.
Vidine un' altra più che sangue rossa, ec. - In. 17, 62. v. *Ubbriachi*.
Villa, Del cui nome ne' Dei fu tanta lite - Pg. 15, 97. v. *Atene*.
Una donna in sull' entrar - Pg. 15, 88. intendi Maria Vergine c' avea perduto il suo Figliuolo.

Una donna santa e presta - Pg. 19, 26. intendi la filósofia morale.
Una donna soletta - Pg. 28, 40. v. *Matelda*.
Una fanciulla - Pg. 17, 34. intendi Lavinia.
Un che d' una scrofa azzurra, ec. - In. 17, 64. v. *Scrovigni*.
Un cinquecento, diece e cinque - Pg. 33, 43. v. *Arrigo VII.* e *Cinquecento* nell' Indice delle Parole.
Un colle Là onde scese già una facella, ec. - cioè, il castello di Romano, posto sopra un colle; patria d' Ezzelino tiranno. Par. 9, 28. v. *Azzolino*.
Un crocifisso dispettoso e fiero - Pg. 17, 26. v. *Aman*.
Un fiumicel che nasce in Falterona - Pg. 14, 17. intendi Arno.
Un giovinetto ancider, ec. - Pg. 15, 107. v. *s. Stefano*.
Un' ombra, ec. - In. 10, 53. v. *Cavalcante de' Cavalcanti*.
Un pastor senza legge - In. 19, 83. v. *Clemente V.*
Un veglio solo - Pg. 1, 31. v. *Catone*.
Un veglio solo - Pg. 29, 143. intendi s. Giovanni Evangelista, come scrittore dell' Apocalisse, ultimo fra tutti i libri delle divine scritture.
Volpi, chiama Dante i Pisani. Pg. 14, 53.

Fine dell' Indice Terzo ed Ultimo.

A01 1466054

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google